

BOLLETTINO UFFICIALE

n. 33
DEL 19 AGOSTO 2026



Il “Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia” si pubblica di regola il mercoledì; nel caso di festività la pubblicazione avviene il primo giorno feriale successivo. La suddivisione in parti, l'individuazione degli atti oggetto di pubblicazione, le modalità e i termini delle richieste di inserzione e delle successive pubblicazioni sono contenuti nelle norme regolamentari emanate con DPR n. 052/Pres. del 21 marzo 2016, pubblicato sul BUR n. 14 del 6 aprile 2016 e successive modifiche ed integrazioni. Dal 1° gennaio 2010 il Bollettino Ufficiale viene pubblicato esclusivamente in forma digitale, con modalità che garantiscono l'autenticità e l'integrità degli atti assumendo a tutti gli effetti valore legale (art. 65 LR n. 7/2000, come modificato dall'art. 14, c. 18 della LR n. 24/2009 - legge finanziaria 2010 e art. 32, L n. 69/2009).



Sommario Parte Prima Leggi, regolamenti e atti della Regione

Decreto del Presidente della Regione 6 agosto 2026, n. 095/Pres.

Regolamento di modifica al Regolamento per l'assegnazione agli Enti locali del finanziamento per interventi per l'installazione di sistemi di sicurezza presso le abitazioni private, le parti comuni dei condomini e altri immobili, ai sensi dell'articolo 7 della legge regionale 8 aprile 2021, n. 5 (Disciplina in materia di politiche integrate di sicurezza e ordinamento della Polizia locale), emanato con decreto del Presidente della Regione 23 febbraio 2023, n. 33.

pag. **14**

Decreto del Presidente della Regione 11 agosto 2026, n. 096/Pres.

Regolamento per il rilascio dell'autorizzazione e dell'accreditamento istituzionale alle strutture che svolgono attività ambulatoriale e di chirurgia ambulatoriale in attuazione degli articoli 63 e 64 della legge regionale 12 dicembre 2019, n. 22 (Riorganizzazione dei livelli di assistenza, norme in materia di pianificazione e programmazione sanitaria e sociosanitaria e modifiche alla legge regionale 26/2015 e alla legge regionale 6/2006).

pag. **17**

Decreto dell'Assessore delegato alla Protezione civile 4 agosto 2026, n. DCR/995/PC/2026

LR 31 dicembre 1986, n. 64, articolo 32 septies. Adozione delle modalità e disposizioni operative per la concessione di ristori regionali per i danni alle pertinenze di edifici adibiti ad abitazione, danneggiate a seguito degli eccezionali eventi meteorologici occorsi dal 13 luglio al 6 agosto 2023.

pag. **93**

Decreto dell'Assessore regionale alla salute, politiche sociali e disabilità 4 agosto 2026, n. 42307

LR 11 dicembre 2003, n. 19, art. 4, comma 3 - Azienda pubblica di servizi alla persona ITIS di Trieste. Approvazione delle modifiche statutarie.

pag. **111**

Decreto dell'Assessore regionale alla salute, politiche sociali e disabilità 4 agosto 2026, n. 42309

LR 11 dicembre 2003 n. 19, art. 4, comma 3 - Azienda di servizi alla persona Pedemontana (PN). Approvazione modifiche statutarie.

pag. **129**

Decreto del Direttore centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile 5 agosto 2026, n. 42724

DLgs. 152/2006 - Permesso di ricerca risorse geotermiche "Aprilia Marittima" nei Comuni di Latisana, Lignano, Marano Lagunare e Precenico. Proroga del decreto di compatibilità ambientale n. 16376/GRFVG di data 8 aprile 2024 (VIA583) - Proponente: AGA 4.0 Srl.

pag. **151**

Decreto del Direttore centrale attività produttive 6 agosto 2026, n. 43028

Legge regionale 17/2025, art. 65, commi 1-6. - Attribuzione della qualifica di Attività storica del Friuli Venezia Giulia a una attività economica del Comune di Codroipo (UD).

pag. **153**

Decreto del Direttore centrale patrimonio, demanio, servizi generali e sistemi informativi 4 agosto 2026, n. 42428

Sdemanializzazione di beni ubicati in Comune di Sutrio, catasto terreni, fg. 15, mapp.li 563 e 564, catasto fabbricati, fg. 15, mapp.le 564 sub./, catasto terreni, fg. 14, mapp.li 80, 269, 820, 456, 472, 552, 553, 784, catasto fabbricati, fg. 15, mapp.le 820 sub. /, per un totale di mq. 19.419,00, ex artt. 4 e 4 bis LR 17/2009 e relativo Regolamento di cui al DPRReg. n. 0108 dd. 18 maggio 2012 e smi.

pag. **154**

Decreto del Direttore centrale patrimonio, demanio, servizi generali e sistemi informativi 4 agosto 2026, n. 42429

Sdemanializzazione di un bene ubicato in Comune di Claut foglio 26 mappale 526 di mq. 915, ex artt. 4 e 4 bis LR 17/2009 e relativo Regolamento di cui al DPRReg. n. 0108 dd. 18 maggio 2012 e smi.

pag. **155**

Decreto del Direttore del Servizio coordinamento politiche per la famiglia 7 agosto 2026, n. 43167

LR 22/21, art. 13: Bando per la concessione di contributi per la realizzazione di progetti di servizi di doposcuola promossi e gestiti dagli enti del Terzo settore (Regolamento regionale DPRReg. n. 201/2023).

pag. **156**

Decreto del Direttore del Servizio coordinamento politiche per la famiglia 7 agosto 2026, n. 43168

LR 22/21, art. 13: Bando per la concessione di contributi per la realizzazione di servizi di sostegno delle capacità genitoriali e di promozione di reti familiari promossi e gestiti dagli enti del Terzo settore (Regolamento regionale DPRReg. n. 201/2023).

pag. **181**

Decreto del Direttore del Servizio transizione energetica 27 luglio 2026, n. 40713 - Fascicolo: ALP-EN/2549.1. (Estratto)

Art. 12 della LR 19/2012, art. 9 del DLgs 190/2024. Autorizzazione unica per la costruzione e per l'esercizio di un impianto di accumulo elettrochimico BESS denominato "Udine Sud" di potenza attiva in immissione pari a 137,75 MW ubicato nei Comuni di Pavia di Udine (UD) e di Santa Maria la Longa (UD), e relative opere connesse ricadenti nei Comuni di Pavia di Udine e Santa Maria la Longa (UD). Titolare dell'autorizzazione unica: Aukera Italy 19 Srl. Codice Pratiche Terna n. 202405807, 202406317.

pag. **207**

Decreto del Direttore del Servizio formazione 7 luglio 2026, n. 36604

Programma nazionale per la ripresa e la resilienza (PNRR) misura 5, componente 1, riforma 1.1 finanziato da NextGenerationEU - Programma Garanzia occupabilità dei lavoratori - GOL 2022/2025 - Annualità 2024 e 2025. "Catalogo regionale di percorsi formativi e di webinar per la prevenzione e il contrasto dell'analfabetismo funzionale". Approvazione cloni presentati nei mesi di maggio e giugno 2026.

pag. **208**

Decreto del Direttore del Servizio formazione 5 agosto 2026, n. 42744

Programma nazionale per la ripresa e la resilienza (PNRR) misura 5, componente 1, riforma 1.1 finanziato da NextGenerationEU - Programma Garanzia occupabilità dei lavoratori - GOL 2022/2025 - Annualità 2024 e 2025. "Catalogo FPGO Formazione permanente per gruppi omogenei professionalizzante - FPGO_PRO". "Catalogo FPGO Soft skills trasversali e digitali - FPGO_SK". Approvazione dei cloni FPGO_PRO e FPGO_SK - presentati nei mesi di giugno e luglio 2026.

pag. **215**

Decreto del Direttore del Servizio formazione 10 agosto 2026, n. 43552

Programma nazionale per la ripresa e la resilienza (PNRR), misura 5, componente 1, riforma 1.1 finanziato da NextGenerationEU - Programma Garanzia occupabilità dei lavoratori - GOL 2022/2025. Annualità 2024 e 2025. "Catalogo percorsi di qualificazione abbreviata (QA)". Approvazione dei cloni QA presentati nel mese di luglio 2026.

pag. **228****Decreto del Direttore del Servizio formazione 10 agosto 2026, n. 43554**

Fondo sociale europeo Plus 2021/2027 (FSE+) - PPO 2021-2027 - Piano d'azione zonale per l'aprendimento PiAZZA 2022/2024. Tirez - Tirocini extracurricolari. Approvazione Tirocini extracurricolari presentati entro le ore 17:00 del 31 luglio 2026.

pag. **235****Decreto del Direttore del Servizio formazione 10 agosto 2026, n. 43563**

Programma regionale (PR) FSE+ 2021-2027 della Regione Friuli Venezia Giulia. Programma specifico 40/23 Integra. Approvazione dei cloni presentati nello sportello di luglio 2026 e autorizzazione della spesa.

pag. **243****Decreto del Direttore ad interim del Servizio rete di stazioni appaltanti per i lavori pubblici e servizi tecnici 4 agosto 2026, n. 42350/GRFVG. (Estratto)**

DPR 327/2001, art. 22. Decreto di esproprio con determinazione urgente dell'indennità provvisoria di esproprio delle aree necessarie per la realizzazione dell'impianto denominato "Costruzione ed esercizio di un impianto per la produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile solare e delle relative opere ed infrastrutture connesse con potenza nominale pari a 79.502,4 kW, ubicato nel Comune di Maniago". Proponente e beneficiario: Società Ellomay Solar Italy Eleven Srl.

pag. **256****Decreto del Direttore ad interim del Servizio rete di stazioni appaltanti per i lavori pubblici e servizi tecnici 5 agosto 2026, n. 42628/GRFVG. (Estratto)**

DPR 327/2001, art. 49. Decreto di occupazione temporanea di aree non soggette ad esproprio occorrenti per la realizzazione dell'impianto denominato "Costruzione ed esercizio di un impianto per la produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile solare e delle relative opere ed infrastrutture connesse con potenza nominale pari a 79.502,4 kW, ubicato nel Comune di Maniago". Proponente e beneficiario: Società Ellomay Solar Italy Eleven Srl.

pag. **259****Decreto del Direttore ad interim del Servizio rete di stazioni appaltanti per i lavori pubblici e servizi tecnici 7 agosto 2026, n. 43272/GRFVG. (Estratto)**

Rettifica per mero errore materiale del decreto 42350/GRFVG del 4 agosto 2026 di esproprio con determinazione urgente dell'indennità provvisoria di esproprio delle aree necessarie per la realizzazione dell'impianto denominato "Costruzione ed esercizio di un impianto per la produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile solare e delle relative opere ed infrastrutture connesse con potenza nominale pari a 79.502,4 kW, ubicato nel Comune di Maniago". Proponente e beneficiario: Società Ellomay Solar Italy Eleven Srl.

pag. **261****Decreto del Direttore del Servizio valorizzazione qualità delle produzioni 10 agosto 2026, n. 43527**

Regolamento (UE) 1308/2013. Legge 12 dicembre 2016, n. 238, articolo 35, comma 1, lettera c). Riduzione del titolo alcolometrico volumico naturale minimo delle uve, provenienti dalla vendemmia 2026 destinate alla produzione dei vini DOC "delle Venezie o Beneških okolišev", "Friuli o Friuli Venezia Giulia o Furlanija o Furlanija Juljska Krajina" e "Friuli Grave".

pag. **263**

Decreto del Direttore del Servizio valorizzazione qualità delle produzioni 10 agosto 2026, n. 43529

Regolamento (UE) 1308/2013. Legge 12 dicembre 2016, n. 238, articolo 10 comma 2. Autorizzazione all'aumento del titolo alcolometrico volumico naturale dei prodotti ottenuti dalla vendemmia 2026 destinati a dare vini a DOC e DOCG per la campagna vitivinicola 2026/2027.

pag. **264****Decreto del Direttore del Servizio valorizzazione qualità delle produzioni 10 agosto 2026, n. 43533**

Regolamento (UE) 1308/2013. Legge 12 dicembre 2016, n. 238, articolo 10, comma 2. Autorizzazione all'aumento del titolo alcolometrico volumico dei vini IGT, dei vini spumanti e dei vini senza denominazione d'origine e/o indicazione geografica per la campagna vitivinicola 2026/2027.

pag. **267****Decreto del Responsabile delegato di Posizione organizzativa "Autorizzazioni uniche energetiche" del Servizio transizione energetica 5 agosto 2026, n. 42562 - Fascicolo: ALP-EN/2211.1. (Estratto)**

LR 19/2012 artt. 12 e 15 - Voltura dell'Autorizzazione unica n. 1981/GRFVG del 19 gennaio 2024 per la costruzione e l'esercizio di un impianto per la produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile di tipo fotovoltaico e delle relative opere e infrastrutture, denominato "Parco solare Vat" di potenza nominale di immissione pari a 6200 kWe e potenza di picco pari a 6800 kWp, sito nel Comune di Udine in via Nazionale (SR56). Società subentrante: Baccini Srl. Società cedente: Safin Spa.

pag. **269****Decreto del Responsabile delegato di Posizione organizzativa "Trattazione attività connesse alla gestione venatoria" del Servizio caccia e risorse ittiche 6 agosto 2026, n. 42888**

LR 6/2008, art. 3, c. 2, l. a). Determinazione del numero massimo dei cacciatori che possono essere ammessi alle Riserve di caccia dei Distretti venatori n. 3 "Valli del Natisone" e n. 14 "Colli orientali".

pag. **270****Decreto del Responsabile delegato di Posizione organizzativa "Pianificazione e autorizzazione impianti trattamento rifiuti" del Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati 8 giugno 2026, n. 30404/GRFVG. (Estratto)**

ALP-UD/ESR/3584 - DLgs. 152/06, art. 208 - LR 34/2017, art. 20 - Promo San Daniele Srl - Impianto di recupero e valorizzazione degli scarti salini del ciclo di lavorazione del prosciutto sito in Comune di Trasaghis (UD), via dott. ing. Emanuele Chiavola, 3. Variante dell'Autorizzazione unica.

pag. **274****Decreto del Responsabile delegato di Posizione organizzativa "Pianificazione e autorizzazione impianti trattamento rifiuti" del Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati 16 giugno 2026, n. 32320/GRFVG. (Estratto)**

ALPUD/ESR-0-3605 - DLgs. n. 152/2006, art. 208, comma 15 - LR n. 34/2017 - De Monte Arturo & C. Snc - Autorizzazione alla gestione dell'impianto mobile di recupero rifiuti inerti non pericolosi - modello Giporec R 90 FDR - matricola: GP402011.

pag. **274**

Decreto del Responsabile delegato di Posizione organizzativa “Pianificazione e autorizzazione impianti trattamento rifiuti” del Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati 8 luglio 2026, n. 36905/GRFVG. (Estratto)

LLPP-ALPUD/ESR-3604 - DLgs. 152/06, art. 208 - LR n. 34/2017 - Sager Srl - Rinnovo con variante dell'Autorizzazione unica per la gestione dell'impianto di compostaggio rifiuti verdi sito in località Risano a Pavia di Udine (UD).

pag. **275**

Decreto del Responsabile delegato di Posizione organizzativa “Pianificazione e autorizzazione impianti trattamento rifiuti” del Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati 22 luglio 2026, n. 39961/GRFVG. (Estratto)

ALP-TS/ESR-1637 - DLgs. 152/06, art. 208 - LR 34/2017, art. 20 - AcegasApsAmga Spa - Rinnovo con variante dell'Autorizzazione unica per la gestione dell'impianto di stoccaggio rifiuti sito in Comune di Trieste, via Querini n. 6.

pag. **275**

Decreto del Responsabile delegato di Posizione organizzativa “Pianificazione e autorizzazione impianti trattamento rifiuti” del Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati 29 luglio 2026, n. 41171/GRFVG. (Estratto)

ALP-PN/ESR/1997 - DLgs. 152/06, art. 208 - LR 34/2017, art. 20 - Autotrasporti gruppo Frati Srl - Impianto di recupero di rifiuti non pericolosi sito in Comune di Pravisdomini (PN), via San Nicolò n. 17/19. Variante dell'Autorizzazione unica.

pag. **276**

Deliberazione della Giunta regionale 7 agosto 2026, n. 1183. (Estratto)

LR 5/2007, art. 63 bis, comma 16. Comune di Zoppola: conferma di esecutività della deliberazione consiliare n. 25 del 13 maggio 2026, di approvazione della variante n. 49 al Piano regolatore generale comunale, di conformazione al Piano paesaggistico regionale.

pag. **276**

Deliberazione della Giunta regionale 7 agosto 2026, n. 1184. (Estratto)

LR 5/2007, art. 63 bis, comma 16. Comune di Fontanafredda: conferma parziale di esecutività della deliberazione consiliare n. 59 del 23 giugno 2026, di approvazione del Piano regolatore generale comunale, in conformazione al Piano paesaggistico regionale.

pag. **277**

Deliberazione della Giunta regionale 7 agosto 2026, n. 1203

LR 27/2017. Attività di Istruzione e formazione professionale (IEFP) rivolte ai giovani di età inferiore ai diciotto anni. Definizione delle attività finanziabili.

pag. **277**

Deliberazione della Giunta regionale 7 agosto 2026, n. 1205

Regolamento (UE) 2021/2115, articoli 12, 13, 31 e 70. Decreto del Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste del 17 giugno 2026, n. 292670. Disciplina del regime di condizionalità e dei requisiti minimi relativi all'uso di prodotti fertilizzanti e fitosanitari al benessere degli animali nel territorio della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia a decorrere dall'annualità 2026. Approvazione.

pag. **279**

Deliberazione della Giunta regionale 7 agosto 2026, n. 1209

PS PAC 2023-2027. CSR 2023-2027. Bando invito per l'accesso all'intervento SRD16 “Strumento finanziario FVG - Investimenti produttivi agricoli per la competitività delle aziende agricole” del Complemento per lo sviluppo rurale (CSR) della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia al Piano strategico PAC 2023-2027. Adozione.

pag. **339**

Deliberazione della Giunta regionale 7 agosto 2026, n. 1210

FEAMPA 2021-2027. DGR 772/2026 di adozione del Bando 222202-2026, obiettivo specifico 2.2 azione 2 per favorire la competitività e sicurezza delle attività di commercializzazione e trasformazione dei prodotti della pesca e acquacoltura della priorità 2 del Regolamento (UE) n. 2021/1139. Proroga del termine per la presentazione delle istanze.

pag. **349**

Deliberazione della Giunta regionale 7 agosto 2026, n. 1211

FEAMPA 2021-2027. Bando FEAMPA 222507-2026, obiettivo specifico 2.2, azione 5 inerente indennizzi dei maggiori costi di produzione sostenuti dalle imprese della pesca e dell'acquacoltura per effetto del conflitto bellico in Medio Oriente, della priorità 2 del Regolamento (UE), n. 2021/1139. Adozione.

pag. **351**

Deliberazione della Giunta regionale 7 agosto 2026, n. 1213

Richiesta declaratoria di eccezionale calamità naturale per gli eventi "Avversità atmosferiche assimilabili a calamità naturali ("grandine"), maggio 2026".

pag. **378**

**Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile
- Servizio gestione risorse idriche - Gorizia**

Pubblicazione ai sensi dell'art. 43, comma 5, della LR 29 aprile 2015, n. 11. Istanza di concessione in sanatoria di derivazione d'acqua mediante opera di presa da falda sotterranea. Richiedente: Comune di Grado.

pag. **383**

**Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile
- Servizio gestione risorse idriche - Udine**

Pubblicazione ai sensi dell'art. 43, comma 5, della LR 29 aprile 2015, n. 11. Istanza di concessione di derivazione d'acqua mediante opera di presa da falda sotterranea. Richiedente: ditta Immobiliare Campaner Srl.

pag. **383**

Direzione centrale attività produttive e turismo - Udine

Avviso, di cui all'art. 10, comma 8 bis, della LR 19/2009, di avvenuta conclusione della conferenza di servizi decisoria finalizzata all'approvazione del progetto di fattibilità tecnico-economico dell'opera di sostituzione della sciovina monoposto a fune alta con traini monoposto denominata "Colalto" con nuova sciovina a fune alta con traini monoposto e manutenzione delle piste da sci area "Colalto" presso il polo sciistico di Piancavallo nel Comune di Aviano (PN), convocata dalla Direzione centrale attività produttive e turismo della Regione FVG congiuntamente a PromoTurismoFVG.

pag. **384**

Direzione centrale patrimonio, demanio, servizi generali e sistemi informativi - Servizio libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Cervignano del Friuli

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'art. 14, comma 30, della legge regionale 12/2009.

pag. **385**

Direzione centrale patrimonio, demanio, servizi generali e sistemi informativi - Servizio libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Cervignano del Friuli

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'art. 23, comma 1, della legge regionale 15/2010 (Avvisi di trasposizione).

pag. **385**

Direzione centrale patrimonio, demanio, servizi generali e sistemi informativi - Servizio libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Gorizia

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'art. 14, comma 30, della legge regionale 12/2009.

pag. **385**

Direzione centrale patrimonio, demanio, servizi generali e sistemi informativi - Servizio libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Gorizia

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'art. 23, comma 1, della legge regionale 15/2010 (Avvisi di trasposizione).

pag. **386**

Direzione centrale patrimonio, demanio, servizi generali e sistemi informativi - Servizio libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Monfalcone

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'art. 14, comma 30, della legge regionale 12/2009.

pag. **386**

Direzione centrale patrimonio, demanio, servizi generali e sistemi informativi - Servizio libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Monfalcone

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'art. 23, comma 1, della legge regionale 15/2010 (Avvisi di trasposizione).

pag. **386**

Direzione centrale patrimonio, demanio, servizi generali e sistemi informativi - Servizio libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Pontebba

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'art. 14, comma 30, della legge regionale 12/2009.

pag. **387**



Sommario Parte Terza Gare, avvisi e concorsi

GAL Carso-LAS Kras - Trieste

PS PAC 2023-2027 - CSR FVG - SRG06 Leader – Bando del GAL Carso - LAS KRAS - Azione A - Intervento 1 "Sviluppo e potenziamento delle filiere produttive agroalimentari locali". Scorrimento graduatoria.

pag. **388**

GAL Carso-LAS Kras - Trieste

PS PAC 2023-2027 - CSR FVG - SRG06 Leader – Bando del GAL Carso - LAS KRAS - Azione A - Intervento 2 "Strutture e servizi per l'ospitalità diffusa e il turismo esperienziale". Scorrimento graduatoria.

pag. **402**

Open Leader Scarl - Pontebba (UD)

PS PAC 2023-2027 - CSR FVG - SRG06 Leader – Bando del GAL Open Leader Scarl - Azione A Piano di azione - Intervento 2 "Strutture e servizi per l'ospitalità diffusa e il turismo esperienziale". Scorrimento graduatoria.

pag. **411**

Anselmi Bruno - Sacile (PN)

Avviso di intervenuto di deposito autorizzazione ottenuta, relativa a Procedura abilitativa semplificata (PAS) ai sensi del DLgs.190/2024 Installazione di impianto fotovoltaico a terra di 792,4 kwp su terreno in area sottoposta a vincolo paesaggistico ex art. 142, comma 1, lett. c) del DLgs. 42/2004 e smi - da realizzarsi nel Comune di Sacile (PN).

pag. **417**

Caimi Sergio Renato - Briosco (MB)

Approvazione PAS per la realizzazione di un impianto di biometano alimentato da fonti rinnovabili in Comune di Maniago (PN).

pag. **417**

Comune di Aiello del Friuli (UD)

Avviso di approvazione del Piano della mobilità ciclistica comunale - Biciplan.

pag. **418**

Comune di Amaro (UD)

Decreto del Responsabile dell'ufficio comune per il Servizio opere pubbliche n. 3/26-E del 31 luglio 2026 - D20-AMARO-0877 - Messa in sicurezza della strada comunale per Campiolo (Estratto).

pag. **418**

Comune di Arta Terme (UD)

Conformazione del Piano regolatore generale comunale (PRGC) al Piano paesaggistico regionale (PPR) di cui all'articolo 57 quater, comma 2 bis della LR 5/2007 e smi. Avviso di deposito relativo all'adozione della variante n. 40 al Piano regolatore generale comunale (PRGC) ai sensi dell'art. 63 septies della LR 5/2007 e smi.

pag. **419**

Comune di Aviano (PN)

Realizzazione della nuova piazzetta di Costa di Aviano. Autorizzazione al pagamento delle indennità di esproprio condivise dai proprietari. Pubblicazione ai sensi dell'art. 26 del DPR 327/01 e smi.

pag. **419**

Comune di Basiliano (UD)

Avviso di approvazione del Piano urbano della mobilità ciclistica (Biciplan) del Comune di Basiliano.

pag. **420**

Comune di Bertiole (UD)

Avviso di deposito relativo all'adozione della variante n. 39 al Piano regolatore comunale generale.

pag. **420**

Comune di Cassacco (UD)

Avviso di approvazione di PAC di iniziativa privata di zona D2.2.

pag. **421**

Comune di Cavazzo Carnico (UD)

Decreto del Responsabile dell'ufficio comune per il Servizio opere pubbliche n. 4/26-E del 31 luglio 2026 - D20-CAVAZ-1999 - Lavori di messa in sicurezza della strada comunale per Cesclans (Estratto).

pag. **421**

Comune di Codroipo (UD)

Avviso di deposito relativo all'adozione della variante n. 108 al Piano regolatore generale comunale per imposizione del vincolo preordinato all'esproprio al fine di realizzare un parcheggio pubblico in via Nogarut e un centro polivalente in via Stazione a Goricizza.

pag. **424**

Comune di Codroipo (UD)

Avviso di deposito relativo all'adozione della variante n. 111 al Piano regolatore generale comunale per modifiche normative puntuali al comparto di zona H3a "Ex il mobile".

pag. **424**

Comune di Gradisca d'Isonzo (GO)

Avviso di deposito relativo all'approvazione progetto dei lavori di "Realizzazione del percorso ciclabile Preval - Mossa - Farra d'Isonzo - Gradisca d'Isonzo" (nella parte che interessa il Comune di Gradisca d'Isonzo) - Adozione della variante n. 42 al PRGC.

pag. **425**

Comune di Lestizza (UD)

Avviso di deposito relativo all'adozione del Piano attuativo di iniziativa privata PAC "Il giardino segreto" e contestuale adozione della variante n. 30 al Piano regolatore generale comunale.

pag. **426**

Comune di Gradisca d'Isonzo (GO)

Avviso relativo alla "Variante n. 45 al PRGC - inerente l'aumento della "z.t.o. P1: Servizi e attrezzature collettive ordinarie" - Impianto depurazione acque reflue. Accoglimento delle osservazioni pervenute e contestuale approvazione."

pag. **426**

Comune di Maniago (PN)

Avviso di deposito relativo all'adozione della variante n. 60 al Piano regolatore generale comunale.

pag. **427**

Comune di Martignacco (UD)

Avviso di adozione del comparto volontario di pianificazione attuativa comunale (PAC) di iniziativa privata denominato "Vie Udin" costituente variante n. 58 al PRGC.

pag. **427**

Comune di Pasiano di Pordenone (PN)

Avviso di approvazione della variante n. 25 al Piano regolatore generale comunale di conformazione al Piano paesaggistico regionale (PPR).

pag. **428**

Comune di Pasiano di Pordenone (PN)

Avviso di approvazione della variante n. 27 al Piano regolatore generale comunale relativa al progetto Viabilità area del mobile circonvallazione sud di Pasiano di Pordenone (progetto 432).

pag. **428**

Comune di Porcia (PN)

Avviso di deposito relativo all'adozione della variante puntuale n. 44 al Piano regolatore generale comunale e del Piano attuativo comunale (PAC) di iniziativa privata C2/6a in zona residenziale di nuovo impianto denominato "Piave".

pag. **429**

Comune di Porcia (PN)

Avviso di deposito relativo all'adozione dell'aggiornamento del PGTU (Piano generale traffico urbano), con l'istituzione di una zona a mobilità lenta (area centro storico) - PPTU (Piano particolareggiato traffico urbano).

pag. **429**

Comune di Reana del Rojale (UD)

Avviso di deposito relativo all'adozione della variante normativa al PAC di iniziativa privata Borgo Caiselli.

pag. **430**

Comune di Reana del Rojale (UD)

Avviso di deposito relativo all'adozione del PAC di iniziativa privata via Primo Maggio.

pag. **430**

Comune di Remanzacco (UD)

Avviso di approvazione della variante n. 51 al Piano regolatore generale comunale, di livello comunale.

pag. **430**

Comune di Remanzacco (UD)

Avviso di deposito della variante n. 52 al Piano regolatore generale comunale, di livello comunale.

pag. **431**

Comune di Resia (UD)

Avviso di approvazione della variante urbanistica n. 24 al Piano regolatore generale comunale - Variante inerente l'opera pubblica "Realizzazione della ciclopedonale tra le frazioni di San Giorgio e Prato capoluogo del Comune di Resia - 4° lotto".

pag. **431**

Comune di Rivignano Teor (UD)

Avviso di deposito relativo all'adozione della variante n. 1 al Piano comunale di classificazione acustica (PCCA).

pag. **432**

Comune di Sacile (PN)

Avviso di deposito relativo a "Itinerario ciclabile del Livenza - primo e secondo lotto. Reiterazione del vincolo preordinato all'esproprio e conseguente adozione della variante n. 62/ter al PRGC, ai sensi dell'art. 63 sexies, comma 1, lettera F) e G), della LR 23 febbraio 2007, n. 5 e smi".

pag. **432**

Comune di Stregna (UD)

Avviso di approvazione della variante n. 6 al Piano regolatore generale comunale.

pag. **433**

Comune di Verzegnis (UD)

Decreto del Responsabile n. 4/26-E del 5 giugno 2026 - Interventi di messa in sicurezza da crolli in località Pozzis (frana PAI 0301320500). Decreto di esproprio di rettifica.

pag. **433**

Comune di Villa Santina (UD)

Espropriazione immobili per l'opera denominata "Intervento di consolidamento e rifacimento di opere d'arte di attraversamento con riprofilatura e sistemazione di argini e viabilità di accesso in corrispondenza dei rii calate, radima e motta (Codice intervento: D20-VILLA-0738)". Decreto definitivo di esproprio soggetto a condizione sospensiva n. 134/2026 ai sensi degli art. 23 e 24 del DPR 327/2001 - CUP: J63H20000230001.

pag. **434**

Comunità di Montagna Canal del Ferro e Val Canale - Pontebba (UD)

Determinazione motivata di conclusione positiva della 3° Conferenza di servizi decisoria ai sensi dell'art. 14, comma 2 e ss., della legge n. 241/1990, e smi, dell'art. 10, comma 4 DL 25/2025, dell'art. 10 bis LR19/2009, come introdotto dall'art. 37 LR 2/2024 e dell'art. 38 del DLgs. n. 36/2023 e contestuale approvazione della variante urbanistica puntuale comunale n. 22, dichiarazione di pubblica utilità, opposizione di vincolo preordinato all'esproprio e approvazione progetto di fattibilità tecnico economica in forma semplificata e modalità asincrona relativa all'intervento di cui alla LR 20/2020 art. 7 comma 3. Concertazione 2021-2023 "Realizzazione di un'area verde attrezzata con annesso parcheggio sito in località Povici di Sotto in prossimità del torrente Resia e di un nuovo punto di ristoro per la ciclabile Resiutta-Resia". CUP J21B21003170002. Determinazione n. 404 del 7 agosto 2026.

pag. **439**

Comunità di Montagna del Gemonese - Gemona del Friuli (UD)

Avviso di avvenuto deposito del progetto di fattibilità tecnica ed economica denominato: "Intervento stabilità arborea area giochi e parcheggi zona verde attrezzata Lago dei Tre Comuni" (CUP G68E25000190002).

pag. **443**

DG Italia Holding Srl - Bolzano

Pubblicazione dei dati relativi alla dichiarazione di Procedura abilitativa semplificata per l'impianto di produzione di energia alimentato da fonte rinnovabile, ai sensi del DLgs. 190/2024 - Comune di Pordenone (PN).

pag. **443**

Ente di decentramento regionale - EDR - Pordenone

P547-B: Interventi di manutenzione straordinaria per il potenziamento infrastrutturale del corpo stradale ai fini della sicurezza stradale: lotto B - ponte stradale sito al km 6+400 della SR PN 60 "delle Cinque strade" al confine tra il Comune di Azzano Decimo (PN) e Fiume Veneto (PN). Occupazione temporanea non preordinata all'esproprio (artt. 49-50 DPR 327/2001). Autorizzazione allo svincolo di somme depositate presso il Ministero dell'economia e delle finanze (MEF) - Ragioneria territoriale dello Stato di Trieste a favore della ditta Ruppolo Daniele e Santin Lara. Decreto n. 1541 del 7 agosto 2026 (Estratto).

pag. **444**

Ente di decentramento regionale - EDR - Pordenone

P547-B - Interventi di manutenzione straordinaria per il potenziamento infrastrutturale del corpo stradale ai fini della sicurezza stradale: lotto B - ponte stradale sito al km 6+400 della SR PN 60 "delle Cinque strade" al confine tra il Comune di Azzano Decimo (PN) e Fiume Veneto (PN). Occupazione temporanea non preordinata all'esproprio. Presa d'atto determinazione indennità definitiva della Commissione regionale di Pordenone. Impegno di spesa per il pagamento della differenza tra l'indennità definitiva determinata dalla Commissione e l'indennità provvisoria depositata, a favore della ditta PP01 - Ruppolo Daniele e Santin Lara. Decreto di impegno n. 1550 del 10 agosto 2026 (Estratto).

pag. **445**

Ente di decentramento regionale - EDR - Pordenone

P547-B - Interventi di manutenzione straordinaria per il potenziamento infrastrutturale del corpo stradale ai fini della sicurezza stradale: lotto B - ponte stradale sito al km 6+400 della SR PN 60 "delle Cinque strade" al confine tra il Comune di Azzano Decimo (PN) e Fiume Veneto (PN). Occupazione temporanea non preordinata all'esproprio. Presa d'atto determinazione indennità definitiva della Commissione regionale di Pordenone. Impegno di spesa per il deposito al MEF della differenza tra l'indennità definitiva determinata dalla Commissione e l'indennità provvisoria depositata, a favore della ditta PP03 - Dalla Riva Liliana e Martin Italo. Decreto di impegno n. 1551 del 10 agosto 2026 (Estratto).

pag. **446**

ESSE.TI Progettazioni - Jesolo (VE)

Procedura abilitativa semplificata (PAS) di impianto fotovoltaico su copertura, richiesto dall'ing. Fabio Vanin per conto di Verza Raffaella nel comune di Duino Aurisina.

pag. **447**

Friuli Venezia Giulia Strade Spa - Trieste

Riqualficazione della viabilità dalla SR 177 alla SR 464 - Bretella di Barbeano in Comune di Spilimbergo (PN) - Delegazione amministrativa intersoggettiva DGR n. PMT 222 del 3 giugno 2010. Dispositivo di pagamento n. 1805 del 4 agosto 2026 (Estratto).

pag. **447**

Friuli Venezia Giulia Strade Spa - Trieste

Ex Pista Carri - Lavori di sistemazione ed adeguamento dalla SR n. 251 alla SP "di Aviano" nei Comuni di San Quirino, Roveredo in Piano ed Aviano. Dispositivo di pagamento n. 1825 dd. 7 agosto 2026 (Estratto).

pag. **448**

NZD Snc - Spilimbergo (PN)

Avviso di deposito autorizzazione ottenuta, relativa alla dichiarazione di Procedura abilitativa semplificata (PAS) per gli impianti di produzione di energia alimentati da fonte rinnovabile, ai sensi dell'art. 8 del DLgs. 190/2024 - PAS prot. n. 6731 del 5 giugno 2026 per la realizzazione di impianto fotovoltaico per la produzione di energia da fonti rinnovabili di potenza pari a 8,73 kWp aderente alla copertura del fabbricato in via Gleris n.15, nel Comune di Sesto al Reghena, catastalmente identificato al fg. 9, mapp. 407.

pag. **448**

Omnia Energy 3 Srl - San Giorgio della Richinvelda (PN)

Avviso di deposito autorizzazione ottenuta, relativa alla dichiarazione di Procedura abilitativa semplificata per gli impianti di produzione di energia, alimentati da fonte rinnovabile, ai sensi dell'art. 8 del DLgs. 190/2024 - PAS prot. 13954 del 24 luglio 2025 avente ad oggetto "Autorizzazione alla costruzione dell'impianto di produzione di energia elettrica da fonte fotovoltaica di potenza pari a 1.170 kWp, denominato "Bertuzzo" da ubicarsi nel Comune di Fontanafredda".

pag. **449**

Studio tecnico associato Deiuri-Movio - Ronchi dei Legionari (GO)

Procedura abilitativa semplificata per l'impianto di produzione di energia alimentato da fonte rinnovabile sito nel Comune di Grado, ai sensi dell'art. 8 comma 9 del DLgs 190/2024. Avviso di intervenuto perfezionamento del titolo abilitativo.

pag. **450**

Ing. Ceschia Fabio - San Daniele del Friuli (UD)

ZUIANI Paolo, Comune di San Daniele del Friuli (UD). Determinazione di conclusione positiva della Procedura abilitativa semplificata (PAS) per la installazione di un impianto fotovoltaico in copertura di potenza nominale P=6,44 kW. Localizzazione intervento: Foglio 15, mappale n. 371, sub 4 del Comune di San Daniele del Friuli (UD).

pag. **450**

Azienda regionale di coordinamento per la salute - ARCS - Udine - CE-FORMED - Monfalcone (GO)

Concorso per l'ammissione, ai sensi del DLgs. n. 368/1999, al corso triennale di formazione specifica in medicina generale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, triennio 2026/2029 (posti a concorso n. 40).

pag. **451**

Azienda sanitaria "Friuli Occidentale" - AS FO - Pordenone

Concorso pubblico, per titoli ed esami, per l'assunzione a tempo indeterminato di n. 1 unità di dirigente medico, disciplina Oftalmologia.

pag. **453**

Azienda sanitaria "Friuli Occidentale" - AS FO - Pordenone

Concorso pubblico, per titoli ed esami, per l'assunzione a tempo indeterminato di n. 3 unità di dirigente medico, disciplina Medicina interna.

pag. **464**

Azienda sanitaria universitaria "Friuli Centrale" - ASU FC - Udine

Graduatoria del concorso pubblico n. 14575 del 28 gennaio 2026, per titoli ed esami, a n. 5 posti di dirigente medico di Medicina interna.

pag. **475**

Centro di Riferimento Oncologico - CRO - Aviano (PN) - Istituto di ricovero e cura a carattere scientifico

Bando di concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di un posto di Collaboratore professionale di ricerca sanitaria - a tempo pieno e determinato - Area supporto alla ricerca clinica e alle attività del C(CE).

pag. **475**

Centro di Riferimento Oncologico - CRO - Aviano (PN) - Istituto di ricovero e cura a carattere scientifico

Bando di concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di un posto di Collaboratore professionale di ricerca sanitaria - a tempo pieno e determinato - Area gestione dei finanziamenti e dei progetti di ricerca.

pag. **492**



Parte Prima Leggi, regolamenti e atti della Regione

26_33_1_DPR_95_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 6 agosto 2026, n. 095/Pres.

Regolamento di modifica al Regolamento per l'assegnazione agli Enti locali del finanziamento per interventi per l'installazione di sistemi di sicurezza presso le abitazioni private, le parti comuni dei condomini e altri immobili, ai sensi dell'articolo 7 della legge regionale 8 aprile 2021, n. 5 (Disciplina in materia di politiche integrate di sicurezza e ordinamento della Polizia locale), emanato con decreto del Presidente della Regione 23 febbraio 2023, n. 33.

IL PRESIDENTE

VISTO l'articolo 7 della legge regionale 8 aprile 2021, n. 5 (Disciplina in materia di politiche integrate di sicurezza e ordinamento della polizia locale) che prevede che la Regione possa dotare i Comuni singoli e associati di risorse finanziarie per la concessione di contributi, in misura non inferiore al 60 per cento della spesa, anche sulle spese già sostenute, finalizzati all'acquisto, installazione, potenziamento e attivazione di sistemi di sicurezza presso gli immobili elencati al comma 1 del medesimo articolo;

VISTO il proprio decreto del 23 febbraio 2023, n. 33, con il quale è stato emanato il "Regolamento per l'assegnazione agli enti locali del finanziamento per interventi per l'installazione di sistemi di sicurezza presso le abitazioni private, le parti comuni dei condomini e altri immobili, ai sensi dell'articolo 7 della legge regionale 8 aprile 2021, n. 5 (Disciplina in materia di politiche integrate di sicurezza e ordinamento della polizia locale)";

VISTO il testo del "Regolamento di modifica al regolamento per l'assegnazione agli enti locali del finanziamento per interventi per l'installazione di sistemi di sicurezza presso le abitazioni private, le parti comuni dei condomini e altri immobili, ai sensi dell'articolo 7 della legge regionale 8 aprile 2021, n. 5 (Disciplina in materia di politiche integrate di sicurezza e ordinamento della polizia locale), emanato con decreto del Presidente della Regione 23 febbraio 2023, n. 33", adottato con deliberazione della Giunta regionale n. 1151 del 31 luglio 2026;

VISTO l'art. 42 dello Statuto speciale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;

VISTO l'articolo 14 della legge regionale 18 giugno 2007, n. 17;

DECRETA

1. È emanato il "Regolamento di modifica al regolamento per l'assegnazione agli enti locali del finanziamento per interventi per l'installazione di sistemi di sicurezza presso le abitazioni private, le parti comuni dei condomini e altri immobili, ai sensi dell'articolo 7 della legge regionale 8 aprile 2021, n. 5 (Disciplina in materia di politiche integrate di sicurezza e ordinamento della polizia locale), emanato con decreto del Presidente della Regione 23 febbraio 2023, n. 33", nel testo allegato al presente provvedimento, di cui costituisce parte integrante e sostanziale.

2. È fatto obbligo, a chiunque spetti, di osservarlo e di farlo osservare come Regolamento della Regione.

Il presente decreto sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

FEDRIGA

Regolamento di modifica al regolamento per l'assegnazione agli enti locali del finanziamento per interventi per l'installazione di sistemi di sicurezza presso le abitazioni private, le parti comuni dei condomini e altri immobili, ai sensi dell'articolo 7 della legge regionale 8 aprile 2021, n. 5 (Disciplina in materia di politiche integrate di sicurezza e ordinamento della polizia locale), emanato con decreto del Presidente della Regione 23 febbraio 2023, n. 33

art. 1	sostituzione dell'articolo 5 del decreto del Presidente della Regione 33/2023
art. 2	modifiche all'articolo 6 del decreto del Presidente della Regione 33/2023
art. 3	modifica all'articolo 7 del decreto del Presidente della Regione 33/2023
art. 4	modifica all'articolo 8 del decreto del Presidente della Regione 33/2023
art. 5	disposizione transitoria
art. 6	entrata in vigore

art. 1 sostituzione dell'articolo 5 del decreto del Presidente della Regione 33/2023

1. L'articolo 5 del decreto del Presidente della Regione 23 febbraio 2023, n. 33 (Regolamento per l'assegnazione agli enti locali del finanziamento per interventi per l'installazione di sistemi di sicurezza presso le abitazioni private, le parti comuni dei condomini e altri immobili, ai sensi dell'articolo 7 della legge regionale 8 aprile 2021, n. 5 (Disciplina in materia di politiche integrate di sicurezza e ordinamento della polizia locale)), è sostituito dal seguente:

<<Art. 5 (Criterio di riparto delle risorse finanziarie agli enti locali)

1. Le risorse sono assegnate agli enti locali che presentano domanda di finanziamento, ripartendo le somme stanziare in misura proporzionale alla popolazione residente nel territorio degli enti medesimi o, nel caso di gestione associata, alla popolazione complessiva di tutti i Comuni partecipanti alla stessa alla data di presentazione della domanda.

2. La popolazione è calcolata in base alla più recente rilevazione disponibile validata dall'Istat.>>.

art. 2 modifiche all'articolo 6 del decreto del Presidente della Regione 33/2023

1. All'articolo 6 del decreto del Presidente della Regione 33/2023, sono apportate le seguenti modifiche:

a) al comma 3, le parole: <<l contributi sono concessi>> sono sostituite dalle seguenti: <<Le risorse sono concesse e contestualmente erogate>>;

b) il comma 4 è abrogato.

art. 3 modifica all'articolo 7 del decreto del Presidente della Regione 33/2023

1. Il comma 3 dell'articolo 7 del decreto del Presidente della Regione 33/2023, è sostituito dal seguente:

<<3. Gli enti locali beneficiari dei finanziamenti adottano il bando per la concessione dei contributi a terzi, corredato della modulistica necessaria alla presentazione della domanda e ne danno comunicazione al Servizio regionale competente. Il bando riporta il logo della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia con la dicitura «Iniziativa realizzata con il finanziamento della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia».>>.

art. 4 modifica all'articolo 8 del decreto del Presidente della Regione 33/2023

1. Al comma 1 dell'articolo 8 del decreto del Presidente della Regione 33/2023, le parole <<entro il 30 settembre>> sono sostituite dalle seguenti: <<entro il 30 aprile>>.

art. 5 disposizione transitoria

1. Ai procedimenti in corso alla data di entrata in vigore del presente regolamento continua ad applicarsi il termine di rendicontazione previsto dall'articolo 8 del decreto del Presidente della Regione 33/2023 nel testo vigente anteriormente alla data di entrata in vigore del presente regolamento.

art. 6 entrata in vigore

1. Il presente regolamento entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

26_33_1_DPR_96_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 11 agosto 2026, n. 096/Pres.

Regolamento per il rilascio dell'autorizzazione e dell'accreditamento istituzionale alle strutture che svolgono attività ambulatoriale e di chirurgia ambulatoriale in attuazione degli articoli 63 e 64 della legge regionale 12 dicembre 2019, n. 22 (Riorganizzazione dei livelli di assistenza, norme in materia di pianificazione e programmazione sanitaria e sociosanitaria e modifiche alla legge regionale 26/2015 e alla legge regionale 6/2006).

IL PRESIDENTE

VISTO il decreto legislativo n. 502 del 30 dicembre 1992 (Riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell'articolo 1 della legge 23 ottobre 1992, n. 421) e, in particolare, l'articolo 8-bis;

RICHIAMATO il decreto ministeriale 2 aprile 2015 n. 70 (Regolamento recante definizione degli standard qualitativi, strutturali, tecnologici e quantitativi relativi all'assistenza ospedaliera) e, in particolare, la specifica Appendice 2 dell'Allegato 1 relativa alla chirurgia ambulatoriale;

RICHIAMATO il decreto del Ministero della salute del 23 maggio 2022, n. 77 recante il "Regolamento recante la definizione di modelli e standard per lo sviluppo dell'assistenza territoriale nel Servizio sanitario nazionale", che ridisegna gli standard organizzativi per avvicinare le cure al cittadino, anche al fine di evitare ricoveri inappropriati;

VISTO, altresì, il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 12 gennaio 2017 di "Definizione e aggiornamento dei livelli essenziali di assistenza (LEA) di cui all'articolo 1, comma 7, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502";

RICHIAMATE le leggi regionali 17 dicembre 2018, n. 27 (Assetto istituzionale e organizzativo del Servizio sanitario regionale) e 12 dicembre 2019, n. 22 (Riorganizzazione dei livelli di assistenza, norme in materia di pianificazione e programmazione sanitaria e sociosanitaria e modifiche alla legge regionale 26/2015 e alla legge regionale 6/2006), con particolare riferimento agli articoli 63 e 64 della LR 22/2019 che disciplinano, rispettivamente, l'autorizzazione e l'accreditamento delle strutture sanitarie e sociosanitarie, prevedendo che i requisiti strutturali, tecnologici e organizzativi specifici per le diverse tipologie di strutture sanitarie e sociosanitarie e le procedure per il rilascio e il mantenimento dei titoli autorizzativi e di accreditamento siano stabiliti con regolamento;

VISTO il testo del "Regolamento per il rilascio dell'autorizzazione e dell'accreditamento istituzionale alle strutture che svolgono attività ambulatoriale e di chirurgia ambulatoriale in attuazione degli articoli 63 e 64 della legge regionale 12 dicembre 2019, n. 22 (Riorganizzazione dei livelli di assistenza, norme in materia di pianificazione e programmazione sanitaria e sociosanitaria e modifiche alla legge regionale 26/2015 e alla legge regionale 6/2006)", unitamente ai relativi allegati, adottato con deliberazione della Giunta regionale n. 1192 del 7 agosto 2026;

VISTO l'articolo 42 dello Statuto speciale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;

VISTO l'articolo 14 della legge regionale 18 giugno 2007, n. 17;

DECRETA

1. È emanato il "Regolamento per il rilascio dell'autorizzazione e dell'accreditamento istituzionale alle strutture che svolgono attività ambulatoriale e di chirurgia ambulatoriale in attuazione degli articoli 63 e 64 della legge regionale 12 dicembre 2019, n. 22 (Riorganizzazione dei livelli di assistenza, norme in materia di pianificazione e programmazione sanitaria e sociosanitaria e modifiche alla legge regionale 26/2015 e alla legge regionale 6/2006)" nel testo allegato al presente provvedimento che costituisce parte integrante e sostanziale.

2. È fatto obbligo, a chiunque spetti, di osservarlo e farlo osservare come Regolamento della Regione.

Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

FEDRIGA

Regolamento per il rilascio dell'autorizzazione e dell'accreditamento istituzionale alle strutture che svolgono attività ambulatoriale e di chirurgia ambulatoriale in attuazione degli articoli 63 e 64 della legge regionale 12 dicembre 2019, n. 22 (Riorganizzazione dei livelli di assistenza, norme in materia di pianificazione e programmazione sanitaria e sociosanitaria e modifiche alla legge regionale 26/2015 e alla legge regionale 6/2006)

Art. 1	<i>oggetto</i>
Art. 2	<i>ambito di applicazione</i>
Art. 3	<i>soggetti competenti</i>
Art. 4	<i>autorizzazione alla costruzione, adattamento, trasformazione, ampliamento e trasferimento</i>
Art. 5	<i>procedimento di autorizzazione all'esercizio dell'attività delle strutture private</i>
Art. 6	<i>obblighi del titolare dell'autorizzazione all'esercizio delle strutture private</i>
Art. 7	<i>attività di vigilanza delle Aziende sanitarie sulle strutture private autorizzate</i>
Art. 8	<i>procedimento di autorizzazione e di accreditamento delle strutture pubbliche e di accreditamento delle strutture private</i>
Art. 9	<i>versamento della tariffa connessa ai sopralluoghi</i>
Art. 10	<i>istruttoria documentale della Direzione centrale</i>
Art. 11	<i>istruttoria tecnica del Gruppo di Valutazione (GdV) e dell'Organismo Tecnicamente Accreditante (OTA)</i>
Art. 12	<i>istruttoria straordinaria</i>
Art. 13	<i>procedimento di riesame</i>
Art. 14	<i>adozione del decreto di autorizzazione e di accreditamento per le strutture pubbliche e di accreditamento per le strutture private</i>
Art. 15	<i>durata dell'autorizzazione e dell'accreditamento per le strutture pubbliche e dell'accreditamento per le strutture private</i>
Art. 16	<i>rinnovo dell'autorizzazione e dell'accreditamento per le strutture pubbliche e dell'accreditamento per le strutture private</i>
Art. 17	<i>integrazione dell'autorizzazione e dell'accreditamento per le strutture pubbliche e dell'accreditamento per le strutture private</i>
Art. 18	<i>vigilanza della Direzione centrale</i>
Art. 19	<i>disposizioni transitorie e finali</i>
Art. 20	<i>entrata in vigore</i>
Allegato 1	<i>requisiti di autorizzazione e di accreditamento strutture eroganti prestazioni ambulatoriali</i>
Allegato 2	<i>modello domanda di autorizzazione</i>
Allegato 3	<i>documentazione per ispezione tecnica dell'Azienda sanitaria</i>

art. 1 oggetto

1. Ai sensi degli articoli 63 e 64 della legge regionale 12 dicembre 2019, n. 22 (Riorganizzazione dei livelli di assistenza, norme in materia di pianificazione e programmazione sanitaria e sociosanitaria e modifiche alla legge regionale 26/2015 e alla legge regionale 6/2006), il presente regolamento disciplina il procedimento e i requisiti per il rilascio dell'autorizzazione e dell'accreditamento istituzionale per lo svolgimento dell'attività ambulatoriale e di chirurgia ambulatoriale.

art. 2 ambito di applicazione

1. Le disposizioni del presente regolamento si applicano alle strutture sanitarie pubbliche, afferenti agli enti del Servizio sanitario regionale (SSR), nonché a quelle private, che svolgono attività ambulatoriale e di chirurgia ambulatoriale. Sono escluse le strutture pubbliche e private che erogano prestazioni di procreazione medicalmente assistita in regime ambulatoriale, alle quali si applica il regolamento di cui al DPR n. 1/2025.
2. Il procedimento disciplinato dal presente regolamento, tenuto conto delle competenze individuate all'articolo 3, è finalizzato:
 - a) per le strutture pubbliche, al rilascio di un provvedimento unico, con cui vengono concessi contestualmente l'autorizzazione e l'accreditamento, con le modalità specificate all'articolo 11, comma 3, lettera a);
 - b) per le strutture private, prima al rilascio dell'autorizzazione e successivamente dell'accreditamento, con le modalità specificate, rispettivamente, all'articolo 5 e all'articolo 11, comma 3, lettera b).
3. I requisiti di autorizzazione e di accreditamento, individuati nell'allegato 1 del presente regolamento, vengono valutati contestualmente per le strutture pubbliche e separatamente per le strutture private, in coerenza con le competenze individuate all'articolo 3.
4. I requisiti di autorizzazione si distinguono in due categorie:
 - a) i requisiti di avvio attività, necessari per l'apertura della struttura, che devono essere verificati prima del rilascio dell'autorizzazione all'esercizio;
 - b) i requisiti di operatività, che presuppongono l'inizio e lo svolgimento dell'attività e che devono essere verificati entro sei mesi dal rilascio dell'autorizzazione all'esercizio, fatta salva la proroga prevista all'articolo 5, comma 9.
5. I requisiti di accreditamento si distinguono in due categorie:
 - a) i requisiti di avvio di attività in regime di accreditamento, che devono essere verificati prima del rilascio dell'accreditamento;
 - b) i requisiti di operatività, che presuppongono l'inizio e lo svolgimento dell'attività in regime di accreditamento e che devono essere verificati entro sei mesi dal rilascio dell'accreditamento.

art. 3 soggetti competenti

1. L'autorizzazione alla costruzione, adattamento, trasformazione, ampliamento e trasferimento delle strutture è rilasciata dal Comune competente per territorio.

2. L'autorizzazione all'esercizio dell'attività ambulatoriale e di chirurgia ambulatoriale per le strutture private è rilasciata dalle Aziende sanitarie competenti per territorio, di seguito Aziende.
3. L'accreditamento istituzionale delle strutture private è rilasciato dalla Direzione centrale salute, politiche sociali e disabilità dell'Amministrazione regionale, di seguito Direzione centrale.
4. L'autorizzazione all'esercizio e l'accreditamento istituzionale delle strutture pubbliche è rilasciato dalla Direzione centrale, nell'ambito di un procedimento congiunto di valutazione dei requisiti di cui all'allegato 1 del presente regolamento.
5. Nell'esercizio delle proprie competenze in materia di autorizzazione e di accreditamento, la Direzione centrale si avvale, anche per l'effettuazione di sopralluoghi, di professionisti denominati valutatori in conformità a quanto previsto dalla normativa statale e regionale vigente in materia di competenze dell'Organismo Tecnicamente Accreditante (OTA).
6. La Direzione centrale è competente per la vigilanza in relazione all'autorizzazione e all'accreditamento delle strutture pubbliche e all'accreditamento delle strutture private. La stessa si avvale, nell'esercizio dell'attività di vigilanza, dei valutatori di cui al comma 5.
7. L'OTA individua e comunica alla Direzione centrale i soggetti di cui al comma 5, chiamati a far parte dei Gruppi di valutazione (GdV) per l'autorizzazione e l'accreditamento delle strutture pubbliche e per l'accreditamento di quelle private, che vengono incaricati dalla Direzione centrale; esprime, altresì, il giudizio definitivo di autorizzabilità e accreditabilità per le strutture pubbliche e di accreditabilità per quelle private, riportandolo su uno specifico verbale, formulato sulla base del parere riportato nel verbale redatto dal GdV a conclusione della verifica.
8. Per l'effettuazione dei sopralluoghi di cui al comma 5, la Direzione centrale incarica i soggetti di cui al comma 7, costituendo i GdV composti da un numero di valutatori variabile in base alla complessità organizzativa delle strutture da autorizzare e accreditare.

art. 4 autorizzazione alla costruzione, adattamento, trasformazione, ampliamento e trasferimento

1. I soggetti che intendono costruire, adattare, trasformare, ampliare o trasferire una struttura privata presentano istanza al Comune competente per territorio. Per adattamento e/o trasformazione si intendono le modifiche della struttura o di parti di essa, finalizzate a ospitare funzioni sanitarie aggiuntive rispetto a quelle già autorizzate. Per ampliamento si intende l'aumento del numero dei posti letto o del numero dei locali dove si svolgono le medesime attività già autorizzate, mentre per trasferimento si intende lo spostamento della struttura in altra sede, senza l'aumento delle attività già autorizzate o aggiunta di nuove funzioni sanitarie.
2. Il Comune, previamente al rilascio dell'autorizzazione di propria competenza, acquisisce il parere sulla compatibilità del progetto con il fabbisogno regionale relativo alle prestazioni sanitarie oggetto dell'istanza di autorizzazione e con la localizzazione territoriale di strutture già presenti nel territorio regionale.
3. Il Comune acquisisce unicamente il parere sulla compatibilità del progetto con la localizzazione territoriale nel caso di domanda di trasferimento di struttura già autorizzata.
4. I pareri di cui ai commi 2 e 3 sono resi dalla Direzione centrale e hanno carattere non vincolante ai fini del rilascio dell'autorizzazione di cui al presente articolo.
5. Il parere di cui al comma 2 è vincolante ai fini della stipula dell'accordo contrattuale ai sensi dell'articolo 65 della legge regionale 22/2019 laddove dispone, in particolare, che gli

accordi contrattuali sono definiti in coerenza con la programmazione regionale che determina il fabbisogno e le risorse sulla base di requisiti e valutazioni di comparazione della qualità e dei costi.

6. Il Comune, previamente al rilascio dell'autorizzazione di propria competenza, acquisisce altresì il parere igienico - sanitario dell'Azienda competente per territorio sulla base dei requisiti previsti nell'allegato 1 del presente regolamento.
7. I pareri di cui ai commi 2, 3 e 6 sono resi entro trenta giorni dal ricevimento della richiesta.

art. 5 procedimento di autorizzazione all'esercizio dell'attività delle strutture private

1. Il titolare della struttura privata che intende svolgere attività autorizzate ai sensi dell'articolo 4, terminati i lavori e acquisito il certificato di agibilità, presenta istanza di autorizzazione all'esercizio dell'attività all'Azienda competente per territorio.
2. La domanda, redatta secondo il modello di cui all'allegato 2 del presente regolamento, contiene:
 - a) le generalità del titolare, se persona fisica, o le generalità del rappresentante legale, se persona giuridica, con unita copia dell'atto costitutivo;
 - b) la denominazione della struttura e la tipologia delle prestazioni che si intendono erogare;
 - c) il numero delle sedi operative con l'indicazione della rispettiva ubicazione.
3. Per titolare della struttura di cui al comma 1 si intende il soggetto giuridico gestore della struttura sanitaria, avente la rappresentanza legale della stessa e la titolarità dei dati. Tale soggetto giuridico deve dimostrare, attraverso un valido titolo giuridico, la piena disponibilità e responsabilità di tutti gli elementi che costituiscono la struttura sanitaria e funzionali all'esercizio dell'attività, relativi ai requisiti strutturali, tecnologici ed organizzativi.
4. La domanda è corredata della documentazione elencata nel modello di domanda di cui all'allegato 2. Qualora l'istanza riguardi l'ampliamento o il trasferimento di una struttura già autorizzata, la documentazione da allegare fa riferimento solo all'intervento oggetto della domanda medesima.
5. L'Azienda si esprime sull'accoglimento della domanda entro sessanta giorni dal ricevimento della stessa.
6. Il soggetto richiedente l'autorizzazione all'esercizio comunica all'Azienda l'avvenuto allestimento della struttura al fine dell'effettuazione dell'ispezione tecnica da parte della commissione di vigilanza dell'Azienda di cui al comma 7, da svolgersi entro trenta giorni dal ricevimento della comunicazione. All'atto dell'ispezione tecnica è messa a disposizione dell'Azienda la documentazione elencata all'allegato 3.
7. La Commissione di vigilanza è costituita con provvedimento del Direttore generale dell'Azienda e ha sede presso il Dipartimento di prevenzione; essa è composta dal responsabile del Dipartimento di prevenzione o da un suo delegato, da un esperto in materia impiantistica, da un esperto in materia di tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, da almeno un esperto con competenze in discipline connesse all'attività oggetto della domanda e da un dipendente amministrativo con funzioni di segretario. La commissione di vigilanza può essere integrata, ove necessario, da ulteriori esperti. Gli esperti possono essere dipendenti di altre Aziende o dell'amministrazione regionale.
8. La Commissione di vigilanza svolge le seguenti funzioni:

- a) effettua l'ispezione tecnica disposta a seguito della comunicazione dell'avvenuto allestimento dei locali ed esprime il parere di conformità in merito al rilascio delle autorizzazioni;
 - b) effettua la vigilanza sulle strutture autorizzate, mediante ispezioni finalizzate a verificare la permanenza della conformità ai requisiti di autorizzazione di cui all'allegato 1; tali ispezioni possono essere disposte in qualsiasi momento, in particolare in occasione delle comunicazioni quinquennali di cui all'articolo 6, comma 1, lettera b);
 - c) fornisce parere al soggetto competente al rinnovo dell'autorizzazione di strutture esistenti secondo quanto previsto dall'articolo 19, commi 1 e 2;
 - d) concorre alla valutazione del progetto ai fini del parere igienico-sanitario di cui all'articolo 4, comma 6.
9. L'ispezione tecnica finalizzata al rilascio dell'autorizzazione all'esercizio di una nuova struttura ha per oggetto i requisiti di avvio attività, mentre i requisiti di operatività, che presuppongono l'effettivo svolgimento dell'attività, vengono valutati entro sei mesi dal rilascio dell'autorizzazione all'esercizio. Allo scadere di tale termine, la struttura può chiedere una proroga non superiore a tre mesi per dimostrare la conformità ai requisiti di operatività.
10. L'ispezione tecnica finalizzata al rilascio dell'autorizzazione per l'ampliamento e per il trasferimento di una struttura già autorizzata e funzionante, nonché al rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio di una struttura già autorizzata e funzionante di cui all'articolo 19, comma 1, ha per oggetto sia i requisiti di avvio attività che i requisiti di operatività.
11. Quando l'ispezione tecnica di cui al comma 9 accerta la piena conformità su tutti i requisiti di avvio attività, l'Azienda adotta il provvedimento di autorizzazione all'esercizio dell'attività entro trenta giorni dallo svolgimento dell'ispezione medesima.
12. Quando l'ispezione tecnica accerta la non conformità sui requisiti di apertura, l'Azienda stabilisce, sulla base delle valutazioni espresse dalla commissione di vigilanza, le prescrizioni cui il richiedente deve conformarsi e i termini per l'adeguamento, non superiori a sei mesi. In tale caso, l'Azienda effettua una nuova ispezione tecnica, all'esito della quale autorizza o non autorizza l'esercizio dell'attività.
13. All'esito positivo dell'ispezione tecnica relativa a tutti i requisiti di operatività, effettuata entro sei mesi dal rilascio dell'autorizzazione all'esercizio, l'Azienda rilascia un nuovo provvedimento autorizzativo, integrativo di quello individuato al comma 11, con il quale dà atto della piena conformità a tali requisiti.
14. Quando l'esito dell'ispezione tecnica relativa ai requisiti di operatività è negativo, oppure la struttura non ha svolto alcuna attività e non può dimostrare la conformità ai requisiti di operatività, l'Azienda assegna un termine di adeguamento non superiore a tre mesi. Alla scadenza del termine assegnato, o della proroga concessa ai sensi del comma 9, l'Azienda, se accerta l'avvenuto adeguamento o l'inizio dell'attività e la conformità ai requisiti applicabili, rilascia il nuovo provvedimento autorizzativo; se accerta il mancato adeguamento o il permanere dell'inattività, procede alla revoca dell'autorizzazione all'esercizio.
15. In caso di diniego dell'autorizzazione all'esercizio di cui al comma 12, o di revoca di cui al comma 14, il soggetto richiedente può presentare motivata istanza di riesame all'Azienda. Se l'Azienda ritiene insufficiente la motivazione e la documentazione integrativa eventualmente prodotta e conferma il diniego, non è possibile presentare nuova domanda di autorizzazione prima di un anno dalla data di comunicazione della conferma del diniego.

16. Le Aziende trasmettono alla Direzione centrale le autorizzazioni rilasciate entro trenta giorni.

art. 6 obblighi del titolare dell'autorizzazione all'esercizio delle strutture private

1. Il titolare dell'autorizzazione all'esercizio di cui all'articolo 5:
 - a) assicura che siano effettuate le verifiche di qualità previste dalle norme vigenti;
 - b) invia con cadenza quinquennale una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà concernente la permanenza del possesso dei requisiti autorizzativi di cui all'allegato 1;
 - c) comunica all'Azienda competente per territorio:
 - c.1. le informazioni richieste in ordine all'attività svolta e ogni altra notizia richiesta a fini epidemiologici e statistici o prevista dalla normativa vigente;
 - c.2. i periodi di chiusura della struttura e le interruzioni di attività da qualsiasi causa determinate, specificandone la motivazione;
 - c.3. la ridistribuzione interna dei locali, la variazione della destinazione d'uso dei locali, rinnovi di impianti e gli interventi strutturali anche se non comportano il rilascio di titoli abilitativi;
 - c.4. le eventuali variazioni del soggetto titolare dell'autorizzazione, del direttore sanitario o della denominazione della struttura;
 - d) assicura che gli ambienti della struttura siano adibiti esclusivamente all'esercizio dell'attività sanitaria autorizzata;
 - e) è responsabile della tenuta e aggiornamento della seguente documentazione concernente:
 - e.1. ogni variazione intervenuta sulla dotazione organica del personale, anche con riferimento ad eventuali incarichi di consulenza;
 - e.2. il possesso dei titoli previsti per il ruolo e la funzione svolti da tutto il personale sanitario e tecnico operante nella struttura;
 - e.3. le sostituzioni o modificazioni di attrezzature, compatibili con la tipologia e le dimensioni della struttura autorizzata;
 - e.4. l'acquisto delle attrezzature nel rispetto della normativa vigente.
2. A seguito delle comunicazioni di cui alle lettere c.3) e c.4), l'Azienda competente per territorio adotta le relative modifiche del provvedimento di autorizzazione.
3. Gli eventuali interventi strutturali non devono incidere in maniera sostanziale sulle caratteristiche della struttura e, in ogni caso, devono garantire il rispetto dei requisiti richiesti per il rilascio dell'autorizzazione all'esercizio di cui all'articolo 5, commi 11 e 13.

art. 7 attività di vigilanza delle Aziende sanitarie sulle strutture private autorizzate

1. Le Aziende svolgono attività di vigilanza sul regolare esercizio delle attività sanitarie private autorizzate e sul mantenimento dei requisiti strutturali, tecnologici e organizzativi, individuando, in particolare, le modalità per un efficace controllo sulle dichiarazioni sostitutive di cui all'articolo 6, comma 1, lettera b).
2. Ai fini dello svolgimento dell'attività di vigilanza di propria competenza le Aziende si avvalgono della Commissione di vigilanza di cui all'articolo 5, comma 7.

3. I provvedimenti di sospensione e revoca dell'autorizzazione all'esercizio dell'attività sono adottati dalle Aziende nelle fattispecie e con le modalità di cui alle disposizioni regionali vigenti, ferma restando l'irrogazione delle sanzioni amministrative previste.

art. 8 procedimento di autorizzazione e di accreditamento delle strutture pubbliche e di accreditamento delle strutture private

1. Il legale rappresentante dell'Ente del SSR che intenda attivare un ambulatorio o un ambulatorio chirurgico, presenta istanza finalizzata al rilascio di un provvedimento unico di autorizzazione e di accreditamento. Il titolare di una struttura privata, in possesso dell'autorizzazione rilasciata dalla competente Azienda e acquisita dalla Direzione centrale ai fini dell'aggiornamento del database regionale delle autorizzazioni, presenta istanza finalizzata al rilascio di un provvedimento di accreditamento. L'istanza deve essere presentata alla Direzione centrale esclusivamente con modalità informatica tramite l'applicativo gestionale dell'accREDITamento, come indicato nel sito istituzionale della Regione nella sezione dedicata all'accREDITamento. Qualora, in prossimità del termine previsto per la presentazione della domanda, l'applicativo non sia disponibile per motivi tecnici, è possibile la presentazione della domanda e della documentazione allegata, ivi compreso il questionario di autovalutazione compilato su documento cartaceo, tramite Posta Elettronica Certificata. L'Azienda è tenuta a trasmettere la documentazione tramite l'applicativo, compilando on-line il questionario di autovalutazione, appena ne sarà ripristinata la funzionalità.
2. Per titolare della struttura di cui al comma 1 si intende il soggetto giuridico gestore della struttura sanitaria, avente la rappresentanza legale della stessa e la titolarità dei dati. Tale soggetto giuridico deve dimostrare, attraverso un valido titolo giuridico, la piena disponibilità e responsabilità di tutti gli elementi che costituiscono la struttura sanitaria e funzionali all'esercizio dell'attività, relativi ai requisiti strutturali, tecnologici ed organizzativi.
3. Nell'istanza deve essere dichiarato:
 - a) la sede e la denominazione della struttura;
 - b) le generalità del titolare della struttura o del rappresentante legale della medesima se persona giuridica o Azienda.
4. Il titolare della struttura compila on-line il questionario di autovalutazione dei requisiti, di autorizzazione e di accreditamento per le strutture pubbliche e solo di accreditamento per le strutture private, producendo la seguente documentazione:
 - a) solo per le strutture private, dichiarazione di non sussistenza di situazioni di incompatibilità, previste dalla vigente normativa, nel rapporto di lavoro con il personale comunque impiegato nella struttura;
 - b) solo per le strutture private, la documentazione antimafia di cui al decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159 (Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n.136);
 - c) planimetria 1:100 dei locali, con destinazione d'uso, specifica per le attività da autorizzare e accreditare;
 - d) piano della formazione;
 - e) piano della qualità;
 - f) carta dei servizi;
 - g) organigramma;

- h) elenco nominativo del personale, con indicazione della qualifica e del titolo di studio posseduto, della funzione organizzativa assegnata.
5. Il procedimento riguardante le strutture pubbliche per il rilascio dell'autorizzazione e dell'accreditamento e quello riguardante le strutture private per il rilascio dell'accreditamento istituzionale si concludono entro centocinquanta giorni dall'invio della comunicazione della Direzione centrale di cui ai commi 1 e 2 dell'articolo 10.

art. 9 versamento della tariffa connessa ai sopralluoghi

1. Le strutture private che chiedono l'accreditamento istituzionale o l'integrazione o il rinnovo dello stesso sono tenute a versare all'Amministrazione regionale, anticipatamente allo svolgimento della verifica, l'importo della tariffa stabilita con apposito provvedimento della Direzione in relazione alla tipologia delle verifiche finalizzate alla valutazione di conformità dei requisiti di accreditamento.

art. 10 istruttoria documentale della Direzione centrale

1. La Direzione centrale effettua un controllo sulla regolarità e completezza della domanda e della documentazione entro trenta giorni dalla data di ricevimento della stessa e comunica al soggetto interessato l'avvio del procedimento, nonché l'esito, positivo o negativo, del predetto controllo.
2. In caso di irregolarità o incompletezza della documentazione prodotta, la Direzione Centrale, con la comunicazione di cui al comma 1, invita il soggetto interessato a produrre, entro il termine di dieci giorni dal ricevimento della comunicazione, i documenti richiesti, eventualmente corredati da osservazioni scritte.
3. In assenza di riscontro o qualora le integrazioni richieste ai sensi del comma 2 non risultino idonee, la Direzione centrale emana un decreto di diniego dell'autorizzazione e dell'accreditamento per le strutture pubbliche e di diniego dell'accreditamento per quelle private.
4. In caso di esito positivo della valutazione di cui ai commi 1 e 2, la Direzione Centrale dà inizio all'istruttoria tecnica, affidandone lo svolgimento a un gruppo di valutazione, che viene incaricato con le modalità di cui all'articolo 3, commi 7 e 8. Contestualmente, la Direzione centrale comunica al soggetto interessato la data di svolgimento del sopralluogo o delle altre modalità di verifica individuate all'articolo 12, finalizzati alla valutazione di conformità dei requisiti.
5. Qualora una struttura privata sia in possesso solo dell'autorizzazione all'esercizio dell'attività di cui all'articolo 5, comma 11, al momento della presentazione dell'istanza di accreditamento, la comunicazione di cui al comma 1 precisa che l'istruttoria tecnica di cui all'articolo 11 viene avviata successivamente all'acquisizione dell'autorizzazione relativa ai requisiti di operatività di cui all'articolo 5, comma 13.
6. La comunicazione di dati non veritieri, rilevata dalla Direzione centrale nella fase istruttoria di cui al presente articolo, ovvero nelle fasi di monitoraggio o di vigilanza, comporta il diniego del rilascio dell'accreditamento o la revoca dello stesso, ove già concesso; resta fermo quanto previsto dall'articolo 76, del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 *"Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa"*.

art. 11 istruttoria tecnica del gruppo di valutazione (GdV) e dell'organismo tecnicamente accreditante (OTA)

1. La valutazione di merito sulla documentazione allegata alla domanda relativa ai requisiti è rimessa alla competenza del GdV di cui all'articolo 3, comma 7.
2. Il GdV e l'OTA possono chiedere, prima dello svolgimento del sopralluogo, l'acquisizione della documentazione inerente ai requisiti ritenuti particolarmente significativi, al fine di ottimizzare i tempi della verifica.
3. L'istruttoria tecnica si articola nelle seguenti fasi, documentate nei rispettivi verbali, che riportano la descrizione delle operazioni svolte, delle conformità o non conformità accertate, la segnalazione della necessità di una successiva attività di vigilanza per i requisiti legati alla operatività della struttura, gli eventuali adeguamenti richiesti e la relativa tempistica e il parere di cui al comma 4:
 - a) per le strutture pubbliche:
 - a.1. verifica dei requisiti autorizzativi e di quelli di accreditamento;
 - a.2. verifica dell'effettiva conformità dei requisiti di operatività, autorizzativi e di accreditamento, da avviare entro sei mesi dal rilascio dell'autorizzazione e dell'accREDITamento, qualora, in occasione della prima verifica, la struttura non sia operativa;
 - b) per le strutture private:
 - b.1. verifica dei requisiti di accREDITamento;
 - b.2. verifica dell'effettiva conformità dei requisiti di operatività di accREDITamento, da avviare entro sei mesi dal rilascio dell'accREDITamento, qualora, in occasione della prima verifica, la struttura non sia operativa per l'attività in regime di accREDITamento.
4. Il GdV procede alla verifica dei requisiti applicabili in relazione al grado di operatività della struttura, sui quali esprime il seguente parere:
 - a) per le strutture pubbliche, relativamente ai requisiti autorizzativi di avvio attività e di operatività, nonché ai requisiti di accREDITamento:
 - a.1. autorizzabilità a pieno titolo, qualora le verifiche attestino la piena conformità ai requisiti applicabili;
 - a.2. autorizzabilità con riserva, qualora le verifiche attestino la non conformità a uno o più requisiti applicabili;
 - a.3. accREDITabilità a pieno titolo, qualora le verifiche attestino la piena conformità ai requisiti applicabili;
 - a.4. accREDITabilità con riserva, qualora le verifiche attestino la non conformità a uno o più requisiti applicabili;
 - a.5. non accREDITabilità, qualora le verifiche attestino la non conformità ad almeno il 30% dei requisiti essenziali (E) applicabili;
 - b) per le strutture private, relativamente ai requisiti di accREDITamento:
 - b.1. accREDITabilità a pieno titolo, qualora le verifiche attestino la piena conformità a tutti i requisiti;
 - b.2. accREDITabilità con riserva, qualora le verifiche attestino la non conformità a uno o più requisiti;
 - b.3. non accREDITabilità, qualora le verifiche attestino la non conformità ad almeno il 30% dei requisiti essenziali (E).

5. Il parere di cui al comma 4 viene formulato sulla base della classificazione dei rilievi di seguito riportata:

Non conformità (NC) critica, corrispondente, per l'accreditamento, ai requisiti essenziali (E)	Deviazione grave rispetto ai requisiti applicabili, che mette direttamente e seriamente a rischio la sicurezza del paziente, e/o degli operatori e che può pregiudicare il proseguimento delle attività della struttura. In questi casi, può essere assegnato un piano di adeguamento da realizzare nel termine massimo individuato al comma 6; l'accertamento di un numero di non conformità critiche (NC) pari o superiore al 30% dei requisiti essenziali (E) di accreditamento determina la non accreditabilità della struttura.
Non conformità maggiore	Deviazione significativa rispetto ai requisiti applicabili, che configura una delle seguenti condizioni: – rischio indiretto sulla sicurezza del paziente o degli operatori; – combinazione di più non conformità minori che configurano una mala prassi. Il suo accertamento determina l'assegnazione di un piano di adeguamento da realizzare nel termine massimo individuato al comma 6.
Non conformità minore	Deviazione senza potenziale impatto sulla sicurezza dei pazienti o degli operatori, non classificabile come critica o maggiore, ma indicativa di uno scostamento dalla buona pratica clinica. Il suo accertamento determina l'assegnazione di un piano di adeguamento da realizzare nel termine massimo individuato al comma 6.
Raccomandazione	Deviazione senza alcun impatto sulla sicurezza dei pazienti e degli operatori, con scostamento lieve dai requisiti riferibili all'organizzazione e/o alle risorse della struttura. Non determina l'assegnazione di un piano di adeguamento ma richiede di essere risolta entro il sopralluogo successivo.
Suggerimento (o Commento)	Annotazione relativa a possibili ambiti di miglioramento, da ritenersi non prescrittiva (non richiede piano di adeguamento né recepimento obbligatorio) ma è consigliata.

6. Nei casi di autorizzabilità e di accreditabilità con riserva, per le strutture pubbliche o di accreditabilità con riserva per le strutture private, il GdV riporta nel verbale le non conformità accertate, nonché gli interventi finalizzati a rimuovere tali non conformità e i relativi termini per l'adeguamento, che non devono superare le scadenze di seguito indicate:
- fino a tre anni, per le non conformità minori relative ai requisiti autorizzativi strutturali e impiantistici;
 - fino a due anni, per le non conformità minori relative ai requisiti autorizzativi tecnologici;
 - fino a un anno, per le non conformità minori relative ai requisiti organizzativi, autorizzativi e di accreditamento;

- d) fino a due anni, per le non conformità maggiori relative ai requisiti autorizzativi strutturali e impiantistici;
 - e) fino a un anno, per le non conformità maggiori relative ai requisiti autorizzativi tecnologici;
 - f) fino a sei mesi, per le non conformità maggiori relative ai requisiti organizzativi, autorizzativi e di accreditamento;
 - g) fino a un mese, per le non conformità critiche (NC).
- 7.** In caso di richiesta di adeguamento per i requisiti strutturali e impiantistici nei confronti delle strutture pubbliche, il GdV e l'OTA verificano:
- a) se l'intervento è in fase di realizzazione; in questo caso, ai fini della previsione del termine di adeguamento si tiene conto dello stato di avanzamento dei lavori;
 - b) se l'intervento è stato finanziato; in questo caso, il termine di adeguamento tiene conto degli adempimenti necessari e propedeutici all'inizio dei lavori;
 - c) se l'intervento non è stato finanziato; in questo caso, la struttura interessata è tenuta, ad inserire il relativo investimento nei piani di rilievo aziendale ai fini del suo finanziamento.
- 8.** Nei casi sopra riportati, il GdV e l'OTA valutano l'opportunità che, nelle more della realizzazione dell'intervento strutturale e impiantistico, alla struttura sia assegnata l'adozione di specifiche buone prassi organizzative espressamente individuate.
- 9.** Qualora in occasione del successivo procedimento di rinnovo o di integrazione dell'autorizzazione e dell'accreditamento, venga accertato il mancato recepimento delle Raccomandazioni, viene formulato un giudizio di accreditabilità con riserva e assegnato un piano di adeguamento da realizzare nei termini previsti al comma 6.
- 10.** I suggerimenti (o commenti) forniscono indicazioni sulla possibile adozione di elementi di miglioramento della qualità, ulteriori rispetto agli standard minimi richiesti dai requisiti; essi sono annotati in una sezione specifica del verbale di verifica, non hanno impatto sugli adempimenti a carico della struttura sottoposta a verifica e non determinano l'assegnazione di piani di adeguamento.
- 11.** A conclusione della verifica, il coordinatore del GdV ne illustra l'esito al legale rappresentante della struttura o al suo delegato, precisando che il verbale di competenza del GdV contiene il parere di cui al comma 4 e le indicazioni di cui al comma 5, nonché le eventuali dichiarazioni del legale rappresentante della struttura. Il coordinatore precisa, altresì, che il giudizio definitivo, propedeutico all'adozione del decreto conclusivo del procedimento, è di competenza dell'OTA e viene riportato nello specifico verbale. In relazione alla complessità organizzativa della struttura, il verbale del GdV può essere rilasciato a conclusione della verifica o entro i quindici giorni successivi. Nel primo caso, il coordinatore riporta nel verbale le eventuali dichiarazioni del legale rappresentante, lo sottoscrive e acquisisce la firma per presa visione del legale rappresentante. Il verbale viene redatto in duplice copia, di cui una viene rilasciata al legale rappresentante e un'altra viene trasmessa alla Direzione centrale. Nel secondo caso, il verbale viene consegnato dal coordinatore alla Direzione centrale che lo trasmette al legale rappresentante della struttura, con la richiesta di sottoscriverlo e di reinviarlo alla Direzione centrale entro otto giorni dal ricevimento, allegando eventuali osservazioni sul suo contenuto. Ricevuto il verbale dal coordinatore o dal legale rappresentante, la Direzione centrale lo trasmette all'OTA per gli adempimenti di cui al comma 12.
- 12.** L'OTA valuta il parere espresso dal GdV e le eventuali dichiarazioni del legale rappresentante della struttura, riportati nel relativo verbale, apportando eventuali modifiche alla classificazione dei rilievi, ai piani di adeguamento e ai corrispondenti termini, qualora le ritenga necessarie per garantirne la congruità e la coerenza rispetto alle

caratteristiche dei requisiti. A conclusione dell'attività di sua competenza, l'OTA redige il relativo verbale, formulando il giudizio definitivo sull'esito della verifica, con le modalità di cui al comma 4. Qualora l'OTA formuli un giudizio di non accreditabilità convoca il legale rappresentante della struttura, anche in modalità da remoto, al quale illustra le motivazioni del giudizio, informandolo sulla possibilità di rilasciare proprie dichiarazioni a verbale.

- 13.** Qualora il GdV, nel corso della verifica di cui al presente articolo o di cui agli articoli 12, 15, 17 e 18, nei confronti delle strutture private, accerti la mancata corrispondenza ai requisiti di autorizzazione, ne dà evidenza nel verbale al fine della successiva comunicazione all'Azienda competente per territorio.

art. 12 istruttoria straordinaria

- 1.** Qualora si verifichino situazioni emergenziali che impediscano l'accesso alle strutture sanitarie e sussista la necessità di garantire la regolare verifica della conformità ai requisiti di qualità e sicurezza, la Direzione centrale ricorre alla verifica documentale o alla verifica virtuale da remoto. Tali modalità di verifica sono adottate:
 - a) per le strutture pubbliche, nei casi del primo rilascio dell'autorizzazione e dell'accreditamento o del rinnovo degli stessi;
 - b) per le strutture private, nei casi del primo rilascio dell'accreditamento o del rinnovo dello stesso;
 - c) per le strutture pubbliche e private, nei casi di integrazione, rispettivamente, dell'autorizzazione e dell'accreditamento e del solo accreditamento, fatta salva la previsione di cui all'articolo 17, comma 2.
- 2.** La verifica documentale o la verifica virtuale da remoto possono essere, altresì, adottate in via ordinaria, autonomamente o in combinazione tra le stesse, o in combinazione con il sopralluogo, a fronte di una preliminare e documentata valutazione di appropriatezza e fattibilità eseguita dalla Direzione centrale e dall'OTA in base a:
 - a) livello di complessità della struttura (in relazione, ad esempio, a dimensioni, numero/ubicazione delle sedi e tipologia di attività che le caratterizzano, volume di attività svolte);
 - b) data di effettuazione delle verifiche precedenti e relativo esito e documentazione prodotta in relazione agli adeguamenti previsti a seguito delle stesse.
- 3.** La valutazione sull'adozione delle modalità di verifica di cui al comma 1 è effettuata dall'OTA e dalla Direzione centrale sulla base della disponibilità in capo alla struttura interessata della dotazione tecnologica ritenuta necessaria.
- 4.** Nei casi in cui si ricorra alla verifica documentale, le strutture interessate producono, oltre alla documentazione di cui all'articolo 8, tutta la documentazione inerente ai requisiti essenziali di accreditamento, nonché quella ulteriore individuata dalla Direzione centrale e inerente ai requisiti autorizzativi (per le strutture pubbliche) e a quelli di accreditamento non essenziali ritenuti particolarmente significativi.
- 5.** La verifica documentale può concludersi con una riunione virtuale da remoto, qualora il Gruppo di valutazione ritenga necessario acquisire chiarimenti sulla documentazione valutata dagli operatori della struttura sottoposta a verifica.
- 6.** La verifica virtuale da remoto deve consentire al gruppo di valutazione di avere la visione dei locali, degli impianti, delle apparecchiature e, pertanto, può essere programmata previa verifica della disponibilità di adeguate tecnologie in dotazione all'ente interessato e ai valutatori, nonché della capacità del personale incaricato dall'ente e dei valutatori di garantire il corretto utilizzo dei supporti tecnologici disponibili.

art. 13 procedimento di riesame

1. Qualora il legale rappresentante contesti il giudizio di non accreditabilità, riportato nel verbale dell'OTA, al verificarsi delle fattispecie previste all'articolo 11, commi 11 e 12, oppure all'articolo 15, comma 3, lettera b)), può chiedere che le proprie dichiarazioni siano riportate in detto verbale. In tali casi, viene avviato il procedimento di riesame, a cura del Direttore del Servizio competente in materia di autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie della Direzione centrale.
2. Il riesame di cui al comma 1 è effettuato dalla struttura amministrativa dell'OTA, che può avvalersi di esperti nelle discipline ritenute pertinenti ai requisiti contestati, individuati anche tra i professionisti inseriti nell'elenco regionale dei valutatori.
3. Il procedimento di riesame si conclude con il seguente giudizio:
 - a) non accreditabilità, a conferma del giudizio di cui all'articolo 11, commi 11 e 12, qualora le dichiarazioni del legale rappresentante siano ritenute non rilevanti o non pertinenti;
 - b) accreditabilità con riserva, qualora le medesime dichiarazioni siano state ritenute rilevanti e pertinenti e forniscano indicazioni che consentano di rivalutare i rilievi emersi in fase di verifica.

art. 14 adozione del decreto di autorizzazione e di accreditamento per le strutture pubbliche e di accreditamento per le strutture private

1. Il Direttore centrale, valutata la conformità e completezza della procedura, entro il termine di quindici giorni dal ricevimento del giudizio formulato dall'OTA, ovvero del giudizio conseguente al riesame di cui all'articolo 13, emana un decreto che può essere:
 - a) Per le strutture pubbliche:
 - a.1. di autorizzazione e di accreditamento a pieno titolo;
 - a.2. di autorizzazione e di accreditamento con riserva;
 - a.3. di diniego dell'accREDITAMENTO.
 - b) Per le strutture private:
 - b.1. di accREDITAMENTO a pieno titolo;
 - b.2. di accREDITAMENTO con riserva;
 - b.3. di diniego dell'accREDITAMENTO.
2. Il decreto di autorizzazione e di accREDITAMENTO con riserva, per le strutture pubbliche, e di accREDITAMENTO con riserva, per le strutture private, indica i programmi di adeguamento e i termini degli stessi, nei limiti previsti all'articolo 11, comma 6.
3. I termini di cui al comma 2 possono essere prorogati dalla Direzione Centrale, su richiesta motivata del soggetto interessato, fino ad un massimo del 20% rispetto a quelli indicati nel decreto di autorizzazione e accREDITAMENTO con riserva.
4. Il decreto di diniego dell'accREDITAMENTO è emanato, sia all'esito del giudizio di non accreditabilità di cui all'articolo 11, commi 4 e 12, in assenza delle dichiarazioni a verbale del legale rappresentante, sia all'esito della conferma di tale giudizio da parte del gruppo di riesame, ai sensi dell'articolo 13, comma 3, lettera b).
5. Entro quindici giorni dalla conclusione degli accertamenti di cui all'articolo 13 e dell'articolo 11, comma 4, e prima dell'adozione del decreto di cui al comma 4, viene inviata comunicazione all'ente interessato dei motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza ai sensi

dell'articolo 10 bis della legge 7 agosto 1990, n. 241 (*Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi*).

6. All'esito dell'eventuale riscontro da parte dell'ente interessato della comunicazione di cui al comma 5, il parere del gruppo di riesame viene acquisito solo qualora le osservazioni e i documenti prodotti siano diversi da quelli già valutati e comportino una ulteriore valutazione tecnica dei requisiti.
7. Il decreto del Direttore centrale viene adottato anche in tutti i casi di sospensione o revoca dell'accreditamento di cui all'articolo 15.

art. 15 durata dell'autorizzazione e dell'accreditamento delle strutture pubbliche e dell'accreditamento delle strutture private

1. L'autorizzazione e l'accreditamento a pieno titolo, per le strutture pubbliche, e l'accreditamento a pieno titolo, per le strutture private, hanno una durata di tre anni, decorrente dall'adozione del relativo decreto.
2. L'autorizzazione e l'accreditamento con riserva, per le strutture pubbliche e l'accreditamento con riserva, per le strutture private, hanno una durata corrispondente ai termini assegnati alla struttura per l'adeguamento dei requisiti carenti, decorrente dalla data di adozione del relativo decreto, fatta salva l'ipotesi di cui all'articolo 14, comma 3.
3. Alla scadenza dei tempi assegnati per l'adeguamento la Direzione centrale dispone il monitoraggio finalizzato alla verifica della conformità ai requisiti e, a conclusione degli adempimenti di cui all'articolo 11, commi 11 e 12, adotta un decreto:
 - a) di autorizzazione e accreditamento per le strutture pubbliche e di accreditamento per le strutture private, a pieno titolo, in caso di esito positivo;
 - b) di revoca dell'autorizzazione e dell'accreditamento, per le strutture pubbliche, ovvero dell'accreditamento, per le strutture private, rilasciato con riserva, in caso di esito negativo.
4. La durata complessiva dell'accreditamento con riserva e del successivo accreditamento a pieno titolo non può comunque superare i tre anni.

art. 16 rinnovo dell'autorizzazione e dell'accreditamento per le strutture pubbliche e di accreditamento per le strutture private

1. Sette mesi prima della scadenza dell'autorizzazione e dell'accreditamento, le strutture pubbliche e private accreditate presentano domanda di rinnovo, rispettivamente, di autorizzazione e di accreditamento e solo di accreditamento, con le modalità di cui all'articolo 8.
2. Il procedimento di rinnovo segue l'iter di cui agli articoli 9, 10, 11, 12, 13 e 14.
3. Il provvedimento di autorizzazione e di accreditamento per le strutture pubbliche e solo di accreditamento per le strutture private mantiene efficacia sino all'adozione del provvedimento di rinnovo.

art. 17 integrazione dell'autorizzazione e dell'accreditamento delle strutture pubbliche e dell'accreditamento delle strutture private

1. Le strutture già accreditate, qualora abbiano proceduto all'ampliamento del numero dei locali ove si erogano le prestazioni o al trasferimento in altra sede dello stesso comune, attivano il procedimento di cui all'articolo 8 nei seguenti termini:
 - a) se pubbliche, entro un mese dalla realizzazione degli interventi modificativi della precedente configurazione strutturale, tecnologica e organizzativa;
 - b) se private, entro un mese dal rilascio dell'autorizzazione da parte delle Aziende competenti per territorio.
2. La Direzione centrale avvia il procedimento di cui agli articoli 9 e seguenti effettuando un nuovo sopralluogo se la documentazione prodotta, o quella integrativa eventualmente richiesta, dimostrino che le variazioni intervenute hanno determinato una configurazione organizzativa diversa da quella iniziale. In caso contrario, l'istruttoria viene effettuata sulla base della documentazione prodotta. Anche in questi casi, le strutture private sono tenute a versare l'importo della tariffa di cui all'articolo 9.
3. Il procedimento di cui ai commi 1 e 2 deve essere attivato anche qualora intervengano variazioni del soggetto titolare delle strutture private già accreditate. Qualora la variazione riguardi solo la denominazione della struttura, il soggetto titolare deve inviare la relativa comunicazione entro un mese dalla modifica dell'atto autorizzativo, al fine della conseguente modifica del decreto di accreditamento.
4. Nell'ipotesi di variazione del soggetto titolare della struttura di cui al comma 3, la verifica viene svolta dalla Direzione centrale sulla documentazione prodotta, finalizzata ad attestare la conformità ai requisiti di accreditamento da parte del nuovo soggetto titolare.
5. Fino al completamento del procedimento di integrazione dell'accreditamento le strutture interessate mantengono l'accreditamento e l'eventuale accordo contrattuale stipulato con l'Azienda.
6. Nelle more del completo allestimento e dell'accreditamento della nuova sede, qualora la sede precedentemente accreditata non consenta lo svolgimento dell'attività, il relativo accreditamento è sospeso. In tale caso la struttura informa tempestivamente la Direzione centrale dell'indisponibilità della sede.
7. L'integrazione dell'accreditamento non determina una proroga della durata dell'accreditamento iniziale.

art. 18 vigilanza della Direzione centrale

1. La Direzione centrale dispone un'attività di vigilanza nei confronti delle strutture pubbliche autorizzate e accreditate, nonché di quelle private accreditate, effettuando sopralluoghi di controllo anche senza preavviso.
2. L'attività di vigilanza è svolta dai valutatori incaricati dalla Direzione Centrale. A conclusione dell'attività di vigilanza, il GdV redige un verbale, contenente un parere di conformità o non conformità dei requisiti valutati, ovvero di conformità con l'individuazione di un piano di adeguamento, in analogia a quanto previsto nell'articolo 11, commi 4 e 5. In questi casi, si applicano le disposizioni di cui all'articolo 11 commi 6 e 11 e all'articolo 13, fermo restando che i termini per la realizzazione dell'eventuale piano di adeguamento non possono superare la durata dell'autorizzazione e dell'accreditamento a pieno titolo.
3. In caso di rifiuto della struttura di sottoporsi ai sopralluoghi di cui al comma 1, la Direzione centrale adotta il provvedimento di sospensione dell'accreditamento per un periodo di trenta giorni. Entro quindici giorni dalla scadenza di detto periodo, viene disposto un nuovo

sopralluogo, anche senza preavviso. In caso di ulteriore rifiuto, la Direzione centrale adotta il provvedimento di revoca dell'accreditamento.

4. L'attività di vigilanza è svolta anche nei casi in cui il GdV accerti, nell'ambito dell'istruttoria tecnica di cui all'articolo 11, comma 3, che la struttura non svolga parte dell'attività connessa a specifici requisiti di autorizzazione e di accreditamento. In questi casi, si applicano le disposizioni di cui al comma 2.

art. 19 disposizioni transitorie e finali

1. Le strutture private che svolgono la loro attività sulla base di un'autorizzazione rilasciata ai sensi della normativa previgente alla data di entrata in vigore del presente regolamento sono tenute:
 - a) a presentare all'Azienda competente per territorio la domanda di rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio coerente con i requisiti specifici di cui all'allegato 1, entro e non oltre il termine perentorio di trenta giorni dalla data di entrata in vigore del presente regolamento;
 - b) ad adeguarsi ai requisiti specifici di cui all'allegato 1, entro i seguenti termini, decorrenti dall'entrata in vigore del presente regolamento:
 - b.1) per i requisiti strutturali, entro due anni;
 - b.2) per i requisiti tecnologici, entro un anno;
 - b.3) per i requisiti organizzativi, entro sei mesi.
2. Nei casi di cui al comma 1, lettera b) l'Azienda rilascia l'autorizzazione che riporta il piano di adeguamento, che può prevedere l'eventuale adozione di specifiche buone prassi organizzative.
3. Le strutture di cui al comma 1, qualora in possesso di accreditamento sulla base della previgente normativa, presentano domanda di integrazione dell'accREDITAMENTO alla Direzione centrale entro e non oltre il termine perentorio di sei mesi, decorrente dalla entrata in vigore del presente regolamento, secondo le modalità previste dall'articolo 8.
4. Le strutture di cui al comma 3, nelle more della conclusione del procedimento di integrazione dell'accREDITAMENTO di cui al presente regolamento, continuano a svolgere le attività sulla base dei vigenti provvedimenti di accREDITAMENTO e dei relativi accordi contrattuali stipulati con le Aziende.
5. Le strutture pubbliche che svolgono la loro attività sulla base della normativa previgente alla data di entrata in vigore del presente regolamento sono tenute a presentare domanda di rinnovo dell'autorizzazione e di integrazione dell'accREDITAMENTO entro il termine di sessanta giorni dalla data di entrata in vigore del presente Regolamento.

art. 20 entrata in vigore

1. Il presente regolamento entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione sul Bollettino ufficiale della Regione.



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

REQUISITI DI AUTORIZZAZIONE E DI ACCREDITAMENTO STRUTTURE EROGANTI PRESTAZIONI AMBULATORIALI

Allegato 1

Il presente documento disciplina esclusivamente le attività sanitarie ambulatoriali, mediche e chirurgiche, modificando e integrando i requisiti di autorizzazione e di accreditamento già disciplinati, rispettivamente, dalla DGR n. 3586/2004 e dalla DGR n. 1436/2011 e applicati sia alle strutture pubbliche che private.

Le strutture pubbliche e private, già autorizzate e accreditate sulla base dei provvedimenti sopra riportati, sono tenute a dimostrare la conformità ai requisiti disciplinati nelle tabelle sotto riportate e, a tal fine, devono presentare la domanda di rinnovo dell'autorizzazione e dell'accREDITAMENTO con le modalità e nei termini previsti nel presente Regolamento.

CLASSIFICAZIONE DELLE ATTIVITÀ AMBULATORIALI NON CHIRURGICHE (MEDICHE)

Le attività ambulatoriali mediche non chirurgiche sono prestazioni sanitarie di prevenzione, diagnosi, cura e riabilitazione erogate in regime ambulatoriale, ovvero senza la necessità di un ricovero ospedaliero (né ordinario né in day hospital) e comprendono visite specialistiche, esami di laboratorio e diagnostica strumentale.

Alle Strutture sanitarie, pubbliche e private, che erogano prestazioni ambulatoriali non chirurgiche sono applicabili i requisiti contrassegnati con i codici: AUG+AUA (autorizzazione) e ACG+ACA (accreditamento).

CLASSIFICAZIONE DELLE ATTIVITÀ AMBULATORIALI CHIRURGICHE

Per classificare le attività chirurgiche ambulatoriali si è tenuto conto dell'appendice 2 del Decreto Ministeriale 2 aprile 2015 n. 70 "Regolamento recante definizione degli standard qualitativi, strutturali, tecnologici e quantitativi relativi all'assistenza ospedaliera" (C.U. 4 giugno 2015, n. 127), che prevede, per tutti i trattamenti chirurgici effettuati in ambito ambulatoriale in alternativa al ricovero ordinario o diurno in day surgery, criteri di sicurezza e qualità uniformi e omogenei.

La Regione Friuli Venezia Giulia, già attraverso l'Allegato n. 1 "Organizzazione dell'attività chirurgica programmata (interventi chirurgici e procedure invasive) della DGR n. 1252/2018, ha chiarito il significato di "chirurgia ambulatoriale", intesa come "la possibilità clinica, organizzativa e amministrativa di effettuare interventi chirurgici od anche procedure diagnostiche e/o terapeutiche invasive e semi-invasive praticabili senza ricovero in anestesia topica, locale, loco-regionale e/o analgesia, (fino al grado della scala di sedazione) su pazienti accuratamente selezionati comprese le prestazioni di chirurgia odontoiatrica in anestesia locoregionale e troncature effettuabili negli ambulatori/studi odontoiatrici, in quanto comportanti trascurabile probabilità di complicanze. In sostanza, "ciò che determina la classificazione della prestazione in un regime piuttosto che in un altro non è solo l'atto chirurgico, bensì la possibilità di eseguire l'intervento con tecniche anestesilogiche che permettono un rapido recupero e la condizione del paziente che può essere in grado di riprendersi più o meno rapidamente. Ne consegue che il regime ambulatoriale diventa una modalità diversa di presa in carico, che viene decisa sulla base delle caratteristiche del paziente, della complessità della procedura chirurgica e della tipologia di anestesia".

Il medesimo Allegato n. 1 della DGR n. 1252/2018, prevede che la chirurgia ambulatoriale relativa a tutte le discipline chirurgiche, a cui vanno aggiunte anche le procedure diagnostiche e/o terapeutiche invasive e semi-invasive effettuate in ambito endoscopico (varie discipline), cardiologico e neuro-radiologico interventista, rappresenta una delle fattispecie della cosiddetta "chirurgia programmata" ed è tipicamente erogata nei seguenti regimi:

- 1) ambulatoriale (chirurgia ambulatoriale semplice e complessa);
- 2) ricovero diurno (day surgery);
- 3) ricovero ordinario (one day surgery, con un pernottamento; week surgery, ovvero ricovero con più pernottamenti organizzato nella settimana lavorativa; chirurgia programmata tradizionale con ricovero con più pernottamenti, comprese le giornate festive e prefestive).

Le strutture sanitarie dove è possibile svolgere l'attività chirurgica afferente a tali regimi sono classificate, in coerenza con i criteri definiti nel citato Decreto Ministeriale n. 70/2015, in base alla complessità tecnica/invasività delle prestazioni, alle tecniche e al grado di anestesia e sedazione praticabili, alla possibile insorgenza di complicanze cliniche nel paziente, al gradiente di sicurezza igienico ambientale dell'area operatoria, che ne determinano i requisiti strutturali, tecnologici- impiantistici, organizzativi (qualitativi, relativi alla sicurezza e quantitativi).



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

REQUISITI DI AUTORIZZAZIONE E DI ACCREDITAMENTO STRUTTURE EROGANTI PRESTAZIONI AMBULATORIALI

Posto che le attività chirurgiche effettuate in regime di ricovero non sono oggetto del presente atto, le strutture, pubbliche e private, che erogano prestazioni di chirurgia ambulatoriale, sono classificate in tre categorie, per ognuna delle quali sono individuate prestazioni specifiche.

1. Chirurgia ambulatoriale semplice, a cui si applicano i requisiti contrassegnati con i codici di pertinenza AUG+AUC (autorizzazione) e ACG+ACC (accreditamento);
2. Chirurgia ambulatoriale complessa di I livello, a cui si applicano i requisiti contrassegnati con i codici di pertinenza AUG+AUC1 (autorizzazione) e ACG+ACC (accreditamento);
3. Chirurgia ambulatoriale complessa di II livello, a cui si applicano i requisiti contrassegnati con i codici di pertinenza AUG+AUC2 (autorizzazione) e ACG+ACC (accreditamento);

CONFIGURAZIONE DEI REQUISITI

Il presente documento contiene le seguenti tabelle dei requisiti sotto riportate:

- Requisiti di autorizzazione "generali", applicabili a tutte le tipologie di ambulatori (requisiti "AUC");
- Requisiti di autorizzazione dedicati agli ambulatori medici non chirurgici (AUA);
- Requisiti di autorizzazione dedicati agli ambulatori di chirurgia ambulatoriale "semplice" (AUC);
- Requisiti di autorizzazione dedicati agli ambulatori di chirurgia ambulatoriale "complessa di I livello" (AUC1);
- Requisiti di autorizzazione dedicati agli ambulatori di chirurgia ambulatoriale "complessa di II livello" (AUC2);
- Requisiti di accreditamento "generali", applicabili a tutte le tipologie di ambulatori (requisiti "ACG");
- Requisiti di accreditamento dedicati agli ambulatori medici non chirurgici (ACA);
- Requisiti di accreditamento dedicati agli ambulatori di chirurgia ambulatoriale "semplice", "complessa di I livello", e "complessa di II livello" (ACC), applicabili in base alla pertinenza.

Pertanto, per ogni tipologia di struttura ambulatoriale, i requisiti applicabili sono quelli generali e quelli dedicati. Questi ultimi comprendono sempre i requisiti strutturali e impiantistici, tecnologici e organizzativi.

Le strutture delle tabelle è la seguente:

1^a colonna: acronimo del requisito e numero progressivo;

2^a colonna: testo del requisito;

3^a colonna: classificazione del requisito come essenziale (E), è prevista solo per i requisiti di accreditamento e, in caso di accertata non conformità, comporta l'assegnazione di un termine di adeguamento massimo di 30 giorni;

4^a colonna: classificazione del requisito – sia di autorizzazione che di accreditamento – legata alla operatività (OP) della struttura; i requisiti contrassegnati dalla X vengo valutati quando la struttura ha cominciato a svolgere l'attività, a differenza dei requisiti di avvio dell'attività, che devono essere valutati prima che la struttura inizi a svolgere l'attività;

5^a colonna: autovalutazione dei requisiti da parte della struttura: conforme (C), non conforme (NC), non applicabile (NA); nella fase di avvio dell'attività i requisiti OP vengono dichiarati NA;

6^a colonna: campo note per eventuali precisazioni della struttura;

**REQUISITI DI AUTORIZZAZIONE E DI ACCREDITAMENTO
STRUTTURE EROGANTI PRESTAZIONI AMBULATORIALI**



7^ colonna: valutazione da parte dei competenti organismi dell'Azienda sanitaria (autorizzazione) o della Direzione centrale salute (accreditamento).
Ognuna delle tabelle contenenti i requisiti dedicati alle specifiche tipologie di strutture riporta, in premessa, le caratteristiche della struttura e dell'attività che in essa può essere svolta e, in appendice, l'elenco delle prestazioni erogabili.



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

REQUISITI DI AUTORIZZAZIONE E DI ACCREDITAMENTO
STRUTTURE EROGANTI PRESTAZIONI AMBULATORIALI

Legenda

- E essenziale e mandatario (solo per i requisiti di accreditamento)
- C requisito conforme
- NC requisito non conforme

- NA requisito non applicabile
- OP requisito da verificare solo per strutture già operative (altrimenti "NA")

REQUISITI AUTORIZZATIVI GENERALI

N.	Requisito	E	OP	Autovalutazione	Note	Verifica valutazione
Strutture e impianti						
Tutte le strutture devono poter dimostrare di essere in possesso dei requisiti previsti dalle vigenti leggi, in particolare in materia di:						
AUG.1	• protezione antisismica;			☐ C ☐ NC ☐ NA		☐ C ☐ NC ☐ NA
AUG.2	• protezione antincendio;			☐ C ☐ NC ☐ NA		☐ C ☐ NC ☐ NA
AUG.3	• protezione acustica;			☐ C ☐ NC ☐ NA		☐ C ☐ NC ☐ NA
AUG.4	• sicurezza elettrica e continuità elettrica;			☐ C ☐ NC ☐ NA		☐ C ☐ NC ☐ NA
AUG.5	• sicurezza anti – infortunistica;			☐ C ☐ NC ☐ NA		☐ C ☐ NC ☐ NA
AUG.6	• igiene nei luoghi di lavoro			☐ C ☐ NC ☐ NA		☐ C ☐ NC ☐ NA
AUG.7	• protezione dalle radiazioni ionizzanti;			☐ C ☐ NC ☐ NA		☐ C ☐ NC ☐ NA
AUG.8	• eliminazione delle barriere architettoniche (in particolare tutti i presidi devono soddisfare il requisito dell'accessibilità);			☐ C ☐ NC ☐ NA		☐ C ☐ NC ☐ NA
AUG.9	• smaltimento dei rifiuti;			☐ C ☐ NC ☐ NA		☐ C ☐ NC ☐ NA
AUG.10	• smaltimento delle acque;			☐ C ☐ NC ☐ NA		☐ C ☐ NC ☐ NA
AUG.11	• illuminazione naturale, artificiale e di emergenza;			☐ C ☐ NC ☐ NA		☐ C ☐ NC ☐ NA
AUG.12	• ventilazione adeguata in base al tipo di attività svolta, misurabile in ricambi efficaci di aria/ora, ottenuti con aria esterna senza ricircolo, in tutti i locali sanitari;			☐ C ☐ NC ☐ NA		☐ C ☐ NC ☐ NA
AUG.13	• condizioni microclimatiche;			☐ C ☐ NC ☐ NA		☐ C ☐ NC ☐ NA
AUG.14	• rispetto del divieto di fumo;			☐ C ☐ NC ☐ NA		☐ C ☐ NC ☐ NA

REQUISITI DI AUTORIZZAZIONE E DI ACCREDITAMENTO STRUTTURE EROGANTI PRESTAZIONI AMBULATORIALI



N.	Requisito	E	OP	Autovalutazione	Note	Verifica valutazione
AUG.15	• impianti di distribuzione dei gas;			☐ C ☐ NC ☐ NA		☐ C ☐ NC ☐ NA
AUG.16	• materiali esplodenti, impianti e apparecchi a pressione;			☐ C ☐ NC ☐ NA		☐ C ☐ NC ☐ NA
AUG.17	• protezione dalle scariche atmosferiche;			☐ C ☐ NC ☐ NA		☐ C ☐ NC ☐ NA
AUG.18	• impianti elevatori, qualora l'edificio sia sviluppato su più piani;			☐ C ☐ NC ☐ NA		☐ C ☐ NC ☐ NA
AUG.19	• impianti elettronici e rete dati;			☐ C ☐ NC ☐ NA		☐ C ☐ NC ☐ NA
AUG.20	• viabilità e rete dei trasporti pubblici;			☐ C ☐ NC ☐ NA		☐ C ☐ NC ☐ NA
AUG.21	• disponibilità di aree per la sosta prolungata dei mezzi di trasporto di operatori e utenti;			☐ C ☐ NC ☐ NA		☐ C ☐ NC ☐ NA
AUG.22	• pulizia e disinfezione;			☐ C ☐ NC ☐ NA		☐ C ☐ NC ☐ NA
AUG.23	• disinfezione e derattizzazione, quando previsto;			☐ C ☐ NC ☐ NA		☐ C ☐ NC ☐ NA
AUG.24	• manutenzione degli edifici e degli impianti con individuazione di più di uno o più referenti.		X	☐ C ☐ NC ☐ NA		☐ C ☐ NC ☐ NA
AUG.25	La struttura dispone di una adeguata segnaletica di orientamento esterna (ingressi, parcheggi e percorsi di accesso ai settori funzionali) e interna e di cartellonistica installata.		X	☐ C ☐ NC ☐ NA		☐ C ☐ NC ☐ NA
AUG.26	Sono disponibili e aggiornate le planimetrie (rapporto 1:100) di tutta la struttura, debitamente quotate e indicanti le destinazioni d'uso, le vie di fuga, le uscite di emergenza e relativi punti di raccolta.		X	☐ C ☐ NC ☐ NA		☐ C ☐ NC ☐ NA
AUG.27	Sono messe a punto misure strutturali e impiantistiche a garanzia della continuità operativa a seguito delle interruzioni di servizio.			☐ C ☐ NC ☐ NA		☐ C ☐ NC ☐ NA
Dotazioni tecnologiche e arredi						
AUG.28	Sono definite le responsabilità per la gestione delle apparecchiature biomediche in dotazione e dei software ad esse associati.		X	☐ C ☐ NC ☐ NA		☐ C ☐ NC ☐ NA
AUG.29	La struttura dispone di un inventario aggiornato delle apparecchiature in dotazione, che descrive, per ogni apparecchiatura, l'anno di acquisto e la sua ubicazione e che identifica le apparecchiature ritenute critiche.			☐ C ☐ NC ☐ NA		☐ C ☐ NC ☐ NA
AUG.30	Le apparecchiature biomediche e relativi software associati devono: • essere conformi alla normativa vigente e certificati dalla presenza di marchiatura CE, corredati della documentazione prevista dalla legge (libretti autoclavi, manuali d'uso, etc.);			☐ C ☐ NC ☐ NA		☐ C ☐ NC ☐ NA
AUG.31	• essere stati sottoposti a collaudo di accettazione documentato.		X	☐ C ☐ NC ☐ NA		☐ C ☐ NC ☐ NA



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

REQUISITI DI AUTORIZZAZIONE E DI ACCREDITAMENTO STRUTTURE EROGANTI PRESTAZIONI AMBULATORIALI

N.	Requisito	E	OP	Autovalutazione	Note	Verifica valutazione
AUG.32	In presenza di apparecchiature critiche è previsto un sistema di allarme.			☐ C ☐ NC ☐ NA		☐ C ☐ NC ☐ NA
AUG.33	Esiste un piano annuale per la manutenzione preventiva (o ordinaria) delle apparecchiature biomediche, declinato in base alla loro tipologia e relativi rischi, con indicazione della periodicità per le verifiche di funzionalità e sicurezza elettrica.		X	☐ C ☐ NC ☐ NA		☐ C ☐ NC ☐ NA
AUG.34	Esistono procedure o modalità operative per la manutenzione correttiva (o straordinaria) delle apparecchiature biomediche.			☐ C ☐ NC ☐ NA		☐ C ☐ NC ☐ NA
Organizzazione e Struttura della Struttura						
AUG.35	Il rappresentante legale della struttura ha approvato i seguenti documenti: • atto/statuto;			☐ C ☐ NC ☐ NA		☐ C ☐ NC ☐ NA
AUG.36	• elenco dei servizi espletati nella struttura per la quale si chiede l'autorizzazione, con riferimento alle branche specialistiche ambulatoriali e le relative tipologie di prestazioni e le modalità di erogazione del servizio;			☐ C ☐ NC ☐ NA		☐ C ☐ NC ☐ NA
AUG.37	• organigramma nominativo gerarchico e funzionale: articolazione dell'organizzazione interna e distribuzione dei livelli di responsabilità professionale e tecnico-organizzativa, con evidenza dei rapporti funzionali;		X	☐ C ☐ NC ☐ NA		☐ C ☐ NC ☐ NA
AUG.38	• documento attestante l'individuazione del fabbisogno di personale (equivalenti a tempo pieno) per ciascuna professione o qualifica professionale, in rapporto ai volumi, alle tipologie delle attività e alla complessità assistenziale, in base a criteri specificati dalla normativa vigente;			☐ C ☐ NC ☐ NA		☐ C ☐ NC ☐ NA
AUG.39	• "registro dei trattamenti" e regolamento/procedura per disciplinare il trattamento dei dati sensibili in conformità alle normative nazionali e regionali vigenti.			☐ C ☐ NC ☐ NA		☐ C ☐ NC ☐ NA
Organizzazione e realizzazione del servizio: linee guida, procedure, regolamenti						
AUG.40	Sono predisposti documenti approvati e formalizzati per lo svolgimento delle principali attività di supporto, in particolare rispetto a: • conservazione temporanea e trasporto dei materiali biologici da sottoporre ad accertamento;			☐ C ☐ NC ☐ NA		☐ C ☐ NC ☐ NA
AUG.41	• compilazione, conservazione, archiviazione dei documenti comprovanti le attività sanitarie;			☐ C ☐ NC ☐ NA		☐ C ☐ NC ☐ NA
AUG.42	• distinzione nella movimentazione dei materiali sporchi e puliti, mediante procedure idonee e/o percorsi distinti;			☐ C ☐ NC ☐ NA		☐ C ☐ NC ☐ NA
AUG.43	• pulizia e sanificazione degli ambienti;			☐ C ☐ NC ☐ NA		☐ C ☐ NC ☐ NA
AUG.44	• pulizia, lavaggio, disinfezione (compresi i tipi di disinfettanti utilizzati) e sterilizzazione di strumenti e accessori;			☐ C ☐ NC ☐ NA		☐ C ☐ NC ☐ NA
AUG.45	• approvvigionamento di materiali e attrezzature;			☐ C ☐ NC ☐ NA		☐ C ☐ NC ☐ NA
AUG.46	• confezionamento di materiali e attrezzature;			☐ C ☐ NC ☐ NA		☐ C ☐ NC ☐ NA



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

REQUISITI DI AUTORIZZAZIONE E DI ACCREDITAMENTO STRUTTURE EROGANTI PRESTAZIONI AMBULATORIALI

N.	Requisito	E	OP	Autovalutazione	Note	Verifica valutazione
AUG.47	• gestione dei rifiuti;			☐ C ☐ NC ☐ NA		☐ C ☐ NC ☐ NA
AUG.48	• organizzazione della continuità dell'assistenza al paziente in caso di imprevisti di natura organizzativa e tecnologica.			☐ C ☐ NC ☐ NA		☐ C ☐ NC ☐ NA
AUG.49	L'esternalizzazione di attività deve trovare forme adeguate di assicurazione di qualità, a seconda della tipologia dei casi, con procedure di accreditamento, certificazione ISO-EN, contratti con capitolati dettagliati rispetto alle caratteristiche qualitative.			☐ C ☐ NC ☐ NA		☐ C ☐ NC ☐ NA
AUG.50	Sono predisposti documenti approvati e formalizzati a supporto della gestione clinico-assistenziale del paziente che disciplinano le modalità di: • prelievo dei materiali biologici da sottoporre ad accertamento;			☐ C ☐ NC ☐ NA		☐ C ☐ NC ☐ NA
AUG.51	• selezione del paziente e relativi criteri di ammissione ed esclusione;			☐ C ☐ NC ☐ NA		☐ C ☐ NC ☐ NA
AUG.52	• corretta informazione al paziente sull'atto sanitario e acquisizione del consenso informato;			☐ C ☐ NC ☐ NA		☐ C ☐ NC ☐ NA
AUG.53	• assistenza ai pazienti che si trovano in condizioni di fragilità, anche temporanea;			☐ C ☐ NC ☐ NA		☐ C ☐ NC ☐ NA
AUG.54	• ricorso a eventuali servizi sanitari erogati a distanza (telemedicina);			☐ C ☐ NC ☐ NA		☐ C ☐ NC ☐ NA
AUG.55	• raccordo assistenziale con la rete dei servizi.			☐ C ☐ NC ☐ NA		☐ C ☐ NC ☐ NA
AUG.56	Sono predisposti documenti approvati e formalizzati per la gestione delle emergenze cliniche.			☐ C ☐ NC ☐ NA		☐ C ☐ NC ☐ NA
Dotazioni organiche e Standard assistenziali						
	La struttura ha designato:					
AUG.57	• un Responsabile Qualità (o un gruppo riconosciuto con un Responsabile individuato);		X	☐ C ☐ NC ☐ NA		☐ C ☐ NC ☐ NA
AUG.58	• un Responsabile per la gestione della formazione continua dei professionisti.		X	☐ C ☐ NC ☐ NA		☐ C ☐ NC ☐ NA
Competenze del Personale						
	La struttura garantisce che tutte le figure professionali:					
AUG.59	• siano in possesso dei requisiti necessari (titoli, eventuali abilitazioni, iscrizione agli albi e Ordini professionali) per svolgere la professione corrispondente, secondo la normativa vigente, attestati da documentazione aggiornata, presente nel fascicolo personale;		X	☐ C ☐ NC ☐ NA		☐ C ☐ NC ☐ NA
AUG.60	• ricevano documentazione sui compiti assegnati;		X	☐ C ☐ NC ☐ NA		☐ C ☐ NC ☐ NA
AUG.61	• siano inserite nella realtà lavorativa sulla base di un piano di formazione e aggiornamento personalizzato sulla base dell'esperienza professionale;		X	☐ C ☐ NC ☐ NA		☐ C ☐ NC ☐ NA



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

REQUISITI DI AUTORIZZAZIONE E DI ACCREDITAMENTO STRUTTURE EROGANTI PRESTAZIONI AMBULATORIALI

N.	Requisito	E	OP	Autovalutazione	Note	Verifica valutazione
AUG.62	siano sottoposti a periodica valutazione degli interventi assistenziali e del mantenimento delle competenze, nell'ottica del miglioramento continuo della qualità dell'assistenza.		☒	☐ C ☐ NC ☐ NA		☐ C ☐ NC ☐ NA
Promozione della Sicurezza per Operatori e Utenti e Gestione degli Eventi avversi						
AUG.63	La struttura: effettua la valutazione dei rischi per operatori e utenti sulla base della tipologia e del livello dell'attività svolta;		☒	☐ C ☐ NC ☐ NA		☐ C ☐ NC ☐ NA
AUG.64	formalizza un piano della sicurezza, almeno triennale, tenendo conto degli esiti delle analisi dei rischi, degli eventi avversi eventualmente occorsi e delle segnalazioni;		☒	☐ C ☐ NC ☐ NA		☐ C ☐ NC ☐ NA
AUG.65	supporta le relative azioni di mitigazione e il monitoraggio dei risultati.		☒	☐ C ☐ NC ☐ NA		☐ C ☐ NC ☐ NA
Promozione e Governo delle Cure Sicure						
AUG.66	Sono state stabilite procedure, in conformità al programma regionale per: la riduzione del rischio di infezioni correlate all'assistenza;			☐ C ☐ NC ☐ NA		☐ C ☐ NC ☐ NA
AUG.67	la sicurezza dei pazienti;			☐ C ☐ NC ☐ NA		☐ C ☐ NC ☐ NA
AUG.68	la corretta gestione dei farmaci e dei dispositivi medici;			☐ C ☐ NC ☐ NA		☐ C ☐ NC ☐ NA
AUG.69	la prevenzione delle situazioni assistenziali critiche, caratterizzate da comportamenti aggressivi, auto etero lesivi, non adesione al trattamento e da volontà di allontanamento della persona assistita.			☐ C ☐ NC ☐ NA		☐ C ☐ NC ☐ NA
Promozione e miglioramento della Qualità						
AUG.70	La struttura ha approvato un piano, almeno triennale, per il miglioramento della qualità.		☒	☐ C ☐ NC ☐ NA		☐ C ☐ NC ☐ NA
Qualità dei servizi						
AUG.71	La struttura si assicura che: siano definiti i criteri (indicatori) e le modalità per la valutazione della qualità dei servizi erogati, con il coinvolgimento del personale;			☐ C ☐ NC ☐ NA		☐ C ☐ NC ☐ NA
AUG.72	siano avviate e supportate le attività messe in atto per la risoluzione dei rilievi eventualmente riscontrati dagli enti di sorveglianza.		☒	☐ C ☐ NC ☐ NA		☐ C ☐ NC ☐ NA
Valutazione della soddisfazione						
AUG.73	La struttura ha definito gli strumenti per la rilevazione della soddisfazione del personale.			☐ C ☐ NC ☐ NA		☐ C ☐ NC ☐ NA
AUG.74	La struttura ha definito gli strumenti per la rilevazione della soddisfazione dei servizi da parte dell'utenza.			☐ C ☐ NC ☐ NA		☐ C ☐ NC ☐ NA
AUG.75	La struttura supporta le indagini svolte a seguito delle segnalazioni di eventuali disservizi.		☒	☐ C ☐ NC ☐ NA		☐ C ☐ NC ☐ NA
Comunicazione e Informazione						

REQUISITI DI AUTORIZZAZIONE E DI ACCREDITAMENTO
STRUTTURE EROGANTI PRESTAZIONI AMBULATORIALI

	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA	
N.	Requisito	
AUG.76	Deve essere disponibile materiale informativo a disposizione dell'utenza che specifichi la tipologia delle prestazioni erogate, la sede di erogazione, operatori responsabili delle prestazioni, orari di apertura dei servizi e altre modalità di accesso.	

	E	OP	Autovalutazione	Note	Verifica valutazione
			☐ C ☐ NC ☐ NA		☐ C ☐ NC ☐ NA



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

REQUISITI DI AUTORIZZAZIONE E DI ACCREDITAMENTO
STRUTTURE EROGANTI PRESTAZIONI AMBULATORIALI

AMBULATORI PER ATTIVITÀ CLINICA NON CHIRURGICA (AUA)

Attività ambulatoriale non chirurgica: può essere svolta in ambulatori medici con le caratteristiche strutturali, impiantistiche e organizzative previste per l'autorizzazione e l'accreditamento delle attività ambulatoriali cliniche in ambienti con degenza per acuti (ospedale o casa di cura privata), ovvero in struttura ambulatoriale autonoma extraospedaliera.

L'équipe è normalmente costituita da un medico con certificazione BLS.

Le prestazioni ambulatoriali non chirurgiche sono contenute nel Nomenclatore Tariffario vigente.



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

REQUISITI DI AUTORIZZAZIONE E DI ACCREDITAMENTO STRUTTURE EROGANTI PRESTAZIONI AMBULATORIALI

Legenda

E essenziale e mandatorio (solo per i requisiti di accreditamento)

C requisito conforme

NC requisito non conforme

NA requisito non applicabile

OP requisito da verificare solo per strutture già operative (altrimenti "NA")

REQUISITI AUTORIZZATIVI PER GLI AMBULATORI MEDICI (AUA)

N.	Requisito	E	OP	Autovalutazione	Note	Verifica valutazione
Strutture e Impianti						
	La dotazione minima di ambienti per l'attività ambulatoriale non chirurgica è la seguente:					
AUA.1	spazi per attesa, con numero di posti a sedere adeguato ai volumi di attività, anche non dedicato;			☐ C ☐ NC ☐ NA		☐ C ☐ NC ☐ NA
AUA.2	locale/spazio accettazione e altre attività amministrative, anche non dedicato, con spazi/armadi per archivio;			☐ C ☐ NC ☐ NA		☐ C ☐ NC ☐ NA
AUA.3	- sala per l'esecuzione delle prestazioni (visite e medicazioni): - con dimensioni minime indicativamente di 16 mq, potendo variare in funzione della tipologia delle prestazioni;			☐ C ☐ NC ☐ NA		☐ C ☐ NC ☐ NA
AUA.4	- tale da garantire il rispetto della privacy dell'utente;			☐ C ☐ NC ☐ NA		☐ C ☐ NC ☐ NA
AUA.5	ove sono svolte procedure chirurgiche o cruento: spazio/locali per pulizia/lavaggio, disinfezione, sterilizzazione degli strumenti e attrezzature;			☐ C ☐ NC ☐ NA		☐ C ☐ NC ☐ NA
AUA.6	spazi/armadi per deposito materiale d'uso, attrezzature, strumentazioni;			☐ C ☐ NC ☐ NA		☐ C ☐ NC ☐ NA
AUA.7	spazi/armadi per deposito di materiale pulito;			☐ C ☐ NC ☐ NA		☐ C ☐ NC ☐ NA
AUA.8	spazio/locali per deposito di materiale sporco;			☐ C ☐ NC ☐ NA		☐ C ☐ NC ☐ NA
AUA.9	servizi igienici per utenti in numero proporzionale al numero di utenti presenti contemporaneamente, di cui almeno uno per persone con disabilità (in presenza di un unico servizio igienico, questo deve essere attrezzato per persone con disabilità);			☐ C ☐ NC ☐ NA		☐ C ☐ NC ☐ NA
AUA.10	servizi igienici per il personale; [almeno 1 ogni 10 dipendenti, per le strutture di nuova costruzione]			☐ C ☐ NC ☐ NA		☐ C ☐ NC ☐ NA
AUA.11	spazio/locale per i rifiuti sanitari.			☐ C ☐ NC ☐ NA		☐ C ☐ NC ☐ NA
AUA.12	In tutti i locali ove è previsto un soggiorno prolungato di personale e/o utenti devono essere di regola assicurate l'illuminazione e la ventilazione naturali; è consentito il			☐ C ☐ NC ☐ NA		☐ C ☐ NC ☐ NA



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

REQUISITI DI AUTORIZZAZIONE E DI ACCREDITAMENTO STRUTTURE EROGANTI PRESTAZIONI AMBULATORIALI

AMBULATORI DI CHIRURGIA AMBULATORIALE SEMPLICE (AUC1)

Chirurgia ambulatoriale semplice: può essere svolta in ambulatori chirurgici con le caratteristiche strutturali, impiantistiche e organizzative previste per l'autorizzazione e l'accreditamento delle attività di chirurgia ambulatoriale in ambienti con degenza per acuti (ospedale o casa di cura privata), ovvero in struttura territoriale o struttura ambulatoriale autonoma extraospedaliera.

Tale contesto offre la possibilità clinica, organizzativa e amministrativa di effettuare interventi chirurgici o anche procedure diagnostiche e terapeutiche invasive e semi-invasive praticabili senza ricovero, in anestesia topica, locale o tronculare periferica, su pazienti accuratamente selezionati, in quanto comportanti trascurabile probabilità di complicanze e che, per semplicità dell'atto chirurgico e anestesilogico, richiedono di regola un periodo di osservazione molto breve e comunque non superiore alle due ore dal termine della procedura (di norma, il paziente trascorre nella struttura meno di 90 minuti).

L'équipe è normalmente costituita da un medico con certificazione BLS e da un infermiere. Non è necessaria la presenza del medico Anestesista in struttura e, pertanto, non è indispensabile l'effettuazione di una visita anestesilogica preoperatoria.

Le prestazioni di chirurgia ambulatoriale semplice sono rappresentate da tutte quelle contenute nel Nomenclatore Tariffario vigente, ad esclusione delle:

- prestazioni contrassegnate dalle lettere "H", "R" e "H R", "H-CAC", "H-TFC";
- prestazioni relative alla disciplina procreazione medicalmente assistita;
- prestazioni che prevedono l'utilizzo di farmaci classificati, ai sensi dell'art. 92 D.lgs. 219/2006, ad uso ospedaliero (OSP);
- prestazioni previste per le strutture che erogano prestazioni di chirurgia complessa di I e II livello.

Nelle strutture che erogano prestazioni di chirurgia ambulatoriale semplice non possono essere utilizzati farmaci classificati, ai sensi dell'art. 92 D.lgs. 219/2006, ad uso ospedaliero (OSP).



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

REQUISITI DI AUTORIZZAZIONE E DI ACCREDITAMENTO
STRUTTURE EROGANTI PRESTAZIONI AMBULATORIALI

Legenda

- E essenziale e mandatario (solo per i requisiti di accreditamento)
C requisito conforme
NC requisito non conforme

- NA requisito non applicabile
OP requisito da verificare solo per strutture già operative (altrimenti "NA")

REQUISITI AUTORIZZATIVI PER GLI AMBULATORI DI CHIRURGIA AMBULATORIALE SEMPLICE (AUC)

N.	Requisito	E	OP	Autovalutazione	Note	Verifica valutazione
Strutture e Impianti						
AUC.1	L'attività di chirurgia ambulatoriale semplice prevede i seguenti locali di supporto: • spazi per attesa, con numero di posti a sedere adeguato ai volumi di attività, anche non dedicato;			☐ C ☐ NC ☐ NA		☐ C ☐ NC ☐ NA
AUC.2	• locale/spazio accettazione e altre attività amministrative, anche non dedicato, con spazi/armadi per archivio;			☐ C ☐ NC ☐ NA		☐ C ☐ NC ☐ NA
AUC.3	• ambulatorio per visite e medicazioni;			☐ C ☐ NC ☐ NA		☐ C ☐ NC ☐ NA
AUC.4	• locale spogliatoio per il personale, attrezzato con armadietti (suddivisi in due comparti, sporco/pulito), anche non dedicato se presente in struttura polispécialistica; [Nel caso di Aziende ospedaliere o case di cura lo spogliatoio del personale è di preferenza centralizzato]			☐ C ☐ NC ☐ NA		☐ C ☐ NC ☐ NA
AUC.5	• servizi igienici per utenti in numero proporzionale al numero di utenti presenti contemporaneamente, di cui almeno uno per persone con disabilità (in presenza di un unico servizio igienico, questo deve essere attrezzato per persone con disabilità);			☐ C ☐ NC ☐ NA		☐ C ☐ NC ☐ NA
AUC.6	• servizi igienici per il personale; [Almeno 1 ogni 10 dipendenti, per le strutture di nuova costruzione]			☐ C ☐ NC ☐ NA		☐ C ☐ NC ☐ NA
AUC.7	• spazio per deposito materiale sporco;			☐ C ☐ NC ☐ NA		☐ C ☐ NC ☐ NA
AUC.8	• spazio/locale per i rifiuti sanitari.			☐ C ☐ NC ☐ NA		☐ C ☐ NC ☐ NA
AUC.9	• un locale distinto per il lavaggio, disinfezione e sterilizzazione degli endoscopi o in alternativa procedura che regolamenti l'affidamento di tale attività all'esterno;			☐ C ☐ NC ☐ NA		☐ C ☐ NC ☐ NA
AUC.10	L'attività di chirurgia ambulatoriale semplice prevede un'area chirurgica costituita dai seguenti locali: • locale separato, ad uso spogliatoio per la preparazione dei pazienti, attiguo al locale chirurgico e con esso comunicante;			☐ C ☐ NC ☐ NA		☐ C ☐ NC ☐ NA



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

REQUISITI DI AUTORIZZAZIONE E DI ACCREDITAMENTO STRUTTURE EROGANTI PRESTAZIONI AMBULATORIALI

N.	Requisito	E	OP	Autovalutazione	Note	Verifica valutazione
AUC.11	locale/spazio per la preparazione del chirurgo e del personale, anche non dedicato, comunicante con il locale chirurgico, dotato di lavabo con rubinetteria non manuale, attrezzato con spazi/armadietti (suddivisi in due compartimenti) per materiale sporco/pulito;			☐ C ☐ NC ☐ NA		☐ C ☐ NC ☐ NA
AUC.12	- locale dedicato e ad uso esclusivo per l'attività chirurgica ambulatoriale semplice: - di superficie di 16 mq per le strutture già autorizzate e non inferiore a 20 mq per le nuove strutture, sufficientemente ampio per consentire la presenza di tutte le attrezzature necessarie e tale da permettere agevoli movimenti all'équipe sanitaria e i percorsi di emergenza/urgenza;			☐ C ☐ NC ☐ NA		☐ C ☐ NC ☐ NA
AUC.13	- tale da garantire il rispetto della privacy dell'utente;			☐ C ☐ NC ☐ NA		☐ C ☐ NC ☐ NA
AUC.14	locale per la sosta/osservazione del paziente al termine della prestazione chirurgica, contiguo al locale spogliatoio e dotato di servizio igienico e di impianto di chiamata con segnalazione acustica e luminosa;			☐ C ☐ NC ☐ NA		☐ C ☐ NC ☐ NA
AUC.15	locale, separato dal locale chirurgico, di almeno 4 mq, da utilizzare per la decontaminazione, la pulizia, la disinfezione e la sterilizzazione dei dispositivi medici/strumentario chirurgico/altri presidi utilizzati; [sterilizzazione qualora non vi sia un servizio centralizzato di sterilizzazione o un affidamento a centrale esterna]			☐ C ☐ NC ☐ NA		☐ C ☐ NC ☐ NA
AUC.16	spazi/armadi per deposito materiale d'uso, attrezzature, strumentazioni, materiale sterile e strumentario chirurgico, a seconda della quantità.					
AUC.17	Nel locale in cui è effettuata l'attività di chirurgia ambulatoriale semplice è predisposto un impianto di ventilazione meccanica che garantisce le seguenti prestazioni: ricambi efficaci di aria/ ora non inferiori a 6 volumi/ora ottenuti con aria esterna senza ricircolo dove non viene praticata la procedura di sedazione cosciente e di 15 ricambi /ora dove tale procedura è utilizzata;			☐ C ☐ NC ☐ NA		☐ C ☐ NC ☐ NA
AUC.18	temperatura interna invernale e estiva compresa tra 20-24°C;			☐ C ☐ NC ☐ NA		☐ C ☐ NC ☐ NA
AUC.19	umidità relativa compresa tra 40 e 60%;			☐ C ☐ NC ☐ NA		☐ C ☐ NC ☐ NA
AUC.20	efficienza di filtrazione non inferiore a 99,95% (classe dei filtri non inferiore a H13).			☐ C ☐ NC ☐ NA		☐ C ☐ NC ☐ NA
AUC.21	Nei locali ove si svolgono le attività di chirurgia ambulatoriale semplice: i pavimenti sono uniformi, lavabili, disinfettabili, resistenti ad agenti chimici e fisici, impermeabili;			☐ C ☐ NC ☐ NA		☐ C ☐ NC ☐ NA
AUC.22	le pareti sono raccordate con il pavimento, lisce, uniformi, lavabili e disinfettabili almeno fino all'altezza di 2 metri.			☐ C ☐ NC ☐ NA		☐ C ☐ NC ☐ NA
AUC.23	In presenza di servizio di sterilizzazione non externalizzato:			☐ C ☐ NC ☐ NA		☐ C ☐ NC ☐ NA

REQUISITI DI AUTORIZZAZIONE E DI ACCREDITAMENTO STRUTTURE EROGANTI PRESTAZIONI AMBULATORIALI



N.	Requisito	E	OP	Autovalutazione	Note	Verifica valutazione
	- esso risulta conforme alle norme tecniche in vigore e applicabili e adeguato alle tipologie di strumenti in uso; [Nel caso di rinnovo dell'autoclave e per tutte le nuove strutture, l'apparecchiatura deve essere idonea alla sterilizzazione di dispositivi medici cavi e porosi] - sono documentati i controlli e le verifiche del processo di sterilizzazione secondo le modalità applicabili alle tecnologie presenti nello studio; i test eseguiti devono essere documentati e conservati per 5 anni.			☐ C ☐ NC ☐ NA		☐ C ☐ NC ☐ NA
AUC.24				☐ C ☐ NC ☐ NA		☐ C ☐ NC ☐ NA
Dotazioni tecnologiche e arredi, gestione farmaci/dispositivi medici/presidi						
AUC.25	La dotazione tecnologica degli ambulatori che erogano prestazioni di chirurgia ambulatoriale semplice deve essere adeguata alla tipologia e quantità delle prestazioni erogate.			☐ C ☐ NC ☐ NA		☐ C ☐ NC ☐ NA
AUC.26	Nei locali ove si svolgono le attività di chirurgia ambulatoriale semplice gli arredi sono lavabili e idonei all'attività svolta.			☐ C ☐ NC ☐ NA		☐ C ☐ NC ☐ NA
AUC.27	Nel locale dedicato e ad uso esclusivo per l'attività chirurgica ambulatoriale semplice sono presenti le dotazioni seguenti: • tavolo/poltrona operatorio idoneo;			☐ C ☐ NC ☐ NA		☐ C ☐ NC ☐ NA
AUC.28	• lampada scialitica, fissa o mobile;			☐ C ☐ NC ☐ NA		☐ C ☐ NC ☐ NA
AUC.29	• strumentario chirurgico specifico per le attività;			☐ C ☐ NC ☐ NA		☐ C ☐ NC ☐ NA
AUC.30	• armadio farmaci e presidi;			☐ C ☐ NC ☐ NA		☐ C ☐ NC ☐ NA
AUC.31	• frigorifero atto alla conservazione di farmaci, vaccini e reagenti da custodire a temperatura determinata dotato di registratori di temperatura e sistema di allarme;			☐ C ☐ NC ☐ NA		☐ C ☐ NC ☐ NA
AUC.32	• carrello per le medicazioni con strumentario chirurgico;			☐ C ☐ NC ☐ NA		☐ C ☐ NC ☐ NA
AUC.33	• dispensatore di detergente e antisettico e salviette monouso presso il lavello per il lavaggio degli operatori sanitari;			☐ C ☐ NC ☐ NA		☐ C ☐ NC ☐ NA
AUC.34	• DPL in quantità adeguata da utilizzare nel corso degli interventi (guanti monouso, cuffie, dispositivi per la protezione di occhi/naso/bocca). Deve essere presente un carrello dell'emergenza dedicato, con le dotazioni di cui all'Appendice A, posizionato all'interno dell'ambulatorio chirurgico oppure, in presenza di più ambulatori chirurgici, in luogo noto a tutti gli operatori, sempre accessibile e segnalato da opportuna cartellonistica.			☐ C ☐ NC ☐ NA		☐ C ☐ NC ☐ NA
AUC.35				☐ C ☐ NC ☐ NA		☐ C ☐ NC ☐ NA
AUC.36	Tutti i materiali e confezioni soggetti a scadenza portano la data della scadenza stessa.		X	☐ C ☐ NC ☐ NA		☐ C ☐ NC ☐ NA
Organizzazione e realizzazione del servizio: linee guida, procedure, regolamenti						
AUC.37	Sono predisposti documenti approvati e formalizzati per:			☐ C ☐ NC ☐ NA		☐ C ☐ NC ☐ NA

REQUISITI DI AUTORIZZAZIONE E DI ACCREDITAMENTO
STRUTTURE EROGANTI PRESTAZIONI AMBULATORIALI



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

N.	Requisito	E	OP	Autovalutazione	Note	Verifica valutazione
	- la gestione delle complicanze ed emergenze/urgenze cliniche gestibili in loco, da parte di personale adeguatamente formato; - la gestione delle complicanze ed emergenze/urgenze cliniche <u>non</u> gestibili in loco e/o che richiedono il protrarsi di osservazione post- intervento, comprese le prime operazioni per la stabilizzazione del paziente e le modalità di trasporto, attraverso il collegamento funzionale ad idonea struttura pubblica o privata della rete dell'emergenza/urgenza, situata a distanza compatibile per il loro efficace trattamento; [Nel caso di complicanze non gestibili in loco o nel caso sia necessario il pernottamento del paziente in ambiente protetto, la struttura di Chirurgia ambulatoriale semplice non inserita in ambiente con degenza per acuti (ospedale o casa di cura) deve prevedere procedure per la gestione del paziente in struttura idonea]			☐ C ☐ NC ☐ NA		☐ C ☐ NC ☐ NA
AUC.38				☐ C ☐ NC ☐ NA		☐ C ☐ NC ☐ NA
AUC.39	la disponibilità degli apparecchi critici e, in particolare, di quelli impiegati nella gestione dell'emergenza e urgenza clinica. Nel caso di struttura di Chirurgia ambulatoriale semplice non inserita in ambiente con degenza per acuti (ospedale o casa di cura) è formalizzato un accordo/convenzione con struttura idonea per la gestione efficace delle complicanze non gestibili in loco e/o per garantire il pernottamento del paziente in ambiente protetto.			☐ C ☐ NC ☐ NA		☐ C ☐ NC ☐ NA
AUC.40				☐ C ☐ NC ☐ NA		☐ C ☐ NC ☐ NA
Dotazioni organiche e Standard assistenziali						
AUC.41	La dotazione organica del personale medico e infermieristico deve essere rapportata alla tipologia e al volume degli interventi di chirurgia semplice effettuati.		X	☐ C ☐ NC ☐ NA		☐ C ☐ NC ☐ NA
AUC.42	La dotazione organica minima per poter erogare prestazioni di chirurgia ambulatoriale semplice prevede le seguenti figure: Direttore sanitario con specializzazione adeguata all'attività chirurgica svolta; [Se l'ambulatorio chirurgico è collocato in ambiente con degenza per acuti (ospedale o casa di cura privata) o in un poliambulatorio specialistico, il Direttore sanitario è quello della struttura principale di riferimento; nel caso di una struttura di chirurgia ambulatoriale autonoma, il Direttore sanitario deve essere un medico con specializzazione adeguata all'attività chirurgica svolta]			☐ C ☐ NC ☐ NA		☐ C ☐ NC ☐ NA
AUC.43	Medico/i specialista/i in relazione alla specifica attività svolta, presente/i per tutta la durata della relativa attività specialistica svolta nell'ambulatorio fino alla dimissione ambulatoriale del paziente;			☐ C ☐ NC ☐ NA		☐ C ☐ NC ☐ NA
AUC.44	personale infermieristico, specificatamente formato in relazione all'attività chirurgica svolta;			☐ C ☐ NC ☐ NA		☐ C ☐ NC ☐ NA
AUC.45	altro personale sanitario, laddove richiesto (non necessariamente dedicato);			☐ C ☐ NC ☐ NA		☐ C ☐ NC ☐ NA
AUC.46	personale amministrativo (non necessariamente dedicato).			☐ C ☐ NC ☐ NA		☐ C ☐ NC ☐ NA



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

REQUISITI DI AUTORIZZAZIONE E DI ACCREDITAMENTO
STRUTTURE EROGANTI PRESTAZIONI AMBULATORIALI

N.	Requisito	E	OP	Autovalutazione	Note	Verifica valutazione
AUC.47	Nel caso di struttura di Chirurgia ambulatoriale semplice non inserita in ambiente con degenza per acuti (ospedale o casa di cura) esiste un piano, formalizzato con specifico accordo, che nelle situazioni di emergenza non gestibili in loco o in quelle che necessitano di un pernottamento del paziente in ambiente protetto, prevede il trasferimento tempestivo del paziente in idonea struttura di ricovero per acuti.			☐ C ☐ NC ☐ NA		☐ C ☐ NC ☐ NA
Documentazione sanitaria						
AUC.48	La struttura garantisce che, per ogni persona assistita: • sia allestita documentazione clinica ambulatoriale aggiornata, contenente le generalità dell'utente e la registrazione delle prestazioni chirurgiche effettuate;		X	☐ C ☐ NC ☐ NA		☐ C ☐ NC ☐ NA
AUC.49	• sia documentato il consenso consapevole del paziente sull'intervento chirurgico a cui deve sottoporsi, dopo adeguata informazione;		X	☐ C ☐ NC ☐ NA		☐ C ☐ NC ☐ NA
AUC.50	• siano custoditi tutti i referti e le loro copie e/o altre registrazioni secondo le modalità e i tempi sanciti dalla normativa vigente;		X	☐ C ☐ NC ☐ NA		☐ C ☐ NC ☐ NA
AUC.51	• siano conservati i dati nel rispetto della normativa vigente in materia di trattamento dei dati personali;		X	☐ C ☐ NC ☐ NA		☐ C ☐ NC ☐ NA
AUC.52	• sia consentito un rapido accesso ai dati da parte dei soli operatori sanitari autorizzati ai fini di cura e assistenza.		X	☐ C ☐ NC ☐ NA		☐ C ☐ NC ☐ NA
AUC.53	Tutti gli interventi chirurgici e le procedure invasive eseguiti devono essere riportati in apposito registro, contenente: • elementi identificativi del paziente;		X	☐ C ☐ NC ☐ NA		☐ C ☐ NC ☐ NA
AUC.54	• diagnosi;		X	☐ C ☐ NC ☐ NA		☐ C ☐ NC ☐ NA
AUC.55	• classificazione ASA;			☐ C ☐ NC ☐ NA		☐ C ☐ NC ☐ NA
AUC.56	• nominativi e ruolo degli operatori;		X	☐ C ☐ NC ☐ NA		☐ C ☐ NC ☐ NA
AUC.57	• procedura eseguita;		X	☐ C ☐ NC ☐ NA		☐ C ☐ NC ☐ NA
AUC.58	• data, ora di inizio e fine della procedura;		X	☐ C ☐ NC ☐ NA		☐ C ☐ NC ☐ NA
AUC.59	• tipo di anestesia ed eventuali tecniche sedative eseguite;		X	☐ C ☐ NC ☐ NA		☐ C ☐ NC ☐ NA
AUC.60	• eventuali complicanze immediate.		X	☐ C ☐ NC ☐ NA		☐ C ☐ NC ☐ NA
AUC.61	È presente un registro di carico e scarico degli stupefacenti e sostanze psicotrope.		X	☐ C ☐ NC ☐ NA		☐ C ☐ NC ☐ NA
AUC.62	Tutti i registri sono conservati secondo le modalità e i tempi stabiliti dalla normativa vigente.		X	☐ C ☐ NC ☐ NA		☐ C ☐ NC ☐ NA



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

REQUISITI DI AUTORIZZAZIONE E DI ACCREDITAMENTO STRUTTURE EROGANTI PRESTAZIONI AMBULATORIALI

AMBULATORI DI CHIRURGIA AMBULATORIALE COMPLESSA DI I LIVELLO (AUC1)

Chirurgia ambulatoriale complessa di I livello: può essere svolta in ambulatori chirurgici/sala di esecuzione dell'intervento con le caratteristiche strutturali, impiantistiche e organizzative equiparabili a quelle per l'autorizzazione e l'accreditamento istituzionale delle sale endoscopiche (con dimensioni > 20 mq) o di livello superiore (es. sala operatoria) in ambiente con degenza per acuti (ospedale o casa di cura privata), ovvero in struttura ambulatoriale autonoma extraospedaliera.

Sono eseguibili interventi in anestesia topica, locale, loco-regionale, tronculare che, per complessità dell'atto chirurgico e anestesilogico, nonché per la tipologia dei pazienti, richiedono di regola un periodo di osservazione breve e comunque non superiore alle due ore dal termine della procedura.

Possono essere eseguite attività chirurgiche (e procedure diagnostiche e terapeutiche invasive) a **basso impatto clinico**, ivi comprese quelle classificate con la lettera "H", che non necessitano di esami di laboratorio o strumentali pre-operatori (anche se, in alcune circostanze, l'operatore potrà richiederli, con impegnativa del SSN e/o nel rispetto delle indicazioni del nomenclatore tariffario, sulla base di situazioni contingenti), né dell'assistenza diretta del **medico Anestesista**¹, certificato ALS, che però **deve esser presente nella struttura**, garantendo un rapido intervento in caso di situazioni di emergenza). L'équipe, in aggiunta all'anestesista, è composta da almeno un chirurgo e un infermiere, in base alla tipologia di intervento/procedura, eventualmente integrata da un operatore di supporto.

Gli interventi sono eseguiti in anestesia topica, per infiltrazione (associate o meno a sedazione), che consentono al paziente autonomia motoria e piena vigilanza in breve tempo (non superiore alle 2 ore) dopo la conclusione dell'intervento e che non necessitano di assistenza clinica in degenza nel post-intervento. Gli interventi prevedono l'effettuazione di una visita anestesilogica preoperatoria.

Al paziente deve essere assicurato, per tutta la durata della prestazione, il monitoraggio dei parametri vitali, adeguato alle procedure alle quali viene sottoposto. Il carrello per le emergenze deve essere analogo a quello previsto per i setting assistenziali più complessi. È altresì richiesta la presenza di un'area di osservazione con barelle/poltrone reclinabili, ove sia possibile prolungare la permanenza del paziente in caso di necessità, in modo da consentire il ritorno al proprio domicilio senza rischi aggiuntivi.

Le prestazioni di chirurgia ambulatoriale complessa di I livello, contenute nel Nomenclatore Tariffario vigente, sono le prestazioni di seguito elencate, tra cui anche alcune contrassegnate nel Nomenclatore tariffario dalla lettera "H" e/o "I H-CAC", ad esclusione di quelle contrassegnate dalle lettere "H R", "I H-TFC", e da quelle previste per le strutture che erogano prestazioni di chirurgia complessa di II livello.

Presso le Strutture di chirurgia ambulatoriale complessa di I livello in possesso di autorizzazione all'esercizio, in base all'art. 92, comma 4, del D.lgs. n. 219/2006, è possibile l'approvvigionamento e l'utilizzo, a scopo sedativo, dei **farmaci ad uso ospedaliero (OSP)**² di seguito elencati:

- Midazolam, e relativi antidoti/antagonisti;
- Fentanyl, e relativi antidoti/antagonisti;
- Propofol;

esclusivamente in presenza di un medico specialista in anestesista presso il locale dove viene erogata la prestazione chirurgica/interventistica al paziente e nel rigoroso rispetto del "Riassunto delle caratteristiche del prodotto" (comunemente detta scheda tecnica).

In ogni caso deve sempre essere disponibile un medico anestesista per garantire la tempestiva gestione dell'emergenza.

¹ Salvo casi specifici, come, ad esempio, la somministrazione di farmaci ad uso ospedaliero per la quale è richiesta la presenza effettiva e continuativa del medico Anestesista.

² Purché esse siano state autorizzate all'esercizio e conformi ai requisiti di accreditamento ai sensi della presente DGR.



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

REQUISITI DI AUTORIZZAZIONE E DI ACCREDITAMENTO STRUTTURE EROGANTI PRESTAZIONI AMBULATORIALI

Si ribadisce che il Propofol può essere somministrato solo dall'Anestesista.



REQUISITI DI AUTORIZZAZIONE E DI ACCREDITAMENTO
STRUTTURE EROGANTI PRESTAZIONI AMBULATORIALI

Legenda

E essenziale e mandatario (solo per i requisiti di accreditamento)

C requisito conforme

NC requisito non conforme

NA requisito non applicabile

OP requisito da verificare solo per strutture già operative (altrimenti "NA")

REQUISITI AUTORIZZATIVI PER GLI AMBULATORI DI CHIRURGIA AMBULATORIALE AVANZATA DI I LIVELLO (AUC1)

N.	Requisito	E	OP	Autovalutazione	Note	Verifica valutazione
Strutture e Impianti						
AUC1.1	Gli ambulatori chirurgici eroganti prestazioni ambulatoriali complesse di I livello, sono ubicati al piano terra o in edificio dotato di ascensore atto al trasporto del paziente in lettiga. [In alternativa, per le strutture già autorizzate, in caso di mancanza di un montalettighe, è ammesso l'utilizzo dei sistemi di trasporto normalmente utilizzati dai mezzi di soccorso]			☐ C ☐ NC ☐ NA		☐ C ☐ NC ☐ NA
AUC1.2	L'attività di chirurgia ambulatoriale complessa di I livello prevede i seguenti locali di supporto: • spazi per attesa, con numero di posti a sedere adeguato ai volumi di attività, anche non dedicato; • locale/spazio accettazione e altre attività amministrative, anche non dedicato, con spazi/ armadi per archivio e conservazione del registro operatorio ed eventuale altra documentazione clinica; • ambulatorio per visite e medicazioni; • locale spogliatoio per il personale, attrezzato con armadietti (suddivisi in due compartimenti, sporco/pulito), anche non dedicato se presente in struttura polispecialistica; [Nel caso di Aziende ospedaliere o case di cura lo spogliatoio del personale è di preferenza centralizzato]			☐ C ☐ NC ☐ NA		☐ C ☐ NC ☐ NA
AUC1.3	• servizi igienici per utenti in numero proporzionale al numero di utenti presenti contemporaneamente, di cui almeno uno per persone con disabilità (in presenza di un unico servizio igienico, questo deve essere attrezzato per persone con disabilità);			☐ C ☐ NC ☐ NA		☐ C ☐ NC ☐ NA
AUC1.4	• servizi igienici per il personale; [almeno 1 ogni 10 dipendenti, per le strutture di nuova costruzione]			☐ C ☐ NC ☐ NA		☐ C ☐ NC ☐ NA
AUC1.5	• spazio per deposito materiale sporco;			☐ C ☐ NC ☐ NA		☐ C ☐ NC ☐ NA



**REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA**

**REQUISITI DI AUTORIZZAZIONE E DI ACCREDITAMENTO
STRUTTURE EROGANTI PRESTAZIONI AMBULATORIALI**

AUC1.9	spazio/locale per i rifiuti sanitari;			☐ C ☐ NC ☐ NA	☐ C ☐ NC ☐ NA
AUC1.10	un locale distinto per il lavaggio, disinfezione e sterilizzazione degli endoscopi o in alternativa procedura che regolamenti l'affidamento di tale attività all'esterno.			☐ C ☐ NC ☐ NA	☐ C ☐ NC ☐ NA
AUC1.11	L'attività di chirurgia ambulatoriale complessa di I livello prevede un'area chirurgica costituita dai seguenti locali: locale separato, ad uso spogliatoio per la preparazione dei pazienti, attiguo al locale chirurgico e con esso comunicante;			☐ C ☐ NC ☐ NA	☐ C ☐ NC ☐ NA
AUC1.12	locale/zona filtro;			☐ C ☐ NC ☐ NA	☐ C ☐ NC ☐ NA
AUC1.13	locale/spazio per la preparazione del chirurgo e del personale, comunicante con il locale chirurgico, dotato di lavabo con rubinetteria non manuale, attrezzato con spazi/armadietti (suddivisi in due compartimenti) per materiale sporco/pulito;			☐ C ☐ NC ☐ NA	☐ C ☐ NC ☐ NA
AUC1.14	- locale dedicato e ad uso esclusivo per l'attività chirurgica ambulatoriale complessa di I livello: - di superficie di 20 mq per le strutture già autorizzate e non inferiore a 25 mq per le nuove strutture, sufficientemente ampio per consentire la presenza di tutte le attrezzature necessarie e tale da permettere agevoli movimenti all'équipe sanitaria e i percorsi di emergenza/urgenza; - tale da garantire il rispetto della privacy dell'utente;			☐ C ☐ NC ☐ NA	☐ C ☐ NC ☐ NA
AUC1.15	locale per la sosta/osservazione del paziente al termine della prestazione chirurgica, attiguo al locale chirurgico e distinto dal locale di attesa pre-intervento, dotato di servizio igienico e di impianto di chiamata con segnalazione acustica e luminosa;			☐ C ☐ NC ☐ NA	☐ C ☐ NC ☐ NA
AUC1.17	spazi/armadi per deposito materiale d'uso, attrezzature, strumentazioni, materiale sterile e strumentario chirurgico, a seconda della quantità;			☐ C ☐ NC ☐ NA	☐ C ☐ NC ☐ NA
AUC1.18	area di preparazione farmaci e presidi;			☐ C ☐ NC ☐ NA	☐ C ☐ NC ☐ NA
AUC1.19	locale, separato dal locale chirurgico, di almeno 4 mq, da utilizzare per la decontaminazione, la pulizia, la disinfezione e la sterilizzazione dei dispositivi medici/strumentario chirurgico/altri presidi utilizzati; [sterilizzazione qualora non vi sia un servizio centralizzato di sterilizzazione o un affidamento a centrale esterna]			☐ C ☐ NC ☐ NA	☐ C ☐ NC ☐ NA
AUC1.20	Nel locale in cui è effettuata l'attività di chirurgia ambulatoriale complessa di I livello è predisposto un impianto di ventilazione meccanica che garantisce le seguenti prestazioni: ricambi efficaci di aria/ ora non inferiori a 6 volumi/ora ottenuti con aria esterna senza ricircolo dove non viene praticata la procedura di sedazione cosciente e di 15 ricambi /ora dove tale procedura è utilizzata;			☐ C ☐ NC ☐ NA	☐ C ☐ NC ☐ NA



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

REQUISITI DI AUTORIZZAZIONE E DI ACCREDITAMENTO
STRUTTURE EROGANTI PRESTAZIONI AMBULATORIALI

AUC1.1.21	• temperatura interna invernale e estiva compresa tra 20-24°C;	☐ C ☐ NC ☐ NA	☐ C ☐ NC ☐ NA
AUC1.1.22	• umidità relativa compresa tra 40 e 60%;	☐ C ☐ NC ☐ NA	☐ C ☐ NC ☐ NA
AUC1.1.23	• efficienza di filtrazione non inferiore a 99,95% (classe dei filtri non inferiore a H13);	☐ C ☐ NC ☐ NA	☐ C ☐ NC ☐ NA
AUC1.1.24	• impianto di gas medicali con prese vuoto e ossigeno o altro dispositivo tecnicamente equivalente;	☐ C ☐ NC ☐ NA	☐ C ☐ NC ☐ NA
AUC1.1.25	• un sistema di alimentazione di emergenza e/o un gruppo di continuità UPS.	☐ C ☐ NC ☐ NA	☐ C ☐ NC ☐ NA
AUC1.1.26	Nei locali ove si svolgono le attività di chirurgia ambulatoriale complessa di I livello: • i pavimenti sono uniformi, lavabili, disinfettabili, resistenti ad agenti chimici e fisici, impermeabili;	☐ C ☐ NC ☐ NA	☐ C ☐ NC ☐ NA
AUC1.1.27	• le pareti sono raccordate con il pavimento con angoli arrotondati, lisce, uniformi, lavabili e disinfettabili almeno fino all'altezza di 2 metri.	☐ C ☐ NC ☐ NA	☐ C ☐ NC ☐ NA
Dotazioni tecnologiche e arredi, gestione farmaci/dispositivi medici/presidi			
AUC1.1.28	La dotazione tecnologica degli ambulatori che erogano prestazioni di chirurgia ambulatoriale complessa di I livello deve essere adeguata alla tipologia e quantità delle prestazioni erogate.	☐ C ☐ NC ☐ NA	☐ C ☐ NC ☐ NA
AUC1.1.29	Nei locali ove si svolgono le attività di chirurgia ambulatoriale complessa di I livello gli arredi sono lavabili e idonei all'attività svolta.	☐ C ☐ NC ☐ NA	☐ C ☐ NC ☐ NA
AUC1.1.30	Nei locali dedicati e ad uso esclusivo per l'attività chirurgica ambulatoriale complessa di I livello sono presenti le dotazioni seguenti: • tavolo/poltrona operatori idonei;	☐ C ☐ NC ☐ NA	☐ C ☐ NC ☐ NA
AUC1.1.31	• lampada scialitica, fissa o mobile;	☐ C ☐ NC ☐ NA	☐ C ☐ NC ☐ NA
AUC1.1.32	• apparecchio per anestesia con sistema di evacuazione dei gas;	☐ C ☐ NC ☐ NA	☐ C ☐ NC ☐ NA
AUC1.1.33	• monitoraggio della concentrazione di ossigeno erogato e respiratore automatico dotato di allarme per deconnessione paziente;	☐ C ☐ NC ☐ NA	☐ C ☐ NC ☐ NA
AUC1.1.34	• sistemi di monitoraggio dei parametri vitali: monitor cardiaco e ossimetro;	☐ C ☐ NC ☐ NA	☐ C ☐ NC ☐ NA
AUC1.1.35	• elettrobisturi;	☐ C ☐ NC ☐ NA	☐ C ☐ NC ☐ NA
AUC1.1.36	• aspiratori distinti: chirurgico e per broncoaspirazione;	☐ C ☐ NC ☐ NA	☐ C ☐ NC ☐ NA
AUC1.1.37	• dispositivo per la visione di immagini radiografiche digitalizzate;	☐ C ☐ NC ☐ NA	☐ C ☐ NC ☐ NA
AUC1.1.38	• apparecchio RX corredato da intensificatore di brillantezza, catena TV con schermo e un sistema di documentazione (pellicola, digitale, comunque conforme alla normativa;	☐ C ☐ NC ☐ NA	☐ C ☐ NC ☐ NA

**REQUISITI DI AUTORIZZAZIONE E DI ACCREDITAMENTO
STRUTTURE EROGANTI PRESTAZIONI AMBULATORIALI**



AUC1.39	• defibrillatore;			☐ C ☐ NC ☐ NA	☐ C ☐ NC ☐ NA
AUC1.40	• strumentario chirurgico specifico per le attività.			☐ C ☐ NC ☐ NA	☐ C ☐ NC ☐ NA
AUC1.41	• armadio farmaci e presidi;			☐ C ☐ NC ☐ NA	☐ C ☐ NC ☐ NA
AUC1.42	• frigorifero atto alla conservazione di farmaci, emoderivati, vaccini e reagenti da custodire a temperatura determinata dotato di registratori di temperatura e sistema di allarme;			☐ C ☐ NC ☐ NA	☐ C ☐ NC ☐ NA
AUC1.43	• carrello per le medicazioni con strumentario chirurgico;			☐ C ☐ NC ☐ NA	☐ C ☐ NC ☐ NA
AUC1.44	• dispensatore di detergente e antisettico e salviette monouso presso il lavello per il lavaggio degli operatori sanitari;			☐ C ☐ NC ☐ NA	☐ C ☐ NC ☐ NA
AUC1.45	• DPI in quantità adeguata da utilizzare nel corso degli interventi (guanti monouso, cuffie, dispositivi per la protezione di occhi/naso/bocca).			☐ C ☐ NC ☐ NA	☐ C ☐ NC ☐ NA
AUC1.46	Deve essere presente un carrello dell'emergenza dedicato, con le dotazioni di cui all'Appendice A, posizionato all'interno dell'ambulatorio chirurgico oppure, in presenza di più ambulatori chirurgici, in luogo noto a tutti gli operatori, sempre accessibile e segnalato da opportuna cartellonistica.			☐ C ☐ NC ☐ NA	☐ C ☐ NC ☐ NA
AUC1.47	Tutti i materiali e confezioni soggetti a scadenza portano la data della scadenza stessa.	X		☐ C ☐ NC ☐ NA	☐ C ☐ NC ☐ NA
AUC1.48	Nelle camere con posti letto tecnici di osservazione post-operatoria sono previste: • gruppo per ossigenoterapia;			☐ C ☐ NC ☐ NA	☐ C ☐ NC ☐ NA
AUC1.49	• cardiomonitor;			☐ C ☐ NC ☐ NA	☐ C ☐ NC ☐ NA
AUC1.50	• aspiratore per broncoaspirazione;			☐ C ☐ NC ☐ NA	☐ C ☐ NC ☐ NA
AUC1.51	• le dotazioni per garantire l'autonomia e il benessere della persona durante la sosta (allacciamenti alla rete civile, illuminazione individuale, connettività).			☐ C ☐ NC ☐ NA	☐ C ☐ NC ☐ NA
Organizzazione e realizzazione del servizio: linee guida, procedure, regolamenti					
AUC1.52	Sono predisposti documenti interni approvati e formalizzati per: • la gestione delle complicanze ed emergenze/urgenze cliniche gestibili in loco, da parte di personale adeguatamente formato;			☐ C ☐ NC ☐ NA	☐ C ☐ NC ☐ NA
AUC1.53	• la gestione delle complicanze ed emergenze/urgenze cliniche non gestibili in loco e/o che richiedono il protrarsi di osservazione post-intervento, comprese le prime operazioni per la stabilizzazione del paziente e le modalità di trasporto, attraverso il collegamento funzionale ad idonea struttura pubblica o privata della rete dell'emergenza/urgenza, situata a distanza compatibile per il loro efficace trattamento; [Nel caso di complicanze non gestibili in loco o nel caso sia necessario il pernottamento del paziente in ambiente protetto, la struttura di Chirurgia			☐ C ☐ NC ☐ NA	☐ C ☐ NC ☐ NA

REQUISITI DI AUTORIZZAZIONE E DI ACCREDITAMENTO
STRUTTURE EROGANTI PRESTAZIONI AMBULATORIALI



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

	ambulatoriale complessa di I livello non inserita in ambiente con degenza per acuti (ospedale o casa di cura) deve prevedere procedure per la gestione del paziente in struttura idonea]								
AUC1.54	• la disponibilità degli apparecchi critici e, in particolare, di quelli impiegati nella gestione dell'emergenza e urgenza clinica.				☐ C ☐ NC ☐ NA			☐ C ☐ NC ☐ NA	
AUC1.55	Nel caso di struttura di Chirurgia ambulatoriale complessa di I livello non inserita in ambiente con degenza per acuti (ospedale o casa di cura) è formalizzato un accordo/convenzione con struttura idonea per la gestione efficace delle complicanze non gestibili in loco e/o per garantire il pernottamento del paziente in ambiente protetto.				☐ C ☐ NC ☐ NA			☐ C ☐ NC ☐ NA	
Dotazioni organiche e Standard assistenziali									
AUC1.56	La dotazione organica del personale medico e infermieristico deve essere rapportata alla tipologia e al volume degli interventi di chirurgia complessa di I livello effettuati.		X		☐ C ☐ NC ☐ NA			☐ C ☐ NC ☐ NA	
AUC1.57	La dotazione organica minima per poter erogare prestazioni di chirurgia ambulatoriale complessa di I livello prevede le seguenti figure: • Direttore sanitario con specializzazione adeguata all'attività chirurgica svolta; [Se l'ambulatorio chirurgico è collocato in ambiente con degenza per acuti (ospedale o casa di cura privata) o in un poliambulatorio specialistico, il Direttore sanitario è quello della struttura principale di riferimento; nel caso di una struttura di chirurgia ambulatoriale autonoma, il Direttore sanitario deve essere un medico con specializzazione adeguata all'attività chirurgica svolta]				☐ C ☐ NC ☐ NA			☐ C ☐ NC ☐ NA	
AUC1.58	• Medico/i specialista/i in relazione alla specifica attività svolta, presente/i per tutta la durata della relativa attività specialistica svolta nell'ambulatorio fino alla dimissione ambulatoriale del paziente;				☐ C ☐ NC ☐ NA			☐ C ☐ NC ☐ NA	
AUC1.59	• Medico anestesista, con garanzia di presenza e/o disponibilità nella struttura durante il processo assistenziale, dedicato alle procedure in essere. [Per le strutture ospedaliere/case di cura private deve essere garantita la presenza del medico anestesista dedicato alle urgenze/blocco operatorio; per l'ambulatorio extra-ospedaliero il medico anestesista deve essere dedicato all'attività chirurgica]				☐ C ☐ NC ☐ NA			☐ C ☐ NC ☐ NA	
AUC1.60	• personale infermieristico, specificatamente formato in relazione all'attività chirurgica svolta;				☐ C ☐ NC ☐ NA			☐ C ☐ NC ☐ NA	
AUC1.61	• altro personale sanitario, laddove richiesto (non necessariamente dedicato);				☐ C ☐ NC ☐ NA			☐ C ☐ NC ☐ NA	
AUC1.62	• personale amministrativo (non necessariamente dedicato).				☐ C ☐ NC ☐ NA			☐ C ☐ NC ☐ NA	
AUC1.63	Nel caso di struttura di Chirurgia ambulatoriale complessa di I livello non inserita in ambiente con degenza per acuti è presente un sistema finalizzato a garantire la reperibilità dei medici, anche telefonica, almeno nelle prime 24 ore successive all'intervento (compresi giorni festivi e prefestivi).		X		☐ C ☐ NC ☐ NA			☐ C ☐ NC ☐ NA	
AUC1.64	Nel caso di struttura di Chirurgia ambulatoriale complessa di I livello non inserita in ambiente con degenza per acuti (ospedale o casa di cura) esiste un piano, formalizzato				☐ C ☐ NC ☐ NA			☐ C ☐ NC ☐ NA	



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

REQUISITI DI AUTORIZZAZIONE E DI ACCREDITAMENTO
STRUTTURE EROGANTI PRESTAZIONI AMBULATORIALI

	con specifico accordo, che nelle situazioni di emergenza non gestibili in loco o in quelle che necessitano di un pernottamento del paziente in ambiente protetto, prevede il trasferimento tempestivo del paziente in idonea struttura di ricovero per acuti.				
Documentazione sanitaria					
	La struttura garantisce che, per ogni persona assistita: • sia allestita documentazione clinica ambulatoriale aggiornata, contenente le generalità dell'utente e la registrazione delle prestazioni chirurgiche effettuate;				
AUC1.65		X	☐ C ☐ NC ☐ NA	☐ C ☐ NC ☐ NA	☐ C ☐ NC ☐ NA
AUC1.66	• sia documentato il consenso consapevole del paziente sull'intervento chirurgico a cui deve sottoporsi, dopo adeguata informazione;	X	☐ C ☐ NC ☐ NA	☐ C ☐ NC ☐ NA	☐ C ☐ NC ☐ NA
AUC1.67	• siano custoditi tutti i referti e le loro copie e/o altre registrazioni secondo le modalità e i tempi sanciti dalla normativa vigente;	X	☐ C ☐ NC ☐ NA	☐ C ☐ NC ☐ NA	☐ C ☐ NC ☐ NA
AUC1.68	• siano conservati i dati nel rispetto della normativa vigente in materia di trattamento dei dati personali;	X	☐ C ☐ NC ☐ NA	☐ C ☐ NC ☐ NA	☐ C ☐ NC ☐ NA
AUC1.69	• sia consentito un rapido accesso ai dati da parte dei soli operatori sanitari autorizzati ai fini di cura e assistenza.	X	☐ C ☐ NC ☐ NA	☐ C ☐ NC ☐ NA	☐ C ☐ NC ☐ NA
AUC1.70	Tutti gli interventi chirurgici e le procedure invasive eseguiti devono essere riportati in apposito registro, contenente: • elementi identificativi del paziente;	X	☐ C ☐ NC ☐ NA	☐ C ☐ NC ☐ NA	☐ C ☐ NC ☐ NA
AUC1.71	• diagnosi;	X	☐ C ☐ NC ☐ NA	☐ C ☐ NC ☐ NA	☐ C ☐ NC ☐ NA
AUC1.72	• nomi e ruolo degli operatori;	X	☐ C ☐ NC ☐ NA	☐ C ☐ NC ☐ NA	☐ C ☐ NC ☐ NA
AUC1.73	• procedura eseguita;	X	☐ C ☐ NC ☐ NA	☐ C ☐ NC ☐ NA	☐ C ☐ NC ☐ NA
AUC1.74	• data, ora di inizio e fine della procedura;	X	☐ C ☐ NC ☐ NA	☐ C ☐ NC ☐ NA	☐ C ☐ NC ☐ NA
AUC1.75	• tipo di anestesia ed eventuali tecniche sedative eseguite;	X	☐ C ☐ NC ☐ NA	☐ C ☐ NC ☐ NA	☐ C ☐ NC ☐ NA
AUC1.76	• eventuali complicanze immediate.	X	☐ C ☐ NC ☐ NA	☐ C ☐ NC ☐ NA	☐ C ☐ NC ☐ NA
AUC1.77	È presente un registro di carico e scarico degli stupefacenti e sostanze psicotrope.	X	☐ C ☐ NC ☐ NA	☐ C ☐ NC ☐ NA	☐ C ☐ NC ☐ NA
AUC1.78	Tutti i registri sono conservati secondo le modalità e i tempi stabiliti dalla normativa vigente.	X	☐ C ☐ NC ☐ NA	☐ C ☐ NC ☐ NA	☐ C ☐ NC ☐ NA



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

REQUISITI DI AUTORIZZAZIONE E DI ACCREDITAMENTO
STRUTTURE EROGANTI PRESTAZIONI AMBULATORIALI

PRESTAZIONI ESEGUIBILI IN STRUTTURA DI CHIRURGIA AMBULATORIALE COMPLESSA DI I LIVELLO
in aggiunta alle prestazioni di chirurgia semplice

TIPOLOGIA	NOTA	CODICE	DESCRIZIONE	BRANCA SPECIALISTICA
A		21.31	ASPORTAZIONE O DEMOLIZIONE LOCALE DI LESIONE INTRANASALE	Otorinolaringoiatria
A		21.91	LISIDI ADERENZE DEL NASO. Sinechia nasale	Otorinolaringoiatria
A		28.00.1	INCISIONE E DRENAGGIO ASCESSE PERITONSILLARE	Otorinolaringoiatria
A		31.43	BIOPSIA DELLA LARINGE. In laringoscopia indiretta o con fibre ottiche Incluso: Anestesia	Otorinolaringoiatria
A		42.33.1	ASPORTAZIONE O DEMOLIZIONE DI LESIONE O TESSUTO ESOFAGEO in corso di EGDS: polipettomia esofagea e/o mucosettomia. Escluso: Biopsia dell'eso fago in corso di EGDS (42.24.1)	Gastroenterologia
A		43.41.1	POLIPETCTOMIA GASTRICA IN CORSO DI EGDS. Escluso: Biopsia dello stomaco in corso di EGDS (44.14).	Gastroenterologia
A		43.41.2	ASPORTAZIONE O DEMOLIZIONE LOCALE DI LESIONE O TESSUTO DELLO STOMACO Incluso: EGDS (45.13) Mediante laser o Argon Plasma. Escluso: Biopsia dello stomaco in corso di EGDS (44.14)	Gastroenterologia
A		45.42	POLIPETCTOMIA DELL'INTESTINO CRASSO IN CORSO DI ENDOSCOPIA SEDE UNICA. Polipettomia di uno o più polipi	Gastroenterologia
A		45.43.1	ASPORTAZIONE O DEMOLIZIONE LOCALE DI LESIONE O TESSUTO DELL'INTESTINO CRASSO PER VIA ENDOSCOPICA. Mediante laser o Argon Plasma. Incluso: Controllo di emorragia. Escluso: Polipettomia dell'intestino crasso in corso di endoscopia sede unica (45.42); Polipettomia dell'intestino crasso in corso di endoscopia sede multipla (45.42.1)	Gastroenterologia
A		49.01	INCISIONE DI ASCESSE PERIANALE	Chirurgia generale
A		49.39	ASPORTAZIONE O DEMOLIZIONE LOCALE DI LESIONE O TESSUTO DELL'ANO	Chirurgia generale
A		49.47	RIMOZIONE DI EMORROIDI TROMBIZZATE [Trombectomia]	Chirurgia generale
A		49.59	SFINTEROTOMIA ANALE. Divisione interna di sfintere	Chirurgia generale
A	HR ³	54.93	POSIZIONAMENTO DI CATETERE PERMANENTE PER DIALISI PERITONEALE. Incluso: Creazione di fistola cutaneo peritoneale	Nefrologia
A		60.13	AGOBIOPSIA ECOGUIDATA DELLE VESCICHETTE SEMINALI. Approccio transrettale o transperineale	Diagnostica per immagini
A		85.20	ASPORTAZIONE O DEMOLIZIONE DI TESSUTO DELLA MAMMELLA. Incisione di ascesso mammario	Chirurgia generale
A		98.0	RIMOZIONE DI CORPO ESTRANEO INTRALUMINALE DAL TUBO DIGERENTE, SENZA INCISIONE	Gastroenterologia
A		98.11	RIMOZIONE DI CORPO ESTRANEO INTRALUMINALE DALL'ORECCHIO, NASO SENZA INCISIONE	Otorinolaringoiatria
A		98.13	RIMOZIONE DI CORPO ESTRANEO INTRALUMINALE DALLA FARINGE SENZA INCISIONE. Incluso: Laringoscopia	Otorinolaringoiatria
A		98.18	RIMOZIONE DI CORPO ESTRANEO INTRALUMINALE DA STOMA ARTIFICIALE, SENZA INCISIONE	Chirurgia generale
A		98.20	RIMOZIONE DI CORPO ESTRANEO SUPERFICIALE SENZA INCISIONE IN QUALSIASI SEDE	Chirurgia generale
A		98.21	RIMOZIONE DI CORPO ESTRANEO SUPERFICIALE DALL'OCCHIO, SENZA INCISIONE	Oculistica
A		98.24	RIMOZIONE DI CORPO ESTRANEO DA SCROTO E PENE, SENZA INCISIONE	Urologia

³ **HR**: indica che la prestazione deve essere eseguita in ambulatori situati presso strutture di ricovero oppure funzionalmente collegati a strutture di ricovero, così da consentire, in caso di necessità, un tempestivo intervento della struttura. **R**: indica che la prestazione può essere erogata solo in ambulatori/laboratori dotati di particolari requisiti e appositamente individuati dalla Regione.



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

REQUISITI DI AUTORIZZAZIONE E DI ACCREDITAMENTO STRUTTURE EROGANTI PRESTAZIONI AMBULATORIALI

REQUISITI AUTORIZZATIVI PER GLI AMBULATORI DI CHIRURGIA AMBULATORIALE COMPLESSA DI II LIVELLO (AUC2)

Chirurgia ambulatoriale complessa di II livello: può essere svolta in ambulatori chirurgici/sala di esecuzione dell'intervento con le caratteristiche strutturali, impiantistiche e organizzative previste per l'autorizzazione e l'accREDITAMENTO istituzionale delle sale endoscopiche (con dimensioni > 20 mq) o di livello superiore (es. sala operatoria) esclusivamente in ambiente con degenza per acuti (ospedale o casa di cura privata), ovvero in struttura autonoma funzionalmente collegata ad una struttura ospedaliera che effettua ricoveri ordinari per acuti situata ad una distanza compatibile con l'efficace gestione di eventuali complicanze.

Trattasi di chirurgia ambulatoriale a **maggior impatto clinico** per la quale vi sia la possibilità clinica, organizzativa e amministrativa di effettuare interventi chirurgici o procedure diagnostiche e/o terapeutiche invasive e semi-invasive effettuabili in anestesia locale, loco regionale o generale, che non necessitano di ricovero, ma solamente di un periodo di osservazione post-operatorio superiore a 2 ore, variabile in funzione del singolo caso clinico.

Può comprendere alcune delle procedure chirurgiche tradizionalmente eseguite in regime di Day Surgery o Ricovero Ordinario, che vengono ritenute a potenziale rischio di inappropriata conseguenza allo sviluppo di nuove opzioni chirurgiche a minore invasività o nuove gestioni anestesiologiche con anestesista, certificato ALS, presente nel blocco. Gli interventi prevedono l'effettuazione di una visita anestesiologica preoperatoria e la **presenza del medico anestesista durante l'attività chirurgica**. L'équipe, in aggiunta all'anestesista, è composta da almeno un chirurgo e due infermieri, in base alla tipologia di intervento/procedura, eventualmente integrata da un operatore di supporto.

Al paziente deve essere assicurato, per tutta la durata della prestazione, il monitoraggio dei parametri vitali, adeguato alle procedure alle quali viene sottoposto. Il carrello per le emergenze deve essere analogo a quello previsto per i setting assistenziali più complessi.

Le procedure chirurgiche/interventistiche ambulatoriali erogabili di chirurgia complessa di II livello sono quelle di cui al Nomenclatore tariffario della specialistica ambulatoriale, comprese quelle contrassegnate dalle lettere "R" o "HR", e quelle inserite nella tabella "PRESTAZIONI ESEGUIBILI IN STRUTTURA DI CHIRURGIA AMBULATORIALE COMPLESSA DI II LIVELLO".



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

REQUISITI DI AUTORIZZAZIONE E DI ACCREDITAMENTO
STRUTTURE EROGANTI PRESTAZIONI AMBULATORIALI

Legenda

- E essenziale e mandatario (solo per i requisiti di accreditamento)
C requisito conforme
NC requisito non conforme

- NA requisito non applicabile
OP requisito da verificare solo per strutture già operative (altrimenti "NA")

REQUISITI AUTORIZZATIVI PER GLI AMBULATORI DI CHIRURGIA AMBULATORIALE COMPLESSA DI II LIVELLO (AUC2 ex AUO)
Ambulatorio chirurgico con sala operatoria o locale chirurgico assimilato

N.	Requisito	E	OP	Autovalutazione	Note	Verifica valutazione
Strutture e Impianti						
Gli ambulatori chirurgici che erogano prestazioni ambulatoriali complesse di II livello sono ubicati al piano terra o in edificio dotato di ascensore atto al trasporto del paziente in lettiga. [In alternativa, per le strutture già autorizzate, in caso di mancanza di un montalettighe, è ammesso l'utilizzo dei sistemi di trasporto normalmente utilizzati dai mezzi di soccorso.]						
AUC2.1	L'attività di chirurgia ambulatoriale complessa di II livello prevede i seguenti locali di supporto: - spazi per attesa, con numero di posti a sedere adeguato ai volumi di attività, anche non dedicato; - locale/spazio accettazione e altre attività amministrative, anche non dedicato, con spazi/armadi per archivio e conservazione del registro operatorio ed eventuale altra documentazione clinica; - locale/i visita e medicazioni, con zona separata per spogliarsi ove necessario; - locale spogliatoio per il personale, attrezzato con armadietti (suddivisi in due compartimenti, sporco/pulito), dotato di servizi igienici e con zona filtro rispetto al locale chirurgico/sala operatoria; [almeno 1 ogni 10 dipendenti, per le strutture di nuova costruzione]			☐ C ☐ NC ☐ NA		☐ C ☐ NC ☐ NA
AUC2.2	servizi igienici per utenti in numero proporzionale al numero di utenti presenti contemporaneamente, di cui almeno uno per persone con disabilità (in presenza di un unico servizio igienico, questo deve essere attrezzato per persone con disabilità);			☐ C ☐ NC ☐ NA		☐ C ☐ NC ☐ NA
AUC2.3	spazio per deposito materiale sporco;			☐ C ☐ NC ☐ NA		☐ C ☐ NC ☐ NA
AUC2.4	spazio/locale per i rifiuti sanitari;			☐ C ☐ NC ☐ NA		☐ C ☐ NC ☐ NA
AUC2.5				☐ C ☐ NC ☐ NA		☐ C ☐ NC ☐ NA
AUC2.6				☐ C ☐ NC ☐ NA		☐ C ☐ NC ☐ NA
AUC2.7				☐ C ☐ NC ☐ NA		☐ C ☐ NC ☐ NA
AUC2.8				☐ C ☐ NC ☐ NA		☐ C ☐ NC ☐ NA

REQUISITI DI AUTORIZZAZIONE E DI ACCREDITAMENTO STRUTTURE EROGANTI PRESTAZIONI AMBULATORIALI



N.	Requisito	E	OP	Autovalutazione	Note	Verifica valutazione
AUC2.9	un locale distinto per il lavaggio, disinfezione e sterilizzazione degli endoscopi o in alternativa procedura che regolamenti l'affidamento di tale attività all'esterno.			☐ C ☐ NC ☐ NA		☐ C ☐ NC ☐ NA
AUC2.10	L'attività di chirurgia ambulatoriale complessa di II livello prevede un'area chirurgica costituita dai seguenti locali: - locale separato, ad uso spogliatoio per la preparazione dei pazienti, attiguo al locale chirurgico e con esso comunicante; - locale/zona filtro;			☐ C ☐ NC ☐ NA		☐ C ☐ NC ☐ NA
AUC2.11	locale/spazio per la preparazione del chirurgo e del personale, comunicante con il locale chirurgico, dotato di lavabo con rubinetteria non manuale, attrezzato con spazi/armadietti (suddivisi in due compartimenti) per materiale sporco/pulito;			☐ C ☐ NC ☐ NA		☐ C ☐ NC ☐ NA
AUC2.12	- locale dedicato e ad uso esclusivo per l'attività chirurgica ambulatoriale complessa di II livello: - locale chirurgico di superficie non inferiori a 20 mq per le strutture già autorizzate e non inferiori a 25 mq per le nuove strutture, sufficientemente ampio per consentire la presenza di tutte le attrezzature necessarie e tale da permettere agevoli movimenti all'équipe sanitaria e i percorsi di emergenza/urgenza; in alternativa, sala operatoria di superficie non inferiori a 36 mq con tolleranza pari al 10% in relazione all'attività svolta;			☐ C ☐ NC ☐ NA		☐ C ☐ NC ☐ NA
AUC2.13	con porte di accesso apribili con comando non manuale;			☐ C ☐ NC ☐ NA		☐ C ☐ NC ☐ NA
AUC2.14	almeno 1 camera per posti letto tecnici di osservazione del paziente al termine della prestazione chirurgica, attiguo al locale chirurgico e distinto dal locale di attesa pre-intervento, dotato di servizio igienico e di impianto di chiamata con segnalazione acustica e luminosa;			☐ C ☐ NC ☐ NA		☐ C ☐ NC ☐ NA
AUC2.15	area di preparazione farmaci e presidi;			☐ C ☐ NC ☐ NA		☐ C ☐ NC ☐ NA
AUC2.16	spazi/armadi per deposito materiale d'uso, attrezzature, strumentazioni, materiale sterile e strumentario chirurgico, a seconda della quantità;			☐ C ☐ NC ☐ NA		☐ C ☐ NC ☐ NA
AUC2.17	locale, separato dal locale chirurgico, di almeno 4 mq, da utilizzare per la decontaminazione, la pulizia, la disinfezione e la sterilizzazione dei dispositivi medici/strumentario chirurgico/altri presidi utilizzati; [sterilizzazione qualora non vi sia un servizio centralizzato di sterilizzazione o un affidamento a centrale esterna]			☐ C ☐ NC ☐ NA		☐ C ☐ NC ☐ NA
AUC2.18	Nel locale in cui è effettuata l'attività di chirurgia ambulatoriale complessa di II livello è predisposto un impianto di ventilazione meccanica che garantisce le seguenti prestazioni: ricambi efficaci di aria/ ora non inferiori a 15 volumi/ora ottenuti con aria esterna senza ricircolo;			☐ C ☐ NC ☐ NA		☐ C ☐ NC ☐ NA
AUC2.19				☐ C ☐ NC ☐ NA		☐ C ☐ NC ☐ NA

REQUISITI DI AUTORIZZAZIONE E DI ACCREDITAMENTO STRUTTURE EROGANTI PRESTAZIONI AMBULATORIALI



N.	Requisito	E	OP	Autovalutazione	Note	Verifica valutazione
AUC2.20	• temperatura interna invernale e estiva compresa tra 20-24°C;			☐ C ☐ NC ☐ NA		☐ C ☐ NC ☐ NA
AUC2.21	• umidità relativa invernale e estiva compresa tra 40 e 60%;			☐ C ☐ NC ☐ NA		☐ C ☐ NC ☐ NA
AUC2.22	• efficienza di filtrazione non inferiore a 99,95% (classe dei filtri non inferiore a H13).			☐ C ☐ NC ☐ NA		☐ C ☐ NC ☐ NA
AUC2.23	Il locale in cui è effettuata l'attività di chirurgia ambulatoriale complessa di II livello è dotato di: • impianto di aspirazione gas anestetici collegato alle apparecchiature di anestesia;			☐ C ☐ NC ☐ NA		☐ C ☐ NC ☐ NA
AUC2.24	• impianto di gas medicali dotato di allarme di segnalazione del loro esaurimento;			☐ C ☐ NC ☐ NA		☐ C ☐ NC ☐ NA
AUC2.25	• impianto di aspirazione vuoto;			☐ C ☐ NC ☐ NA		☐ C ☐ NC ☐ NA
AUC2.26	• impianto di rilevazione incendi;			☐ C ☐ NC ☐ NA		☐ C ☐ NC ☐ NA
AUC2.27	• impianto elettrico di emergenza collegato a gruppo elettrogeno;			☐ C ☐ NC ☐ NA		☐ C ☐ NC ☐ NA
AUC2.28	• impianto elettrico di continuità per apparecchiature vitali e per l'illuminazione del campo operatorio.			☐ C ☐ NC ☐ NA		☐ C ☐ NC ☐ NA
AUC2.29	Nei locali ove si svolgono le attività di chirurgia ambulatoriale complessa di II livello: • i pavimenti sono uniformi, lavabili, disinfettabili, resistenti ad agenti chimici e fisici, impermeabili;			☐ C ☐ NC ☐ NA		☐ C ☐ NC ☐ NA
AUC2.30	• le pareti sono raccordate con il pavimento con angoli arrotondati, lisce, uniformi, lavabili e disinfettabili a tutta altezza.			☐ C ☐ NC ☐ NA		☐ C ☐ NC ☐ NA
Dotazioni tecnologiche e arredi, gestione farmaci/dispositivi medici/presidi						
AUC2.31	La dotazione tecnologica degli ambulatori che erogano prestazioni di chirurgia ambulatoriale complessa di II livello deve essere adeguata alla tipologia e quantità delle prestazioni erogate.			☐ C ☐ NC ☐ NA		☐ C ☐ NC ☐ NA
AUC2.32	Nei locali ove si svolgono le attività di chirurgia ambulatoriale complessa di II livello gli arredi sono lavabili e idonei all'attività svolta.			☐ C ☐ NC ☐ NA		☐ C ☐ NC ☐ NA
AUC2.33	Nei locali dedicati e ad uso esclusivo per l'attività chirurgica ambulatoriale complessa di II livello sono presenti le dotazioni seguenti: • tavolo o lettino o poltrona operatori idoneo;			☐ C ☐ NC ☐ NA		☐ C ☐ NC ☐ NA
AUC2.34	• lampada scialitica orientabile;			☐ C ☐ NC ☐ NA		☐ C ☐ NC ☐ NA
AUC2.35	• apparecchio per anestesia con sistema di evacuazione dei gas;			☐ C ☐ NC ☐ NA		☐ C ☐ NC ☐ NA
AUC2.36	• monitoraggio della concentrazione di ossigeno erogato e respiratore automatico dotato di allarme per deconnessione paziente;			☐ C ☐ NC ☐ NA		☐ C ☐ NC ☐ NA

REQUISITI DI AUTORIZZAZIONE E DI ACCREDITAMENTO STRUTTURE EROGANTI PRESTAZIONI AMBULATORIALI

REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA



N.	Requisito	E	OP	Autovalutazione	Note	Verifica valutazione
AUC2.64	La dotazione organica del personale medico e infermieristico deve essere rapportata alla tipologia e al volume degli interventi di chirurgia complessa di II livello effettuati. La dotazione organica minima per poter erogare prestazioni di chirurgia ambulatoriale complessa di II livello prevede le seguenti figure: • Direttore sanitario con specializzazione adeguata all'attività chirurgica svolta; [Se l'ambulatorio chirurgico è collocato in ambiente con degenza per acuti (ospedale o casa di cura privata) o in un pollambulatorio specialistico, il Direttore sanitario è quello della struttura principale di riferimento; nel caso di una struttura di chirurgia ambulatoriale autonoma, il Direttore sanitario deve essere un medico con specializzazione adeguata all'attività chirurgica svolta]		☒	☐ C ☐ NC ☐ NA		☐ C ☐ NC ☐ NA
AUC2.65				☐ C ☐ NC ☐ NA		☐ C ☐ NC ☐ NA
AUC2.66	• Medico/i specialista/i in relazione alla specifica attività svolta, presente/i per tutta la durata della relativa attività specialistica svolta nell'ambulatorio fino alla dimissione ambulatoriale del paziente; • Medico anestesista, con garanzia di presenza durante l'intervento chirurgico e il processo assistenziale, dedicato alle procedure in essere; [Per le strutture ospedaliere/case di cura private deve essere garantita la presenza del medico anestesista dedicato alle urgenze/blocco operatorio; per l'ambulatorio extra-ospedaliero il medico anestesista deve essere dedicato all'attività chirurgica]			☐ C ☐ NC ☐ NA		☐ C ☐ NC ☐ NA
AUC2.67				☐ C ☐ NC ☐ NA		☐ C ☐ NC ☐ NA
AUC2.68	• personale infermieristico, specificatamente formato in relazione all'attività chirurgica svolta, presente per tutta la durata della relativa attività specialistica svolta nell'ambulatorio fino alla dimissione ambulatoriale del paziente;			☐ C ☐ NC ☐ NA		☐ C ☐ NC ☐ NA
AUC2.69	• altro personale sanitario, laddove richiesto (non necessariamente dedicato);			☐ C ☐ NC ☐ NA		☐ C ☐ NC ☐ NA
AUC2.70	• personale amministrativo (non necessariamente dedicato).			☐ C ☐ NC ☐ NA		☐ C ☐ NC ☐ NA
AUC2.71	La valutazione di appropriatezza dell'intervento, compresa la scelta delle tecniche, è fatta rispettivamente dal chirurgo e dall'anestesista in funzione delle rispettive competenze.		☒	☐ C ☐ NC ☐ NA		☐ C ☐ NC ☐ NA
AUC2.72	Nel caso di struttura di Chirurgia ambulatoriale complessa di II livello non inserita in ambiente con degenza per acuti è presente un sistema finalizzato a garantire la reperibilità dei medici, anche telefonica, almeno nelle prime 24 ore successive all'intervento (compresi giorni festivi e prefestivi).			☐ C ☐ NC ☐ NA		☐ C ☐ NC ☐ NA
Documentazione sanitaria						
AUC2.73	La struttura garantisce che, per ogni persona assistita: • esista documentazione relativa alla indicazione terapeutica chirurgica, al consenso informato del paziente, alla procedura interventistica, alla gestione anestesiológica perioperatoria e agli eventuali materiali protesici utilizzati;		☒	☐ C ☐ NC ☐ NA		☐ C ☐ NC ☐ NA
AUC2.74	• siano custoditi tutti i referti e le loro copie e/o altre registrazioni secondo le modalità e i tempi sanciti dalla normativa vigente;		☒	☐ C ☐ NC ☐ NA		☐ C ☐ NC ☐ NA

REQUISITI DI AUTORIZZAZIONE E DI ACCREDITAMENTO
STRUTTURE EROGANTI PRESTAZIONI AMBULATORIALI



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

N.	Requisito	E	OP	Autovalutazione	Note	Verifica valutazione
AUC2.75	• siano conservati i dati nel rispetto della normativa vigente in materia di trattamento dei dati personali;		X	☐ C ☐ NC ☐ NA		☐ C ☐ NC ☐ NA
AUC2.76	• sia consentito un rapido accesso ai dati da parte dei soli operatori sanitari autorizzati ai fini di cura e assistenza.		X	☐ C ☐ NC ☐ NA		☐ C ☐ NC ☐ NA
AUC2.77	Tutti gli interventi chirurgici e le procedure invasive eseguiti devono essere riportati in apposito registro, contenente: • dati identificativi del paziente;		X	☐ C ☐ NC ☐ NA		☐ C ☐ NC ☐ NA
AUC2.78	• diagnosi;		X	☐ C ☐ NC ☐ NA		☐ C ☐ NC ☐ NA
AUC2.79	• nomi e ruolo degli operatori;		X	☐ C ☐ NC ☐ NA		☐ C ☐ NC ☐ NA
AUC2.80	• procedura eseguita;		X	☐ C ☐ NC ☐ NA		☐ C ☐ NC ☐ NA
AUC2.81	• data, ora di inizio e fine della procedura;		X	☐ C ☐ NC ☐ NA		☐ C ☐ NC ☐ NA
AUC2.82	• tipo di anestesia ed eventuali tecniche sedative eseguite;		X	☐ C ☐ NC ☐ NA		☐ C ☐ NC ☐ NA
AUC2.83	• eventuali complicanze immediate.		X	☐ C ☐ NC ☐ NA		☐ C ☐ NC ☐ NA
AUC2.84	È predisposta una relazione per il medico curante.		X	☐ C ☐ NC ☐ NA		☐ C ☐ NC ☐ NA
AUC2.85	È presente un registro di carico e scarico degli stupefacenti e sostanze psicotrope.		X	☐ C ☐ NC ☐ NA		☐ C ☐ NC ☐ NA
AUC2.86	Tutti i registri sono conservati secondo le modalità e i tempi stabiliti dalla normativa vigente.		X	☐ C ☐ NC ☐ NA		☐ C ☐ NC ☐ NA



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

REQUISITI DI AUTORIZZAZIONE E DI ACCREDITAMENTO
STRUTTURE EROGANTI PRESTAZIONI AMBULATORIALI

PRESTAZIONI ESEGUIBILI IN STRUTTURA DI CHIRURGIA AMBULATORIALE COMPLESSA DI II LIVELLO

in aggiunta alle prestazioni di chirurgia semplice e complesse di I livello

TIPOLOGIA	NOTA	CODICE	DESCRIZIONE	BRANCA 1
A	H	03.8	INIEZIONE DI FARMACI CITOTOSSICI NEL CANALE VERTEBRALE. Iniezione endorachide di antiblastici. Incluso farmaco	Neurologia
A	H	14.79	INIEZIONE INTRAVITREALE DI SOSTANZE TERAPEUTICHE. Incluso: Visita ed esami pre procedura. Escluso: costo del farmaco.	Oculistica
A	H	34.92	INIEZIONE NELLA CAVITA' TORACICA Pleurodesi chimica, iniezione di agente citotossico o tetraciclina. Incluso farmaco. Per eventuale chemioterapico antitumorale codificare anche 99.25. Escluso: Iniezione per collasso del polmone	Oncologia
A	H	55.92	ASPIRAZIONE PERCUTANEA RENALE. Puntura di cisti renale con o senza sclerotizzazione	Diagnostica per immagini
A	H	65.91	AGOASPIRAZIONE DI CISTI DELL' OVAIO. Aspirazione dell'ovaio ecoguidata. Escluso: Biopsia aspirativa dell'ovaio (65.11.1)	Ostetricia e ginecologia
A	H	81.72	ARTROPLASTICA DELL' ARTICOLAZIONE METACARPOFALANGEA E INTERFALANGEA SENZA IMPIANTO. Incluso: Visita anestesiológica e anestesia, esami pre intervento, intervento, medicazioni, rimozione punti, visita di controllo	Ortopedia



REQUISITI DI AUTORIZZAZIONE E DI ACCREDITAMENTO
STRUTTURE EROGANTI PRESTAZIONI AMBULATORIALI

Legenda

- E essenziale e mandatario (solo per i requisiti di accreditamento)
- C requisito conforme
- NC requisito non conforme

- NA requisito non applicabile
- OP requisito da verificare solo per strutture già operative (altrimenti "NA")

REQUISITI DI ACCREDITAMENTO GENERALI

N.	Requisito	E	OP	Autovalutazione	Note	Verifica valutazione
<i>Gestione degli spazi, locali, impianti e tecnologie</i>						
ACG.1	I parcheggi per le persone con disabilità sono prossimi alla struttura.			☐ C ☐ NC ☐ NA		☐ C ☐ NC ☐ NA
ACG.2	La cartellonistica, con particolare riferimento all'indicazione dei dispositivi per l'emergenza (DAE), è di facile interpretazione e ben visibile. Per le infrastrutture, impianti, tecnologie e loro componenti:			☐ C ☐ NC ☐ NA		☐ C ☐ NC ☐ NA
ACG.3	• è documentato il rispetto del piano e programma di manutenzione (frequenza, specifiche, ...) ad essi applicabile, in funzione dell'attività svolta, attraverso il periodico monitoraggio della sua efficacia;		X	☐ C ☐ NC ☐ NA		☐ C ☐ NC ☐ NA
ACG.4	• è assicurato il loro potenziamento e/o la loro sostituzione (piano degli investimenti) a garanzia dell'idoneità all'uso e della sicurezza, nel rispetto delle leggi, regolamenti e altri requisiti e standard applicabili e dell'evoluzione tecnologica ed evidenza scientifica;	E	X	☐ C ☐ NC ☐ NA		☐ C ☐ NC ☐ NA
ACG.5	• è disponibile la documentazione relativa alla registrazione puntuale degli interventi di manutenzione correttiva (straordinaria);		X	☐ C ☐ NC ☐ NA		☐ C ☐ NC ☐ NA
ACG.6	• è disponibile la documentazione relativa all'addestramento per l'uso appropriato delle attrezzature critiche.		X	☐ C ☐ NC ☐ NA		☐ C ☐ NC ☐ NA
ACG.7	È garantita e registrata un'adeguata sanificazione degli ambienti e specifici percorsi sporco – pulito.		X	☐ C ☐ NC ☐ NA		☐ C ☐ NC ☐ NA
ACG.8	Vi è evidenza che gli accessi agli archivi informatizzati sono effettuati da personale formato e autorizzato con credenziali individuali nel rispetto della riservatezza richiesta.	E	X	☐ C ☐ NC ☐ NA		☐ C ☐ NC ☐ NA
ACG.9	Sono monitorate attraverso opportune registrazioni le temperature degli ambienti sanitari con frequenza prestabilita.		X	☐ C ☐ NC ☐ NA		☐ C ☐ NC ☐ NA
ACG.10	Sono tracciate le eventuali prestazioni eseguite attraverso i servizi di telemedicina.		X	☐ C ☐ NC ☐ NA		☐ C ☐ NC ☐ NA
<i>Organizzazione e Struttura della Struttura</i>						
ACG.11	La Struttura, rispetto alla propria organizzazione:	E	X	☐ C ☐ NC ☐ NA		☐ C ☐ NC ☐ NA



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

REQUISITI DI AUTORIZZAZIONE E DI ACCREDITAMENTO STRUTTURE EROGANTI PRESTAZIONI AMBULATORIALI

N.	Requisito	E	OP	Autovalutazione	Note	Verifica valutazione
	ha aggiornato, in caso di variazione, il documento che descrive la configurazione organizzativa e le relative articolazioni e definisce le responsabilità di coordinamento e controllo delle attività;					
ACG.12	ha stabilito le modalità di sostituzione dei responsabili in caso di assenza;		X	☐ C ☐ NC ☐ NA		☐ C ☐ NC ☐ NA
ACG.13	ha definito e aggiornato in caso di variazione le funzioni che ogni figura professionale è chiamata a svolgere;	E	X	☐ C ☐ NC ☐ NA		☐ C ☐ NC ☐ NA
ACG.14	ha organizzato l'attività in funzione della valutazione dei bisogni della propria utenza, della mission e delle risorse disponibili;		X	☐ C ☐ NC ☐ NA		☐ C ☐ NC ☐ NA
ACG.15	ha valutato periodicamente il grado di raggiungimento degli obiettivi specifici programmati in riferimento ai bisogni e alla domanda della propria utenza;		X	☐ C ☐ NC ☐ NA		☐ C ☐ NC ☐ NA
ACG.16	ha regolamentato e opera nel rispetto della privacy e riservatezza del paziente;	E	X	☐ C ☐ NC ☐ NA		☐ C ☐ NC ☐ NA
ACG.17	ha valutato periodicamente il raggiungimento/ mantenimento dei livelli quali/quantitativi di prestazioni attese, attraverso l'utilizzo degli indicatori definiti.		X	☐ C ☐ NC ☐ NA		☐ C ☐ NC ☐ NA
Organizzazione e realizzazione del Servizio: Linee Guida, Procedure, Regolamenti						
	La Struttura:	E				
ACG.18	ha stabilito i criteri per la definizione delle priorità di accesso alle prestazioni in conformità alle disposizioni regionali e nazionali;			☐ C ☐ NC ☐ NA		☐ C ☐ NC ☐ NA
ACG.19	ha regolamentato l'organizzazione delle attività e opera nel rispetto dei ritmi e delle abitudini di vita dei pazienti;		X	☐ C ☐ NC ☐ NA		☐ C ☐ NC ☐ NA
ACG.20	ha regolamentato, diffuso e applica le modalità per la riduzione di barriere fisiche, linguistiche, culturali e di altro genere (età, genere, altre situazioni di fragilità fisica e psicologica, valori e credenze) per l'accesso ai servizi, nel rispetto dei principi di trasparenza;		X	☐ C ☐ NC ☐ NA		☐ C ☐ NC ☐ NA
ACG.21	ha reso operanti le modalità di erogazione delle attività clinico-assistenziali nel rispetto dei valori e delle credenze dei pazienti;		X	☐ C ☐ NC ☐ NA		☐ C ☐ NC ☐ NA
ACG.22	applica procedure per l'assistenza ai pazienti che si trovano in condizioni di fragilità, anche temporanea.	E	X	☐ C ☐ NC ☐ NA		☐ C ☐ NC ☐ NA
ACG.23	La Struttura ha stabilito e applica, per le prestazioni/servizi erogati, regolamenti interni e/o standard di prodotto intesi come linee guida, procedure, protocolli, percorsi clinico-assistenziali. Essi sono:		X	☐ C ☐ NC ☐ NA		☐ C ☐ NC ☐ NA
ACG.24	predisposti in maniera integrata con il coinvolgimento dei professionisti interessati e anche dei pazienti, familiari e associazioni di volontariato, se è prevista la loro collaborazione;		X	☐ C ☐ NC ☐ NA		☐ C ☐ NC ☐ NA
ACG.25	aggiornati sulla base delle prove di efficacia per le prestazioni/ servizi erogati almeno per le patologie prevalenti;	E	X	☐ C ☐ NC ☐ NA		☐ C ☐ NC ☐ NA

REQUISITI DI AUTORIZZAZIONE E DI ACCREDITAMENTO STRUTTURE EROGANTI PRESTAZIONI AMBULATORIALI



N.	Requisito	E	OP	Autovalutazione	Note	Verifica valutazione
ACG.26	• noti al personale e facilmente accessibili;		X	☐ C ☐ NC ☐ NA		☐ C ☐ NC ☐ NA
ACG.27	• identificabili e tracciabili;		X	☐ C ☐ NC ☐ NA		☐ C ☐ NC ☐ NA
ACG.28	• classificati e gestiti in base alla loro per tipologia;		X	☐ C ☐ NC ☐ NA		☐ C ☐ NC ☐ NA
ACG.29	• aggiornati o confermati almeno ogni tre anni e/o al variare delle condizioni di contesto.		X	☐ C ☐ NC ☐ NA		☐ C ☐ NC ☐ NA
ACG.30	Vi è evidenza della conoscenza e applicazione dei criteri e documenti che disciplinano le attività di supporto sotto riportate: • conservazione temporanea e trasporto dei materiali biologici da sottoporre ad accertamento;		X	☐ C ☐ NC ☐ NA		☐ C ☐ NC ☐ NA
ACG.31	• compilazione, conservazione, archiviazione dei documenti comprovanti le attività sanitarie;		X	☐ C ☐ NC ☐ NA		☐ C ☐ NC ☐ NA
ACG.32	• distinzione nella movimentazione dei materiali sporchi e puliti, mediante procedure idonee e/o percorsi distinti;		X	☐ C ☐ NC ☐ NA		☐ C ☐ NC ☐ NA
ACG.33	• pulizia e sanificazione degli ambienti;		X	☐ C ☐ NC ☐ NA		☐ C ☐ NC ☐ NA
ACG.34	• pulizia, lavaggio, disinfezione (compresi i tipi di disinfettanti utilizzati) e sterilizzazione di strumenti e accessori;		X	☐ C ☐ NC ☐ NA		☐ C ☐ NC ☐ NA
ACG.35	• approvvigionamento di materiali e attrezzature;		X	☐ C ☐ NC ☐ NA		☐ C ☐ NC ☐ NA
ACG.36	• confezionamento di materiali e attrezzature;		X	☐ C ☐ NC ☐ NA		☐ C ☐ NC ☐ NA
ACG.37	• gestione dei rifiuti;		X	☐ C ☐ NC ☐ NA		☐ C ☐ NC ☐ NA
ACG.38	• organizzazione della continuità dell'assistenza al paziente in caso di imprevisti di natura organizzativa e tecnologica.		X	☐ C ☐ NC ☐ NA		☐ C ☐ NC ☐ NA
ACG.39	Vi è evidenza della conoscenza e applicazione di quanto previsto dai documenti che disciplinano le attività clinico-assistenziali sotto riportati: • le modalità di prelievo dei materiali biologici da sottoporre ad accertamento;		X	☐ C ☐ NC ☐ NA		☐ C ☐ NC ☐ NA
ACG.40	• la selezione del paziente;		X	☐ C ☐ NC ☐ NA		☐ C ☐ NC ☐ NA
ACG.41	• la corretta informazione al paziente e l'acquisizione del consenso informato;		X	☐ C ☐ NC ☐ NA		☐ C ☐ NC ☐ NA
ACG.42	• l'assistenza ai pazienti che si trovano in condizioni di fragilità, anche temporanea.		X	☐ C ☐ NC ☐ NA		☐ C ☐ NC ☐ NA
ACG.43	• le modalità di raccordo assistenziale con il medico di medicina generale;		X	☐ C ☐ NC ☐ NA		☐ C ☐ NC ☐ NA



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

REQUISITI DI AUTORIZZAZIONE E DI ACCREDITAMENTO STRUTTURE EROGANTI PRESTAZIONI AMBULATORIALI

N.	Requisito	E	OP	Autovalutazione	Note	Verifica valutazione
ACG.44	• le modalità del ricorso a eventuali servizi sanitari erogati a distanza (telemedicina).		X	☐ C ☐ NC ☐ NA		☐ C ☐ NC ☐ NA
Promozione e miglioramento della Qualità						
ACG.45	Vi è evidenza che il Responsabile Qualità (o il gruppo riconosciuto con un Responsabile individuato) ha autorità e responsabilità per attivare e gestire programmi di miglioramento della qualità.	E		☐ C ☐ NC ☐ NA		☐ C ☐ NC ☐ NA
ACG.46	Vi è evidenza documentata della presa in carico e delle attività messe in atto al fine della risoluzione dei rilievi eventualmente riscontrati dagli enti di sorveglianza.		X	☐ C ☐ NC ☐ NA		☐ C ☐ NC ☐ NA
ACG.47	La struttura ha diffuso il piano, almeno triennale, per il miglioramento della qualità che individua l'ordine di priorità dei processi da monitorare e delle attività di miglioramento da implementare e specifica obiettivi, responsabilità, risorse, tempi e indicatori di verifica.	E	X	☐ C ☐ NC ☐ NA		☐ C ☐ NC ☐ NA
ACG.48	In particolare, nel piano sono indicati: • le attività e i settori che sono soggetti a periodica verifica della qualità e le procedure con cui le verifiche devono essere svolte;		X	☐ C ☐ NC ☐ NA		☐ C ☐ NC ☐ NA
ACG.49	• le modalità con cui le conclusioni delle verifiche sono comunicate ai livelli adeguati e sono attivate opportune azioni correttive per le eventuali inadeguatezze riscontrate;		X	☐ C ☐ NC ☐ NA		☐ C ☐ NC ☐ NA
ACG.50	• le risorse e il periodo temporale previsto per l'implementazione delle azioni correttive e lo sviluppo dei progetti di miglioramento;		X	☐ C ☐ NC ☐ NA		☐ C ☐ NC ☐ NA
ACG.51	• i responsabili delle azioni correttive e per lo sviluppo dei progetti di miglioramento;		X	☐ C ☐ NC ☐ NA		☐ C ☐ NC ☐ NA
ACG.52	• gli indicatori per la valutazione, la misura dei risultati e degli esiti.		X	☐ C ☐ NC ☐ NA		☐ C ☐ NC ☐ NA
ACG.53	I risultati dei progetti di miglioramento della qualità sono comunicati agli operatori.		X	☐ C ☐ NC ☐ NA		☐ C ☐ NC ☐ NA
ACG.54	Il piano di miglioramento della qualità è sottoposto periodicamente, almeno ogni tre anni, a revisione (coerenza, svolgimento, risultati, costi, ecc).		X	☐ C ☐ NC ☐ NA		☐ C ☐ NC ☐ NA
Dotazioni organiche e Standard assistenziali						
ACG.55	Tutti gli operatori devono indossare un cartellino che ne permetta l'univoca identificazione personale e per qualifica.			☐ C ☐ NC ☐ NA		☐ C ☐ NC ☐ NA
Competenze del personale						
ACG.56	La Struttura ha stabilito un processo di valutazione periodica, sulla base di criteri e di caratteristiche predefinite, per l'assegnazione del personale allo svolgimento di un determinato tipo di lavoro.	E		☐ C ☐ NC ☐ NA		☐ C ☐ NC ☐ NA
ACG.57	La Struttura ha stabilito le responsabilità, le modalità e i tempi per l'inserimento, affiancamento e addestramento del personale di nuova acquisizione con evidenza di: • la consegna e presa visione della documentazione inerente al ruolo;	E	X	☐ C ☐ NC ☐ NA		☐ C ☐ NC ☐ NA



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

REQUISITI DI AUTORIZZAZIONE E DI ACCREDITAMENTO STRUTTURE EROGANTI PRESTAZIONI AMBULATORIALI

N.	Requisito	E	OP	Autovalutazione	Note	Verifica valutazione
ACG.58	- la stesura di un piano personalizzato di affiancamento per l'addestramento del personale che preveda la conoscenza di: - gli ambiti organizzativo-gestionali; - le procedure operative per la gestione dell'assistenza (in funzione del profilo), compresi gli aspetti di umanizzazione delle cure, centralità del paziente e qualità delle relazioni; - le buone prassi in ambito di governo clinico per la sicurezza dei pazienti e operatori, con particolare riferimento all'adozione delle precauzioni standard al fine del contenimento delle infezioni e al corretto uso dei DPI; - l'invito ad adempiere agli obblighi formativi in materia di: - formazione continua in <i>Evidence-Based Medicine (EBM)</i> (tutti i professionisti sanitari); - rianimazione cardio polmonare (primo soccorso con defibrillatore semiautomatico e acquisizione della certificazione BLS-D); - sicurezza sui luoghi di lavoro, in funzione del profilo di rischio; - trattamento dei dati personali; - la registrazione delle attività effettuate; - la valutazione dell'efficacia del programma di inserimento effettuato e del grado di autonomia operativa raggiunto.		X	☐ C ☐ NC ☐ NA		☐ C ☐ NC ☐ NA
ACG.59			X	☐ C ☐ NC ☐ NA		☐ C ☐ NC ☐ NA
ACG.60			X	☐ C ☐ NC ☐ NA		☐ C ☐ NC ☐ NA
ACG.61			X	☐ C ☐ NC ☐ NA		☐ C ☐ NC ☐ NA
ACG.62			X	☐ C ☐ NC ☐ NA		☐ C ☐ NC ☐ NA
ACG.63			X	☐ C ☐ NC ☐ NA		☐ C ☐ NC ☐ NA
ACG.64			X	☐ C ☐ NC ☐ NA		☐ C ☐ NC ☐ NA
ACG.65			X	☐ C ☐ NC ☐ NA		☐ C ☐ NC ☐ NA
ACG.66			X	☐ C ☐ NC ☐ NA		☐ C ☐ NC ☐ NA
ACG.67	Tutto il personale dimostra di conoscere: la struttura di governo dell'organizzazione, comprese le responsabilità organizzative e relative deleghe;		X	☐ C ☐ NC ☐ NA		☐ C ☐ NC ☐ NA
ACG.68	- I criteri e le modalità per la valutazione delle performance. Vi è evidenza che il piano annuale di formazione: - è stato redatto sulla base della raccolta dei fabbisogni formativi per la presa in carico assistenziale e in coerenza con i bisogni di salute degli utenti, la mission della struttura, gli obiettivi della programmazione regionale e nazionale, i programmi di promozione e miglioramento della qualità;		X	☐ C ☐ NC ☐ NA		☐ C ☐ NC ☐ NA
ACG.69	prevede la programmazione delle attività formative nel rispetto degli obblighi di legge;	E	X	☐ C ☐ NC ☐ NA		☐ C ☐ NC ☐ NA
ACG.70	include una formazione strutturata sul rischio clinico e occupazionale per il nuovo personale entro il 1° anno di assunzione/contratto.		X	☐ C ☐ NC ☐ NA		☐ C ☐ NC ☐ NA
ACG.71	È promossa e documentata la partecipazione del personale alle attività formative previste dal piano di formazione, nel rispetto delle rispettive periodicità e in coerenza con il sistema di formazione continua in medicina, con particolare attenzione a:		X	☐ C ☐ NC ☐ NA		☐ C ☐ NC ☐ NA
ACG.72			X	☐ C ☐ NC ☐ NA		☐ C ☐ NC ☐ NA

**REQUISITI DI AUTORIZZAZIONE E DI ACCREDITAMENTO
STRUTTURE EROGANTI PRESTAZIONI AMBULATORIALI**



N.	Requisito	E	OP	Autovalutazione	Note	Verifica valutazione
	gli aspetti assistenziali legati alle prestazioni erogate, la personalizzazione e umanizzazione delle cure e la qualità della relazione tra professionisti sanitari, pazienti e loro familiari/caregiver;					
ACG.73	il training e il re-training su base biennale della rianimazione cardiorespiratoria;		X	☐ C ☐ NC ☐ NA		☐ C ☐ NC ☐ NA
ACG.74	il governo del rischio clinico;		X	☐ C ☐ NC ☐ NA		☐ C ☐ NC ☐ NA
ACG.75	la sicurezza nei luoghi di lavoro;		X	☐ C ☐ NC ☐ NA		☐ C ☐ NC ☐ NA
ACG.76	l'uso appropriato dei DPI;	E	X	☐ C ☐ NC ☐ NA		☐ C ☐ NC ☐ NA
ACG.77	l'uso e manutenzione delle apparecchiature e dispositivi medici (quando previsto), comprese le procedure della loro dismissione;	E	X	☐ C ☐ NC ☐ NA		☐ C ☐ NC ☐ NA
ACG.78	Il trattamento dei dati personali;		X	☐ C ☐ NC ☐ NA		☐ C ☐ NC ☐ NA
ACG.79	la lotta alla corruzione e gli obblighi di trasparenza nelle PA, quando applicabile.		X	☐ C ☐ NC ☐ NA		☐ C ☐ NC ☐ NA
ACG.80	L'erogazione degli eventi formativi prevede: la partecipazione agli eventi obbligatori di tutti i professionisti coinvolti nell'erogazione dell'assistenza;		X	☐ C ☐ NC ☐ NA		☐ C ☐ NC ☐ NA
ACG.81	la condivisione delle conoscenze acquisite dal personale attraverso la partecipazione ad attività formative esterne con il restante personale della struttura;		X	☐ C ☐ NC ☐ NA		☐ C ☐ NC ☐ NA
ACG.82	la valutazione dell'efficacia degli stessi rispetto alla criticità iniziale che aveva determinato l'esigenza formativa;		X	☐ C ☐ NC ☐ NA		☐ C ☐ NC ☐ NA
ACG.83	la raccolta della soddisfazione.		X	☐ C ☐ NC ☐ NA		☐ C ☐ NC ☐ NA
5ACG.84	La struttura elabora un piano di valutazione periodica (almeno annuale) del personale a dimostrazione del mantenimento delle competenze, che tenga conto delle capacità relazionali e di comunicazione e delle competenze tecniche nell'ottica del miglioramento del servizio e della crescita professionale.		X	☐ C ☐ NC ☐ NA		☐ C ☐ NC ☐ NA
ACG.85	I fascicoli di ogni risorsa professionale sono aggiornati.			☐ C ☐ NC ☐ NA		☐ C ☐ NC ☐ NA
Promozione della Sicurezza per Operatori e Utenti e Gestione degli Eventi avversi						
	La struttura:					
ACG.86	ha adottato e diffuso il programma per la prevenzione dei rischi, con l'identificazione di settori, pratiche, procedure e processi potenzialmente rischiosi per i pazienti, gli operatori, i visitatori;	E		☐ C ☐ NC ☐ NA		☐ C ☐ NC ☐ NA

REQUISITI DI AUTORIZZAZIONE E DI ACCREDITAMENTO
STRUTTURE EROGANTI PRESTAZIONI AMBULATORIALI



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

N.	Requisito	E	OP	Autovalutazione	Note	Verifica valutazione
ACG.87	• ha stabilito e diffuso le modalità per il monitoraggio degli eventi avversi e adottato un sistema di segnalazione (<i>incident reporting</i>);	E		☐ C ☐ NC ☐ NA		☐ C ☐ NC ☐ NA
ACG.88	• analizza gli eventi avversi al fine di ridurre il rischio al minimo accettabile, in una logica gestionale proattiva e ne comunica i risultati agli operatori;			☐ C ☐ NC ☐ NA		☐ C ☐ NC ☐ NA
ACG.89	• supporta attivamente le pratiche per il contenimento dei rischi, rendendo consapevoli gli utenti, il personale dipendente e convenzionato, i volontari rispetto alla loro gestione, al proprio ruolo e alle proprie responsabilità.			☐ C ☐ NC ☐ NA		☐ C ☐ NC ☐ NA
Governo delle Cure sicure						
	Vi è evidenza degli avvenuti controlli effettuati su farmaci, dispositivi medici, presidi, in relazione alla loro:					
ACG.90	• conformità (es. marchio CE); • integrità; • scadenze; • corretta conservazione; • gestione delle giacenze.			☐ C ☐ NC ☐ NA		☐ C ☐ NC ☐ NA
Comunicazione, Informazione e Consenso						
ACG.91	È presente una Carta dei Servizi aggiornata almeno ogni tre anni, conforme alla normativa vigente, che fornisce informazioni all'utenza su: • procedure di accesso alle prestazioni e di prenotazione;	E		☐ C ☐ NC ☐ NA		☐ C ☐ NC ☐ NA
ACG.92	• organizzazione della struttura e contatti;			☐ C ☐ NC ☐ NA		☐ C ☐ NC ☐ NA
ACG.93	• diritti e doveri degli utenti;			☐ C ☐ NC ☐ NA		☐ C ☐ NC ☐ NA
ACG.94	• elenco e modalità di esecuzione delle prestazioni;			☐ C ☐ NC ☐ NA		☐ C ☐ NC ☐ NA
ACG.95	• tempi di attesa per le prestazioni;			☐ C ☐ NC ☐ NA		☐ C ☐ NC ☐ NA
ACG.96	• tempi di consegna dei referti;			☐ C ☐ NC ☐ NA		☐ C ☐ NC ☐ NA
ACG.97	• modalità di pagamento per gli eventuali costi a carico dell'utente.			☐ C ☐ NC ☐ NA		☐ C ☐ NC ☐ NA
ACG.98	• le modalità di raccolta di segnalazioni e reclami.			☐ C ☐ NC ☐ NA		☐ C ☐ NC ☐ NA
ACG.99	La Struttura definisce con periodicità almeno annuale i tempi massimi di attesa per le prestazioni erogate in coerenza con i valori soglia stabiliti dalla Regione			☐ C ☐ NC ☐ NA		☐ C ☐ NC ☐ NA
ACG.100	La Struttura predispongono, redige e aggiorna la documentazione informativa per l'utenza con l'apporto dei responsabili e del personale e, se presenti, con l'apporto delle associazioni di volontariato.			☐ C ☐ NC ☐ NA		☐ C ☐ NC ☐ NA

REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

REQUISITI DI AUTORIZZAZIONE E DI ACCREDITAMENTO
STRUTTURE EROGANTI PRESTAZIONI AMBULATORIALI



N.	Requisito	E	OP	Autovalutazione	Note	Verifica valutazione
ACG.101	La Struttura ha definito le modalità con le quali l'utente viene informato prima dell'esecuzione di una prestazione e il personale autorizzato a raccogliere il consenso. In particolare, sono definite:	E		☐ C ☐ NC ☐ NA		☐ C ☐ NC ☐ NA
ACG.102	• le situazioni per le quali è necessario il consenso scritto dell'utente;			☐ C ☐ NC ☐ NA		☐ C ☐ NC ☐ NA
ACG.103	• le procedure per informare e ottenere il consenso con indicazione dei professionisti responsabili;			☐ C ☐ NC ☐ NA		☐ C ☐ NC ☐ NA
ACG.104	• i casi in cui vi possono essere soggetti sostitutivi e procedure conseguenti.			☐ C ☐ NC ☐ NA		☐ C ☐ NC ☐ NA
ACG.105	Sono presenti, oltre il consenso informato, modalità documentate per fornire informazioni con sistematicità sulle condizioni cliniche e i trattamenti previsti al fine di consentire la partecipazione dei pazienti nelle scelte clinico-assistenziali e il coinvolgimento dei pazienti e dei caregiver nei percorsi di cura.			☐ C ☐ NC ☐ NA		☐ C ☐ NC ☐ NA
Valutazione della soddisfazione e della qualità dei servizi						
ACG.106	È disponibile la documentazione relativa agli esiti delle valutazioni della qualità dei servizi erogati, in relazione ai criteri (indicatori) stabiliti.			☐ C ☐ NC ☐ NA		☐ C ☐ NC ☐ NA
ACG.107	La Struttura ha attivato modalità di valutazione della relazione tra il personale e l'organizzazione attraverso l'analisi del clima organizzativo e/o soddisfazione degli operatori.			☐ C ☐ NC ☐ NA		☐ C ☐ NC ☐ NA
ACG.108	La Struttura ha stabilito le modalità di ascolto degli utenti attraverso la raccolta di segnalazioni/ reclami, l'ascolto attivo e/o le valutazioni della soddisfazione degli utenti.	E		☐ C ☐ NC ☐ NA		☐ C ☐ NC ☐ NA
ACG.109	Sono disponibili gli esiti delle valutazioni della soddisfazione dei servizi da parte dell'utenza, anche in relazione alla segnalazione di eventuali disservizi.			☐ C ☐ NC ☐ NA		☐ C ☐ NC ☐ NA
ACG.110	La Struttura ha attivato una modalità sistematica di comunicazione ai responsabili delle articolazioni organizzative dei risultati delle attività di ascolto degli utenti.	E		☐ C ☐ NC ☐ NA		☐ C ☐ NC ☐ NA



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

REQUISITI DI AUTORIZZAZIONE E DI ACCREDITAMENTO
STRUTTURE EROGANTI PRESTAZIONI AMBULATORIALI

Legenda

- E essenziale e mandatario (solo per i requisiti di accreditamento)
- C requisito conforme
- NC requisito non conforme

- NA requisito non applicabile
- OP requisito da verificare solo per strutture già operative (altrimenti "NA")

REQUISITI DI ACCREDITAMENTO PER GLI AMBULATORI MEDICI (ACA)

N.	Requisito	E	OP	Autovalutazione	Note	Verifica valutazione
Organizzazione e Struttura della Struttura						
ACA.1	La Struttura eroga le sole prestazioni del nomenclatore tariffario relative alle branche specialistiche per le quali essa è autorizzata e accreditata.		X	☐ C ☐ NC ☐ NA		☐ C ☐ NC ☐ NA
ACA.2	Vi è evidenza della conoscenza e applicazione di quanto previsto dai documenti che disciplinano la gestione delle emergenze cliniche.		X	☐ C ☐ NC ☐ NA		☐ C ☐ NC ☐ NA
Governo delle Cure sicure						
ACA.3	Il personale dell'ambulatorio ha adottato procedure che garantiscano una adeguata prevenzione delle infezioni correlate all'assistenza in conformità al programma regionale.	E	X	☐ C ☐ NC ☐ NA		☐ C ☐ NC ☐ NA
ACA.4	In particolare, vi è evidenza che il personale della struttura ha adottato, conosce e applica le procedure per: la corretta igiene delle mani;	E	X	☐ C ☐ NC ☐ NA		☐ C ☐ NC ☐ NA
ACA.5	la separazione fisica del paziente infetto, tramite una distanza fisica di sicurezza e apposite barriere protettive al fine di interrompere la catena di trasmissione e quindi di evitare la diffusione del contagio.	E	X	☐ C ☐ NC ☐ NA		☐ C ☐ NC ☐ NA
ACA.6	Il personale dell'ambulatorio ha adottato procedure per le attività clinico assistenziali ad elevato rischio di errore in conformità al programma nazionale e regionale sulla sicurezza dei pazienti.	E	X	☐ C ☐ NC ☐ NA		☐ C ☐ NC ☐ NA
ACA.7	In particolare, vi è evidenza che il personale della struttura ha adottato, conosce e applica le procedure per: la corretta identificazione dei pazienti;		X	☐ C ☐ NC ☐ NA		☐ C ☐ NC ☐ NA
ACA.8	corretta identificazione della procedura;		X	☐ C ☐ NC ☐ NA		☐ C ☐ NC ☐ NA
ACA.9	sicurezza nell'uso dei farmaci e informazione agli utenti sulle modalità di assunzione e le interazioni tra farmaci e farmaci/alimenti; [Si intende prevenzione dei danni derivati da errori nella gestione della terapia farmacologica, compresi quelli inerenti la riconciliazione, con attenzione alle interazioni con altre sostanze somministrate; la prescrizione, con particolare attenzione all'uso inappropriato di acronimi, abbreviazioni, sigle e simboli; la		X	☐ C ☐ NC ☐ NA		☐ C ☐ NC ☐ NA



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

REQUISITI DI AUTORIZZAZIONE E DI ACCREDITAMENTO STRUTTURE EROGANTI PRESTAZIONI AMBULATORIALI

N.	Requisito	E	OP	Autovalutazione	Note	Verifica valutazione
	somministrazione, se applicabile; la gestione dei farmaci <i>look-alike sound-alike</i> (LASA), quando applicabile]					
ACA.10	prevenzione degli eventi avversi, con particolare riferimento a quelli conseguenti al malfunzionamento dei dispositivi medici/ apparecchi elettromedicali.		X	☐ C ☐ NC ☐ NA		☐ C ☐ NC ☐ NA
ACA.11	Vi è evidenza documentata: del monitoraggio delle temperature di conservazione e del controllo periodico delle scadenze di farmaci e dispositivi medici.		X	☐ C ☐ NC ☐ NA		☐ C ☐ NC ☐ NA
ACA.12	della conformità delle dotazioni del carrello per l'emergenza (tipologia e scadenze);			☐ C ☐ NC ☐ NA		☐ C ☐ NC ☐ NA
ACA.13	della pulizia e sanificazione degli ambienti;			☐ C ☐ NC ☐ NA		☐ C ☐ NC ☐ NA
ACA.14	della pulizia e sanificazione delle attrezzature.			☐ C ☐ NC ☐ NA		☐ C ☐ NC ☐ NA
Comunicazione, Informazione e consenso						
ACA.15	Nella documentazione ambulatoriale vi è evidenza dell'acquisizione del consenso informato al trattamento.	E	X	☐ C ☐ NC ☐ NA		☐ C ☐ NC ☐ NA
Documentazione sanitaria						
ACA.16	La Struttura, in relazione alla complessità dell'attività clinico-assistenziale, adotta quanto definito per il rispetto di: le caratteristiche della documentazione ambulatoriale;	E	X	☐ C ☐ NC ☐ NA		☐ C ☐ NC ☐ NA
ACA.17	le modalità di compilazione;		X	☐ C ☐ NC ☐ NA		☐ C ☐ NC ☐ NA
ACA.18	l'identificazione delle responsabilità per la compilazione;		X	☐ C ☐ NC ☐ NA		☐ C ☐ NC ☐ NA
ACA.19	le modalità di trasmissione dei dati clinico-assistenziali al fine di assicurare la gestione interdisciplinare e interprofessionale dei problemi di salute.		X	☐ C ☐ NC ☐ NA		☐ C ☐ NC ☐ NA
ACA.20	La documentazione ambulatoriale è firmata dal medico, contiene la data e ora della visita, e deve contenere, oltre ai dati personali del paziente, almeno le seguenti informazioni: condizioni cliniche;		X	☐ C ☐ NC ☐ NA		☐ C ☐ NC ☐ NA
ACA.21	anamnesi e obiettività;		X	☐ C ☐ NC ☐ NA		☐ C ☐ NC ☐ NA
ACA.22	diagnosi o ipotesi diagnostica;	E	X	☐ C ☐ NC ☐ NA		☐ C ☐ NC ☐ NA
ACA.23	esenzioni, se applicabile;		X	☐ C ☐ NC ☐ NA		☐ C ☐ NC ☐ NA
ACA.24	prescrizioni diagnostiche;		X	☐ C ☐ NC ☐ NA		☐ C ☐ NC ☐ NA
ACA.25	prescrizioni terapeutiche;		X	☐ C ☐ NC ☐ NA		☐ C ☐ NC ☐ NA

REQUISITI DI AUTORIZZAZIONE E DI ACCREDITAMENTO
STRUTTURE EROGANTI PRESTAZIONI AMBULATORIALI



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

N.	Requisito	E	OP	Autovalutazione	Note	Verifica valutazione
ACA.26	• procedure invasive;		X	☐ C ☐ NC ☐ NA		☐ C ☐ NC ☐ NA
ACA.27	• istruzioni di follow-up e di continuità assistenziale.		X	☐ C ☐ NC ☐ NA		☐ C ☐ NC ☐ NA



REQUISITI DI AUTORIZZAZIONE E DI ACCREDITAMENTO STRUTTURE EROGANTI PRESTAZIONI AMBULATORIALI

Legenda

E essenziale e mandatario (solo per i requisiti di accreditamento)

C requisito conforme

NC requisito non conforme

NA requisito non applicabile

OP requisito da verificare solo per strutture già operative (altrimenti "NA")

REQUISITI DI ACCREDITAMENTO PER GLI AMBULATORI DI CHIRURGIA AMBULATORIALE (ACC)

N.	Requisito	E	OP	Autovalutazione	Note	Verifica valutazione
Dotazioni organiche e Standard assistenziali						
	Vi è evidenza della presenza di:					
ACC.1	• un organigramma gerarchico/ funzionigramma nominativo, con identificazione dei sostituti per le attività gestionali e di chirurgia ambulatoriale, aggiornato a non più di tre anni;	E	X	☐ C ☐ NC ☐ NA		☐ C ☐ NC ☐ NA
ACC.2	• una pianta organica del personale effettivo in servizio, comprensivo di generalità, tipologia di rapporto di lavoro, qualifica e competenze specifiche;		X	☐ C ☐ NC ☐ NA		☐ C ☐ NC ☐ NA
ACC.3	• documentazione attestante il rispetto della turnazione del personale sanitario a garanzia di copertura dei percorsi clinico – assistenziali;		X	☐ C ☐ NC ☐ NA		☐ C ☐ NC ☐ NA
ACC.4	• documentazione attestante i tempi di permanenza dei professionisti sanitari che erogano prestazioni di chirurgia ambulatoriale, anche in forma di consulenza.		X	☐ C ☐ NC ☐ NA		☐ C ☐ NC ☐ NA
ACC.5	La struttura assicura la pronta reperibilità del medico e lo stretto contatto con il medico di medicina generale o pediatra di libera scelta del paziente al fine di garantire la continuità assistenziale.		X	☐ C ☐ NC ☐ NA		☐ C ☐ NC ☐ NA
Organizzazione e realizzazione del Servizio: Linee Guida, Procedure, Regolamenti						
ACC.6	La Struttura eroga le sole prestazioni del nomenclatore tariffario relative alle branche specialistiche per le quali essa è autorizzata.	E	X	☐ C ☐ NC ☐ NA		☐ C ☐ NC ☐ NA
ACC.7	La struttura utilizza i soli farmaci previsti dalla tipologia di chirurgia ambulatoriale per la quale è autorizzata.	E	X	☐ C ☐ NC ☐ NA		☐ C ☐ NC ☐ NA
ACC.8	I farmaci classificati ad uso ospedaliero (OSP) a scopo sedativo sono somministrati esclusivamente dall'anestesista presso il locale chirurgico in cui viene erogata la prestazione chirurgica/interventistica al paziente e nel rigoroso rispetto del Riassunto delle caratteristiche del prodotto (scheda tecnica).	E	X	☐ C ☐ NC ☐ NA		☐ C ☐ NC ☐ NA
ACC.9	Vi è evidenza della conoscenza e applicazione dei documenti che disciplinano le modalità cliniche e organizzative per:		X	☐ C ☐ NC ☐ NA		☐ C ☐ NC ☐ NA
	• l'ammissione e dimissione del paziente, con rispetto dei criteri di esclusione;					
ACC.10	• i protocolli assistenziali per la fase di cura e per il monitoraggio perioperatorio.		X	☐ C ☐ NC ☐ NA		☐ C ☐ NC ☐ NA



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

REQUISITI DI AUTORIZZAZIONE E DI ACCREDITAMENTO STRUTTURE EROGANTI PRESTAZIONI AMBULATORIALI

N.	Requisito	E	OP	Autovalutazione	Note	Verifica valutazione
	Vi è evidenza della conoscenza e applicazione delle procedure che disciplinano le modalità per: • la gestione delle complicanze ed emergenze/urgenze cliniche gestibili in loco;		X	☐ C ☐ NC ☐ NA		☐ C ☐ NC ☐ NA
ACC.12	• la gestione delle complicanze ed emergenze/urgenze cliniche non gestibili in loco;		X	☐ C ☐ NC ☐ NA		☐ C ☐ NC ☐ NA
ACC.13	• la gestione per l'utilizzo delle apparecchiature critiche con particolare riferimento a quelle impiegate nella gestione dell'emergenza e urgenza clinica.		X	☐ C ☐ NC ☐ NA		☐ C ☐ NC ☐ NA
ACC.14	Vi è evidenza che l'accordo/convenzione con struttura idonea di degenza per acuti per la gestione delle complicanze non gestibili in loco e/o per garantire il pernottamento in ambiente protetto qualora necessario, è applicata e aggiornata almeno ogni 3 anni.		X	☐ C ☐ NC ☐ NA		☐ C ☐ NC ☐ NA
Governo delle Cure sicure						
ACC.15	Il personale dell'ambulatorio chirurgico ha adottato, conosce e applica procedure che garantiscono una adeguata prevenzione delle infezioni correlate all'assistenza in conformità al programma regionale.	E	X	☐ C ☐ NC ☐ NA		☐ C ☐ NC ☐ NA
ACC.16	In particolare, vi è evidenza che il personale della struttura ha adottato, conosce e applica le procedure per: • la corretta igiene delle mani;	E	X	☐ C ☐ NC ☐ NA		☐ C ☐ NC ☐ NA
ACC.17	• l'isolamento del paziente infetto, al fine di evitare la diffusione del contagio.	E	X	☐ C ☐ NC ☐ NA		☐ C ☐ NC ☐ NA
ACC.18	Il personale dell'ambulatorio chirurgico ha adottato, conosce e applica procedure per le attività clinico assistenziali ad elevato rischio di errore in conformità al programma nazionale e regionale sulla sicurezza dei pazienti.	E	X	☐ C ☐ NC ☐ NA		☐ C ☐ NC ☐ NA
ACC.19	In particolare, vi è evidenza che il personale della struttura ha adottato, conosce e applica le procedure per: • la corretta identificazione dei pazienti;	E	X	☐ C ☐ NC ☐ NA		☐ C ☐ NC ☐ NA
ACC.20	• corretta identificazione del sito chirurgico e della procedura;	E	X	☐ C ☐ NC ☐ NA		☐ C ☐ NC ☐ NA
ACC.21	• sicurezza nell'uso dei farmaci e informazione agli utenti sulle modalità di assunzione e le interazioni tra farmaci e farmaci/alimenti; [Si intende prevenzione dei danni derivati da errori nella gestione della terapia farmacologica, compresi quelli inerenti la riconciliazione, con attenzione alle interazioni con altre sostanze somministrate; la prescrizione, con particolare attenzione all'uso inappropriato di acronimi, abbreviazioni, sigle e simboli; la somministrazione, se applicabile; la gestione dei farmaci look-alike sound-alike (LASA), quando applicabile]		X	☐ C ☐ NC ☐ NA		☐ C ☐ NC ☐ NA
ACC.22	• prevenzione degli eventi avversi, con particolare riferimento a quelli conseguenti al malfunzionamento dei dispositivi medici/ apparecchi elettromedicali;		X	☐ C ☐ NC ☐ NA		☐ C ☐ NC ☐ NA
ACC.23	• la prevenzione del rischio di caduta accidentale;		X	☐ C ☐ NC ☐ NA		☐ C ☐ NC ☐ NA



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

REQUISITI DI AUTORIZZAZIONE E DI ACCREDITAMENTO STRUTTURE EROGANTI PRESTAZIONI AMBULATORIALI

N.	Requisito	E	OP	Autovalutazione	Note	Verifica valutazione
ACC.24	• la valutazione e gestione del dolore;		☒	☐ C ☐ NC ☐ NA		☐ C ☐ NC ☐ NA
ACC.25	• la gestione di cateteri vescicali, stomie, sondini naso-gastrici e cateteri venosi;		☒	☐ C ☐ NC ☐ NA		☐ C ☐ NC ☐ NA
ACC.26	• la valutazione della condizione nutrizionale pre e post-operatoria e del rischio di disidratazione e della gestione dei presidi per la nutrizione artificiale a domicilio. Vi è evidenza documentata di:		☒	☐ C ☐ NC ☐ NA		
ACC.27	• il monitoraggio delle temperature di conservazione e del controllo periodico delle scadenze di farmaci e dispositivi medici.		☒	☐ C ☐ NC ☐ NA		☐ C ☐ NC ☐ NA
ACC.28	• i controlli della conformità delle dotazioni del carrello per l'emergenza (tipologia e scadenze);		☒	☐ C ☐ NC ☐ NA		☐ C ☐ NC ☐ NA
ACC.29	• la pulizia e sanificazione degli ambienti;			☐ C ☐ NC ☐ NA		☐ C ☐ NC ☐ NA
ACC.30	• la pulizia e sanificazione delle attrezzature.			☐ C ☐ NC ☐ NA		☐ C ☐ NC ☐ NA
Comunicazione, Informazione e consenso						
ACC.31	Nella documentazione ambulatoriale vi è evidenza dell'acquisizione del consenso informato al trattamento chirurgico.	☒	☒	☐ C ☐ NC ☐ NA		☐ C ☐ NC ☐ NA
ACC.32	Vi è evidenza documentata che al paziente sono fornite informazioni e istruzioni relative a: • la fase preoperatoria che a quella postoperatoria;		☒	☐ C ☐ NC ☐ NA		☐ C ☐ NC ☐ NA
ACC.33	• i comportamenti da seguire, i riferimenti per ottenere l'assistenza richiesta per i casi di necessità e urgenza e le modalità dei controlli successivi.		☒	☐ C ☐ NC ☐ NA		☐ C ☐ NC ☐ NA
Documentazione sanitaria						
ACC.34	Nella documentazione ambulatoriale è presente e compilato in ogni sua parte il registro operatorio.	☒	☒	☐ C ☐ NC ☐ NA		☐ C ☐ NC ☐ NA
ACC.35	La Struttura, in relazione alla complessità dell'attività clinico-assistenziale, adotta quanto definito per il rispetto di: • le caratteristiche della documentazione ambulatoriale;	☒	☒	☐ C ☐ NC ☐ NA		☐ C ☐ NC ☐ NA
ACC.36	• le modalità e responsabilità di compilazione;		☒	☐ C ☐ NC ☐ NA		☐ C ☐ NC ☐ NA
ACC.37	• le modalità di trasmissione dei dati clinico-assistenziali al fine di assicurare la gestione interdisciplinare e interprofessionale dei problemi di salute.		☒	☐ C ☐ NC ☐ NA		☐ C ☐ NC ☐ NA
ACC.38	La documentazione ambulatoriale è firmata dal medico, contiene la data e ora di apertura, e deve contenere, oltre ai dati personali del paziente, almeno le seguenti informazioni: • condizioni cliniche e socio-economiche;		☒	☐ C ☐ NC ☐ NA		☐ C ☐ NC ☐ NA
ACC.39	• anamnesi e obiettività;		☒			



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

REQUISITI DI AUTORIZZAZIONE E DI ACCREDITAMENTO STRUTTURE EROGANTI PRESTAZIONI AMBULATORIALI

N.	Requisito	E	OP	Autovalutazione	Note	Verifica valutazione
ACC.40	• diagnosi o ipotesi diagnostica;	E	X	☐ C ☐ NC ☐ NA		☐ C ☐ NC ☐ NA
ACC.41	• esenzioni, quando applicabile;		X	☐ C ☐ NC ☐ NA		☐ C ☐ NC ☐ NA
ACC.42	• prescrizioni diagnostiche;		X	☐ C ☐ NC ☐ NA		☐ C ☐ NC ☐ NA
ACC.43	• prescrizioni terapeutiche;		X	☐ C ☐ NC ☐ NA		☐ C ☐ NC ☐ NA
ACC.44	• diagnosi preoperatoria; • classificazione ASA; • nome dei componenti dell'équipe; • atto operatorio; • diagnosi post-operatoria;	E	X	☐ C ☐ NC ☐ NA		☐ C ☐ NC ☐ NA
ACC.45	• altre prestazioni effettuate;		X	☐ C ☐ NC ☐ NA		☐ C ☐ NC ☐ NA
ACC.46	• check list di fine osservazione per il rientro a domicilio; [Richiamati gli elementi per la selezione pre-operatoria dei pazienti (condizioni cliniche e socio-familiari), nel caso in cui non siano presenti e obiettivamente i criteri di dimissibilità del paziente, il medico responsabile clinico del paziente può valutare il ricorso all'eventuale attivazione dell'osservazione post-operatoria notturna cautelativa effettuata da personale sanitario (medico o infermiere) della struttura o all'ospedalizzazione in caso di complicanze non gestibili in loco]		X	☐ C ☐ NC ☐ NA		☐ C ☐ NC ☐ NA
ACC.47	• istruzioni di follow-up.		X	☐ C ☐ NC ☐ NA		☐ C ☐ NC ☐ NA
ACC.48	All'atto della dimissione è consegnata al paziente una relazione destinata al medico curante, in cui vengono riportati i dati salienti del trattamento, la terapia, le indicazioni per la gestione delle eventuali complicanze.		X	☐ C ☐ NC ☐ NA		☐ C ☐ NC ☐ NA
ACC.49	La struttura assicura la disponibilità della documentazione clinica completa in ogni fase del percorso, al fine di garantire la continuità assistenziale.		X	☐ C ☐ NC ☐ NA		☐ C ☐ NC ☐ NA



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

REQUISITI DI AUTORIZZAZIONE E DI ACCREDITAMENTO STRUTTURE EROGANTI PRESTAZIONI AMBULATORIALI

APPENDICE A – CARRELLO DELL'EMERGENZA

DOTAZIONE CARRELLO DELL'EMERGENZA

1. Defibrillatore semi-automatico (DAE) dotato di display per la visualizzazione della traccia elettrocardiografica e possibilità di conversione al controllo manuale per gli ambulatori di tipo. In relazione a tale dispositivo è fatta indispensabile la possibilità di esportare i dati relativi all'utilizzo sui pazienti;
2. Gel elettroconduttore;
3. Coppia di placche autoadesive compatibili con il DAE in dotazione (n° 1);
4. Monitor multiparametrico (configurazione minima: traccia ECG, traccia SaO₂, misurazione pressione arteriosa non invasiva con due bracciali, rispettivamente di misura media e grande);⁴
5. Set per la misurazione capillare della glicemia;
6. Termometro per la rilevazione della temperatura;
7. Aspiratore endocavitario elettrico (dove sia assente l'impianto di vacuum a rete) con dotazione completa di cartucce, tubi, raccordi e sondini d'aspirazione sia rigidi, sia flessibili tipo K60C con foro di controllo aspirazione (n° 2 per tipo).

DISPOSITIVI MEDICI DEL CARRELLO DELL'EMERGENZA

- Cannule orofaringee monouso misure 3,4,5,6 (n° 1 pezzo per misura);
- Pallone autoespansibile tipo AMBU con reservoir (n° 1);
- Maschere facciali misure 3,4,5,6 (n° 1 pezzo per misura);
- Tubo di raccordo tra pallone auto espansibile AMBU e fonte di Ossigeno (n° 2);
- Maschera per ossigenoterapia tipo Venturi (n° 1);
- Maschera per ossigenoterapia 100% con reservoir (n° 1);
- Filtri antimicrobici tipo HME o HEPA con raccordi 22M/15F - 22F/15M e connessione per capnometria (n°2);
- Catetere Mount con raccordo angolato 22F-22M/15F (n° 2);
- Dispositivo sovraglottico non cuffiato misure 3,4,5 (n° 1 pezzo per misura);
- Bombola ossigeno portatile (capacità minima 10 lt/200 bar, attacchi alta pressione e bassa pressione con flussimetro) nelle strutture dove non è disponibile O₂ attraverso una rete di gas medicali;
- Set completo per ossigenoterapia (riduttore di pressione, flussimetro, gorgogliatore) dove sia presente O₂ attraverso una rete di gas medicali;
- Sondino nasogastrico (n° 1);
- Lacci emostatici (n° 2);
- Cotone, forbice e disinfettante;
- Aghi cannula diametri 22 G, 20 G, 18 G (n° 2 pezzi per misura);
- Cerotti per medicazione;
- Deflussori per fleboclisi con regolatore di flusso, tipo dial-a-flow (n° 6);
- Rubinetti per vie infusionali (n° 3);
- Valvole di non ritorno per vie infusionali (n° 20);
- Siringhe capacità 1, 3, 5, 10 e 20 ml (n° 2 pezzi per misura);
- Aghi per siringhe misure 18G, 20G, 22G (n° 5 pezzi per misura);
- Guanti monouso (n° 3 confezioni, misure S, M, L).

⁴ In alternativa, può essere utilizzato un monitor/defibrillatore dotato delle funzioni di monitoraggio previste dal punto 4, della funzione DAE e munito di quanto necessario per l'impiego con placche autoadesive.



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

REQUISITI DI AUTORIZZAZIONE E DI ACCREDITAMENTO STRUTTURE EROGANTI PRESTAZIONI AMBULATORIALI

FARMACI DEL CARRELLO DELL'EMERGENZA

Principio attivo	Forma farmaceutica	Dosaggio	Scorta minima	Note
Adrenalina anche termostabile	Fiale	1 mg/1 ml	10	Conservazione in frigorifero
Isoprenalina	Fiale	0,2mg/1 ml	10	Conservazione in frigorifero
Insulina rapida	Fiale	100 UI/1 ml	2	Conservazione in frigorifero
Amiodarone	Fiale	150 mg/3 ml	5	
Atropina	Fiale	0,5 mg/1 ml	10	
Calcio Cloruro	Fiale	1 gr/10 ml	5	
Clonidina	Fiale	150 mcg/1 ml	5	
Clorfenamina	Fiale	10 mg/1 ml	5	
Desametasone	Fiale	8 mg/2 ml	5	
Efedrina	Fiale	25 mg/1 ml	5	
Esmololo	Fiale	100 mg/10 ml	5	
Flumazenil	Fiale	1 mg/10 ml	5	
Furosemide	Fiale	20 mg/2 ml	5	
Sol. Glucosata 33%	Fiale	10 ml	10	
Labetalolo	Fiale	100 mg/20 ml	2	
Lidocaina	Fiale	200 mg/10 ml	5	
Magnesio solfato	Fiale	1 gr/10 ml	1	
Metilprednisolone	Fiale	1000 mg/16 ml	1	
Midazolam	Fiale	5 mg/1 ml	5	
Naloxone	Fiale	0,4 mg/1 ml	2	
Nitroglicerina	Fiale	25 mg/5 ml	5	
Noradrenalina	Fiale	2 mg/1 ml	5	
Salbutamolo	Fiale	500 mcg/1 ml	5	
Salbutamolo	Spray	100 mcg/ inalatore	1	Farmaco Inalatorio
Sol. Fisiologica 0,9%	Fiale	10 ml	10	
Urapidil	Fiale	50 mg/10 ml	2	
Aminofillina	Fiale	240 mg/1 ml	5	
Diazepam	Fiale	10 mg/2 ml	5	
Isosorbide		5 mg	2	Sublinguale
Sodio Bicarbonato 8,4%		10 ml	2	
Verapamil	Fiale	5 mg/2 ml	2	

SOLUZIONI INFUSIONALI ENDOVENOSE

- Soluzione fisiologica 0.9% 500 ml (2 flaconi) Soluzione fisiologica 0,9% 100 ml (2 flaconi);
- Soluzione Ringer Lattato 500 ml (2 flaconi);
- Soluzione colloidale gelatinica (ad es. succinilgelatina) 500 ml (2 flaconi);
- Soluzione glucosata 5% 500 ml (1 flacone);
- Soluzione Sodio Bicarbonato 8,4% 100 ml (2 flaconi);
- Soluzione emulsione lipidica 20% sacca 1000 ml (1 sacca) Conservazione in Frigo.



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

REQUISITI DI AUTORIZZAZIONE E DI ACCREDITAMENTO STRUTTURE EROGANTI PRESTAZIONI AMBULATORIALI

APPENDICE B – PRESTAZIONI DI CHIRURGIA AMBULATORIALE EXTRA - LEA

Le prestazioni di chirurgia ambulatoriale che non rientrano nell'elenco delle prestazioni inserite nel nomenclatore tariffario della specialistica ambulatoriale sono da considerarsi extra-LEA; tra queste sono ricomprese quelle di Chirurgia Estetica NON effettuate per finalità cliniche di plastica-ricostruttiva (quest'ultime, infatti, sono ricomprese nei LEA).

Dette prestazioni sono a totale carico del paziente.

Le strutture di chirurgia ambulatoriale che erogano prestazioni extra-LEA devono possedere gli stessi requisiti delle strutture che erogano prestazioni di chirurgia ambulatoriale LEA e si distinguono allo stesso modo in:

- Struttura di chirurgia ambulatoriale semplice, a cui si applicano i requisiti autorizzativi codificati come "AUG" e "AUC";
- Struttura di chirurgia ambulatoriale complessa di I livello, a cui si applicano i requisiti autorizzativi codificati come "AUG" e "AUC1";
- Struttura di chirurgia ambulatoriale complessa di II livello, a cui si applicano i requisiti autorizzativi codificati come "AUG" e "AUC2".

Le principali procedure riconducibili alla **CHIRURGIA ESTETICA**, sempre in riferimento al tipo di anestesia, di sedazione, di durata dell'intervento e di osservazione post-operatoria, sono di seguito riportate.

CHIRURGIA ESTETICA AMBULATORIALE SEMPLICE

- Trapianto e autotrapianto dei capelli;
- Lipofilling di piccole aree.

CHIRURGIA ESTETICA AMBULATORIALE COMPLESSA DI I LIVELLO

- Blefaroplastica;
- Rinoplastica;
- Otoplastica;
- Lifting:
 - Volto;
 - Collo;
 - Braccia;
 - Addome;
 - Glutei;
 - Cosce;
- Lipofilling di maggiore estensione.

CHIRURGIA ESTETICA AMBULATORIALE COMPLESSA DI I o di II LIVELLO

- Addomino-plastica;
- Lipostruttura;
- Correzione Ginecomastia;
- Mastoplastica additiva e riduttiva;
- Mastopessi;
- Lipoaspirazione;
- Gluteo Plastica;
- Tutte le prestazioni LEA erogate per finalità estetiche presso la stessa tipologia di ambulatorio.

Le strutture che erogano tali prestazioni devono presentare la dichiarazione sul possesso dei requisiti aggiuntivi previsti per le Strutture di chirurgia ambulatoriale di chirurgia ambulatoriale semplice, chirurgia ambulatoriale complessa di I o di II livello elencando le prestazioni erogate per tipologia.



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

REQUISITI DI AUTORIZZAZIONE E DI ACCREDITAMENTO STRUTTURE EROGANTI PRESTAZIONI AMBULATORIALI

In tutti i casi in cui venga praticata un'anestesia generale, la struttura deve rispondere ai requisiti per la chirurgia complessa di II livello.

Ai sensi del Decreto del Ministro della Salute 19/10/2022, n. 207 (*"Regolamento recante istituzione del registro nazionale degli impianti protesici mammari"*) tutti gli operatori sanitari, che impiantano o rimuovono protesi mammarie sul territorio nazionale, devono registrare ogni singola procedura chirurgica effettuata, entro 3 giorni dalla data di esecuzione della stessa.

Allegato 2

Modello domanda di autorizzazione

Al Sig. Direttore Generale dell'Azienda sanitaria/Azienda sanitaria universitaria di _____

DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE

Il sottoscritto _____
 nato a _____ il ____ / ____ / ____
 residente in _____
 via / piazza _____ n° _____
 codice fiscale/partita IVA _____
 nella sua qualità di titolare/legale rappresentante
 della ditta/società _____
 con sede in _____
 via / piazza _____ n° _____
 codice fiscale _____ partita IVA _____
 nome del Direttore Sanitario _____

CHIEDE

IL RILASCIO DELL'AUTORIZZAZIONE

per

- apertura
- adattamento
- trasformazione
- ampliamento
- trasferimento
- variazione

della struttura sanitaria _____
 ubicata nel Comune di _____
 via / piazza _____ n° _____
 li _____

Firma (per esteso e leggibile)

Si allega la seguente documentazione di cui alle caselle barrate:

- copia del progetto già approvato dal Comune ai fini dell'autorizzazione di cui all'art. 4 del regolamento, completo di piante sezioni e prospetti con destinazione d'uso dei singoli locali;
- dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà attestante la conformità della struttura al progetto approvato dal Comune;
- certificato di agibilità dei locali;
- relazione tecnica sulla conformità dei locali ai requisiti minimi strutturali, di cui all'Allegato 1 del regolamento;

- relazione tecnica concernente gli impianti di ventilazione artificiale e di riscaldamento;
- copia del certificato di Prevenzione Incendi, ove previsto;
- elenco degli impianti e delle attrezzature di cui si intende dotare il presidio;
- copia dell'atto costitutivo, se il richiedente è persona giuridica;
- dichiarazione firmata, secondo le forme di legge, di accettazione dell'incarico e della conseguente responsabilità da parte del Direttore sanitario designato;
- elenco degli impianti e delle attrezzature di cui è dotata la struttura;
- elenco delle attività e delle prestazioni che si intendono, rispettivamente, svolgere ed erogare;
- dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà attestante eventuali condanne riportate ovvero di non aver riportato condanne penali.

FIRMA

Allegato 3

DOCUMENTAZIONE PER ISPEZIONE TECNICA DELL'AZIENDA SANITARIA

Entro 30 giorni dalla comunicazione del completo allestimento della struttura, viene fissata la data per l'effettuazione dell'ispezione tecnica da parte della Commissione di Vigilanza; per tale data il titolare deve mettere a disposizione dell'ente che autorizza la seguente documentazione, prodotta nelle forme previste dalla legge:

- 1) documentazione comprovante il rispetto delle norme in materia di rifiuti sanitari;
- 2) certificato di conformità dell'installatore abilitato relativo all'impianto termico e/o all'impianto di ventilazione artificiale, ai sensi della vigente normativa in materia;
- 3) certificato di conformità alle vigenti norme tecniche in materia di impianti di illuminazione artificiale;
- 4) progetto (completo di relazione tecnica) dell'impianto elettrico, con particolare riferimento alla norma CEI 64/8) firmato dal professionista iscritto all'albo professionale di categoria, e inoltre:
 - certificato di conformità dell'installatore in copia conforme (già depositata alla C.C.I.A.), preferibilmente su modulo definito dalla normativa vigente in materia firmato dall'installatore; in particolare tale certificato deve riportare le norme di sicurezza che si sono osservate nell'esecuzione delle opere;
 - relazione di collaudo, eseguito da un tecnico qualificato, con tutte le indicazioni e le misure dei parametri verificati e l'attestazione di conformità alle norme;
 - denuncia impianto di "messa a terra" all'ISPESL dall'ente competente, e – se necessario – dell'impianto di protezione scariche atmosferiche;
- 5) documentazione tecnica e certificazioni relative alle apparecchiature elettromedicali (norme CEI 62/5). Qualora le apparecchiature fossero già in uso da tempo, deve essere fornita la documentazione di controllo della sicurezza delle stesse;
- 6) licenza di esercizio relativa agli ascensori e montacarichi;
- 7) relazione di collaudo degli impianti di erogazione gas medicali eseguita da tecnico qualificato;
- 8) ogni altra documentazione richiesta dal rispetto dei requisiti previsti dall'allegato 1 del Regolamento per il rilascio dell'autorizzazione e dell'accreditamento istituzionale alle strutture che svolgono attività ambulatoriale e di chirurgia ambulatoriale in attuazione degli articoli 63 e 64 della legge regionale 12 dicembre 2019, n. 22 (Riorganizzazione dei livelli di assistenza, nome in materia di pianificazione e programmazione sanitaria e sociosanitaria e modifiche alla legge regionale 26/2015 e alla legge regionale 6/2006).

VISTO: IL PRESIDENTE: FEDRIGA

26_33_1_DAS_PROT CIV_DCR995PC2026_1_TESTO

Decreto dell'Assessore delegato alla Protezione civile 4 agosto 2026, n. DCR/995/PC/2026

LR 31 dicembre 1986, n. 64, articolo 32 septies. Adozione delle modalità e disposizioni operative per la concessione di ristori regionali per i danni alle pertinenze di edifici adibiti ad abitazione, danneggiate a seguito degli eccezionali eventi meteorologici occorsi dal 13 luglio al 6 agosto 2023.

L' ASSESSORE

Decisione

1. Di adottare, ai sensi dell'articolo 32 septies della L.R. 64/1986 ed in conformità alla deliberazione di Giunta regionale 17 luglio 2026, n. 1046, il documento allegato, facente parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, contenente le modalità e disposizioni operative per la concessione di ristori regionali per i danni alle pertinenze di edifici adibiti ad abitazione, danneggiate a seguito degli eccezionali eventi meteorologici occorsi dal 13 luglio al 6 agosto 2023.
2. Di dare atto che, in attuazione alle disposizioni di cui al punto 2 della deliberazione di Giunta regionale 17 luglio 2026, n. 1046, l'allegato parte integrante del presente provvedimento presenta delle modificazioni di dettaglio non sostanziali rispetto a quello approvato con la medesima deliberazione.
3. Di avvalersi, ai sensi dell'art. 32 septies della L.R. 64/1986, dei Comuni individuati con decreto 22 agosto 2023, n. 736/PC/2023, ai fini della raccolta e dell'istruttoria delle domande presentate.
4. I soggetti danneggiati presentano le domande ai Comuni entro tre mesi dalla data di pubblicazione sul sito istituzionale della Protezione Civile della Regione del presente provvedimento.
5. I Comuni istruiscono le domande entro sei mesi dalla data di pubblicazione sul sito istituzionale della Protezione Civile della Regione del presente provvedimento.
6. È fatto obbligo ai beneficiari di presentare la rendicontazione alla Protezione Civile della Regione entro dodici mesi dalla data di pubblicazione sul sito istituzionale della direzione stessa del decreto di concessione del contributo.
7. Di dare atto che l'intensità di aiuto dei danni oggetto di ristoro sarà definita con successiva deliberazione di Giunta regionale sulla base delle istanze pervenute ai Comuni e della spesa ammissibile comunicata dalle Amministrazioni comunali, fino ad un massimo del 45 per cento della spesa ammissibile e comunque nel limite massimo di euro 30.000,00 per ciascuna pertinenza, in relazione alle risorse regionali disponibili.
8. Di dare atto che i contributi previsti dalle modalità e disposizioni operative di cui al punto 1 possono essere integrati da eventuali ulteriori misure contributive statali e/o regionali, nel limite massimo della spesa ammissibile effettiva.
9. Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e diffuso attraverso il sito web della Protezione civile della Regione (www.protezionecivile.fvg.it).

Motivazione

Ai sensi dell'articolo 32 septies della L.R. 64/1986 ed in conformità alla deliberazione di Giunta regionale 17 luglio 2026, n. 1046, risulta necessario adottare le modalità e disposizioni operative per la concessione di ristori regionali per i danni alle pertinenze di edifici adibiti ad abitazione, danneggiate a seguito degli eccezionali eventi meteorologici occorsi dal 13 luglio al 6 agosto 2023, che presentano delle modificazioni di dettaglio non sostanziali rispetto a quelli approvati con la medesima deliberazione. In particolare sono ammesse, oltre alle pertinenze iscritte nelle categorie catastali C/2, C/6 e C/7 a servizio di abitazioni, anche le pertinenze di edifici adibiti ad abitazione individuate come tali nei documenti catastali, in base alla normativa vigente al momento dell'accatastamento.

Atti presupposti

Decreto 13 luglio 2023, n. 622/PC/2023 con il quale l'Assessore regionale alla protezione civile, d'intesa con il Presidente della Regione, ha dichiarato, ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 9, comma 2, della l.r. 31 dicembre 1986, n. 64, e per le motivazioni illustrate, a decorrere dal 13 luglio 2023 per la durata di mesi 6 dalla data del provvedimento medesimo, lo stato di emergenza sul territorio regionale, in vista di un rischio di emergenza, al fine di fronteggiare le conseguenze derivanti dall'evoluzione negativa dello scenario di rischio descritto nell'allerta regionale n. 7/2023 del 12 luglio 2023 e di predisporre gli interventi di prevenzione urgenti ed indispensabili alla salvaguardia della pubblica incolumità.

Decreto 25 luglio 2023, n. 667/PC/2023, ratificato con deliberazione della Giunta regionale del 25 agosto 2023 n.1323, con il quale l'Assessore regionale alla protezione civile, d'intesa con il Presidente della Regione, ha dichiarato, ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 9, comma 2, della l.r. 31 dicembre 1986, n. 64, e per le motivazioni illustrate, a decorrere dal 24 luglio 2023 per la durata di mesi 6 dalla data del provvedimento medesimo, lo stato di emergenza sul territorio regionale, al fine di fronteggiare le conseguenze derivanti dall'evoluzione negativa dello scenario di rischio descritto nell'allerta regionale n. 11/2023 del 23 luglio 2023 e di avviare tutti gli interventi atti a fronteggiare l'emergenza a salvaguardia della pubblica incolumità.

Decreto 22 agosto 2023, n. 736/PC/2023 dell'Assessore regionale delegato alla protezione civile, con il quale è stato aggiornato l'ultimo elenco dei Comuni colpiti dall'emergenza occorsa sul territorio regionale a partire dal 13 luglio 2023 precedentemente individuati con decreto 1 agosto 2023, n. 728/PC/2023.

Delibera del Consiglio dei Ministri del 28 agosto 2023 (pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale Serie Generale n. 210 del 08-09-2023) con cui è stato dichiarato lo stato emergenziale per 12 mesi sul territorio regionale, prorogato di ulteriori 12 mesi con delibera del Consiglio dei Ministri del 7 agosto 2024.

Ordinanza del Capo del Dipartimento della Protezione civile n. 1023 del 15 settembre 2023 (di seguito "Ordinanza n. 1023/2023" oppure "OCDPC n. 1023/2023") "Primi interventi urgenti di protezione civile in conseguenza degli eccezionali eventi meteorologici che dal 13 luglio al 6 agosto 2023 hanno interessato il territorio della Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia" (pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 225 del 26 settembre 2023).

Decreto 18 settembre 2023, n. 839/PC/2023 dell'Assessore regionale delegato alla protezione civile con il quale, in attuazione alla deliberazione di Giunta regionale 15 settembre 2023, n. 1450, con il quale, in particolare, è stato adottato, ai sensi dell'articolo 32 septies della L.R. 64/1986 ed in conformità alla deliberazione di Giunta regionale 15 settembre 2023, n.1450, il documento allegato sub B), recante "Modalità di presentazione della ricognizione dei danni subiti e della richiesta di contributo per le prime misure economiche di immediato sostegno ai soggetti privati per i danni occorsi al patrimonio edilizio abitativo e ai beni mobili colpiti dagli eventi meteorologici verificatisi dal 13 luglio 2023 al 6 agosto 2023".

Decreto 20 marzo 2024, n. 232/PC/2024, aggiornato con decreto 12 dicembre 2025, n.1306/PC/2025, con il quale l'Assessore regionale alla protezione civile ha adottato, ai sensi dell'articolo 32 septies della L.R. 64/1986 ed in conformità alla deliberazione di Giunta regionale 29 dicembre 2023, n. 2122, in particolare il documento allegato sub B), facente parte integrante e sostanziale del medesimo provvedimento, recante "Modalità per la concessione, erogazione e rendicontazione dei ristori ai soggetti privati per i danni occorsi al patrimonio edilizio abitativo e ai beni mobili dagli eventi meteorologici verificatisi dal 13 luglio 2023 al 6 agosto 2023 Revisione n. 1 del 20 marzo 2024";

Deliberazione della Giunta regionale 17 luglio 2026, n. 1046, con la quale si stabilisce:

1. Di approvare, ai sensi dell'articolo 32 septies della L.R. 64/1986, il documento allegato sub A), facente parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, contenente le modalità e disposizioni operative per la concessione dei ristori regionali per i danni alle pertinenze di edifici adibiti ad abitazione, danneggiate a seguito degli eccezionali eventi meteorologici occorsi dal 13 luglio al 6 agosto 2023.
2. Di autorizzare l'Assessore regionale delegato alla protezione civile ad apportare con il decreto di cui all'art. 32 septies, LR n. 64/1986, eventuali modifiche di carattere non sostanziale al presente provvedimento.
3. Di dare atto che l'intensità di aiuto dei danni oggetto di ristoro sarà definita con successiva deliberazione di Giunta regionale sulla base delle istanze pervenute ai Comuni

e della spesa ammissibile comunicata dalle Amministrazioni comunali, fino ad un massimo del 45 per cento della spesa ammissibile e comunque nel limite massimo di euro 30.000,00 per ciascuna pertinenza, in relazione alle risorse regionali disponibili.

4. Per le fasi di raccolta e di istruttoria delle domande, l'Assessore delegato alla protezione civile si avvale, ai sensi dell'articolo 32 septies della L.R. 64/1986, dei Comuni individuati con decreto 22 agosto 2023, n. 736/PC/2023.

5. Le istanze di contributo devono essere presentate all'ente attuatore entro tre mesi dalla data di pubblicazione sul sito istituzionale della Protezione Civile della Regione del decreto dell'Assessore regionale delegato alla protezione civile adottato in attuazione al presente provvedimento, ai sensi dell'articolo 32 septies della L.R. 64/1986.

6. Le istanze di contributo devono essere istruite dai Comuni enti attuatori entro sei mesi dalla data di pubblicazione sul sito istituzionale della Protezione Civile della Regione del decreto dell'Assessore regionale delegato alla protezione civile adottato in attuazione al presente provvedimento, ai sensi dell'articolo 32 septies della L.R. 64/1986.

7. La rendicontazione deve essere presentata dal beneficiario alla Protezione Civile della Regione entro dodici mesi dalla data di pubblicazione sul sito istituzionale della Protezione Civile della Regione del decreto di concessione del contributo medesimo.

8. Di dare atto che i contributi previsti dalle modalità e disposizioni operative di cui al punto 1 possono essere integrati da eventuali ulteriori misure contributive statali e/o regionali, nel limite massimo della spesa ammissibile effettiva.

D.P.Reg. 20 aprile 2023, n. 086/Pres di delega all'Assessore Riccardo Riccardi a trattare gli affari di competenza della Protezione civile della Regione.

Riferimenti normativi

1. L.r. 31 dicembre 1986, n. 64, recante: "Organizzazione delle strutture ed interventi di competenza regionale in materia di protezione civile", con particolare riferimento agli articoli:

- 9, comma 2, ai sensi del quale al Presidente della Regione od all'Assessore regionale delegato è dato, in caso di urgenza ed in vista di un rischio di emergenza, nonché nel corso dello stato di emergenza, decidere direttamente - salve le competenze statali - con proprio decreto, anche in deroga alle disposizioni vigenti, ivi comprese quelle di contabilità pubblica, sulle più immediate esigenze del servizio per la protezione civile e provvedere agli interventi relativi;

- 32 septies della stessa L.R. 64/1986, è autorizzata a concedere contributi anche avvalendosi delle strutture dell'Amministrazione regionale di cui all'articolo 9, comma 3 e degli enti territorialmente interessati in qualità di enti attuatori, per il ristoro dei danni conseguenti ad evento calamitoso per il quale sia stato dichiarato lo stato di emergenza ai sensi del citato articolo 9, secondo comma, secondo disposizioni attuative definite con decreto dell'Assessore regionale delegato alla protezione civile, su conforme deliberazione della Giunta regionale e che, a tal fine, il Presidente della Regione, ovvero l'Assessore regionale delegato alla protezione civile individua, con proprio decreto, i Comuni colpiti dall'evento calamitoso;

- 33, relativo al Fondo regionale per la protezione civile.

2. L.r. 8 agosto 2007, n. 21 recante: "Nuove norme in materia di programmazione finanziaria e di contabilità regionale".

3. Legge e regolamento per l'amministrazione del patrimonio e per la contabilità generale dello Stato di cui rispettivamente al R.D. 2440/1923 e R.D. 827/1924.

4. Art. 9 della l. 25 novembre 1971, n. 1041, relativo alle gestioni fuori bilancio nell'ambito delle Amministrazioni dello Stato autorizzate da leggi speciali.

5. Legge regionale 28 dicembre 2023, n. 15, art. 5 comma 9 di aggiornamento dell'art. 32 septies della L.R. 64/1986, comma 1 bis, in vigore dal 1 gennaio 2024.

Palmanova, 4 agosto 2026

RICCARDI

L.R. 64/1986, ART.32 SEPTIES. MODALITÀ E DISPOSIZIONI OPERATIVE PER LA CONCESSIONE DI RISTORI REGIONALI PER I DANNI ALLE PERTINENZE DI EDIFICI ADIBITI AD ABITAZIONE, DANNEGGIATE A SEGUITO DEGLI ECCEZIONALI EVENTI METEOROLOGICI OCCORSI DAL 13 LUGLIO al 6 AGOSTO 2023.

Articolo 1
Campo di applicazione

1. Le presenti disposizioni disciplinano, ai sensi dell'articolo 32 septies della L.R. 64/1986 e in attuazione alla deliberazione 17 luglio 2026, n. 1046, l'assegnazione di contributi a favore di proprietari di pertinenze di edifici adibiti ad abitazione, danneggiate in conseguenza degli eccezionali eventi meteorologici avversi occorsi dal 13 luglio 2023 al 6 agosto 2023, situate nei territori dei Comuni colpiti individuati con decreto n. 736/PC/2023 del 22 agosto 2023.
2. La finalità delle presenti disposizioni è di tutelare la pubblica incolumità favorendo il ripristino di immobili danneggiati a seguito dell'emergenza dal 13 luglio 2023 al 6 agosto 2023, ed in particolare le pertinenze in quanto le stesse, a differenza delle abitazioni, sono ammesse solo in parte ai contributi statali, previsti a seguito della dichiarazione di stato di emergenza nazionale.
3. Le pertinenze oggetto delle presenti modalità attuative sono costituite dagli immobili a servizio delle abitazioni e:
 - a) iscritti nelle categorie catastali C/2 (depositi, magazzini), C/6 (Garage, posti auto, rimesse, scuderie, stalle), C/7 (tettoie chiuse o aperte) o comunque indicati quale pertinenza di edifici adibiti ad abitazione nei documenti catastali, in base alla normativa vigente al momento dell'accatastamento;
 - b) che sono ubicati nei centri abitati dei Comuni di cui al successivo punto e), in quanto la tipica interconnessione tra edifici in queste aree comporta la necessità di garantire la necessaria messa in sicurezza degli immobili nel loro complesso;
 - c) che pur non essendo ubicati nei centri abitati, confinano con vie ed aree di pubblico accesso e transito quali:
 - strade di proprietà pubblica o strade private ad uso pubblico gravate da servitù pubbliche di passaggio, come risultanti dalle mappe catastali;
 - piazze, parchi destinati all'uso collettivo e di libero accesso;
 - in generale strade ed aree di pubblico passaggio, aventi funzione di interesse generale (transito di una collettività indeterminata di persone);
 - d) in possesso dei previsti titoli abilitativi edilizi e in assenza di difformità con le norme urbanistiche ed edilizie;
 - e) situati nei territori dei Comuni colpiti dagli eccezionali eventi meteorologici avversi occorsi dal 13 luglio 2023 al 6 agosto 2023 individuati con decreto dell'Assessore regionale delegato alla protezione civile n. 736/PC/2023 del 22 agosto 2023;
 - f) danneggiati con nesso di causalità diretto con gli eventi meteorologici suddetti;
 - g) i cui danni risultino già segnalati nell'ambito della raccolta delle domande di contributo promossa dalla Regione ai sensi della Delibera n° 1450 del 15 settembre 2023, per i danni relativi al patrimonio edilizio abitativo e beni mobili di privati, che si è conclusa il 31 ottobre 2023. La Protezione civile della Regione pubblicherà nel proprio sito internet l'elenco delle domande che risultano ammissibili secondo questo requisito. Tenuto conto del tempo trascorso dall'evento calamitoso, sarà possibile aggiornare l'importo necessario al ripristino delle pertinenze, considerato tra l'altro le modifiche dei prezzi dei materiali e l'eventuale aggravamento dei danni.

4. I ristori non hanno alcuna finalità risarcitoria, e pertanto il ripristino dei beni costituisce condizione di legittimità per la loro erogazione.

Articolo 2

Soggetti beneficiari

1. Fatto salvo quanto riportato negli altri articoli delle presenti modalità attuative, ed in particolare l'art.9, i ristori di cui all'articolo 1 sono concessi ai soggetti che alla data dell'evento calamitoso, risultavano proprietari o comproprietari (che agiscono in nome e per conto degli altri comproprietari), compresi eventuali eredi degli stessi, di pertinenze come definite dall'art.1.

Articolo 3

Destinazione del ristoro ed esclusioni

1. I ristori sono destinati a contribuire:
 - a) alla ricostruzione in sito o al ripristino delle pertinenze così come definite dall'art. 1, distrutte o danneggiate, incluse le spese per la demolizione e smaltimento e le spese di recupero edilizio;
 - b) alle spese connesse con il ripristino o la sostituzione di impianti tecnologici indispensabili all'utilizzo della pertinenza quali impianti idrici o quadri elettrici, etc..., ubicati nelle unità di cui alla sopra citata lettera a), con le limitazioni di cui all'art.4;
 - c) prestazioni tecniche (progettazione, direzione lavori, ecc.) comprensive di oneri riflessi (cassa previdenziale) – entro il limite del 10% della somma delle voci a), e b);
2. Sono esclusi dall'ambito applicativo del ristoro:
 - a) le pertinenze, di proprietà di una persona fisica o di un'impresa, destinati alla data dell'evento calamitoso all'esercizio di un'attività economica e produttiva;
 - b) i fabbricati o porzioni di fabbricati realizzati in violazione delle disposizioni urbanistiche ed edilizie, ovvero in assenza di titoli abilitativi o in difformità agli stessi, salvo che alla data dell'evento calamitoso, in base alle norme di legge, siano stati conseguiti, in sanatoria, i relativi titoli abilitativi;
 - c) i fabbricati che, alla data dell'evento calamitoso, non risultino iscritti al catasto fabbricati o per i quali non sia stata presentata, entro tale data, apposita domanda di iscrizione a detto catasto;
 - d) i fabbricati che, alla data dell'evento calamitoso, risultavano collabenti o in corso di costruzione; per edifici "collabenti" si intendono quelli che per le loro caratteristiche (ovvero l'accentuato livello di degrado) non sono suscettibili di produrre reddito, ad es. ruderi, porzioni di fabbricato vuote e non completate. Essi possono essere accatastati nell'apposita categoria catastale F/2 "unità collabenti";
 - e) le pertinenze non rispondenti ai requisiti di cui all'art.1;
 - f) ampliamenti delle pertinenze rispetto alla situazione in essere al momento dell'evento.
3. Per l'immobile oggetto del ristoro è previsto il mantenimento della destinazione d'uso originaria fino alla data di presentazione del rendiconto.

Articolo 4

Entità del ristoro concesso

1. All'esito della raccolta delle domande sarà determinato il fabbisogno complessivo, e quindi verrà stabilita l'entità del ristoro, fino ad un massimo del **45%** delle spese già sostenute dopo il 13 luglio

2023 e/o spese da sostenere, previste dall'art. 3, comma 1, e comunque nel limite massimo di **30.000,00 euro** per ciascuna pertinenza.

Articolo 5

Procedure di accesso al ristoro e concessione

1. La domanda per l'accesso ai ristori è presentata utilizzando i modelli allegati alle presenti modalità attuative quale parti integranti, presso il Comune dove si trova la pertinenza di cui all'art.1 comma 3, e consegnata a mano, spedita a mezzo posta con raccomandata A.R. oppure tramite posta elettronica certificata (PEC), allegando copia di un documento di identità del richiedente.
2. Il termine di presentazione delle domande di cui al comma 1 è di **3 mesi** a decorrere dalla data di pubblicazione sul sito istituzionale della Protezione Civile della Regione del decreto dell'Assessore delegato alla protezione civile di approvazione delle presenti modalità attuative.
3. In caso di comproprietà di beni immobili, la domanda di ristoro può essere presentata da uno dei comproprietari (inclusi eventuali eredi) in nome e per conto degli altri. In tal caso alla domanda è necessario allegare apposita delega a presentare domanda e a riscuotere il ristoro rilasciata dagli altri comproprietari.
4. Il Comune istruisce le domande progressivamente, verificandone la regolarità in rapporto alla completezza della domanda.
5. A conclusione dell'attività istruttoria, e comunque non oltre i **6 mesi** a decorrere dalla data di pubblicazione sul sito istituzionale della Protezione Civile della Regione del decreto dell'Assessore delegato alla protezione civile di approvazione delle presenti modalità attuative, fatto salvo quanto previsto dall'art.2 comma 7 della legge 241/90, i Comuni provvedono a comunicare alla Protezione civile della Regione le domande ammesse e relativi importi, secondo modalità che verranno successivamente rese note.
6. Ai sensi dell'articolo 10 bis della Legge n. 241/1990 (Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi), prima della formale adozione di un eventuale provvedimento negativo, il Comune comunica agli istanti ogni motivo ostativo al riconoscimento del ristoro sulla base di quanto previsto dalle presenti modalità attuative.
7. La Protezione Civile della Regione a seguito dell'esito dell'istruttoria da parte dei Comuni, provvederà all'adozione del provvedimento di concessione degli importi ai beneficiari.
8. Il provvedimento di concessione stabilisce in particolare:
 - a) il termine e le modalità di presentazione della rendicontazione;
 - b) il Codice unico di progetto (CUP);
 - c) i casi di annullamento o revoca del provvedimento di concessione.
9. Sono fatte salve le eventuali determinazioni in ordine ad aiuti finanziari regionali o statali che potranno interessare i medesimi immobili per le finalità di cui all'art. 3 delle presenti modalità attuative, e rispetto ai quali il ristoro di cui al presente provvedimento verrà considerato un aiuto integrativo, nel limite delle spese ammissibili.
10. Tutte le comunicazioni ai beneficiari, in caso di elevata numerosità delle domande pervenute e da istruire, potranno avvenire anche tramite procedure automatizzate all'indirizzo email o PEC del richiedente indicato in domanda, comprese quelle di revoca, rideterminazione e decadenza dal diritto al ristoro, salvo quanto previsto al successivo comma 12.
11. La pubblicazione sulla pagina internet dedicata dei provvedimenti, compresa concessione, decadenza dal diritto al ristoro, revoca e rideterminazione, costituisce la modalità di comunicazione degli atti al singolo beneficiario, al pari di quanto già previsto per altre procedure contributive regionali, e per ragioni di economicità ed efficienza del procedimento, come richiesto dalle norme (L. n. 241/90, D.lgs n. 82/2005).

12. La pubblicazione di cui al comma 11 viene accompagnata dall'invio di PEC, email e di sms "massivi" ai contatti forniti dai richiedenti nella domanda di ristoro; per chi non abbia inserito il recapito PEC o email, la comunicazione avverrà per mezzo di raccomandata A/R con ricevuta di ritorno.

Articolo 6 Anticipazioni

1. Il presente articolo disciplina le modalità di erogazione, su istanza del beneficiario, dell'anticipazione del ristoro concesso nell'ambito del procedimento di cui all'articolo 5.
2. Il ristoro può essere erogato in via anticipata in misura non superiore al **50%** dell'importo del ristoro concesso, previa presentazione di richiesta dell'anticipazione secondo il modello allegato alle presenti modalità attuative.
3. Le istanze di anticipazione dovranno essere presentate alla Protezione civile della Regione, tramite PEC all'indirizzo protezione.civile@certregione.fvg.it.
4. L'erogazione in via anticipata è effettuata dalla Protezione civile della Regione entro il termine massimo di sessanta giorni decorrenti dalla data di ricezione della richiesta.
5. Ove la domanda di erogazione in via anticipata sia ritenuta irregolare o incompleta, verrà data comunicazione all'interessato indicandone le cause e assegnando un termine massimo di trenta giorni per provvedere alla regolarizzazione o all'integrazione, pena l'inammissibilità della richiesta di anticipo.

Articolo 7 Termini e modalità di rendicontazione delle spese

1. Il beneficiario del ristoro è tenuto a presentare alla Protezione civile della Regione, entro **12 mesi** dalla data di pubblicazione della concessione, la richiesta di liquidazione del saldo del ristoro e la documentazione giustificativa della spesa sostenuta (scontrini fiscali parlanti e/o ricevute e/o fatture) unitamente ai dati dei mezzi di pagamento (quietanza del creditore, bonifici, scontrini, scontrini parlanti, o altro strumento di pagamento che ne consenta la tracciabilità), intestati al proprietario o comproprietario (inclusi eventuali eredi), ovvero ad un componente del nucleo familiare del beneficiario del ristoro, recanti data successiva al 13 luglio 2023.
2. È fatto salvo l'accoglimento di eventuale motivata richiesta di proroga del termine di cui al comma 1, se inviata prima della scadenza del termine stesso, per una sola volta, e per un periodo non superiore a **3 mesi**.
3. Il beneficiario è tenuto a presentare, in sede di rendicontazione, una dichiarazione sostitutiva di atto notorio, sugli eventuali contributi richiesti o concessi da Enti pubblici, sugli indennizzi in corso o incassati da compagnie assicuratrici nonché sulle eventuali detrazioni fiscali spettanti.
4. Eventuali indennizzi, contributi o detrazioni, riferiti alle spese ammissibili, percepiti anche successivamente alla rendicontazione e liquidazione del ristoro dovranno essere comunicati entro 10 giorni dall'avvenuta erogazione o godimento alla Protezione civile della Regione consegnando la relativa documentazione, ai fini della rideterminazione del ristoro e del conseguente recupero per la parte eccedente, secondo le modalità previste agli articoli 49 e 50 della legge regionale 7/2000.
5. La rendicontazione dovrà essere presentata alla Protezione civile della Regione, tramite PEC all'indirizzo protezione.civile@certregione.fvg.it.
6. L'erogazione del ristoro è effettuata dalla Protezione civile della Regione entro il termine massimo di sessanta giorni decorrenti dalla data di ricezione della richiesta.

7. Ove la rendicontazione sia ritenuta irregolare o incompleta verrà data comunicazione all'interessato, assegnando un termine massimo non superiore a trenta giorni per provvedere alla regolarizzazione o all'integrazione, pena la revoca del ristoro concesso.

Art. 8

Annullamento, revoca e rideterminazione della concessione

1. Il provvedimento di concessione del ristoro è annullato qualora sia riconosciuto invalido per originari vizi di illegittimità o di merito indotti dalla condotta del beneficiario non conforme al principio della buona fede.
2. Il provvedimento di concessione è revocato a seguito della decadenza dal diritto al ristoro per inadempimento o rinuncia del beneficiario.
3. Il ristoro è rideterminato in tutti i casi previsti dal presente Allegato compreso quello in cui la predetta rideterminazione sia conseguente all'eventuale indennizzo assicurativo riconosciuto successivamente alla rendicontazione, ed in particolare per:
 - a. inadempimento o rinuncia del beneficiario;
 - b. se la rendicontazione delle spese non è stata presentata o è stata presentata oltre il termine previsto per la presentazione della stessa o, nel caso di proroga del termine, oltre la data fissata nella comunicazione di concessione della proroga;
 - c. nel caso di mancata indicazione di indennizzi, detrazioni o altri contributi percepiti;
 - d. nel caso in cui la spesa rendicontata è difforme rispetto agli interventi preventivati in sede di domanda;
 - e. in casi di dichiarazioni mendaci ai sensi dell'articolo 76 del Decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa).
4. Nei casi di cui ai precedenti commi è richiesta, entro il termine stabilito, la restituzione totale o parziale delle somme erogate maggiorate degli interessi calcolati al tasso legale a decorrere dalla data delle erogazioni sino alla data della effettiva restituzione, ai sensi dell'articolo 49 della legge regionale 7/2000.
5. I provvedimenti di annullamento, revoca o rideterminazione sono adottati entro il termine di 180 giorni, decorrenti dalla data in cui il responsabile del procedimento abbia notizia del fatto dal quale sorge l'obbligo di provvedere.

Articolo 9

Titolarità del ristoro in caso di cessione del fabbricato o decesso del beneficiario

1. L'alienazione a terzi dell'unità immobiliare danneggiata, effettuata prima della scadenza di presentazione della documentazione di rendicontazione ai sensi dell'articolo 8, costituisce causa di decadenza dal contributo, se il richiedente deve ancora effettuare gli interventi. Il beneficiario potrà godere del contributo nei limiti della quota parte di spesa sostenuta prima dell'alienazione dell'immobile o prima della cessione del diritto reale di godimento sull'immobile.
2. Ai sensi dell'articolo 54 della legge regionale 10/2023 la documentazione di cui all'art. 7 può essere intestata e presentata anche dagli eredi di chi ha presentato domanda. A tal fine l'erede, autorizzato da eventuali coeredi, comunica la richiesta di subentro, nella posizione contributiva del deceduto, alla Protezione civile della Regione.

Articolo 10 Controlli

1. Ai sensi dell'articolo 44 della legge regionale 7/2000, la Protezione civile si riserva di effettuare controlli su almeno il 5% delle rendicontazioni con richiesta di trasmissione dei documenti già dichiarati in sede di rendiconto, entro termine fissato pena la revoca del ristoro.
2. Ai sensi dell'articolo 76 del Decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa) chiunque rilascia dichiarazioni mendaci, forma atti falsi o ne fa uso nei casi previsti dal citato testo unico è punito ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia.
3. Il beneficiario del ristoro regionale si impegna a conservare ed esibire tutta la documentazione indicata all'articolo 7 per un periodo non inferiore a tre anni decorrente dalla data del decreto di liquidazione a saldo ed erogazione dell'incentivo.
4. Nel caso in cui venisse accertata l'irregolarità o venisse accertata la mancata corrispondenza tra quanto dichiarato in domanda o documentato in sede di controllo, la Protezione civile dichiarerà la decadenza dal diritto al ristoro con obbligo di restituzione della somma erogata nonché degli interessi calcolati secondo quanto previsto dall'articolo 49 della L.R. 7/2000, decorrenti dalla data dell'erogazione dell'incentivo stesso.

Articolo 11 Assicurazioni, detrazioni, cumulabilità

1. È ammessa la cumulabilità tra i ristori di cui alle presenti modalità attuative ed altri contributi pubblici, indennizzi assicurativi e detrazioni fiscali previsti da provvedimenti statali o regionali, nel limite massimo della spesa ammissibile effettiva.
2. Nel caso in cui la sommatoria dei suddetti contributi ecceda l'importo del danno, si procede alla corrispondente riduzione del ristoro.
3. Nel caso in cui il beneficiario abbia ricevuto un indennizzo assicurativo deve trasmettere al Soggetto istruttore una dichiarazione della compagnia assicurativa che certifica a quale categoria di danni fa riferimento l'indennizzo, al fine di valutarne la corrispondenza con le spese riconosciute ammissibili ai fini della concessione del ristoro; in caso contrario, in presenza di categorie di spesa ammissibili e non ammissibili, l'importo dell'indennizzo assicurativo relativo alle sole voci di spesa ammissibili è determinato d'ufficio in proporzione, considerando il rapporto tra l'importo riconosciuto quale spesa ammissibile e l'importo complessivo dichiarato.
4. Eventuali indennizzi o contributi, riferiti alle spese ammissibili, percepiti successivamente alla rendicontazione del ristoro dovranno essere comunicati entro 10 giorni alla Protezione civile, inviando la relativa documentazione, ai fini della rideterminazione del ristoro ai sensi dell'articolo 8 e del conseguente recupero per la parte eccedente, secondo le modalità previste agli articoli 49 e 50 della legge regionale 7/2000 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso).

Art. 12 Responsabile del procedimento

1. Il Responsabile del procedimento, è indicato alla pagina internet <https://www.protezionecivile.fvg.it/it/contributi-statali-lug23>.

Art. 13
Trattamento dei dati personali

1. Con riferimento al D.Lgs. n. 196/2003 come modificato con D. Lgs. 101/2018, in attuazione del Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, l'informativa aggiornata inerente il trattamento dei dati personali è pubblicata alla pagina <https://www.protezionecivile.fvg.it/it/informativa-sulla-privacy>.

Articolo 14
Entrata in vigore

1. Le presenti modalità attuative entrano in vigore dalla data di pubblicazione sul sito istituzionale della Protezione Civile della Regione del decreto dell'Assessore delegato alla protezione civile di approvazione delle presenti modalità attuative.

Articolo 15
Rinvio

1. Per tutto quanto non previsto dalle presenti modalità attuative, si rinvia alle norme di cui alla legge 241/90 e alla L.R. 7/2000.
2. Ai sensi dell'articolo 38 bis della legge regionale 7/2000, il rinvio a leggi regolamenti ed atti comunitari operato dal Bando si intende effettuato al testo vigente degli stessi, comprensivo delle modificazioni ed integrazioni intervenute successivamente alla loro emanazione.

RICHIESTA DI RISTORO REGIONALE PERTINENZE**AI COMUNE di _____****Eventi meteorologici verificatisi nei giorni dal 13 luglio al 6 agosto 2023 nel
territorio della Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia****DATI SOGGETTO DICHIARANTE**

Il/La sottoscritto/a _____

Codice Fiscale _____

nato/a a _____ il _____

Comune di residenza _____ Prov _____

Via/Viale/Piazza _____ n. _____

Telefono +39 _____ / _____ ; Cell. +39 _____ / _____

mail/PEC _____

IN QUALITA' DI

- ☐ proprietario o comproprietario (che agisce in nome e per conto degli altri comproprietari) di pertinenze di edifici adibiti ad abitazione, ubicati nei centri storici o che confinano con vie ed aree di pubblico accesso e transito, danneggiate a seguito degli eccezionali eventi meteorologici avversi occorsi dal 13 luglio 2023 al 6 agosto 2023, situate nei territori dei Comuni colpiti individuati con decreto n. 736/PC/2023 del 22 agosto 2023;
- ☐ erede (che agisce in nome e per conto degli altri eredi) di soggetto che alla data degli eventi era proprietario di pertinenze di edifici adibiti ad abitazione, ubicati nei centri storici o che confinano con vie ed aree di pubblico accesso e transito, danneggiate a seguito degli eccezionali eventi meteorologici avversi occorsi dal 13 luglio 2023 al 6 agosto 2023, situate nei territori dei Comuni colpiti individuati con decreto n. 736/PC/2023 del 22 agosto 2023;
- ☐ tutore legale di uno dei soggetti sopra indicati;

CHIEDE

- ☐ Il contributo per la ricostruzione in sito o il ripristino delle pertinenze così come sopra definite, incluso le spese per la demolizione, lo smaltimento e le spese di recupero edilizio;
- ☐ Il contributo per le prestazioni tecniche (progettazione, direzione lavori, procedimenti autorizzativi, stime, consulenza, perizie, etc.) connesse con le spese di cui al punto sopra indicato;
- ☐ Il contributo per il ristoro delle spese connesse con il ripristino o la sostituzione di impianti tecnologici indispensabili all'utilizzo della pertinenza quali impianti idrici o elettrici;
- secondo gli importi di seguito indicati.

DICHIARA AI SENSI DEL D.P.R. N. 445/2000

(consapevole ai sensi dell'art. 76 del D.P.R. n. 445/2000, delle responsabilità e sanzioni, previste dal codice penale e dalle leggi speciali in materia, in caso di dichiarazioni mendaci)

DESCRIZIONE DELLA PERTINENZA DANNEGGIATA

- via/viale/piazza/(altro) _____ n. _____
nel Comune di _____ Prov. _____ CAP _____
FG _____ MAPP _____ Sub _____ Categoria Catastale _____
- costituita da: n. _____ piani, di cui n. _____ interrati e n. _____ seminterrati
- edificata nel rispetto delle disposizioni di legge ovvero, alla data dell'evento calamitoso, i prescritti titoli abilitativi sono stati conseguiti in sanatoria ☐ SI ☐ NO
Domanda in sanatoria del _____ n. prot. _____
- ☐ ubicata nel centro abitato
- ☐ ubicata fuori dal centro abitato ma confinante con vie ed aree di pubblico accesso e transito ed in particolare:
 - ☐ strade di proprietà pubblica o strade private ad uso pubblico gravate da servitù pubbliche di passaggio, come risultanti dalle mappe catastali;
 - ☐ piazze, parchi destinati all'uso collettivo e di libero accesso;
 - ☐ in generale strade ed aree di pubblico passaggio, aventi funzione di interesse generale (transito di una collettività indeterminata di persone);
- ☐ I danni alla pertinenza sono stati segnalati nell'ambito della raccolta delle domande di contributo promossa dalla Regione ai sensi della Delibera n° 1450 del 15 settembre 2023, che si è conclusa il 31 ottobre 2023, ed in particolare per la domanda prot.n. _____

LA PERTINENZA ALLA DATA DELL'EVENTO ERA:

- ☐ parzialmente danneggiata;
- ☐ completamente danneggiata, distrutta;
- ☐ dichiarata inagibile come da _____ (indicare provvedimento);

QUANTIFICAZIONE DELLA SPESA

Le spese stimate o sostenute per il ripristino dei danni alle parti strutturali e non strutturali sono di seguito riportate:

	Spesa (in €)	
	stimata	di cui sostenuta
Demolizioni		
Smaltimenti di rifiuti		
Elementi strutturali		
Finiture interne ed esterne		
Serramenti interni ed esterni		

Impianti tecnologici		
Eventuali adeguamenti obbligatori per legge (adeguamento alla L.13/89 ecc...)		
Prestazioni tecniche (progettazione, direzione lavori, ecc.), comprensive di oneri riflessi (cassa previdenziale)		
Somma		

CONTRIBUTI DI ALTRI ENTI

Per la pertinenza danneggiata sono state presentate domande di contributo presso altri enti:

☐ SI (Indicare il nome dell'Ente)

(Indicare il tipo di contributo richiesto)

☐ NO

Il contributo è stato percepito

☐ SI per € _____ (Indicare l'importo)

☐ NO

ASSICURAZIONI

La pertinenza danneggiata, alla data dell'evento calamitoso, era coperta da assicurazione:

☐ SI

☐ NO

L'indennizzo è già stato percepito:

☐ SI

per € _____ (Indicare l'importo ed allegare, se già disponibile, la perizia della compagnia di assicurazioni e la quietanza liberatoria)

☐ NO

CHIEDE

che l'accredito dell'importo disponibile avvenga sul seguente conto corrente bancario/postale:

IBAN: _____

INTESTATARIO CONTO CORRENTE _____

Istituto _____

Agenzia _____

SI IMPEGNA

- a) a comunicare l'eventuale riconoscimento di un indennizzo nel caso di presenza di una polizza assicurativa a copertura dei danni di cui sopra.
- b) a comunicare l'eventuale riconoscimento di un contributo concesso/erogato da parte di altro ente per le medesime spese.

ALLEGA

- ☐ perizia della Compagnia di assicurazioni e quietanza liberatoria se disponibile;
- ☐ delega dei comproprietari / coeredi
- ☐ documentazione attestante l'importo e il titolo in base al quale è corrisposto l'eventuale contributo da parte di un altro ente pubblico;
- ☐ fotocopia del documento d'identità del sottoscrittore;

Ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 13 del "Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento generale sulla protezione dei dati)", il sottoscritto dichiara di essere informato che i dati personali raccolti e contenuti nella presente dichiarazione saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa e che al riguardo gli competono tutti i diritti previsti dagli articoli da 15 a 20 del medesimo Regolamento.

DATA _____

Firma del richiedente

RICHIESTA DI RISTORO REGIONALE PERTINENZE

Anticipazione (art.6 modalità attuative)

COMUNE di _____**Eventi meteorologici verificatisi dal 13 luglio al 6 agosto 2023 nel territorio della
Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia****DATI SOGGETTO RICHIEDENTE**

Il/La sottoscritto/a _____

in riferimento alla domanda di contributo presentata al Comune di _____ in
data _____, prot. n. _____**IN QUALITA' DI**

- ☐ proprietario o comproprietario (che agisce in nome e per conto degli altri comproprietari) di pertinenze di edifici adibiti ad abitazione, ubicati nei centri storici o che confinano con vie ed aree di pubblico accesso e transito, danneggiate a seguito degli eccezionali eventi meteorologici avversi occorsi dal 13 luglio 2023 al 6 agosto 2023, situate nei territori dei Comuni colpiti individuati con decreto n. 736/PC/2023 del 22 agosto 2023;
- ☐ erede (che agisce in nome e per conto degli altri eredi) di soggetto che alla data degli eventi era proprietario di pertinenze di edifici adibiti ad abitazione, ubicati nei centri storici o che confinano con vie ed aree di pubblico accesso e transito, danneggiate a seguito degli eccezionali eventi meteorologici avversi occorsi dal 13 luglio 2023 al 6 agosto 2023, situate nei territori dei Comuni colpiti individuati con decreto n. 736/PC/2023 del 22 agosto 2023;
- ☐ tutore legale di uno dei soggetti sopra indicati;

CHIEDE

- l'anticipazione del ristoro concesso con provvedimento n. _____ di data _____, come disciplinata dall'art.6 delle modalità attuative, per l'importo di _____ (non superiore al 50% dell'importo del ristoro concesso);

- che l'accredito dell'importo disponibile avvenga sul seguente conto corrente bancario/postale:

IBAN: _____

INTESTATARIO CONTO CORRENTE _____

Istituto _____

Agenzia _____

Ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 13 del *"Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento generale sulla protezione dei dati)"*, il sottoscritto dichiara di essere informato che i dati personali raccolti e contenuti nella presente dichiarazione saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa e che al riguardo gli competono tutti i diritti previsti dagli articoli da 15 a 20 del medesimo Regolamento.

DATA _____

Firma del richiedente

RICHIESTA DI RISTORO REGIONALE PERTINENZE

Delega comproprietari/coeredi

COMUNE di _____**Delega dei comproprietari/coeredi della pertinenza danneggiata a causa dagli eventi meteorologici verificatisi dal 13 luglio al 6 agosto 2023****IN RELAZIONE ALLA PERTINENZA DANNEGGIATA**

sita nel Comune di _____ Prov. _____

Via/viale/piazza/(altro) _____ n. _____, CAP _____

IL/I SOTTOSCRITTO/I

1) Cognome _____ Nome _____
nato/a a _____ il ____/____/____
C.F. _____

in qualità di comproprietario/coerede dell'unità immobiliare sopra identificata

2) Cognome _____ Nome _____
nato/a a _____ il ____/____/____
C.F. _____

in qualità di comproprietario/coerede dell'unità immobiliare sopra identificata;

3) Cognome _____ Nome _____
nato/a a _____ il ____/____/____
C.F. _____

in qualità di comproprietario/coerede dell'unità immobiliare sopra identificata;

4) Cognome _____ Nome _____
nato/a a _____ il ____/____/____
C.F. _____

in qualità di comproprietario/coerede dell'unità immobiliare sopra identificata;

5) Cognome _____ Nome _____
nato/a a _____ il ____/____/____
C.F. _____

in qualità di comproprietario/coerede dell'unità immobiliare sopra identificata;

DELEGA/DELEGANO

il/la Sig./Sig.ra Cognome _____ Nome _____
nato/a a _____ il ____/____/____
C.F. _____ in _____ qualità _____ di _____
comproprietario/coerede,

- ☐ **alla presentazione della domanda di contributo**
- ☐ **alla riscossione della somma spettante quale contributo**

Il/i sottoscritto/i autorizza/autorizzano il trattamento dei dati personali ai soli fini dell'istruttoria

DATA _____

Firma del delegante

Firma del delegante

Firma del delegante

Firma del delegante

Firma del delegante

Allegati:
- fotocopia dei documenti di identità in corso di validità

26_33_1_DAS_SAL DIS_42307_1_TESTO

Decreto dell'Assessore regionale alla salute, politiche sociali e disabilità 4 agosto 2026, n. 42307

LR 11 dicembre 2003, n. 19, art. 4, comma 3 - Azienda pubblica di servizi alla persona ITIS di Trieste. Approvazione delle modifiche statutarie.

L'ASSESSORE

RICHIAMATA la legge regionale 11 dicembre 2003, n. 19 recante "Riordino del sistema delle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza nella Regione Friuli Venezia Giulia";

VISTO, in particolare, l'articolo 4, comma 3, della legge regionale 19/2003, il quale disciplina il procedimento di approvazione degli statuti delle Aziende pubbliche di servizi alla persona e delle relative modificazioni, disponendo che le relative proposte siano sottoposte al parere degli enti locali e degli altri soggetti competenti alla nomina dei componenti del consiglio di amministrazione e che l'approvazione intervenga, previa verifica della conformità alla legge, con decreto dell'Assessore regionale competente.

VISTO l'articolo 21, comma 1, della legge regionale 28 dicembre 2018, n. 31, che trasferisce all'Assessore regionale e alla Direzione centrale competenti nei settori sanitario, sociosanitario e sociale le funzioni attribuite dalla legge regionale 19/2003 all'Assessore regionale competente in materia di autonomie locali.

RICHIAMATO il regolamento emanato con decreto del Presidente della Regione 5 novembre 2021, n. 0187/Pres., recante la disciplina del sistema di contabilità economico-patrimoniale e della gestione del patrimonio delle Aziende pubbliche di servizi alla persona della Regione Friuli Venezia Giulia;

VISTA la legge regionale 14 novembre 2025, n. 15 recante "Disciplina delle nomine e delle designazioni di competenza regionale e del rinnovo degli organi amministrativi" e, in particolare, l'articolo 21, che ha introdotto modifiche agli articoli 5 e 9 della legge regionale 19/2003 e ha previsto l'obbligo, per le Aziende pubbliche di servizi alla persona, di adeguare i rispettivi statuti alle disposizioni ivi contenute entro un anno dalla sua entrata in vigore.

ATTESO che, con nota prot. n. 0806221/P/GEN del 21 novembre 2025, la Direzione centrale salute, politiche sociali e disabilità ha invitato le Aziende pubbliche di servizi alla persona operanti nel territorio regionale ad adeguare i rispettivi statuti alle disposizioni introdotte dall'articolo 21 della legge regionale 15/2025.

DATO ATTO che, con nota prot. n. 0869037/P/GEN del 12/12/2025, la Direzione centrale salute, politiche sociali e disabilità ha fornito i chiarimenti alle ASP regionali sulla ratio e interpretazione della disposizione normativa de qua.

DATO ATTO che, con nota acquisita al protocollo regionale n. GRFVG-GEN-2026-0575741-A del 18/05/2026, l'ASP ITIS, con sede legale in Trieste, via Pascoli n. 31 (di seguito ASP ITIS) ha trasmesso la deliberazione del Consiglio di amministrazione n. 13/26 del 23 aprile 2026, avente ad oggetto la proposta di modifica del proprio Statuto, corredata del relativo testo comparato.

RILEVATO che le modifiche statutarie proposte riguardano:

- l'articolo 7, comma 4, dello Statuto, mediante l'introduzione dell'ulteriore seguente alinea: "Il Consiglio di Amministrazione resta in carica sino alla data di approvazione del bilancio consuntivo o dell'eventuale piano di rientro relativi all'ultimo esercizio di mandato, laddove l'ultimo esercizio di mandato è da intendersi in modo diverso a seconda del periodo dell'anno di nomina del Consiglio di Amministrazione. Qualora il Consiglio di Amministrazione sia stato nominato entro la data del 30 giugno, l'ultimo anno di mandato è quello precedente all'anno di scadenza, mentre, qualora il Consiglio di Amministrazione sia stato nominato nel periodo che intercorre dal 1° luglio al 31 dicembre, l'ultimo anno di mandato coincide con quello di scadenza e pertanto in quest'ultimo caso il Consiglio di Amministrazione rimane in carica sino all'approvazione del bilancio consuntivo o dell'eventuale piano di rientro";
- l'articolo 21 dello Statuto, mediante l'introduzione dei seguenti commi 2 e 3: "2. L'organo di revisione resta in carica cinque anni con una durata temporale pari a quella del Consiglio di Amministrazione. 3. L'organo di revisione può essere rinnovato una sola volta, dandone tempestiva comunicazione alla direzione regionale competente in materia di salute".

ATTESO che:

- con nota prot. n. 0637943/P/GEN del 04/06/2026, la Direzione centrale salute, politiche sociali e disabilità ha richiesto all'ASP ITIS, ai fini del completamento dell'istruttoria prevista dall'articolo 4, comma 3, della legge regionale 19/2003, la trasmissione dei pareri espressi dal Comune di Trieste e dall'Azienda Sanitaria Universitaria Giuliano Isontina, in qualità di Enti nominanti un proprio rappresentante nel Consiglio di Amministrazione dell'ASP ITIS;

- con nota acquisita sub prot. GRFVG-GEN-2026-0682921-A del 18 giugno 2026 l'ASP ha reinviato la documentazione unitamente ai pareri richiesti.

PRESO ATTO che entrambi gli Enti chiamati a rilasciare i propri pareri in relazione alla proposta di modifica statutaria in oggetto si sono espressi favorevolmente.

VISTA la nota prot. GRFVG-GEN-2026-0734704-P del 30/06/2026 con la quale il Servizio competente della Direzione centrale salute, politiche sociali e disabilità ha espresso parere favorevole sulla proposta di modifica statutaria ai sensi dell'articolo 4, comma 3, della legge regionale 19/2003.

ACCERTATO che le modifiche dello Statuto dell'ASP ITIS sono conformi alle previsioni della legge regionale 19/2003, come modificate dall'articolo 21 della legge regionale 15/2025 e sono state adottate entro i termini stabiliti dal medesimo articolo.

RITENUTO pertanto di approvare le modifiche apportate allo Statuto dell'ASP ITIS, come allegato al presente provvedimento;

CONSIDERATO che il citato art. 4, comma 3, ultimo periodo della L.R. n. 19/2003 stabilisce che: "il procedimento per l'approvazione dello statuto o delle sue modificazioni è concluso, previa verifica della sua conformità alla legge, con decreto dell'Assessore regionale competente entro centoventi giorni dal suo avvio".

DECRETA

1. di approvare, per le motivazioni esposte in premessa, le modifiche apportate allo Statuto dell'Azienda pubblica di servizi alla persona ITIS, con sede legale in Trieste, via Pascoli n. 31, deliberate dal Consiglio di amministrazione con deliberazione n. 13/26 del 23 aprile 2026.
2. Di dare atto che il testo dello Statuto dell'ASP ITIS, risultante dalle modifiche approvate con il presente decreto, è allegato allo stesso.
3. Di demandare al Presidente dell'ASP ITIS gli adempimenti conseguenti all'adozione del presente decreto.
4. Di disporre la trasmissione del presente decreto ai soggetti interessati e la sua pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.

Trieste, 4 agosto 2026

RICCARDI



STATUTO

Approvato con decreto n. 6 dd. 13 giugno 2005
dell'Assessore regionale per le relazioni Internazionali, comunitarie e autonomie locali e aggiornato con decreti:

- ❖ n. 591 dd. 29 settembre 2009 dell'Assessore regionale alla pianificazione territoriale, autonomie locali e sicurezza, delegato alle relazioni internazionali e comunitarie
- ❖ n. 3252 dd. 22 novembre 2011 dell'Assessore regionale alla funzione pubblica, autonomie locali e coordinamento delle riforme
- ❖ n. 663 dd. 14 marzo 2013 dell'Assessore regionale alla cultura, sport, relazioni internazionali e comunitarie, funzione pubblica, autonomie locali e coordinamento delle riforme
- ❖ n. 43/SPS dd. 14 gennaio 2022 del Vicepresidente e Assessore regionale alla salute, politiche sociali e disabilità
- ❖ n. 24763/GRFVG dd. 15 maggio 2025 dell'Assessore regionale alla salute, politiche sociali e disabilità delegato alla Protezione civile

INDICE

CAPO I - GENERALITÀ	pag. 2
Art. 1 - Denominazione, sede, origine	" 3
Art. 2 - Finalità istituzionali	" 3
Art. 3 - Forme di collaborazione e di integrazione istituzionale	" 4
Art. 4 - Patrimonio	" 5
Art. 5 - Mezzi finanziari	" 5
CAPO II - ORGANI	pag. 5
Art. 6 - Organi e funzioni aziendali	" 5
Art. 7 - Composizione, nomina e durata del Consiglio d'Amministrazione	" 6
Art. 8 - Decadenza e revoca degli Amministratori	" 7
Art. 9 - Funzionamento del Consiglio di Amministrazione	" 7
Art. 10 - Funzioni d'indirizzo politico-amministrativo	" 8
Art. 11 - Presidente	" 9
Art. 12 - Vicepresidente	" 10
Art. 13 - Direttore Generale	" 10
CAPO III - ORGANIZZAZIONE E GESTIONE	pag. 12
Art. 14 - Principi operativi	" 12
Art. 15 - Organizzazione dell'Azienda	" 12
Art. 16 - Personale	" 12
Art. 17 - Organismo indipendente di valutazione	"
.....	Errore. Il
segnalibro non è definito.	
Art. 18 - Collaborazioni	" 13
Art. 19 - Carta dei diritti e dei servizi	" 14
CAPO IV - ORDINAMENTO CONTABILE E PATRIMONIALE	pag. 14
Art. 20 - Ordinamento contabile	" 14
Art. 21 - Organo di revisione economico-finanziaria	" 14
Art. 22 - Gestione del patrimonio	" 15
CAPO V - DISPOSIZIONE FINALE	pag. 15
Art. 23 - Benefattori	" 15

CAPO I**GENERALITA'****Art. 1****Denominazione, sede, origine**

1. L'Azienda pubblica di Servizi alla Persona ITIS, di seguito denominata Azienda, ha la sede legale a Trieste, in via Pascoli 31.
2. L'Azienda nella sua forma giuridica è il risultato della trasformazione dell'Istituto Triestino per Interventi Sociali, Istituzione Pubblica di Assistenza e Beneficenza. Essa trae origine storica dall'Istituto Generale dei Poveri, istituito dall'I.R. Governo Provinciale di Trieste con ordinanza del 12 dicembre 1818 e ridenominato Istituto Triestino per Interventi Sociali con Decreto del Presidente della Giunta Regionale del 20 settembre 1976.
3. Nell'Istituto, dalla sua origine, si sono fusi i seguenti enti: Fondo Associazione Italiana di Beneficenza, Fondazioni Berta Pfeiffer Oblasser, Alois Arnstein, Carlo Arnstein, Sarah Davis, Natale Ongaro, Agnese Thorsch nata Schwarz, Opera Pia "Baroni Carlo ed Angela de Reinelt", Fondazione prof. dott. Carlo Ravasini (nella quale erano nel tempo confluite: le Fondazioni Riccardo Bosquet, Angelo Cavalieri, ispettore Alessandro R. Ciatto, Clemente Coen Ara di David, Cominotti, cavaliere Giovanni Costi, dott. Gastone Crusizio, Antonio Grandi, baronessa Emma Sofia de Lutteroth, Eratò Pitzipìò Maurogordato, dott. Umberto Petech, Orsola v ed. Pichler nata Garzolin, cavaliere G.B. dott. Scrinzi di Montecroce, Società Aleatoria Triestina, Elena Valle nata Dendrinò, Vittorio Emanuele III già Francesco Giuseppe ed i Fondi incoraggiamento allievi ed allieve Pia Casa, cav. Felice Machlig, prof. dott. Carlo Ravasini e Myrtò v ed. Scaramangà de Altomonte), Fondazioni Marino Lusy, Carlo ed Elisa Malusà-Zanetti, ing. arch. Antonino Rusconi.

Art. 2**Finalità istituzionali**

1. L'Azienda opera nel campo dei servizi alla persona e sua finalità primaria, ma non esclusiva, è l'assistenza alle persone anziane, tramite piani individualizzati e nel pieno rispetto della dignità e personalità degli utenti. A tal fine essa attua servizi e svolge interventi rivolti alla prevenzione, alla cura e alla riabilitazione della non autosufficienza, offrendo la presa in carico dei bisogni in ambito domiciliare, semiresidenziale e residenziale ed una serie di risposte flessibili ed articolate, sviluppando la funzione di centro servizi all'età anziana. A titolo esemplificativo si citano il Segretariato Sociale, la gestione di centri diurni di aggregazione e protetti, l'ospitalità e/o la gestione in condomini solidali e/o intergenerazionali ovvero di forme ulteriori di abitare possibile, l'accoglimento in moduli residenziali dei soggetti per i quali risulta non praticabile il mantenimento nell'ambiente familiare e sociale di appartenenza, modalità ulteriori di attuazione della domiciliarità e dei servizi necessari. L'Azienda, eroga a terzi attività di formazione professionale, potendo,

altresì, assumere iniziative di solidarietà socio-economica, culturali e di tutela dei diritti. Nel quadro generale delle attività vengono perseguiti livelli qualitativi di eccellenza. Persegue finalità di ricerca scientifica, applicata e sperimentale nel campo dell'organizzazione e della gestione dei servizi sociosanitari in sinergia con le istituzioni e le aziende preposte anche in ambito transnazionale, favorendo il costante miglioramento della salute e dell'assistenza alle persone in condizioni di fragilità con particolare riferimento agli anziani che si trovano o che sono a rischio di trovarsi in condizioni di patologie dementigene, promuovendo la qualificazione, lo sviluppo e l'innovazione dei progetti di vita domiciliari, semiresidenziali e residenziali delle persone con particolare riferimento ai processi applicativi dell'innovazione tecnologica e della valutazione di esito dei percorsi.

2. Compatibilmente con le possibilità operative e con le risorse finanziarie disponibili, l'Azienda può intraprendere, nell'ambito dei servizi alla persona, iniziative ed attività connesse ai bisogni ed ai servizi sociali rientranti nel sistema di welfare territoriale oltre alla formazione delle competenze e delle professionalità necessarie.
3. Le attività sono rivolte ai soggetti indicati come destinatari dei servizi e degli interventi sociali dalla vigente normativa regionale, con priorità per le persone residenti nella provincia di Trieste.
4. L'Azienda non ha fini di lucro, con espresso divieto di ripartizione, anche indiretta, di utili, ha personalità giuridica di diritto pubblico, autonomia statutaria, patrimoniale, contabile, gestionale, tecnica ed opera con criteri imprenditoriali, informando le proprie attività di gestione a criteri di etica, efficienza, efficacia ed economicità, nel rispetto del pareggio di bilancio.
5. Nell'ambito della propria autonomia, l'Azienda può porre in essere tutti gli atti ed i negozi, anche di diritto privato, funzionali al perseguimento delle finalità istituzionali ed all'assolvimento degli impegni assunti in sede di programmazione. Può altresì realizzare fusioni con altre istituzioni, fondazioni o aziende sociali, partecipare o costituire società e imprese sociali, nonché istituire fondazioni di diritto privato al fine di svolgere attività strumentali al conseguimento dei fini istituzionali.

Art. 3

Forme di collaborazione e di integrazione istituzionale

1. L'Azienda è inserita a tutti gli effetti nel sistema locale integrato di interventi e servizi sociali; concorre alla definizione della programmazione ed all'attuazione e gestione dei servizi socioassistenziali e sociosanitari nel proprio ambito territoriale.
2. L'Azienda può realizzare con altre aziende pubbliche di servizi alla persona, enti locali e altri enti pubblici e privati nazionali ed internazionali le forme di collaborazione e cooperazione previste dalla legislazione europea, statale e regionale in materia di ordinamento degli enti locali, anche allo scopo di associare la gestione di uno o più servizi o di gestire servizi in affidamento.
3. Le forme di collaborazione e cooperazione per la gestione dei servizi sono disciplinate, di norma, mediante convenzione.

4. L'attività dell'Azienda si integra e si coordina con gli interventi e le politiche socio assistenziali e sociosanitarie della Regione e degli Enti locali territoriali.

Art. 4 Patrimonio

1. Il patrimonio dell'Azienda è costituito dai beni mobili ed immobili risultanti dall'inventario dei beni conservato agli atti.
2. Il patrimonio aziendale può essere, nei termini definiti dal Consiglio d'Amministrazione, incrementato con l'acquisizione di donazioni, di lasciti ed eventualmente mediante la capitalizzazione del risultato positivo della gestione accertato alla chiusura dell'esercizio contabile annuale.
3. La gestione del patrimonio si ispira ai seguenti principi: conservazione, per quanto possibile, della dotazione originaria, con particolare riguardo ai beni che abbiano valore storico monumentale; indisponibilità dei beni destinati alle attività istituzionali; rispetto del vincolo di destinazione derivante dallo statuto, da disposizioni testamentarie o da atti di liberalità; redditività.

Art. 5 Mezzi finanziari

1. L'Azienda trae le risorse economiche per il suo funzionamento e per lo svolgimento delle sue attività da:
 - a. proventi derivanti dall'attività istituzionale;
 - b. proventi derivanti dal proprio patrimonio;
 - c. eredità e legati, se ad essa destinati dal de cuius;
 - d. erogazioni liberali e donazioni di terzi, se ad essa destinati dal donante;
 - e. altri proventi, anche derivanti dall'esercizio di attività commerciali anche occasionali e secondarie, nonché sempre strumentali alla realizzazione delle finalità istituzionali dell'Azienda;
 - f. contributi in conto esercizio.

CAPO II

ORGANI

Art. 6 Organi e funzioni aziendali

1. L'ordinamento dell'Azienda distingue, ai sensi della normativa vigente, le funzioni in: funzioni di indirizzo politico e programmatico, che competono al Consiglio di Amministrazione ed al Presidente, e funzioni di gestione, che competono al Direttore

Generale, oltre a funzioni di controllo in capo all'Organismo Indipendente di Valutazione (OIV) e all'organo monocratico di revisione economico-finanziaria.

2. L'Azienda si fa carico di assicurare i titolari delle funzioni di gestione contro i rischi conseguenti al loro espletamento; detta copertura può venir estesa anche ai titolari delle funzioni di indirizzo.

Art. 7

Composizione, nomina e durata del Consiglio d'Amministrazione

1. Il Consiglio di Amministrazione è formato da cinque componenti, così nominati:
 - a) un consigliere nominato dalla Regione Friuli Venezia Giulia;
 - b) tre consiglieri, uno dei quali espresso dalla minoranza consiliare, nominati dal Sindaco del Comune di Trieste sentita la conferenza dei capigruppo;
 - c) un consigliere nominato dal Direttore Generale dell'Azienda Sanitaria Universitaria Giuliano Isontina.
2. Partecipa inoltre alle sedute del Consiglio di Amministrazione, con voto consultivo, un rappresentante degli utenti e dei loro familiari, individuato con le modalità previste da apposito regolamento.
3. I consiglieri vengono scelti tra soggetti di comprovata esperienza e qualificazione rispetto all'attività aziendale e devono disporre dei requisiti necessari all'elezione a consigliere comunale, oltre a non trovarsi nelle condizioni di incompatibilità ed ineleggibilità espressamente previste dall'art. 7 della legge regionale 11 dicembre 2003, n. 19.
4. Il Consiglio di Amministrazione dura in carica cinque anni. Il Consiglio di Amministrazione resta in carica sino alla data di approvazione del bilancio consuntivo o dell'eventuale piano di rientro relativi all'ultimo esercizio di mandato, laddove l'ultimo esercizio di mandato è da intendersi in modo diverso a seconda del periodo dell'anno di nomina del Consiglio di Amministrazione. Qualora il Consiglio di Amministrazione sia stato nominato entro la data del 30 giugno, l'ultimo anno di mandato è quello precedente all'anno di scadenza, mentre, qualora il Consiglio di Amministrazione sia stato nominato nel periodo che intercorre dal 1° luglio al 31 dicembre, l'ultimo anno di mandato coincide con quello di scadenza e pertanto in quest'ultimo caso il Consiglio di Amministrazione rimane in carica sino all'approvazione del bilancio consuntivo o dell'eventuale piano di rientro.
5. Il consigliere nominato in sostituzione di un altro cessato dalla carica per qualsiasi motivo rimane in carica, nell'ambito del relativo mandato, quanto sarebbe dovuto rimanere in carica il consigliere sostituito.
6. I componenti del Consiglio di Amministrazione possono restare in carica per non più di tre mandati consecutivi integrali.

Art. 8**Decadenza e revoca degli Amministratori**

1. La decadenza degli amministratori viene disposta dal Consiglio di Amministrazione a causa di loro gravi violazioni di legge e del presente Statuto ed in particolare:
 - a) per gravi ed accertate irregolarità nell'esercizio delle funzioni di competenza;
 - b) per incompatibilità o conflitto con gli interessi dell'Azienda ai sensi della legge vigente;
 - c) per mancata partecipazione a tre sedute consecutive senza giustificato motivo.
2. La decadenza è disposta previa contestazione degli addebiti e seguente contraddittorio in forma scritta.
3. Gli Enti pubblici che provvedono alla nomina degli amministratori hanno il potere di revocarli nei casi previsti dai rispettivi ordinamenti.

Art. 9**Funzionamento del Consiglio di Amministrazione**

1. Il Consiglio di Amministrazione viene convocato su iniziativa del Presidente oppure su richiesta scritta e motivata di almeno tre Consiglieri. L'avviso di convocazione deve pervenire al domicilio indicato dal Consigliere almeno cinque giorni prima della data stabilita per la seduta. L'ordine del giorno, completo delle proposte deliberative e di ogni ulteriore ed eventuale documentazione ritenuta utile ai fini dell'esame, viene trasmesso ai Consiglieri almeno quarantotto ore prima della seduta, salvo motivi di comprovata urgenza.
2. Le sedute del Consiglio di Amministrazione sono valide quando sia presente almeno la maggioranza dei componenti il collegio di cui all'art. 7, comma 1.
3. Le deliberazioni vengono adottate a maggioranza dei voti favorevoli dei presenti. Le votazioni avvengono in forma palese; hanno luogo a voto segreto quando riguardano persone. A parità di voti, la proposta si intende respinta. Le deliberazioni sono pubblicate nel sito web aziendale, entro sette giorni dalla data di adozione per quindici giorni consecutivi, decorsi i quali diventano esecutive; la pubblicazione va effettuata nel rispetto della normativa vigente in materia di protezione dei dati personali.
4. In caso di urgenza, le deliberazioni del Consiglio di Amministrazione possono essere dichiarate immediatamente eseguibili con il voto espresso della maggioranza dei componenti, dopodiché sono pubblicate nel sito web aziendale con le medesime modalità indicate nel comma precedente.
5. Gli argomenti non iscritti all'ordine del giorno possono essere trattati qualora vi consentano tutti i componenti del Consiglio di Amministrazione, se presenti, salvo il caso di motivazioni di urgenza insorte dopo la convocazione del Consiglio.
6. I componenti del Consiglio di Amministrazione sono tenuti ad astenersi dal partecipare all'adozione di atti in cui siano interessati essi stessi o loro parenti ed affini entro il quarto grado o i rispettivi conviventi, ovvero coloro con cui i medesimi siano legati in società di persone o persone giuridiche di cui abbiano comunque funzioni di rappresentanza. L'onere di astensione sussiste anche quando

controinteressate siano persone fisiche o giuridiche per le quali uno di detti nessi sia esistito negli ultimi cinque anni.

7. Il dovere di astensione non si applica ai provvedimenti normativi o comunque di carattere generale, né qualora si tratti di sola applicazione di presupposti di fatto e di diritto e/o di verifica di regolarità e completezza procedimentale in assenza di contenuti discrezionali.
8. Gli amministratori che si astengono dal voto in forza del dovere di astensione non si computano agli effetti dell'adozione delle deliberazioni, ferma restando la condizione di validità delle sedute.
9. Al Presidente viene corrisposta un'indennità di carica non superiore alla metà di quella spettante al Sindaco del Comune di Trieste.
10. Al Vicepresidente compete un'indennità di carica pari alla metà di quella prevista per il Presidente, agli altri Consiglieri un'indennità di carica pari ad un quarto di quella prevista per il Presidente.
11. Agli Amministratori che percepiscono più favorevole indennità di carica in altra veste, viene corrisposta unicamente un'indennità di presenza per la partecipazione alle sedute consiliari pari a quella attribuita ai componenti il Consiglio Comunale di Trieste per le sue sedute.
12. Agli Amministratori spetta il rimborso delle spese di viaggio sostenute per ragioni connesse al loro mandato, oltre all'indennità di missione con le modalità previste per i consiglieri del Comune di Trieste.

Art. 10

Funzioni d'indirizzo politico-amministrativo

1. Il Consiglio di Amministrazione determina l'indirizzo politico-amministrativo dell'Azienda, definendone gli obiettivi ed i programmi di attività e di sviluppo con l'adozione di atti di programmazione, di direttive generali e delle altre deliberazioni previste dal presente Statuto. Verifica l'azione amministrativa e gestionale dell'Azienda anche relativamente alla rispondenza dei risultati rispetto agli indirizzi stabiliti. Provvede alla nomina del Direttore Generale nei modi e nei termini stabiliti dalla legge e dall'art. 12 ed all'individuazione e assegnazione al Direttore delle risorse umane, materiali ed economico-finanziarie necessarie al raggiungimento degli obiettivi aziendali.
2. Il Consiglio di Amministrazione ha la competenza a deliberare in merito alle seguenti materie:
 - a) modificazioni statutarie;
 - b) regolamenti;
 - c) bilanci;
 - d) piani e programmi;
 - e) collaborazioni e convenzioni con altri enti pubblici o privati;
 - f) fusioni con altre istituzioni, fondazioni e aziende sociali, costituzione e partecipazione a società, fondazioni e associazioni;
 - g) progetti di lavori comportanti permesso di costruire;
 - h) convalida e decadenza degli amministratori;

- i) dotazione organica e disciplina del personale;
 - l) accettazione di lasciti e donazioni;
 - m) acquisto o cessione di proprietà o di altri diritti reali su beni patrimoniali;
 - n) appalti di lavori, servizi o forniture non attribuiti alla funzione gestionale;
 - o) promozione di vertenze giudiziarie, resistenza in giudizio, transazioni e conciliazioni nelle materie di cui al presente articolo;
 - p) patrocinio istituzionale;
 - q) nomine di competenza aziendale.
3. Gli atti deliberativi aventi ad oggetto:
- a) trasferimento a terzi di diritti reali su beni immobili;
 - b) costituzione di società o altri enti di diritto privato;
 - c) acquisizione di partecipazioni in società o altri enti di diritto privato, sia dirette che indirette;
- sono trasmessi, entro trenta giorni dalla data di adozione, alla Direzione regionale competente, la quale può chiedere chiarimenti, con le modalità previste nel vigente Regolamento regionale per la disciplina del sistema di contabilità economico patrimoniale e per la gestione del patrimonio delle aziende pubbliche di servizi alla persona. Gli atti non acquistano efficacia nel caso in cui la Direzione regionale competente adotti parere avverso, rilevando disposizioni contrarie allo statuto ovvero in quanto gli atti risultino gravemente pregiudizievoli per le attività istituzionali.

Art. 11

Presidente

1. Il Presidente è eletto dal Consiglio di Amministrazione fra i suoi componenti, a maggioranza assoluta, nella prima seduta presieduta dal Consigliere più anziano.
2. Il Presidente è l'organo responsabile delle attività programmatiche e di indirizzo definite dal Consiglio di Amministrazione, cura i rapporti con enti ed autorità, ha la rappresentanza legale dell'Azienda, convoca e presiede il Consiglio di Amministrazione, vigila sull'esecuzione delle deliberazioni consiliari oltre ad esercitare le funzioni attribuitegli dalle leggi, dallo statuto e dai regolamenti.
3. In caso di necessità od urgenza può assumere disposizioni rientranti nella competenza del Consiglio, ivi comprese quelle inerenti le variazioni di bilancio e quelle relative agli adempimenti di cui all'art. 6, comma 2, lettera c della l.r. 19/2003, in forma di ordinanza, immediatamente esecutiva. Gli atti adottati in via d'urgenza sono sottoposti alla successiva ratifica da parte del Consiglio di Amministrazione nella seduta immediatamente successiva, da tenersi entro sessanta giorni, a pena di decadenza, e comunque entro il 31 dicembre dell'esercizio in corso se a tale data non sia scaduto il predetto termine. In caso di mancata o parziale ratifica del provvedimento di variazione adottato dal Presidente. Il Consiglio di Amministrazione è tenuto ad adottare nei successivi trenta giorni, e comunque entro il 31 dicembre dell'esercizio in corso, i provvedimenti ritenuti necessari nei riguardi dei rapporti eventualmente sorti sulla base della deliberazione non ratificata.
4. Gli atti presidenziali aventi valenza economica impegnano l'Azienda previa loro controfirma da parte del Direttore Generale.

5. In caso di impedimento o di assenza per qualsivoglia motivo del Presidente, le sue funzioni vengono assunte dal Vicepresidente ovvero, in mancanza, dal Consigliere più anziano di età.
6. Spetta al Presidente l'attivazione delle procedure per il rinnovo del Consiglio di Amministrazione, almeno 90 giorni prima della scadenza del medesimo. In mancanza, provvede il Vicepresidente.

Art. 12

Vicepresidente

1. Il Vicepresidente è eletto a maggioranza assoluta dal Consiglio di Amministrazione tra i suoi componenti, dopo la nomina del Presidente.

Art. 13

Direttore Generale

1. Il Direttore Generale è la figura dirigenziale apicale cui compete la responsabilità della gestione amministrativa, finanziaria e sociale dell'Azienda.
2. Il Direttore Generale è responsabile dell'attuazione e del raggiungimento degli obiettivi definiti dal Consiglio di Amministrazione anche su sua proposta. Fornisce assistenza giuridico-amministrativa e collaborazione al Presidente ed al Consiglio di Amministrazione in ordine alla conformità dell'azione amministrativa alle leggi, allo statuto ed ai regolamenti e partecipa alle sedute del Consiglio, assicurandone la verbalizzazione eventualmente tramite un funzionario a ciò da lui delegato.
3. Le funzioni gestionali comprendono la generalità degli atti ed azioni, anche di rilievo esterno e/o comportanti discrezionalità non contemplati negli artt. 9 e 10, ed in particolare:
 - a) l'adozione ed organizzazione degli atti di esecuzione delle deliberazioni consiliari;
 - b) lo studio e la predisposizione dei piani e degli indirizzi programmatici dell'Azienda da sottoporre all'approvazione del Consiglio di Amministrazione;
 - c) l'organizzazione e gestione del personale aziendale;
 - d) la gestione delle risorse economiche e materiali, con particolare riferimento alla predisposizione degli atti contabili e all'assunzione degli impegni di spesa nei limiti del bilancio e dei budget prefissati, la liquidazione delle spese e l'acquisizione delle entrate;
 - e) la gestione e responsabilità dell'attività contrattuale e negoziale dell'Azienda;
 - f) la presidenza delle commissioni di appalti e di concorsi;
 - g) la rappresentanza negoziale dell'Azienda e la sua rappresentanza giudiziale all'infuori dei casi previsti dall'art. 9;
 - h) l'adozione di atti aventi carattere certificativo, dichiarativo, informativo, ricognitivo e di delega.
4. La formalizzazione delle funzioni di gestione avviene in forma di determinazioni, atti immediatamente eseguibili, che vanno pubblicati in apposito albo. La pubblicazione va effettuata nel rispetto della normativa vigente in materia di protezione dei dati personali.

5. Il Direttore Generale può delegare o attribuire ai dirigenti ed ai funzionari responsabili dei singoli Servizi aziendali l'esercizio di funzioni gestionali, ivi incluso il vicariato della direzione generale. Ad essi ed ai funzionari loro sostituti competono la direzione e la responsabilità degli uffici e strutture cui sono preposti, nonché i poteri di impegnare l'Azienda e di rappresentarla nelle materie delegate. Può inoltre delegare a funzionari dell'Azienda le specifiche funzioni previste da disposizioni di legge o regolamento. Quando il Direttore Generale sia controparte contrattuale, le competenze statutarie dello stesso passano al suo vicario.
6. Il Direttore Generale è nominato dal Consiglio di Amministrazione. Deve essere scelto, anche al di fuori della dotazione organica, con atto motivato fra soggetti in possesso di diploma di laurea specialistica o magistrale o diploma di laurea conseguita nel previgente ordinamento, aventi specifica capacità professionale e tecnica, nonché almeno cinque anni d'esperienza dirigenziale acquisita in enti o aziende socioassistenziali o sociosanitarie pubbliche o private operanti nel settore socioassistenziale o sanitario.
7. Il regime di incompatibilità del Direttore Generale è quello previsto per i direttori generali delle Aziende Sanitarie della Regione Friuli Venezia Giulia. Le eventuali incompatibilità devono essere rimosse entro trenta giorni dalla nomina. In caso di inadempimento, l'interessato decade automaticamente dalla carica; alla scadenza del termine predetto, il Consiglio di Amministrazione dichiara la decadenza e provvede contestualmente alla nomina del nuovo Direttore Generale.
8. Il rapporto di lavoro del Direttore Generale è regolato da un contratto di lavoro di diritto privato di durata determinata e corrispondente a quella del Consiglio d'Amministrazione che lo ha nominato. Il trattamento economico è determinato dal Consiglio di Amministrazione in sede di nomina con apposita deliberazione e può essere aggiornato con le stesse modalità. Il Direttore Generale mantiene le sue funzioni fino alla nomina del nuovo direttore e comunque non oltre quarantacinque giorni dall'insediamento del nuovo Consiglio d'Amministrazione.
9. Nell'ipotesi di decadenza del Direttore Generale o di temporanea vacanza del posto, il Consiglio di Amministrazione può disporre in via provvisoria e sino alla nomina del nuovo Direttore Generale l'assegnazione delle funzioni ad altro dirigente dell'Azienda, determinandone la relativa indennità.
10. Il Direttore Generale risponde del suo operato al Consiglio di Amministrazione in relazione al raggiungimento degli obiettivi ed ai risultati della gestione e dell'attività amministrativa, ed è sottoposto alla modalità di valutazione di cui all'art. 17. In caso di grave violazione di legge, di reiterata inosservanza delle direttive impartite, di mancato raggiungimento degli obiettivi per responsabilità diretta dell'interessato o di risultati negativi della gestione, il Consiglio di Amministrazione può provvedere alla revoca dell'incarico, previa contestazione degli addebiti e conseguente contraddittorio nelle forme di legge, con risoluzione del rapporto di lavoro con il Direttore Generale, secondo le disposizioni del codice civile e dei contratti collettivi vigenti.

CAPO III

ORGANIZZAZIONE E GESTIONE

Art. 14

Principi operativi

1. Nell'amministrazione e gestione dell'Azienda si applicano i seguenti principi:
 - a) massimo sviluppo dell'efficienza ed efficacia dell'attività aziendale, al fine di garantire e migliorare la qualità e la personalizzazione dei servizi erogati nel rispetto assoluto della dignità e libertà di scelta dell'utenza;
 - b) organizzazione dell'attività sulla base di obiettivi programmatici a livello aziendale e di servizio, correlati alla responsabilizzazione dei singoli ed alla verifica e controllo dei risultati di gestione;
 - c) trasparenza e correttezza in modo da favorire l'informazione e la conoscenza delle attività da parte della cittadinanza.
2. L'Azienda viene organizzata ed articolata in modo da realizzare autonomamente le finalità statutarie e garantire la massima funzionalità e flessibilità dei servizi offerti unita all'economicità dei costi.
3. I servizi e gli uffici operano sulla base dell'individuazione delle esigenze degli utenti, adeguando costantemente la propria azione amministrativa ed i servizi offerti ai principi definiti dallo statuto.

Art. 15

Organizzazione dell'Azienda

1. Il Consiglio di Amministrazione definisce il regolamento organizzativo, che stabilisce le norme generali per l'organizzazione ed il funzionamento dei servizi, le attribuzioni delle singole strutture organizzative e dei relativi responsabili ed i rapporti reciproci tra i servizi e tra questi, il direttore generale e gli organi dell'Azienda.
2. Il regolamento recepisce ed applica i principi di cui all'art. 14.
3. L'Azienda applica la normativa regionale volta alla ridefinizione e semplificazione dei procedimenti amministrativi degli enti locali in materia di personale, di appalti di opere pubbliche e per l'acquisizione di beni e servizi.

Art. 16

Personale

1. Il piano triennale dei fabbisogni di personale è adottato annualmente dal Consiglio di Amministrazione, su proposta del Direttore Generale, nel rispetto delle vigenti disposizioni di legge e di contrattazione collettiva, in base alle effettive necessità funzionali connesse con gli obiettivi dell'Azienda ed al livello dei servizi erogati. Contestualmente alla rimodulazione del piano dei fabbisogni si procede, ove necessario, all'aggiornamento della dotazione organica del personale aziendale.

2. I requisiti e le modalità di assunzione del personale sono stabiliti dal Regolamento di organizzazione, in conformità ai principi di buon andamento, imparzialità, efficienza, efficacia ed economicità e nel rispetto della normativa vigente e della contrattazione collettiva.
3. Il Consiglio di Amministrazione determina il contratto collettivo di lavoro applicabile al personale, in modo da garantire, nel rispetto dei diritti acquisiti, omogeneità di trattamento economico e giuridico riguardo all'attività aziendale ed ai rapporti con entità pubbliche territoriali della Regione Friuli Venezia Giulia.
4. L'Azienda, con riguardo alle necessità aziendali, può utilizzare forme di lavoro temporaneo ed altre forme di flessibilità, nel rispetto della legge e dei contratti collettivi.

Art. 17

Organismo indipendente di valutazione

1. Il Consiglio di Amministrazione nomina l'Organismo Indipendente di Valutazione (OIV), di cui al D. lgs. n. 150 dd. 27.10.2009, in forma monocratica o collegiale, previa procedura selettiva pubblica. La costituzione dell'OIV in forma collegiale può avvenire anche in forma associata da parte di due o più aziende pubbliche di servizi alla persona.
2. La durata dell'incarico di componente dell'Organismo indipendente di valutazione è di tre anni, rinnovabile una sola volta presso la stessa amministrazione, previa procedura selettiva pubblica.
3. La disciplina relativa alle modalità di nomina, ai compiti specifici ed al funzionamento dell'Organismo Indipendente di Valutazione è definita dalla legge e da apposito regolamento aziendale.

Art. 18

Collaborazioni

1. Per la realizzazione delle finalità statutarie, l'Azienda si avvale anche, a titolo alternativo o complementare, degli apporti collaborativi esterni che siano necessari sotto il profilo economico - funzionale, nelle forme di prestazioni d'opera, appalti ed altre previste dalla legge.
2. Nello spirito di collaborazione tra tutti i soggetti del welfare locale, l'Azienda può inoltre avvalersi dell'opera di volontari singoli o associati, nel rispetto di quanto previsto dal Regolamento di organizzazione.

Art. 19**Carta dei diritti e dei servizi**

1. Il Consiglio di Amministrazione adotta ed aggiorna periodicamente la Carta dei diritti e dei servizi, nella quale vengono definiti in modo trasparente i diritti degli utenti e gli impegni dell'Azienda nei loro confronti. La Carta contiene le informazioni sulle prestazioni offerte, sui criteri di accesso, sulle modalità di erogazione e sulle tariffe praticate, prevedendo espressamente forme di consultazione, segnalazione e ricorso in caso di disfunzioni nell'organizzazione delle attività o di mancato rispetto degli standard e delle garanzie previste.

CAPO IV**ORDINAMENTO CONTABILE E PATRIMONIALE****Art. 20****Ordinamento contabile**

1. L'ordinamento contabile dell'Azienda ed i suoi atti fondamentali sono disciplinati dalla legge, dallo Statuto, dal Regolamento di contabilità regionale e dal Regolamento di contabilità adottato dal Consiglio di Amministrazione. A partire dall'esercizio dell'anno 2022 l'Azienda adotta la contabilità economico patrimoniale.
2. Il regolamento di contabilità definisce i principi, le norme e l'organizzazione contabile dell'Azienda. Definisce inoltre i poteri dell'organo monocratico di revisione economico-finanziaria e gli adempimenti di sua competenza.
3. L'esercizio aziendale coincide con l'anno solare.
4. Entro il 31 dicembre di ogni anno il Consiglio di Amministrazione approva il conto economico pluriennale di previsione e il conto economico annuale di previsione per l'esercizio successivo, unitamente alla relazione illustrativa dello stesso, riferita anche ai programmi che l'Azienda intende sviluppare. Entro la stessa data il Consiglio di Amministrazione provvede all'assegnazione delle risorse necessarie alla funzione gestionale rispetto agli obiettivi aziendali definiti e concordati.
5. Entro il 30 aprile dell'esercizio successivo all'esercizio di riferimento, il Consiglio di Amministrazione approva il bilancio di esercizio. Esso è composto da:
 - a) stato patrimoniale
 - b) conto economico
 - c) rendiconto finanziario
 - d) nota integrativa.
6. In caso di oggettive e comprovate esigenze, il bilancio di esercizio può essere approvato entro il 30 giugno dell'anno successivo.
7. Il Consiglio di Amministrazione riconosce inoltre il bilancio sociale, approvato dal Consiglio su proposta del Direttore Generale, come strumento di comunicazione e di

valutazione dei risultati di volta in volta conseguiti rispetto alle finalità statutarie e alla programmazione dei servizi e delle attività.

8. I documenti contabili di cui al presente articolo vengono redatti nel rispetto dei requisiti minimi di uniformità previsti da atti normativi e regolamentari adottati dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.

Art. 21

Organo di revisione economico-finanziaria

1. Il Consiglio di Amministrazione nomina l'organo monocratico di revisione economico-finanziaria d'intesa con la Regione, ai sensi della normativa regionale vigente.
2. L'organo di revisione resta in carica cinque anni con una durata temporale pari a quella del Consiglio di Amministrazione.
3. L'organo di revisione può essere rinnovato una sola volta, dandone tempestiva comunicazione alla direzione regionale competente in materia di salute.

Art. 22

Gestione del patrimonio

1. L'Azienda è titolare di un proprio patrimonio contabilizzato in appositi inventari.
2. Tutti i beni conferiti in dotazione, come pure i beni direttamente acquistati dall'Azienda, sono iscritti nel libro dei cespiti e presso i pubblici registri immobiliari e mobiliari, secondo le norme di legge.
3. L'Azienda ha la piena disponibilità del patrimonio aziendale secondo il regime della proprietà privata e il rispetto dell'eventuale vincolo di destinazione indicato dal fondatore, salvo quanto successivamente disposto.
4. I beni mobili ed immobili direttamente o indirettamente strumentali all'esercizio di funzioni istituzionali costituiscono patrimonio indisponibile soggetto alla disciplina dell'art. 828, comma 2, del codice civile. Il vincolo di indisponibilità grava:
 - a) in caso di sostituzione di beni mobili per degrado o adeguamento tecnologico, sui beni acquistati in sostituzione;
 - b) in caso di trasferimento dei servizi pubblici in altri immobili appositamente acquistati o ristrutturati, sui nuovi immobili.
5. I beni immobili e mobili sostituiti entrano automaticamente a far parte del patrimonio disponibile.
6. Le rendite patrimoniali nette concorrono alla gestione ordinaria del bilancio e possono altresì essere impiegate nella realizzazione di strutture e nell'acquisizione di strumenti utili per i propri scopi istituzionali, cui non si possa provvedere con i mezzi ordinari.
7. Qualora l'attività d'esercizio si chiuda con un risultato negativo e le entrate disponibili in bilancio non siano sufficienti a ripianarlo entro l'esercizio successivo, l'Azienda può ricorrere alla vendita di patrimonio disponibile.

8. L'Azienda può provvedere alla gestione ed alla manutenzione del proprio patrimonio direttamente o tramite affidamento a soggetti esterni, attuato in base a criteri comparativi di scelta rispondenti all'esclusivo interesse dell'Azienda.

CAPO V

DISPOSIZIONE FINALE

Art. 23

Benefattori

1. L'Azienda garantisce la valorizzazione delle origini storiche dell'Istituto Triestino per Interventi Sociali.
2. L'Azienda promuove lo sviluppo di forme di filantropia, beneficenza e responsabilità sociale a favore della qualificazione dei servizi e manifesta riconoscenza nelle opportune modalità verso i soggetti dalla cui generosità deriva parte del proprio patrimonio.

26_33_1_DAS_SAL DIS_42309_1_TESTO

Decreto dell'Assessore regionale alla salute, politiche sociali e disabilità 4 agosto 2026, n. 42309

LR 11 dicembre 2003 n. 19, art. 4, comma 3 - Azienda di servizi alla persona Pedemontana (PN). Approvazione modifiche statutarie.

L'ASSESSORE

RICHIAMATA la legge regionale 11 dicembre 2003, n. 19 avente ad oggetto il "Riordino del sistema delle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza nella Regione Friuli Venezia Giulia";

VISTO, in particolare, l'articolo 4, comma 3, della legge regionale 19/2003, il quale disciplina il procedimento di approvazione degli statuti delle Aziende pubbliche di servizi alla persona e delle relative modificazioni, disponendo che le relative proposte siano sottoposte al parere degli enti locali e degli altri soggetti competenti alla nomina dei componenti del consiglio di amministrazione e che l'approvazione intervenga, previa verifica della conformità alla legge, con decreto dell'Assessore regionale competente;

RICHIAMATO il regolamento emanato con decreto del Presidente della Regione 5 novembre 2021, n. 0187/Pres., recante la disciplina del sistema di contabilità economico-patrimoniale e della gestione del patrimonio delle Aziende pubbliche di servizi alla persona della Regione Friuli Venezia Giulia;

VISTA la legge regionale 14 novembre 2025, n. 15 recante "Disciplina delle nomine e delle designazioni di competenza regionale e del rinnovo degli organi amministrativi" e, in particolare, l'articolo 21, che ha introdotto modifiche agli articoli 5 e 9 della legge regionale 19/2003 e ha previsto l'obbligo, per le Aziende pubbliche di servizi alla persona, di adeguare i rispettivi statuti alle disposizioni ivi contenute entro un anno dalla sua entrata in vigore;

ATTESO che, con nota prot. n. 0806221/P/GEN del 21 novembre 2025, la Direzione centrale salute, politiche sociali e disabilità ha invitato le Aziende pubbliche di servizi alla persona operanti nel territorio regionale ad adeguare i rispettivi statuti alle disposizioni introdotte dall'articolo 21 della legge regionale 15/2025 e che con successiva nota prot. n. 0869037/P/GEN del 12/12/2025, la Direzione centrale salute, politiche sociali e disabilità ha fornito i chiarimenti interpretativi;

DATO ATTO che le Aziende pubbliche di servizi alla persona con sede nel territorio regionale, ferme le prescrizioni normative, sono chiamate ad adeguare i propri Statuti a quanto previsto dagli articoli 5 e 9 della LR 19/2003 entro il 18 novembre 2026, ai sensi di quanto previsto dall'articolo 21, comma 4, della LR 15/2025;

PRESO ATTO che:

- con nota acquisita al protocollo della Direzione centrale salute, politiche sociali e disabilità al n. GRFVG-GEN-2026-0521456 -A del 5 maggio 2026, l'Azienda di servizi alla persona Pedemontana, con sede legale in Via Vittorio Veneto, 91 - 33092 Cavasso Nuovo (PN) ha trasmesso copia conforme della deliberazione del Consiglio di amministrazione n. 33 del 30 dicembre 2025, come rettificata nelle premesse dalla deliberazione n. 5 del 24 aprile 2026, avente ad oggetto la proposta di modifica del proprio Statuto, anch'essa allegata alla suddetta nota, richiedendo il parere della Regione ai sensi dell'articolo 4, comma 3, della legge regionale 19/2003;
- con nota prot. GRFVG-GEN-2026 - 0575068 -P del 18 maggio 2026 è stato richiesto all'ASP di inviare i pareri degli altri soggetti nominanti i componenti del Consiglio di Amministrazione, al fine del completamento dell'istruttoria;
- con nota acquisita sub prot. GRFVG-GEN-2026-0813964-A del 22 luglio 2026 l'ASP ha provveduto ad inviare i pareri, pervenuti alla medesima Azienda, da parte dei Comuni di Cavasso Nuovo, Fanna e Sequals quali enti nominanti i componenti del consiglio di amministrazione aziendale;

RILEVATO che le note trasmesse riguardano la modifica dell'articolo 6, comma 4, dello Statuto dell'ASP, mediante l'inserimento della seguente previsione, evidenziata in grassetto: "Il Consiglio di Amministrazione dura in carica 3 anni e in ogni caso i componenti degli organi di amministrazione restano in carica sino alla data di approvazione del bilancio consuntivo o dell'eventuale piano di rientro relativi all'ultimo esercizio del mandato, da approvarsi secondo le modalità ed entro i termini individuati nel regolamento di contabilità. I Consiglieri dell'Azienda non possono restare in carica per più di tre mandati, anche consecutivi.";

VISTA la nota prot. n. GRFVG-GEN-2026-0738050-P del 1 luglio 2026 con la quale il Servizio competente della Direzione centrale salute, politiche sociali e disabilità ha espresso parere favorevole sulla proposta di modifica statutaria ai sensi dell'articolo 4, comma 3, della legge regionale 19/2003;

PRESO ATTO che le predette modifiche allo Statuto dell'Azienda risultano conformi alla disciplina normativa vigente, prevista sia a livello legislativo che regolamentare e sono state adottate entro i termini previsti;

RICORDATO l'art. 21, comma 1, della L.R. 28 dicembre 2018, n. 31 recante "modifiche alla legge regionale 12 dicembre 2014, n. 26 (Riordino del sistema Regione - Autonomie locali nel Friuli Venezia Giulia. Ordinamento delle Unioni territoriali intercomunali e riallocazione di funzioni amministrative), alla legge regionale 17 luglio 2015, n. 18 (La disciplina della finanza locale del Friuli Venezia Giulia, nonché modifiche a disposizioni delle leggi regionali 19/2013, 9/2009 e 26/2014 concernenti gli enti locali), e alla legge regionale 31 marzo 2006, n. 6 (Sistema integrato di interventi e servizi per la promozione e la tutela dei diritti di cittadinanza sociale)", che stabilisce che le competenze che la L.R. n. 19/2003 attribuisce all'Assessore regionale per le autonomie locali sono trasferite all'Assessore regionale e alla Direzione centrale competenti nei settori sanitario, sociosanitario e sociale;

CONSIDERATO che il citato art. 4, comma 3, ultimo periodo della L.R. n. 19/2003 stabilisce che: "il procedimento per l'approvazione dello statuto o delle sue modificazioni è concluso, previa verifica della sua conformità alla legge, con decreto dell'Assessore regionale competente entro centoventi giorni dal suo avvio";

RITENUTO, alla luce della normativa sopra citata e della richiesta avanzata con la nota indicata in narrativa, di approvare le modifiche statutarie proposte dall'ASP Pedemontana, con sede legale in Via Vittorio Veneto, 91 - 33092 Cavasso nuovo (PN);

DECRETA

1. di approvare per le motivazioni in premessa esplicitate e che qui si intendono integralmente richiamate, le modifiche apportate allo Statuto dell'Azienda di Servizi alla Persona Pedemontana, con sede legale in Via Vittorio Veneto, 91 - 33092 Cavasso nuovo (PN), con delibera del Consiglio di Amministrazione n. 33 del 30/12/2025 avente ad oggetto "Proposta di modifica statutaria - adeguamento L.R. n. 15/2025" e successiva delibera del Consiglio di Amministrazione n. 5 del 24/04/2026 avente ad oggetto "Rettifiche alla deliberazione n. 33 del 30/12/2025" e per effetto delle stesse il nuovo testo di Statuto risulta essere quello allegato al presente provvedimento, del quale costituisce parte integrante e sostanziale.
2. Di demandare gli adempimenti conseguenti all'adozione del presente decreto.
3. Di disporre la trasmissione del presente decreto ai soggetti interessati e la sua pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.

Trieste, 4 agosto 2026

RICCARDI

STATUTO

Azienda di servizi alla Persona PEDEMONTANA

STATUTO DELL'AZIENDA DI SERVIZI ALLA PERSONA PEDEMONTANA

Cenni storici.....pag. 3

CAPO I - DENOMINAZIONE, SEDE, ORIGINE E SCOPI ISTITUZIONALI

Art. 1 - (Denominazione, sede, origine).....pag. 6

Art. 2 - (Scopi istituzionali).....pag. 6

Art. 3 - (Patrimonio) pag. 8

Art. 4 - (Forme di cooperazione e collaborazione) pag. 8

CAPO II - ORGANI DELL'AZIENDA PUBBLICA DI SERVIZI ALLA PERSONA

Art. 5 - (Organi dell'Azienda) pag. 9

Art. 6 - (Nomina dei Consiglieri e durata del Consiglio).....pag. 9

Art. 7 - (Il Consiglio di Amministrazione) pag. 10

Art. 8 - (Pubblicazione degli atti) pag. 12

Art. 9 - (Il Presidente).....pag. 12

Art. 10 - (Dimissioni del Presidente) pag. 13

Art. 11 - (Dimissioni dei Consiglieri).....pag. 13

Art. 12 - (Mozione di sfiducia) pag. 14

Art. 13 - (Il Vice Presidente).....pag. 14

Art. 14 - (Decadenza e Revoca degli Amministratori) pag. 14

Art. 15 - (Il Direttore Generale) pag. 15

CAPO III - GESTIONE AMMINISTRATIVA E DEI SERVIZI

Art. 16 - (Personale) pag. 17

Art. 17 - (Collaborazioni) pag. 17

Art. 18 - (Regolamento di organizzazione) pag. 17

Art. 19 - (Carta dei Servizi) pag. 18

CAPO IV - ORDINAMENTO CONTABILE

Art. 20 - (Ordinamento contabile).....pag. 18

Art. 21 - (Gestione del patrimonio) pag. 18

Art. 22 - (Controlli).....pag. 19

Art. 23 - (Revisore dei conti) pag. 19

Art. 24 - (Norme finali e transitorie).....pag. 20

STATUTO DELL'AZIENDA DI SERVIZI ALLA PERSONA PEDEMONTANA

Cenni storici

La Casa di riposo di Cavasso Nuovo - Fanna, trae le sue origini dall'acquisto nell'anno 1914 di un fabbricato di 8 vani, sito in Comune di Cavasso Nuovo al civico 91 di Via Vittorio Veneto, effettuato congiuntamente dai due Comuni di Cavasso Nuovo e Fanna da destinarsi a Casa di Riposo per gli inabili dei due Comuni e al quale venne posto il nome di "Ospedaletto".

Durante la guerra 1915-1918 venne utilizzata inoltre quale ospedale militare per ospitare i soldati feriti nel corso delle operazioni belliche sul vicino fronte, e nell'anno 1917 per accogliere i colpiti dal tifo che infestava la zona.

La denominazione venne modificata solamente negli anni cinquanta, in quanto, per la specifica destinazione dell'immobile e per le finalità perseguite si ritenne più adatta la denominazione di "Casa di Riposo Cavasso Nuovo-Fanna".

Il servizio infermieristico e di assistenza venne svolto fin dall'origine da alcune suore della Divina Volontà inviate dalla Casa Madre di Bassano del Grappa su richiesta delle due Amministrazioni comunali.

L'iniziale capienza della Casa di Riposo era di circa 12 unità.

Fino alla data di entrata in vigore dello Statuto approvato dai due Comuni di Cavasso Nuovo e Fanna rispettivamente con Delibere consiglieri n. 9 e n. 11 del 24.03.1957, la gestione dell'Istituto venne di fatto espletata dal Presidente coadiuvato dal Segretario del Comune di Cavasso Nuovo.

Infatti la prima Delibera del Consiglio di Amministrazione della Casa di Riposo reca la data del 04.05.1957.

Il Consiglio di Amministrazione antecedente allo Statuto sopracitato era composto da dieci membri comprendente i due Sindaci, quali membri di diritto, ed otto Consiglieri nominati in numero di quattro dai rispettivi Consigli Comunali.

Di detto organo non esistono atti scritti non avendo, lo stesso, svolto alcuna attività gestionale.

Fra i Presidenti succedutisi prima dell'approvazione dello Statuto merita una citazione particolare il Sig. Toffolo Luigi Giobatta da Fanna il quale ricoprì detta carica ininterrottamente dal 1934 al 1957.

Lo stesso si trovò, infatti, a gestire l'Istituto in un periodo contrassegnato da una cronica mancanza di fondi trovandosi praticamente solo di fronte alle difficili decisioni da adottare onde evitare il completo dissesto dell'Istituto con il conseguente fallimento dell'iniziativa dei due Comuni.

Alla fine del secondo conflitto mondiale, dopo essere riuscito con ferrea volontà a far sopravvivere l'Istituzione, sfruttando la stima che lo circondava anche fra i compaesani emigrati nel più lontani paesi del mondo, iniziò con gli stessi una fitta corrispondenza chiedendo il loro aiuto economico per lo sviluppo e la modernizzazione della Casa di Riposo.

Cominciarono a seguito di ciò ad arrivare le prime consistenti offerte che permisero di ampliare e modernizzare i vecchi immobili aumentandone progressivamente la capienza fino a raggiungere la capienza di circa novanta unità alla data dei movimenti tellurici dell'anno 1976.

Con l'art. 15 dello Statuto approvato il 24.03.1957 la composizione del Consiglio d'Amministrazione veniva così stabilita: "L'Istituzione è retta da un Consiglio d'Amministrazione composto da cinque membri, compreso il Presidente, i quali durano in carica quattro anni.

I Consiglieri sono nominati per la prima volta in numero di tre dal Consiglio Comunale di Cavasso Nuovo e in numero di due dal Consiglio Comunale di Fanna.

Tale proporzione sarà invertita vicendevolmente fra i due Comuni ad ogni quadriennio, salvo riconferma del Consiglio uscente da parte delle due Amministrazioni. Il Presidente viene eletto dai membri del Consiglio d'Amministrazione nella persona di uno dei due membri appartenenti al Comune avente la minoranza in seno al Consiglio stesso.

L'Istituto venne eretto in Ente morale con D.P.R. n. 607 del 22.03.1963 ed in tale occasione con contratto in data 25.11.1960 n. 16.107 di rep. a rogito del notaio Cagnelli i Comuni di Cavasso Nuovo e Fanna conferivano all'erigendo Ente Morale l'immobile sede dell'istituto e gli annessi terreni.

A seguito dei movimenti tellurici dell'anno 1976 la Casa subiva gravissimi danni tanto da dover essere provvisoriamente evacuata inviando gli ospiti agli appositi centri istituiti dalla Regione a Jesolo (VE) e successivamente presso il Centro per Anziani di Maniago.

I lavori di ricostruzione venivano immediatamente iniziati, con i contributi regionali e con le offerte dei vari emigranti dei due Comuni. I primi lavori vennero terminati nel mese di aprile dell'anno 1980 e la Casa venne riaperta il 1° maggio dello stesso anno.

Nel 2005 nasce l'ASP Cavasso Nuovo - Fanna.

La Casa dell'Emigrante "C. e A. Carnera" del Comune di Sequals, trae le sue origini proprio in occasione della morte di Primo Carnera, avvenuta nel giugno del 1967, e dello scoprimento della lapide che lo ricorda, fu lanciata dal Presidente dell'Ente Friuli nel Mondo Ottavio Valerio, l'idea di erigere a Sequals una Casa di Riposo per lavoratori anziani e più marcatamente per gli emigranti che all'estero hanno speso l'intera loro esistenza.

Da allora tutti gli enti e le associazioni locali si sono uniti in fermezza di intenti per trovare le vie che conducono alla realizzazione di un'iniziativa che ha avuto, via via, finalità dichiarate diverse (Casa di Riposo, casa per spastici ecc) ma che è sempre stata considerata quella di fornire una prima struttura ricettiva e assistenziale per gli emigranti friulani che, al termine della loro attività lavorativa, intendevano rientrare nella terra di origine.

Per la realizzazione dell'opera, la signora Agnese Del Turco vedova da alcuni anni dell'ing. Cesare Carnera, mise a disposizione, gratuitamente, un appezzamento di terreno di oltre tre ettari.

L'unica preoccupazione era quella di creare una struttura rispondente a criteri essenziali di assistenza modernamente intesa e socialmente valida per anziani soli e coppie di coniugi anziani.

Il primo progetto completo è pronto nel 1971 e ottiene tutte le necessarie approvazioni tecniche.

I costi di realizzazione rappresentano un peso insostenibile per le possibilità del Comune (oltre 600.000.000 milioni di lire più gli interessi). La Signora Agnese Carnera, a capo della Pro Loco, ed il comitato promotore danno corso all'organizzazione di una manifestazione folcloristica "Il Festival delle rose" una fabbrica di fondi per l'iniziativa, Tutto l'utile della mostra delle rose, della pesca di beneficenza e dei chioschi viene destinato alla Casa di Riposo.

Ma è una manifestazione che viene effettuata solo una volta all'anno e pertanto per poter realizzare l'opera occorrerebbero secoli. Perciò l'Amministrazione Comunale, l'ECA, la Pro Loco, il comitato promotore e lo stesso Ente Friuli nel Mondo cercano una soluzione. La Regione assicura il contributo in conto interessi, ma oltre agli interessi bisogna restituire il capitale, complessivamente 60 milioni all'anno.

Determinante risulta l'intervento dell'ENRLP (Ente Nazionale Rimpatriati e Profughi) che si assume il carico della costruzione e della gestione della Casa di Riposo.

Il progetto, essendo nel frattempo deceduto l'arch. Morassutti, viene ridefinito dall'arch. Ferrini. Nel 1976 vengono iniziati i lavori, ma con il terremoto, bisogna rivedere tutti i calcoli delle strutture in cemento armato per renderle rispondenti alle norme antisismiche.

Il 7 maggio 1978, la Casa dell'Emigrante "Cesare e Agnese Carnera" viene inaugurata in un clima di ricordo per le vittime del sisma di due anni prima ma anche nella gioia per questo segno di rinascita per il Friuli.

La costruzione è articolata su tre piani, dei quali uno seminterrato e due fuori terra, nel piano seminterrato sono state collocate le stanze per il lavoro, la palestra, la lavanderia – stireria, una sala per gli spettacoli, al piano rialzato trovano posto gli uffici, la sala pranzo, i soggiorni, la biblioteca e l'ambulatorio medico/infermieristico, al primo piano si trovano collocate le camere per un totale complessivo di n. 72 posti letto.

La gestione della struttura, inizialmente dell'Ente Nazionale Rimpatriati e Profughi, a seguito dello scioglimento degli Enti, è passata alla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia fino all'entrata in vigore della L.R. 22.12.1980 n. 70, legge che prevedeva che le funzioni gestionali della Casa dell'Emigrante venissero affidate al Comune di Sequals.

Nel corso degli anni, a seguito del mutare delle necessità dell'utenza, la struttura ha subito degli interventi di ristrutturazione – ampliamento e abbattimento delle barriere architettoniche, al fine di consentire l'ospitalità di anziani non autosufficienti finanziati dalla Regione Friuli-Venezia Giulia.

Detti lavori sono terminati nell'anno 2006 portando la capacità ricettiva totale di n. 93 posti letto tutti adeguati all'accoglimento di persone non autosufficienti, poi autorizzati definitivamente in n. 90 con le nuove regole previste dalla Regione.

Nel 2015 il Comune di Sequals cede la struttura e la gestione dei servizi all'ASP di Cavasso Nuovo-Fanna che cambia denominazione in ASP Pedemontana.

CAPO I

DENOMINAZIONE, SEDE, ORIGINE E SCOPI ISTITUZIONALI

Art. 1

(Denominazione, sede, origine)

1. La "Azienda di Servizi alla Persona Pedemontana", di seguito denominata "Azienda" è un'Azienda Pubblica di Servizi alla Persona. La sua sede legale è sita in Comune di Cavasso Nuovo, Via Vittorio Veneto 91.
2. La "Azienda di Servizi alla Persona Pedemontana" è il risultato della fusione tra la "Azienda di Servizi alla Persona di Cavasso Nuovo – Fanna" giusta Deliberazione del Consiglio di Amministrazione dell'IPAB Casa di Riposo di Cavasso Nuovo -Fanna n. 11 del 08.08.2005 e Decreto Assessore Regionale FVG n. 13 del 28.11.2005 e la Casa dell'Emigrante "C. e A. Carnera" del Comune di Sequals giusta Deliberazione del Consiglio Comunale n. 50 del 06.10.2014.

Art. 2

(Scopi istituzionali)

1. L'Azienda non ha fini di lucro, ha personalità giuridica di diritto pubblico, autonomia statutaria, patrimoniale, contabile, gestionale, tecnica ed opera con criteri imprenditoriali. Essa informa la sua attività di gestione a criteri di efficienza, efficacia ed economicità, nel rispetto del pareggio di bilancio.
2. Scopo dell'Azienda è la promozione del benessere della Comunità, sia con riferimento agli ospiti delle proprie strutture sia dei cittadini residenti nell'area dei comuni di Cavasso Nuovo, Fanna, Sequals e in generale nell'area Pedemontana e Montana delle Prealpi Carniche. Essa si prefigge di:
 - a. perseguire finalità di solidarietà sociale destinate a scopi di promozione umana, di assistenza ed integrazione di soggetti socialmente vulnerabili o esclusi dal contesto sociale perché portatori di handicaps, fisici o psichici;
 - b. promuovere altresì l'intesa costruttiva tra le Istituzioni del territorio, le persone, i gruppi, le associazioni, gli enti pubblici e le organizzazioni private, per la prevenzione e la soluzione del disagio sociale, ponendosi come soggetto volto a facilitare i processi d'integrazione e convivenza sociale;
 - c. realizzare ogni genere di servizi sociali e socio-sanitari, gestendo strutture di accoglienza, presidi e centri, idonei allo svolgimento di azioni di promozione sociale e all'erogazione di servizi utili al mantenimento o, se possibile, all'elevamento, della qualità della vita dei soggetti provenienti dalla comunità territoriale dei comuni di Cavasso Nuovo, Fanna, Sequals e in generale nell'area

Pedemontana e Montana delle Prealpi Carniche, o da altri ambiti, anche a seguito di specifiche convenzioni.

3. Le attività che l'Azienda svolge per perseguire gli scopi previsti dal presente Statuto riguardano, in particolare:

- a. l'accoglienza nelle proprie strutture protette, centri diurni, RSA, Hospice, centri respiro, di persone autosufficienti e non autosufficienti di ambo i sessi che, a causa dell'età, delle condizioni fisiche precarie, e/o della mancanza di familiari, necessitano di prestazioni di tipo socio-assistenziale e/o socio-sanitario-riabilitativo, offrendo loro risposte diversificate ai bisogni, duraturi o temporanei;
- b. la partecipazione, anche in forma associata e/o convenzionata, alla programmazione e gestione dei servizi socio-assistenziali e socio-sanitari sul territorio;
- c. lo svolgimento, anche in forma convenzionata, di servizi assistenziali, riabilitativi e sanitari a vantaggio delle fasce deboli e dell'intera comunità mediante l'attivazione di presidi territoriali ovvero la fornitura di servizi domiciliari;
- d. la gestione, in convenzione con i Comuni o con le Aziende sanitarie, di servizi, trasporti e forniture domiciliari rivolti ad anziani, minori, persone diversamente abili, o socialmente in difficoltà;
- e. la promozione o la gestione, il sovrintendere o supervisionare strutture socio assistenziali o socio sanitarie, anche in collaborazione con altri soggetti pubblici e del terzo settore;
- f. la conduzione, in rapporto con i Comuni e con gli altri soggetti istituzionalmente deputati, dei servizi rivolti a tutte le fasce d'età purché ne sia riconosciuta la valenza sociale;
- g. la promozione e la conduzione - anche in collaborazione con altri - di iniziative di formazione, aggiornamento e qualificazione del personale dipendente e di ogni altro operatore o beneficiario afferente la rete dei servizi interessata;
- h. lo studio e l'elaborazione di politiche sociali, allo scopo di offrire o suggerire alle istituzioni preposte nuovi modelli e strategie di lavoro sul tema dell'integrazione sociale;
- i. la realizzazione di attività di informazione, promozione e sensibilizzazione sui temi inerenti agli scopi dell'Azienda, attraverso l'organizzazione di convegni, seminari, studi e ricerche e la realizzazione di pubblicazioni tematiche tese alla valorizzazione sociale delle attività dell'Azienda.

4. L'Azienda svolge di norma la sua attività nell'ambito territoriale della Regione Friuli Venezia Giulia. Qualora se ne ravvisi l'opportunità, l'attività dell'Azienda può estendersi all'intero territorio nazionale.
5. Nell'ambito della sua autonomia l'Azienda può porre in essere tutti gli atti ed i negozi, anche di diritto privato, funzionali al perseguimento dei propri scopi istituzionali e all'assolvimento degli impegni assunti in sede di programmazione regionale. In particolare può realizzare con altre Aziende o Enti, pubblici e privati, forme di collaborazione allo scopo di associare uno o più servizi dalle stesse gestiti; partecipare o costituire società, istituire fondazioni di diritto privato, nonché svolgere attività di tipo commerciale, strumentali al conseguimento dei fini istituzionali, nonché di provvedere alla gestione e alla manutenzione del proprio patrimonio.

Art. 3

(Patrimonio)

1. Il patrimonio dell'Azienda è costituito dai beni mobili e immobili già appartenenti all'Azienda di Servizi alla persona di Cavasso Nuovo – Fanna e alla Casa dell'Emigrante "C. e A. Carnera" del Comune di Sequals nonché da tutti i beni comunque acquisiti nell'esercizio della propria attività o a seguito di atti di liberalità.
2. Il patrimonio istituzionale è consolidato con l'acquisizione di donazioni, di lasciti e delle elargizioni non vincolate all'erogazione, e mediante la capitalizzazione del risultato positivo della gestione alla chiusura dell'esercizio contabile annuale.

Art. 4

(Forme di cooperazione e collaborazione)

1. L'Azienda è inserita a tutti gli effetti nel sistema integrato di interventi e servizi sociali, partecipa alla programmazione in ambito locale, adotta forme di cooperazione e di collaborazione secondo le modalità previste dalla normativa regionale.
2. L'attività dell'Azienda si integra e si coordina con gli interventi e le politiche socio-assistenziali e socio-sanitarie della Regione e dei Comuni.
3. L'Azienda persegue la collaborazione istituzionale con ogni altro soggetto pubblico o privato senza scopo di lucro operante nel settore dei servizi alla persona. Le forme di collaborazione per la gestione dei servizi sono disciplinate mediante convenzione.
4. Con i soggetti privati esercitanti attività con finalità di lucro, possono conseguirsi forme di collaborazione che comunque consentano all'Azienda il perseguimento dei propri fini istituzionali. Quando dalla collaborazione scaturiscano direttamente risultati economici apprezzabili per il privato, la scelta del partner avviene in base a criteri comparativi rispondenti all'esclusivo interesse dell'Azienda.

CAPO II

ORGANI DELL'AZIENDA PUBBLICA DI SERVIZI ALLA PERSONA

Art. 5

(Organi dell'Azienda)

1. Sono organi dell'Azienda:

a) di governo e di indirizzo:

Il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente

b) di gestione:

Il Direttore Generale

c) di Controllo:

Il Revisore dei Conti

Art. 6

(Nomina dei Consiglieri e durata del Consiglio)

1. I Consiglieri, nel numero di 5 vengono nominati dai Sindaci dei Comuni di Cavasso Nuovo, Fanna e Sequals. La nomina dei Consiglieri spetta ai rispettivi Sindaci dei Comuni nel numero e con la sequenzialità indicata nello schema che segue:

	Comune di Cavasso Nuovo	Comune di Fanna	Comune di Sequals
I mandato	2	1	2
II mandato	2	2	1
III mandato	1	2	2

La Presidenza dell'Azienda spetta ad uno dei due Consiglieri nominati dai Sindaci con la seguente sequela: Comune di Cavasso Nuovo, Comune di Fanna e Comune di Sequals. Con l'accettazione della nomina i due Consiglieri nominati dal Sindaco del Comune cui spetta la nomina per quel mandato, si impegnano pure all'accettazione della carica di Presidente del Consiglio di Amministrazione, qualora eletti, a pena di decadenza dalla carica di Consigliere.

2. I Consiglieri vengono scelti tra soggetti che non si trovino in alcuna delle cause di incompatibilità ed ineleggibilità previste dalla legge, con particolare riferimento alla

Legge Regionale 11 dicembre 2003 n. 19 e dalle successive modifiche e integrazioni della stessa.

3. Oltre alle cause di cui al comma 2, la carica di Amministratore risulterà incompatibile con la contemporanea qualifica di dipendente dell'Azienda del coniuge o dei figli.
4. Il Consiglio di Amministrazione dura in carica 3 anni e in ogni caso i componenti degli organi di amministrazione restano in carica sino alla data di approvazione del bilancio consuntivo o dell'eventuale piano di rientro relativi all'ultimo esercizio del mandato, da approvarsi secondo le modalità ed entro i termini individuati nel regolamento di contabilità. I Consiglieri dell'Azienda non possono restare in carica per più di tre mandati, anche consecutivi.

Art. 7

(Il Consiglio di Amministrazione)

1. Il Consiglio di Amministrazione determina l'indirizzo politico-amministrativo dell'Azienda, definendone gli obiettivi e i programmi di attività e di sviluppo, con l'adozione di atti fondamentali e di programmazione. Provvede inoltre alla:
 - a. nomina del Direttore Generale;
 - b. definizione di obiettivi, priorità, piani, programmi e direttive generali per l'azione amministrativa e per la gestione;
 - c. approvazione del budget di previsione e il bilancio d'esercizio;
 - d. determinazione delle rette e dei corrispettivi delle attività svolte;
 - e. autorizzazione di acquisti immobiliari, accettazione di eredità (con beneficio di inventario);
 - f. accetta lasciti e liberalità di importo presunto o di stima superiore ad € 10.000;
 - g. dispone alienazioni immobiliari in ossequio alla disciplina regionale normativa e regolamentare di riferimento;
 - h. contrazione di mutui;
 - i. individuazione e assegnazione al Direttore Generale delle risorse umane, materiali ed economico-finanziarie da destinare al fine del raggiungimento delle finalità perseguite;
 - j. costituzione in giudizio nell'interesse dell'Azienda;
 - k. verifica dell'azione amministrativa e della gestione, nonché dei relativi risultati e adozione dei provvedimenti conseguenti;
 - l. approvazione delle modifiche statutarie e dei regolamenti interni;

- m. dotazione organica e relative variazioni;
 - n. individuazione di forme di collaborazione con altri enti, anche con la costituzione o la partecipazione a società o fondazioni;
 - o. adotta il piano di rientro disciplinato dal regolamento di contabilità;
 - p. nomina e stabilisce il compenso per l'organo di revisione economico-finanziaria entro i limiti previsti con deliberazione della Giunta regionale.
2. Il Consiglio esercita inoltre tutte le funzioni e i poteri di natura non gestionale non espressamente attribuiti ad organi diversi dell'Azienda.
 3. Le adunanze del Consiglio di Amministrazione sono ordinarie e straordinarie. Le prime riguardano l'approvazione del budget di previsione e del bilancio d'esercizio, le altre si tengono ogni qualvolta lo richieda una necessità, per iniziativa del Presidente oppure su richiesta scritta e motivata di due Consiglieri.
 4. La convocazione del Presidente avviene con invito scritto contenente l'ordine del giorno degli argomenti da trattare in ciascuna adunanza e deve essere consegnato al domicilio, eletto e comunicato dai componenti il Consiglio, o alla rispettiva casella di posta elettronica o a mezzo fax, almeno tre giorni prima di quello fissato per l'adunanza; in casi d'urgenza tale termine può essere ridotto a un giorno.
 5. Le sedute del Consiglio di Amministrazione sono valide quando sia presente almeno la maggioranza dei Consiglieri assegnati.
 6. Le deliberazioni vengono adottate con la maggioranza assoluta dei voti dei Consiglieri presenti, tranne che per le deliberazioni relative alla nomina del Presidente e del Vicepresidente, all'approvazione del budget di previsione annuale e del bilancio d'esercizio, per le quali è richiesta la maggioranza dei componenti il Consiglio. Le modifiche statutarie prevedono invece qualificazione dei quattro quinti dei componenti assegnati.
 7. Le pratiche da trattare, corredate di quanto utile ai fini di un approfondito esame da parte dei Consiglieri, saranno a disposizione almeno 24 ore prima della seduta.
 8. Non possono venire deliberati argomenti che non siano stati iscritti all'ordine del giorno (se non per ragioni di urgenza, insorte dopo la convocazione del Consiglio) a meno che alla seduta non siano presenti tutti i componenti il Consiglio, che approvino all'unanimità la proposta di discussione dell'argomento.
 9. Il Consiglio di Amministrazione può inoltre essere convocato su invito del Presidente, fatto alla presenza di tutti i Consiglieri, nel corso di una adunanza del Consiglio stesso.
 10. Le votazioni di regola si svolgono in forma palese. Sono però sempre a voti segreti quando riguardano persone.

11. I membri del Consiglio si astengono dal prendere parte alla discussione e alla votazione di deliberazioni riguardanti interessi propri o di loro parenti o affini sino al quarto grado.
12. Il Presidente del Consiglio di Amministrazione può ammettere durante la discussione, l'intervento di dipendenti, di consulenti o di esperti, a fini informativi.
13. In caso di urgenza, le deliberazioni del Consiglio di Amministrazione possono essere dichiarate immediatamente eseguibili con il voto espresso della maggioranza dei componenti.
14. Ai componenti del Consiglio di Amministrazione dell'Azienda competerà un'indennità la cui misura verrà determinata con apposita delibera sulla base dei programmi in essere relativi alla gestione e nel rispetto dell'equilibrio di bilancio.
15. Nel caso che l'Azienda percepisca da parte di un'Amministrazione pubblica di cui all'articolo 1, comma 3, della Legge 31 dicembre 2009, n. 196 (Legge di contabilità e finanza pubblica) contributi senza vincolo di destinazione, la misura dell'indennità prevista per i componenti del Consiglio di Amministrazione, è stabilita in un gettone di presenza dell'importo di 30 euro a seduta giornaliera, limitatamente all'esercizio finanziario in cui i contributi sono percepiti.
16. Ai componenti il Consiglio di Amministrazione dell'Azienda spetterà il rimborso delle spese di viaggio sostenute in caso di missioni deliberate e svolte nell'interesse dell'Azienda.

Art. 8

(Pubblicazione degli atti)

1. L'Azienda destina un apposito spazio per la pubblicazione degli atti in modo da assicurare la massima accessibilità e pubblicità.
2. Le deliberazioni del Consiglio sono pubblicate nel sito web istituzionale, entro sette giorni dalla data di adozione per quindici giorni consecutivi, decorsi i quali divengono esecutive.
3. Con apposito regolamento l'Azienda disciplina la forma di pubblicità degli atti diversi dalle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione.

Art. 9

(Il Presidente)

1. Il Presidente è nominato dal Consiglio di Amministrazione tra i componenti espressione del Comune cui spetta, per quel mandato, tale nomina, secondo le modalità previste dall'articolo 6, comma 1. La nomina del presidente avviene nella prima riunione del

Consiglio di Amministrazione, che è convocata e presieduta dal Consigliere più anziano di età.

2. Il Presidente è il legale rappresentante dell'Azienda, esercita tutte le funzioni che gli sono attribuite dalla Legge, dallo Statuto e dai Regolamenti ed in particolare:
 - a) convoca e presiede il Consiglio di Amministrazione, fissando il relativo ordine del giorno, esercita la superiore vigilanza sul buon andamento dell'Azienda, vigila sull'esecuzione delle deliberazioni adottate dal Consiglio;
 - b) ha facoltà di adottare in via d'urgenza le deliberazioni inerenti alle variazioni di bilancio e quelle relative agli adempimenti relativi all'individuazione e assegnazione al Direttore delle risorse umane, materiali ed economico-finanziarie da destinare al fine del raggiungimento delle finalità perseguite. Gli atti adottati in via d'urgenza sono sottoposti alla successiva ratifica da parte del Consiglio di Amministrazione, nella seduta immediatamente successiva, da tenersi entro sessanta giorni, a pena di decadenza e comunque entro il 31 dicembre dell'esercizio in corso se a tale data non sia scaduto il predetto termine. In caso di mancata o parziale ratifica del provvedimento di variazione adottato dal Presidente, il Consiglio di Amministrazione è tenuto ad adottare nei successivi trenta giorni e comunque entro il 31 dicembre dell'esercizio in corso, i provvedimenti ritenuti necessari nei riguardi dei rapporti eventualmente sorti sulla base della deliberazione non ratificata.
 - c) assicura i contatti esterni di natura politico-istituzionale.
3. In caso di impedimento o di assenza per qualsivoglia motivo del Presidente, le sue funzioni vengono assunte dal Vicepresidente o in assenza anche di questi, dal Consigliere più anziano d'età.

Art. 10

(Dimissioni del Presidente)

1. Le dimissioni del Presidente vengono inoltrate al Membro più anziano, ed anche al Sindaco del Comune che lo ha nominato affinché provveda alla sua surrogazione, comportando la decadenza anche da componente del Consiglio di Amministrazione per violazione del comma 1 dell'art. 6 del presente Statuto.
2. Le stesse diverranno immediatamente efficaci dalla loro presentazione senza possibilità di revoca o ritiro.

Art. 11

(Dimissioni dei Consiglieri)

1. Le dimissioni consistono in una dichiarazione scritta del Membro del Consiglio di Amministrazione di rinunciare alla carica, indirizzata al Presidente, e al Sindaco del Comune che lo ha nominato.
2. Le stesse diventano immediatamente efficaci dalla loro presentazione senza possibilità di revoca o ritiro.

Art. 12

(Mozione di sfiducia)

1. La mozione di sfiducia nei riguardi del Presidente deve essere presentata in forma scritta e comporta in caso di approvazione la decadenza solamente dalla carica di Presidente e non anche da quella di membro del Consiglio d'Amministrazione.
2. Nel caso del comma 1, effetto dell'approvazione della mozione è l'automatica nomina a Presidente dell'altro Consigliere appartenente allo stesso Comune dello sfiduciato.
3. La eventuale mozione di sfiducia nei riguardi di entrambi i membri nominati dal Sindaco cui spetta la nomina di due Consiglieri, comporta lo scioglimento del Consiglio stesso con commissariamento dell'Ente fino alla ricostituzione dell'organo.

Art. 13

(Il Vicepresidente)

1. La Vicepresidenza spetta al Consigliere nominato dal Sindaco del Comune cui compete la nomina di un solo componente in seno al Consiglio di Amministrazione.

Art. 14

(Decadenza e Revoca degli Amministratori)

1. I componenti il Consiglio di Amministrazione che, senza giustificato motivo, non intervengano per tre sedute consecutive, decadono dalla carica.
2. Incorrono altresì nella decadenza gli amministratori per loro gravi violazioni di legge e del presente Statuto, ed in particolare per:
 - a) gravi e reiterate irregolarità nell'assolvimento del mandato;
 - b) la sussistenza delle cause di incompatibilità riportate al precedente articolo 6.
3. Qualora ricorrano le condizioni previste ai commi 1 e 2, il Consiglio di Amministrazione, su istanza anche di un solo componente, ne fa contestazione all'amministratore interessato, il quale presenta le sue controdeduzioni nei successivi quindici giorni. L'eventuale decadenza viene disposta dal Consiglio nei quindici giorni successivi.
4. Nel caso sussistano le condizioni di cui ai commi 1 e 2 e il Consiglio di Amministrazione non abbia ancora attivato il procedimento di cui al comma 3, l'organo dell'Ente locale che ha eseguito la nomina dell'amministratore interessato può provvedere a revocarlo.

il mandato. La revoca è disposta previa formale contestazione degli addebiti e seguente contraddittorio in forma scritta.

5. Successivamente alla decadenza ovvero alla revoca di un amministratore è avviato il procedimento per la relativa sostituzione.

Art. 15

(Il Direttore Generale)

1. Il Direttore Generale è la figura dirigenziale di vertice, responsabile della gestione amministrativa, tecnica e finanziaria dell'Azienda.
2. Il Direttore Generale è nominato dal Consiglio di Amministrazione, con riguardo di quanto disposto dall'art. 8, comma 1, della legge regionale 19/2003, sulla base dei seguenti requisiti:
 - a. possesso del diploma di laurea di cui all'ordinamento previgente al decreto ministeriale 3 novembre 1999, n. 509, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale 4 gennaio 2000, n. 2, ovvero, laurea specialistica o magistrale, con indirizzo congruo rispetto gli scopi che il consiglio stesso si propone di conseguire;
 - b. specifica e documentata esperienza professionale e tecnica, di durata almeno 5 anni, nonché approfondita conoscenza della gestione enti o aziende socio-assistenziali o socio-sanitarie.
3. Il Direttore Generale fornisce assistenza giuridico-amministrativa e collaborazione al Presidente ed al Consiglio di Amministrazione sull'azione amministrativa e sulla sua conformità alle Leggi, allo Statuto e ai Regolamenti, ed in tale veste partecipa alle sedute del Consiglio.
4. Quando l'esercizio delle funzioni di gestione implichi formalizzazione, essa ha luogo in forma di determinazione immediatamente eseguibile.
5. Il Direttore Generale, inoltre:
 - a) provvede ad attuare gli indirizzi e gli obiettivi stabiliti dagli organi di governo dell'Azienda, secondo le direttive impartitegli;
 - b) predispone, sulla base delle direttive ricevute dal Consiglio, programmi organizzativi o di attuazione, relazioni o studi particolari;
 - c) è il datore di lavoro e figura di vertice del personale ed in tale veste esercita poteri di impiego, organizzazione, sovra ordinazione, delega, sostituzione e avocazione, valutando la situazione organizzativa anche agli effetti dell'attribuzione del trattamento economico accessorio, coerentemente con gli indirizzi funzionali stabiliti dal Consiglio di Amministrazione e dai contratti di lavoro;

- d) dirige uffici e servizi, verificando l'efficacia e l'efficienza dell'attività degli stessi e sovrintendendo al loro funzionamento;
 - e) esamina annualmente, sentiti i responsabili degli uffici e dei servizi, l'assetto organizzativo dell'Azienda e la distribuzione dell'organico, proponendo all'Amministrazione gli eventuali provvedimenti di competenza;
 - f) stipula e sottoscrive i contratti e le convenzioni con altri enti o soggetti, pubblici o privati, di natura gestionale non ricompresi tra le competenze del Consiglio di Amministrazione;
 - g) è responsabile della gestione contabile e del rispetto del budget di previsione e attribuisce e delega poteri di spesa o incasso ai responsabili dei servizi.
 - h) Accetta lasciti e liberalità per valori fino a € 10.000,00;
 - i) compie tutti gli atti di gestione, compresi gli atti di attribuzione dei procedimenti ai Responsabili dei servizi;
6. Il Direttore Generale nell'espletamento delle sue funzioni, agisce in piena autonomia professionale e con ogni connessa responsabilità. Egli risponde del proprio operato all'organo di amministrazione dell'Azienda in relazione al raggiungimento degli obiettivi concordati in sede di programmazione delle attività.
7. In caso di reiterata inosservanza delle direttive impartite o qualora durante la gestione si verifichi il rischio di un risultato negativo, il Consiglio di Amministrazione può recedere dal contratto di lavoro con il Direttore Generale, secondo le disposizioni del Codice Civile e dei contratti collettivi vigenti.
8. Il rapporto di lavoro del Direttore Generale è regolato da un contratto di lavoro di diritto privato avente durata non superiore a quella del Consiglio di Amministrazione che lo ha nominato. Il trattamento economico del Direttore Generale è determinato dal Consiglio di Amministrazione tenuto conto della specifica professionalità, delle specifiche funzioni e responsabilità. Il Direttore Generale mantiene le sue funzioni fino alla nomina del nuovo direttore e comunque non oltre quarantacinque giorni dall'insediamento del nuovo consiglio di amministrazione.
9. Il Direttore Generale è figura che può anche essere condivisa con altre Aziende pubbliche di Servizi alla Persona, purché in possesso dei titoli e delle qualifiche professionali richieste.

CAPO III
GESTIONE AMMINISTRATIVA E DEI SERVIZI

Art. 16
(Personale)

1. L'Azienda recepisce e applica gli accordi collettivi nazionali e regionali di pertinenza del comparto di contrattazione collettiva nazionale o regionale relativo all'ambito di attività propria, come individuato dal Consiglio di Amministrazione, e tutela la libera organizzazione sindacale dei dipendenti, stipulando con le rappresentanze sindacali gli accordi collettivi decentrati ai sensi delle norme di legge e contrattuali in vigore.
2. Il Consiglio di Amministrazione può individuare altro contratto collettivo, purché aderente all'attività dell'Azienda e nel rispetto dei diritti acquisiti.
3. La dotazione organica del personale è proposta periodicamente dal Direttore Generale dell'Azienda e approvata dal Consiglio di Amministrazione, nel rispetto delle vigenti disposizioni di legge e di contrattazione collettiva, sulla scorta delle effettive necessità funzionali connesse con gli obiettivi dell'Azienda e del livello dei servizi erogati.
4. I requisiti e le modalità di assunzione del personale sono stabiliti dal Regolamento di organizzazione dell'Azienda, nel rispetto dei principi generali di accesso al pubblico impiego.
5. Possono essere utilizzate forme di lavoro temporaneo ed altre forme di flessibilità, nel rispetto della legge e dei contratti collettivi.

Art. 17
(Collaborazioni)

1. Per la realizzazione delle finalità statutarie l'Azienda si avvale anche – a titolo alternativo o complementare – degli apporti collaborativi esterni che risultino opportuni sotto il profilo economico - funzionale, nelle forme di prestazioni d'opera, appalti ed altre previste dalla legge.
2. Può inoltre avvalersi dell'opera dei volontari singoli ed associati, come previsto dal Regolamento di cui al successivo art. 18.

Art. 18
(Regolamento di organizzazione)

1. Il Consiglio di Amministrazione adotta un regolamento nel quale vengono stabiliti, in conformità alla Legge e al presente Statuto, le norme generali per l'organizzazione e il funzionamento di uffici e servizi.

Art. 19

(Carta dei Servizi)

1. Il Consiglio di Amministrazione adotta la Carta dei Servizi, nella quale vengono definiti gli impegni dell'Azienda nei confronti degli utenti.

CAPO IV

ORDINAMENTO CONTABILE

Art. 20

(Ordinamento contabile)

1. L'ordinamento contabile dell'Azienda e i suoi atti fondamentali sono disciplinati dalla Legge, dallo Statuto e dall'apposito Regolamento di contabilità.
2. L'esercizio aziendale coincide con l'anno solare.
3. Entro il 31 dicembre di ogni anno il Consiglio di Amministrazione delibera il budget preventivo e relativi allegati previsti dal Regolamento di contabilità aziendale.
4. Entro il 30 aprile il Consiglio di Amministrazione delibera il bilancio dell'esercizio precedente ed i relativi allegati previsti dal Regolamento di contabilità aziendale. Tale termine può essere prorogato al 30 giugno per le motivazioni indicate nel Regolamento di Contabilità.
5. I documenti contabili dell'Azienda sottostanno a requisiti minimi di uniformità appositamente previsti da atti normativi e regolamentari adottati dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.
6. Il Regolamento di contabilità dell'Azienda disciplina le fasi della revisione contabile e gli adempimenti successivi ad essa.
7. Il ruolo di Tesoriere dell'Azienda viene svolto da un Istituto di credito che assume la veste di agente contabile. L'incarico viene attribuito mediante procedimento avente evidenza pubblica. Le modalità con le quali il Tesoriere esercita le proprie funzioni sono determinate dalla Legge, dallo Statuto e dall'apposito Regolamento di contabilità.

Art. 21

(Gestione del patrimonio)

1. L'Azienda è titolare di un proprio patrimonio contabilizzato in appositi inventari.
2. Tutti i beni conferiti in dotazione - come pure i beni direttamente acquistati dall'Azienda - sono iscritti nel libro dei cespiti e presso i pubblici registri immobiliari e mobiliari, secondo le norme di legge.

3. L'Azienda ha la piena disponibilità del patrimonio aziendale secondo il regime della proprietà privata e il rispetto di eventuali vincoli di destinazione, salvo quanto disposto dal successivo comma 4.
4. I beni mobili ed immobili direttamente o indirettamente strumentali all'esercizio di funzioni istituzionali costituiscono patrimonio indisponibile soggetto alla disciplina dell'art. 828, comma 2, del Codice Civile. Il vincolo di indisponibilità grava:
 - a) in caso di sostituzione di beni mobili per degrado o adeguamento tecnologico, sui beni acquistati in sostituzione;
 - b) in caso di trasferimento dei servizi pubblici in altri immobili appositamente acquistati o ristrutturati, sui nuovi immobili.I beni immobili e mobili sostituiti entrano automaticamente a far parte del patrimonio disponibile.
5. Le rendite patrimoniali nette concorrono alla gestione ordinaria del bilancio e possono altresì essere impiegate nella realizzazione di strutture e nell'acquisizione di strumenti utili per i propri scopi istituzionali, cui non si possa provvedere con i mezzi ordinari.
6. In ordine al patrimonio disponibile trova applicazione il disposto dell'art. 9, comma 9, della L.R. 19/2003.
7. L'eventuale affidamento della gestione patrimoniale a soggetti esterni avviene in base a criteri comparativi di scelta rispondenti all'esclusivo interesse dell'Azienda.

Art. 22
(Controlli)

1. Gli strumenti di controllo interno finalizzati alla verifica della regolarità amministrativa e contabile, oltre che della gestione, sono disciplinati dal Regolamento di contabilità, in conformità ai principi contenuti nel Decreto Legislativo 30 luglio 1999, n. 286 (Riordino e potenziamento dei meccanismi e strumenti di monitoraggio e valutazione dei costi, dei rendimenti e dei risultati dell'attività svolta dalle Amministrazioni pubbliche, a norma dell'articolo 11 della Legge 15 marzo 1997, n. 59).
2. Fino all'entrata in vigore del Regolamento di cui al comma 1, le funzioni di controllo interno sono adempiute dal Direttore Generale.

Art. 23
(Revisore dei conti)

1. Il Consiglio di Amministrazione nomina un revisore contabile in possesso dei requisiti e nelle modalità previste dalla Legge Regionale n. 19/2003, dai regolamenti regionali attuativi e dal Regolamento di contabilità aziendale.

2. La durata dell'incarico non può eccedere la naturale scadenza del Consiglio che lo nomina.
3. Il revisore esercita le funzioni previste dalla legge e dai regolamenti fino all'insediamento del nuovo organo monocratico e può essere rinnovato una sola volta.
4. Gli atti con cui il Consiglio di Amministrazione dell'ASP provvede alla nomina dell'organo di revisione e alla determinazione del compenso spettante allo stesso sono comunicati alla Direzione regionale competente, in attuazione del regolamento regionale di contabilità.

Art. 24

(Norme finali e transitorie)

1. L'Azienda dalla data di sua costituzione conserva i diritti e gli obblighi anteriori alla sua costituzione. Essa subentra in tutti i rapporti attivi e passivi preesistenti.
2. In via di prima applicazione del presente Statuto, il nuovo Consiglio di Amministrazione è formato dal Presidente uscente e dal Vicepresidente uscente, che mantengono le rispettive cariche, nonché da un rappresentante designato dal Comune di Cavasso Nuovo e due rappresentanti del Comune di Sequals, in applicazione della riga denominata "I mandato" nella tabella di cui all'art. 6, comma 1.

26_33_1_DDC_AMB ENER_42724_1_TESTO

Decreto del Direttore centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile 5 agosto 2026, n. 42724

DLgs. 152/2006 - Permesso di ricerca risorse geotermiche "Aprilia Marittima" nei Comuni di Latisana, Lignano, Marano Lagunare e Precenico. Proroga del decreto di compatibilità ambientale n. 16376/GRFVG di data 8 aprile 2024 (VIA583) - Proponente: AGA 4.0 Srl.

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale) ed in particolare la parte seconda, titolo III, relativo alla valutazione d'impatto ambientale;

VISTO l'articolo 4, commi 1-6, della legge regionale 29 dicembre 2021, n. 24 (Legge di stabilità 2022);

VISTA la delibera della Giunta regionale n. 568 di data 22 aprile 2022 (Atto di indirizzo e coordinamento per l'esercizio delle funzioni in materia di verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale, di valutazione di impatto ambientale e di partecipazione della Regione alle procedure di valutazione di impatto ambientale di competenza statale);

VISTO in particolare l'art. 25 comma 5 del D.Lgs. 152/2006 che prevede che "Il provvedimento di VIA ... ha l'efficacia temporale, comunque non inferiore a cinque anni, definita nel provvedimento stesso, tenuto conto dei tempi previsti per la realizzazione del progetto, dei procedimenti autorizzatori necessari, nonché dell'eventuale proposta formulata dal proponente e inserita nella documentazione a corredo dell'istanza di VIA. Decorsa l'efficacia temporale indicata nel provvedimento di VIA senza che il progetto sia stato realizzato, il procedimento di VIA deve essere reiterato, fatta salva la concessione, su istanza del proponente, di specifica proroga da parte dell'autorità competente";

VISTO il decreto n. 16376/GRFVG di data 8 aprile 2024, pubblicato sul BUR n. 16 del 17 aprile 2024, con la quale il progetto in argomento è stato giudicato compatibile con l'ambiente con una serie di prescrizioni finalizzate a limitare l'impatto ambientale, con validità stabilita in 5 anni;

DATO ATTO che:

- in data 22 aprile 2026 è pervenuta alla Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile l'istanza, completata in data 4 giugno 2026, da parte della Società AGA 4.0 srl al fine dell'ottenimento della proroga del termine di validità della sopracitata pronuncia di compatibilità ambientale, rilevando che le condizioni ambientali di riferimento non sono cambiate rispetto a quanto già valutato in sede di VIA;

- con nota prot. 644950 del 5 giugno 2026 il Servizio valutazioni ambientali, dopo aver pubblicato sul sito web regionale l'istanza al fine di garantire l'evidenza pubblica, ha avviato il procedimento di proroga di efficacia del provvedimento di VIA, comunicando anche agli Enti già coinvolti nella VIA la possibilità di presentare osservazioni e pareri in merito;

VISTO il parere del Servizio gestione risorse idriche prot. 735033 del 30 giugno 2026;

VISTA la Relazione Istruttoria del Servizio valutazioni ambientali della Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile di data 23 luglio 2026;

VISTO il parere n. VIA/9/2026 relativo alla riunione del 29 luglio 2026, nella quale la Commissione tecnico-consulativa VIA ha espresso parere favorevole alla proroga di 1 ulteriore anno della validità del decreto n. 16376/GRFVG di data 8 aprile 2024, pubblicato sul BUR n. 16 del 17 aprile 2024;

RICORDATO che:

- il progetto prevede la realizzazione di prospezioni geofisiche sull'area di circa 16 km² del Permesso di ricerca e la perforazione del pozzo a circa 4.300 m su un'area posta dietro le darsene di Aprilia Marittima;
- la procedura di VIA è stata espletata all'interno del procedimento di PAUR, conclusosi con il decreto n. 20411/GRFVG del 30 aprile 2024 comprensivo anche del decreto n. 20371/GRFVG del 30 aprile 2024 relativo al rilascio del Permesso di ricerca;

CONSIDERATO che la condizione n.1 del decreto di VIA (n. 16376/GRFVG dd. 8 aprile 2024) prevede venga predisposta una puntuale progettazione della linea sismica prevista nella documentazione afferente alla procedura di PAUR. La verifica di ottemperanza a tale condizione risulta vincolante per lo svolgimento delle attività di prospezioni geofisiche, in quanto sia il decreto di rilascio del permesso di ricerca, sia il decreto di PAUR vincolano la loro efficacia a tale verifica. Inoltre il decreto di PAUR del 2024 prevede anche una scadenza, 30 settembre 2024, per la presentazione dell'istanza di verifica ottemperanza della condizione n.1 del decreto di VIA. Tale scadenza, a seguito di varie proroghe, con decreto n. 12988 del 13 marzo 2026 è stata fissata il 28 gennaio 2027;

RILEVATO che nell'istanza di proroga del provvedimento di VIA è stato presentato il cronoprogramma aggiornato dei lavori che porta la conclusione degli stessi a dicembre 2029, oltre il periodo di validità del decreto di rilascio del permesso di ricerca e della VIA, per cui l'efficacia del decreto n. 12988 del 13 marzo 2026 di proroga del PAUR è stata subordinata all'ottenimento delle proroghe del decreto di rilascio del Permesso di ricerca (2 anni massimo previsti per legge) e del decreto di VIA;

PRESO ATTO che il proponente non ha realizzato alcuna opera, se non valutazioni di informazioni bibliografiche. Visto il prolungamento della fase di acquisizione di informazioni per la predisposizione del progetto della linea sismica prevista, in relazione anche al fatto che tutte le attività previste devono essere svolte al di fuori del periodo turistico di Lignano, il termine per la fine dei lavori è stato traslato in avanti, portando la conclusione del progetto, prevista dal cronoprogramma aggiornato, oltre il periodo di validità del provvedimento di VIA;

TENUTO CONTO, come si evince dal parere della sopracitata Commissione, che il proponente ha dichiarato che:

- sono in corso le attività di approfondimento delle tecniche di lavoro relative alle quattro tipologie di prospezione geofisica, di coordinamento tra i fornitori delle indagini stesse e di interpretazione coordinata dei dati, che hanno richiesto tempi più lunghi del previsto nell'analizzare i dati disponibili dell'area stessa;
- le analisi del modello idrogeologico concettuale saranno usate per impostare il modello analitico di flusso che servirà poi per l'impostazione delle condizioni di calcolo numerico del modello geotermico volumetrico;
- tali attività propedeutiche si prolungheranno di un anno rispetto alle previsioni e le prospezioni geofisiche inizieranno non prima di gennaio 2027;
- l'inizio della fase 2, esecuzione del pozzo, è previsto a gennaio 2028 con la realizzazione della piazzola di perforazione relativi monitoraggi ambientali, mentre la perforazione è prevista tra novembre 2028 e marzo 2029 con conclusione delle prove e caratterizzazione della risorsa entro novembre-dicembre 2029, nei termini di vigenza del Permesso di Ricerca;

CONSIDERATO che la proroga del provvedimento di VIA viene richiesta per un anno per allinearsi con la proroga del Permesso di ricerca che attualmente risulta di 4 anni ma può essere prorogato per un massimo di 2, portando il termine a 6 anni dalla data del provvedimento di rilascio del Permesso di ricerca;

TENUTO CONTO inoltre, come evidenziato dalla Commissione tecnico-consulativa VIA, che il contesto ambientale dell'area dell'intervento non risulta modificato;

CONSIDERATO che la Commissione, alla luce delle valutazioni e delle motivazioni presentate, ha ritenuto che il prolungamento di 1 anno del termine per la fine dei lavori non implichi impatti diversi da quelli analizzati e valutati in sede di procedura di VIA del progetto di ricerca geotermica, conclusasi con il decreto n. 16376/GRFVG di data 8 aprile 2024;

RILEVATO altresì che la Commissione ha ritenuto che il quadro prescrittivo previsto dal decreto n. 16376/GRFVG di data 8 aprile 2024 continui a garantire una sufficiente limitazione, un adeguato controllo e un idoneo monitoraggio nei confronti degli impatti indotti dalle azioni di progetto sulle diverse componenti ambientali interessate, fermo restando il rimando dinamico dei riferimenti normativi di cui alle prescrizioni medesime;

RITENUTO di poter concordare con quanto osservato e proposto dalla suddetta Commissione con il precitato parere, e di recepire integralmente nel presente provvedimento il parere medesimo;

RITENUTO, per l'insieme delle motivazioni sopra esposte, di poter concedere la proroga di 1 anno di validità del provvedimento di VIA - decreto n. 16376/GRFVG di data 8 aprile 2024 - del progetto di Permesso di ricerca risorse geotermiche "Aprilia Marittima" nei Comuni di Latisana, Lignano, Marano Lagunare e Preconico;

DECRETA

1. di prorogare di 1 ulteriore anno, quindi fino al 30 aprile 2030, la validità del decreto n. 16376/GRFVG di data 8 aprile 2024 pubblicato sul BUR n. 16 del 17 aprile 2024, la cui efficacia decorre dalla data del decreto di PAUR n. 20411/GRFVG del 30 aprile 2024;
2. il presente provvedimento verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione e, a cura della Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile, verrà inviato al proponente e trasmesso agli Enti già interessati nel corso dell'istruttoria;
3. avverso il presente provvedimento è ammesso il ricorso all'Autorità Giudiziaria competente entro 60 giorni o al Capo dello Stato entro 120 giorni decorrenti dalla pubblicazione del provvedimento sul BUR o dalla notifica del presente atto.

26_33_1_DDC_ATT PROD_43028_1_TESTO

Decreto del Direttore centrale attività produttive 6 agosto 2026, n. 43028

Legge regionale 17/2025, art. 65, commi 1-6. - Attribuzione della qualifica di Attività storica del Friuli Venezia Giulia a una attività economica del Comune di Codroipo (UD).

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTO l'articolo 65, commi 1 e 2, della legge regionale 9 dicembre 2025, n. 17 "Codice regionale del commercio e turismo nella Regione Friuli Venezia Giulia", che prevede la salvaguardia e la valorizzazione, quali locali storici e attività storiche, dei pubblici esercizi, degli esercizi commerciali e delle farmacie, nonché delle attività delle lavorazioni artistiche, tradizionali e dell'abbigliamento su misura, in esercizio da almeno cinquant'anni, che abbiano valore storico o artistico e o che costituiscano testimonianza storica, culturale e o tradizionale, regionale o locale;

VISTO in particolare il comma 6 del medesimo articolo 65 ai sensi del quale con decreto del Direttore centrale competente in materia di commercio, è approvato l'elenco dei locali storici e delle attività storiche in base all'istruttoria del Comune competente per territorio;

VISTA la deliberazione di Giunta regionale n. 1038 del 17 luglio 2026 con la quale è stata adottata, ai sensi dell'articolo 65, comma 5, della legge regionale 17/2025, la scheda e la metodologia di rilevazione al fine del censimento dei locali storici e delle attività storiche;

RILEVATO che l'articolo 65, comma 3, della legge regionale 17/2025 prescrive per i locali storici e le attività storiche, che l'attività e la merceologia offerte debbano essere specificatamente e inequivocabilmente legate alla tradizione, al territorio e all'economia locale;

PRESO ATTO della documentazione pervenuta dal Comune di Codroipo ai sensi della previgente normativa, e trasmessa con nota ad prot 0798823 GRFVG/GEN dd. 17.07.2026 e, in particolare, della determinazione dell'Ufficio attività produttive n. 14 del 24.06.2026 "LR 17/2025, art 65, c. 1 e c. 2 - Richiesta di riconoscimento attività storica da parte del titolare dell'attività "Zoffi Abbigliamento di Zoffi Igino e C. sas", via Italia n. 4 a Codroipo, nonché della dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà del titolare di p.o. dell'Area SUAP del Comune, da cui si evince in particolare la continuità temporale ininterrotta dal 1901;

RITENUTO pertanto che a seguito delle risultanze istruttorie l'esercizio in parola possiede il requisito della continuità della gestione e possiede un preciso legame con la tradizione, il territorio e l'economia locale e che la documentazione di censimento presentata dal Comune è risultata esaustiva;

RITENUTO pertanto di attribuire la qualifica di "Attività Storica del Friuli Venezia Giulia" all'esercizio commerciale "Zoffi Abbigliamento di Zoffi Igino e C. sas", sito nel Comune di Codroipo, in via Italia n. 4;

VISTO il "Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali", emanato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e, in particolare, gli articoli 14 bis, 16 e 17 del citato regolamento;

VISTA l'«Articolazione organizzativa generale dell'Amministrazione regionale e articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali» approvata con deliberazione di Giunta regionale n. 893 del 19 giugno 2020 e successive modifiche e integrazioni;

DATO ATTO che, con deliberazione della Giunta regionale n. 1127 di data 25 luglio 2023 è stato conferito al dott. Massimo Giordano l'incarico di Direttore centrale alle attività produttive e turismo dal 2 agosto 2023 al 1° agosto 2026;

VISTI:

- lo Statuto regionale;
- la Legge Regionale 20 marzo 2000, n. 7 "Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso",

DECRETA

1. di attribuire la qualifica di "Attività Storica del Friuli Venezia Giulia", ai sensi di quanto disposto dall'articolo 65, commi 1 e 2, della legge regionale 17/2025, all'esercizio commerciale "Zoffi Abbigliamento di Zoffi Igino e C. sas", sito in via Italia, n. 4 nel Comune di Codroipo (UD).

2. di autorizzare l'attività economica di cui all'allegato "A" che forma parte integrante e sostanziale del presente decreto a utilizzare la denominazione di "Attività storica del Friuli Venezia Giulia" e il relativo marchio.

3. di disporre che il presente decreto e l'allegato di cui al punto 2 vengano pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 6 agosto 2026

GIORDANO

26_33_1_DDC_PATR DEM_42428_1_TESTO

Decreto del Direttore centrale patrimonio, demanio, servizi generali e sistemi informativi 4 agosto 2026, n. 42428

Sdemanializzazione di beni ubicati in Comune di Sutrio, catasto terreni, fg. 15, mapp.li 563 e 564, catasto fabbricati, fg. 15, mapp.le 564 sub./, catasto terreni, fg. 14, mapp.li 80, 269, 820, 456, 472, 552, 553, 784, catasto fabbricati, fg. 15, mapp.le 820 sub. /, per un totale di mq. 19.419,00, ex artt. 4 e 4 bis LR 17/2009 e relativo Regolamento di cui al DPR n. 0108 dd. 18 maggio 2012 e smi.

IL DIRETTORE CENTRALE

PREMESSO che il decreto legislativo 25 maggio 2001, n. 265 dispone il trasferimento alla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia di tutti i beni immobili dello Stato appartenenti al demanio idrico, comprese le opere pubbliche, gli alvei e le pertinenze, i laghi e le opere idrauliche, situati nel territorio regionale, con esclusione del fiume Judrio, nel tratto classificato di prima categoria, nonché dei fiumi Tagliamento e Livenza, nei tratti che fanno da confine con la regione Veneto;

CONSIDERATO che il bene catastalmente identificato in Comune di Sutrio, al fg.15, mapp.le 139 è stato oggetto di specifico verbale di consegna n. 443/UD dd. 14/07/2022 tra lo Stato e la Regione, redatto ai sensi e per gli effetti dell'art. 5 del decreto legislativo 25 maggio 2001, n. 265; mentre i beni catastalmente identificati in Comune di Sutrio, al fg. 14, mapp.li 80, 269, 319, 456, 472, 552, 553, 784 sono stati oggetto di specifico verbale di consegna n. 470/UD dd. 19/03/2024 tra lo Stato e la Regione, redatto ai sensi e per gli effetti dell'art. 5 del decreto legislativo 25 maggio 2001, n. 265;

VISTI gli articoli 4 e 4 bis della legge regionale 15 ottobre 2009, n. 17, riguardanti la procedura di sdemanializzazione dei beni di demanio idrico regionale e conseguente alienazione dei beni sdemanializzati;

VISTO il Regolamento di cui al DPR n. 0108 dd. 18/05/2012 e s.m.i. concernente "criteri, modalità e termini delle procedure di sdemanializzazione e alienazione dei beni sdemanializzati afferenti al demanio idrico regionale, ai sensi degli articoli 4 e 4 bis della legge regionale 17/2009";

PRESO ATTO che è stata avanzata istanza da parte del Comune di Sutrio, pervenuta con pec di protocollo 08432 dd. 08/11/2024, per l'acquisizione di beni del demanio idrico regionale, previa sdemanializzazione degli stessi, identificati in Comune di Sutrio, al fg.15, mapp.le 139 e al fg. 14, mapp.li 80, 269, 319, 456, 472, 552, 553, 784.

VISTO il parere del Servizio difesa del suolo della Direzione centrale difesa dell'ambiente energia e sviluppo sostenibile di cui alla nota prot. 784384 dd. 10/12/2024, con il quale si stabilisce che sussistono le condizioni per la sdemanializzazione dei beni suddetti in quanto privi di funzionalità idraulica;

CONSIDERATO che la determinazione provvisoria del valore dei beni oggetto dell'istanza, su base di stima diretta ai valori di mercato prodotta dalla Direzione centrale patrimonio, demanio, servizi generali e sistemi informativi - Servizio gestione immobili con nota di prot. 7295 dd. 08/01/2025, è pari a complessivi € 89.551,80 (ottantanovemilacinquecentocinquatuno/80) esclusi gli oneri fiscali;

DATO ATTO che il Comune di Sutrio ha inviato al Servizio Demanio la Delibera del Consiglio Comunale n. 2 dd. 25/03/2025, in cui si dichiara che le aree demaniali in argomento sono richieste a titolo gratuito per finalità di pubblico interesse per la gestione, lo sviluppo e la funzionalità delle aree, l'acquisizione dei beni sopra individuati, in quanto sull'immobile censito al fg.15 insiste parzialmente il depuratore comunale, mentre sugli immobili censiti al fg.14 insistono parzialmente il campo sportivo, il campetto di sfogo e parte delle tribune a servizio dell'area; manifestando quindi l'interesse a proseguire nella sdemanializzazione in argomento;

PRESO ATTO che il Comune di Sutrio, con nota di prot. 923 dd. 06/02/2026, ha trasmesso al Servizio Demanio le asseverazioni di conformità urbanistico edilizia per i fabbricati oggetto di sdemanializzazione; **CONSIDERATO** che il Comune di Sutrio ha provveduto ad aggiornare catastalmente lo stato dei luoghi con l'inserimento della porzione del depuratore e di parte dei fabbricati pertinenziali al campo sportivo, interessante il mapp. 139 del fg. 15 per il depuratore ed il mapp. 319 fg. 14 per la parte di fabbricati pertinenziali al campo sportivo, con le operazioni PREGEO (prot. 84732/2026 - prot. 83146/2026) e DOCFA (prot. UD0085216/2026 e prot. UD0083477/2026);

DATO ATTO che l'assetto catastale definitivo dei beni risulta essere il seguente: Comune di Sutrio, catasto terreni, fg. 15, mapp.li 563 di mq.1385 e 564 ente urbano di mq. 1755, catasto fabbricati, fg. 15, mapp.le 564 sub./, catasto terreni, fg. 14, mapp. 80 di mq. 8760, mapp.269 di mq. 1413, mapp. 820 ente urbano di mq. 200, mapp.456 di mq. 4330, mapp.472 di mq.435, mapp.552 di mq.10, mapp. 553 di mq.990 e mapp. 784 di mq.141, catasto fabbricati, fg. 15, mapp.le 820 sub. /, per un totale di mq. 19.419,00.

RICHIAMATO l'articolo 5, comma 1, della legge regionale 22 dicembre 1971, n. 57, che prevede, per l'Amministrazione regionale, la facoltà di disporre la cessione gratuita di terreni, edifici, alloggi e locali compresi nel patrimonio disponibile regionale e non utilizzabili per gli scopi indicati dall'articolo 1 della legge regionale 20 gennaio 1971, n. 2, a favore, tra gli altri, di Comuni, purché da parte dei cessionari sia assunto l'obbligo di utilizzare i beni ceduti per finalità di pubblico interesse, nei modi che sono precisati negli atti di cessione;

PRESO ATTO che, ai sensi dell'art. 9 comma 4, del Regolamento sulle sdemanializzazioni di beni del demanio idrico regionale di cui al DPRReg. n. 108 dd. 18.05.2012, "sono a carico del Comune tutti gli adempimenti relativi e conseguenti al trasferimento del bene, nonché gli oneri derivanti".

RITENUTO di procedere alla sdemanializzazione dei beni in argomento ai sensi degli articoli 4 e 4 bis della l.r. 17/2009 e relativo Regolamento di cui al DPRReg. n. 0108 dd. 18.5.2012 e s.m.i.;

VISTA l'intesa tra il Servizio Demanio, competente in materia di demanio idrico regionale, ed il Servizio gestione immobili, competente in materia di patrimonio regionale;

VISTO lo Statuto regionale;

VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale;

DECRETA

per le motivazioni indicate in premessa che si intendono integralmente richiamate:

- la sdemanializzazione, secondo la procedura disciplinata dagli articoli 4 e 4 bis della legge regionale 15 ottobre 2009, n. 17 e relativo "Regolamento" di cui al DPRReg. n. 0108 dd. 18/05/2012 e s.m.i., dei beni demaniali catastalmente identificati in Comune di Sutrio, catasto terreni, fg. 15, mapp.li 563 di mq.1385 e 564 ente urbano di mq. 1755, catasto fabbricati, fg. 15, mapp.le 564 sub./, cat.F4, catasto terreni, fg. 14, mapp. 80 di mq. 8760, mapp.269 di mq. 1413, mapp. 820 ente urbano di mq. 200, mapp.456 di mq. 4330, mapp.472 di mq.435, mapp.552 di mq.10, mapp. 553 di mq.990 e mapp. 784 di mq.141, catasto fabbricati, fg. 15, mapp.le 820 sub. /, cat.F4, per un totale di mq. 19.419,00 e con l'intestazione degli stessi a nome di "Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia".

Trieste, 4 agosto 2026

PADRINI

26_33_1_DDC_PATR DEM_42429_1_TESTO

Decreto del Direttore centrale patrimonio, demanio, servizi generali e sistemi informativi 4 agosto 2026, n. 42429

Sdemanializzazione di un bene ubicato in Comune di Claut foglio 26 mappale 526 di mq. 915, ex artt. 4 e 4 bis LR 17/2009 e relativo Regolamento di cui al DPRReg. n. 0108 dd. 18 maggio 2012 e smi.

IL DIRETTORE CENTRALE

PREMESSO che il decreto legislativo 25 maggio 2001, n. 265 dispone il trasferimento alla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia di tutti i beni immobili dello Stato appartenenti al demanio idrico, comprese le opere pubbliche, gli alvei e le pertinenze, i laghi e le opere idrauliche, situati nel territorio regionale, con esclusione del fiume Judrio, nel tratto classificato di prima categoria, nonché dei fiumi Tagliamento e Livenza, nei tratti che fanno da confine con la regione Veneto;

CONSIDERATO che il bene catastalmente identificato in Comune di Claut al foglio 26 mappale 217 è stato oggetto di specifico verbale di consegna VER-UD-0400 dd. 14/11/2017 tra lo Stato e la Regione, redatto ai sensi e per gli effetti dell'art. 5 del decreto legislativo 25 maggio 2001, n. 265;

VISTI gli articoli 4 e 4 bis della legge regionale 15 ottobre 2009, n. 17, riguardanti la procedura di sdemanializzazione dei beni di demanio idrico regionale e conseguente alienazione dei beni sdemanializzati;

VISTO il Regolamento di cui al DPR n. 0108 dd. 18/05/2012 e s.m.i. concernente "criteri, modalità e termini delle procedure di sdemanializzazione e alienazione dei beni sdemanializzati afferenti al demanio idrico regionale, ai sensi degli articoli 4 e 4 bis della legge regionale 17/2009";

PRESO ATTO che in data 03/06/2022 con pec GRFVG-GEN-2022-25448-A è stata avanzata in istanza di sdemanializzazione di un bene afferente al demanio idrico regionale in Comune di Claut loc. Pian della Palina foglio 26 porzione mappale 217 catasto terreni di mq. 1050;

VISTO il parere del Servizio difesa del suolo della Direzione centrale difesa dell'ambiente energia e sviluppo sostenibile di cui alla nota prot. 173322 dd. 10/10/2022, a conferma del parere rilasciato il 22/12/2014, con il quale si stabilisce che sussistono le condizioni per la sdemanializzazione del bene suddetto in quanto privo di funzionalità idraulica;

VISTO che il Comune di Claut, all'uopo interessato con nota prot. n. 231172 dd. 09/11/2022 del Servizio demanio, non ha manifestato entro i termini di legge l'interesse ad acquisire il bene oggetto di sdemanializzazione;

CONSIDERATO che la determinazione provvisoria del valore del bene oggetto dell'istanza, su base di stima diretta ai valori di mercato prodotta dalla Direzione centrale patrimonio, demanio, servizi generali e sistemi informativi - Servizio gestione immobili con nota di prot. 296226 dd. 06/12/2022, è pari a complessivi € 4.620,00 (quattromilaseicentoventi/00) esclusi gli oneri fiscali;

DATO ATTO che l'istante con nota pec GRFVG-GEN 77513-A dd. 08/02/2023 ha manifestato l'interesse alla prosecuzione della procedura di sdemanializzazione finalizzata all'acquisto del bene stesso catastalmente identificato in Comune di Claut loc. Pian della Palina foglio 26 porzione mappale 217 catasto terreni di mq. 1050;

VISTO il decreto del Direttore di Servizio demanio n. 7880/GRFVG dd. 28/02/2023 con il quale è autorizzata l'occupazione temporanea nelle more della procedura di sdemanializzazione del bene demaniale in argomento;

VISTA la DGR n. 1587 del 13/10/23 con la quale è autorizzato il trasferimento previa sdemanializzazione e conseguente procedura ad evidenza pubblica del bene identificato in Comune di Claut, foglio 26 porzione del mappale 217 per mq. 1050;

ACCERTATO che con il Tipo di frazionamento PN/0042419/2026 si identifica il bene in Comune di Claut foglio 26 mappale 526 di mq. 915 da sdemanializzare, quale porzione dell'originario mappale 217;

RITENUTO di procedere alla sdemanializzazione e alienazione del bene in argomento ai sensi degli articoli 4 e 4 bis della l.r. 17/2009 e relativo Regolamento di cui al DPR n. 0108 dd. 18.5.2012 e s.m.i.;

VISTA l'intesa tra il Servizio Demanio, competente in materia di demanio idrico regionale, ed il Servizio Patrimonio, competente in materia di patrimonio regionale;

VISTO lo Statuto regionale;

VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale;

DECRETA

- di sdemanializzare, secondo la procedura disciplinata dagli articoli 4 e 4 bis della legge regionale 15 ottobre 2009, n. 17 e relativo "Regolamento" di cui al DPR n. 0108 dd. 18/05/2012 e s.m.i., il bene demaniale catastalmente identificato in Comune di Claut foglio 26 mappale 526 di mq. 915 con l'intestazione dello stesso a nome di "Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia".

Trieste, 4 agosto 2026

PADRINI

26_33_1_DDS_COORD POL FAM_43167_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio coordinamento politiche per la famiglia 7 agosto 2026, n. 43167

LR 22/21, art. 13: Bando per la concessione di contributi per la realizzazione di progetti di servizi di doposcuola promossi e gestiti dagli enti del Terzo settore (Regolamento regionale DPR n. 201/2023).

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO la deliberazione del 25 luglio 2023 n. 1116 con il quale la Giunta regionale ha approvato il riordino dell'articolazione organizzativa generale dell'Amministrazione regionale e l'articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali;

VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con D.P.Reg. 27 agosto 2004 n. 0277/Pres., nel testo vigente, in particolare e, specificatamente, gli articoli 17 e 21 che disciplinano le competenze dei Direttori di servizio;

VISTA la deliberazione di Giunta di data 17.07.2026 n. 1027 con la quale la Giunta regionale ha approvato di disporre il conferimento dell'incarico di Direttore del Servizio coordinamento politiche per la famiglia della Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia, in capo alla dirigente del ruolo unico regionale, dott.ssa Maria Pia Turinetti di Priero, a decorrere dal 02 agosto 2026;

VISTO l'articolo 13 della Legge regionale 10 dicembre 2021, n. 22 (Disposizioni in materia di politiche della famiglia, di promozione dell'autonomia dei giovani e delle pari opportunità), che:

- autorizza l'Amministrazione regionale a concedere contributi a favore degli enti del Terzo Settore, iscritti al Registro Unico Nazionale del Terzo Settore, per la realizzazione di progetti rivolti alle famiglie per la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro e di sostegno alla genitorialità;
- demanda ad apposito regolamento l'individuazione dei criteri per l'individuazione dei progetti finanziabili, i requisiti dei beneficiari, le modalità di presentazione della domanda e di rendicontazione, le modalità di selezione dei progetti da ammettere a finanziamento, le modalità di quantificazione del contributo, le tipologie di spese ammissibili, le modalità di concessione ed erogazione dell'incentivo e di eventuali anticipi, le modalità di effettuazione di verifiche e controlli;

VISTO il Regolamento concernente i criteri per l'individuazione dei progetti finanziabili proposti dagli enti del Terzo Settore, iscritti al Registro Unico Nazionale del Terzo Settore, nonché i criteri per l'ottenimento e le modalità di concessione ed erogazione dei contributi di cui all'articolo 13 della legge regionale 10 dicembre 2021, n. 22 (Disposizioni in materia di politiche della famiglia, di promozione dell'autonomia dei giovani e delle pari opportunità), approvato con decreto del Presidente della Regione 12 dicembre 2023, n. 0201/Pres., di seguito Regolamento;

RICHIAMATO l'articolo 2 del Regolamento che al comma 2 stabilisce che con deliberazione di Giunta sono definiti gli ambiti di intervento per la realizzazione dei progetti da attuarsi sulla base dell'emanazione di uno o più bandi, in cui sono stabiliti i requisiti specifici dei progetti;

RICHIAMATA la Delibera di Giunta Regionale n. 1009 del 10 luglio 2026 che ha individuato gli indirizzi relativi agli ambiti di intervento per l'anno 2026 ancora da attuare e ha confermato per l'anno 2027 gli ambiti di intervento, di seguito elencati, da attuarsi mediante bandi alla cui approvazione provvede il Direttore del Servizio Coordinamento politiche per la famiglia con apposito decreto:

a) Interventi a supporto delle famiglie nella conciliazione dei tempi di vita e di lavoro con un incremento dell'offerta di servizi rivolti a bambini e ragazzi che offrano attività educative, ricreative, nonché di supporto nello studio e nello svolgimento dei compiti scolastici in orari e periodi non coperti da servizi educativi e scolastici, quali:

- servizio di doposcuola per l'anno scolastico 2026/2027;
- servizi di centri estivi di tipo diurni per l'estate 2027;

b) Progetti di sostegno alle capacità genitoriali e di promozione delle reti familiari in collaborazione con le agenzie educative del territorio, per il periodo settembre 2026 - agosto 2027, che possano articolarsi attorno alle seguenti categorie di intervento:

- percorsi formativi per genitori e familiari per potenziare e accrescere le capacità di azione, le abilità e le competenze educative, comunque, presenti nei genitori e nelle famiglie, sostenendole, riqualificandole e, se necessario, formandole;
- percorsi formativi per adulti interessati ad interagire con i bambini (nonni, anziani, volontari) per promuovere e rafforzare l'acquisizione di competenze che ne accrescano l'efficacia in una prospettiva intergenerazionale e incrementare la consapevolezza rispetto all'importanza del loro ruolo come educatori e della loro funzione di "leva" ai fini dello sviluppo - nelle nuove generazioni - delle fondamentali competenze di cittadinanza e coesione sociale;
- iniziative di formazione/informazione sulle opportunità e sui servizi offerti a livello territoriale alle famiglie ed ai minori, quali servizi educativi, di istruzione, di formazione e orientamento e lavoro, per migliorarne la comprensione e facilitarne l'accesso da parte delle famiglie;
- interventi di supporto, aiuto e autoorganizzazione organizzati da reti familiari anche in collaborazione con le agenzie sociali ed educative del territorio, per favorire la crescita di una comunità più equa e solidale, incoraggiando nuove relazioni di aiuto tra soggetti prossimali, ovvero vicini;
- ha stabilito per gli anni 2026 e 2027 i seguenti importi di contributo massimo concedibile e risorse complessive per ambito di intervento, nel seguente ordine:

a) per gli interventi di sostegno delle capacità genitoriali e di promozione delle reti familiari per il periodo settembre 2026 - agosto 2027:

- un contributo massimo concedibile di 10.000,00 euro a progetto con budget complessivo pari a 220.000,00 euro di cui 154.000,00 euro a valere sulle risorse stanziato sul capitolo 16907 per l'annualità 2026 e 66.000,00 euro a valere sulle risorse stanziato sul capitolo 16907 per l'annualità 2027;

b) per i servizi di doposcuola 2026/2027

- 250,00 euro per settimana di attività per ogni gruppo composto da almeno 10 bambini/ragazzi e comunque fino a un contributo massimo concedibile di 65.000,00 euro a progetto con budget complessivo pari a 1.000.000,00 euro, di cui 700.000,00 euro a valere sulle risorse stanziato sui capitoli 16907 e 16910 per l'annualità 2026 e 300.000,00 euro a valere sulle risorse stanziato sul capitolo 16907 per l'annualità 2027;

c) per i servizi di centri estivi diurni 2027

- 1.000,00 euro per settimana di attività per ogni gruppo composto da almeno 10 bambini/ragazzi e comunque fino a un contributo massimo concedibile di 24.000,00 euro a progetto con budget complessivo pari a 650.000,00 euro a valere sulle risorse stanziato sul capitolo 16907 per l'annualità 2027. concessione di contributi per la realizzazione di progetti di servizi di doposcuola promossi e gestiti dagli enti del Terzo settore

- Di destinare un contributo aggiuntivo, nell'ambito delle risorse previste per i citati bandi, a supporto degli eventuali costi sostenuti nel corso dello svolgimento delle attività, per i tutor dedicati all'affiancamento e all'inserimento degli utenti con disabilità certificati nei servizi di doposcuola e di centri estivi nella misura di:

a) doposcuola: euro 10 per ogni ora di affiancamento/inserimento fino a un massimo di euro 15.000,00;

b) centri estivi: euro 10 per ogni ora di affiancamento/inserimento fino a un massimo di euro 20.000,00.

RITENUTO pertanto, di approvare il Bando, nel testo allegato e i relativi allegati parte integrante e sostanziale del presente decreto, per la concessione di contributi per la realizzazione di progetti di servizi di doposcuola promossi e gestiti dagli enti del Terzo settore;

DATO ATTO che il Bando trova copertura al capitolo n. 16907 per le annualità 2026 e 2027;

VISTA la legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso);

VISTO il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 (Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni.) e in particolare l'articolo 26, comma 1;

VISTA la legge regionale n. 21/2007 (Norme in materia di programmazione finanziaria e di contabilità regionale);

VISTA la legge regionale n. 1/2015 (Razionalizzazione, semplificazione ed accelerazione dei procedimenti amministrativi di spesa);

VISTA la legge regionale n. 7/2000 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso);

VISTA la Legge regionale 30 dicembre 2024 n. 12 "Legge collegata alla manovra di bilancio 2025 - 2027";

VISTA la legge regionale 29 dicembre 2025 n. 18 (Legge collegata alla manovra di bilancio 2026-2028);

VISTA la legge regionale 29 dicembre 2025 n. 19 (Legge di stabilità 2026);

VISTA la legge regionale 29 dicembre 2025 n. 20 (Bilancio di previsione per gli anni 2026-2028);

VISTO il Bilancio finanziario gestionale 2026 approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 1922 del 30 dicembre 2025;

PER I MOTIVI ESPOSTI IN PREMESSA,

DECRETA

1. Di approvare il Bando, nel testo allegato e i relativi allegati parte integrante e sostanziale del presente decreto, per la concessione di contributi per la realizzazione di progetti di servizi di doposcuola promossi e gestiti dagli enti del Terzo settore.

2. Di disporre la pubblicazione del presente decreto, comprensivo degli allegati nella pagina web del sito istituzionale della Regione dedicata alla misura in oggetto.

3. Di disporre la pubblicazione del presente decreto, comprensivo degli allegati, nel Bollettino Ufficiale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia.

Trieste, 7 agosto 2026

TURINETTI DI PRIERO

Bando per la concessione di contributi per la realizzazione di progetti di servizi di doposcuola promossi e gestiti dagli enti del Terzo settore (Legge regionale 22/2021, articolo 13 e Regolamento regionale D.P.Reg. n. 201/2023).

Articolo 1. Premesse e quadro normativo	2
Articolo 2. Finalità	2
Articolo 3. Progetti finanziabili.....	2
Articolo 4. Requisiti specifici del progetto di doposcuola	3
Articolo 5. Spese ammissibili.....	4
Articolo 6. Risorse disponibili e ammontare dei contributi	5
Articolo 7. Cumulabilità dei contributi	5
Articolo 8. Soggetti legittimati a presentare la domanda	5
Articolo 9. Presentazione della domanda	6
Articolo 10. Cause di inammissibilità delle domande	7
Articolo 11. Modalità di comunicazione degli atti del procedimento	7
Articolo 12. Istruttoria delle domande e inammissibilità	8
Articolo 13. Commissione di valutazione	8
Articolo 14. Criteri, indicatori di valutazione dei progetti e attribuzione dei punteggi	8
Articolo 15. Concessione ed erogazione dei contributi	9
Articolo 16. Obblighi del beneficiario	9
Articolo 17. Variazioni ai progetti finanziati	10
Articolo 18. Rendicontazione della spesa	10
Articolo 19. Rideterminazione e revoca del contributo	11
Articolo 20. Ispezioni e controlli	11
Articolo 21. Rinvio	11
Articolo 22. Note informative.....	11
Allegato 1 - Criteri, indicatori e punteggi per la valutazione dei progetti	12
Allegato 2 - Scheda progetto.....	14
1. Descrizione del progetto.....	14
2. Articolazione del progetto: sedi, giorni, iscritti, gruppi e cronoprogramma delle attività	16
3. Personale coinvolto	18
4. Partner coinvolti	20
5. Compartecipazione ai costi del progetto e piano finanziario	20
Allegato 3 - Scheda di partenariato	22

Articolo 1. Premesse e quadro normativo

1. L'articolo 13 della legge regionale 10 dicembre 2021, n. 22 "Disposizioni in materia di politiche della famiglia, di promozione dell'autonomia dei giovani e delle pari opportunità" prevede il sostegno regionale in favore dei progetti, promossi e gestiti dagli enti del Terzo settore, rivolti alle famiglie per la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro e di sostegno alla genitorialità.
2. Con D.P.Reg. n. 0201/2023, è stato emanato il "Regolamento concernente i criteri per l'individuazione dei progetti finanziabili proposti dagli enti del Terzo settore, iscritti al Registro Unico Nazionale del Terzo settore, nonché i criteri per l'ottenimento e le modalità di concessione ed erogazione dei contributi di cui all'articolo 13 della legge regionale 10 dicembre 2021, n. 22 (Disposizioni in materia di politiche della famiglia, di promozione dell'autonomia dei giovani e delle pari opportunità)", di seguito Regolamento.
3. Con Deliberazione della Giunta Regionale n. 1009 di data 10 luglio 2026 sono stati individuati per l'anno 2026/2027 i seguenti ambiti di intervento:
 - a) servizi di doposcuola per l'anno scolastico 2026/2027;
 - b) servizi di centri estivi di tipo diurno per l'estate 2027;
 - c) servizi di sostegno delle capacità genitoriali e di promozione di reti familiari per il periodo settembre 2026 – agosto 2027.
4. L'ambito di intervento disciplinato con il presente bando riguarda i servizi di doposcuola.
5. Ai fini del presente bando, per doposcuola si intende un insieme di attività extrascolastiche, finalizzate ad aumentare l'autonomia personale dei bambini/e/ragazzi/e nello svolgimento dei compiti scolastici e a motivarli allo studio e all'impegno scolastico. Le attività possono essere organizzate all'interno di un progetto educativo che deve essere svolto in presenza e può prevedere: la supervisione di gruppi che svolgono compiti in autonomia, l'aiuto nello svolgimento dei compiti, il sostegno scolastico ai bisogni specifici nonché, a completamento dell'orario di frequenza e purché non esclusiva o prevalente, l'attività ricreativa di socializzazione extrascolastica. Il progetto educativo dev'essere orientato a favorire relazioni positive tra pari e con gli adulti e a supportare l'esercizio delle funzioni genitoriali in particolar modo nei casi di difficoltà di conciliazione dei tempi di cura e dei tempi di lavoro.
6. Ai fini del presente bando i servizi di doposcuola non includono i servizi di mensa per il pranzo e merenda, che non possono pertanto rientrare nel progetto.

Articolo 2. Finalità

1. Il presente bando definisce:
 - a) i requisiti specifici del progetto;
 - b) i parametri oggettivi di valutazione comparata dei progetti;
 - c) un punteggio minimo di ammissione del progetto;
 - d) le modalità e i termini di presentazione della domanda di contributo;
 - e) le modalità di autorizzazione alla variazione dei singoli elementi progettuali o variazioni compensative delle singole voci di spesa indicate nell'Allegato 2 – Scheda progetto;
 - f) le modalità e i termini di presentazione della rendicontazione delle spese sostenute.

Articolo 3. Progetti finanziabili

1. I progetti finanziabili devono:
 - a) rientrare nell'ambito di intervento "servizi di doposcuola" di cui all'articolo 1, comma 5 e

- rispondere ai requisiti specifici di cui all'articolo 4;
 - b) essere rivolti alle famiglie per la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro e di sostegno alla genitorialità;
 - c) prevedere un cofinanziamento con fondi propri in misura non inferiore al dieci per cento del costo del progetto;
 - d) essere realizzati sul territorio regionale;
 - e) non generare profitti.
2. I progetti possono prevedere più servizi di doposcuola nel territorio regionale, con i rispettivi gruppi e il proprio specifico progetto di servizio, che deve garantire i requisiti di cui all'articolo 4;
3. Non sono ammissibili a contributo progetti riguardanti servizi e interventi disciplinati dalla legge regionale 30 marzo 2018, n. 13 (Interventi in materia di diritto allo studio e potenziamento dell'offerta formativa del sistema scolastico regionale) e dalla legge regionale 18 agosto 2005, n. 20 (Sistema educativo integrato dei servizi per la prima infanzia).

Articolo 4. Requisiti specifici del progetto di doposcuola

1. Il progetto per il doposcuola deve:
- a) avere tutte le autorizzazioni, comunque denominate, previste dalla disciplina vigente e prevedere una copertura assicurativa per il personale, i volontari e bambini/e/ragazzi/e coinvolti;
 - b) assicurare l'accesso di bambini/e/ragazzi/e al servizio senza discriminazioni di sesso, razza, lingua, religione, condizioni socio-economiche, fisiche e opinioni politiche;
 - c) garantire l'apertura del servizio a bambini/e ragazzi/e interessati alle attività proposte e alle famiglie che ne facciano domanda indipendentemente dalla loro partecipazione ad altre attività promosse dall'ente o dall'appartenenza associativa;
 - d) assicurare la trasparenza delle condizioni di compartecipazione finanziaria delle famiglie ai costi del servizio;
 - e) assicurare uno svolgimento del servizio continuo, regolare e senza interruzioni; in caso di eventi eccezionali che possono influire sul regolare svolgimento delle attività, assicurare l'adozione di misure che minimizzino il disagio agli utenti e ne garantiscano in ogni caso la sicurezza;
 - f) garantire un luogo di studio accogliente, pulito, silenzioso e dotato di strumenti necessari per lo svolgimento ottimale dei compiti per casa;
 - g) assicurare il rapporto con le famiglie, attraverso un costante scambio di informazioni sulle attività svolte e i progressi realizzati;
 - h) favorire il rapporto con le istituzioni scolastiche di provenienza dei bambini/e ragazzi/e, verificando periodicamente le attività e i risultati;
 - i) il servizio di doposcuola deve altresì:
 - 1. avere una durata di almeno 30 settimane e svolgersi nel periodo 1 ottobre 2026 – 30 settembre 2027 e avere almeno 10 iscritti;
 - 2. offrire un servizio minimo di 8 ore alla settimana, articolate su almeno 2 giorni alla settimana;
 - 3. garantire un rapporto minimo di un tutor per l'attività didattica (con il possesso di diploma di scuola secondaria di secondo grado) e un operatore di sorveglianza e assistenza fino a 20 bambini/e/ragazzi/e;

4. avere un coordinatore di riferimento;
 5. ogni gruppo per il quale si chiede il contributo deve rispettare gli standard di cui al punto 3 e comunque avere almeno un tutor per l'attività didattica e almeno un operatore di sorveglianza e assistenza;
 - j) Nei Comuni con meno di 2.000 abitanti e nei Comuni appartenenti alla Strategia Nazionale delle Aree Interne 2021-2027 deve rispettare i requisiti di cui alla lettera i) con le eccezioni che seguono:
 1. il numero minimo di iscritti può essere pari a 5;
 2. fino a un massimo di 9 iscritti il coordinatore può svolgere anche il ruolo di tutor delle attività didattiche, a condizione che dedichi un monte ore aggiuntivo alle attività di coordinamento, distinto e ulteriore rispetto a quello previsto per le attività di tutoraggio didattico;
 3. il contributo per gruppi aggiuntivi al primo può essere richiesto solo se i gruppi sono costituiti con almeno 10 iscritti ciascuno; pertanto, per l'attivazione di due o più gruppi, anche il primo deve raggiungere 10 iscritti. In tal caso deve essere prevista una figura autonoma di coordinamento del servizio di doposcuola.
2. Qualora il progetto preveda più servizi di doposcuola, come indicato all'articolo 3 comma 2, il soggetto proponente deve assicurare per tutti i gruppi il rispetto dei requisiti e standard di servizio previsti al comma 1 del presente articolo, un progetto di servizio specifico e attività di contenuto analogo.

Articolo 5. Spese ammissibili

1. Sono ammissibili a contributo esclusivamente le spese direttamente riferibili all'attuazione del progetto e rientranti nelle seguenti tipologie:
 - a) spese del personale con contratti di lavoro subordinato con il soggetto proponente il progetto (in questa voce si ricomprendono: contratti di lavoro dipendente, di lavoro a tempo determinato, di lavoro a tempo parziale, di apprendistato, di lavoro intermittente, di somministrazione);
 - b) spese per collaboratori con contratti di collaborazione coordinata e continuativa, lavoro autonomo e prestazioni occasionali;
 - c) spese per prestazioni di servizi;
 - d) spese per rimborsi al personale volontario, come previsto dall'articolo 17 del D.lgs. 3 luglio 2017, n. 117 (Codice del Terzo settore);
 - e) spese di affitto di locali e spazi;
 - f) spese per acquisto di beni e materiali di consumo;
 - g) spese per noleggio e acquisto di strumenti e attrezzature.
2. Sono ammissibili le spese realmente sostenute, pertinenti e chiaramente riferibili al progetto finanziato, coerenti con il piano economico finanziario approvato, tracciabili e comprovabili con documenti che fanno riferimento al progetto.
3. La documentazione di spesa deve riportare data successiva a quella di presentazione della domanda, indicare chiaramente e inequivocabilmente il riferimento alle attività del progetto finanziato e la spesa dev'essere sostenuta entro la data di presentazione del rendiconto.
4. Le spese relative al comma 1, lettere b) e c) non possono superare complessivamente la percentuale massima del 50 (cinquanta) per cento delle spese ammissibili.

5. Le spese relative al comma 1, lettera g) non possono superare la percentuale massima del 20 (venti) per cento delle spese ammissibili.
6. L'imposta sul valore aggiunto (IVA) è ammissibile qualora costituisca un costo a carico del soggetto beneficiario.
7. L'entità del contributo è determinata entro il limite massimo stabilito all'articolo 6 e tenuto conto degli altri finanziamenti eventualmente previsti a sostegno del progetto.
8. **Non sono ammissibili** le spese riferite ad attività, persone, sedi o locali riconducibili ai partner che partecipano a titolo gratuito al progetto, le spese riferite ai servizi e prodotti di mensa per il pranzo e merende.

Articolo 6. Risorse disponibili e ammontare dei contributi

1. Come da Delibera della Giunta Regionale n. 1009 del 10 luglio 2026, le risorse finanziarie disponibili per la realizzazione dei servizi di doposcuola ammontano complessivamente a 1.000.000,00 euro e l'importo concedibile è pari a 250,00 euro per settimana di attività per ogni gruppo composto da almeno 10 bambini/e-ragazzi/e fino a un contributo massimo concedibile di 65.000,00 euro. Viene inoltre riconosciuto un contributo aggiuntivo pari a 10 euro, per sostenere ogni ora di affiancamento di tutor dedicati a utenti disabili certificati, fino a un massimo di 15.000,00 euro.
2. I progetti sono finanziati fino a esaurimento delle risorse. Qualora le risorse disponibili non siano sufficienti ad assicurare l'entità del contributo concesso a favore dell'ultimo assegnatario utilmente inserito in graduatoria, il contributo viene concesso nei limiti delle risorse disponibili previa accettazione da parte del beneficiario.
3. Qualora si rendessero disponibili ulteriori risorse si procederà allo scorrimento della graduatoria a cominciare dal primo assegnatario finanziato in misura parziale o non finanziato.
4. In ogni caso la misura del contributo concedibile non può essere superiore al novanta per cento della spesa ammissibile, tenuto conto dell'obbligo di cofinanziamento di cui all'articolo 3, comma 1, lettera c).

Articolo 7. Cumulabilità dei contributi

1. Non è ammesso il cumulo con altri contributi della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia per la medesima iniziativa progettuale.
2. I contributi previsti dal presente bando sono cumulabili, nel limite massimo del 90% della spesa ammissibile, con ulteriori contributi destinati esclusivamente al medesimo progetto e provenienti da altri enti pubblici o privati.
3. I contributi di altri enti pubblici e/o privati sono cumulabili per la quota di spesa eccedente il cofinanziamento minimo del beneficiario e della parte già coperta dal contributo regionale concesso, fino alla concorrenza della spesa effettivamente sostenuta per l'intervento.

Articolo 8. Soggetti legittimati a presentare la domanda

1. La domanda di contributo è presentata dagli enti del Terzo settore (di seguito anche solo enti) che devono:
 - a) essere iscritti al Registro Unico Nazionale del Terzo Settore prima della presentazione della domanda di contributo regionale;
 - b) avere sede legale o secondaria in Friuli Venezia Giulia;
 - c) essere in situazione di regolarità contributiva nei confronti degli enti previdenziali e assistenziali.

Articolo 9. Presentazione della domanda

1. La domanda di contributo va presentata al Servizio coordinamento politiche della famiglia (di seguito Servizio competente) con le modalità e i termini indicati ai successivi commi.
2. Ciascun ente può presentare una sola domanda di contributo; in caso di presentazione di più domande sarà presa in considerazione solo la domanda presentata per ultima entro il termine perentorio stabilito al comma 3.
3. La domanda di contributo è presentata **a partire dalle ore 09.00 del giorno 10 agosto 2026 ed entro il termine perentorio delle ore 12.00 del giorno 25 settembre 2026**, obbligatoriamente mediante il sistema Istanze On Line (IOL) accessibile dalla pagina dedicata del sito regionale, con accesso di tipo autenticato (SPID, CIE, CNS). Scaduti i termini di presentazione, il sistema online blocca l'invio delle domande.
4. La domanda di contributo e i documenti a essa allegati sono sottoscritti dal legale rappresentante dell'ente o da persona munita di procura.
5. Qualora i documenti allegati alla domanda e caricati a sistema siano firmati digitalmente, la firma digitale apposta è considerata valida se basata su un certificato in corso di validità, rilasciato da un prestatore di servizi fiduciari riconosciuto, ai sensi dell'articolo 1, comma 1, lettera g) del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 (Codice dell'Amministrazione digitale).
6. Il Servizio competente non si assume alcuna responsabilità in caso di inesattezza dei dati compilati nella domanda on line. Nel caso si rendano necessarie modifiche queste potranno essere effettuate soltanto mediante la compilazione e l'invio di una nuova domanda, che dovrà pervenire in ogni caso entro i termini stabiliti dal presente articolo.
7. Con la domanda, il legale rappresentante attesta, con dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà ai sensi dell'articolo 47 del D.P.R. 445/2000, il possesso dei requisiti di ammissibilità di cui all'articolo 8 nonché la situazione dell'ente rappresentato con riferimento a:
 - a) la regolarità della posizione contributiva nei confronti degli enti previdenziali e assistenziali;
 - b) l'applicazione della ritenuta d'acconto del 4% ai sensi dell'articolo 28, comma 2, D.P.R. 600/73;
 - c) l'IVA se costituisce costo;
 - d) gli obblighi di pubblicazione previsti dall'articolo 1, commi da 125 a 127, della legge 4 agosto 2017, n. 124 (Legge annuale per il mercato e la concorrenza) e di assunzione di responsabilità dei contenuti della documentazione di domanda e di impegno al rispetto degli obblighi di cui all'articolo 16.
8. Con la domanda, il legale rappresentante si impegna a richiedere le autorizzazioni necessarie alla gestione del servizio e attesta, altresì, con dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà ai sensi dell'articolo 47 del D.P.R. 445/2000:
 - a) che il progetto non genera profitto;
 - b) che il progetto non ha ottenuto altri finanziamenti regionali;
 - c) che il progetto proposto è cofinanziato con fondi propri dall'ente richiedente in misura non inferiore al dieci per cento del costo del progetto;
 - d) che il progetto proposto è realizzato sul territorio regionale;
 - e) di essere/non essere tenuta al pagamento del bollo ai sensi del D.P.R. 642/1972.
9. Alla domanda sono allegati i seguenti documenti, che costituiscono parte integrante e sostanziale della stessa:
 - a) la scheda progetto redatta secondo l'Allegato 2 del presente bando;

- b) il cronoprogramma illustrativo delle fasi temporali di svolgimento del progetto redatto secondo l'Allegato 2 del presente bando;
 - c) qualora previsto, per ciascun partner coinvolto, scheda di partenariato redatta in tutte le sue parti e sottoscritta dal legale rappresentante dell'ente partner, secondo l'Allegato 3 del presente bando;
 - d) in caso di domanda presentata da persona diversa dal legale rappresentante, deve altresì essere allegato l'atto di procura alla presentazione della domanda, redatto secondo il modello scaricabile alla pagina dedicata del sito regionale e debitamente firmata dal legale rappresentante dell'ente.
10. L'inoltro della domanda e di tutta la documentazione è a completo ed esclusivo rischio dell'ente richiedente, restando esclusa qualsivoglia responsabilità del Servizio competente ove, per disguidi informatici o di altra natura ovvero per qualsiasi altro motivo, non pervenga a destinazione entro il termine indicato nel presente articolo.
11. La domanda di contributo è esente dal pagamento dell'imposta di bollo ai sensi articolo 82, comma 5 del Codice del Terzo settore per tutti gli ETS incluse le cooperative sociali, e ad esclusione delle **imprese sociali costituite in forma di società, che sono pertanto tenute al versamento dell'imposta di bollo.**
12. A decorrere dal 1° gennaio 2026 trova applicazione la disciplina generale prevista dall'art. 28, comma 2, del DPR 600/1973, secondo cui **i contributi erogati ai beneficiari del presente bando sono assoggettati a ritenuta del 4% qualora il percettore sia qualificabile, ai fini fiscali, come impresa o consegua redditi d'impresa**, ad eccezione dell'ipotesi in cui tali contributi siano riferiti all'acquisto di beni strumentali. Ciò in attuazione dell'art. 8 del D.L. 84/2025, che ha reso pienamente efficace la disciplina fiscale del Codice del Terzo Settore (D.Lgs. 117/2017) e ha contestualmente soppresso la normativa ONLUS di cui agli artt. 10–29 del D.Lgs. 460/1997, inclusa l'abrogazione dell'art. 16 che prevedeva il precedente esonero dalla ritenuta sui contributi pubblici.

Articolo 10. Cause di inammissibilità delle domande

1. Sono inammissibili le domande di contributo:
- a) presentate oltre il termine di scadenza previsto all'articolo 9 comma 3;
 - b) presentate da enti non in possesso dei requisiti di cui all'articolo 8;
 - c) presentate da soggetti diversi da quelli individuati all'articolo 9 comma 4;
 - d) presentate prive delle sottoscrizioni richieste;
 - e) presentate con modalità diverse da quelle previste all'articolo 9, comma 3;
 - f) prive della documentazione indicata all'articolo 9 comma 9, escluse le lettere c) e d).

Articolo 11. Modalità di comunicazione degli atti del procedimento

1. L'avvio del procedimento amministrativo, l'elenco delle domande ammesse e non ammissibili, l'elenco dei progetti ammessi a contributo, l'elenco dei progetti non ammessi per carenza di risorse, l'elenco dei progetti non ammessi con l'indicazione dei motivi di esclusione e l'atto di concessione sono pubblicati sulla pagina dedicata del sito regionale e tale pubblicazione costituisce comunicazione individuale di avvio e dell'esito del procedimento.
2. Tutte le comunicazioni relative al procedimento amministrativo tra il Servizio competente e il richiedente ovvero beneficiario devono avvenire a mezzo di posta elettronica certificata.

Articolo 12. Istruttoria delle domande e inammissibilità

1. Ai sensi dell'articolo 7 del Regolamento, il Servizio competente, attraverso l'attività istruttoria, accerta l'ammissibilità delle domande pervenute, verificandone la completezza, la regolarità formale e la sussistenza dei requisiti soggettivi dei richiedenti.
2. Ove la domanda sia ritenuta incompleta, il Servizio competente ne dà comunicazione al richiedente assegnando un termine perentorio non superiore a cinque giorni per provvedere alla relativa integrazione. Qualora il termine assegnato per provvedere alla integrazione decorra inutilmente, la domanda è valutata in base agli elementi presenti.
3. Ove sia accertata la sussistenza di cause di inammissibilità della domanda il Servizio competente provvede all'archiviazione d'ufficio, dandone comunicazione al richiedente secondo quanto previsto all'articolo 11.

Articolo 13. Commissione di valutazione

1. I progetti risultati ammissibili in esito all'attività istruttoria sono valutati, sulla base dei criteri e parametri oggettivi di cui all'articolo 14, da una apposita Commissione nominata con decreto del Direttore del Servizio competente composta dal medesimo o da un suo delegato, con funzioni di presidente, da due funzionari del Servizio competente e da un funzionario della Struttura stabile per il coordinamento dei servizi per il supporto alla conciliazione tra responsabilità familiari e impegni lavorativi, di cui all'articolo 51 ter della legge regionale 9 agosto 2005, n. 18 (Norme regionali per l'occupazione, la tutela e la qualità del lavoro).
2. Le sedute della Commissione di valutazione sono convocate e presiedute dal presidente o da un suo delegato. Le funzioni di verbalizzazione sono svolte da un dipendente del Servizio competente.
3. Ai sensi dell'articolo 6, comma 2, della L.R. 44/2017 la Commissione può lavorare a distanza con procedure telematiche che salvaguardino la riservatezza delle comunicazioni.

Articolo 14. Criteri, indicatori di valutazione dei progetti e attribuzione dei punteggi

1. I criteri di valutazione dei progetti sono i seguenti:
 - a) la rispondenza del progetto all'ambito dell'intervento ai sensi dell'articolo 1 commi 4 e 5;
 - b) l'identificazione dei bisogni a cui il progetto intende dare risposta, rispetto al contesto e al territorio di riferimento;
 - c) la completezza del progetto con riguardo alla definizione degli obiettivi e dei risultati attesi, alla definizione delle attività e del cronoprogramma del progetto, all'efficacia del progetto rispetto ai fabbisogni delle famiglie;
 - d) la modalità di coinvolgimento e il numero dei partner che partecipano a titolo gratuito alla realizzazione del progetto;
 - e) la presenza di professionalità, competenze ed esperienze adeguate allo svolgimento delle attività proposte;
 - f) la coerenza e l'economicità tra le attività descritte nel progetto e il piano finanziario.
2. Per la valutazione comparata dei progetti la Commissione, sulla base dei criteri di cui al comma 1, utilizza i parametri di valutazione e assegna i relativi punteggi secondo le modalità riportate nell'Allegato 1 del presente bando sulla base delle informazioni fornite nella domanda di contributo e nei suoi allegati.
3. Ove la Commissione lo ritenga opportuno può richiedere chiarimenti ai fini della valutazione. Qualora

il termine assegnato per provvedere all'integrazione decorra inutilmente, la domanda è valutata in base agli elementi presentati.

4. In caso di parità di punteggio ha priorità il progetto presentato prima in ordine cronologico.
5. Ai fini dell'ammissione al contributo, il progetto deve raggiungere un punteggio minimo pari a 35/100 rispetto a quanto calcolato con i criteri di valutazione (Allegato 1).
6. A conclusione della fase di valutazione, la Commissione:
 - a) predispone l'elenco dei progetti ammessi, ammessi ma finanziabili parzialmente o non finanziabili per carenza di risorse, non ammessi, formulando per questi ultimi le motivazioni dell'inammissibilità;
 - b) predispone una graduatoria dei progetti ammessi, ammessi ma finanziabili parzialmente o non finanziabili per carenza di risorse, secondo il punteggio ottenuto in ordine decrescente con indicazione dell'importo assegnato a ciascun progetto.
7. L'elenco dei progetti ammessi, ammessi ma finanziabili parzialmente o non finanziabili per carenza di risorse e non ammessi e la graduatoria sono approvati dal Direttore del Servizio con proprio decreto entro novanta giorni dal termine di presentazione della domanda di contributo e vengono pubblicate sulla pagina dedicata del sito regionale.

Articolo 15. Concessione ed erogazione dei contributi

1. A seguito dell'emanazione del decreto di approvazione della graduatoria il Servizio competente comunica ai beneficiari l'assegnazione del contributo, fissando il termine perentorio di dieci giorni per l'accettazione o l'eventuale rinuncia dello stesso. Decorso inutilmente tale termine, il contributo si intende rinunciato.
2. I contributi sono concessi con decreto del Direttore del Servizio entro novanta giorni dalla data del decreto di approvazione della graduatoria.
3. Contestualmente alla concessione del contributo è disposta l'erogazione di un anticipo pari al settanta per cento dell'importo complessivamente spettante.
4. Ai sensi dell'articolo 7, comma 7 della legge regionale 7 novembre 2022, n. 15 (Misure finanziarie multisettoriali) le eventuali erogazioni anticipate dei contributi non sono subordinate alla presentazione di fidejussioni bancarie o polizze assicurative o altra idonea garanzia patrimoniale.
5. Qualora si rendano disponibili ulteriori risorse finanziarie con decreto emanato dal Direttore del Servizio competente e pubblicato sul sito regionale, viene approvato lo scorrimento della graduatoria dei progetti da finanziare, con l'indicazione del contributo regionale assegnato. Il contributo è concesso entro novanta giorni dal decreto di approvazione dello scorrimento della graduatoria.
6. Il saldo del contributo viene erogato entro novanta giorni dal termine indicato nel decreto di concessione del contributo per la presentazione del rendiconto di spesa di cui all'articolo 18.

Articolo 16. Obblighi del beneficiario

1. I soggetti a vario titolo coinvolti nella realizzazione dei progetti sono tenuti a fornire al Servizio competente i dati richiesti nei termini e nelle modalità che di volta in volta saranno comunicate. Tali dati verranno trattati dal Servizio competente in forma anonima e aggregata a fini di monitoraggio delle attività, di studio e ricerca, statistici e di diffusione dell'iniziativa presso sedi, mezzi o canali istituzionali.
2. I richiedenti, se soggetti, devono adempiere agli obblighi di pubblicizzazione previsti dall'articolo 1,

commi 125 e 127, della legge 4 agosto 2017, n. 124 (Legge annuale per il mercato e la concorrenza) e ss.mm.ii. nelle modalità previste dalla norma.

3. Il beneficiario del contributo è tenuto ad apporre su tutto il materiale relativo al progetto, quale in particolare volantini, inviti, manifesti, messaggi pubblicitari, il logo della Regione nel rispetto dei criteri dell'immagine coordinata della Regione accompagnata dalla dicitura "Iniziativa realizzata con il contributo della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia".

Articolo 17. Variazioni ai progetti finanziati

1. Le variazioni ai progetti finanziati sono ammesse solo in caso di sopravvenuta impossibilità di realizzare le attività in modo conforme al progetto presentato.
2. Sono consentite variazioni di singoli elementi progettuali purché rimangano inalterate le caratteristiche fondamentali del progetto originario.
3. Qualora le variazioni progettuali non rispettassero le indicazioni di cui al comma 2, il beneficiario del contributo è tenuto a comunicare tempestivamente le variazioni a mezzo PEC contenente le caratteristiche e l'entità delle modifiche e i motivi per i quali si rendono necessarie. Tali variazioni vengono valutate dal Servizio competente che, in caso di accoglimento, provvede a autorizzarle con apposita comunicazione. Le variazioni devono essere richieste ed autorizzate prima della conclusione del progetto.
4. Sono consentite le variazioni delle singole voci di spesa, senza approvazione preventiva, entro un limite percentuale massimo di scostamento del 20 per cento, purché i parametri generali di costo di cui all'articolo 5 rimangano inalterati. Le variazioni apportate devono essere indicate esplicitamente in fase di rendicontazione, con l'evidenza dei relativi scostamenti.
5. Qualora, a seguito delle variazioni di cui al comma 4, si determini una riduzione della spesa ammissibile tale per cui il contributo regionale già concesso superi il limite massimo del 90% delle entrate complessive del progetto, il contributo è rideterminato, ai sensi dell'articolo 19, in misura tale da ristabilire il rispetto del limite massimo finanziabile.

Articolo 18. Rendicontazione della spesa

1. I beneficiari presentano, esclusivamente tramite PEC (lavoro@certregione.fvg.it), il rendiconto delle spese sostenute con le modalità disciplinate ai sensi dell'articolo 43 della legge regionale 7/2000, entro i termini indicati nel decreto di concessione del contributo, contenente l'elenco analitico della documentazione giustificativa della spesa nonché una relazione finale sui risultati raggiunti.
2. Alla documentazione da presentare a rendiconto va allegata una dichiarazione ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 445/2000, con cui il beneficiario attesta l'entità di tutte le risorse ed entrate derivanti da soggetti pubblici e privati, ivi compreso il cofinanziamento con fondi propri di cui all'articolo 3 comma 1 lettera c), che hanno concorso alla copertura dei costi del progetto.
3. Eventuali richieste di proroga per la presentazione della documentazione di cui al comma 1, per un periodo non superiore a un mese, sono presentate su istanza debitamente motivata almeno trenta giorni prima dal termine di presentazione del rendiconto.
4. A seguito della conclusione positiva dell'istruttoria, la rendicontazione è approvata e il saldo spettante è liquidato con decreto del Direttore del Servizio competente entro novanta giorni dal termine indicato nel decreto di concessione del contributo per la presentazione del rendiconto, fatte salve le eventuali sospensioni dei termini ai sensi dell'articolo 2, comma 7 della legge 7 agosto 1990, n. 241 (Nuove

norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi).

5. Al fine di consentire i dovuti controlli tutta la documentazione di spesa deve essere conservata da ciascun beneficiario e, se del caso, dai relativi partner.

Articolo 19. Rideterminazione e revoca del contributo

1. L'ammontare del contributo è rideterminato se la spesa rendicontata risulti inferiore al contributo concesso o non sia ammissibile, comportando l'obbligo per il beneficiario di restituire l'eventuale eccedenza rispetto alla quota già erogata.
2. Il contributo è revocato:
 - a) in caso di mancata presentazione del rendiconto nei termini stabiliti e di rinuncia al contributo da parte del beneficiario;
 - b) in caso in cui l'entità di tutte le risorse ed entrate derivanti da soggetti pubblici e privati, ivi compreso il cofinanziamento, ottenuti per le stesse finalità per le quali è stato concesso il contributo regionale superi l'ammontare dei costi effettivamente sostenuti;
 - c) in caso di realizzazione di un progetto sostanzialmente diverso da quello presentato e ammesso a contributo, fatto salvo quanto disposto all'articolo 17;
 - d) in caso di mancata realizzazione del progetto.
3. La revoca di cui al comma 2 comporta la restituzione della quota eventualmente già erogata, maggiorata degli interessi calcolati al tasso legale, a decorrere dalla data di erogazione sino alla data di effettiva restituzione.

Articolo 20. Ispezioni e controlli

1. In relazione alle dichiarazioni e ai dati dichiarati in sede di domanda di contributo e di rendicontazione, ai fini della quantificazione del contributo spettante, il Servizio competente in qualsiasi momento può disporre ispezioni e controlli, anche a campione, in relazione al contributo concesso allo scopo di verificare lo stato di attuazione degli interventi, il rispetto degli obblighi previsti dal provvedimento di concessione e la veridicità delle dichiarazioni e informazioni prodotte dal beneficiario, nonché l'attività degli eventuali soggetti esterni coinvolti nel procedimento, richiedendo anche copia di tutti i documenti contabili e fiscali considerati ai fini delle attestazioni effettuate.
2. I soggetti sottoposti ai controlli di cui al comma 1 sono tenuti a collaborare con il personale regionale incaricato e presentare tempestivamente e comunque entro venti giorni la documentazione richiesta.

Articolo 21. Rinvio

1. Per quanto non previsto dal presente bando, si applicano le disposizioni della legge regionale 7/2000 e della legge 241/1990.

Articolo 22. Note informative

1. Si forniscono le seguenti informazioni:
 - a) Struttura competente per il procedimento: Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia, Servizio coordinamento politiche per la famiglia;
 - b) posta certificata: lavoro@certregione.fvg.it;
 - c) per informazioni: progettifamiglia@regione.fvg.it
 - d) tutti gli allegati e modelli di cui all'articolo 9 comma 9 sono reperibili sul sito istituzionale alla pagina dedicata alla misura.

Allegato 1 - Criteri, indicatori e punteggi per la valutazione dei progetti

Criteri	Indicatori	punteggio assegnato	punteggio massimo
a) rispondenza del progetto con l'ambito di intervento individuato	I. grado di completezza ed esaustività del progetto nei suoi contenuti essenziali e coerenza dei tempi di realizzazione ☐ assente (0) ☐ basso (3) ☐ medio (6) ☐ alto (9)		9
	II. coerenza del progetto in riferimento al rapporto con le famiglie, attraverso un costante scambio di informazioni sulle attività svolte e i progressi realizzati ☐ assente (0) ☐ basso (2) ☐ medio (5) ☐ alto (8)		8
b) identificazione dei bisogni a cui il progetto intende dare risposta, rispetto al contesto e al territorio di riferimento	I. presente adeguata analisi di contesto ☐ assente (0) ☐ basso (2) ☐ medio (6) ☐ alto (10)		10
c) completezza del progetto	I. definizione degli obiettivi e risultati attesi ☐ assente (0) ☐ basso (2) ☐ medio (5) ☐ alto (7)		7
	II. definizione delle attività ☐ assente (0) ☐ basso (2) ☐ medio (5) ☐ alto (7)		7
	III. definizione del cronoprogramma ☐ assente (0) ☐ basso (2) ☐ medio (5) ☐ alto (7)		7
	IV. efficacia del progetto rispetto ai fabbisogni delle famiglie ☐ assente (0) ☐ basso (2) ☐ medio (5) ☐ alto (7)		7
d) modalità di coinvolgimento e numero dei partner che partecipano a titolo gratuito alla realizzazione del progetto	I. numero dei rapporti formalizzati con soggetti pubblici e del privato sociale ☐ nessuno (0) ☐ 1-2 (1) ☐ 3 o più (2)		2
	II. valutazione della natura e coerenza dei partner individuati ☐ assente (0) ☐ basso (1) ☐ medio (3) ☐ alto (5)		5

Criteri	Indicatori		punteggio assegnato	punteggio massimo
	III. coinvolgimento dei partner nelle attività del progetto	☐ assente (0) ☐ basso (1) ☐ medio (3) ☐ alto (5)		5
e) presenza di professionalità, competenze ed esperienze adeguate allo svolgimento delle attività proposte	I. numero delle professionalità coinvolte	☐ solo personale previsto da bando (0) ☐ basso (1) ☐ medio (3) ☐ alto (4)		4
	II. valutazione della natura e coerenza delle professionalità coinvolte	☐ solo personale previsto da bando (0) ☐ basso (1) ☐ medio (3) ☐ alto (4)		4
	III. grado di coinvolgimento delle professionalità coinvolte nelle attività	☐ assente (0) ☐ basso (1) ☐ medio (2) ☐ alto (4)		4
	IV. professionalità dedicate per i bambini/e-ragazzi/e affetti da patologie e disabilità	☐ assente (0) ☐ basso (1) ☐ medio (2) ☐ alto (3)		3
f) coerenza e economicità tra le attività descritte nel progetto e il piano finanziario	I. attività realizzate ad un costo coerente e adeguato	☐ basso (1) ☐ medio (3) ☐ alto (5)		5
	II. grado di coerenza delle risorse umane, finanziarie, organizzative e strumentali in rapporto agli obiettivi e alle attività	☐ assente (0) ☐ basso (1) ☐ medio (3) ☐ alto (5)		5
	III. compartecipazione delle famiglie coinvolte nelle entrate	☐ 51-100% (1) ☐ 21-50% (3) ☐ 0-20% (8)		8
punteggio totale				100

Allegato 2 - Scheda progetto

Denominazione ente richiedente	
Titolo progetto	

1. Descrizione del progetto

Descrivere l'**analisi del bisogno** riscontrato nel territorio di realizzazione del progetto.

Nota alla compilazione: indicare il bisogno rilevato rispetto al progetto proposto esplicitando i motivi per la definizione dei termini di apertura del servizio, le modalità con le quali le esigenze delle famiglie sono state raccolte e valutate. (max 300 parole)

Bisogno rilevato nel territorio e termini di apertura del servizio:

....

Modalità con le quali le esigenze delle famiglie sono state raccolte e valutate:

....

Descrivere gli **obiettivi e i risultati attesi** del progetto di servizio rispetto al bisogno stimato e descritto (max 300 parole).

Obiettivi

1.

2.

3.

...

Risultati attesi

1.

2.

3.

...

Descrivere le **attività proposte, le modalità di realizzazione (max 300 parole)**. *Nota alla compilazione: descrivere le tipologie di attività proposte nel corso del doposcuola e le modalità di realizzazione.*

Attività proposte e modalità di realizzazione:

1.
2.
...

Indicare le modalità con le quali si intende assicurare il rapporto con le famiglie, attraverso un costante scambio di informazioni sulle attività svolte e i progressi realizzati **(max 150 parole)**.

Indicare la **sede (o le sedi)** di svolgimento delle attività:

Sede	Comune	Provincia	Località	Indirizzo	Contatti (telefono/email)
1. Nome					
2. Nome					
3. Nome					
...					

Descrivere le **caratteristiche della/e struttura/e** dove si svolge l'attività.

Sede 1 - Nome: Descrizione

Sede 2 - Nome: Descrizione

Sede 3 - Nome: Descrizione

...

2. Articolazione del progetto: sedi, giorni, iscritti, gruppi e cronoprogramma delle attività

Il Comune sede del doposcuola ha meno di 2.000 abitanti?

☐ Sì (se Sì indicare il nome del Comune) _____ ☐ No

Il Comune sede del doposcuola appartiene alla Strategia Nazionale delle Aree interne 2021-2027

☐ Sì (se Sì indicare il nome del Comune) _____ ☐ No

Il progetto è articolato su più sedi?

☐ Sì ☐ No

Se **Sì**, compilare una colonna per ciascuna sede del doposcuola, con tutti i dati indicati.

Vengono **accolte persone con disabilità certificata** per le quali è necessario coinvolgere **tutor dedicati** all'affiancamento e all'inserimento?

☐ Sì ☐ No

PARAMETRI	Doposcuola					TOTALE
	Sede/orario 1 (Nome)	Sede/orario 2 (Nome)	Sede/orario 3 (Nome)	Sede/orario 4 (Nome)	Sede/orario 5 (Nome)	
Data inizio attività	gg/mm/aa	gg/mm/aa	gg/mm/aa	gg/mm/aa	gg/mm/aa	
Data fine attività	gg/mm/aa	gg/mm/aa	gg/mm/aa	gg/mm/aa	gg/mm/aa	
n° settimane (inizio-fine)						
sospensioni dell'attività (in settimane)						
n° settimane di attività effettiva (minimo 30)						
Giorni e orario (min 2 giorni e min 8 ore a settimana)	dalle – alle	dalle – alle	dalle – alle	dalle – alle	dalle – alle	
Lunedì						
Martedì						
Mercoledì						
Giovedì						
Venerdì						
Sabato						
Domenica						
Totale ore a settimana (minimo 8)						
n° iscritti/e scuola primaria						
n° iscritti/e scuola secondaria I grado						
n° iscritti/e scuola secondaria II grado						
n° totali iscritti (minimo 10, ridotto a 5 solo nei Comuni con meno di 2.000 abitanti e Aree interne)						

n° gruppi per i quali si chiede il contributo¹						
n° tutor per l'attività didattica (min 1 per ciascun gruppo)						
Ore complessive educatori						
n° operatori di sorveglianza e assistenza (min 1 per ciascun gruppo)						
Ore complessive operatori di sorveglianza e assistenza						
Iscritti/e con disabilità certificata						
Ore complessive di tutti i tutor dedicati al sostegno alla disabilità (per tutte le settimane previste)						

Cronoprogramma delle attività

Periodo	2026				2027							
Fasi del progetto	Sett	Ott	Nov	Dic	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago
1) <i>avvio (progettazione servizio e pianificazione risorse)</i>												
2) <i>promozione e pubblicizzazione</i>												
3) <i>raccolta iscrizioni</i>												
4) <i>svolgimento attività</i>												
5) <i>conclusione</i>												

¹Ogni gruppo del doposcuola per il quale viene richiesto il contributo, deve:

- a) avere un numero minimo di 10 iscritti, ridotto a 5 per il primo gruppo per i Comuni con meno di 2.000 abitanti o nei Comuni appartenenti alla Strategia Nazionale delle Aree interne 2021-2027;
- b) avere almeno 1 **tutor per l'attività educativa** ogni 20 partecipanti; il tutor deve essere in possesso del diploma di scuola media superiore e garantire la copertura di tutte le ore previste dal doposcuola;
- c) avere 1 **operatore di sorveglianza e assistenza** ogni 20 partecipanti e garantire la copertura di tutte le ore previste doposcuola.

3. Personale coinvolto

(In caso di più sedi ripetere la compilazione di questa sezione per ogni sede del doposcuola)

Indicare il **numero delle persone** complessivamente coinvolte nel progetto: _____

di cui:

- ☐ numero persone **retribuite**: _____
- ☐ numero persone **non retribuite**: _____

TABELLA DEL PERSONALE COINVOLTO – SEDE _____

*Nota alla compilazione: per ciascun profilo inserito in tabella, indicare il **titolo di studio**, il numero di **unità** di personale coinvolto e il **monte ore di lavoro** complessivamente svolto nell'arco di **tutto il periodo di svolgimento del doposcuola***

Ruoli/Profili	Unità di personale	Ore di lavoro complessive nel periodo
PERSONALE RETRIBUITO		
A) Coordinatore		
B) Tutor per l'attività didattica (N.B. minimo 1 per ogni gruppo per il quale si chiede il contributo, va inoltre garantita la copertura di tutte le ore previste del doposcuola)		
Titolo di studio:		
Titolo di studio:		
Titolo di studio:		
C) Tutor dedicati all'affiancamento e all'inserimento di persone con disabilità certificata		
Titolo di studio:		
Esperienza:		
Titolo di studio:		
Esperienza:		
D) Operatore di sorveglianza e assistenza (N.B. minimo 1 per ogni gruppo per il quale si chiede il contributo, va inoltre garantita la copertura di tutte le ore previste dal doposcuola)		
E) Altri ruoli		
PERSONALE NON RETRIBUITO		
F) Coordinatore		
Titolo di studio:		

Titolo di studio:		
G) Tutor per l'attività didattica (N.B. minimo 1 per ogni gruppo per il quale si chiede il contributo, va inoltre garantita la copertura di tutte le ore previste di doposcuola)		
Titolo di studio:		
Titolo di studio:		
Titolo di studio:		
H) Operatore di sorveglianza e assistenza (N.B. minimo 1 per ogni gruppo per il quale si chiede il contributo, va inoltre garantita la copertura di tutte le ore previste doposcuola)		
I) Altri ruoli		

4. Partner coinvolti

Indicare i **partner** che **partecipano a titolo gratuito** alla realizzazione del progetto:

Nota alla compilazione: per ciascun partner indicare la "Denominazione del soggetto partner" e compilare una Scheda di Partenariato (Allegato 3).

	Denominazione soggetto partner
1	
2	
3	
4	
5	
6	
7	
8	
9	
10	

5. Compartecipazione ai costi del progetto e piano finanziario

È prevista la **compartecipazione delle famiglie** al costo del servizio:

☐ sì ☐ no

Se sì, indicare il **numero di famiglie, la modalità e l'ammontare di compartecipazione**

Nota alla compilazione: sulla compartecipazione da parte dell'utenza, indicare la retta settimanale/utente ed eventuale articolazione in base alla modalità di frequenza.

Numero famiglie previste: _____

Esempio:

Retta settimanale/utente: €.....

Retta settimanale/utente 2/3 figlio: €.....

PIANO ECONOMICO FINANZIARIO				
SPESE				
inserire le spese al lordo dell'IVA, solo qualora l'IVA costituisca un costo a carico dell'ente (in toto o pro-quota)				
VOCE	Vincoli		Importo €	%
personale dipendente <i>(in questa voce vanno inserite spese per contratti di lavoro dipendente, di lavoro a tempo determinato, di lavoro a tempo parziale, di apprendistato, di lavoro intermittente, di somministrazione)</i>				
collaborazioni e prestazioni di servizi <i>(in questa voce vanno inserite spese per contratti di collaborazione coordinata e continuativa, lavoro autonomo e prestazioni occasionali, nonché le prestazioni di servizi)</i>	(massimo 50% delle spese complessive)			
personale volontario <i>(in questa voce vanno inserite solo i rimborsi spese per il personale volontario da impiegare nella realizzazione del progetto come previsto da art. 17 del Codice del Terzo Settore)</i>				
affitto di locali e spazi				
spese per acquisto di materiali di consumo				
noleggio e acquisto di strumenti e attrezzature	(massimo 20% delle spese ammissibili)			
Totale spese del progetto			-	
ENTRATE				
VOCE	Vincoli		Importo €	%
Fondi propri a cofinanziamento	(almeno pari al 10% del costo del progetto)			
Compartecipazione delle famiglie				
Contributo dei partner				
1) denominazione del partner – importo				
2) denominazione del partner – importo				
Altri contributi da soggetti pubblici				
1) denominazione del soggetto – importo				
2) denominazione del soggetto – importo				
Altri contributi da soggetti privati				
1) denominazione del soggetto – importo				
2) denominazione del soggetto – importo				
Contributo regionale richiesto	(massimo 90% delle spese ammissibili)			
Totale entrate del progetto			-	
Saldo (Entrate - Spese)	deve essere UGUALE A ZERO		0,00	

Si attesta che il progetto non genera profitti.

Allegato 3 - Scheda di partenariato

La scheda va compilata **in ogni sua parte** e sottoscritta dal legale rappresentante dell'ente partner coinvolto nel progetto.

ETS proponente: _____				
Titolo Progetto: _____				
Denominazione partner	_____			
Legale rappresentante				
Natura giuridica				
Codice fiscale				
Partita IVA				
Indirizzo sede legale/operativa	(via e numero civico)	(CAP)	(Comune)	(Provincia)
Telefono		Cell.		
Email		PEC		
Elementi descrittivi che qualifichino il partner rispetto alle attività previste dal progetto				
Descrizione delle attività svolte a titolo gratuito in qualità di partner				
Attività che verranno svolte in riferimento alle attività descritte nel progetto				
Periodo di svolgimento e modalità				
Eventuale partecipazione finanziaria al progetto ²	€			

Luogo, data

Firma del legale rappresentante dell'ente partner

 (se firmata non digitalmente,
 allegare scansione fronte/retro del documento d'identità
 in corso di validità del legale rappresentante)

² Se il partner partecipa ai costi di realizzazione del progetto, inserire tale importo anche nella voce dedicata del piano finanziario, sezione "Entrate".

26_33_1_DDS_COORD POL FAM_43168_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio coordinamento politiche per la famiglia 7 agosto 2026, n. 43168

LR 22/21, art. 13: Bando per la concessione di contributi per la realizzazione di servizi di sostegno delle capacità genitoriali e di promozione di reti familiari promossi e gestiti dagli enti del Terzo settore (Regolamento regionale DPREg. n. 201/2023).

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO la deliberazione del 25 luglio 2023 n. 1116 con il quale la Giunta regionale ha approvato il riordino dell'articolazione organizzativa generale dell'Amministrazione regionale e l'articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali;

VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con D.P.Reg. 27 agosto 2004 n. 0277/Pres., nel testo vigente, in particolare e, specificatamente, gli articoli 17 e 21 che disciplinano le competenze dei Direttori di servizio;

VISTA la deliberazione di Giunta di data 17.07.2026 n. 1027 con la quale la Giunta regionale ha approvato di disporre il conferimento dell'incarico di Direttore del Servizio coordinamento politiche per la famiglia della Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia, in capo alla dirigente del ruolo unico regionale, dott.ssa Maria Pia Turinetti di Priero, a decorrere dal 02 agosto 2026;

VISTO l'articolo 13 della Legge regionale 10 dicembre 2021, n. 22 (Disposizioni in materia di politiche della famiglia, di promozione dell'autonomia dei giovani e delle pari opportunità), che:

- autorizza l'Amministrazione regionale a concedere contributi a favore degli enti del Terzo Settore, iscritti al Registro Unico Nazionale del Terzo Settore, per la realizzazione di progetti rivolti alle famiglie per la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro e di sostegno alla genitorialità;
- demanda ad apposito regolamento l'individuazione dei criteri per l'individuazione dei progetti finanziabili, i requisiti dei beneficiari, le modalità di presentazione della domanda e di rendicontazione, le modalità di selezione dei progetti da ammettere a finanziamento, le modalità di quantificazione del contributo, le tipologie di spese ammissibili, le modalità di concessione ed erogazione dell'incentivo e di eventuali anticipi, le modalità di effettuazione di verifiche e controlli;

VISTO il Regolamento concernente i criteri per l'individuazione dei progetti finanziabili proposti dagli enti del Terzo Settore, iscritti al Registro Unico Nazionale del Terzo Settore, nonché i criteri per l'ottenimento e le modalità di concessione ed erogazione dei contributi di cui all'articolo 13 della legge regionale 10 dicembre 2021, n. 22 (Disposizioni in materia di politiche della famiglia, di promozione dell'autonomia dei giovani e delle pari opportunità), approvato con decreto del Presidente della Regione 12 dicembre 2023, n. 0201/Pres., di seguito Regolamento;

RICHIAMATO l'articolo 2 del Regolamento che al comma 2 stabilisce che con deliberazione di Giunta sono definiti gli ambiti di intervento per la realizzazione dei progetti da attuarsi sulla base dell'emanazione di uno o più bandi, in cui sono stabiliti i requisiti specifici dei progetti;

RICHIAMATA la Delibera di Giunta Regionale n. 1009 del 10 luglio 2026 che ha individuato gli indirizzi relativi agli ambiti di intervento per l'anno 2026 ancora da attuare e ha confermato per l'anno 2027 gli ambiti di intervento, di seguito elencati, da attuarsi mediante bandi alla cui approvazione provvede il Direttore del Servizio Coordinamento politiche per la famiglia con apposito decreto:

a) Interventi a supporto delle famiglie nella conciliazione dei tempi di vita e di lavoro con un incremento dell'offerta di servizi rivolti a bambini e ragazzi che offrano attività educative, ricreative, nonché di supporto nello studio e nello svolgimento dei compiti scolastici in orari e periodi non coperti da servizi educativi e scolastici, quali:

- servizio di doposcuola per l'anno scolastico 2026/2027;
- servizi di centri estivi di tipo diurni per l'estate 2027;

b) Progetti di sostegno alle capacità genitoriali e di promozione delle reti familiari in collaborazione con le agenzie educative del territorio, per il periodo settembre 2026 - agosto 2027, che possano articolarsi attorno alle seguenti categorie di intervento:

- percorsi formativi per genitori e familiari per potenziare e accrescere le capacità di azione, le abilità e le competenze educative, comunque, presenti nei genitori e nelle famiglie, sostenendole, riqualificandole e, se necessario, formandole;

- percorsi formativi per adulti interessati ad interagire con i bambini (nonni, anziani, volontari) per promuovere e rafforzare l'acquisizione di competenze che ne accrescano l'efficacia in una prospettiva intergenerazionale e incrementare la consapevolezza rispetto all'importanza del loro ruolo come educatori e della loro funzione di "leva" ai fini dello sviluppo - nelle nuove generazioni - delle fondamentali competenze di cittadinanza e coesione sociale;
- iniziative di formazione/informazione sulle opportunità e sui servizi offerti a livello territoriale alle famiglie ed ai minori, quali servizi educativi, di istruzione, di formazione e orientamento e lavoro, per migliorarne la comprensione e facilitarne l'accesso da parte delle famiglie;
- interventi di supporto, aiuto e autoorganizzazione organizzati da reti familiari anche in collaborazione con le agenzie sociali ed educative del territorio, per favorire la crescita di una comunità più equa e solidale, incoraggiando nuove relazioni di aiuto tra soggetti prossimali, ovvero vicini;
- ha stabilito per gli anni 2026 e 2027 i seguenti importi di contributo massimo concedibile e risorse complessive per ambito di intervento, nel seguente ordine:

a) per gli interventi di sostegno delle capacità genitoriali e di promozione delle reti familiari per il periodo settembre 2026 - agosto 2027:

- un contributo massimo concedibile di 10.000,00 euro a progetto con budget complessivo pari a 220.000,00 euro di cui 154.000,00 euro a valere sulle risorse stanziati sul capitolo 16907 per l'annualità 2026 e 66.000,00 euro a valere sulle risorse stanziati sul capitolo 16907 per l'annualità 2027;

b) per i servizi di doposcuola 2026/2027

- 250,00 euro per settimana di attività per ogni gruppo composto da almeno 10 bambini/ragazzi e comunque fino a un contributo massimo concedibile di 65.000,00 euro a progetto con budget complessivo pari a 1.000.000,00 euro, di cui 700.000,00 euro a valere sulle risorse stanziati sui capitoli 16907 e 16910 per l'annualità 2026 e 300.000,00 euro a valere sulle risorse stanziati sul capitolo 16907 per l'annualità 2027;

c) per i servizi di centri estivi diurni 2027

- 1.000,00 euro per settimana di attività per ogni gruppo composto da almeno 10 bambini/ragazzi e comunque fino a un contributo massimo concedibile di 24.000,00 euro a progetto con budget complessivo pari a 650.000,00 euro a valere sulle risorse stanziati sul capitolo 16907 per l'annualità 2027.

- Di destinare un contributo aggiuntivo, nell'ambito delle risorse previste per i citati bandi, a supporto degli eventuali costi sostenuti nel corso dello svolgimento delle attività, per i tutor dedicati all'affiancamento e all'inserimento degli utenti con disabilità certificati nei servizi di doposcuola e di centri estivi nella misura di:

a) doposcuola: euro 10 per ogni ora di affiancamento/inserimento fino a un massimo di euro 15.000,00;

c) centri estivi: euro 10 per ogni ora di affiancamento/inserimento fino a un massimo di euro 20.000,00.

RITENUTO pertanto, di approvare il Bando, nel testo allegato e i relativi allegati parte integrante e sostanziale del presente decreto, per la concessione di contributi per la realizzazione di progetti di servizi di doposcuola promossi e gestiti dagli enti del Terzo settore;

DATO ATTO che il Bando trova copertura al capitolo n. 16907 per le annualità 2026 e 2027;

VISTA la legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso);

VISTO il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 (Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni.) e in particolare l'articolo 26, comma 1;

VISTA la legge regionale n. 21/2007 (Norme in materia di programmazione finanziaria e di contabilità regionale);

VISTA la legge regionale n. 1/2015 (Razionalizzazione, semplificazione ed accelerazione dei procedimenti amministrativi di spesa);

VISTA la legge regionale n. 7/2000 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso);

VISTA la Legge regionale 30 dicembre 2024 n. 12 "Legge collegata alla manovra di bilancio 2025 - 2027";

VISTA la legge regionale 29 dicembre 2025 n. 18 (Legge collegata alla manovra di bilancio 2026-2028);

VISTA la legge regionale 29 dicembre 2025 n. 19 (Legge di stabilità 2026);

VISTA la legge regionale 29 dicembre 2025 n. 20 (Bilancio di previsione per gli anni 2026-2028);

VISTO il Bilancio finanziario gestionale 2026 approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 1922 del 30 dicembre 2025;

PER I MOTIVI ESPOSTI IN PREMESSA,

DECRETA

1. Di approvare il Bando, nel testo allegato e i relativi allegati parte integrante e sostanziale del presente decreto, per la concessione di contributi per la realizzazione di servizi di sostegno delle capacità genitoriali e di promozione di reti familiari promossi e gestiti dagli enti del Terzo settore.

2. Di disporre la pubblicazione del presente decreto, comprensivo degli allegati nella pagina web del sito istituzionale della Regione dedicata alla misura in oggetto.
3. Di disporre la pubblicazione del presente decreto, comprensivo degli allegati, nel Bollettino Ufficiale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia.

Trieste, 7 agosto 2026

TURINETTI DI PRIERO

Bando per la concessione di contributi per la realizzazione di servizi di sostegno delle capacità genitoriali e di promozione di reti familiari promossi e gestiti dagli enti del Terzo settore (Legge regionale 22/2021, articolo 13 e Regolamento regionale D.P.Reg. n. 201/2023).

Articolo 1. Premesse e quadro normativo.....	2
Articolo 2. Finalità	2
Articolo 3. Progetti finanziabili.....	2
Articolo 4. Requisiti specifici degli interventi.....	3
Articolo 5. Spese ammissibili.....	5
Articolo 6. Risorse disponibili e ammontare del contributo.....	6
Articolo 7. Cumulabilità dei contributi.....	7
Articolo 9. Presentazione della domanda	7
Articolo 10. Cause di inammissibilità delle domande	9
Articolo 11. Modalità di comunicazione degli atti del procedimento	9
Articolo 12. Istruttoria delle domande e inammissibilità delle domande	9
Articolo 13. Commissione di valutazione	10
Articolo 14. Criteri, indicatori di valutazione dei progetti e attribuzione dei punteggi	10
Articolo 15. Concessione ed erogazione dei contributi	11
Articolo 16. Obblighi del beneficiario	11
Articolo 17. Variazioni ai progetti finanziati	12
Articolo 18. Rendicontazione della spesa	12
Articolo 19. Rideterminazione e revoca del contributo	13
Articolo 20. Ispezioni e controlli	13
Articolo 21. Rinvio	13
Articolo 22. Note informative	13
Allegato 1 - Criteri, indicatori e punteggi per la valutazione dei progetti	14
Allegato 2 - Scheda progetto.....	16
Allegato 3 - Scheda di partenariato	23

Bando per la concessione di contributi per la realizzazione di servizi di sostegno delle capacità genitoriali e di promozione di reti familiari 2026-2027 promossi e gestiti dagli enti del Terzo settore

(Legge regionale 22/2021, articolo 13 e Regolamento regionale D.P.Reg. n. 201/2023).

Articolo 1. Premesse e quadro normativo

1. L'articolo 13 della legge regionale 10 dicembre 2021, n. 22 "Disposizioni in materia di politiche della famiglia, di promozione dell'autonomia dei giovani e delle pari opportunità" prevede il sostegno regionale in favore dei progetti, promossi e gestiti dagli enti del Terzo settore, rivolti alle famiglie per la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro e di sostegno alla genitorialità.
2. Con D.P.Reg. n. 0201/2023, è stato emanato il "Regolamento concernente i criteri per l'individuazione dei progetti finanziabili proposti dagli enti del Terzo settore, iscritti al Registro Unico Nazionale del Terzo Settore, nonché i criteri per l'ottenimento e le modalità di concessione ed erogazione dei contributi di cui all'articolo 13 della legge regionale 10 dicembre 2021, n. 22 (Disposizioni in materia di politiche della famiglia, di promozione dell'autonomia dei giovani e delle pari opportunità)."
3. Con Deliberazione della Giunta Regionale n. 1009 di data 10 luglio 2026 sono stati individuati per l'anno 2026/2027 i seguenti ambiti di intervento:
 - a) servizi di doposcuola per l'anno scolastico 2026/2027;
 - b) servizi di centri estivi di tipo diurno per l'estate 2027;
 - c) servizi di sostegno delle capacità genitoriali e di promozione di reti familiari per il periodo settembre 2026 – agosto 2027.
4. L'ambito di intervento disciplinato con il presente bando riguarda i servizi di sostegno delle capacità genitoriali e di promozione di reti familiari.
5. Ai fini del presente Bando si definiscono "servizi di sostegno delle capacità genitoriali e di promozione delle reti familiari" gli interventi finalizzati a sostenere i genitori e le figure adulte di riferimento nello svolgimento delle proprie funzioni educative e di cura, a rafforzare le competenze relazionali ed educative delle famiglie nelle diverse fasi del ciclo di vita e a promuovere la costruzione di reti familiari e comunitarie capaci di generare relazioni di prossimità, mutuo aiuto e coesione sociale. Tali servizi concorrono alla creazione di contesti educativi inclusivi e partecipativi, favorendo il protagonismo delle famiglie, il dialogo intergenerazionale e la collaborazione con le risorse sociali, educative, culturali e istituzionali del territorio.

Articolo 2. Finalità

1. Il presente bando definisce:
 - a) i requisiti specifici del progetto;
 - b) i parametri oggettivi di valutazione comparata dei progetti;
 - c) un punteggio minimo di ammissione del progetto;
 - d) le modalità e i termini di presentazione della domanda di contributo;
 - e) le modalità di autorizzazione alla variazione dei singoli elementi progettuali o variazioni compensative delle singole voci di spesa indicate nell'Allegato 2 – Scheda progetto;
 - f) le modalità e i termini di presentazione della rendicontazione delle spese sostenute.

Articolo 3. Progetti finanziabili

1. I progetti finanziabili devono:
 - a) rientrare nei "servizi di sostegno delle capacità genitoriali e di promozione di reti familiari" di cui all'articolo 1, comma 5 e rispondere ai requisiti specifici di cui all'articolo 4;
 - b) essere rivolti alle famiglie per il sostegno alla genitorialità;

Bando per la concessione di contributi per la realizzazione di servizi di sostegno delle capacità genitoriali e di promozione di reti familiari 2026-2027 promossi e gestiti dagli enti del Terzo settore

(Legge regionale 22/2021, articolo 13 e Regolamento regionale D.P.Reg. n. 201/2023).

- c) essere realizzati sul territorio regionale;
- d) prevedere il coinvolgimento di almeno un soggetto partner, che partecipa a titolo gratuito, tra quelli indicati all'articolo 4, comma 2 lettera e), che partecipi attivamente nella fase di analisi dei bisogni, progettazione, realizzazione e valutazione degli interventi;
- e) prevedere un cofinanziamento con fondi propri in misura non inferiore al dieci per cento del costo del progetto;
- f) non generare profitti;
- g) garantire l'apertura del servizio a tutti gli interessati alle attività proposte e a tutte le famiglie che ne facciano domanda indipendentemente dalla loro partecipazione ad altre attività promosse dall'ente o dall'appartenenza associativa, che non deve costituire una condizione "sine qua non" all'accesso al progetto.

Articolo 4. Requisiti specifici degli interventi

1. I progetti di servizi di "sostegno delle capacità genitoriali e di promozione di reti familiari" devono articolarsi attorno alle seguenti **categorie di intervento a), b), c), d), di cui la a) e la b) obbligatoriamente presenti** a pena di non ammissibilità della domanda presentata ed essere realizzati da professionisti del settore:

- a) percorsi formativi per genitori e famigliari per potenziare e accrescere le capacità di azione, le abilità, le competenze educative comunque presenti nei genitori e nella famiglia, sostenendole, riqualficandole e, se necessario, formandole.

A titolo esemplificativo e non esaustivo, **le tematiche sono le seguenti:**

1. percorsi di educazione alla genitorialità positiva;
2. laboratori sulla comunicazione efficace all'interno della famiglia;
3. attività di sviluppo delle competenze emotive e relazionali;
4. percorsi sul benessere psicologico di bambini, preadolescenti e adolescenti;
5. laboratori rivolti congiuntamente a genitori e figli;
6. iniziative sulla corresponsabilità educativa tra famiglia, scuola e comunità;
7. percorsi di supporto alla gestione delle transizioni familiari e delle situazioni di vulnerabilità.

In questa categoria di intervento devono essere realizzate attività formative **per almeno 20 ore complessive**, in una o più delle tematiche elencate.

- b) iniziative di formazione/informazione sulle opportunità e sui servizi offerti a livello territoriale alle famiglie e ai minori quali servizi educativi, di istruzione e formazione, orientamento e lavoro, per migliorarne la comprensione e facilitarne l'accesso da parte delle famiglie.

A titolo esemplificativo e non esaustivo, **le tematiche sono le seguenti:**

1. incontri informativi sui servizi educativi, sociali, di istruzione e formazione presenti sul territorio;
2. attività di orientamento sulle politiche e iniziative di supporto rivolte alle famiglie rivolte alle famiglie;

Bando per la concessione di contributi per la realizzazione di servizi di sostegno delle capacità genitoriali e di promozione di reti familiari 2026-2027 promossi e gestiti dagli enti del Terzo settore

(Legge regionale 22/2021, articolo 13 e Regolamento regionale D.P.Reg. n. 201/2023).

3. eventi pubblici di presentazione delle opportunità territoriali;
4. sportelli informativi temporanei o itineranti;
5. iniziative volte a favorire la conoscenza delle opportunità educative, formative e aggregative rivolte a minori e famiglie.

In questa categoria di intervento devono essere realizzate complessivamente attività formative **per almeno 10 ore complessive**, in una o più delle tematiche elencate.

- c) percorsi formativi per adulti interessati a interagire con i bambini (nonni, anziani, volontari) per promuovere e rafforzare l'acquisizione di competenze che ne accrescano l'efficacia educativa in prospettiva intergenerazionale e incrementare la consapevolezza rispetto all'importanza del loro ruolo come educatore e della loro funzione di "leva" ai fini dello sviluppo – nelle nuove generazioni – delle fondamentali competenze di cittadinanza e coesione sociale;

A titolo esemplificativo e non esaustivo, **le tematiche sono le seguenti:**

1. ruolo educativo delle figure adulte di riferimento;
2. relazione con bambini e adolescenti;
3. trasmissione di competenze, saperi e memoria tra generazioni;
4. iniziative di volontariato intergenerazionale;
5. cittadinanza attiva e la partecipazione sociale degli anziani;
6. relazioni intergenerazionali per la crescita e il benessere delle nuove generazioni.

In questa categoria di intervento devono essere realizzate **attività formative per almeno 10 ore complessive**, in una o più delle tematiche elencate.

- d) interventi di supporto, aiuto e autoorganizzazione, realizzati da reti familiari anche in collaborazione con le agenzie sociali ed educative del territorio, per favorire la crescita di una comunità più equa e solidale, incoraggiando nuove relazioni di aiuto e sostegno tra soggetti prossimali, ovvero vicini.

A titolo esemplificativo e non esaustivo, **le tematiche sono le seguenti:**

1. gruppi di mutuo aiuto tra genitori e famiglie;
2. reti di famiglie mentor o famiglie tutor;
3. banche del tempo familiari e forme organizzate di solidarietà di prossimità;
4. laboratori e iniziative comunitarie promosse dalle famiglie;
5. attività di cittadinanza attiva e volontariato familiare;
6. patti educativi di comunità e altre forme di collaborazione stabile tra famiglie, istituzioni scolastiche, servizi e soggetti del Terzo settore;
7. iniziative di supporto tra famiglie per la gestione condivisa di attività educative, ricreative e socializzanti rivolte ai minori.

In questa categoria di intervento devono essere realizzate complessivamente **almeno n. 1 iniziativa di rete strutturata e statuita da un accordo tra le famiglie**, in una o più delle tematiche elencate, con l'evidenza degli output delle attività svolte dalla rete di famiglie coinvolte.

**Bando per la concessione di contributi per la realizzazione di servizi di sostegno delle capacità genitoriali e di promozione di reti familiari 2026-2027
promossi e gestiti dagli enti del Terzo settore**

(Legge regionale 22/2021, articolo 13 e Regolamento regionale D.P.Reg. n. 201/2023).

2. Il progetto:

- a) deve essere realizzato nel periodo compreso tra il 1° settembre 2026 e il 31 agosto 2027;
- b) deve prevedere obbligatoriamente le categorie di intervento a) e b) delineati al comma 1, a pena di non ammissibilità della domanda presentata;
- c) può prevedere in aggiunta alle categorie di intervento obbligatorie a) e b) delineati al comma 1, in alternativa la categoria di intervento c) o d) oppure entrambe le categorie c) e d);
- d) deve prevedere almeno un evento di restituzione, sensibilizzazione o diffusione dei risultati del progetto;
- e) deve prevedere almeno un soggetto partner del territorio regionale, che partecipa a titolo gratuito, individuato tra i seguenti a pena di non ammissibilità della domanda presentata:
 - 1. Istituzioni scolastiche (pubbliche/private)
 - 2. Centri di aggregazione giovanile
 - 3. Centri per la famiglia
 - 4. Comune

3. Il progetto deve altresì:

- a) dimostrare una partecipazione attiva del/dei partner di cui al comma 2, lettera e) nella fase di analisi dei bisogni, progettazione, realizzazione e valutazione degli interventi;
- b) individuare i destinatari degli interventi oggetto del progetto in coerenza con i bisogni rilevati sul territorio e i fruitori dei servizi offerti dal/dai partner di cui al comma 2, lettera e);
- c) prevedere strumenti di monitoraggio e valutazione delle attività realizzate, con particolare riferimento ai livelli di partecipazione, al rafforzamento delle competenze dei destinatari e allo sviluppo delle reti familiari e territoriali;
- d) documentare le attività svolte e i risultati conseguiti mediante registri presenze, materiali prodotti, report delle attività, documentazione fotografica e ogni altro elemento utile ai fini della rendicontazione e della valutazione degli interventi finanziati.

Articolo 5. Spese ammissibili

1. Sono ammissibili a contributo esclusivamente le spese direttamente riferibili all'attuazione del progetto e rientranti nelle seguenti tipologie:

- a) spese del personale con contratti di lavoro subordinato con il soggetto proponente il progetto (in questa voce si ricomprendono: contratti di lavoro dipendente, di lavoro a tempo determinato, di lavoro a tempo parziale, di apprendistato, di lavoro intermittente, di somministrazione);
- b) spese per collaboratori con contratti di collaborazione coordinata e continuativa, lavoro autonomo e prestazioni occasionali;
- c) spese per prestazioni di servizi;
- d) spese per rimborsi al personale volontario, come previsto dall'articolo 17 del D.lgs. 3 luglio 2017, n. 117 (Codice del Terzo settore);
- e) spese di affitto di locali e spazi;
- f) spese per acquisto di beni e materiali di consumo;
- g) spese per noleggio e acquisto di strumenti e attrezzature.

Bando per la concessione di contributi per la realizzazione di servizi di sostegno delle capacità genitoriali e di promozione di reti familiari 2026-2027 promossi e gestiti dagli enti del Terzo settore

(Legge regionale 22/2021, articolo 13 e Regolamento regionale D.P.Reg. n. 201/2023).

2. Sono ammissibili le spese realmente sostenute, pertinenti e chiaramente riferibili al progetto finanziato, coerenti con il piano economico finanziario approvato, tracciabili e comprovabili con documenti che fanno riferimento al progetto.
3. La documentazione di spesa deve riportare data successiva a quella di presentazione della domanda, indicare chiaramente e inequivocabilmente il riferimento alle attività del progetto finanziato e la spesa dev'essere sostenuta entro la data di presentazione del rendiconto.
4. Le spese relative al comma 1, lettere b) e c) non possono superare complessivamente la percentuale massima del 50 (cinquanta) per cento delle spese ammissibili.
5. Le spese relative al comma 1, lettera g) non possono superare la percentuale massima del 20 (venti) per cento delle spese ammissibili.
6. L'imposta sul valore aggiunto (IVA) è ammissibile qualora costituisca un costo a carico del soggetto beneficiario.
7. L'entità del contributo è determinata entro il limite massimo stabilito all'articolo 6 e tenuto conto degli altri finanziamenti eventualmente previsti a sostegno del progetto.
8. **Non sono ammissibili** le spese riferite ad attività, persone, sedi o locali riconducibili ai partner che partecipano a titolo gratuito al progetto.

Articolo 6. Risorse disponibili e ammontare del contributo

1. Come da Delibera della Giunta Regionale n. 1009/2026, le risorse finanziarie disponibili per la realizzazione di interventi di sostegno delle capacità genitoriali e di promozione delle reti familiari ammontano complessivamente a 220.000,00 euro per il periodo settembre 2026 – agosto 2027, e l'importo di contributo concedibile è stabilito in massimo di 10.000,00 euro a progetto, ed è graduato in termini premiali in ragione della sua estensione rispetto alle categorie di intervento, così come indicato ai commi seguenti.
2. Qualora il progetto preveda solo le categorie di intervento obbligatorie di cui all'articolo 4, comma 1, lettere a) e b), è concesso un contributo massimo pari a euro 6.000,00 complessivi per progetto, nel rispetto dei criteri e delle modalità stabiliti dal presente Avviso.
3. Qualora il progetto preveda anche le categorie di intervento di cui all'articolo 4, comma 1, lettere c) e/o d), e le stesse siano positivamente valutate ai sensi delle disposizioni del presente Avviso, può essere concesso un ulteriore contributo fino a euro 2.000,00 per ciascuna categoria di intervento.
4. In ogni caso la misura del contributo concedibile non può essere superiore al novanta per cento della spesa ammissibile, tenuto conto dell'obbligo di cofinanziamento di cui all'articolo 3, comma 1 lettera d) e di altri finanziamenti eventualmente previsti a sostegno del progetto.
5. I progetti sono finanziati fino a esaurimento delle risorse. Qualora le risorse disponibili non siano sufficienti ad assicurare l'entità del contributo concesso a favore dell'ultimo assegnatario utilmente inserito in graduatoria, il contributo viene concesso nei limiti delle risorse disponibili previa accettazione da parte del beneficiario.
6. Qualora si rendessero disponibili ulteriori risorse si procederà allo scorrimento della graduatoria a cominciare dal primo assegnatario finanziato in misura parziale o non finanziato.

Bando per la concessione di contributi per la realizzazione di servizi di sostegno delle capacità genitoriali e di promozione di reti familiari 2026-2027 promossi e gestiti dagli enti del Terzo settore

(Legge regionale 22/2021, articolo 13 e Regolamento regionale D.P.Reg. n. 201/2023).

Articolo 7. Cumulabilità dei contributi

1. Non è ammesso il cumulo con altri contributi della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia per la medesima iniziativa progettuale.
2. I contributi previsti dal presente bando sono cumulabili, nel limite massimo del 90% della spesa ammissibile, con ulteriori contributi destinati esclusivamente al medesimo progetto e provenienti da altri enti pubblici o privati.
3. I contributi di altri enti pubblici e/o privati sono cumulabili per la quota di spesa eccedente il cofinanziamento minimo del beneficiario e della parte già coperta dal contributo regionale concesso, fino alla concorrenza della spesa effettivamente sostenuta per l'intervento.

Articolo 8. Soggetti legittimati a presentare la domanda

1. La domanda di contributo è presentata dagli enti del Terzo Settore (di seguito solo enti) che devono:
 - a) essere iscritti al Registro Unico Nazionale del Terzo Settore prima della presentazione della domanda di contributo regionale;
 - b) avere sede legale o secondaria in Friuli Venezia Giulia;
 - c) essere in situazione di regolarità contributiva nei confronti degli enti previdenziali e assistenziali.

Articolo 9. Presentazione della domanda

1. La domanda di contributo va presentata al Servizio coordinamento politiche per la famiglia (di seguito Servizio competente) con le modalità e i termini indicati ai successivi commi.
2. Ciascun ente può presentare una sola domanda di contributo; in caso di presentazione di più domande sarà presa in considerazione solo la domanda presentata per ultima entro il termine perentorio stabilito al comma 3.
3. La domanda di contributo è presentata **a partire dalle ore 09.00 del giorno 10 agosto 2026 ed entro il termine perentorio delle ore 12.00 del 25 settembre 2026**, obbligatoriamente mediante il sistema Istanze On Line (IOL) accessibile dalla pagina dedicata del sito regionale, con accesso di tipo autenticato (SPID, CIE, CNS). Scaduti i termini di presentazione, il sistema online blocca l'invio delle domande.
4. La domanda di contributo e i documenti ad essa allegati sono sottoscritti dal legale rappresentante dell'ente o da persona munita di procura.
5. Qualora i documenti allegati alla domanda e caricati sul sistema siano firmati digitalmente, la firma digitale apposta è considerata valida se basata su un certificato in corso di validità, rilasciato da un prestatore di servizi fiduciari riconosciuto, ai sensi dell'articolo 1, comma 1, lettera g) del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 (Codice dell'Amministrazione digitale).
6. Il Servizio competente non si assume alcuna responsabilità in caso di inesattezza dei dati compilati nella domanda on line. Nel caso si rendano necessarie modifiche queste potranno essere effettuate soltanto mediante la compilazione e l'invio di una nuova domanda, che dovrà pervenire in ogni caso entro i termini stabiliti dal presente articolo.
7. Con la domanda, il legale rappresentante attesta, con dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000, il possesso dei requisiti di ammissibilità di cui all'articolo

Bando per la concessione di contributi per la realizzazione di servizi di sostegno delle capacità genitoriali e di promozione di reti familiari 2026-2027 promossi e gestiti dagli enti del Terzo settore

(Legge regionale 22/2021, articolo 13 e Regolamento regionale D.P.Reg. n. 201/2023).

- 8 nonché la situazione dell'ente rappresentato con riferimento a:
- a) la regolarità della posizione contributiva nei confronti degli enti previdenziali e assistenziali;
 - b) l'applicazione della ritenuta d'acconto del 4% ai sensi dell'articolo 28, comma 2, D.P.R. 600/73;
 - c) l'IVA se costituisce un costo;
 - d) gli obblighi di pubblicazione previsti dall'articolo 1, commi da 125 a 127, della legge 4 agosto 2017, n. 124 (Legge annuale per il mercato e la concorrenza) e l'assunzione di responsabilità dei contenuti della documentazione di domanda e di impegno al rispetto degli obblighi di cui all'articolo 16.
8. Con la domanda, il legale rappresentante si impegna a richiedere le autorizzazioni necessarie alla gestione del servizio e attesta, altresì, con dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000:
- a) che il progetto non genera profitto;
 - b) che il progetto non ha ottenuto altri finanziamenti regionali;
 - c) che il progetto proposto è cofinanziato con fondi propri dall'ente richiedente in misura non inferiore al dieci per cento del costo del progetto;
 - d) che il progetto proposto è realizzato sul territorio regionale;
 - e) che il progetto coinvolge almeno un soggetto partner, che partecipa a titolo gratuito, individuato tra quelli indicati all'art. 4, comma 2, lettera e).
 - f) di essere/non essere tenuta al pagamento del bollo ai sensi del D.P.R. 642/1972
9. Alla domanda sono allegati i seguenti documenti, che costituiscono parte integrante e sostanziale della stessa:
- a) la scheda progetto redatta secondo l'Allegato 2 del presente bando;
 - b) il cronoprogramma illustrativo delle fasi temporali di svolgimento del progetto redatto secondo l'Allegato 2 del presente bando;
 - c) per ciascun partner coinvolto, scheda di partenariato redatta in tutte le sue parti e sottoscritta dal legale rappresentante dell'ente partner, secondo l'Allegato 3 del presente bando;
 - d) in caso di domanda presentata da persona diversa dal legale rappresentante, deve altresì essere allegato l'atto di procura alla presentazione della domanda, redatto secondo il modello scaricabile alla pagina dedicata del sito regionale e debitamente firmata dal legale rappresentante dell'ente.
10. L'inoltro della domanda e di tutta la documentazione è a completo ed esclusivo rischio dell'ente richiedente, restando esclusa qualsivoglia responsabilità del Servizio competente ove, per disguidi informatici o di altra natura ovvero per qualsiasi altro motivo, non pervenga a destinazione entro il termine indicato nel presente articolo.
11. La domanda di contributo è esente dal pagamento dell'imposta di bollo ai sensi articolo 82, comma 5 del Codice del Terzo settore per tutti gli ETS incluse le cooperative sociali, e ad esclusione delle **imprese sociali costituite in forma di società, che sono pertanto tenute al versamento dell'imposta di bollo.**
12. A decorrere dal 1° gennaio 2026 trova applicazione la disciplina generale prevista dall'art. 28, comma

**Bando per la concessione di contributi per la realizzazione di servizi di sostegno delle capacità genitoriali e di promozione di reti familiari 2026-2027
promossi e gestiti dagli enti del Terzo settore**

(Legge regionale 22/2021, articolo 13 e Regolamento regionale D.P.Reg. n. 201/2023).

2, del DPR 600/1973, secondo cui **i contributi erogati ai beneficiari del presente bando sono assoggettati a ritenuta del 4% qualora il percettore sia qualificabile, ai fini fiscali, come impresa o consegua redditi d'impresa**, ad eccezione dell'ipotesi in cui tali contributi siano riferiti all'acquisto di beni strumentali. Ciò in attuazione dell'art. 8 del D.L. 84/2025, che ha reso pienamente efficace la disciplina fiscale del Codice del Terzo Settore (D.Lgs. 117/2017) e ha contestualmente soppresso la normativa ONLUS di cui agli artt. 10-29 del D.Lgs. 460/1997, inclusa l'abrogazione dell'art. 16 che prevedeva il precedente esonero dalla ritenuta sui contributi pubblici.

Articolo 10. Cause di inammissibilità delle domande

1. Sono inammissibili le domande di contributo:
 - a) presentate oltre il termine di scadenza previsto all'articolo 9 comma 3;
 - b) presentate da enti non in possesso dei requisiti di cui all'articolo 8;
 - c) presentate da soggetti diversi da quelli individuati all'articolo 9 comma 4;
 - d) presentate prive delle sottoscrizioni richieste;
 - e) presentate con modalità diverse da quelle previste all'articolo 9 comma 3;
 - f) prive della documentazione indicata all'articolo 9 comma 9 esclusa la lettera d).

Articolo 11. Modalità di comunicazione degli atti del procedimento

1. L'avvio del procedimento amministrativo, l'elenco delle domande ammesse e non ammissibili, l'elenco dei progetti ammessi a contributo, l'elenco dei progetti non ammessi per carenza di risorse, l'elenco dei progetti non ammessi con l'indicazione dei motivi di esclusione e l'atto di concessione sono pubblicati sulla pagina dedicata del sito regionale e tale pubblicazione costituisce comunicazione individuale di avvio e dell'esito del procedimento.
2. Tutte le comunicazioni relative al procedimento amministrativo tra il Servizio competente e il richiedente ovvero beneficiario devono avvenire a mezzo di posta elettronica certificata.

Articolo 12. Istruttoria delle domande e inammissibilità delle domande

1. Ai sensi dell'articolo 7 del Regolamento, il Servizio competente, attraverso l'attività istruttoria, accerta l'ammissibilità delle domande pervenute, verificandone la completezza, la regolarità formale e la sussistenza dei requisiti soggettivi dei richiedenti.
2. Ove la domanda sia ritenuta incompleta, il Servizio competente ne dà comunicazione al richiedente assegnando un termine perentorio non superiore a cinque giorni per provvedere alla relativa integrazione. Qualora il termine assegnato per provvedere alla integrazione decorra inutilmente, la domanda è valutata in base agli elementi presenti.
3. Ove sia accertata la sussistenza di cause di inammissibilità della domanda il Servizio competente provvede all'archiviazione d'ufficio, dandone comunicazione al richiedente secondo quanto previsto all'articolo 11.

**Bando per la concessione di contributi per la realizzazione di servizi di sostegno delle capacità genitoriali e di promozione di reti familiari 2026-2027
promossi e gestiti dagli enti del Terzo settore**

(Legge regionale 22/2021, articolo 13 e Regolamento regionale D.P.Reg. n. 201/2023).

Articolo 13. Commissione di valutazione

1. I progetti risultati ammissibili in esito all'attività istruttoria sono valutati, sulla base dei criteri e parametri oggettivi di cui all'articolo 14, da una apposita Commissione nominata con decreto del Direttore del Servizio competente composta dal medesimo o da un suo delegato, con funzioni di presidente, da due funzionari del Servizio competente e da un funzionario della Struttura stabile per il coordinamento dei servizi per il supporto alla conciliazione tra responsabilità familiari e impegni lavorativi, di cui all'articolo 51 ter della legge regionale 9 agosto 2005, n. 18 (Norme regionali per l'occupazione, la tutela e la qualità del lavoro).
2. Le sedute della Commissione di valutazione sono convocate e presiedute dal presidente o da un suo delegato. Le funzioni di verbalizzazione sono svolte da un dipendente del Servizio competente.
3. Ai sensi dell'articolo 6, comma 2, della L.R. 44/2017 la Commissione può lavorare a distanza con procedure telematiche che salvaguardino la riservatezza delle comunicazioni.

Articolo 14. Criteri, indicatori di valutazione dei progetti e attribuzione dei punteggi

1. I criteri di valutazione dei progetti sono i seguenti:
 - a) la rispondenza del progetto all'ambito dell'intervento ai sensi dell'articolo 1 commi 4 e 5;
 - b) l'identificazione dei bisogni a cui il progetto intende dare risposta, rispetto al contesto e al territorio di riferimento;
 - c) la completezza del progetto con riguardo alla definizione degli obiettivi e dei risultati attesi, alla definizione delle attività e del cronoprogramma del progetto, all'efficacia del progetto rispetto ai fabbisogni delle famiglie;
 - d) la modalità di coinvolgimento e il numero dei partner che partecipano a titolo gratuito alla realizzazione del progetto;
 - e) la presenza di professionalità, competenze ed esperienze adeguate allo svolgimento delle attività proposte;
 - f) la coerenza e l'economicità tra le attività descritte nel progetto e il piano economico finanziario.
2. Per la valutazione comparata dei progetti la Commissione, sulla base dei criteri di cui al comma 1, utilizza i parametri di valutazione e assegna i relativi punteggi secondo le modalità riportate nell'Allegato 1 del presente bando sulla base delle informazioni fornite nella domanda di contributo e nei suoi allegati.
3. Ove la Commissione lo ritenga opportuno può richiedere chiarimenti ai fini della valutazione. Qualora il termine assegnato per provvedere all'integrazione decorra inutilmente, la domanda è valutata in base agli elementi presentati.
4. In caso di parità di punteggio ha priorità il progetto presentato prima in ordine cronologico.
5. Ai fini dell'ammissione al contributo, il progetto deve raggiungere un punteggio minimo pari a 35/100 rispetto a quanto calcolato con i criteri di valutazione (Allegato 1).
6. A conclusione della fase di valutazione, la Commissione:
 - a) predispone l'elenco dei progetti ammessi, ammessi ma finanziabili parzialmente o non finanziabili per carenza di risorse, non ammessi, formulando per questi ultimi, le motivazioni dell'inammissibilità;

Bando per la concessione di contributi per la realizzazione di servizi di sostegno delle capacità genitoriali e di promozione di reti familiari 2026-2027 promossi e gestiti dagli enti del Terzo settore

(Legge regionale 22/2021, articolo 13 e Regolamento regionale D.P.Reg. n. 201/2023).

- b) predispone una graduatoria dei progetti ammessi, ammessi ma finanziabili parzialmente o non finanziabili per carenza di risorse, secondo il punteggio ottenuto in ordine decrescente con indicazione dell'importo assegnato a ciascun progetto.
7. L'elenco dei progetti ammessi, ammessi ma finanziabili parzialmente o non finanziabili per carenza di risorse e non ammessi e la graduatoria sono approvati dal Direttore del Servizio con proprio decreto entro novanta giorni dal termine di presentazione della domanda di contributo e vengono pubblicate sulla pagina dedicata del sito regionale.

Articolo 15. Concessione ed erogazione dei contributi

1. A seguito dell'emanazione del decreto di approvazione della graduatoria il Servizio competente comunica ai beneficiari l'assegnazione del contributo, fissando il termine perentorio di dieci giorni per l'accettazione o l'eventuale rinuncia dello stesso. Decorso inutilmente tale termine, il contributo si intende rinunciato.
2. I contributi sono concessi con decreto del Direttore del Servizio entro novanta giorni dalla data del decreto di approvazione della graduatoria.
3. Contestualmente alla concessione del contributo è disposta l'erogazione di un anticipo pari al settanta per cento dell'importo complessivamente spettante.
4. Ai sensi dell'articolo 7, comma 7 della legge regionale 7 novembre 2022, n. 15 (Misure finanziarie multisettoriali) le eventuali erogazioni anticipate dei contributi non sono subordinate alla presentazione di fidejussioni bancarie o polizze assicurative o altra idonea garanzia patrimoniale.
5. Qualora si rendano disponibili ulteriori risorse finanziarie con decreto emanato dal Direttore del Servizio competente e pubblicato sul sito regionale, viene approvato lo scorrimento della graduatoria dei progetti da finanziare, con l'indicazione del contributo regionale assegnato. Il contributo è concesso entro novanta giorni dal decreto di approvazione dello scorrimento della graduatoria.
6. Il saldo del contributo viene erogato entro novanta giorni dal termine indicato nel decreto di concessione del contributo per la presentazione del rendiconto di spesa di cui all'articolo 18.

Articolo 16. Obblighi del beneficiario

1. I soggetti a vario titolo coinvolti nella realizzazione dei progetti sono tenuti a fornire al Servizio competente i dati richiesti nei termini e nelle modalità che di volta in volta saranno comunicate. Tali dati verranno trattati dal Servizio competente in forma anonima e aggregata a fini di monitoraggio delle attività, di studio e ricerca, statistici e di diffusione dell'iniziativa presso sedi, mezzi o canali istituzionali.
2. I richiedenti, se soggetti, devono adempiere agli obblighi di pubblicizzazione previsti dall'articolo 1, commi 125 e 127, della legge 4 agosto 2017, n. 124 (Legge annuale per il mercato e la concorrenza) e ss.mm.ii. nelle modalità previste dalla norma.
3. Il beneficiario del contributo è tenuto ad apporre su tutto il materiale relativo al progetto, quale in particolare volantini, inviti, manifesti, messaggi pubblicitari, il logo della Regione nel rispetto dei criteri dell'immagine coordinata della Regione accompagnata dalla dicitura "Iniziativa realizzata con il contributo della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia".

**Bando per la concessione di contributi per la realizzazione di servizi di sostegno delle capacità genitoriali e di promozione di reti familiari 2026-2027
promossi e gestiti dagli enti del Terzo settore**

(Legge regionale 22/2021, articolo 13 e Regolamento regionale D.P.Reg. n. 201/2023).

Articolo 17. Variazioni ai progetti finanziati

1. Le variazioni ai progetti finanziati sono ammesse solo in caso di sopravvenuta impossibilità di realizzare le attività in modo conforme al progetto presentato.
2. Sono consentite variazioni di singoli elementi progettuali purché rimangano inalterate le caratteristiche fondamentali del progetto originario.
3. Qualora le variazioni progettuali non rispettassero le indicazioni di cui al comma 2, il beneficiario del contributo è tenuto a comunicare tempestivamente le variazioni a mezzo PEC contenente le caratteristiche e l'entità delle modifiche e i motivi per i quali si rendono necessarie. Tali variazioni vengono valutate dal Servizio competente che, in caso di accoglimento, provvede a autorizzarle con apposita comunicazione. Le variazioni devono essere richieste ed autorizzate prima della conclusione del progetto.
4. Sono consentite le variazioni delle singole voci di spesa, senza approvazione preventiva, entro un limite percentuale massimo di scostamento del 20 per cento, purché i parametri generali di costo di cui all'articolo 5 rimangano inalterati. Le variazioni apportate devono essere indicate esplicitamente in fase di rendicontazione, con l'evidenza dei relativi scostamenti.
5. Qualora, a seguito delle variazioni di cui al comma 4, si determini una riduzione della spesa ammissibile tale per cui il contributo regionale già concesso superi il limite massimo del 90% delle entrate complessive del progetto, il contributo è rideterminato, ai sensi dell'articolo 19, in misura tale da ristabilire il rispetto del limite massimo finanziabile.

Articolo 18. Rendicontazione della spesa

1. I beneficiari presentano, esclusivamente tramite PEC (lavoro@certregione.fvg.it), il rendiconto delle spese sostenute con le modalità disciplinate ai sensi dell'articolo 43 della legge regionale 7/2000, entro i termini indicati nel decreto di concessione del contributo, contenente l'elenco analitico della documentazione giustificativa della spesa nonché una relazione finale sui risultati raggiunti.
2. Alla documentazione da presentare a rendiconto va allegata una dichiarazione ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000, con cui il beneficiario attesta l'entità di tutte le risorse ed entrate derivanti da soggetti pubblici e privati, ivi compreso il cofinanziamento con fondi propri di cui all'articolo 3 comma 1 lettera c), che hanno concorso alla copertura dei costi del progetto.
3. Eventuali richieste di proroga per la presentazione della documentazione di cui ai commi 1 e 2, per un periodo non superiore a un mese, sono presentate su istanza debitamente motivata almeno quindici giorni prima del termine di presentazione del rendiconto.
4. A seguito della conclusione positiva dell'istruttoria, la rendicontazione è approvata e il saldo spettante è liquidato con decreto del Direttore del Servizio competente entro novanta giorni dal termine indicato nel decreto di concessione del contributo per la presentazione del rendiconto, fatte salve le eventuali sospensioni dei termini ai sensi dell'articolo 2, comma 7 della legge 7 agosto 1990, n. 241 (Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi).
5. Al fine di consentire i dovuti controlli tutta la documentazione di spesa deve essere conservata da ciascun beneficiario e, se del caso, dai relativi partner

**Bando per la concessione di contributi per la realizzazione di servizi di sostegno delle capacità genitoriali e di promozione di reti familiari 2026-2027
promossi e gestiti dagli enti del Terzo settore**

(Legge regionale 22/2021, articolo 13 e Regolamento regionale D.P.Reg. n. 201/2023).

Articolo 19. Rideterminazione e revoca del contributo

1. L'ammontare del contributo è rideterminato se la spesa rendicontata risulti inferiore al contributo concesso o non sia ammissibile, comportando l'obbligo per il beneficiario di restituire l'eventuale eccedenza rispetto alla quota già erogata.
2. Il contributo è revocato:
 - a) in caso di mancata presentazione del rendiconto nei termini stabiliti e di rinuncia al contributo da parte del beneficiario;
 - b) in caso in cui l'entità di tutte le risorse ed entrate derivanti da soggetti pubblici e privati, ivi compreso il cofinanziamento, ottenuti per le stesse finalità per le quali è stato concesso il contributo regionale superi l'ammontare dei costi effettivamente sostenuti;
 - c) in caso di realizzazione di un progetto sostanzialmente diverso da quello presentato e ammesso a contributo, fatto salvo quanto disposto all'articolo 17;
 - d) in caso di mancata realizzazione del progetto.
3. La revoca di cui al comma 2 comporta la restituzione della quota eventualmente già erogata, maggiorata degli interessi calcolati al tasso legale, a decorrere dalla data di erogazione sino alla data di effettiva restituzione.

Articolo 20. Ispezioni e controlli

1. In relazione alle dichiarazioni e ai dati dichiarati in sede di domanda di contributo e di rendicontazione, ai fini della quantificazione del contributo spettante, il Servizio competente in qualsiasi momento può disporre ispezioni e controlli, anche a campione, in relazione al contributo concesso allo scopo di verificare lo stato di attuazione degli interventi, il rispetto degli obblighi previsti dal provvedimento di concessione e la veridicità delle dichiarazioni e informazioni prodotte dal beneficiario, nonché l'attività degli eventuali soggetti esterni coinvolti nel procedimento, richiedendo anche copia di tutti i documenti contabili e fiscali considerati ai fini delle attestazioni effettuate.
2. I soggetti sottoposti ai controlli di cui al comma 1 sono tenuti a collaborare con il personale regionale incaricato e presentare tempestivamente e comunque entro venti giorni la documentazione richiesta.

Articolo 21. Rinvio

1. Per quanto non previsto dal presente bando, si applicano le disposizioni della legge regionale 7/2000 e della legge 241/1990.

Articolo 22. Note informative

1. Si forniscono le seguenti informazioni:
 - a) Struttura competente per il procedimento: Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia, Servizio coordinamento politiche per la famiglia;
 - b) posta certificata: lavoro@certregione.fvg.it;
 - c) per informazioni: progettetsfamiglia@regione.fvg.it
 - d) tutti gli allegati e modelli di cui all'articolo 9, comma 9 sono reperibili sul sito istituzionale alla pagina dedicata alla misura.

Bando per la concessione di contributi per la realizzazione di servizi di sostegno delle capacità genitoriali e di promozione di reti familiari 2026-2027 promossi e gestiti dagli enti del Terzo settore

(Legge regionale 22/2021, articolo 13 e Regolamento regionale D.P.Reg. n. 201/2023).

Allegato 1 - Criteri, indicatori e punteggi per la valutazione dei progetti

Criteri	Indicatori	punteggio assegnato	punteggio massimo
a) rispondenza del progetto con l'ambito di intervento individuato	I. grado di completezza ed esaustività del progetto nei suoi contenuti essenziali e coerenza dei tempi di realizzazione	☐ assente (0) ☐ basso (3) ☐ medio (6) ☐ alto (9)	9
	II. coerenza degli interventi di formazione/informazione rispetto al contesto target di progetto	☐ assente (0) ☐ basso (2) ☐ medio (5) ☐ alto (8)	8
	III. coerenza degli interventi di rete tra famiglie rispetto al contesto target di progetto	☐ assente (0) ☐ basso (2) ☐ medio (5) ☐ alto (8)	8
b) identificazione dei bisogni a cui il progetto intende dare risposta, rispetto al contesto e al territorio di riferimento	I. presente adeguata analisi di contesto target specifico (delineato d'intesa con il partner obbligatorio)	☐ assente (0) ☐ basso (2) ☐ medio (6) ☐ alto (10)	10
c) completezza del progetto	I. definizione degli obiettivi e risultati attesi	☐ assente (0) ☐ basso (2) ☐ medio (5) ☐ alto (8)	8
	II. definizione delle attività	☐ assente (0) ☐ basso (2) ☐ medio (5) ☐ alto (8)	8
	III. definizione del cronoprogramma	☐ assente (0) ☐ basso (2) ☐ medio (5) ☐ alto (8)	8
	IV. efficacia del progetto rispetto a bisogni specifici delineati nell'analisi di contesto	☐ assente (0) ☐ basso (1) ☐ medio (3) ☐ alto (5)	5

Bando per la concessione di contributi per la realizzazione di servizi di sostegno delle capacità genitoriali e di promozione di reti familiari 2026-2027 promossi e gestiti dagli enti del Terzo settore

(Legge regionale 22/2021, articolo 13 e Regolamento regionale D.P.Reg. n. 201/2023).

Criteri	Indicatori	punteggio assegnato	punteggio massimo
d) modalità di coinvolgimento e numero dei partner ulteriori (aggiuntivi rispetto a quello obbligatorio) che partecipano a titolo gratuito alla realizzazione del progetto	I. numero dei rapporti formalizzati con soggetti pubblici e del privato sociale	☐ 0 (solo il partner obbligatorio) ☐ 1 (1) ☐ 2 - 3 (3) ☐ 4 o più (5)	5
	II. valutazione della natura e coerenza dei partner individuati rispetto alle attività di progetto	☐ 0 (solo il partner obbligatorio) ☐ basso (1) ☐ medio (3) ☐ alto (5)	5
	III. grado di coinvolgimento dei partner nelle attività del progetto	☐ 0 (solo il partner obbligatorio) ☐ basso (1) ☐ medio (3) ☐ alto (5)	5
e) presenza di professionalità, competenze ed esperienze adeguate allo svolgimento delle attività proposte	I. valutazione della natura e coerenza delle professionalità coinvolte	☐ basso (1) ☐ medio (3) ☐ alto (4)	4
	II. grado di coinvolgimento delle professionalità coinvolte	☐ basso (1) ☐ medio (2) ☐ alto (4)	4
f) coerenza e economicità tra le attività descritte nel progetto e il piano economico finanziario	I. attività realizzate a un costo coerente e adeguato	☐ basso (1) ☐ medio (3) ☐ alto (5)	5
	II. grado di coerenza delle risorse, finanziarie, organizzative e strumentali in rapporto agli obiettivi e alle attività	☐ assente (0) ☐ basso (1) ☐ medio (3) ☐ alto (5)	5
	III. compartecipazione delle famiglie coinvolte nelle entrate	☐ 51-100% (1) ☐ 21-50% (2) ☐ 0-20% (3)	3
TOTALE			100

Bando per la concessione di contributi per la realizzazione di servizi di sostegno delle capacità genitoriali e di promozione di reti familiari 2026-2027 promossi e gestiti dagli enti del Terzo settore

(Legge regionale 22/2021, articolo 13 e Regolamento regionale D.P.Reg. n. 201/2023).

Allegato 2 - Scheda progetto

Denominazione ente richiedente	
Titolo progetto	

1. Partner coinvolti nel progetto

Progetto sviluppato in accordo con:

Note alla compilazione: Indicare uno o più partner obbligatori tra quelli indicati all'art. 4, comma 2, lettera e) del Bando ed eventuali altri partner e compilare le relative schede partner da allegare al progetto.

	Denominazione soggetto partner obbligatorio
1	
2	
3	
4	
5	
	Denominazione Altri partner non obbligatori
1	
2	
3	
4	
5	

2. Descrizione del progetto

Descrivere l'**analisi del bisogno** riscontrato nel/nei contesto/i target specifico/i del progetto individuato in accordo con il partner obbligatorio.

Nota alla compilazione: sintetica descrizione del contesto specifico di intervento e dei bisogni in esso rilevati; indicare le modalità di rilevazione del bisogno e come il partner abbia collaborato alla definizione del progetto.

(max 300 parole)

Bisogno rilevato nel/nei contesto/i target specifico/i del progetto individuato in accordo con il partner obbligatorio:

....

Descrivere gli **obiettivi e i risultati attesi** del progetto: *Indicare obiettivi e risultati attesi per ciascuna categoria di intervento e relativa tematica prevista dal progetto.*

Obiettivi per la categoria di intervento a) Formazione genitori e familiari (obbligatorio)

1...

2...

3...

...

Risultati attesi e monitoraggio/valutazione dei partecipanti (es. registri presenza e questionari)

1...

2...

3...

...

Obiettivi per la categoria di intervento b) Informazione e orientamento ai servizi (obbligatorio)

1...

2...

3...

...

Risultati attesi e monitoraggio/valutazione dei partecipanti (es. registri presenza e questionari)

1...

2...

3...

...

Obiettivi per la categoria di intervento c) Formazione intergenerazionale

1...

2...

3...

...

Risultati attesi e monitoraggio/valutazione dei partecipanti (es. registri presenza e questionari)

1...

2...

3...

...

Obiettivi per la categoria di intervento d) Reti familiari e mutuo aiuto

1...

2...

3...

...

Risultati attesi e monitoraggio/valutazione dei partecipanti (es. registri presenza e questionari)

1...

2...

3...

...

Indicare **le tematiche** tra quelle previsti da bando e descrivere brevemente **le attività proposte, il numero, i destinatari e le professionalità coinvolte**:

Categoria intervento a e b obbligatorie*	Tematica e attività proposta	N. iniziative/ incontri	N. ore	N. Destinatari	Professionalità coinvolte
a) - Formazione genitori e familiari	Tematica: Attività:				
a) - Formazione genitori e familiari	Tematica: Attività:				
a) - Formazione genitori e familiari	Tematica: Attività:				
a) - Formazione genitori e familiari	Tematica: Attività:				
a) - Formazione genitori e familiari	Tematica: Attività:				
a) - Formazione genitori e familiari	Tematica: Attività:				
b) - Info e orientam. ai servizi	Tematica: Attività:				
b) - Info e orientam. ai servizi	Tematica: Attività:				
b) - Info e orientam. ai servizi	Tematica: Attività:				
b) - Info e orientam. ai servizi	Tematica: Attività:				
c) - Formazione intergenerazionale	Tematica: Attività:				
c) - Formazione intergenerazionale	Tematica: Attività:				
c) - Formazione intergenerazionale	Tematica: Attività:				
d) - Reti familiari e mutuo aiuto	Tematica: Attività:				
d) - Reti familiari e mutuo aiuto	Tematica: Attività:				
d) - Reti familiari e mutuo aiuto	Tematica: Attività:				

Bando per la concessione di contributi per la realizzazione di servizi di sostegno delle capacità genitoriali e di promozione di reti familiari
2026-2027
promossi e gestiti dagli enti del Terzo settore
(Legge regionale 22/2021, articolo 13 e Regolamento regionale D.P.Reg. n. 201/2023).

Cronoprogramma delle attività

Ripartire in colonna "Fasi del progetto" le attività previste dal progetto e indicare il corrispondente periodo di svolgimento.

Periodo	2026				2027							
Fasi del progetto	sett	ott	nov	dic	gen	feb	mar	apr	mag	giu	lug	ago
1) avvio (progettazione servizio e pianificazione risorse):												
2) promozione e pubblicizzazione:												
3) svolgimento attività:												
4) conclusione:												

Descrivere l'evento di restituzione, sensibilizzazione o diffusione dei risultati del progetto rivolta alla comunità territoriale a conclusione delle attività:

Titolo dell'evento	Destinatari	Sede prevista di svolgimento	Periodo o data ipotizzata

3. Sede di svolgimento del progetto

Indicare la **sede (o le sedi)** di svolgimento delle attività:

Sede (denominazione)		Tipo attività	Indirizzo (provincia, comune, località, indirizzo)	Contatti (telefono/email)
Sede 1				
Sede 2				
Sede 3				
Sede 4				

4. Personale coinvolto

Indicare il **numero delle persone** complessivamente coinvolte nel progetto: _____
di cui:

- ☐ Numero persone **retribuite**: _____
☐ Numero persone **non retribuite**: _____

TABELLA DEL PERSONALE COINVOLTO

*Nota alla compilazione: per ciascun profilo inserito in tabella indicare il **titolo di studio/esperienza** il numero di **unità** di personale coinvolto, e il monte ore di lavoro complessivamente svolto nell'arco di **tutto il periodo di svolgimento del progetto**.*

Ruoli/Profili	Unità di personale	Ore di lavoro complessive nel periodo
PERSONALE RETRIBUITO		
A) Coordinatore responsabile		
Titolo di studio:		
Esperienza:		
Titolo di studio:		
Esperienza:		
B) Professionisti del settore (psicologo, pedagogo, educatore, counselor, ...)		
Titolo di studio:		
Esperienza:		
Titolo di studio:		
Esperienza:		
Titolo di studio:		

Bando per la concessione di contributi per la realizzazione di servizi di sostegno delle capacità genitoriali e di promozione di reti familiari 2026-2027 promossi e gestiti dagli enti del Terzo settore

(Legge regionale 22/2021, articolo 13 e Regolamento regionale D.P.Reg. n. 201/2023).

Esperienza:		
C) Altri ruoli		
-		
-		
-		
PERSONALE NON RETRIBUITO		
D) Coordinatore responsabile		
Titolo di studio:		
Esperienza:		
Titolo di studio:		
Esperienza:		
E) Professionisti del settore (psicologo, pedagogo, educatore, counselor, ...)		
Titolo di studio:		
Esperienza:		
Titolo di studio:		
Esperienza:		
Titolo di studio:		
Esperienza:		
F) Altri ruoli		
-		
-		
-		

5. Compartecipazione ai costi del progetto e piano finanziario

È prevista la **compartecipazione delle famiglie** al costo del servizio:

☐ sì ☐ no

Se sì, indicare il **numero di famiglie, la modalità e l'ammontare di compartecipazione**

Nota alla compilazione: la compartecipazione si riferisce agli eventuali costi per partecipare alle iniziative formative/informative.

Numero famiglie previste: _____

Compartecipazione per famiglia: _____ €

Bando per la concessione di contributi per la realizzazione di servizi di sostegno delle capacità genitoriali e di promozione di reti familiari 2026-2027 promossi e gestiti dagli enti del Terzo settore

(Legge regionale 22/2021, articolo 13 e Regolamento regionale D.P.Reg. n. 201/2023).

PIANO ECONOMICO FINANZIARIO				
SPESE				
inserire le spese al lordo dell'IVA, solo qualora l'IVA costituisca un costo a carico dell'ente (in toto o pro-quota)				
VOCE	Vincoli		Importo €	%
personale dipendente <i>(in questa voce vanno inserite spese per contratti di lavoro dipendente, di lavoro a tempo determinato, di lavoro a tempo parziale, di apprendistato, di lavoro intermittente, di somministrazione)</i>				
collaborazioni e prestazioni di servizi <i>(in questa voce vanno inserite spese per contratti di collaborazione coordinata e continuativa, lavoro autonomo e prestazioni occasionali, nonché le prestazioni di servizi)</i>	<i>(massimo 50% delle spese complessive)</i>			
personale volontario <i>(in questa voce vanno inserite solo i rimborsi spese per il personale volontario da impiegare nella realizzazione del progetto come previsto da art. 17 del Codice del Terzo Settore)</i>				
affitto di locali e spazi				
spese per acquisto di materiali di consumo				
noleggio e acquisto di strumenti e attrezzature	<i>(massimo 20% delle spese ammissibili)</i>			
Totale spese del progetto			-	
ENTRATE				
VOCE	Vincoli		Importo €	%
Fondi propri a cofinanziamento	<i>(almeno pari al 10% del costo del progetto)</i>			
Compartecipazione delle famiglie				
Contributo dei partner				
1) denominazione del partner – importo				
2) denominazione del partner – importo				
Altri contributi da soggetti pubblici				
1) denominazione del soggetto – importo				
2) denominazione del soggetto – importo				
Altri contributi da soggetti privati				
1) denominazione del soggetto – importo				
2) denominazione del soggetto – importo				
Contributo regionale richiesto	<i>(massimo 90% delle spese ammissibili)</i>			
Totale entrate del progetto			-	
Saldo (Entrate - Spese)	deve essere UGUALE A ZERO		0,00	

Bando per la concessione di contributi per la realizzazione di servizi di sostegno delle capacità genitoriali e di promozione di reti familiari 2026-2027 promossi e gestiti dagli enti del Terzo settore

(Legge regionale 22/2021, articolo 13 e Regolamento regionale D.P.Reg. n. 201/2023).

Allegato 3 - Scheda di partenariato

La scheda va compilata **in ogni sua parte** e sottoscritta dal legale rappresentante dell'ente partner coinvolto nel progetto.

ETS proponente: _____				
Titolo Progetto: _____				
Denominazione partner	_____			Tipo partner ☐ obbligatorio ☐ facoltativo
Legale rappresentante	_____			
Natura giuridica	_____			
Codice fiscale	_____			
Partita IVA	_____			
Indirizzo sede legale/operativa	_____	_____	_____	_____
	(via e numero civico)	(CAP)	(Comune)	(Provincia)
Telefono	_____	Cell.	_____	
Email	_____	PEC	_____	
Elementi descrittivi che qualifichino il partner rispetto alle attività previste dal progetto	_____			
Descrizione delle attività svolte a titolo gratuito in qualità di partner				
Attività che verranno svolte in riferimento alle attività descritte nel progetto	_____			
Periodo di svolgimento e modalità	_____			
Eventuale partecipazione finanziaria al progetto ¹	€ _____			

Luogo, data

Firma del legale rappresentante dell'ente partner

(se firmata non digitalmente,
allegare scansione fronte/retro del documento d'identità
in corso di validità del legale rappresentante)

¹ Se il partner partecipa ai costi di realizzazione del progetto, inserire tale importo anche nella voce dedicata del piano finanziario, sezione "Entrate".

26_33_1_DDS_ENER_40713_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio transizione energetica 27 luglio 2026, n. 40713 - Fascicolo: ALP-EN/2549.1. (Estratto)

Art. 12 della LR 19/2012, art. 9 del DLgs 190/2024. Autorizzazione unica per la costruzione e per l'esercizio di un impianto di accumulo elettrochimico BESS denominato "Udine Sud" di potenza attiva in immissione pari a 137,75 MW ubicato nei Comuni di Pavia di Udine (UD) e di Santa Maria la Longa (UD), e relative opere connesse ricadenti nei Comuni di Pavia di Udine e Santa Maria la Longa (UD). Titolare dell'autorizzazione unica: Aukera Italy 19 Srl. Codice Pratiche Terna n. 202405807, 202406317.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il Decreto Legislativo 23 aprile 2002, n. 110, recante "Norme di attuazione dello statuto speciale della regione Friuli-Venezia Giulia concernenti il trasferimento di funzioni in materia di energia, miniere, risorse geotermiche e incentivi alle imprese" e in particolare l'art.1, con il quale sono state trasferite alla Regione Friuli Venezia Giulia tutte le funzioni in materia di energia che concernono le attività di ricerca, produzione, trasporto e distribuzione di qualunque forma di energia, salvo quelle espressamente riservate allo Stato;

(omissis)

AI SENSI dell'art. 12 della L.R. 19/2012 e dell'art. 9 del D.Lgs. 190/2024;

DECRETA

(omissis)

Art. 4

La società AUKERA ITALY 19 S.R.L. è autorizzata alla costruzione e all'esercizio dell'impianto di accumulo elettrochimico BESS denominato "Udine Sud" di potenza attiva in immissione pari a 137,75 MW ubicato nei Comuni di Pavia di Udine (UD) e di Santa Maria la Longa (UD), e relative opere connesse ricadenti nei Comuni di Pavia di Udine e Santa Maria la Longa (UD), in conformità al progetto approvato, agli elaborati tecnici finali e conclusivi, allegati al presente provvedimento come da documento allegato ELENCOE-LABORATI.PDF, quale parte integrante e sostanziale del presente atto, nonché ad ogni prescrizione e raccomandazione di cui ai successivi articoli.

Art. 5

L'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio dell'impianto per la connessione alla Rete Elettrica di Trasmissione Nazionale esistente, in quanto infrastruttura indispensabile al funzionamento dell'impianto BESS di cui all'art. 4, consistente in:

- nuova SE RTN 380/220/36 kV;
- raccordo costituito da una terna di cavi AT a 220 kV aventi sezione 2500 mm², di collegamento tra la sbarra 220 kV della nuova stazione 380/220/36 kV e la sbarra a 220 kV dell'esistente SE RTN "Udine
- raccordo costituito da una terna di cavi AT a 380 kV aventi sezione 2500 mm², di collegamento tra nuovo stallo ATR 380/220 kV della nuova stazione 380/220/36 kV e la sbarra a 380 kV dell'esistente SE RTN "Udine Sud"

è stata emessa con decreto del Servizio transizione energetica n. 37803/GRFVG del 13/07/2026, in favore della società RNE14 S.r.l. I., C.F. e P.IVA 12728020962, con sede legale in Viale San Michele del Carso n. 22 del comune di Milano (MI).

Art. 6

L'impianto di connessione di rete, di cui all'articolo precedente, a seguito di apposito atto di voltura da RNE14 S.r.l. a Terna S.p.A., entrerà a far parte della Rete Elettrica di Trasmissione Nazionale di proprietà del gestore di rete Terna S.p.A., con l'obbligo di connessione di terzi per l'espletamento del servizio pubblico di trasmissione; di conseguenza non dovrà essere rimosso con la eventuale cessazione dell'impianto di produzione. Per tali opere non è previsto l'obbligo di ripristino dello stato dei luoghi in caso di dismissione dell'impianto di produzione di energia elettrica.

Art. 7

La società Terna S.p.A., C.F. e P.I. 05779661007, con sede in Roma in Viale Egidio Galbani n. 70, competente in via esclusiva ad esercire l'impianto di rete per la connessione in quanto titolare della necessaria concessione ministeriale, a seguito dell'atto di voltura di cui all'art. 6, esercirà il medesimo in conformità e alle condizioni tecniche di cui al relativo progetto approvato, costituente parte integrante e sostanziale del presente decreto.

Art 8

Qualora la società RNE14 S.r.l., di cui all'art. 5., per qualsiasi motivo non provveda alla realizzazione delle opere RTN, la società Aukera Italy 19 S.r.l., al fine di consentirne la realizzazione, presenterà richiesta di integrazione del presente decreto per l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio sulle aree interessate dall'intervento RTN. Tale richiesta sarà formulata sulla base al benestare già rilasciato da Terna S.p.A. con riferimento ai Codici Pratiche Terna n. 202405807 e 202406317.

(omissis)

Art. 13

Con riferimento alle aree interessate dalla realizzazione della viabilità di accesso all'impianto BESS, ai sensi dell'art. 14, comma 10, secondo periodo della L.R. 19/2012 e del D.P.R. 327/2001, è apposto il vincolo preordinato all'esproprio, conformemente agli elaborati approvati; il presente Decreto costituisce approvazione di variante al Piano Regolatore Generale Comunale del Comune di Pavia di Udine, conformemente agli elaborati approvati, unicamente per l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio; detto vincolo è apposto unicamente per l'asservimento sulla particella "foglio 28, mappale 890" del Comune di Pavia di Udine per la realizzazione della viabilità di accesso all'impianto BESS.

(omissis)

Art. 29

Il presente decreto sarà pubblicato per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e integralmente sulla pagina del sito regionale dedicata alle Autorizzazioni Uniche Regionali. Avverso il presente provvedimento può essere esercitato ricorso giurisdizionale al competente T.A.R. Friuli Venezia Giulia, o ricorso straordinario al Presidente della Repubblica rispettivamente entro 60 (sessanta) e 120 (centoventi) giorni dalla pubblicazione sul BUR.

Trieste, 27 luglio 2026

CAPROTTI

26_33_1_DDS_FORM_36604_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio formazione 7 luglio 2026, n. 36604

Programma nazionale per la ripresa e la resilienza (PNRR) misura 5, componente 1, riforma 1.1 finanziato da NextGenerationEU - Programma Garanzia occupabilità dei lavoratori - GOL 2022/2025 - Annualità 2024 e 2025. "Catalogo regionale di percorsi formativi e di webinar per la prevenzione e il contrasto dell'analfabetismo funzionale". Approvazione cloni presentati nei mesi di maggio e giugno 2026.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la legge regionale 21 luglio 2017, n. 27 recante "Norme in materia di formazione e orientamento nell'ambito dell'apprendimento permanente";

VISTO il decreto interministeriale del 5 novembre 2021 pubblicato in GU n. 306 del 27 dicembre 2021 recante "Adozione del Programma nazionale per la garanzia di occupabilità dei lavoratori (GOL)" e s.m.i.;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1422 del 17 settembre 2021, come modificata dalla deliberazione della Giunta regionale n. 1996 del 23 dicembre 2021, recante "LR 27/2007 - Piano per l'apprendimento permanente degli adulti in Friuli Venezia Giulia «Apprendiamo@Lavoriamo in FVG». Approvazione" che delinea le politiche regionali in materia di apprendimento permanente destinate alla

popolazione adulta e che, in particolare:

- definisce le attività del progetto "Piano d'azione zonale per l'apprendimento - PiAzZA - Uno spazio aperto per apprendere", quale declinazione del sistema formativo regionale rispetto allo sviluppo dell'apprendimento permanente (BOX 1), da finanziare con il Fondo Sociale Europeo Plus 2021/2027 (FSE+);

- definisce, in attuazione di quanto previsto dal "Programma Nazionale Garanzia di Occupabilità dei Lavoratori" - GOL, gli obiettivi a sostegno dell'occupabilità dei lavoratori in transizione e disoccupati mediante l'ampliamento delle misure di politica attiva del lavoro e la promozione dello sviluppo di competenze digitali mirate all'inserimento o al reinserimento lavorativo, secondo le linee di indirizzo del "Piano Nazionale Nuove Competenze" (BOX 14);

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 467 del 1 aprile 2022 di approvazione, in via definitiva, del Piano attuativo regionale della Regione Friuli Venezia Giulia del Programma nazionale per la Garanzia di Occupabilità dei Lavoratori (GOL);

RICHIAMATA la deliberazione della Giunta Regionale n. 69 del 19 gennaio 2024 di aggiornamento all'annualità 2023 del Piano attuativo regionale della Regione Friuli Venezia Giulia del Programma nazionale per la Garanzia di Occupabilità dei Lavoratori (GOL);

RICHIAMATO il decreto del 30 marzo 2024 del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze recante "Aggiornamento del Programma GOL" (in GU n.120 del 24 maggio 2024);

RICHIAMATO il decreto 30 marzo 2024 del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze mediante il quale è stato adottato il Piano Nuove Competenze - Transizioni (PNC-Transizioni) (in GU n.120 del 24 maggio 2024);

RICHIAMATA la delibera della Giunta Regionale n. 1181 del 2 agosto 2024 di approvazione definitiva del documento "Modifiche ed aggiornamenti all'aggiornamento 2023 del Piano Attuativo Regionale della Regione Friuli Venezia Giulia del programma nazionale per la garanzia di occupabilità dei lavoratori (GOL)";

RICHIAMATO il decreto dell'11 febbraio 2025 del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze "Modalità di riparto della terza e quarta quota di risorse PNRR e destinate all'intervento M5C1 1.1 - Politiche attive del lavoro e formazione - nell'ambito del Programma nazionale per la garanzia occupabilità dei lavoratori (GOL)" (GU Serie Generale n.88 del 15 aprile 2025);

RICHIAMATA la deliberazione della Giunta Regionale n. 1007 del 17 luglio 2025 che ha approvato in via definitiva l'Aggiornamento 2024 e 2025 del Piano Attuativo Regionale della Regione Friuli Venezia Giulia del programma nazionale per la garanzia di occupabilità dei lavoratori (GOL);

RICHIAMATO il decreto n. 657/LAVFORU dell'8 febbraio 2022 e s.m.i., con il quale è stato emanato l'Avviso per la selezione di 3 ATI di enti di formazione a cui affidare, in qualità di soggetti realizzatori, lo svolgimento delle attività di carattere formativo da finanziare con il Fondo Sociale Europeo Plus 2021/2027 (FSE+) - PPO 2021- 2027 - Piano d'Azione Zonale per l'Apprendimento PiAzZA 2022/2024 e con il Programma Nazionale per la Ripresa e la Resilienza (PNRR) Misura 5, Componente 1, Riforma 1.1 finanziato da NextGenerationEU - Programma Garanzia Occupabilità dei Lavoratori - GOL 2022/2025;

RICORDATO che con il decreto n. 15455/GRFVG del 25 marzo 2026, di modifica dell'Avviso approvato con decreto n. 657/LAVFORU/2022 e s.m.i., si è provveduto, tra l'altro, a:

- fissare il termine ultimo per l'avvio delle operazioni al 31 dicembre 2026;
- prorogare il termine ultimo per la realizzazione delle attività in senso stretto al 30 giugno 2027;
- prorogare il termine per la chiusura di ogni attività, inclusa quella di rendicontazione, al 31 dicembre 2027;
- prorogare di conseguenza la durata dell'incarico dei Soggetti Realizzatori (ATI) al 31 dicembre 2027;

RICHIAMATO il decreto n. 5281/LAVFORU del 31 maggio 2022 con il quale è stata approvata la graduatoria delle candidature presentate e sono stati individuati i seguenti soggetti realizzatori delle attività formative per i rispettivi ambiti territoriali indicati nel documento Allegato 1 al citato Decreto n° 657/LAVFORU/2022:

- ATI 1 - GIULIANO ISONTINO

con capofila I.R.E.S. Istituto di Ricerche Economiche e Sociali del Friuli Venezia Giulia Impresa sociale

- ATI 2 - FRIULI

con capofila En.A.I.P. Ente ACLI Istruzione Professionale Friuli Venezia Giulia

- ATI 3 - DESTRA TAGLIAMENTO

con capofila IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Friuli Venezia Giulia S.R.L. Impresa sociale;

RICHIAMATO il documento "Linee Guida - Disposizioni di carattere generale", approvato con il decreto n. 9181/GRFVG dell'11 agosto 2022, e modificato con i decreti n. 12684/GRFVG del 13 settembre 2022, n. 30775/GRFVG del 16 dicembre 2022, n. 16287/GRFVG del 12 aprile 2023 e n. 46375 del 30 settembre 2024, e n. 48848/GRFVG del 22 settembre 2025;

VISTO il decreto n. 12120/GRFVG dell'8 settembre 2022 e s.m.i., pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 38 del 21 aprile 2023, che approva le Direttive per la presentazione delle operazioni finalizzate alla costituzione di un "Catalogo regionale di percorsi formativi e di webinar per la prevenzione e il contrasto dell'analfabetismo funzionale", al fine di disciplinare le attività previste nel sopraccitato programma specifico 7/22 "Analfabetismo funzionale competenze trasversali e digitali";

EVIDENZIATO che le citate Direttive "Analfabetismo funzionale competenze trasversali e digitali", conformemente all'Avviso, prevedono la costituzione di un Catalogo regionale di percorsi formativi e di webinar per la prevenzione e il contrasto dell'analfabetismo funzionale;

SPECIFICATO che, ai sensi delle Direttive citate, come da ultimo modificate con decreto n.58206/GRFVG del 21 novembre 2024, i percorsi formativi di tipo laboratoriale attuativi del Programma GOL si rivolgono ai cittadini appartenenti alle categorie di beneficiari GOL secondo quanto previsto dall'Avviso, Sezione 6, paragrafo 16- "Interventi finanziabili sul Programma GOL a valere su NextGenerationEU - PNRR", alle schede:

- P1-ROC 7/22 - Analfabetismo funzionale/Competenze trasversali e digitali;
- P2-UP 7/22 - Analfabetismo funzionale/Competenze trasversali e digitali;
- P4-IN 7/22 - Analfabetismo funzionale/Competenze trasversali e digitali.

RICHIAMATI i decreti n. 32197/GRFVG del 28 dicembre 2022 e n. 6030/GRFVG del 16 febbraio 2023, con i quali sono stati approvati i prototipi presentati in sede di prima istanza dall'ATI 3 - Destra Tagliamento in nome e per conto di tutte le altre ATI selezionate;

RICHIAMATI i paragrafi 4 e 5 della Direttiva i quali definiscono le UCS applicabili nell'ambito della gestione finanziaria delle attività di cui alla Direttiva medesima;

PRECISATO che gli atti adottati dalla Regione Friuli Venezia Giulia per l'aggiornamento o l'integrazione delle Unità di Costo Standard specificano i tempi e le modalità di applicazione di dette modifiche;

DATO ATTO che a seguito della riorganizzazione di cui alla sopraccitata Deliberazione della Giunta Regionale n. 1116 del 25 luglio 2023, il Servizio ricerca, apprendimento permanente e fondo sociale europeo è stato soppresso e alcune delle relative funzioni di struttura regionale attuatrice (SRA), in relazione agli interventi riferiti al Programma Regionale del Fondo sociale europeo Plus (FSE+) 2021-2027, sono state attribuite al Servizio formazione della Direzione centrale Lavoro, formazione, istruzione e famiglia;

DATO ATTO, altresì, che con Deliberazione della Giunta regionale n. 1331 del 25 agosto 2023 sono state approvate le variazioni relative all'assegnazione di azioni del PR FSE+ 2021-2027 a nuove o diverse strutture regionali attuatrici, provvedendo ad individuare il Servizio formazione quale nuova SRA di riferimento dell'azione g.3, concernente le misure di carattere informativo, orientativo, formativo finalizzate a contrastare l'analfabetismo funzionale presente nel territorio, come specificato nell'Allegato 1 alla suddetta deliberazione;

VISTA la delibera giuntale n. 1419 dell'8 settembre 2023 di aggiornamento della "Pianificazione periodica delle operazioni - PPO - Annualità 2022" (PPO 2022), approvato con DGR n. 1423 del 17/09/2021 e s.m.i., in cui espressamente il programma specifico 7/22 "Analfabetismo funzionale competenze trasversali e digitali" viene assegnato al Servizio formazione;

RICHIAMATI i seguenti decreti di concessione sulle annualità (GOL) 2024 e 2025:

- per ATI 1 - GIULIANO ISONTINO il decreto n. 48957/GRFVG del 22 settembre 2025, CUP D21J22000730001
- per ATI 2 - FRIULI il decreto n. 50045/GRFVG del 26 settembre 2025, CUP D21J22000740001
- per ATI 3 - DESTRA TAGLIAMENTO il decreto n. 49314/GRFVG del 24 settembre 2025, CUP D21J22000750001;

DATO ATTO della ricezione, da parte dell'amministrazione regionale, dell'Atto d'obbligo e dell'Informativa privacy sottoscritti dalle ATI;

RICHIAMATO il decreto n. 50684/GRFVG del 30 settembre 2025 che, ai sensi del punto 22.04, paragrafo 22, dell'Avviso ha provveduto alla ripartizione per Percorso GOL delle risorse relative alle annualità (GOL) 2024 e 2025, nell'ambito delle dotazioni complessive assegnate a ciascuna ATI;

EVIDENZIATO che ai sensi del citato decreto n. 50684/GRFVG/2025 le risorse disponibili a valere sui Percorsi n. 1, 2, 3 e 4 del Programma GOL, annualità (GOL) 2024 e 2025, sono le seguenti:

PERCORSO	ATI 1 GIULIANO ISONTINO	ATI 2 FRIULI	ATI 3 DESTRA TAGLIAMENTO	TOTALE 2024 e 2025
P1 - Reinserimento occupazionale	4.199.494,85	5.642.266,09	3.040.125,11	12.881.886,05
P2 - Upskilling	5.509.065,51	7.401.750,59	3.988.157,85	16.898.973,95
P3 - Reskilling	3.866.122,82	5.194.361,34	2.798.788,30	11.859.272,46
P4- Lavoro e Inclusione	246.617,24	331.344,63	178.532,72	756.494,59

RICHIAMATO il decreto n. 49986/GRFVG del 26 settembre 2025, con il quale è stato disposto il trasferimento al Programma GOL di n. 147 operazioni approvate e finanziate, a valere sul Programma regionale Fondo sociale europeo+ (FSE+) 2021/2027;

RICHIAMATO il decreto n. 67649/GRFVG del 5 dicembre 2025, ai sensi del quale le risorse residue disponibili all'approvazione a valere sui Percorsi n. 1, 2, 3 e 4 del Programma GOL annualità (GOL) 2024 e 2025, per effetto, tra l'altro, del trasferimento a valere su risorse PNRR - GOL delle suddette 147 operazioni, sono le seguenti:

PERCORSO	ATI 1 GIULIANO ISONTINO	ATI 2 FRIULI	ATI 3 DESTRA TAGLIAMENTO	TOTALE 2024 e 2025
P1 - Reinserimento occupazionale	4.198.374,85	5.631.458,09	3.040.125,11	12.869.958,05
P2 - Upskilling	5.273.641,51	7.050.266,59	3.852.525,85	16.176.433,95
P3 - Reskilling	3.141.934,89	4.284.870,34	2.420.713,30	9.847.518,53
P4- Lavoro e Inclusione	180.397,24	325.184,63	178.532,72	684.114,59

VISTO il decreto n. 31674/GRFVG del 12 giugno 2026, con il quale è stata approvata la modifica della ripartizione per Percorso GOL delle risorse relative alle annualità (GOL) 2024 e 2025, nell'ambito delle dotazioni complessive assegnate a ciascuna ATI, ed a seguito del quale le risorse disponibili a valere sui Percorsi n. 1, 2, 3 e 4 del Programma GOL, annualità (GOL) 2024 e 2025, sono le seguenti:

PERCORSO	ATI 1 GIULIANO ISONTINO	ATI 2 FRIULI	ATI 3 DESTRA TAGLIAMENTO	TOTALE 2024 e 2025
P1 - Reinserimento occupazionale	2.231.945,86	5.014.086,77	2.701.654,06	9.947.686,69
P2 - Upskilling	4.895.841,73	6.577.848,70	3.544.228,98	15.017.919,41
P3 - Reskilling	5.024.304,75	4.735.108,84	2.551.337,18	12.310.750,77
P4- Lavoro e Inclusione	218.829,38	294.010,03	158.416,36	671.255,77

RICHIAMATO il decreto n. 33040/GRFVG del 18 giugno 2026, con il quale sono state da ultimo approvate e finanziate le operazioni clone FPGO PRO e SK presentate nei di marzo, aprile e maggio 2026, ed a seguito del quale la disponibilità residua a valere sul PNRR (Missione 5, Componente 1, Riforma 1.1) - Percorsi n. 1, 2, 3 e 4 del Programma GOL (annualità 2024 e 2025) è la seguente:

PERCORSO	ATI 1 GIULIANO ISONTINO	ATI 2 FRIULI	ATI 3 DESTRA TAGLIAMENTO	TOTALE
P1 - Reinserimento occupazionale	2.226.057,86	4.996.126,77	2.701.654,06	9.923.838,69
P2 - Upskilling	3.330.029,73	5.003.948,70	3.286.872,98	11.620.851,41
P3 - Reskilling	932.657,89	2.078.513,84	1.312.702,18	4.323.873,91
P4- Lavoro e Inclusione	152.609,38	214.050,03	158.416,36	525.075,77

VISTE le operazioni-clone relative al Catalogo Analfabetismo funzionale competenze trasversali e digitali, pervenute nei mesi di maggio e giugno 2026 a valere sul PNRR -Missione 5, Componente 1, Riforma 1.1- Programma GOL (annualità 2024 e 2025);

PRESO ATTO che sono pervenuti 8 cloni;

RITENUTO di approvare i seguenti documenti:

- elenco delle operazioni approvate (Allegato 1 parte integrante);

CONSIDERATO che l'allegato 1 determina l'approvazione e l'autorizzazione di 8 operazioni-clone per complessivi € 10.132,00, a valere sul PNRR (Missione 5, Componente 1, Riforma 1.1) - Programma GOL (annualità 2024 e 2025), come di seguito indicato:

P1-ROC

ATI 1 - GIULIANO ISONTINO: n. 3 cloni per totali € 4.172,00

ATI 2 - FRIULI: n. 5 cloni per totali € 5.960,00;

EVIDENZIATO le risorse residue disponibili all'approvazione a valere sul PNRR (Missione 5, Componente 1, Riforma 1.1) - Percorsi n. 1, 2, 3 e 4 del Programma GOL (annualità 2024 e 2025) sono le seguenti:

PERCORSO	ATI 1 GIULIANO ISONTINO	ATI 2 FRIULI	ATI 3 DESTRA TAGLIAMENTO	TOTALE
P1 - Reinserimento occupazionale	2.221.885,86	4.990.166,77	2.701.654,06	9.913.706,69
P2 - Upskilling	3.330.029,73	5.003.948,70	3.286.872,98	11.620.851,41
P3 - Reskilling	932.657,89	2.078.513,84	1.312.702,18	4.323.873,91
P4- Lavoro e Inclusione	152.609,38	214.050,03	158.416,36	525.075,77

PRECISATO che il presente decreto, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;

VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con Decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004 e successive modificazioni ed in particolare gli articoli 17 e 21 che disciplinano le competenze dei Direttori di servizio;

VISTA la deliberazione giuntale n. 893 del 19 giugno 2020, avente ad oggetto “Articolazione organizzativa generale dell'Amministrazione regionale e articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali”, così come modificata dalla deliberazione giuntale n. 1116 del 25 luglio 2023;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 27 luglio 2023, n. 1167, con la quale è stato conferito l'incarico di Direttore del Servizio formazione alla dott.ssa Elisa Marzinotto dal 2 agosto 2023 all'1 agosto 2026;

DECRETA

- In relazione alle Direttive indicate in premessa ed a seguito della presentazione delle operazioni clone relative al Catalogo Analfabetismo funzionale competenze trasversali e digitali presentate a valere sul Programma GOL (annualità 2024 e 2025) nei mesi di maggio e giugno 2026, sono approvati i seguenti documenti:
 - elenco delle operazioni approvate (Allegato 1 parte integrante).
- L'allegato 1 determina l'approvazione e l'autorizzazione di 8 operazioni-clone per complessivi €10.132,00, a valere sul PNRR (Missione 5, Componente 1, Riforma 1.1) - Programma (annualità 2024 e 2025) come di seguito indicato:
 P1-ROC
 ATI 1 - GIULIANO ISONTINO: n. 3 cloni per totali € 4.172,00
 ATI 2 - FRIULI: n. n. 5 cloni per totali € 5.960,00.
- Le risorse residue disponibili all'approvazione a valere sul PNRR (Missione 5, Componente 1, Riforma 1.1) - Percorsi n. 1, 2, 3 e 4 del Programma GOL (annualità 2024 e 2025) sono le seguenti:

PERCORSO	ATI 1 GIULIANO ISONTINO	ATI 2 FRIULI	ATI 3 DESTRA TAGLIAMENTO	TOTALE
P1 - Reinserimento occupazionale	2.221.885,86	4.990.166,77	2.701.654,06	9.913.706,69
P2 - Upskilling	3.330.029,73	5.003.948,70	3.286.872,98	11.620.851,41
P3 - Reskilling	932.657,89	2.078.513,84	1.312.702,18	4.323.873,91
P4- Lavoro e Inclusione	152.609,38	214.050,03	158.416,36	525.075,77

- Il presente decreto, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;



ALLEGATO 1 ELENCO DELLE OPERAZIONI CLONE APPROVATE

PNRR - Programma GOL

Capofila : I.R.E.S. - ISTITUTO DI RICERCHE ECONOMICHE E SOCIALI DEL FRIULI VENEZIA GIULIA IMPRESA SOCIALE

ATI 1 - GIULIANO ISONTINO

PERCORSO 1

NUMERO PRATICA	DATA PRESENTAZIONE	CODICE CLONE	PROGETTO TITOLO	TIPOLOGIA CLONE	CODICE PROTOTIPO	SOGGETTO EROGATORE	COSTO AMMESSO	CONTRIBUTO AMMESSO
2026/12477	18/05/2026 15:42:48	2026/12477/0	LEGGERE IL CONTRATTO DI LAVORO E LA BUSTA PAG.	- REINSEGNAMENTO OCCUPAZIONALE - Catalogo Analifab. funz.Comp.Tra.Dig.	263 OR230294	FORMINDUSTRIA FVG SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA	1.192,00	1.192,00
2026/12751	21/05/2026 11:52:43	2026/12751/0	IL COLLOQUIO DI LAVORO. CONOSCERSI PER VALOR	- REINSEGNAMENTO OCCUPAZIONALE - Catalogo Analifab. funz.Comp.Tra.Dig.	270 OR230294	FORMINDUSTRIA FVG SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA	1.788,00	1.788,00
2026/16359	30/06/2026 10:06:09	2026/16359/0	LEGGERE IL CONTRATTO DI LAVORO E LA BUSTA PAG.	- REINSEGNAMENTO OCCUPAZIONALE - Catalogo Analifab. funz.Comp.Tra.Dig.	263 OR230294	FORMINDUSTRIA FVG SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA	1.192,00	1.192,00
Tot. operazioni:		3				Somma:	4.172,00	4.172,00

Totale operazioni per ATI 1 - GIULIANO ISONTINO :3

Totale approvato per ATI 1 - GIULIANO ISONTINO : 4.172,00



Capofila : EN.A.I.P. (ENTE A.C.I.I. ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA - TRIESTE

NUMERO PRATICA	DATA PRESENTAZIONE	CODICE CLONE	PROGETTO TITOLO	TIPOLOGIA CLONE	CODICE PROTOTIPO	SOGGETTO EROGATORE	COSTO AMMESSO	CONTRIBUTO AMMESSO
2026/11822	11/05/2026 08:17:50	2026/11822/0	LEGGERE IL CONTRATTO DI LAVORO E LA BUSTA PAC;	– REINSENERIMENTO OCCUPAZIONALE – Catalogo Analifab. funz.Comp.Tra.Dig.	263 OR2 30294	CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE CIVIDALE - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	1.192,00	1.192,00
2026/13518	03/06/2026 14:56:10	2026/13518/0	LEGGERE IL CONTRATTO DI LAVORO E LA BUSTA PAC;	– REINSENERIMENTO OCCUPAZIONALE – Catalogo Analifab. funz.Comp.Tra.Dig.	263 OR2 30294	CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE CIVIDALE - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	1.192,00	1.192,00
2026/13519	03/06/2026 14:57:59	2026/13519/0	LEGGERE IL CONTRATTO DI LAVORO E LA BUSTA PAC;	– REINSENERIMENTO OCCUPAZIONALE – Catalogo Analifab. funz.Comp.Tra.Dig.	263 OR2 30294	CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE CIVIDALE - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	1.192,00	1.192,00
2026/15018	17/06/2026 15:30:16	2026/15018/0	LEGGERE IL CONTRATTO DI LAVORO E LA BUSTA PAC;	– REINSENERIMENTO OCCUPAZIONALE – Catalogo Analifab. funz.Comp.Tra.Dig.	263 OR2 30294	CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE CIVIDALE - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	1.192,00	1.192,00
2026/15723	24/06/2026 16:05:46	2026/15723/0	LEGGERE IL CONTRATTO DI LAVORO E LA BUSTA PAC;	– REINSENERIMENTO OCCUPAZIONALE – Catalogo Analifab. funz.Comp.Tra.Dig.	263 OR2 30294	CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE CIVIDALE - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	1.192,00	1.192,00
Tot. operazioni:		5				Somma:	5.940,00	5.940,00

Totale approvato per ATI 2 - FRIULI :

5.960,00

Totale approvato :

10.132,00

26_33_1_DDS_FORM_42744_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio formazione 5 agosto 2026, n. 42744

Programma nazionale per la ripresa e la resilienza (PNRR) misura 5, componente 1, riforma 1.1 finanziato da NextGenerationEU - Programma Garanzia occupabilità dei lavoratori - GOL 2022/2025 - Annualità 2024 e 2025. "Catalogo FPGO Formazione permanente per gruppi omogenei professionalizzante - FPGO_PRO". "Catalogo FPGO Soft skills trasversali e digitali - FPGO_SK". Approvazione dei cloni FPGO_PRO e FPGO_SK - presentati nei mesi di giugno e luglio 2026.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la legge regionale 21 luglio 2017, n. 27 recante "Norme in materia di formazione e orientamento nell'ambito dell'apprendimento permanente";

VISTO il decreto interministeriale del 5 novembre 2021 pubblicato in GU n. 306 del 27 dicembre 2021 recante "Adozione del Programma nazionale per la garanzia di occupabilità dei lavoratori (GOL)" e s.m.i.;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1422 del 17 settembre 2021, come modificata dalla deliberazione della Giunta regionale n. 1996 del 23 dicembre 2021, recante "LR 27/2007 - Piano per l'apprendimento permanente degli adulti in Friuli Venezia Giulia «Apprendiamo@Lavoriamo in FVG». Approvazione" che delinea le politiche regionali in materia di apprendimento permanente destinate alla popolazione adulta e che, in particolare:

- definisce le attività del progetto "Piano d'azione zonale per l'apprendimento - PiAzZA - Uno spazio aperto per apprendere", quale declinazione del sistema formativo regionale rispetto allo sviluppo dell'apprendimento permanente (BOX 1), da finanziare con il Fondo Sociale Europeo Plus 2021/2027 (FSE+);

- definisce, in attuazione di quanto previsto dal "Programma Nazionale Garanzia di Occupabilità dei Lavoratori" - GOL, gli obiettivi a sostegno dell'occupabilità dei lavoratori in transizione e disoccupati mediante l'ampliamento delle misure di politica attiva del lavoro e la promozione dello sviluppo di competenze digitali mirate all'inserimento o al reinserimento lavorativo, secondo le linee di indirizzo del "Piano Nazionale Nuove Competenze" (BOX 14);

RICHIAMATA la deliberazione della Giunta Regionale n. 69 del 19 gennaio 2024 di aggiornamento all'annualità 2023 del Piano attuativo regionale della Regione Friuli Venezia Giulia del Programma nazionale per la Garanzia di Occupabilità dei Lavoratori (GOL);

RICHIAMATO il decreto del 30 marzo 2024 del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze recante "Aggiornamento del Programma GOL" (in GU n.120 del 24 maggio 2024);

RICHIAMATO il decreto 30 marzo 2024 del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze mediante il quale è stato adottato il Piano Nuove Competenze - Transizioni (PNC-Transizioni) (in GU n.120 del 24 maggio 2024);

RICHIAMATA la delibera della Giunta Regionale n. 1181 del 2 agosto 2024 di approvazione definitiva del documento "Modifiche ed aggiornamenti all'aggiornamento 2023 del Piano Attuativo Regionale della Regione Friuli Venezia Giulia del programma nazionale per la garanzia di occupabilità dei lavoratori (GOL)";

RICHIAMATO il decreto dell'11 febbraio 2025 del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze "Modalità di riparto della terza e quarta quota di risorse PNRR e destinate all'intervento M5C1 1.1 - Politiche attive del lavoro e formazione - nell'ambito del Programma nazionale per la garanzia occupabilità dei lavoratori (GOL)" (GU Serie Generale n.88 del 15 aprile 2025);

RICHIAMATA la deliberazione della Giunta Regionale n. 1007 del 17 luglio 2025 che ha approvato in via definitiva l'"Aggiornamento 2024 e 2025 del Piano Attuativo Regionale della Regione Friuli Venezia Giulia del programma nazionale per la garanzia di occupabilità dei lavoratori (GOL)";

RICHIAMATO il decreto n. 657/LAVFORU dell'8 febbraio 2022 e s.m.i., con il quale è stato emanato l'Avviso per la selezione di 3 ATI di enti di formazione a cui affidare, in qualità di soggetti realizzatori, lo svolgimento delle attività di carattere formativo da finanziare con il Fondo Sociale Europeo Plus

2021/2027 (FSE+) - PPO 2021- 2027 - Piano d'Azione Zonale per l'Apprendimento PiAzZA 2022/2024 e con il Programma Nazionale per la Ripresa e la Resilienza (PNRR) Misura 5, Componente 1, Riforma 1.1 finanziato da NextGenerationEU - Programma Garanzia Occupabilità dei Lavoratori - GOL 2022/2025; **RICORDATO** che con il decreto n. 15455/GRFVG del 25 marzo 2026, di modifica dell'Avviso approvato con decreto n. 657/LAVFORU/2022 e s.m.i., si è provveduto, tra l'altro, a:

- fissare il termine ultimo per l'avvio delle operazioni al 31 dicembre 2026;
- prorogare il termine ultimo per la realizzazione delle attività in senso stretto al 30 giugno 2027;
- prorogare il termine per la chiusura di ogni attività, inclusa quella di rendicontazione, al 31 dicembre 2027;

- prorogare di conseguenza la durata dell'incarico dei Soggetti Realizzatori (ATI) al 31 dicembre 2027; **RICHIAMATO** il decreto n. 5281/LAVFORU del 31 maggio 2022 con il quale è stata approvata la graduatoria delle candidature presentate e sono stati individuati i seguenti soggetti realizzatori delle attività formative per i rispettivi ambiti territoriali indicati nel documento Allegato 1 al citato Decreto n° 657/LAVFORU/2022:

- ATI 1 - GULIANO ISONTINO

con capofila I.R.E.S. Istituto di Ricerche Economiche e Sociali del Friuli Venezia Giulia Impresa sociale

- ATI 2 - FRIULI

con capofila En.A.I.P. Ente ACLI Istruzione Professionale Friuli Venezia Giulia

- ATI 3 - DESTRA TAGLIAMENTO

con capofila IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Friuli Venezia Giulia S.R.L. Impresa sociale;

RICHIAMATO il documento "Linee Guida - Disposizioni di carattere generale", approvato con il decreto n. 9181/GRFVG dell'11 agosto 2022, e modificato con i decreti n. 12684/GRFVG del 13 settembre 2022, n. 30775/GRFVG del 16 dicembre 2022, n. 16287/GRFVG del 12 aprile 2023, n. 46375 del 30 settembre 2024 e n. 48848 del 22 settembre 2025;

VISTO il decreto n. 9181/GRFVG dell'11 agosto 2022 e s.m.i., pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 34 del 24 agosto 2022, con il quale, tra l'altro, viene approvato il documento Direttive FPGO_PRO - Formazione Permanente per Gruppi Omogenei;

VISTO il decreto n. 12684/GRFVG del 13 settembre 2022 e s.m.i., pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 39 del 28 settembre 2022, il quale, tra l'altro, approva il documento "Direttive FPGO_SK Soft Skills trasversali e digitali (catalogo)";

EVIDENZIATO che le Direttive "FPGO_PRO" e "FPGO_SK", conformemente all'Avviso, prevedono rispettivamente la costituzione di un Catalogo percorsi professionalizzanti e di un Catalogo soft skills trasversali e digitali, organizzati a loro volta in quattro sotto-cataloghi, ciascuno riferito ad una delle tipologie (Percorsi) - classificate dal Programma nazionale per la Garanzia di Occupabilità dei Lavoratori (GOL) e s.m.i. - entro le quali sono ricondotti i Programmi Specifici della programmazione FSE+ previsti dall'Avviso;

SPECIFICATO che i sotto-cataloghi (percorsi) di cui al precedente capoverso sono i seguenti: Reinserimento Occupazionale, Upskilling, Reskilling e Lavoro e Inclusione;

RICHIAMATI i decreti n. 15649/GRFVG del 5 ottobre 2022, n. 20263/GRFVG del 4 novembre 2022, n. 29932/GRFVG del 14 dicembre 2022, n. 1937/GRFVG del 19 gennaio 2023, n. 9730/GRFVG del 9 marzo 2023, n. 14520/GRFVG del 2 aprile 2023, n. 24642/GRFVG del 26 maggio 2023, n. 30498/GRFVG del 28 giugno 2023, n. 34145/GRFVG del 21 luglio 2023, n. 40483/GRFVG del 6 settembre 2023, n. 49235/GRFVG del 25 ottobre 2023, n. 52152/GRFVG del 10 novembre 2023, n. 1314/GRFVG del 16 gennaio 2024, n. 2453/GRFVG del 23 gennaio 2024, 10471/GRFVG del 6 marzo 2024, n. 14419/GRFVG del 26 marzo 2024, n. 34747/GRFVG del 18 luglio 2024, n. 37432/GRFVG del 2 agosto 2024, n. 41038/GRFVG del 29 agosto 2024, n. 55609/GRFVG del 14 novembre 2024, n. 65267/GRFVG del 18 dicembre 2024, n. 65777/GRFVG del 20 dicembre 2024, n. 10345/GRFVG del 4 marzo 2025, n. 41754/GRFVG dell'11 agosto 2025, n. 59717/GRFVG dell'11 novembre 2025, n. 4061/GRFVG del 29 gennaio 2026, n. 9356/GRFVG del 27 febbraio 2026, e n. 22075/GRFVG del 24 aprile 2026, con i quali sono stati approvati i prototipi FPGO_PRO presentati sino alla scadenza del 31 marzo 2026;

RICHIAMATI i decreti n. 20558/GRFVG del 7 novembre 2022, n. 27748/GRFVG del 30 novembre 2022, n. 32143/GRFVG del 27 dicembre 2022, n. 6178/GRFVG del 16 febbraio 2023, n. 35458/GRFVG del 28 luglio 2023, n. 48360/GRFVG del 20 ottobre 2023, n. 31476/GRFVG del 28 giugno 2024, n. 36754/GRFVG del 30 luglio 2024, e n. 52143/GRFVG del 29 ottobre 2024, con i quali sono stati approvati i prototipi FPGO_SK presentati sino alla scadenza del 30 settembre 2024;

RICHIAMATI i paragrafi 27 e 28 della direttiva FPGO_PRO, e i paragrafi 25 e 26 della Direttiva FPGO_SK, i quali definiscono le UCS applicabili nell'ambito della gestione finanziaria delle attività di cui alla Direttiva medesima;

PRECISATO che gli atti adottati dalla Regione Friuli Venezia Giulia per l'aggiornamento o l'integrazione delle Unità di Costo Standard specificano i tempi e le modalità di applicazione di dette modifiche;

DATO ATTO che il punto 9.05 del paragrafo 9 del citato Avviso definisce la dotazione finanziaria complessiva degli interventi che trovano attuazione nell'ambito del PNRR - Missione 5, Componente 1, Riforma 1.1 "Politiche attive del lavoro e formazione" - Programma GOL, a valere sulle annualità (GOL) 2024 e 2025, ripartendole in relazione ai singoli Percorsi GOL;

DATO ATTO che il punto 22.03, paragrafo 22, dell'Avviso ripartisce tra le citate ATI le risorse disponibili sul Programma GOL anche per le annualità (GOL) 2024 e 2025;

RICHIAMATI i seguenti decreti di concessione sulle annualità (GOL) 2024 e 2025:

- per ATI 1 - GIULIANO ISONTINO il decreto n. 48957/GRFVG del 22 settembre 2025, CUP D21J22000730001
- per ATI 2 - FRIULI il decreto n. 50045/GRFVG del 26 settembre 2025, CUP D21J22000740001
- per ATI 3 - DESTRA TAGLIAMENTO il decreto n. 49314/GRFVG del 24 settembre 2025, CUP D21J22000750001

DATO ATTO della ricezione, da parte dell'amministrazione regionale, dell'Atto d'obbligo e dell'Informativa privacy sottoscritti dalle ATI;

RICHIAMATO il decreto n. 50684/GRFVG del 30 settembre 2025 che, ai sensi del punto 22.04, paragrafo 22, dell'Avviso ha provveduto alla ripartizione per Percorso GOL delle risorse relative alle annualità (GOL) 2024 e 2025, nell'ambito delle dotazioni complessive assegnate a ciascuna ATI;

EVIDENZIATO che ai sensi del citato decreto n. 50684/GRFVG/2025 le risorse disponibili a valere sui Percorsi n. 1, 2, 3 e 4 del Programma GOL, annualità (GOL) 2024 e 2025, sono le seguenti:

PERCORSO	ATI 1 GIULIANO ISONTINO	ATI 2 FRIULI	ATI 3 DESTRA TAGLIAMENTO	TOTALE 2024 e 2025
P1 - Reinserimento occupazionale	4.199.494,85	5.642.266,09	3.040.125,11	12.881.886,05
P2 - Upskilling	5.509.065,51	7.401.750,59	3.988.157,85	16.898.973,95
P3 - Reskilling	3.866.122,82	5.194.361,34	2.798.788,30	11.859.272,46
P4- Lavoro e Inclusione	246.617,24	331.344,63	178.532,72	756.494,59

RICHIAMATO il decreto n. 49986/GRFVG del 26 settembre 2025, con il quale è stato disposto il trasferimento al Programma GOL di n. 147 operazioni approvate e finanziate, a valere sul Programma regionale Fondo sociale europeo+ (FSE+) 2021/2027;

RICHIAMATO il decreto n. 67649/GRFVG del 5 dicembre 2025, ai sensi del quale le risorse residue disponibili all'approvazione a valere sui Percorsi n. 1, 2, 3 e 4 del Programma GOL annualità (GOL) 2024 e 2025, per effetto, tra l'altro, del trasferimento a valere su risorse PNRR - GOL delle suddette 147 operazioni, sono le seguenti:

PERCORSO	ATI 1 GIULIANO ISONTINO	ATI 2 FRIULI	ATI 3 DESTRA TAGLIAMENTO	TOTALE 2024 e 2025
P1 - Reinserimento occupazionale	4.198.374,85	5.631.458,09	3.040.125,11	12.869.958,05
P2 - Upskilling	5.273.641,51	7.050.266,59	3.852.525,85	16.176.433,95
P3 - Reskilling	3.141.934,89	4.284.870,34	2.420.713,30	9.847.518,53
P4- Lavoro e Inclusione	180.397,24	325.184,63	178.532,72	684.114,59

VISTO il decreto n. 31674/GRFVG del 12 giugno 2026, con il quale è stata approvata la modifica della ripartizione per Percorso GOL delle risorse relative alle annualità (GOL) 2024 e 2025, nell'ambito delle dotazioni complessive assegnate a ciascuna ATI, ed a seguito del quale le risorse disponibili a valere sui Percorsi n. 1, 2, 3 e 4 del Programma GOL, annualità (GOL) 2024 e 2025, sono le seguenti:

PERCORSO	ATI 1 GIULIANO ISONTINO	ATI 2 FRIULI	ATI 3 DESTRA TAGLIAMENTO	TOTALE 2024 e 2025
P1 - Reinserimento occupazionale	2.231.945,86	5.014.086,77	2.701.654,06	9.947.686,69
P2 - Upskilling	4.895.841,73	6.577.848,70	3.544.228,98	15.017.919,41
P3 - Reskilling	5.024.304,75	4.735.108,84	2.551.337,18	12.310.750,77
P4- Lavoro e Inclusione	218.829,38	294.010,03	158.416,36	671.255,77

RICHIAMATO il decreto n. 42042/GRFVG del 3 agosto 2026, con il quale sono state da ultimo approvate le operazioni FPGO_COP presentate entro le ore 17:00 del 30 giugno 2026, ed a seguito del quale la disponibilità residua a valere sul PNRR (Missione 5, Componente 1, Riforma 1.1) - Percorsi n. 1, 2, 3 e 4 del Programma GOL (annualità 2024 e 2025) è la seguente:

PERCORSO	ATI 1 GIULIANO ISONTINO	ATI 2 FRIULI	ATI 3 DESTRA TAGLIAMENTO	TOTALE 2024 e 2025
P1 - Reinserimento occupazionale	2.221.885,86	4.990.166,77	2.701.654,06	9.913.706,69
P2 - Upskilling	3.330.029,73	5.003.948,70	3.286.872,98	11.620.851,41
P3 - Reskilling	724.705,89	2.078.513,84	1.312.702,18	4.115.921,91
P4- Lavoro e Inclusione	152.609,38	214.050,03	158.416,36	525.075,77

VISTE le operazioni-clone FPGO PRO e FPGO SK presentate nei mesi di giugno e luglio 2026 a valere sul Programma GOL, annualità 2024 e 2025;

CONSIDERATO che sono pervenuti complessivamente 97 cloni, dei quali 2 sono stati oggetto di rinuncia prima dell'approvazione;

RITENUTO di approvare i seguenti documenti:

- elenco delle operazioni approvate (allegato 1 parte integrante)
- elenco delle operazioni non approvate (allegato 2 parte integrante);

CONSIDERATO che l'allegato 1 determina l'approvazione e l'autorizzazione di 95 operazioni-clone per complessivi € 872.450,00, a valere sul PNRR (Missione 5, Componente 1, Riforma 1.1) - Percorsi n. 1, 2, 3 e 4 del Programma GOL (annualità 2024 e 2025), come di seguito indicato:

P2-UP

ATI 1 - GIULIANO ISONTINO: n. 22 cloni per totali € 155.236,00

ATI 2 - FRIULI: n. 47 cloni per totali € 257.014,00

ATI 3 - DESTRA TAGLIAMENTO: n. 16 cloni per totali € 102.480,00

P3-RE

ATI 1 - GIULIANO ISONTINO: n. 4 cloni per totali € 149.440,00

ATI 2 - FRIULI: n. 2 cloni per totali € 65.600,00

ATI 3 - DESTRA TAGLIAMENTO: n. 4 cloni per totali € 142.680,00;

EVIDENZIATO che le risorse residue disponibili all'approvazione a valere sul PNRR (Missione 5, Componente 1, Riforma 1.1) - Percorsi n. 1, 2, 3 e 4 del Programma GOL (annualità 2024 e 2025) sono le seguenti:

PERCORSO	ATI 1 GIULIANO ISONTINO	ATI 2 FRIULI	ATI 3 DESTRA TAGLIAMENTO	TOTALE
P1 - Reinserimento occupazionale	2.221.885,86	4.990.166,77	2.701.654,06	9.913.706,69
P2 - Upskilling	3.174.793,73	4.746.934,70	3.184.392,98	11.106.121,41
P3 - Reskilling	575.265,89	2.012.913,84	1.170.022,18	3.758.201,91
P4- Lavoro e Inclusione	152.609,38	214.050,03	158.416,36	525.075,77

PRECISATO che il presente decreto, comprensivo degli allegati 1 e 2 parti integranti, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;

VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con Decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004 e successive modificazioni ed in particolare gli articoli 17 e 21 che disciplinano le competenze dei Direttori di servizio;

VISTA la deliberazione giuntale n. 893 del 19 giugno 2020 e successive modificazioni, avente ad oggetto "Articolazione organizzativa generale dell'Amministrazione regionale e articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 17 luglio 2026, n. 1029, con la quale è stato conferito l'incarico di Direttore del Servizio formazione alla dott.ssa Elisa Marzinotto dal 2 agosto 2026 al 1° agosto 2029;

DECRETA

1. In relazione alle Direttive indicate in premessa ed a seguito delle operazioni clone FPGO PRO e SK presentate a valere sul Programma GOL - annualità 2024 e 2025 nei mesi di giugno e luglio 2026, sono approvati i seguenti documenti:

- elenco delle operazioni approvate (allegato 1 parte integrante)
- elenco delle operazioni non approvate (allegato 2 parte integrante).

2. L'allegato 1 determina l'approvazione e l'autorizzazione di 95 operazioni-clone per complessivi € 872.450,00, a valere sul PNRR (Missione 5, Componente 1, Riforma 1.1) - Programma GOL - annualità 2024 e 2025, come di seguito indicato:

P2-UP

ATI 1 - GIULIANO ISONTINO: n. 22 cloni per totali € 155.236,00

ATI 2 - FRIULI: n. 47 cloni per totali € 257.014,00

ATI 3 - DESTRA TAGLIAMENTO: n. 16 cloni per totali € 102.480,00

P3-RE

ATI 1 - GIULIANO ISONTINO: n. 4 cloni per totali € 149.440,00

ATI 2 - FRIULI: n. 2 cloni per totali € 65.600,00

ATI 3 - DESTRA TAGLIAMENTO: n. 4 cloni per totali € 142.680,00.

3. Le risorse residue disponibili all'approvazione a valere sul PNRR (Missione 5, Componente 1, Riforma 1.1) - Percorsi n. 1, 2, 3 e 4 del Programma GOL annualità 2024 e 2025) sono le seguenti:

PERCORSO	ATI 1 GIULIANO ISONTINO	ATI 2 FRIULI	ATI 3 DESTRA TAGLIAMENTO	TOTALE
P1 - Reinserimento occupazionale	2.221.885,86	4.990.166,77	2.701.654,06	9.913.706,69
P2 - Upskilling	3.174.793,73	4.746.934,70	3.184.392,98	11.106.121,41
P3 - Reskilling	575.265,89	2.012.913,84	1.170.022,18	3.758.201,91
P4- Lavoro e Inclusione	152.609,38	214.050,03	158.416,36	525.075,77

4. Il presente decreto, comprensivo degli allegati 1 e 2 parti integranti, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;

Trieste, 5 agosto 2026

MARZINOTTO



ALLEGATO 1 ELENCO DELLE OPERAZIONI CLONE APPROVATE

PNRR - Programma GOL

Capofila : I.R.E.S. - ISTITUTO DI RICERCHE ECONOMICHE E SOCIALI DEL FRIULI VENEZIA GIULIA IMPRESA SOCIALE

ATI 1 - GIULIANO ISONTINO

PERCORSO 2

NUMERO PRATICA	DATA PRESENTAZIONE	CODICE CLONE	PROGETTO/TITOLO	TIPOLOGIA CLONE	CODICE PROTOTIPO	SOGGETTO EROGATORE	COSTO AMMESSO	CONTRIBUTO AMMESSO
2026/13637	04/06/2026 14:39:59	2026/13637/0	LINGUA STRANIERA C1 - INGLESE	- UPSKILLING - Catalogo PFCO Soft-Skill trasversali e digitali	FP2224236707	EDUMASTER LA SCUOLA EDILE DI TRIESTE	5.960,00	5.960,00
2026/13836	06/06/2026 11:32:23	2026/13836/0	PREPARAZIONE ALL'ESAME (CDL BASE)	- UPSKILLING - Catalogo PFCO Soft-Skill trasversali e digitali	FP2231889711	COMITATO REGIONALE DELLE ENAP DEL FRIULI VENEZIA GIULIA	9.840,00	9.840,00
2026/13999	10/06/2026 16:35:11	2026/13999/0	PRINCIPI DI AMMINISTRAZIONE DEL PERSONALE	- UPSKILLING - Catalogo PFCO Soft-Skill trasversali e digitali	FP2314880804	ECIPASOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA	11.920,00	11.920,00
2026/14284	15/06/2026 16:39:40	2026/14284/0	LINGUA STRANIERA A2 (ITALIANO)	- UPSKILLING - Catalogo PFCO Soft-Skill trasversali e digitali	FP2305675502	COMITATO REGIONALE DELLE ENAP DEL FRIULI VENEZIA GIULIA	9.840,00	9.840,00
2026/14814	16/06/2026 12:53:38	2026/14814/0	INTRODUZIONE ALL'INTELLIGENZA ARTIFICIALE GENEI	- UPSKILLING - Catalogo PFCO Soft-Skill trasversali e digitali	FP2458464601	COMITATO REGIONALE DELLE ENAP DEL FRIULI VENEZIA GIULIA	3.280,00	3.280,00
2026/14823	16/06/2026 16:39:23	2026/14823/0	LINGUA STRANIERA A1 (ITALIANO)	- UPSKILLING - Catalogo PFCO Soft-Skill trasversali e digitali	FP2218822105	COMITATO REGIONALE DELLE ENAP DEL FRIULI VENEZIA GIULIA	9.840,00	9.840,00
2026/15021	17/06/2026 15:46:44	2026/15021/0	UTILIZZARE IL FOGLIO DI CALCOLO (ESEXCEL) - ENTRI	- UPSKILLING - Catalogo PFCO Soft-Skill trasversali e digitali	FP2218822112	COMITATO REGIONALE DELLE ENAP DEL FRIULI VENEZIA GIULIA	3.936,00	3.936,00
2026/15490	22/06/2026 12:57:41	2026/15490/0	PREPARAZIONE ALL'ESAME (CDL) UPGRADE	- UPSKILLING - Catalogo PFCO Soft-Skill trasversali e digitali	FP2231889713	COMITATO REGIONALE DELLE ENAP DEL FRIULI VENEZIA GIULIA	7.544,00	7.544,00
2026/15722	24/06/2026 14:14:47	2026/15722/0	LINGUA STRANIERA A1 (ITALIANO)	- UPSKILLING - Catalogo PFCO Soft-Skill trasversali e digitali	FP2218822105	ADFORMANDUM SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE SOCIALINA ZADRUGA	9.840,00	9.840,00
2026/16358	30/06/2026 09:59:56	2026/16358/0	LINGUA STRANIERA B1.B (FRANCESE)	- UPSKILLING - Catalogo PFCO Soft-Skill trasversali e digitali	FP2224236723	FORMINDUSTRIA FVG SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA	5.960,00	5.960,00
2026/16673	02/07/2026 10:14:45	2026/16673/0	PRINCIPI DI INFORMATICA BASE	- UPSKILLING - Catalogo PFCO Soft-Skill trasversali e digitali	FP2438497901	ECIPASOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA	4.920,00	4.920,00
2026/16677	02/07/2026 15:12:46	2026/16677/0	LINGUA STRANIERA A2 (L.)	- UPSKILLING - Catalogo PFCO Soft-Skill trasversali e digitali	FP2305675502	ECIPASOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA	9.840,00	9.840,00
2026/18578	20/07/2026 14:56:59	2026/18578/0	LINGUA STRANIERA A1 (L.)	- UPSKILLING - Catalogo PFCO Soft-Skill trasversali e digitali	FP2218822105	I.R.E.S. - ISTITUTO DI RICERCHE ECONOMICHE E SOCIALI DEL FRIULI VENEZIA GIULIA IMPRESA SOCIALE	9.840,00	9.840,00
2026/18583	20/07/2026 16:35:31	2026/18583/0	INTRODUZIONE ALL'INTELLIGENZA ARTIFICIALE GENEI	- UPSKILLING - Catalogo PFCO Soft-Skill trasversali e digitali	FP2458464601	INDAP - FORMAZIONE E SVILUPPO - SOCIETA' COOPERATIVA	2.960,00	2.960,00
2026/18857	23/07/2026 17:27:16	2026/18857/0	LINGUA STRANIERA A2 (L.)	- UPSKILLING - Catalogo PFCO Soft-Skill trasversali e digitali	FP2305675502	I.R.E.S. - ISTITUTO DI RICERCHE ECONOMICHE E SOCIALI DEL FRIULI VENEZIA GIULIA IMPRESA SOCIALE	9.840,00	9.840,00
2026/19076	27/07/2026 14:58:25	2026/19076/0	LINGUA STRANIERA B1.A (tedesco)	- UPSKILLING - Catalogo PFCO Soft-Skill trasversali e digitali	FP2224236722	FORMINDUSTRIA FVG SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA	5.960,00	5.960,00



2026/19080	27/07/2026	1.702.54	2026/19080/0	TECNICHE PER LA CREAZIONE DI VIDEO PROFESSION.	– UPSKILLING - Catalogo FPGO professionalizzante	FP2213363906	I.R.E.S. – ISTITUTO DI RICERCHE ECONOMICHE E SOCIALI DEL FRIULI VENEZIA GIULIA IMPRESA SOCIALE	11.806,00	11.806,00
2026/19196	28/07/2026	1.424.26	2026/19196/1	UTILIZZARE STRUMENTI DI CITTADINANZA DIGITALE	– UPSKILLING - Catalogo FPGO Soft-Skill trasversali e digitali	FP2218822102	ECIPA SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA	2.624,00	2.624,00
2026/19196	28/07/2026	1.424.26	2026/19196/2	SMARTPHONE PRIMI PASSI	– UPSKILLING - Catalogo FPGO Soft-Skill trasversali e digitali	FP2438497902	ECIPA SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA	2.624,00	2.624,00
2026/19198	28/07/2026	1.444.43	2026/19198/1	LINGUA STRANIERA A1 – SPAGNOLIO	– UPSKILLING - Catalogo FPGO Soft-Skill trasversali e digitali	FP2218822105	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	8.940,00	8.940,00
2026/19198	28/07/2026	1.444.43	2026/19198/2	PRINCIPI DI INFORMATICA BASE	– UPSKILLING - Catalogo FPGO Soft-Skill trasversali e digitali	FP2438497901	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	4.920,00	4.920,00
2026/19201	28/07/2026	1.743.42	2026/19201/0	INTRODUZIONE ALL'INTELLIGENZA ARTIFICIALE GENET	– UPSKILLING - Catalogo FPGO Soft-Skill trasversali e digitali	FP2458464601	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2.916,00	2.916,00
Tot. operazioni:			22				Summa:	155.236,00	155.236,00

PERCORSO 3

NUMERO PRATICA	DATA PRESENTAZIONE	CODICE CLONE	PROGETTO TITOLO	TIPOLOGIA CLONE	CODICE PROTOTIPO	SOGGETTO EROCATORE	COSTO AMMESSO	CONTRIBUTO AMMESSO
2026/14000	10/06/2026	1.637.44	2026/14000/0	TECNICHE DI GESTIONE DEL MAGAZZINO	FP2213363962	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	32.800,00	32.800,00
2026/15610	23/06/2026	1.147.00	2026/15610/0	TECNICHE BASE DI DIGITAL MARKETING	FP2213363928	CENTRO ITALIANO OPERE FEMMINILI SALESIANE - FORMAZIONE PROFESSIONALE REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA ETS	39.560,00	39.560,00
2026/17084	07/07/2026	1.152.49	2026/17084/0	TECNICHE BASE DI SEGRETERIA	FP2213363931	ARCHE FORMAZIONE EDUCATORI - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	41.000,00	41.000,00
2026/17236	08/07/2026	1.622.02	2026/17236/0	TECNICHE DI SALDATURA MMA EMIG-MAG	FP2213363949	COMITATO REGIONALE DELL'ENAP DEL FRIULI VENEZIA GIULIA	36.080,00	36.080,00
Tot. operazioni:			4			Summa:	149.440,00	149.440,00

Totale operazioni per ATI 1 - GIULIANO ISONTINO :26

Totale approvato per ATI 1 - GIULIANO ISONTINO :

304.676,00



ATI 2 - FRIULI

Capofila : ENA.I.P. (ENTE A C.L.I. ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA - TRIESTE

PERCORSO 2

NUMERO PRATICA	DATA PRESENTAZIONE	CODICE CLONE	PROGETTO TITOLO	TIPOLOGIA CLONE	CODICE PROTOTIPO	SOCETTO EROGATORE	COSTO AMMESSO	CONTRIBUTO AMMESSO
2026/13512	03/06/2026 08:08:47	2026/13512/0	UTILIZZARE PROGRAMMI DI ELABORAZIONE TESTI (ES	- UPSKILLING - Catalogo PFCO Soft-Skill trasversali e digitali	FP2218822110	ENA.I.P. (ENTE A C.L.I. ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA - TRIESTE	3.936,00	3.936,00
2026/13514	03/06/2026 11:08:48	2026/13514/0	LINGUA STRANIERA A1 (ITALIANO)	- UPSKILLING - Catalogo PFCO Soft-Skill trasversali e digitali	FP2218822105	I.R.E.S. - ISTITUTO DI RICERCHE ECONOMICHE E SOCIALI DEL FRIULI VENEZIA GIULIA IMPRESA SOCIALE	9.840,00	9.840,00
2026/13520	03/06/2026 14:59:23	2026/13520/0	INTRODUZIONE ALL'INTELLIGENZA ARTIFICIALE GENEI	- UPSKILLING - Catalogo PFCO Soft-Skill trasversali e digitali	FP2458464601	CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE CIVIDALE - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	2.980,00	2.980,00
2026/13521	03/06/2026 15:23:47	2026/13521/0	PRINCIPI DI GESTIONE DELLE PRATICHE AMMINISTRATIVE	- UPSKILLING - Catalogo PFCO professionalizzante	FP2314880803	ENA.I.P. (ENTE A C.L.I. ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA - TRIESTE	11.920,00	11.920,00
2026/13522	03/06/2026 15:33:08	2026/13522/0	INTRODUZIONE ALL'INTELLIGENZA ARTIFICIALE GENEI	- UPSKILLING - Catalogo PFCO Soft-Skill trasversali e digitali	FP2458464601	ENA.I.P. (ENTE A C.L.I. ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA - TRIESTE	2.980,00	2.980,00
2026/13838	08/06/2026 14:17:02	2026/13838/0	LINGUA STRANIERA B1 B (INGLESE)	- UPSKILLING - Catalogo PFCO Soft-Skill trasversali e digitali	FP2224236723	CONSORZIO FRIULI FORMAZIONE	6.560,00	6.560,00
2026/13840	08/06/2026 14:26:53	2026/13840/0	LINGUA STRANIERA A2 (ITALIANO)	- UPSKILLING - Catalogo PFCO Soft-Skill trasversali e digitali	FP2305675502	I.R.E.S. - ISTITUTO DI RICERCHE ECONOMICHE E SOCIALI DEL FRIULI VENEZIA GIULIA IMPRESA SOCIALE	9.840,00	9.840,00
2026/13843	08/06/2026 14:32:14	2026/13843/0	SMARTPHONE PRIMI PASSI	- UPSKILLING - Catalogo PFCO Soft-Skill trasversali e digitali	FP2438497902	CONSORZIO FRIULI FORMAZIONE	2.624,00	2.624,00
2026/13936	09/06/2026 11:13:26	2026/13936/0	TECNICHE DI MOBILIZZAZIONE	- UPSKILLING - Catalogo PFCO professionalizzante	FP2409838001	CRAMARS SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	4.592,00	4.592,00
2026/14068	11/06/2026 12:15:50	2026/14068/0	LINGUA STRANIERA B2 (ITALIANO)	- UPSKILLING - Catalogo PFCO Soft-Skill trasversali e digitali	FP2218822109	I.R.E.S. - ISTITUTO DI RICERCHE ECONOMICHE E SOCIALI DEL FRIULI VENEZIA GIULIA IMPRESA SOCIALE	7.450,00	7.450,00
2026/14161	12/06/2026 15:19:19	2026/14161/0	LINGUA STRANIERA B1 A - INGLESE	- UPSKILLING - Catalogo PFCO Soft-Skill trasversali e digitali	FP2224236722	CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE CIVIDALE - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	5.960,00	5.960,00
2026/14259	15/06/2026 09:57:33	2026/14259/0	LINGUA STRANIERA A2 - INGLESE	- UPSKILLING - Catalogo PFCO Soft-Skill trasversali e digitali	FP2305675502	CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE CIVIDALE - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	8.940,00	8.940,00
2026/14805	16/06/2026 08:04:05	2026/14805/0	INTRODUZIONE ALL'INTELLIGENZA ARTIFICIALE GENEI	- UPSKILLING - Catalogo PFCO Soft-Skill trasversali e digitali	FP2458464601	I.R.E.S. - ISTITUTO DI RICERCHE ECONOMICHE E SOCIALI DEL FRIULI VENEZIA GIULIA IMPRESA SOCIALE	2.980,00	2.980,00
2026/14808	16/06/2026 10:17:43	2026/14808/0	PRINCIPI DI AMMINISTRAZIONE DEL PERSONALE	- UPSKILLING - Catalogo PFCO professionalizzante	FP2314880804	I.R.E.S. - ISTITUTO DI RICERCHE ECONOMICHE E SOCIALI DEL FRIULI VENEZIA GIULIA IMPRESA SOCIALE	13.120,00	13.120,00
2026/14811	16/06/2026 11:31:34	2026/14811/0	TECNICHE DI PREPARAZIONE MATERIE PRIME E COTTI	- UPSKILLING - Catalogo PFCO professionalizzante	FP2402289401	I.R.E.S. - ISTITUTO DI RICERCHE ECONOMICHE E SOCIALI DEL FRIULI VENEZIA GIULIA IMPRESA SOCIALE	14.760,00	14.760,00
2026/14817	16/06/2026 13:46:42	2026/14817/0	LEGGERE UN DISEGNO TECNICO	- UPSKILLING - Catalogo PFCO Soft-Skill trasversali e digitali	FP2458467903	FONDAZIONE SALESIANI PER LA FORMAZIONE PROFESSIONALE ITALIA NORD EST - IMPRESA SOCIALE	3.576,00	3.576,00
2026/14821	16/06/2026 14:47:55	2026/14821/0	UTILIZZARE STRUMENTI DI CITTADINANZA DIGITALE	- UPSKILLING - Catalogo PFCO Soft-Skill trasversali e digitali	FP2218822102	CRAMARS SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	2.384,00	2.384,00
2026/15019	17/06/2026 15:32:40	2026/15019/0	SMARTPHONE PRIMI PASSI	- UPSKILLING - Catalogo PFCO Soft-Skill trasversali e digitali	FP2438497902	CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE CIVIDALE - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	2.624,00	2.624,00
2026/15020	17/06/2026 15:36:03	2026/15020/0	INTRODUZIONE ALL'INTELLIGENZA ARTIFICIALE GENEI	- UPSKILLING - Catalogo PFCO Soft-Skill trasversali e digitali	FP2458464601	CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE CIVIDALE - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	2.980,00	2.980,00
2026/15174	18/06/2026 14:48:30	2026/15174/0	INTRODUZIONE ALL'INTELLIGENZA ARTIFICIALE GENEI	- UPSKILLING - Catalogo PFCO Soft-Skill trasversali e digitali	FP2458464601	CEFAP - CENTRO PER L'EDUCAZIONE E LA FORMAZIONE AGRICOLA PERMANENTE	2.980,00	2.980,00



2026/15175	19/06/2026 1.452200	2026/15175/0	PRINCIPI DI DIGITAL MARKETING	- UPSKILLING - Catalogo PFCO professionalizzante	FP22241891.16	CONSORZIO FRIULI FORMAZIONE	7.152,00	7.152,00
2026/15179	18/06/2026 1.457712	2026/15179/0	INTERAGIRE E COMUNICARE IN MODO EFFICACE	- UPSKILLING - Catalogo PFCO Soft-Skill trasversali e digitali	FP2356123601	CONSORZIO FRIULI FORMAZIONE	2.624,00	2.624,00
2026/15193	19/06/2026 0755516	2026/15193/0	TUTELARE LA PRIVACY E LA SICUREZZA DIGITALE	- UPSKILLING - Catalogo PFCO Soft-Skill trasversali e digitali	FP2231889702	I.R.E.S. - ISTITUTO DI RICERCHE ECONOMICHE E SOCIALI DEL FRIULI VENEZIA GIULIA IMPRESA SOCIALE	2.980,00	2.980,00
2026/15303	19/06/2026 1.14216	2026/15303/0	LINGUA STRANIERA A1 (L.)	- UPSKILLING - Catalogo PFCO Soft-Skill trasversali e digitali	FP2218822105	CEFAP - CENTRO PER L'EDUCAZIONE E LA FORMAZIONE AGRICOLA PERMANENTE	8.940,00	8.940,00
2026/15306	19/06/2026 1.22347	2026/15306/0	LINGUA STRANIERA B1.A (ITALIANO)	- UPSKILLING - Catalogo PFCO Soft-Skill trasversali e digitali	FP2224236722	I.R.E.S. - ISTITUTO DI RICERCHE ECONOMICHE E SOCIALI DEL FRIULI VENEZIA GIULIA IMPRESA SOCIALE	6.560,00	6.560,00
2026/15307	19/06/2026 1.22606	2026/15307/0	LINGUA STRANIERA B1.B (ITALIANO)	- UPSKILLING - Catalogo PFCO Soft-Skill trasversali e digitali	FP2224236723	I.R.E.S. - ISTITUTO DI RICERCHE ECONOMICHE E SOCIALI DEL FRIULI VENEZIA GIULIA IMPRESA SOCIALE	6.560,00	6.560,00
2026/15486	22/06/2026 1.05949	2026/15486/0	UTILIZZARE PROGRAMMI DI ELABORAZIONE TESTI (ES)	- UPSKILLING - Catalogo PFCO Soft-Skill trasversali e digitali	FP2218822111	ENALP (ENTE A.C.L.I. ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA - TRIESTE	4.920,00	4.920,00
2026/15489	22/06/2026 1.21405	2026/15489/0	PREPARAZIONE ALL'ESAME ICOL BASE	- UPSKILLING - Catalogo PFCO Soft-Skill trasversali e digitali	FP2231889711	I.R.E.S. - ISTITUTO DI RICERCHE ECONOMICHE E SOCIALI DEL FRIULI VENEZIA GIULIA IMPRESA SOCIALE	8.940,00	8.940,00
2026/15491	22/06/2026 1.35018	2026/15491/0	UTILIZZARE IL FOGLIO DI CALCOLO (ESEXCEL) - WORD	- UPSKILLING - Catalogo PFCO Soft-Skill trasversali e digitali	FP2218822113	ENALP (ENTE A.C.L.I. ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA - TRIESTE	4.470,00	4.470,00
2026/15611	23/06/2026 1.20811	2026/15611/0	PRINCIPI DI DIGITAL MARKETING	- UPSKILLING - Catalogo PFCO professionalizzante	FP22241891.16	I.R.E.S. - ISTITUTO DI RICERCHE ECONOMICHE E SOCIALI DEL FRIULI VENEZIA GIULIA IMPRESA SOCIALE	7.152,00	7.152,00
2026/15856	25/06/2026 1.63156	2026/15856/0	LINGUA STRANIERA B2 - INGLESE	- UPSKILLING - Catalogo PFCO Soft-Skill trasversali e digitali	FP2218822109	CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE CIVIDALE - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	7.450,00	7.450,00
2026/16048	26/06/2026 081243	2026/16048/0	TECNICHE SARTORIALI DI RIUSO, RICICLO, REFASHION	- UPSKILLING - Catalogo PFCO professionalizzante	FP22318701606	I.R.E.S. - ISTITUTO DI RICERCHE ECONOMICHE E SOCIALI DEL FRIULI VENEZIA GIULIA IMPRESA SOCIALE	9.840,00	9.840,00
2026/16050	26/06/2026 1.21309	2026/16050/0	UTILIZZARE IL FOGLIO DI CALCOLO (ESEXCEL) - ENTRY	- UPSKILLING - Catalogo PFCO Soft-Skill trasversali e digitali	FP2218822112	ENALP (ENTE A.C.L.I. ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA - TRIESTE	3.576,00	3.576,00
2026/16227	29/06/2026 1.04507	2026/16227/0	INTRODUZIONE ALL'INTELLIGENZA ARTIFICIALE GENEI	- UPSKILLING - Catalogo PFCO Soft-Skill trasversali e digitali	FP2458464601	I.R.E.S. - ISTITUTO DI RICERCHE ECONOMICHE E SOCIALI DEL FRIULI VENEZIA GIULIA IMPRESA SOCIALE	2.980,00	2.980,00
2026/16361	30/06/2026 1.12618	2026/16361/0	LINGUA STRANIERA B1.A (L.)	- UPSKILLING - Catalogo PFCO Soft-Skill trasversali e digitali	FP2224236722	ENALP (ENTE A.C.L.I. ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA - TRIESTE	5.960,00	5.960,00
2026/16366	30/06/2026 1.40415	2026/16366/0	PUBLIC SPEAKING	- UPSKILLING - Catalogo PFCO Soft-Skill trasversali e digitali	FP2231889710	CONSORZIO FRIULI FORMAZIONE	3.280,00	3.280,00
2026/16367	30/06/2026 1.40650	2026/16367/0	TECNICHE E STRUMENTI PER RISOLVERE I PROBLEMI	- UPSKILLING - Catalogo PFCO Soft-Skill trasversali e digitali	FP2224236712	CONSORZIO FRIULI FORMAZIONE	2.624,00	2.624,00
2026/16576	01/07/2026 1.54116	2026/16576/0	UTILIZZARE IL FOGLIO DI CALCOLO (ESEXCEL) - ENTRY	- UPSKILLING - Catalogo PFCO Soft-Skill trasversali e digitali	FP2218822112	ENALP (ENTE A.C.L.I. ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA - TRIESTE	3.936,00	3.936,00
2026/16984	06/07/2026 1.15845	2026/16984/0	SMARTPHONE PRIMIPASSI	- UPSKILLING - Catalogo PFCO Soft-Skill trasversali e digitali	FP2438497902	I.R.E.S. - ISTITUTO DI RICERCHE ECONOMICHE E SOCIALI DEL FRIULI VENEZIA GIULIA IMPRESA SOCIALE	2.624,00	2.624,00
2026/17005	07/07/2026 1.23524	2026/17005/0	GESTIONE DELLE CRITICITÀ NELL'ACQUEDOTTO DI BI	- UPSKILLING - Catalogo PFCO professionalizzante	FP2359075411	CRAMARS SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE	4.768,00	4.768,00
2026/17231	08/07/2026 1.24434	2026/17231/0	UTILIZZARE STRUMENTI DI CITTADINANZA DIGITALE	- UPSKILLING - Catalogo PFCO Soft-Skill trasversali e digitali	FP2218822102	I.R.E.S. - ISTITUTO DI RICERCHE ECONOMICHE E SOCIALI DEL FRIULI VENEZIA GIULIA IMPRESA SOCIALE	2.624,00	2.624,00
2026/17815	13/07/2026 1.41655	2026/17815/0	LINGUA STRANIERA A1 (TEDESCO)	- UPSKILLING - Catalogo PFCO Soft-Skill trasversali e digitali	FP2218822105	ENALP (ENTE A.C.L.I. ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA - TRIESTE	9.840,00	9.840,00
2026/17996	14/07/2026 1.40740	2026/17996/0	INTRODUZIONE ALL'INTELLIGENZA ARTIFICIALE GENEI	- UPSKILLING - Catalogo PFCO Soft-Skill trasversali e digitali	FP2458464601	CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE CIVIDALE - SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE	2.980,00	2.980,00
2026/18766	22/07/2026 1.22355	2026/18766/0	INTRODUZIONE ALL'INTELLIGENZA ARTIFICIALE GENEI	- UPSKILLING - Catalogo PFCO Soft-Skill trasversali e digitali	FP2458464601	CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE CIVIDALE - SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE	2.980,00	2.980,00



Finanziato dall'Unione europea
NextGenerationEU



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA



GOL
Garanzia Occupabilità Lavoratori

2026/19298	29/07/2026 08:21:15	2026/19298/0	SMARTPHONE PRIMIPASSI	– UPSKILLING - Catalogo FPCO Soft-Skill trasversali e digitali	FP2438497902	I.R.E.S. - ISTITUTO DI RICERCHE ECONOMICHE E SOCIALI DEL FRIULI VENEZIA GIULIA IMPRESA SOCIALE	2.624,00	2.624,00	2.624,00
2026/19299	29/07/2026 08:26:35	2026/19299/0	INTRODUZIONE ALL'INTELLIGENZA ARTIFICIALE GENET	– UPSKILLING - Catalogo FPCO Soft-Skill trasversali e digitali	FP2458464601	I.R.E.S. - ISTITUTO DI RICERCHE ECONOMICHE E SOCIALI DEL FRIULI VENEZIA GIULIA IMPRESA SOCIALE	2.980,00	2.980,00	2.980,00
2026/19313	29/07/2026 14:19:12	2026/19313/0	UTILIZZARE STRUMENTI DI CITTADINANZA DIGITALE	– UPSKILLING - Catalogo FPCO Soft-Skill trasversali e digitali	FP2218822102	I.R.E.S. - ISTITUTO DI RICERCHE ECONOMICHE E SOCIALI DEL FRIULI VENEZIA GIULIA IMPRESA SOCIALE	2.624,00	2.624,00	2.624,00
Tot. operazioni:		47				Somma:	257.014,00	257.014,00	257.014,00

PERCORSO 3

NUMERO PRATICA	DATA PRESENTAZIONE	CODICE CLONE	PROGETTO TITOLO	TIPOLOGIA CLONE	CODICE PROTOTIPO	SOGGETTO EROGATORE	COSTO AMMESSO	CONTRIBUTO AMMESSO
2026/13917	09/06/2026 12:18:02	2026/13917/0	TECNICHE DI BASE DI PASTICCERIA	– RESKILLING - Catalogo FPCO professionalizzante	FP2213363955	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	32.800,00	32.800,00
2026/17377	09/07/2026 15:46:19	2026/17377/0	TECNICHE DI LAVORAZIONI MECCANICHE	– RESKILLING - Catalogo FPCO professionalizzante	FP2213363947	I.R.E.S. - ISTITUTO DI RICERCHE ECONOMICHE E SOCIALI DEL FRIULI VENEZIA GIULIA IMPRESA SOCIALE	32.800,00	32.800,00
Tot. operazioni:		2				Somma:	65.600,00	65.600,00

Totale operazioni per ATI 2 - FRIULI :49

Totale approvato per ATI 2 - FRIULI :

322.614,00

Pagina 5 di 7



ATI 3 - DESTRA TAGLIAMENTO

Capofila : IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE

PERCORSO 2

NUMERO PRATICA	DATA PRESENTAZIONE	CODICE CLONE	PROGETTO TITOLO	TIPOLOGIA CLONE	CODICE PROTOTIPO	SOGGETTO EROGATORE	COSTO AMMESSO	CONTRIBUTO AMMESSO
2026 / 13915	09 / 06 / 2026 1.1045:19	2026 / 13915 / 0	RICONOSCERE LE EMOZIONI PER SAPERLE GESTIRE	- UPSKILLING - Catalogo PFCO Soft-Skill trasversali e digitali	FP221.1889704	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2.980,00	2.980,00
2026 / 13990	10 / 06 / 2026 1.1058:57	2026 / 13990 / 0	INTRODUZIONE ALL'INTELLIGENZA ARTIFICIALE GENEI	- UPSKILLING - Catalogo PFCO Soft-Skill trasversali e digitali	FP245.8464601	CENTRO DI FORMAZIONE PROFESSIONALE "ALBERTO SIMONINI"	2.980,00	2.980,00
2026 / 13993	10 / 06 / 2026 1.1346:30	2026 / 13993 / 0	LINGUA STRANIERA B2 (L.)	- UPSKILLING - Catalogo PFCO Soft-Skill trasversali e digitali	FP221.1882109	SYNTHESES FORMAZIONE	7.450,00	7.450,00
2026 / 13997	10 / 06 / 2026 1.1632:42	2026 / 13997 / 0	SMARTPHONE PRIMI PASSI	- UPSKILLING - Catalogo PFCO Soft-Skill trasversali e digitali	FP243.8497902	FONDAZIONE OPERASACRA FAMICLIA - IMPRESA SOCIALE	2.624,00	2.624,00
2026 / 14066	11 / 06 / 2026 1.1118:07	2026 / 14066 / 0	UTILIZZARE PROGRAMMI DI ELABORAZIONE TESTI (ES)	- UPSKILLING - Catalogo PFCO Soft-Skill trasversali e digitali	FP221.1882111	FONDAZIONE OPERASACRA FAMICLIA - IMPRESA SOCIALE	4.920,00	4.920,00
2026 / 14159	12 / 06 / 2026 1.1449:47	2026 / 14159 / 0	LINGUA STRANIERA B1 A (INGLESE)	- UPSKILLING - Catalogo PFCO Soft-Skill trasversali e digitali	FP222.4236722	SOFORM SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA	5.960,00	5.960,00
2026 / 14160	12 / 06 / 2026 1.1455:26	2026 / 14160 / 0	LINGUA STRANIERA A2 (ITALIANO)	- UPSKILLING - Catalogo PFCO Soft-Skill trasversali e digitali	FP230.5675502	JOB & SCHOOL - IMPRESA SOCIALE	9.840,00	9.840,00
2026 / 14819	16 / 06 / 2026 1.1423:45	2026 / 14819 / 0	PRINCIPI DI INFORMATICA BASE	- UPSKILLING - Catalogo PFCO Soft-Skill trasversali e digitali	FP243.8497901	UNINDUSTRIA SERVIZI & FORMAZIONE TREVISO PORDENONE - SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA	4.920,00	4.920,00
2026 / 15305	19 / 06 / 2026 1.1151:00	2026 / 15305 / 0	LINGUA STRANIERA A1 (inglese)	- UPSKILLING - Catalogo PFCO Soft-Skill trasversali e digitali	FP221.1882105	FORMINDUSTRIA FVG SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA	8.940,00	8.940,00
2026 / 15487	22 / 06 / 2026 1.1121:13	2026 / 15487 / 0	LINGUA STRANIERA A1 ITALIANO	- UPSKILLING - Catalogo PFCO Soft-Skill trasversali e digitali	FP221.1882105	UNINDUSTRIA SERVIZI & FORMAZIONE TREVISO PORDENONE - SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA	8.940,00	8.940,00
2026 / 15492	22 / 06 / 2026 1.1356:04	2026 / 15492 / 0	PREPARAZIONE ALL'ESAME (CDL BASE)	- UPSKILLING - Catalogo PFCO Soft-Skill trasversali e digitali	FP223.1889711	FONDAZIONE OPERASACRA FAMICLIA - IMPRESA SOCIALE	9.840,00	9.840,00
2026 / 15497	22 / 06 / 2026 1.1918:53	2026 / 15497 / 0	LINGUA STRANIERA B2 INGLESE	- UPSKILLING - Catalogo PFCO Soft-Skill trasversali e digitali	FP221.1882109	UNINDUSTRIA SERVIZI & FORMAZIONE TREVISO PORDENONE - SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA	7.450,00	7.450,00
2026 / 15608	23 / 06 / 2026 1.0123:31	2026 / 15608 / 0	GESTIRE LO STRESS IN AMBITO LAVORATIVO	- UPSKILLING - Catalogo PFCO Soft-Skill trasversali e digitali	FP223.1889707	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	3.576,00	3.576,00
2026 / 16360	30 / 06 / 2026 1.1019:46	2026 / 16360 / 0	LINGUA STRANIERA B1 A (L.)	- UPSKILLING - Catalogo PFCO Soft-Skill trasversali e digitali	FP222.4236722	ENALIP (ENTE A.C.I.I. ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA - TRIESTE	5.960,00	5.960,00
2026 / 17491	10 / 07 / 2026 1.1346:51	2026 / 17491 / 0	INTRODUZIONE ALL'INTELLIGENZA ARTIFICIALE GENEI	- UPSKILLING - Catalogo PFCO Soft-Skill trasversali e digitali	FP245.8464601	FONDAZIONE OPERASACRA FAMICLIA - IMPRESA SOCIALE	2.980,00	2.980,00
2026 / 17820	13 / 07 / 2026 1.1556:13	2026 / 17820 / 0	PRINCIPI DI GESTIONE DELLE PRATICHE AMMINISTRATIVE	- UPSKILLING - Catalogo PFCO professionalizzante	FP231.4880803	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	131.200,00	131.200,00
Tot. operazioni:		16				Somma:	102.480,00	102.480,00

PERCORSO 3

 Finanziato dall'Unione europea NextGenerationEU REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA Garanzia Occupabilità Lavoratori									
NUMERO PRATICA	DATA PRESENTAZIONE	CODICE CLONE	PROGETTO TITOLO	TIPOLOGIA CLONE	CODICE PROTOTIPO	SOGGETTO EROGATORE	COSTO AMMESSO	CONTRIBUTO AMMESSO	
2026/15309	19/06/2026 1.309.45	2026/15309/0	TECNICHE DI SALDATURA MMA EMIG-MAG	- RESKILLING - Catalogo FPGO professionalizzante	FP2213363949	FONDAZIONE OPERA SACRA FAMIGLIA - IMPRESA SOCIALE	36.080,00	36.080,00	
2026/16228	29/06/2026 1.151.02	2026/16228/0	TECNICHE DI GESTIONE DEL MAGAZZINO	- RESKILLING - Catalogo FPGO professionalizzante	FP2213363962	ITAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA SRL IMPRESA SOCIALE	32.800,00	32.800,00	
2026/16570	01/07/2026 1.125.34	2026/16570/0	TECNICHE BASE DI CONTABILITA'	- RESKILLING - Catalogo FPGO professionalizzante	FP2213363926	FONDAZIONE OPERA SACRA FAMIGLIA - IMPRESA SOCIALE	41.000,00	41.000,00	
2026/10853	23/07/2026 1.442.34	2026/10853/0	TECNICHE DI BASE DI PASTICCERIA	- RESKILLING - Catalogo FPGO professionalizzante	FP2213363955	FONDAZIONE OPERA SACRA FAMIGLIA - IMPRESA SOCIALE	32.800,00	32.800,00	
Tot. operazioni:		4				Summa:	142.680,00	142.680,00	
Totale operazioni per ATI 3 - DESTRA TAGLIAMENTO :20 Totale approvato per ATI 3 - DESTRA TAGLIAMENTO : 245.160,00									
Totale operazioni approvate :95 Totale approvato : 872.450,00									



ALLEGATO 2 ELENCO DELLE OPERAZIONI CLONE NON APPROVATE

PNRR - GOL

Linea Intervento	Codice operazione clone	Progetto - Titolo	ATI	Capofila	Stato	Esito	Motivazione
PNRR – GOL 2024-2025 – P2 – UPSKILLING - Catalogo FPGO Soft-Skill trasversali e digitali	2026/15302/0	LINGUA STRANIERA A1 (ITALIANO)	ATI 1 - GIULIANO ISONTINO	I.R.E.S. - ISTITUTO DI RICERCHE ECONOMICHE E SOCIALI DEL FRIULI VENEZIA GIULIA IMPRESA SOCIALE	rinunciato	Rinuncia	adottato atto di presa d'atto di rinuncia prima della concessione
PNRR – GOL 2024-2025 – P2 – UPSKILLING - Catalogo FPGO Soft-Skill trasversali e digitali	2026/17998/0	LINGUA STRANIERA A1 (INGLESE)	ATI 2 - FRIULI	EN.I.P. (ENTE A.C.L.I. ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA - TRIESTE	rinunciato	Rinuncia	adottato atto di presa d'atto di rinuncia prima della concessione

26_33_1_DDS_FORM_43552_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio formazione 10 agosto 2026, n. 43552

Programma nazionale per la ripresa e la resilienza (PNRR), misura 5, componente 1, riforma 1.1 finanziato da NextGenerationEU - Programma Garanzia occupabilità dei lavoratori - GOL 2022/2025. Annualità 2024 e 2025. "Catalogo percorsi di qualificazione abbreviata (QA)". Approvazione dei cloni QA presentati nel mese di luglio 2026.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la legge regionale 21 luglio 2017, n. 27 recante "Norme in materia di formazione e orientamento nell'ambito dell'apprendimento permanente";

VISTO il Decreto interministeriale del 5 novembre 2021 pubblicato in GU n. 306 del 27 dicembre 2021 recante "Adozione del Programma nazionale per la garanzia di occupabilità dei lavoratori (GOL)" e s.m.i.;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1422 del 17 settembre 2021, come modificata dalla deliberazione della Giunta regionale n. 1996 del 23 dicembre 2021, recante "LR 27/2007 - Piano per l'apprendimento permanente degli adulti in Friuli Venezia Giulia «Apprendiamo@Lavoriamo in FVG». Approvazione" che delinea le politiche regionali in materia di apprendimento permanente destinate alla popolazione adulta e che, in particolare:

- definisce le attività del progetto "Piano d'azione zonale per l'apprendimento - PiAzZA - Uno spazio aperto per apprendere", quale declinazione del sistema formativo regionale rispetto allo sviluppo dell'apprendimento permanente (BOX 1), da finanziare con il Fondo Sociale Europeo Plus 2021/2027 (FSE+);

- definisce, in attuazione di quanto previsto dal "Programma Nazionale Garanzia di Occupabilità dei Lavoratori" - GOL, gli obiettivi a sostegno dell'occupabilità dei lavoratori in transizione e disoccupati mediante l'ampliamento delle misure di politica attiva del lavoro e la promozione dello sviluppo di competenze digitali mirate all'inserimento o al reinserimento lavorativo, secondo le linee di indirizzo del "Piano Nazionale Nuove Competenze" (BOX 14);

RICHIAMATA la deliberazione della Giunta Regionale n. 69 del 19 gennaio 2024 di aggiornamento all'annualità 2023 del Piano attuativo regionale della Regione Friuli Venezia Giulia del Programma nazionale per la Garanzia di Occupabilità dei Lavoratori (GOL);

RICHIAMATO il decreto del 30 marzo 2024 del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze recante "Aggiornamento del Programma GOL" (in GU n.120 del 24 maggio 2024);

RICHIAMATO il decreto 30 marzo 2024 del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze mediante il quale è stato adottato il Piano Nuove Competenze - Transizioni (PNC-Transizioni) (in GU n.120 del 24 maggio 2024);

RICHIAMATA la delibera della Giunta Regionale n. 1181 del 2 agosto 2024 di approvazione definitiva del documento "Modifiche ed aggiornamenti all'aggiornamento 2023 del Piano Attuativo Regionale della Regione Friuli Venezia Giulia del programma nazionale per la garanzia di occupabilità dei lavoratori (GOL)";

RICHIAMATO il decreto dell'11 febbraio 2025 del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze "Modalità di riparto della terza e quarta quota di risorse PNRR e destinate all'intervento M5C1 1.1 - Politiche attive del lavoro e formazione - nell'ambito del Programma nazionale per la garanzia occupabilità dei lavoratori (GOL)" (GU Serie Generale n.88 del 15 aprile 2025);

RICHIAMATA la deliberazione della Giunta Regionale n. 1007 del 17 luglio 2025 che ha approvato in via definitiva l'"Aggiornamento 2024 e 2025 del Piano Attuativo Regionale della Regione Friuli Venezia Giulia del programma nazionale per la garanzia di occupabilità dei lavoratori (GOL)";

RICHIAMATO il decreto n. 657/LAVFORU dell'8 febbraio 2022 e s.m.i. con il quale è stato emanato l'Avviso per la selezione di 3 ATI di enti di formazione a cui affidare, in qualità di soggetti realizzatori, lo svolgimento delle attività di carattere formativo da finanziare con il Fondo Sociale Europeo Plus 2021/2027 (FSE+) - PPO 2021- 2027 - Piano d'Azione Zonale per l'Apprendimento PiAzZA 2022/2024 e con il Programma Nazionale per la Ripresa e la Resilienza (PNRR) Misura 5, Componente 1, Riforma 1.1 finanziato da NextGenerationEU - Programma Garanzia Occupabilità dei Lavoratori - GOL 2022/2025;

RICORDATO che con il decreto n. 15455/GRFVG del 25 marzo 2026, di modifica dell'Avviso approvato con decreto n. 657/LAVFORU/2022 e s.m.i., si è provveduto, tra l'altro, a:

- fissare il termine ultimo per l'avvio delle operazioni al 31 dicembre 2026;
- prorogare il termine ultimo per la realizzazione delle attività in senso stretto al 30 giugno 2027;
- prorogare il termine per la chiusura di ogni attività, inclusa quella di rendicontazione, al 31 dicembre 2027;
- prorogare di conseguenza la durata dell'incarico dei Soggetti Realizzatori (ATI) al 31 dicembre 2027;

RICHIAMATO il decreto n. 5281/LAVFORU del 31 maggio 2022 con il quale è stata approvata la graduatoria delle candidature presentate e sono stati individuati i seguenti soggetti realizzatori delle attività formative per i rispettivi ambiti territoriali indicati nel documento Allegato 1 al citato Decreto n° 657/LAVFORU/2022:

- ATI 1 - GIULIANO ISONTINO

con capofila I.R.E.S. Istituto di Ricerche Economiche e Sociali del Friuli Venezia Giulia Impresa sociale

- ATI 2 - FRIULI

con capofila En.A.I.P. Ente ACLI Istruzione Professionale Friuli Venezia Giulia

- ATI 3 - DESTRA TAGLIAMENTO

con capofila IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Friuli Venezia Giulia S.R.L. Impresa sociale;

RICHIAMATO il documento "Linee Guida - Disposizioni di carattere generale", approvato con il decreto n. 9181/GRFVG dell'11 agosto 2022, e modificato con i decreti n. 12684/GRFVG del 13 settembre 2022, n. 30775/GRFVG del 16 dicembre 2022, n. 16287/GRFVG del 12 aprile 2023, n. 46375 del 30 settembre 2024 e n. 48848/GRFVG del 22 settembre 2025;

VISTO il decreto n. 17074/GRFVG del 13 ottobre 2022 e s.m.i., con il quale è stato approvato il documento "Direttive qualificazione abbreviata (QA)";

RICHIAMATO il decreto n. 6394/GRFVG del 20 febbraio 2023 con il quale sono stati approvati i prototipi QA presentati entro la scadenza del 30 gennaio 2023, costituenti il Catalogo percorsi di qualificazione abbreviata;

RICHIAMATO il decreto n. 30057/GRFVG del 26 giugno 2023 con il quale è stato approvato l'aggiornamento del Catalogo percorsi di qualificazione abbreviata;

RICHIAMATO il paragrafo 25 della Direttive i quale definisce le UCS applicabili nell'ambito della gestione finanziaria delle attività di cui alle Direttive medesime;

PRECISATO che gli atti adottati dalla Regione Friuli Venezia Giulia per l'aggiornamento o l'integrazione delle Unità di Costo Standard specificano i tempi e le modalità di applicazione di dette modifiche;

DATO ATTO che il punto 9.05 del paragrafo 9 del citato Avviso definisce la dotazione finanziaria complessiva degli interventi che trovano attuazione nell'ambito del PNRR - Missione 5, Componente 1, Riforma 1.1 "Politiche attive del lavoro e formazione" - Programma GOL, a valere sulle annualità (GOL) 2024 e 2025, ripartendole in relazione ai singoli Percorsi GOL;

DATO ATTO che il punto 22.03, paragrafo 22, dell'Avviso ripartisce tra le citate ATI le risorse disponibili sul Programma GOL anche per le annualità (GOL) 2024 e 2025;

RICHIAMATI i seguenti decreti di concessione sulle annualità (GOL) 2024 e 2025:

- per ATI 1 - GIULIANO ISONTINO il decreto n. 48957/GRFVG del 22 settembre 2025, CUP D21J22000730001
- per ATI 2 - FRIULI il decreto n. 50045/GRFVG del 26 settembre 2025, CUP D21J22000740001
- per ATI 3 - DESTRA TAGLIAMENTO il decreto n. 49314/GRFVG del 24 settembre 2025, CUP D21J22000750001

DATO ATTO della ricezione, da parte dell'amministrazione regionale, dell'Atto d'obbligo e dell'Informativa privacy sottoscritti dalle ATI;

RICHIAMATO il decreto n. 50684/GRFVG del 30 settembre 2025 che, ai sensi del punto 22.04, paragrafo 22, dell'Avviso ha provveduto alla ripartizione per Percorso GOL delle risorse relative alle annualità (GOL) 2024 e 2025, nell'ambito delle dotazioni complessive assegnate a ciascuna ATI;

EVIDENZIATO che ai sensi del citato decreto n. 50684/GRFVG/2025 le risorse disponibili a valere sui Percorsi n. 1, 2, 3 e 4 del Programma GOL, annualità (GOL) 2024 e 2025, sono le seguenti:

PERCORSO	ATI 1 GIULIANO ISONTINO	ATI 2 FRIULI	ATI 3 DESTRA TAGLIAMENTO	TOTALE 2024 e 2025
P1 - Reinserimento occupazionale	4.199.494,85	5.642.266,09	3.040.125,11	12.881.886,05
P2 - Upskilling	5.509.065,51	7.401.750,59	3.988.157,85	16.898.973,95
P3 - Reskilling	3.866.122,82	5.194.361,34	2.798.788,30	11.859.272,46
P4- Lavoro e Inclusione	246.617,24	331.344,63	178.532,72	756.494,59

RICHIAMATO il decreto n. 49986/GRFVG del 26 settembre 2025, con il quale è stato disposto il trasferimento al Programma GOL di n. 147 operazioni approvate e finanziate, a valere sul Programma regionale Fondo sociale europeo+ (FSE+) 2021/2027;

RICHIAMATO il decreto n. 67649/GRFVG del 5 dicembre 2025, ai sensi del quale le risorse residue disponibili all'approvazione a valere sui Percorsi n. 1, 2, 3 e 4 del Programma GOL annualità (GOL) 2024 e 2025, per effetto del trasferimento a valere su risorse PNRR - GOL delle suddette 147 operazioni, sono le seguenti:

PERCORSO	ATI 1 GIULIANO ISONTINO	ATI 2 FRIULI	ATI 3 DESTRA TAGLIAMENTO	TOTALE 2024 e 2025
P1 - Reinserimento occupazionale	4.198.374,85	5.631.458,09	3.040.125,11	12.869.958,05
P2 - Upskilling	5.273.641,51	7.050.266,59	3.852.525,85	16.176.433,95
P3 - Reskilling	3.141.934,89	4.284.870,34	2.420.713,30	9.847.518,53
P4- Lavoro e Inclusione	180.397,24	325.184,63	178.532,72	684.114,59

VISTO il decreto n. 31674/GRFVG del 12 giugno 2026, con il quale è stata approvata la modifica della ripartizione per Percorso GOL delle risorse relative alle annualità (GOL) 2024 e 2025, nell'ambito delle dotazioni complessive assegnate a ciascuna ATI, ed a seguito del quale le risorse disponibili a valere sui Percorsi n. 1, 2, 3 e 4 del Programma GOL, annualità (GOL) 2024 e 2025, sono le seguenti:

PERCORSO	ATI 1 GIULIANO ISONTINO	ATI 2 FRIULI	ATI 3 DESTRA TAGLIAMENTO	TOTALE 2024 e 2025
P1 - Reinserimento occupazionale	2.231.945,86	5.014.086,77	2.701.654,06	9.947.686,69
P2 - Upskilling	4.895.841,73	6.577.848,70	3.544.228,98	15.017.919,41
P3 - Reskilling	5.024.304,75	4.735.108,84	2.551.337,18	12.310.750,77
P4- Lavoro e Inclusione	218.829,38	294.010,03	158.416,36	671.255,77

RICHIAMATO il decreto n. 42744/GRFVG del 5 agosto 2026, con il quale sono state da ultimo approvate operazioni-clone FPGO PRO e SK, pervenute nei mesi di giugno e luglio 2026, ed a seguito del quale la disponibilità residua a valere sul PNRR (Missione 5, Componente 1, Riforma 1.1) - Percorsi n. 1, 2, 3 e 4 del Programma GOL (annualità 2024 e 2025) è la seguente:

PERCORSO	ATI 1 GIULIANO ISONTINO	ATI 2 FRIULI	ATI 3 DESTRA TAGLIAMENTO	TOTALE
P1 - Reinserimento occupazionale	2.221.885,86	4.990.166,77	2.701.654,06	9.913.706,69
P2 - Upskilling	3.174.793,73	4.746.934,70	3.184.392,98	11.106.121,41
P3 - Reskilling	575.265,89	2.012.913,84	1.170.022,18	3.758.201,91
P4- Lavoro e Inclusione	152.609,38	214.050,03	158.416,36	525.075,77

VISTE le operazioni clone QA presentate nel mese di luglio 2026 a valere sul Programma GOL, annualità 2024 e 2025;

CONSIDERATO che sono pervenuti 5 cloni;

RITENUTO di approvare i seguenti documenti:

- elenco delle operazioni approvate (allegato 1 parte integrante);

CONSIDERATO che l'allegato 1 determina l'approvazione e l'autorizzazione di 5 operazioni clone per complessivi euro 546.180,00, a valere sul PNRR (Missione 5, Componente 1, Riforma 1.1) - Programma GOL - annualità 2024 e 2025, come di seguito indicato:

P3-RE

ATI 1 - GIULIANO ISONTINO: n. 1 clone per complessivi euro 132.620,00

ATI 2 - FRIULI: n.3 cloni per complessivi euro 282.080,00

ATI 3 - DESTRA TAGLIAMENTO; n. 1 clone per complessivi euro 131.480,00;

EVIDENZIATO che la disponibilità residua a valere sul PNRR (Missione 5, Componente 1, Riforma 1.1) - Percorsi n. 1, 2, 3 e 4 del Programma GOL (annualità 2024 e 2025) è la seguente:

PERCORSO	ATI 1 GIULIANO ISONTINO	ATI 2 FRIULI	ATI 3 DESTRA TAGLIAMENTO	TOTALE 2024 e 2025
P1 - Reinserimento occupazionale	2.221.885,86	4.990.166,77	2.701.654,06	9.913.706,69
P2 - Upskilling	3.174.793,73	4.746.934,70	3.184.392,98	11.106.121,41
P3 - Reskilling	442.645,89	1.730.833,84	1.038.542,18	3.212.021,91
P4- Lavoro e Inclusione	152.609,38	214.050,03	158.416,36	525.075,77

PRECISATO che il presente decreto, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;

VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con Decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004 e successive modificazioni ed in particolare gli articoli 17 e 21 che disciplinano le competenze dei Direttori di servizio;

VISTA la deliberazione giuntale n. 893 del 19 giugno 2020 e successive modificazioni, avente ad oggetto "Articolazione organizzativa generale dell'Amministrazione regionale e articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 17 luglio 2026, n. 1029, con la quale è stato conferito l'incarico di Direttore del Servizio formazione alla dott.ssa Elisa Marzinotto dal 2 agosto 2026 al 1° agosto 2029;

DECRETA

1. In relazione alle Direttive indicate in premessa ed a seguito della presentazione delle operazioni clonate QA relative al Catalogo percorsi di qualificazione abbreviata a valere sul Programma GOL annualità 2024 e 2025 nel mese di luglio 2026, sono approvati i seguenti documenti:

- elenco delle operazioni approvate (allegato 1 parte integrante).
- 2. L'allegato 1 determina l'approvazione ed il finanziamento, a valere sul PNRR (Missione 5, Componente 1, Riforma 1.1) - Programma GOL - annualità 2024 e 2025, di 5 operazioni clonate per complessivi euro 546.180,00 come di seguito indicato:

P3-RE

ATI 1 - GIULIANO ISONTINO: n. 1 clone per complessivi euro 132.620,00

ATI 2 - FRIULI: n.3 cloni per complessivi euro 282.080,00

ATI 3 - DESTRA TAGLIAMENTO; n. 1 clone per complessivi euro 131.480,00.

3. La disponibilità residua a valere sul PNRR (Missione 5, Componente 1, Riforma 1.1) - Percorsi n. 1, 2, 3 e 4 del Programma GOL (annualità 2024 e 2025) è la seguente:

PERCORSO	ATI 1 GIULIANO ISONTINO	ATI 2 FRIULI	ATI 3 DESTRA TAGLIAMENTO	TOTALE 2024 e 2025
P1 - Reinserimento occupazionale	2.221.885,86	4.990.166,77	2.701.654,06	9.913.706,69
P2 - Upskilling	3.174.793,73	4.746.934,70	3.184.392,98	11.106.121,41
P3 - Reskilling	442.645,89	1.730.833,84	1.038.542,18	3.212.021,91
P4- Lavoro e Inclusione	152.609,38	214.050,03	158.416,36	525.075,77

4. Il presente decreto, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;

Trieste, 10 agosto 2026

MARZINOTTO



ALLEGATO 1 ELENCO DELLE OPERAZIONI CLONE APPROVATE

PNRR - Programma GOL

ATI 1 - GIULIANO ISONTINO

Capofila : I.R.E.S. - ISTITUTO DI RICERCHE ECONOMICHE E SOCIALI DEL FRIULI VENEZIA GIULIA IMPRESA SOCIALE

PERCORSO 3

NUMERO PRATICA	DATA PRESENTAZIONE	CODICE CLONE	PROGETTO/TITOLO	TIPOLOGIA CLONE	CODICE PROTOTIPO	SOGGETTO EROGATORE	COSTO AMMESSO	CONTRIBUTO AMMESSO
2026/19406	30/07/2026 15:57:46	2026/19406/0	ADDETTO ALLA SEGRETERIA	- RESKILLING - Qualificazione Abbreviata QA	FP2-305499301	I&L INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	132.620,00	132.620,00
Tot. operazioni:		1				Somma:	132.620,00	132.620,00

Totale operazioni per ATI 1 - GIULIANO ISONTINO :1

Totale approvato per ATI 1 - GIULIANO ISONTINO : 132.620,00



Capofila: ENA.I.P. (ENTE A.C.L.I. ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA - TRIESTE

ATI 2 - FRIULI

PERCORSO 3

NUMERO PRATICA	DATA PRESENTAZIONE	CODICE CLONE	PROGETTO TITOLO	TIPOLOGIA CLONE	CODICE PROTOTIPO	SOGGETTO EROGATORE	COSTO AMMESSO	CONTRIBUTO AMMESSO
2026/16670	02/07/2026 08:08:04	2026/16670/0	ADDETTO ALLE LAVORAZIONI LATTIERO-CASEARIE	- RESKILLING - Qualificazione Abbreviata QA	FP2305499309	CE.F.A.P. - CENTRO PER L'EDUCAZIONE E LA FORMAZIONE AGRICOLA PERMANENTE	65.600,00	65.600,00
2026/17373	09/07/2026 11:15:00	2026/17373/0	SALDATORE	- RESKILLING - Qualificazione Abbreviata QA	FP2305499327	I.R.E.S. - ISTITUTO DI RICERCHE ECONOMICHE E SOCIALI DEL FRIULI VENEZIA GIULIA IMPRESA SOCIALE	82.000,00	82.000,00
2026/18490	16/07/2026 15:22:19	2026/18490/0	ADDETTO ALLA SEGRETERIA	- RESKILLING - Qualificazione Abbreviata QA	FP2305499301	CIAMARS SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	134.480,00	134.480,00
Tot. operazioni:							282.080,00	282.080,00

Totale operazioni per ATI 2 - FRIULI :3

Totale approvato per ATI 2 - FRIULI :

282.080,00



ATI 3 - DESTRA TAGLIAMENTO

PERCORSO 3

Capofila : IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L IMPRESA SOCIALE

NUMERO PRATICA	DATA PRESENTAZIONE	CODICE CLONE	PROGETTO/TITOLO	TIPOLOGIA CLONE	CODICE PROTOTIPO	SOGGETTO EROGATORE	COSTO AMMESSO	CONTRIBUTO AMMESSO
2026/19191	28/07/2026 09:03:50	2026/19191/0	ADDETTO ALLA SEGRETERIA	- RESKILLING - Qualificazione Abbreviata QA	FP2305499301	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L IMPRESA SOCIALE	131.480,00	131.480,00
Tot. operazioni:		1				Summa:	131.480,00	131.480,00

Totale operazioni per ATI 3 - DESTRA TAGLIAMENTO :1

Totale approvato per ATI 3 - DESTRA TAGLIAMENTO :

131.480,00

Totale operazioni approvate :5

Totale approvato :

546.180,00

26_33_1_DDS_FORM_43554_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio formazione 10 agosto 2026, n. 43554

Fondo sociale europeo Plus 2021/2027 (FSE+) - PPO 2021-2027 - Piano d'azione zonale per l'apprendimento PiAzZA 2022/2024. Tirez - Tirocini extracurricolari. Approvazione Tirocini extracurricolari presentati entro le ore 17:00 del 31 luglio 2026.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la legge regionale 21 luglio 2017, n. 27 recante "Norme in materia di formazione e orientamento nell'ambito dell'apprendimento permanente;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1422 del 17 settembre 2021, come modificata dalla deliberazione della Giunta regionale n. 1996 del 23 dicembre 2021, recante "LR 27/2007 - Piano per l'apprendimento permanente degli adulti in Friuli Venezia Giulia «Apprendiamo@Lavoriamo in FVG». Approvazione" che delinea le politiche regionali in materia di apprendimento permanente destinate alla popolazione adulta e che, in particolare:

- definisce le attività del progetto "Piano d'azione zonale per l'apprendimento - PiAzZA - Uno spazio aperto per apprendere", quale declinazione del sistema formativo regionale rispetto allo sviluppo dell'apprendimento permanente (BOX 1), da finanziare con il Fondo Sociale Europeo Plus 2021/2027 (FSE+);

- definisce, in attuazione di quanto previsto dal "Programma Nazionale Garanzia di Occupabilità dei Lavoratori" - GOL, gli obiettivi a sostegno dell'occupabilità dei lavoratori in transizione e disoccupati mediante l'ampliamento delle misure di politica attiva del lavoro e la promozione dello sviluppo di competenze digitali mirate all'inserimento o al reinserimento lavorativo, secondo le linee di indirizzo del "Piano Nazionale Nuove Competenze" (BOX 14);

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1423 del 17 settembre 2021 e s.m.i., recante "Programma Regionale Fondo Sociale Europeo+ 2021/2027 - Pianificazione Periodica delle Operazioni - PPO - Annualità 2022. Approvazione" e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il Programma Regionale del Fondo sociale europeo plus (FSE+) approvato dalla Commissione europea con decisione n. C(2022)5945 dell'11 agosto 2022 e da ultimo modificato con decisione C(2026) 1417 final del 24 febbraio 2026;

VISTA la deliberazione di Giunta regionale n. 1231 del 26 agosto 2022 che adotta in via definitiva il PR FSE+ 2021-2027 della Regione Friuli Venezia Giulia;

VISTA la delibera della Giunta regionale n. 286 del 6 marzo 2026 avente ad oggetto l'adozione definitiva della seconda riprogrammazione del Programma Regionale (PR) FSE+ 2021-2027 della Regione Friuli Venezia Giulia ai sensi dell'art. 24, paragrafo 1 del regolamento (UE) n. 2021/1060;

VISTO il "Regolamento per l'attuazione del Programma Regionale del Fondo Sociale Europeo Plus (PR FSE+) 2021-2027 ai sensi dell'articolo 36 bis della legge regionale 21 luglio 2017, n. 27 (Norme in materia di formazione e orientamento nell'ambito dell'apprendimento permanente)", emanato con DPR Reg 30 agosto 2023, n. 0146/Pres;

CONSIDERATO che le politiche di Apprendiamo@Lavoriamo in FVG prevedono finalità formative unitarie, orientate al raggiungimento sia degli obiettivi del Programma PiAzZA, sia gli obiettivi del Programma GOL, in un quadro di complementarità e integrazione tra la programmazione FSE+ e la programmazione PNRR;

VISTO il decreto n. 657/LAVFORU dell'8 febbraio 2022 e s.m.i., pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 8 del 23 febbraio 2022, con il quale è stato emanato l' "AVVISO PUBBLICO (di seguito Avviso) per la selezione dei soggetti attuatori delle Operazioni attuative del documento pianificazione periodica delle operazioni PPO 2022 - Programma PiAzZA (BOX1), da finanziare nell'ambito del PR FSE+ 2021/2027 finanziato dall'Unione europea - FSE Plus e delle Operazioni attuative del Programma Garanzia Occupabilità dei Lavoratori - Programma GOL (BOX14), da finanziare nell'ambito del PNRR, Misura 5, Componente 1, Riforma 1.1, finanziato dall'Unione europea - NextGenerationEU";

RICORDATO che con il decreto n. 15455/GRFVG del 25 marzo 2026, di modifica dell'Avviso approvato con decreto n. 657/LAVFORU/2022 e s.m.i., si è provveduto, tra l'altro, a:

- fissare il termine ultimo per l'avvio delle operazioni al 31 dicembre 2026;
- prorogare il termine ultimo per la realizzazione delle attività in senso stretto al 30 giugno 2027;

- prorogare il termine per la chiusura di ogni attività, inclusa quella di rendicontazione, al 31 dicembre 2027;

- prorogare di conseguenza la durata dell'incarico dei Soggetti Realizzatori (ATI) al 31 dicembre 2027;

RICHIAMATO il decreto n. 5281/LAVFORU del 31 maggio 2022 con il quale è stata approvata la graduatoria delle candidature presentate e sono stati individuati i seguenti soggetti realizzatori delle attività formative per i rispettivi ambiti territoriali indicati nel documento Allegato 1 al citato decreto n° 657/LAVFORU/2022:

• ATI 1 - GIULIANO ISONTINO

con capofila I.R.E.S. Istituto di Ricerche Economiche e Sociali del Friuli Venezia Giulia Impresa sociale

• ATI 2 - FRIULI

con capofila En.A.I.P. Ente ACLI Istruzione Professionale Friuli Venezia Giulia

• ATI 3 - DESTRA TAGLIAMENTO

con capofila IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Friuli Venezia Giulia S.R.L. Impresa sociale;

RICHIAMATO il documento "Linee Guida - Disposizioni di carattere generale", approvato con il decreto n. 9181/GRFVG dell'11 agosto 2022, e modificato con i decreti n. 12684/GRFVG del 13 settembre 2022, n. 30775/GRFVG del 16 dicembre 2022, n. 16287/GRFVG del 12 aprile 2023, n. 46375/GRFVG del 30 settembre 2024, e n. 48848/GRFVG del 22 settembre 2025;

VISTO il decreto n. 17248/GRFVG del 17 aprile 2023 e s.m.i., pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 17 del 26 aprile 2023, con il quale è stato approvato il documento "Direttiva TIREX - Tirocini extracurriculari";

VISTO il decreto n. 23857/GRFVG del 23 maggio 2023 di approvazione dello schema di convenzione per Tirocini extracurriculari di cui alla citata "Direttiva TIREX - Tirocini extracurriculari";

EVIDENZIATO che i tirocini extracurriculari, conformemente alla Direttiva, sono rivolti a soggetti adulti e giovani, in attuazione rispettivamente dei Programmi specifici 4/22 e 13/22 del PPO 2022;

RICHIAMATI i paragrafi 13, 15 e 16 della Direttiva i quali definiscono le UCS applicabili nell'ambito della gestione finanziaria delle attività di cui alla Direttiva medesima;

PRECISATO che gli atti adottati dalla Regione Friuli Venezia Giulia per l'aggiornamento o l'integrazione delle Unità di Costo Standard specificano i tempi e le modalità di applicazione di dette modifiche;

VISTO il decreto n. 18118/GRFVG del 20 ottobre 2022 e s.m.i., con il quale, tra l'altro, la dotazione finanziaria dei sopracitati programmi specifici è stata ripartita tra le annualità 2022, 2023 e 2024, ed a seguito del quale sono stati adottati i seguenti decreti di concessione:

- per ATI 1 - GIULIANO ISONTINO, il decreto n. 20273/GRFVG del 4 novembre 2022 e s.m.i. a valere sul Programma regionale Fondo sociale europeo+ (FSE+) 2021/2027 - Priorità 1 OCCUPAZIONE Programma specifico 4/22 del PPO 2022 - CUP D24E22001110009, e il decreto n. 20265/GRFVG del 4 novembre 2022 e s.m.i. a valere sul Programma regionale Fondo sociale europeo+ (FSE+) 2021/2027 - Priorità 4 GIOVANI, Programma specifico 13/22 del PPO 2022 - CUP D24E22001110009

- per ATI 2 - FRIULI, il decreto n. 19818/GRFVG del 2 novembre 2022 e s.m.i. a valere sul Programma regionale Fondo sociale europeo+ (FSE+) 2021/2027 - Priorità 1 OCCUPAZIONE Programma specifico 4/22 del PPO 2022 - CUP D24E22001120009, e il decreto n. 19810/GRFVG del 2 novembre 2022 e s.m.i. a valere sul Programma regionale Fondo sociale europeo+ (FSE+) 2021/2027 - Priorità 4 GIOVANI, Programma specifico 13/22 del PPO 2022 - CUP D24E22001120009

- per ATI 3 - DESTRA TAGLIAMENTO, il decreto n. 19581/GRFVG del 28 ottobre 2022 e s.m.i. a valere sul Programma regionale Fondo sociale europeo+ (FSE+) 2021/2027 - Priorità 1 OCCUPAZIONE Programma specifico 4/22 del PPO 2022 - CUP D24E22001130009, e il decreto n. 19573/GRFVG del 28 ottobre 2022 e s.m.i. a valere sul Programma regionale Fondo sociale europeo+ (FSE+) 2021/2027 - Priorità 4 GIOVANI, Programma specifico 13/22 del PPO 2022 - CUP D24E22001130009;

EVIDENZIATO che le risorse finanziarie inizialmente previste da Avviso, a valere sul triennio 2022/2024, per la realizzazione dell'attività tirocini extracurriculari, a valere sul Programma regionale Fondo sociale europeo PLUS (FSE+) 2021/2027 - Priorità 1 OCCUPAZIONE - Programma specifico 4/22 del PPO 2022 e Priorità 4 GIOVANI - Programma specifico 13/22 del PPO 2022, ripartite a livello di aree territoriali erano le seguenti:

Programma Specifico	Priorità	Denominazione	ATI 1 GIULIANO ISONTINO	ATI 2 FRIULI	ATI 3 DESTRA TAGLIAMENTO	TOTALE
PS 4/22	Occupazione	Tirocini extracurriculari Adulti	486.392,00	653.496,00	352.112,00	1.492.000,00
PS 13/22	Giovani	Tirocini extracurriculari Giovani	652.000,00	876.000,00	472.000,00	2.000.000,00
TOTALE						3.492.000,00

RICHIAMATA la deliberazione della Giunta regionale n. 1497 dell'11 ottobre 2024 che, in considerazione del livello di avanzamento dei programmi specifici del PR FSE+ 2021-2027, ha tra l'altro, ridotto di euro 209.626,00 la dotazione finanziaria del PS 4/22 - Tirocini extracurricolari adulti;

RICHIAMATO il decreto n. 52445/GRFVG del 30 ottobre 2024, con il quale, a seguito delle variazioni disposte con la sopracitata deliberazione n. 1497 dell'11 ottobre 2024, è stato aggiornato il testo coordinato dell'Avviso di cui al decreto n. 657/LAVFORU/2024 e s.m.i.;

RICHIAMATO il decreto n. 52457/GRFVG del 30 ottobre 2024, con il quale, tra l'altro è stata modificata la ripartizione delle risorse assegnate ad ATI 1- GIULIANO ISONTINO e ad ATI 3 - DESTRA TAGLIAMENTO per la gestione dei tirocini extracurricolari - Programma specifico 4/22, ed a seguito del quale le risorse finanziarie disponibili, a valere sul triennio 2022/2024, per la realizzazione di dette attività, ripartite a livello di aree territoriali sono le seguenti:

Programma Specifico	Priorità	Denominazione	ATI 1 GIULIANO ISONTINO	ATI 2 FRIULI	ATI 3 DESTRA TAGLIAMENTO	TOTALE
PS 4/22	Occupazione	Tirocini extracurricolari Adulti	364.794,00	653.496,00	264.084,00	1.282.374,00
PS 13/22	Giovani	Tirocini extracurricolari Giovani	652.000,00	876.000,00	472.000,00	2.000.000,00
TOTALE						3.282.374,00

RICHIAMATO il decreto n. 40281/GRFVG del 23 luglio 2026, con cui sono stati da ultimo approvati i tirocini extracurricolari presentati entro le ore 17:00 del 15 luglio 2026, ed a seguito del quale le risorse residue disponibili all'approvazione, derivanti dalla somma residua dell'annualità 2022, dalla somma residua dell'annualità 2023 e dallo stanziato per l'annualità 2024, che va dal 1° luglio 2024 al 31 dicembre 2027 - per la realizzazione dell'attività tirocini extracurricolari, a valere sul Programma regionale Fondo sociale europeo PLUS (FSE+) 2021/2027 - Priorità 1 OCCUPAZIONE - Programma specifico 4/22 del PPO 2022 e Priorità 4 GIOVANI - Programma specifico 13/22 del PPO 2022, sono le seguenti:

Programma Specifico	Priorità	Denominazione	ATI 1 GIULIANO ISONTINO	ATI 2 FRIULI	ATI 3 DESTRA TAGLIAMENTO	TOTALE
PS 4/22	Occupazione	Tirocini extracurricolari Adulti	246.262,00	483.182,00	230.333,00	959.777,00
PS 13/22	Giovani	Tirocini extracurricolari Giovani	40.861,75	19.285,63	58.778,00	118.925,38
TOTALE						1.078.702,38

DATO ATTO della ricezione, da parte dell'amministrazione regionale, dell'Atto d'obbligo e dell'Informativa privacy sottoscritti dalle ATI;

PRECISATO che le proposte di tirocinio extracurricolare possono essere presentate a partire dal 27 aprile 2023, con modalità a sportello quindicinale, entro le ore 17:00 del quindicesimo e dell'ultimo giorno di ogni mese;

SPECIFICATO che il paragrafo 9.3 della Direttiva prevede che, qualora la scadenza del termine di presentazione coincida con il sabato, o con una giornata festiva, il termine utile è posticipato al primo giorno lavorativo successivo;

SPECIFICATO inoltre che il paragrafo 9.4 della Direttiva prevede che, nel caso sia presentata più volte la medesima operazione, viene presa in considerazione l'ultima pervenuta entro i termini consentiti;

VISTE le operazioni presentate entro le ore 17:00 del 31 luglio 2026;

PRESO ATTO che sono state presentate 9 operazioni;

EVIDENZIATO che le proposte di operazioni vengono selezionate sulla base del documento Metodologie approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 1952 del 16 dicembre 2022 e s.m.i.;

EVIDENZIATO che la commissione di valutazione, costituita con decreto n. 22466/GRFVG del 16 maggio 2023 e modificata con decreto n. 39307/GRFVG del 19 agosto 2024, ha provveduto alla valutazione delle operazioni presentate entro le ore 17:00 del 31 luglio 2026, formalizzando le risultanze finali nel verbale di valutazione del 5 agosto 2026;

PRESO ATTO, dal citato verbale, che 8 operazioni sono state valutate positivamente e sono approvabili, mentre 1 operazione è stata valutata negativamente e non è approvabile;

CONSIDERATO che la valutazione delle operazioni presentate determina la predisposizione dei seguenti documenti:

- elenco delle operazioni approvate (allegato 1 parte integrante)
- elenco delle operazioni non approvate (allegato 2 parte integrante);

CONSIDERATO che l'allegato 1 determina l'approvazione ed il finanziamento di 8 operazioni per complessivi euro 34.884,00, così suddivisi:

- 4 operazioni che si realizzano nell'ambito territoriale ATI 1 - GIULIANO ISONTINO per complessivi euro 18.504,00 a valere sul Programma regionale Fondo sociale europeo PLUS (FSE+) 2021/2027 - Priorità 4 GIOVANI, Programma Specifico 13/22 del PPO 2022

- 3 operazioni che si realizzano nell'ambito territoriale ATI 2- FRIULI per complessivi euro 11.754,00 a valere sul Programma regionale Fondo sociale europeo PLUS (FSE+) 2021/2027 - Priorità 4 GIOVANI, Programma Specifico 13/22 del PPO 2022

- 1 operazione che si realizza nell'ambito territoriale ATI 3 - DESTRA TAGLIAMENTO per complessivi euro 4.626,00 a valere sul Programma regionale Fondo sociale europeo PLUS (FSE+) 2021/2027 - Priorità 4 GIOVANI, Programma Specifico 13/22 del PPO 2022;

EVIDENZIATO pertanto che le risorse residue disponibili all'approvazione, derivanti dalla somma residua dell'annualità 2022, dalla somma residua dell'annualità 2023, e dallo stanziato per l'annualità 2024, che va dal 1° luglio 2024 al 31 dicembre 2027 - per la realizzazione dell'attività tirocini extracurricolari, a valere sul Programma regionale Fondo sociale europeo PLUS (FSE+) 2021/2027 - Priorità 1 OCCUPAZIONE - Programma specifico 4/22 del PPO 2022, e Priorità 4 GIOVANI, Programma specifico 13/22 del PPO 2022, è la seguente:

Programma Specifico	Priorità	Denominazione	ATI 1 GIULIANO ISONTINO	ATI 2 FRIULI	ATI 3 DESTRA TAGLIAMENTO	TOTALE
PS 4/22	Occupazione	Tirocini extracurricolari Adulti	246.262,00	483.182,00	230.333,00	959.777,00
PS 13/22	Giovani	Tirocini extracurricolari Giovani	22.357,75	7.531,63	54.152,00	84.041,38
TOTALE						1.043.818,38

PRECISATO che il presente decreto, comprensivo degli allegati 1 e 2 parti integranti, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;

VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con Decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004 e successive modificazioni ed in particolare gli articoli 17 e 21 che disciplinano le competenze dei Direttori di servizio;

VISTA la deliberazione giuntale n. 893 del 19 giugno 2020 e successive modificazioni, avente ad oggetto "Articolazione organizzativa generale dell'Amministrazione regionale e articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 17 luglio 2026, n. 1029, con la quale è stato conferito l'incarico di Direttore del Servizio formazione alla dott.ssa Elisa Marzinotto dal 2 agosto 2026 al 1° agosto 2029;

DECRETA

1. In relazione alla Direttiva indicata in premessa ed a seguito della valutazione delle operazioni "Tirocini extracurricolari" presentate a valere sul programma PiAzZA entro le ore 17:00 del 31 luglio 2026, sono approvati i seguenti documenti:

- elenco delle operazioni approvate (allegato 1 parte integrante)
- elenco delle operazioni non approvate (allegato 2 parte integrante).

2. L'Allegato 1 determina l'approvazione ed il finanziamento di 8 operazioni per complessivi euro 34.884,00, così suddivisi:

- 4 operazioni che si realizzano nell'ambito territoriale ATI 1 - GIULIANO ISONTINO per complessivi euro 18.504,00 a valere sul Programma regionale Fondo sociale europeo PLUS (FSE+) 2021/2027 - Priorità 4 GIOVANI, Programma Specifico 13/22 del PPO 2022

- 3 operazioni che si realizzano nell'ambito territoriale ATI 2- FRIULI per complessivi euro 11.754,00 a valere sul Programma regionale Fondo sociale europeo PLUS (FSE+) 2021/2027 - Priorità 4 GIOVANI, Programma Specifico 13/22 del PPO 2022

- 1 operazione che si realizza nell'ambito territoriale ATI 3 - DESTRA TAGLIAMENTO per complessivi euro 4.626,00 a valere sul Programma regionale Fondo sociale europeo PLUS (FSE+) 2021/2027 - Priorità 4 GIOVANI, Programma Specifico 13/22 del PPO 2022.

3. Si dà atto che le risorse residue disponibili all'approvazione, derivanti dalla somma residua dell'annualità 2022, dalla somma residua dell'annualità 2023, e dallo stanziato per l'annualità 2024, che va dal 1° luglio 2024 al 31 dicembre 2027 - per la realizzazione dell'attività tirocini extracurricolari, a valere sul Programma regionale Fondo sociale europeo PLUS (FSE+) 2021/2027 - Priorità 1 OCCUPAZIONE - Programma specifico 4/22 del PPO 2022, e Priorità 4 GIOVANI, Programma specifico 13/22 del PPO 2022, sono le seguenti:

Programma Specifico	Priorità	Denominazione	ATI 1 GIULIANO ISONTINO	ATI 2 FRIULI	ATI 3 DESTRA TAGLIAMENTO	TOTALE
PS 4/22	Occupazione	Tirocini extracurricolari Adulti	246.262,00	483.182,00	230.333,00	959.777,00
PS 13/22	Giovani	Tirocini extracurricolari Giovani	22.357,75	7.531,63	54.152,00	84.041,38
TOTALE						1.043.818,38

4. Il presente decreto, comprensivo degli allegati 1 e 2 parti integranti, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 10 agosto 2026

MARZINOTTO

ALLEGATO 1 ELENCO DELLE OPERAZIONI APPROVATE

FSE 2021/2027 - Programma Piazza

ATI	Soggetto Capofila	Linea Intervento	NUMERO PRATICA	DATA PRESENTAZIONE	CODICE PROGETTO	CUP	Progetto - Titolo	COSTO AMMESSO	CONTRIBUTO AMMESSO
ATI 1 - GIULIANO ISONTINO	I.R.E.S. - ISTITUTO DI RICERCHE ECONOMICHE E SOCIALI DEL FRIULI VENEZIA GIULIA IMPRESA SOCIALE	FSE+ 2021/27 - PS 13/22 - PIAZZA - Tirocini giovani	2026/19304	29/07/2026 11:39:32	2026/19304/0	D24E2200110009	Tirocinio in Addeita alla riparazione e manutenzione di veicoli a motore - P.W.	4.626,00	4.626,00
	I.R.E.S. - ISTITUTO DI RICERCHE ECONOMICHE E SOCIALI DEL FRIULI VENEZIA GIULIA IMPRESA SOCIALE	FSE+ 2021/27 - PS 13/22 - PIAZZA - Tirocini giovani	2026/19517	31/07/2026 10:05:23	2026/19517/0	D24E2200110009	TIROCINIO IN ADDEITA ALL'ASSISTENZA ALLA VENDITA - M. M.	4.626,00	4.626,00
	I.R.E.S. - ISTITUTO DI RICERCHE ECONOMICHE E SOCIALI DEL FRIULI VENEZIA GIULIA IMPRESA SOCIALE	FSE+ 2021/27 - PS 13/22 - PIAZZA - Tirocini giovani	2026/19520	31/07/2026 11:26:13	2026/19520/0	D24E2200110009	Tirocinio in addeita alla segreteria - L.M.	4.626,00	4.626,00
	I.R.E.S. - ISTITUTO DI RICERCHE ECONOMICHE E SOCIALI DEL FRIULI VENEZIA GIULIA IMPRESA SOCIALE	FSE+ 2021/27 - PS 13/22 - PIAZZA - Tirocini giovani	2026/19523	31/07/2026 12:39:23	2026/19523/0	D24E2200110009	TIROCINIO IN ADDEITA ALLA PROCEZZAZIONE NAVALE - M.B.	4.626,00	4.626,00
			N.ro operazioni :			4		18.504,00	18.504,00
ATI	Soggetto Capofila	Linea Intervento	NUMERO PRATICA	DATA PRESENTAZIONE	CODICE PROGETTO	CUP	Progetto - Titolo	COSTO AMMESSO	CONTRIBUTO AMMESSO
ATI 2 - FRIULI	ENALIP (ENTE A.C.L.I. ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA - TRIESTE	FSE+ 2021/27 - PS 13/22 - PIAZZA - Tirocini giovani	2026/19312	29/07/2026 14:57:54	2026/19312/0	D24E2200112009	TIROCINIO IN ADDEITA ALLE ATTIVITA' AMMINISTRATIVE E CONTABILI - S.B.	4.626,00	4.626,00
	ENALIP (ENTE A.C.L.I. ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA - TRIESTE	FSE+ 2021/27 - PS 13/22 - PIAZZA - Tirocini giovani	2026/19511	31/07/2026 09:08:08	2026/19511/0	D24E2200112009	TIROCINIO IN ADDEITA ALLA REALIZZAZIONE DELLE STAMPE DIGITALI ED ACCOGLIENZA CLIENTI - V.R.	2.502,00	2.502,00
	ENALIP (ENTE A.C.L.I. ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA - TRIESTE	FSE+ 2021/27 - PS 13/22 - PIAZZA - Tirocini giovani	2026/19518	31/07/2026 10:56:33	2026/19518/0	D24E2200112009	TIROCINIO IN PRODUZIONE DI PANIFICAZIONE E PASTICCERIA - K.S.	4.626,00	4.626,00
			N.ro operazioni :			3		11.754,00	11.754,00
ATI	Soggetto Capofila	Linea Intervento	NUMERO PRATICA	DATA PRESENTAZIONE	CODICE PROGETTO	CUP	Progetto - Titolo	COSTO AMMESSO	CONTRIBUTO AMMESSO
ATI 3 - DESTRA TAGLIAMENTO	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA SRL IMPRESA SOCIALE	FSE+ 2021/27 - PS 13/22 - PIAZZA - Tirocini giovani	2026/19521	31/07/2026 11:46:21	2026/19521/0	D24E2200113009	TIROCINIO PER ADDEITA AMMINISTRATIVA CONTABILE - E.B.	4.626,00	4.626,00
			N.ro operazioni :			1		4.626,00	4.626,00
			Totale N.ro operazioni :		8	Totale con finanziamento :		34.884,00	34.884,00

REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

"ALLEGATO 2 ELENCO DELLE OPERAZIONI NON APPROVATE"

FSE 2021/2027 - Programma Piazza

ATI	Soggetto capofila	Linea intervento	NUMERO PRATICA	DATA PRESENTAZIONE	CODICE PROGETTO	Progetto - Titolo	Motivazione
ATI 1 - GIULIANO ISONTINO	I.R.E.S. - ISTITUTO DI RICERCHE ECONOMICHE E SOCIALI DEL FRIULI VENEZIA GIULIA IMPRESA SOCIALE	FSE+ 2021/27 - PS 13/22 - PIAZZA - Tirocini giovani	2026/18976	24/07/2026 13:14:24	2026/18976/0	TIROCINIO PER ADDETTO ALLA CONTABILITÀ - C.R.	MANCATA COERENZA DELL'OPERAZIONE
				Totale N.ro operazioni :	1		

26_33_1_DDS_FORM_43563_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio formazione 10 agosto 2026, n. 43563

Programma regionale (PR) FSE+ 2021-2027 della Regione Friuli Venezia Giulia. Programma specifico 40/23 Integra. Approvazione dei cloni presentati nello sportello di luglio 2026 e autorizzazione della spesa.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la legge regionale 21 luglio 2017, n. 27 (Norme in materia di formazione e orientamento nell'ambito dell'apprendimento permanente);

VISTO il Regolamento recante modalità di organizzazione, di gestione e di finanziamento delle attività di formazione professionale e delle attività non formative connesse ad attività di formazione professionale, in attuazione dell'articolo 53 della legge regionale 16 novembre 1982, n. 76 (ordinamento della formazione professionale), approvato con il D.P.Reg. n. 0140/Pres. del 22 giugno 2017 e successive modifiche ed integrazioni;

PRECISATO che in attuazione del Regolamento sopra citato vengono finanziati progetti selezionati in base ad avvisi pubblici;

VISTO il Programma regionale (PR) FSE+ 2021/2027 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia approvato con decisione della Commissione europea n. C(2022)5945 final del 11 agosto 2022 e modificato con decisione n. C(2024) 6970 del 30 settembre 2024;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1231 del 26 agosto 2022 avente ad oggetto "Programma Regionale FSE+ 2021-2027 del Friuli Venezia Giulia. Adozione definitiva";

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1576 del 25 ottobre 2024 avente ad oggetto l'adozione definitiva della riprogrammazione del PR FSE+ 2021-2027 della Regione Friuli Venezia Giulia ai sensi dell'art. 24, paragrafo 1 del regolamento (UE) n. 2021/1060;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1422 del 17 settembre 2021 del 17 settembre 2021 recante "LR 27/2007 - Piano per l'apprendimento permanente degli adulti in Friuli Venezia Giulia «Apprendiamo@Lavoriamo in FVG». Approvazione" e ss.mm.ii.;

VISTO il "Regolamento per l'attuazione del Programma Regionale del Fondo Sociale Europeo Plus (PR FSE+) 2021- 2027 ai sensi dell'articolo 36 bis della legge regionale 21 luglio 2017, n. 27 (Norme in materia di formazione e orientamento nell'ambito dell'apprendimento permanente)", emanato con DPRReg 30 agosto 2023, n. 0146/Pres;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1420 dell'8 settembre 2023 "Programma regionale Fondo sociale europeo plus 2021/2027. Pianificazione periodica delle operazioni - PPO - Annualità 2023. Aggiornamento", che prevede, tra l'altro, la realizzazione del Programma specifico n. 40/23 "Integrazione per lo svantaggio - INTEGRA";

CONSIDERATO che il Programma specifico n. 40/23 si inserisce nel quadro programmatico del Programma Regionale FSE + 2021-2027 e si realizza nella Priorità 3 - Inclusione sociale - Obiettivo specifico h) - 04.08 "Incentivare l'inclusione attiva, per promuovere le pari opportunità, la non discriminazione e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità, in particolare dei gruppi svantaggiati", con uno stanziamento di euro 18.000.000,00;

VISTO il decreto n. 65781/GRFVG del 20/12/2024 e ss.mm.ii., con il quale è stato emanato l'Avviso relativo al Programma Specifico 40/23 "Avviso pubblico per la selezione di candidature e direttive per la realizzazione degli interventi formativi previsti dal Programma Integra", pubblicato sul BUR n. 1 del 02/01/2025, di seguito Avviso Integra;

VISTO il decreto n. 21914/GRFVG del 30/04/2025, pubblicato sul BUR n. 20 del 14/05/2025, con il quale sono state approvate le candidature per l'individuazione di quattro soggetti attuatori, costituiti in ATI, ciascuno dei quali responsabili dello svolgimento degli interventi del PS 40/23 INTEGRA rispetto alle aree territoriali come di seguito evidenziato:

Soggetto attuatore	Capofila ATI
AREA TERRITORIALE 1 Giuliano Isontino	IRES Istituto Di Ricerche Economiche e Sociali del Friuli Venezia Giulia Impresa Sociale
AREA TERRITORIALE 2 Udine bassa friulana	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI-VENEZIA GIULIA
AREA TERRITORIALE 3 Medio e alto Friuli	Centro Formazione Professionale Cividale Società Cooperativa Sociale (CIVIFORM Soc. Coop. Sociale)
AREA TERRITORIALE 4 Pordenonese	IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Friuli Venezia Giulia S.R.L. Impresa Sociale

EVIDENZIATO che le risorse finanziarie disponibili, a valere sul triennio 2025/2027, per la realizzazione delle attività di cui all'Avviso Integra, sono ripartite a livello di aree territoriali come di seguito indicato:

Ambito	Catalogo integra	Corsi coprogettati		Progetto di Orientamento e Accompagnamento	Coordina-mento	Totale
		di cui disabili area colloca-mento mirato	di cui altri utenti in carico altri soggetti			
AREA TERRITORIALE 1 Giuliano Isontino	4.300.000,00	600.000,00	300.000,00	100.000,00	200.000,00	5.500.000,00
AREA TERRITORIALE 2 Udine bassa friulana	4.100.000,00	600.000,00	300.000,00	100.000,00	200.000,00	5.300.000,00
AREA TERRITORIALE 3 Medio e alto Friuli	1.850.000,00	250.000,00	150.000,00	50.000,00	200.000,00	2.500.000,00
AREA TERRITORIALE 4 Pordenonese	3.600.000,00	500.000,00	300.000,00	100.000,00	200.000,00	4.700.000,00
Totale	13.850.000,00	1.950.000,00	1.050.000,00	350.000,00	800.000,00	18.000.000,00

RITENUTO che, nell'ambito delle risorse finanziarie disponibili e in considerazione dell'avanzamento del Programma, la Regione si riserva di modificare la distribuzione delle risorse di cui sopra;

VISTI i decreti di concessione con cui la dotazione finanziaria è stata ripartita tra le annualità 2025, 2026 e 2027, come di seguito indicato:

- per ATI 1 - GIULIANO ISONTINO, il decreto n. 33512/GRFVG del 27/06/2025 - CATALOGO INTEGRA - CUP D22B25001010009, come modificato dal decreto n. 63574/GRFVG del 21/11/2025; il decreto n. 33511/GRFVG del 27/06/2025 - COPROGETTATI - CUP D22B25001010009; il decreto n. 33510/GRFVG del 27/06/2025 - ORIENTAMENTO E ACCOMPAGNAMENTO - CUP D22B25001010009; il decreto n. 33509/GRFVG del 27/06/2025, - COORDINAMENTO - CUP D22E25000070009;
- per ATI 2 - UDINE BASSA FRIULANA, il decreto n. 33508/GRFVG del 27/06/2025 - CATALOGO INTEGRA - CUP D22B25001020009, come modificato dal decreto n. 63595/GRFVG del 21/11/2025; il decreto n. 33507/GRFVG del 27/06/2025 - COPROGETTATI - CUP D22B25001020009; il decreto n. 33506/GRFVG del 27/06/2025 - ORIENTAMENTO E ACCOMPAGNAMENTO - CUP D22B25001020009; il decreto n. 33505/GRFVG del 27/06/2025 - COORDINAMENTO - D22E25000080009;
- per ATI 3 - MEDIO E ALTO FRIULI, il decreto n. 33503/GRFVG del 27/06/2025 - CATALOGO INTEGRA - CUP D22B25001030009; il decreto n. 33502/GRFVG del 27/06/2025 - COPROGETTATI - CUP D22B25001030009; il decreto n. 33533/GRFVG del 27/06/2025 - ORIENTAMENTO E ACCOMPAGNAMENTO - CUP D22B25001030009; il decreto n. 33532/GRFVG del 27/06/2025 - COORDINAMENTO - D22E25000090009;
- Per ATI 4 - PORDENONESE, il decreto n. 33531/GRFVG del 27/06/2025 - CATALOGO INTEGRA - CUP D22B25001040009, come modificato dal decreto n. 63591/GRFVG del 21/11/2025; il decreto n. 33530/GRFVG del 27/06/2025 - COPROGETTATI - CUP D22B25001040009; il decreto n. 33529/GRFVG del 27/06/2025 - ORIENTAMENTO E ACCOMPAGNAMENTO - CUP D22B25001040009; il decreto n. 33528/GRFVG del 27/06/2025 - COORDINAMENTO - CUP D22E25000100009.

RICHIAMATI i decreti n. 45809/GRFVG del 05/09/2025, n. 60968/GRFVG del 14/11/2025, n. 5576/GRFVG del 06/02/2026, n. 16981/GRFVG del 31/03/2026 e n. 24926/GRFVG del 11/05/2026 con cui sono stati approvati i prototipi che concorrono alla costituzione del 'Catalogo Integra';

VISTI i cloni presentati a valere sul Catalogo Integra del Programma 40/23, presentati nello sportello di LUGLIO 2026;

CONSIDERATO che sono pervenuti complessivamente 96 cloni, 2 dei quali oggetto di rinuncia;

RITENUTO di approvare i seguenti documenti:

- elenco delle operazioni clone approvate (Allegato 1 parte integrante);
- elenco delle operazioni clone non approvate (Allegato 2 parte integrante).

CONSIDERATO che l'allegato 1 determina l'approvazione di 94 cloni, per complessivi € 793.811,40, a valere sul Programma regionale Fondo sociale europeo+ (FSE+) 2021/2027, PS 40.23 Integra, così suddivisi:

- ATI 1 - GIULIANO ISONTINO: n. 1 clone - Competenze tecnico professionali pari a € 71.180,00; n. 7 cloni - Competenze trasversali- percorsi di gruppo pari € 109.892,80; n. 17 cloni - Competenze trasversali - percorsi individualizzati pari a € 75.012,60; n. 3 clone - Esecuzione penale - percorsi di gruppo pari a € 28.820,00; n. 2 cloni - esecuzione penale - percorsi individualizzati pari a € 7.590,00; n. 1 clone - Esecuzione penale - percorsi professionalizzanti pari a € 56.700,00, per una spesa complessiva di € 349.195,40;
- ATI 2 - UDINE BASSA FRIULANA: n. 1 clone - Competenze tecnico professionali pari a € 23.200,00; n. 1 clone - Competenze trasversali- percorsi di gruppo pari € 9.954,40; n. 25 cloni - Competenze trasversali - percorsi individualizzati pari a € 110.674,60; n. 2 cloni - Esecuzione penale - percorsi professionalizzanti pari a € 65.600,00, per una spesa complessiva di € 209.429,00;
- ATI 3 - MEDIO E ALTO FRIULI: n. 2 cloni - Competenze trasversali - percorsi individualizzati pari a € 7.695,00 per una spesa complessiva di € 7.695,00;
- ATI 4 - PORDENONESE: n. 1 clone - Competenze tecnico professionali pari a € 73.680,00; n. 2 cloni - Competenze trasversali- percorsi di gruppo pari € 22.104,00; n. 29 cloni - Competenze trasversali - percorsi individualizzati pari a € 131.708,00, per una spesa complessiva di € 227.492,00.

PRECISATO che il presente decreto, comprensivo degli allegati 1 e 2 parti integranti, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;

VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con Decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004 e successive modificazioni ed in particolare gli articoli 17 e 21 che disciplinano le competenze dei Direttori di servizio;

VISTA la deliberazione giuntale n. 893 del 19 giugno 2020, avente ad oggetto "Articolazione organizzativa generale dell'Amministrazione regionale e articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali", così come modificata dalla deliberazione giuntale n. 1116 del 25 luglio 2023;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 17 luglio 2026, n. 1029, con la quale è stato conferito l'incarico di Direttore del Servizio formazione al dott. Elisa Marzinotto dal 2 agosto 2026 al 1° agosto 2029;

DECRETA

1. In relazione all'Avviso indicato in premessa ed a seguito della presentazione dei cloni a valere sul Catalogo Integra di cui al Programma specifico 40/23 nel mese di LUGLIO 2026, sono approvati i seguenti documenti:

- elenco delle operazioni approvate (Allegato 1 parte integrante);
- elenco delle operazioni non approvate (Allegato 2 parte integrante).

2. L'allegato 1 determina l'approvazione di 94 cloni, per complessivi € 793.811,40, a valere sul Programma regionale Fondo sociale europeo+ (FSE+) 2021/2027, PS 40.23 Integra, così suddivisi:

ATI 1 - GIULIANO ISONTINO: n. 1 clone - Competenze tecnico professionali pari a € 71.180,00; n. 7 cloni - Competenze trasversali- percorsi di gruppo pari € 109.892,80; n. 17 cloni - Competenze trasversali - percorsi individualizzati pari a € 75.012,60; n. 3 clone - Esecuzione penale - percorsi di gruppo pari a € 28.820,00; n. 2 cloni - esecuzione penale - percorsi individualizzati pari a € 7.590,00; n. 1 clone - Esecuzione penale - percorsi professionalizzanti pari a € 56.700,00, per una spesa complessiva di € 349.195,40;

ATI 2 - UDINE BASSA FRIULANA: n. 1 clone - Competenze tecnico professionali pari a € 23.200,00; n. 1 clone - Competenze trasversali- percorsi di gruppo pari € 9.954,40; n. 25 cloni - Competenze trasversali - percorsi individualizzati pari a € 110.674,60; n. 2 cloni - Esecuzione penale - percorsi professionalizzanti pari a € 65.600,00, per una spesa complessiva di € 209.429,00;

ATI 3 - MEDIO E ALTO FRIULI: n. 2 cloni - Competenze trasversali - percorsi individualizzati pari a € 7.695,00 per una spesa complessiva di € 7.695,00;

ATI 4 - PORDENONESE: n. 1 clone - Competenze tecnico professionali pari a € 73.680,00; n. 2 cloni - Competenze trasversali- percorsi di gruppo pari € 22.104,00; n. 29 cloni - Competenze trasversali - percorsi individualizzati pari a € 131.708,00, per una spesa complessiva di € 227.492,00.

3. Il presente decreto, comprensivo degli allegati 1 e 2 parti integranti, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 10 agosto 2026

MARZINOTTO

ALLEGATO 1 ELENCO DELLE OPERAZIONI CLONE APPROVATE FSE 2021/2027 - Programma Integra

ATI 1 - AREA TERRITORIALE 1 Giuliano Isontino

I.R.E.S. - ISTITUTO DI RICERCHE ECONOMICHE E SOCIALI DEL FRIULI VENEZIA GIULIA IMPRESA SOCIALE

FSE+ 2021/27 – PS 40/23 – Integra – Cloni – Competenze tecnico-prof. – Percorsi profess.

NUMERO PRATICA	DATA PRESENTAZIONE	CODICE CLONE	TITOLO	CODICE PROTOTIPO	CUP	SOGGETTO EROGATORE	COSTO AMMESSO	CONTRIBUTO AMMESSO
2026/18969	24/07/2026 11:24:52	2026/18969/0	TECNICHE BASE DI CUCINA	2025/8782	D22B25001010009	AD FORMANDUM SOCIETA COOPERATIVA SOCIALE SOCIALNA ZADRUGA	€ 71.180,00	€ 71.180,00
Totale Operazioni:		1				FSE+ 2021/27 – PS 40/23 – Integra – Cloni – Competenze tecnico-prof. – Percorsi profess.	€ 71.180,00	€ 71.180,00

FSE+ 2021/27 – PS 40/23 – Integra – Cloni – Competenze trasversali – Percorsi di gruppo

NUMERO PRATICA	DATA PRESENTAZIONE	CODICE CLONE	TITOLO	CODICE PROTOTIPO	CUP	SOGGETTO EROGATORE	COSTO AMMESSO	CONTRIBUTO AMMESSO
2026/16678	02/07/2026 15:46:31	2026/16678/0	COMPETENZE TRASVERSALI PER LA CURA DI SÉ E LA GESTIONE PERSONALE ATTRAVERSO LE COMPETENZE LINGUISTICHE A1 (ITALIANO)	2025/8773	D22B25001010009	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L IMI	€ 10.454,40	€ 10.454,40
2026/17989	14/07/2026 11:41:41	2026/17989/0	COMPETENZE LINGUISTICHE A1 (ITALIANO)	2025/8762	D22B25001010009	I.R.E.S. - ISTITUTO DI RICERCHE ECONOMICHE E SOCIALI DEL FRIULI VENEZIA GIULIA	€ 15.640,00	€ 15.640,00
2026/17990	14/07/2026 11:50:36	2026/17990/0	COMPETENZE LINGUISTICHE A2 (ITALIANO)	2025/8774	D22B25001010009	I.R.E.S. - ISTITUTO DI RICERCHE ECONOMICHE E SOCIALI DEL FRIULI VENEZIA GIULIA	€ 17.040,00	€ 17.040,00
2026/18000	14/07/2026 15:42:11	2026/18000/0	ABC DIGITALE	2025/8764	D22B25001010009	EDILMASTER LA SCUOLA EDILE DI TRIESTE	€ 11.940,00	€ 11.940,00
2026/18266	15/07/2026 17:32:57	2026/18266/0	COMPETENZE LINGUISTICHE A1 (comprendere e utilizzare espressioni di uso quotidiano)	2025/8762	D22B25001010009	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L IMI	€ 19.558,40	€ 19.558,40
2026/18576	20/07/2026 12:05:17	2026/18576/0	COMPETENZE TRASVERSALI PER PREPARARSI ALLE SELEZIONI PUBBLICHE (..)	2025/8772	D22B25001010009	I.R.E.S. - ISTITUTO DI RICERCHE ECONOMICHE E SOCIALI DEL FRIULI VENEZIA GIULIA	€ 19.900,00	€ 19.900,00
2026/19079	27/07/2026 15:47:10	2026/19079/0	COMPETENZE LINGUISTICHE A1 (ITALIANO)	2025/8762	D22B25001010009	AD FORMANDUM SOCIETA COOPERATIVA SOCIALE SOCIALNA ZADRUGA	€ 15.360,00	€ 15.360,00
Totale Operazioni:		7				FSE+ 2021/27 – PS 40/23 – Integra – Cloni – Competenze trasversali – Percorsi di gruppo	€ 109.892,80	€ 109.892,80

FSE+ 2021/27 – PS 40/23 – Integra – Cloni – Competenze trasversali – Percorsi individua.



Pagina 1 di 9



NUMERO PRATICA	DATA PRESENTAZIONE	CODICE CLONE	TITOLO	CODICE PROTOTIPO	CUP	SOGGETTO EROGATORE	COSTO AMMESSO	CONTRIBUTO AMMESSO
2026/16573	01/07/2026 13:57:49	2026/16573/0	PERCORSO INDIVIDUALIZZATO PER L'A1FABETIZZAZIONE DIGITALE (FAVORIRE L'ACC	2025/8713	D22B25001010009	COOPERATIVA SOCIALE TRIESTE - INTEGRAZIONE	€ 4.392,60	€ 4.392,60
2026/16574	01/07/2026 14:02:25	2026/16574/0	PERCORSO INDIVIDUALIZZATO PER L'A1FABETIZZAZIONE DIGITALE (UTILIZZO CONS	2025/8713	D22B25001010009	COOPERATIVA SOCIALE TRIESTE - INTEGRAZIONE	€ 4.245,00	€ 4.245,00
2026/16571	02/07/2026 10:02:58	2026/16571/0	PERCORSO INDIVIDUALIZZATO PER L'A1FABETIZZAZIONE LINGUISTICA (ITALIANO)	2025/8711	D22B25001010009	COOPERATIVA SOCIALE TRIESTE - INTEGRAZIONE	€ 5.060,00	€ 5.060,00
2026/17088	07/07/2026 16:44:16	2026/17088/0	PERCORSO INDIVIDUALIZZATO PER L'ORIENTAMENTO AL LAVORO (CONOSCENZA D	2025/8714	D22B25001010009	COOPERATIVA SOCIALE TRIESTE - INTEGRAZIONE	€ 3.900,00	€ 3.900,00
2026/17374	09/07/2026 12:16:30	2026/17374/0	PERCORSO INDIVIDUALIZZATO PER COMUNICARE E RELAZIONARSI (ATTRAVERSO C	2025/8712	D22B25001010009	COOPERATIVA SOCIALE TRIESTE - INTEGRAZIONE	€ 3.795,00	€ 3.795,00
2026/17485	10/07/2026 07:08:12	2026/17485/0	PERCORSO INDIVIDUALIZZATO PER L'ORIENTAMENTO AL LAVORO (RADIOFONIA E N	2025/8714	D22B25001010009	COOPERATIVA SOCIALE TRIESTE - INTEGRAZIONE	€ 3.795,00	€ 3.795,00
2026/17490	10/07/2026 12:46:54	2026/17490/0	PERCORSO INDIVIDUALIZZATO PER L'A1FABETIZZAZIONE LINGUISTICA (INGLESE)	2025/8711	D22B25001010009	AD FORMANDUM SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE SOCIALNA ZADRUGA	€ 5.060,00	€ 5.060,00
2026/17991	14/07/2026 12:03:31	2026/17991/0	PERCORSO INDIVIDUALIZZATO PER L'A1FABETIZZAZIONE LINGUISTICA (ITALIANO)	2025/8711	D22B25001010009	I.R.E.S. - ISTITUTO DI RICERCHE E ECONOMICHE E SOCIALI DEL FRIULI VENEZIA C	€ 5.060,00	€ 5.060,00
2026/17992	14/07/2026 12:05:52	2026/17992/0	PERCORSO INDIVIDUALIZZATO PER L'A1FABETIZZAZIONE LINGUISTICA (ITALIANO)	2025/8711	D22B25001010009	I.R.E.S. - ISTITUTO DI RICERCHE E ECONOMICHE E SOCIALI DEL FRIULI VENEZIA C	€ 5.060,00	€ 5.060,00
2026/17993	14/07/2026 12:08:00	2026/17993/0	PERCORSO INDIVIDUALIZZATO PER L'A1FABETIZZAZIONE LINGUISTICA (ITALIANO)	2025/8711	D22B25001010009	I.R.E.S. - ISTITUTO DI RICERCHE E ECONOMICHE E SOCIALI DEL FRIULI VENEZIA C	€ 5.060,00	€ 5.060,00
2026/17994	14/07/2026 12:10:08	2026/17994/0	PERCORSO INDIVIDUALIZZATO PER L'A1FABETIZZAZIONE LINGUISTICA (ITALIANO)	2025/8711	D22B25001010009	I.R.E.S. - ISTITUTO DI RICERCHE E ECONOMICHE E SOCIALI DEL FRIULI VENEZIA C	€ 5.060,00	€ 5.060,00
2026/18261	15/07/2026 16:49:30	2026/18261/0	PERCORSO INDIVIDUALIZZATO PER L'ORIENTAMENTO AL LAVORO (IN AMBITO RAD	2025/8714	D22B25001010009	I.R.E.S. - ISTITUTO DI RICERCHE E ECONOMICHE E SOCIALI DEL FRIULI VENEZIA C	€ 3.795,00	€ 3.795,00
2026/18656	21/07/2026 14:22:10	2026/18656/0	PERCORSO INDIVIDUALIZZATO PER L'ORIENTAMENTO AL LAVORO (NELL'AMBITO DE	2025/8714	D22B25001010009	ENAI.I.P. ENTE A.C.L.I. ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA -	€ 3.795,00	€ 3.795,00
2026/18657	21/07/2026 14:24:57	2026/18657/0	PERCORSO INDIVIDUALIZZATO PER COMUNICARE E RELAZIONARSI (TRAMITE LA SC	2025/8712	D22B25001010009	ENAI.I.P. ENTE A.C.L.I. ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA -	€ 3.795,00	€ 3.795,00
2026/18770	22/07/2026 17:25:09	2026/18770/0	PERCORSO INDIVIDUALIZZATO PER L'A1FABETIZZAZIONE LINGUISTICA (ITALIANO)	2025/8711	D22B25001010009	AD FORMANDUM SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE SOCIALNA ZADRUGA	€ 5.340,00	€ 5.340,00
2026/19199	28/07/2026 16:17:32	2026/19199/0	PERCORSO INDIVIDUALIZZATO PER COMUNICARE E RELAZIONARSI (NEI GRUPPI DI I	2025/8712	D22B25001010009	I.R.E.S. - ISTITUTO DI RICERCHE E ECONOMICHE E SOCIALI DEL FRIULI VENEZIA C	€ 4.005,00	€ 4.005,00
2026/19311	29/07/2026 12:27:25	2026/19311/0	PERCORSO INDIVIDUALIZZATO PER L'ORIENTAMENTO AL LAVORO NEL SETTORE DEI	2025/8714	D22B25001010009	ITAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMI	€ 3.795,00	€ 3.795,00
Totale Operazioni:		17				FSE+ 2021/27 - PS 40/23 - Integra - Cloni - Competenze trasversali - Percorsi individuali.	€ 75.012,60	€ 75.012,60

FSE+ 2021/27 - PS 40/23 - Integra - Cloni - Esecuzione penale - Percorsi di gruppo

NUMERO PRATICA	DATA PRESENTAZIONE	CODICE CLONE	TITOLO	CODICE PROTOTIPO	CUP	SOGGETTO EROGATORE	COSTO AMMESSO	CONTRIBUTO AMMESSO
2026/16569	01/07/2026 09:25:20	2026/16569/0	COMPETENZE TRASVERSALI PER L'ESPRESSIONE PERSONALE (L.)	2025/8804	D22B25001010009	I.R.E.S. - ISTITUTO DI RICERCHE E ECONOMICHE E SOCIALI DEL FRIULI VENEZIA C	€ 6.280,00	€ 6.280,00
2026/18262	15/07/2026 16:54:39	2026/18262/0	COMPETENZE LINGUISTICHE A1 (LINGUA INGLESE)	2025/8800	D22B25001010009	ENAI.I.P. ENTE A.C.L.I. ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA -	€ 13.120,00	€ 13.120,00
2026/19316	29/07/2026 17:11:36	2026/19316/0	COMPETENZE TRASVERSALI PER COMUNICARE E COLLABORARE (ATTRAVERSO LA V	2025/8801	D22B25001010009	I.R.E.S. - ISTITUTO DI RICERCHE E ECONOMICHE E SOCIALI DEL FRIULI VENEZIA C	€ 9.420,00	€ 9.420,00



Cofinanziato dall'Unione europea



REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

	Totale Operazioni:	3				FSE+ 2021/27 – PS 40/23 – Integra – Cloni – Esecuzione penale - Percorsi di gruppo	€ 28.820,00	€ 28.820,00

FSE+ 2021/27 – PS 40/23 – Integra – Cloni – Esecuzione penale - Percorsi individualizza.

NUMERO PRATICA	DATA PRESENTAZIONE	CODICE CLONE	TITOLO	CODICE PROTOTIPO	CUP	SOGGETTO EROGATORE	COSTO AMMESSO	CONTRIBUTO AMMESSO
2026/18660	21/07/2026 16:21:44	2026/18660/0	PERCORSO INDIVIDUALIZZATO PER L'AUTONOMIA ED IL BENESSERE (.)	2025/8817	D22B25001010009	I.R.E.S. - ISTITUTO DI RICERCHE E ECONOMICHE E SOCIALI DEL FRIULI VENEZIA C	€ 3.795,00	€ 3.795,00
2026/18661	21/07/2026 16:24:45	2026/18661/0	PERCORSO INDIVIDUALIZZATO PER L'ORIENTAMENTO AL LAVORO (PROSPETTIVE FL	2025/8816	D22B25001010009	I.R.E.S. - ISTITUTO DI RICERCHE E ECONOMICHE E SOCIALI DEL FRIULI VENEZIA C	€ 3.795,00	€ 3.795,00
	Totale Operazioni:	2				FSE+ 2021/27 – PS 40/23 – Integra – Cloni – Esecuzione penale - Percorsi individualizza.	€ 7.590,00	€ 7.590,00

FSE+ 2021/27 – PS 40/23 – Integra – Cloni – Esecuzione penale - Percorsi professionaliz.

NUMERO PRATICA	DATA PRESENTAZIONE	CODICE CLONE	TITOLO	CODICE PROTOTIPO	CUP	SOGGETTO EROGATORE	COSTO AMMESSO	CONTRIBUTO AMMESSO
2026/17378	09/07/2026 16:57:32	2026/17378/0	TECNICHE BASE DI EDILIZIA	2025/8740	D22B25001010009	EDILMASTER LA SCUOLA EDILE DI TRIESTE	€ 56.700,00	€ 56.700,00
	Totale Operazioni:	1				FSE+ 2021/27 – PS 40/23 – Integra – Cloni – Esecuzione penale - Percorsi professionaliz.	€ 56.700,00	€ 56.700,00

Totale Operazioni : 31

ATI 1 - AREA TERRITORIALE 1 Giuliano Isontino TOTALE :

€ 349.195,40



Cofinanziato dall'Unione europea



REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

ATI 2 - AREA TERRITORIALE 2 Udine bassa friulana

ENALIP. (ENTE A.C.L.I. ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA - TRIESTE

FSE+ 2021/27 – PS 40/23 – Integra – Cloni – Competenze tecnico-prof. - Percorsi profess.

NUMERO PRATICA	DATA PRESENTAZIONE	CODICE CLONE	TITOLO	CODICE PROTOTIPO	CUP	SOGGETTO EROGATORE	COSTO AMMESSO	CONTRIBUTO AMMESSO
2026/16813	03/07/2026 09:19:43	2026/16813/0	TECNICHE BASE DI CURA DEGLI SPAZI VERDI	2025/8778	D22B25001020009	ENALIP. (ENTE A.C.L.I. ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA - TRIESTE	€ 23.200,00	€ 23.200,00
Totale Operazioni:		1				FSE+ 2021/27 – PS 40/23 – Integra – Cloni – Competenze tecnico-prof. - Percorsi profess.	€ 23.200,00	€ 23.200,00

FSE+ 2021/27 – PS 40/23 – Integra – Cloni – Competenze trasversali - Percorsi di gruppo

NUMERO PRATICA	DATA PRESENTAZIONE	CODICE CLONE	TITOLO	CODICE PROTOTIPO	CUP	SOGGETTO EROGATORE	COSTO AMMESSO	CONTRIBUTO AMMESSO
2026/18249	13/07/2026 09:36:01	2026/18249/0	COMPETENZE TRASVERSALI PER L'ESPRESSIONE PERSONALE (ed. 2)	2025/8766	D22B25001020009	FONDAZIONE CASA DELL'IMMACOLATA DI DON EMILIO DE ROJA	€ 9.954,40	€ 9.954,40
Totale Operazioni:		1				FSE+ 2021/27 – PS 40/23 – Integra – Cloni – Competenze trasversali - Percorsi di gruppo	€ 9.954,40	€ 9.954,40

FSE+ 2021/27 – PS 40/23 – Integra – Cloni – Competenze trasversali - Percorsi individuali

NUMERO PRATICA	DATA PRESENTAZIONE	CODICE CLONE	TITOLO	CODICE PROTOTIPO	CUP	SOGGETTO EROGATORE	COSTO AMMESSO	CONTRIBUTO AMMESSO
2026/16567	01/07/2026 07:59:35	2026/16567/0	PERCORSO INDIVIDUALIZZATO PER L'ALFABETIZZAZIONE LINGUISTICA (Pipa1 ed. 3)	2025/8711	D22B25001020009	FONDAZIONE CASA DELL'IMMACOLATA DI DON EMILIO DE ROJA	€ 5.256,80	€ 5.256,80
2026/16571	01/07/2026 11:31:03	2026/16571/0	PERCORSO INDIVIDUALIZZATO PER L'ALFABETIZZAZIONE LINGUISTICA - PER L'AUTO	2025/8711	D22B25001020009	CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE CIVIDALE - SOCIETA' COOPERATIVA S	€ 5.340,00	€ 5.340,00
2026/16572	01/07/2026 11:36:34	2026/16572/0	PERCORSO INDIVIDUALIZZATO PER L'ALFABETIZZAZIONE LINGUISTICA ITALIANO A2	2025/8711	D22B25001020009	ENALIP. (ENTE A.C.L.I. ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA - TRIESTE	€ 5.256,80	€ 5.256,80
2026/16575	01/07/2026 15:05:38	2026/16575/0	PERCORSO INDIVIDUALIZZATO PER L'ORIENTAMENTO AL LAVORO - PER L'AUTONOMI	2025/8714	D22B25001020009	CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE CIVIDALE - SOCIETA' COOPERATIVA S	€ 3.795,00	€ 3.795,00
2026/16811	03/07/2026 08:34:31	2026/16811/0	1013307 PERCORSO INDIVIDUALIZZATO PER L'ORIENTAMENTO AL LAVORO (GRAFIC	2025/8714	D22B25001020009	CENTRO SOLIDARIETA' GIOVANI "GIOVANNI MICESIO" - ONLUS	€ 3.795,00	€ 3.795,00
2026/16812	03/07/2026 08:36:01	2026/16812/0	PERCORSO INDIVIDUALIZZATO PER L'ALFABETIZZAZIONE DIGITALE (L_K SVILUPPO D	2025/8713	D22B25001020009	I.R.E.S. - ISTITUTO DI RICERCHE ECONOMICHE E SOCIALI DEL FRIULI VENEZIA GIULIA	€ 3.795,00	€ 3.795,00



Cofinanziato dall'Unione europea



REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

2026/17082	07/07/2026 11:16:27	2026/17082/0	PERCORSO INDIVIDUALIZZATO PER L'ALFABETIZZAZIONE LINGUISTICA (PreA1 ed 4)	2025/8711	D22B25001020009	FONDAZIONE CASA DELL'IMMACOLATA DI DON EMILIO DE ROJA	€ 5.060,00	€ 5.060,00
2026/17086	07/07/2026 15:03:37	2026/17086/0	PERCORSO INDIVIDUALIZZATO PER COMUNICARE E RELAZIONARSI (NEL PRIVATO E	2025/8712	D22B25001020009	ENAI.P. (ENTE A.C.L.I. ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA -	€ 3.795,00	€ 3.795,00
2026/17226	08/07/2026 08:17:04	2026/17226/0	PERCORSO INDIVIDUALIZZATO PER L'ALFABETIZZAZIONE LINGUISTICA ITALIANO A2	2025/8711	D22B25001020009	ENAI.P. (ENTE A.C.L.I. ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA -	€ 5.256,80	€ 5.256,80
2026/17370	09/07/2026 09:05:57	2026/17370/0	PERCORSO INDIVIDUALIZZATO PER L'ORIENTAMENTO AL LAVORO (..)	2025/8714	D22B25001020009	AD FORMANDUM SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE SOCIALNA ZADRUGA	€ 3.795,00	€ 3.795,00
2026/17493	10/07/2026 15:11:28	2026/17493/0	PERCORSO INDIVIDUALIZZATO PER L'AUTONOMIA ED IL BENESSERE (Consapevolezz	2025/8715	D22B25001020009	FONDAZIONE CASA DELL'IMMACOLATA DI DON EMILIO DE ROJA	€ 3.942,60	€ 3.942,60
2026/17818	13/07/2026 15:25:15	2026/17818/0	PERCORSO INDIVIDUALIZZATO PER L'ORIENTAMENTO AL LAVORO - PER L'AUTONOMIA	2025/8714	D22B25001020009	CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE CIVIDALE - SOCIETA' COOPERATIVA S	€ 3.795,00	€ 3.795,00
2026/17819	13/07/2026 15:30:40	2026/17819/0	PERCORSO INDIVIDUALIZZATO PER L'ALFABETIZZAZIONE LINGUISTICA - PER L'INTEG	2025/8711	D22B25001020009	CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE CIVIDALE - SOCIETA' COOPERATIVA S	€ 5.060,00	€ 5.060,00
2026/17988	14/07/2026 09:07:42	2026/17988/0	PERCORSO INDIVIDUALIZZATO PER L'ALFABETIZZAZIONE LINGUISTICA ITALIANO B1	2025/8711	D22B25001020009	INDAR - FORMAZIONE E SVILUPPO - SOCIETA' COOPERATIVA	€ 5.060,00	€ 5.060,00
2026/17987	14/07/2026 15:05:45	2026/17987/0	1018109 PERCORSO INDIVIDUALIZZATO PER L'ORIENTAMENTO AL LAVORO (CONO	2025/8714	D22B25001020009	CENTRO SOLIDARIETA' GIOVANI "GIOVANNI MICESIO" - ONLUS	€ 3.795,00	€ 3.795,00
2026/18252	15/07/2026 12:28:34	2026/18252/0	PERCORSO INDIVIDUALIZZATO PER L'AUTONOMIA ED IL BENESSERE (strategie e riso	2025/8715	D22B25001020009	FONDAZIONE CASA DELL'IMMACOLATA DI DON EMILIO DE ROJA	€ 3.942,60	€ 3.942,60
2026/18574	20/07/2026 11:16:53	2026/18574/0	PERCORSO INDIVIDUALIZZATO PER COMUNICARE E RELAZIONARSI (IN CONTESTI FC	2025/8712	D22B25001020009	INDAR - FORMAZIONE E SVILUPPO - SOCIETA' COOPERATIVA	€ 3.795,00	€ 3.795,00
2026/18579	20/07/2026 15:19:07	2026/18579/0	PERCORSO INDIVIDUALIZZATO PER L'ALFABETIZZAZIONE DIGITALE (COMPETENZE B	2025/8713	D22B25001020009	ENAI.P. (ENTE A.C.L.I. ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA -	€ 5.650,20	€ 5.650,20
2026/18658	21/07/2026 14:34:37	2026/18658/0	PERCORSO INDIVIDUALIZZATO PER L'ALFABETIZZAZIONE LINGUISTICA ITALIANO)	2025/8711	D22B25001020009	I.R.E.S. - ISTITUTO DI RICERCHE E ECONOMICHE E SOCIALI DEL FRIULI VENEZIA C	€ 5.256,80	€ 5.256,80
2026/18846	23/07/2026 08:14:07	2026/18846/0	PERCORSO INDIVIDUALIZZATO PER L'AUTONOMIA ED IL BENESSERE (Cura di se e org	2025/8715	D22B25001020009	FONDAZIONE CASA DELL'IMMACOLATA DI DON EMILIO DE ROJA	€ 4.047,60	€ 4.047,60
2026/18847	23/07/2026 08:18:05	2026/18847/0	1021539 PERCORSO INDIVIDUALIZZATO PER L'ORIENTAMENTO AL LAVORO (COMPE	2025/8714	D22B25001020009	CENTRO SOLIDARIETA' GIOVANI "GIOVANNI MICESIO" - ONLUS	€ 3.795,00	€ 3.795,00
2026/19075	27/07/2026 11:06:07	2026/19075/0	PERCORSO INDIVIDUALIZZATO PER L'ORIENTAMENTO AL LAVORO (Competenze tras	2025/8714	D22B25001020009	CRAMARIS SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	€ 3.795,00	€ 3.795,00
2026/19301	29/07/2026 10:04:27	2026/19301/0	PERCORSO INDIVIDUALIZZATO PER L'AUTONOMIA ED IL BENESSERE (METODO DI ST	2025/8715	D22B25001020009	ENAI.P. (ENTE A.C.L.I. ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA -	€ 3.795,00	€ 3.795,00
2026/19314	29/07/2026 14:33:19	2026/19314/0	PERCORSO INDIVIDUALIZZATO PER L'AUTONOMIA ED IL BENESSERE PER FAVORIRE	2025/8715	D22B25001020009	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMI	€ 3.942,60	€ 3.942,60
2026/19398	30/07/2026 11:01:03	2026/19398/0	PERCORSO INDIVIDUALIZZATO PER L'ALFABETIZZAZIONE LINGUISTICA ITALIANO PE	2025/8711	D22B25001020009	ENAI.P. (ENTE A.C.L.I. ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA -	€ 5.856,80	€ 5.856,80
Totale Operazioni:			25			FSE+ 2021/27 - PS 40/23 - Integra - Cloni - Competenze trasversali - Percorsi individuali.	€ 110.674,60	€ 110.674,60

FSE+ 2021/27 - PS 40/23 - Integra - Cloni - Esecuzione penale - Percorsi professionaliz.

NUMERO PRATICA	DATA PRESENTAZIONE	CODICE CLONE	TITOLO	CODICE PROTOTIPO	CUP	SOGGETTO EROGATORE	COSTO AMMESSO	CONTRIBUTO AMMESSO
2026/16809	03/07/2026 08:31:39	2026/16809/0	TECNICHE DI LEGATORIA	2025/8739	D22B25001020009	I.R.E.S. - ISTITUTO DI RICERCHE E ECONOMICHE E SOCIALI DEL FRIULI VENEZIA C	€ 32.800,00	€ 32.800,00
2026/16810	03/07/2026 08:33:26	2026/16810/0	TECNICHE BASE DI SERVIZIO SALA E BANCONE	2025/8746	D22B25001020009	AD FORMANDUM SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE SOCIALNA ZADRUGA	€ 32.800,00	€ 32.800,00
Totale Operazioni:			2			FSE+ 2021/27 - PS 40/23 - Integra - Cloni - Esecuzione penale - Percorsi professionali.	€ 65.600,00	€ 65.600,00

Totale Operazioni : 29

ATI 2 - AREA TERRITORIALE 2 Udine bassa friulana TOTALE :

€ 209.429,00



Pagina 6 di 9

Cofinanziato
dall'Unione europea



ATI 3 - AREA TERRITORIALE 3 Medio e alto Friuli

CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE CIVIDALE - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE

FSE+ 2021/27 – PS 40/23 – Integra – Cloni – Competenze trasversali – Percorsi individuali.

NUMERO PRATICA	DATA PRESENTAZIONE	CODICE CLONE	TITOLO	CODICE PROTOTIPO	CUP	SOGGETTO EROGATORE	COSTO AMMESSO	CONTRIBUTO AMMESSO
2026/17081	07/07/2026 10:00:33	2026/17081/0	PERCORSO INDIVIDUALIZZATO PER COMUNICARE E RELAZIONARSI (IN LINGUA ITALI	2025/8712	D22B25001030009	INDAR - FORMAZIONE E SVILUPPO - SOCIETA' COOPERATIVA	€ 3.900,00	€ 3.900,00
2026/19513	31/07/2026 08:09:52	2026/19513/0	PERCORSO INDIVIDUALIZZATO PER L'ORIENTAMENTO AL LAVORO (Competenze per	2025/8714	D22B25001030009	CRAMARIS SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	€ 3.795,00	€ 3.795,00
Totale Operazioni:		2				FSE+ 2021/27 – PS 40/23 – Integra – Cloni – Competenze trasversali – Percorsi individuali.	€ 7.695,00	€ 7.695,00

Totale Operazioni : 2

ATI 3 - AREA TERRITORIALE 3 Medio e alto Friuli TOTALE :

€ 7.695,00



Cofinanziato dall'Unione europea

Pagina 7 di 9



ATI 4 - AREA TERRITORIALE 4 Pordenonese

IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE

FSE+ 2021/27 – PS 40/23 – Integra – Cloni – Competenze tecnico-prof. - Percorsi profess.

NUMERO PRATICA	DATA PRESENTAZIONE	CODICE CLONE	TITOLO	CODICE PROTOTIPO	CUP	SOGGETTO EROGATORE	COSTO AMMESSO	CONTRIBUTO AMMESSO
2026/16528	31/07/2026 15:48:19	2026/16528/0	TECNICHE BASE DI SALDO CARPENTERIA	2025/15197	D22B25001040009	FONDAZIONE OPERA SACRA FAMIGLIA - IMPRESA SOCIALE	€ 73.680,00	€ 73.680,00
		Totale Operazioni:	1			FSE+ 2021/27 – PS 40/23 – Integra – Cloni – Competenze tecnico-prof. - Percorsi profess.	€ 73.680,00	€ 73.680,00

FSE+ 2021/27 – PS 40/23 – Integra – Cloni – Competenze trasversali - Percorsi di gruppo

NUMERO PRATICA	DATA PRESENTAZIONE	CODICE CLONE	TITOLO	CODICE PROTOTIPO	CUP	SOGGETTO EROGATORE	COSTO AMMESSO	CONTRIBUTO AMMESSO
2026/16586	06/07/2026 12:53:41	2026/16586/0	COMPETENZE TRASVERSALI PER IL BENESSERE E L'EMPOWERMENT ATTRAVERSO L'IC	2025/8775	D22B25001040009	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMI	€ 10.584,00	€ 10.584,00
2026/16577	20/07/2026 12:21:45	2026/16577/0	ABC DIGITALE E COMPETENZE TRASVERSALI	2025/8764	D22B25001040009	ASSOCIAZIONE LA NOSTRA FAMIGLIA	€ 11.520,00	€ 11.520,00
		Totale Operazioni:	2			FSE+ 2021/27 – PS 40/23 – Integra – Cloni – Competenze trasversali - Percorsi di gruppo	€ 22.104,00	€ 22.104,00

FSE+ 2021/27 – PS 40/23 – Integra – Cloni – Competenze trasversali - Percorsi individuali

NUMERO PRATICA	DATA PRESENTAZIONE	CODICE CLONE	TITOLO	CODICE PROTOTIPO	CUP	SOGGETTO EROGATORE	COSTO AMMESSO	CONTRIBUTO AMMESSO
2026/16674	02/07/2026 11:44:30	2026/16674/0	PERCORSO INDIVIDUALIZZATO PER L'AUTONOMIA ED IL BENESSERE - CURA DEGLI I	2025/8715	D22B25001040009	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMI	€ 4.005,00	€ 4.005,00
2026/16676	02/07/2026 14:12:16	2026/16676/0	PERCORSO INDIVIDUALIZZATO PER L'ALFABETIZZAZIONE LINGUISTICA PER LA SCU	2025/8711	D22B25001040009	CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE CIVIDALE - SOCIETA' COOPERATIVA S	€ 5.930,40	€ 5.930,40
2026/16814	03/07/2026 12:46:06	2026/16814/1	PERCORSO INDIVIDUALIZZATO PER L'ALFABETIZZAZIONE LINGUISTICA (LINGUA ITAL	2025/8711	D22B25001040009	ENAI.I.P. (ENTE A.C.L.I. ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA -	€ 6.400,00	€ 6.400,00
2026/16814	03/07/2026 12:46:06	2026/16814/2	PERCORSO INDIVIDUALIZZATO PER L'ALFABETIZZAZIONE LINGUISTICA (LINGUA ITAL	2025/8711	D22B25001040009	ENAI.I.P. (ENTE A.C.L.I. ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA -	€ 6.400,00	€ 6.400,00
2026/16814	03/07/2026 12:46:06	2026/16814/3	PERCORSO INDIVIDUALIZZATO PER L'ALFABETIZZAZIONE LINGUISTICA (LINGUA ITAL	2025/8711	D22B25001040009	ENAI.I.P. (ENTE A.C.L.I. ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA -	€ 6.400,00	€ 6.400,00



Cofinanziato dall'Unione europea



REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

2026/16987	06/07/2026 16:54:31	2026/16987/1	PERCORSO INDIVIDUALIZZATO PER L'ALFABETIZZAZIONE LINGUISTICA (italiano)	2025/8711	D22B25001040009	SOFORM SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA	€ 5.200,00	€ 5.200,00
2026/16987	06/07/2026 16:54:31	2026/16987/2	PERCORSO INDIVIDUALIZZATO PER L'ALFABETIZZAZIONE LINGUISTICA (italiano)	2025/8711	D22B25001040009	SOFORM SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA	€ 5.340,00	€ 5.340,00
2026/16987	06/07/2026 16:54:31	2026/16987/3	PERCORSO INDIVIDUALIZZATO PER L'ALFABETIZZAZIONE LINGUISTICA (italiano pre-4	2025/8711	D22B25001040009	SOFORM SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA	€ 5.200,00	€ 5.200,00
2026/16987	06/07/2026 16:54:31	2026/16987/4	PERCORSO INDIVIDUALIZZATO PER L'ORIENTAMENTO AL LAVORO (ambito agricoltur	2025/8714	D22B25001040009	SOFORM SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA	€ 3.795,00	€ 3.795,00
2026/17495	10/07/2026 17:07:42	2026/17495/1	PERCORSO INDIVIDUALIZZATO PER L'ORIENTAMENTO AL LAVORO (assembleaggio)	2025/8714	D22B25001040009	SOFORM SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA	€ 3.795,00	€ 3.795,00
2026/17495	10/07/2026 17:07:42	2026/17495/2	PERCORSO INDIVIDUALIZZATO PER L'AUTONOMIA ED IL BENESSERE (competenze pe	2025/8715	D22B25001040009	SOFORM SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA	€ 3.795,00	€ 3.795,00
2026/17821	13/07/2026 16:08:26	2026/17821/0	PERCORSO INDIVIDUALIZZATO PER L'ALFABETIZZAZIONE LINGUISTICA (italiano)	2025/8711	D22B25001040009	SOFORM SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA	€ 5.340,00	€ 5.340,00
2026/17995	14/07/2026 12:42:41	2026/17995/0	PERCORSO INDIVIDUALIZZATO PER L'ALFABETIZZAZIONE DIGITALE VOLANTINI LOC	2025/8713	D22B25001040009	FONDAZIONE OPERA SACRA FAMIGLIA - IMPRESA SOCIALE	€ 3.942,60	€ 3.942,60
2026/18001	14/07/2026 17:51:47	2026/18001/1	PERCORSO INDIVIDUALIZZATO PER L'ORIENTAMENTO AL LAVORO (COMPETENZE PE	2025/8714	D22B25001040009	SOFORM SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA	€ 3.795,00	€ 3.795,00
2026/18001	14/07/2026 17:51:47	2026/18001/2	PERCORSO INDIVIDUALIZZATO PER L'ORIENTAMENTO AL LAVORO (COMPETENZE PE	2025/8714	D22B25001040009	SOFORM SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA	€ 3.795,00	€ 3.795,00
2026/18001	14/07/2026 17:51:47	2026/18001/3	PERCORSO INDIVIDUALIZZATO PER L'ALFABETIZZAZIONE LINGUISTICA (italiano PRE-	2025/8711	D22B25001040009	SOFORM SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA	€ 5.340,00	€ 5.340,00
2026/18646	21/07/2026 09:19:41	2026/18646/1	PERCORSO INDIVIDUALIZZATO PER L'ORIENTAMENTO AL LAVORO (.)	2025/8714	D22B25001040009	ENAI.P. (ENTE A.C.L.I. ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA -	€ 3.795,00	€ 3.795,00
2026/18646	21/07/2026 09:19:41	2026/18646/2	PERCORSO INDIVIDUALIZZATO PER L'ALFABETIZZAZIONE DIGITALE (.)	2025/8713	D22B25001040009	ENAI.P. (ENTE A.C.L.I. ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA -	€ 3.795,00	€ 3.795,00
2026/18646	21/07/2026 09:19:41	2026/18646/3	PERCORSO INDIVIDUALIZZATO PER L'ALFABETIZZAZIONE DIGITALE (.)	2025/8713	D22B25001040009	ENAI.P. (ENTE A.C.L.I. ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA -	€ 3.795,00	€ 3.795,00
2026/18975	24/07/2026 11:49:30	2026/18975/1	PERCORSO INDIVIDUALIZZATO PER L'ORIENTAMENTO AL LAVORO (competenze pers	2025/8714	D22B25001040009	SOFORM SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA	€ 3.795,00	€ 3.795,00
2026/18975	24/07/2026 11:49:30	2026/18975/2	PERCORSO INDIVIDUALIZZATO PER L'ORIENTAMENTO AL LAVORO (competenze com	2025/8714	D22B25001040009	SOFORM SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA	€ 3.795,00	€ 3.795,00
2026/18975	24/07/2026 11:49:30	2026/18975/3	PERCORSO INDIVIDUALIZZATO PER L'ORIENTAMENTO AL LAVORO (competenze pers	2025/8714	D22B25001040009	SOFORM SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA	€ 3.795,00	€ 3.795,00
2026/19197	28/07/2026 14:26:24	2026/19197/0	PERCORSO INDIVIDUALIZZATO PER COMUNICARE E RELAZIONARSI (COMPETENZE T	2025/8712	D22B25001040009	SOFORM SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA	€ 3.795,00	€ 3.795,00
2026/19529	31/07/2026 15:57:43	2026/19529/1	PERCORSO INDIVIDUALIZZATO PER L'ALFABETIZZAZIONE DIGITALE (base)	2025/8713	D22B25001040009	SOFORM SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA	€ 3.795,00	€ 3.795,00
2026/19529	31/07/2026 15:57:43	2026/19529/2	PERCORSO INDIVIDUALIZZATO PER L'ALFABETIZZAZIONE LINGUISTICA (italiano inten	2025/8711	D22B25001040009	SOFORM SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA	€ 5.060,00	€ 5.060,00
2026/19529	31/07/2026 15:57:43	2026/19529/3	PERCORSO INDIVIDUALIZZATO PER L'ORIENTAMENTO AL LAVORO (COMPETENZE PE	2025/8714	D22B25001040009	SOFORM SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA	€ 3.900,00	€ 3.900,00
2026/19529	31/07/2026 15:57:43	2026/19529/4	PERCORSO INDIVIDUALIZZATO PER L'ALFABETIZZAZIONE LINGUISTICA (italiano base)	2025/8711	D22B25001040009	SOFORM SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA	€ 5.060,00	€ 5.060,00
2026/19529	31/07/2026 15:57:43	2026/19529/5	PERCORSO INDIVIDUALIZZATO PER L'ALFABETIZZAZIONE DIGITALE (base)	2025/8713	D22B25001040009	SOFORM SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA	€ 3.795,00	€ 3.795,00
2026/19529	31/07/2026 15:57:43	2026/19529/6	PERCORSO INDIVIDUALIZZATO PER L'ALFABETIZZAZIONE LINGUISTICA (italiano A2)	2025/8711	D22B25001040009	SOFORM SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA	€ 5.060,00	€ 5.060,00
Totale Operazioni:							€ 131.706,00	€ 131.706,00

Totale Operazioni : 32

ATI 4 - AREA TERRITORIALE 4 Pordenonese TOTALE :

€ 227.492,00

TOTALE OPERAZIONI APPROVATE:

94

TOTALE COMPLESSIVO APPROVATO:

€ 793.811,40

€ 793.811,40



Cofinanziato dall'Unione europea



Pagina 9 di 9

ALLEGATO 2 ELENCO DELLE OPERAZIONI CLONE NON APPROVATE
FSE 2021/2027 - Programma Integra

Linea Intervento	Codice operazione clone	Progetto - Titolo	ATI	Capofila	Stato	Esito	Motivazione
FSE+ 2021/27 - PS 40/23 - Integra - Cloni - Competenze trasversali - Percorsi di gruppo	2026/16675/0	COMPETENZE TRASVERSALI PER LA CURA DI SÉ E LA GESTIONE PERSONALE ATTRAVERSO LA CURA DEL CORPO	ATI4 - AREA TERRITORIAL E 4 Pordenonese	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	rinunciato	Rinuncia	adottato atto di presa d'atto di rinuncia senza recupero
FSE+ 2021/27 - PS 40/23 - Integra - Cloni - Esecuzione penale - Percorsi di gruppo	2026/19200/0	COMPETENZE TRASVERSALI PER COMUNICARE E COLLABORARE (ATTRaverso L'AUDIOVISIVO)	ATI 1 - AREA TERRITORIAL E 1 Giuliano Isontino	I.R.E.S. - ISTITUTO DI RICERCHE ECONOMICHE E SOCIALI DEL FRIULI VENEZIA GIULIA IMPRESA SOCIALE	rinunciato	Rinuncia	adottato atto di presa d'atto di rinuncia senza recupero

26_33_1_DDS_STAZ APP_42350_1_TESTO

Decreto del Direttore ad interim del Servizio rete di stazioni appaltanti per i lavori pubblici e servizi tecnici 4 agosto 2026, n. 42350/GRFVG. (Estratto)

DPR 327/2001, art. 22. Decreto di esproprio con determinazione urgente dell'indennità provvisoria di esproprio delle aree necessarie per la realizzazione dell'impianto denominato "Costruzione ed esercizio di un impianto per la produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile solare e delle relative opere ed infrastrutture connesse con potenza nominale pari a 79.502,4 kW, ubicato nel Comune di Maniago". Proponente e beneficiario: Società Ellomay Solar Italy Eleven Srl.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

(omissis)

DECRETA

1. Ai sensi dell'art. 22, DPR 327/2001, è determinata, in via provvisoria e d'urgenza, nella misura indicata nell'Allegato 1, facente parte integrante del presente provvedimento, l'indennità di esproprio che la società ELLOMAY SOLAR ITALY ELEVEN S.R.L., P.IVA 03087000216, con sede legale a Bolzano, via Sebastian Altmann n.9, è autorizzata a corrispondere ai proprietari degli immobili necessari alla costruzione ed esercizio di un impianto per la produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile solare e delle relative opere ed infrastrutture connesse con potenza nominale pari a 79.502,4 kW, ubicato nel Comune di Maniago. Le aree oggetto di esproprio sono graficamente rappresentate nella planimetria Allegato 2, facente parte integrante del presente provvedimento.
2. Ai sensi degli artt. 22 e 23, DPR 327/2001, è pronunciata l'espropriazione a favore del beneficiario dell'esproprio, società ELLOMAY SOLAR ITALY ELEVEN S.R.L., P.IVA 03087000216, con sede legale a Bolzano, via Sebastian Altmann n.9, per la costruzione ed esercizio di un impianto per la produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile solare e delle relative opere ed infrastrutture connesse con potenza nominale pari a 79.502,4 kW, ubicato nel Comune di Maniago, degli immobili individuati nell'Allegato 1 ed evidenziati nella planimetria denominata Allegato 2.
3. (omissis)
4. (omissis)
5. (omissis)
6. (omissis)
7. (omissis)
8. (omissis)
9. (omissis)
10. Ai sensi dell'art. 23, comma 5, DPR. 327/2001, il presente provvedimento sarà pubblicato per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia. L'opposizione del terzo è proponibile entro i 30 (trenta) giorni successivi alla pubblicazione sul BUR. Decorso tale termine, in assenza di impugnazioni, anche per il terzo l'indennità resta fissata nella somma determinata.
11. (omissis)
12. (omissis)

Trieste 4 agosto 2026

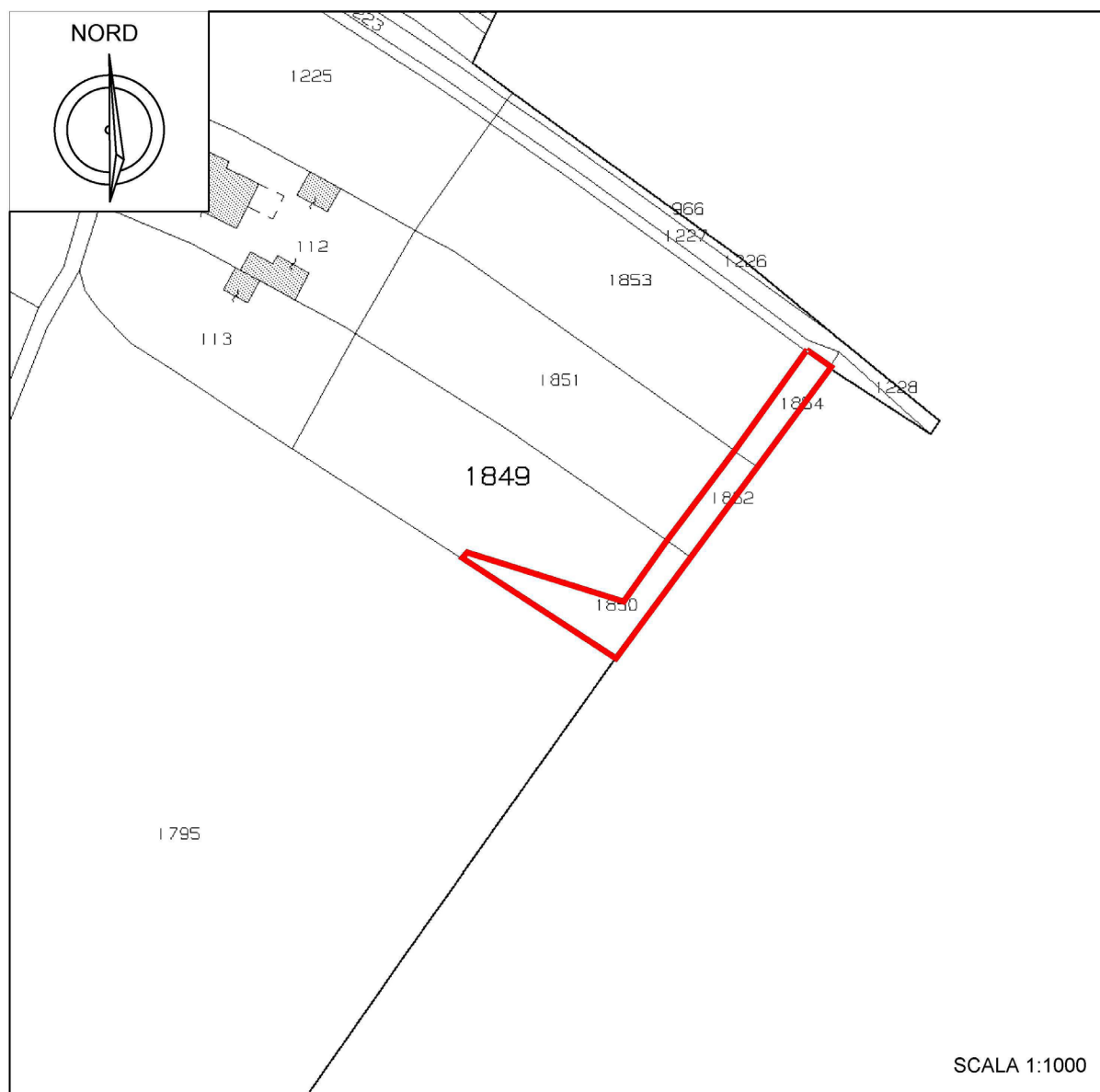
per il direttore del servizio
IL DIRETTORE CENTRALE:
ULIANA

ALLEGATO 1**Comune di Maniago**

ID1)	CT Foglio 30	Mappale 1854 (ex 1229)	Superficie catastale: 110 mq
	Qualità catastale: Seminativo		
	Qualità rilevata: prato		
	destinazione urbanistica: E.4.1 – Zona di interesse agricolo-paesaggistico a protezione degli insediamenti e della viabilità		
	Superficie da espropriare: mq 110		
	Asservimento - indennità provvisoria: €/mq 5,24 x mq 110 = € 576,40		
	Ditta catastale:		
	NORIO ANGELO nato a (omissis) il (omissis) c.f. (omissis) - PROPRIETA' 1/2		
	NORIO LUIGI nato a (omissis) il (omissis) c.f. (omissis) - PROPRIETA' 1/2		

ID2)	CT Foglio 30	Mappale 1850 (ex 497)	Superficie catastale: 243 mq
	Qualità catastale: Seminativo Arborato		
	Qualità rilevata: prato		
	destinazione urbanistica: E.4.1 – Zona di interesse agricolo-paesaggistico a protezione degli insediamenti e della viabilità		
	Superficie da espropriare: mq 243		
	Asservimento - indennità provvisoria: €/mq 5,24 x mq 243 = € 1273,32		
	Ditta catastale:		
	ROSA GASTALDO CLAUDIO nato a (omissis) il (omissis) c.f. (omissis) - PROPRIETA' 2/4		
	ROSA GASTALDO PAOLA nato a (omissis) il (omissis) c.f. (omissis) - PROPRIETA' 1/4		
	ROSA GASTALDO ROBERTO nato a (omissis) il (omissis) c.f. (omissis) - PROPRIETA' 1/4		

ID2)	CT Foglio 30	Mappale 1852 (ex 496)	Superficie catastale: 100 mq
	Qualità catastale: Prato		
	Qualità rilevata: prato		
	destinazione urbanistica: E.4.1 – Zona di interesse agricolo-paesaggistico a protezione degli insediamenti e della viabilità		
	Superficie da espropriare: mq 100		
	Asservimento - indennità provvisoria: €/mq 5,24 x mq 100 = € 524,00		
	Ditta catastale:		
	ROSA GASTALDO CLAUDIO nato a (omissis) il (omissis) c.f. (omissis) - PROPRIETA' 2/4		
	ROSA GASTALDO PAOLA nato a (omissis) il (omissis) c.f. (omissis) - PROPRIETA' 1/4		
	ROSA GASTALDO ROBERTO nato a (omissis) il (omissis) c.f. (omissis) - PROPRIETA' 1/4		



SCALA 1:1000

LEGENDA



Area oggetto di Esproprio

MANIAGO (PN)

FG 30

Part. 1850	0,0243 Ha
Part. 1852	0,0100 Ha
Part. 1854	0,0110 Ha

Tot	0,0453 Ha

PROPONENTE

Ellomay Solar Italy Eleven S.r.l.

Via Altmann, 9 - 39100 Bolzano (BZ)

Formato di stampa: A4

Allegato 2

Data: 28/07/2026

TAV. :ALL. 2

Scala: 1:1000

Foglio 1 di 1

26_33_1_DDS_STAZ APP_42628_1_TESTO

Decreto del Direttore ad interim del Servizio rete di stazioni appaltanti per i lavori pubblici e servizi tecnici 5 agosto 2026, n. 42628/GRFVG. (Estratto)

DPR 327/2001, art. 49. Decreto di occupazione temporanea di aree non soggette ad esproprio occorrenti per la realizzazione dell'impianto denominato "Costruzione ed esercizio di un impianto per la produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile solare e delle relative opere ed infrastrutture connesse con potenza nominale pari a 79.502,4 kW, ubicato nel Comune di Maniago". Proponente e beneficiario: Società Ellomay Solar Italy Eleven Srl.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

(omissis)

DECRETA

1. Ai sensi dell'art. 49, DPR 327/2001, viene disposta a favore della società ELLOMAY SOLAR ITALY ELEVEN S.R.L., P.IVA 03087000216, con sede legale a Bolzano, via Sebastian Altmann n.9, l'occupazione temporanea non preordinata all'esproprio, per la durata strettamente necessaria all'esecuzione dei lavori, dell'immobile, evidenziato con il colore verde nella planimetria contenuta nell'Allegato 1 facente parte integrante del presente provvedimento e di seguito indicato:

1)	CT Foglio 30	Mappale 1853 (ex 1229)	Superficie catastale: 1570 mq
	Consistenza catastale: Seminativo In natura: Seminativo		
	destinazione urbanistica: E4.1 zona di interesse agricolo paesaggistico a protezione degli insediamenti e della viabilità		
	Superficie occupazione temporanea: 50 mq		
	Occupazione temporanea - indennità per anno: (€/mq 0,44 x mq. 50)		= € 22,00
	Ditta catastale: NORIO ANGELO nato a (omissis) il (omissis) cod. fisc. (omissis) prop. 1/2 NORIO LUIGI nato a (omissis) il (omissis) cod. fisc. (omissis) prop. 1/2.		

2. (omissis)

3. (omissis)

4. (omissis)

5. (omissis)

6. (omissis)

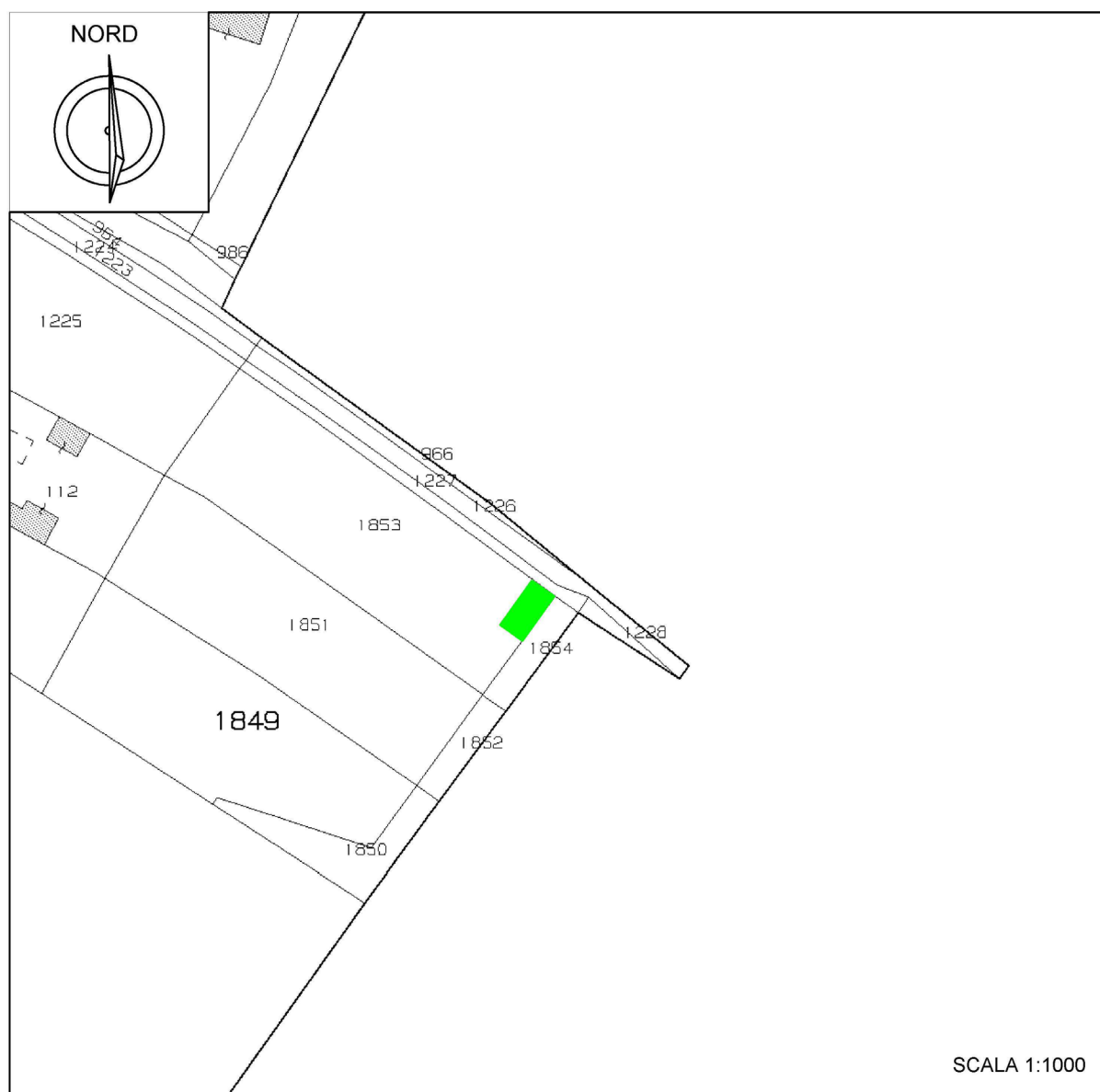
7. Il presente decreto sarà pubblicato per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, ai sensi di legge, a cura dell'Autorità espropriante.

8. (omissis)

9. (omissis)

Trieste, 5 agosto 2026

per il direttore del servizio
IL DIRETTORE CENTRALE:
ULIANA



LEGENDA



Area oggetto di Occupazione Temporanea

MANIAGO (PN)

FG 30

Part. 1853 0,0050 Ha

Tot 0,0050 Ha

PROPONENTE

Ellomay Solar Italy Eleven S.r.l.

Via Altmann, 9 - 39100 Bolzano (BZ)

ellomay
CAPITAL LIMITED

Formato di stampa: A4

Allegato 1

Data: 28/07/2026

TAV. :ALL. 1

Scala: 1:1000

Foglio 1 di 1

26_33_1_DDS_STAZ APP_43272_1_TESTO.DOCX

Decreto del Direttore ad interim del Servizio rete di stazioni appaltanti per i lavori pubblici e servizi tecnici 7 agosto 2026, n. 43272/GRFVG. (Estratto)

Rettifica per mero errore materiale del decreto 42350/GRFVG del 4 agosto 2026 di esproprio con determinazione urgente dell'indennità provvisoria di esproprio delle aree necessarie per la realizzazione dell'impianto denominato "Costruzione ed esercizio di un impianto per la produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile solare e delle relative opere ed infrastrutture connesse con potenza nominale pari a 79.502,4 kW, ubicato nel Comune di Maniago". Proponente e beneficiario: Società Ellomay Solar Italy Eleven Srl.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

(omissis)

DECRETA

1. Per le motivazioni esposte in premessa, di sostituire la tabella contenuta nell'Allegato 1 del decreto n. 42350/GRFVG del 04/08/2026 con la tabella contenuta nell'Allegato 1 al presente provvedimento, che ne costituisce parte integrante e sostanziale.
2. Di confermare integralmente il contenuto del decreto n. 42350/GRFVG del 04/08/2026 precisando che la presente rettifica non altera né le motivazioni né le disposizioni del predetto decreto e che i dati corretti sono sostituiti a quelli errati con effetto dalla data del provvedimento originale.

Trieste, 7 agosto 2026

per il direttore del servizio
IL DIRETTORE CENTRALE:
ULIANA

ALLEGATO 1**Comune di Maniago**

ID1)	CT Foglio 30	Mappale 1854 (ex 1229)	Superficie catastale: 110 mq
	Qualità catastale: Seminativo		
	Qualità rilevata: prato		
	destinazione urbanistica: E.4.1 – Zona di interesse agricolo-paesaggistico a protezione degli insediamenti e della viabilità		
	Superficie da espropriare: mq 110		
	Asservimento - indennità provvisoria: €/mq 5,24 x mq 110 = € 576,40		
	Ditta catastale:		
	NORIO ANGELO nato a (omissis) il (omissis) c.f. (omissis) -PROPRIETA' 1/2		
	NORIO LUIGI nato a (omissis) il (omissis) c.f. (omissis) -PROPRIETA' 1/2		

ID2)	CT Foglio 30	Mappale 1850 (ex 497)	Superficie catastale: 243 mq
	Qualità catastale: Seminativo Arborato		
	Qualità rilevata: prato		
	destinazione urbanistica: E.4.1 – Zona di interesse agricolo-paesaggistico a protezione degli insediamenti e della viabilità		
	Superficie da espropriare: mq 243		
	Asservimento - indennità provvisoria: €/mq 5,24 x mq 243 = € 1273,32		
	Ditta catastale:		
	ROSA GASTALDO PAOLA nato a (omissis) il (omissis) c.f. (omissis) -PROPRIETA' 1/4		
	ROSA GASTALDO ROBERTO nato a (omissis) il (omissis) c.f. (omissis) -PROPRIETA' 3/4		

ID2)	CT Foglio 30	Mappale 1852 (ex 496)	Superficie catastale: 100 mq
	Qualità catastale: Prato		
	Qualità rilevata: prato		
	destinazione urbanistica: E.4.1 – Zona di interesse agricolo-paesaggistico a protezione degli insediamenti e della viabilità		
	Superficie da espropriare: mq 100		
	Asservimento - indennità provvisoria: €/mq 5,24 x mq 100 = € 524,00		
	Ditta catastale:		
	ROSA GASTALDO PAOLA nato a (omissis) il (omissis) c.f. (omissis) -PROPRIETA' 1/4		
	ROSA GASTALDO ROBERTO nato a (omissis) il (omissis) c.f. (omissis) - PROPRIETA' 3/4		

26_33_1_DDS_VALOR QUAL PROD_43527_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio valorizzazione qualità delle produzioni 10 agosto 2026, n. 43527

Regolamento (UE) 1308/2013. Legge 12 dicembre 2016, n. 238, articolo 35, comma 1, lettera c). Riduzione del titolo alcolometrico volumico naturale minimo delle uve, provenienti dalla vendemmia 2026 destinate alla produzione dei vini DOC “delle Venezie o Beneških okolišev”, “Friuli o Friuli Venezia Giulia o Furlanija o Furlanija Julijska Krajina” e “Friuli Grave”.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il regolamento (UE) n. 1308/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, recante organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli e che abroga i regolamenti (CEE) n. 922/72, (CEE) n. 234/79, (CE) n. 1037/2001 e (CE) n. 1234/2007 del Consiglio;

RICHIAMATO in particolare l'Allegato II, parte IV recante le definizioni di “Titolo alcolometrico volumico naturale” e “Titolo alcolometrico volumico totale” e l'Allegato VII, parte II, recante i titoli alcolometrici totali delle varie tipologie di vino;

VISTA la legge 12 dicembre 2016, n. 238 (Disciplina organica della coltivazione della vite e della produzione e del commercio del vino) e richiamato in particolare, l'articolo 35, comma 1, ai sensi del quale

1. Nei disciplinari di produzione dei vini a DOP e IGP proposti unitamente alla domanda di protezione dal soggetto legittimato, nell'ambito della procedura prevista dal decreto di cui all'articolo 32, comma 2, devono essere stabiliti:

a) [...]

b) [...]

c) la descrizione delle caratteristiche fisico-chimiche e organolettiche del vino o dei vini e, in particolare, il titolo alcolometrico volumico minimo totale richiesto al consumo e il titolo alcolometrico volumico minimo naturale potenziale delle uve alla vendemmia; le regioni possono consentire un titolo alcolometrico volumico minimo naturale inferiore di mezzo grado a quello stabilito dal disciplinare; limitatamente ai vini a IGT la valutazione o indicazione delle caratteristiche organolettiche;

PREMESSO che con la nota congiunta pervenuta in data 28 luglio 2026 e assunta al protocollo n. 832716, successivamente integrata con nota del 5 agosto 2026, assunta al protocollo n. 862021, tra gli altri, il Consorzio Vini DOC “Delle Venezie”, il Consorzio Tutela Vini DOC “Friuli Grave” e il Consorzio DOC “Friuli” hanno richiesto alla Regione Friuli Venezia Giulia, alla Regione del Veneto e alla Provincia Autonoma di Trento l'adozione di un provvedimento di riduzione di mezzo grado del titolo alcolometrico volumico naturale minimo delle uve raccolte nella vendemmia 2026, ai sensi dell'articolo 35 comma 1 lettera c) della legge 238/2016;

ISTRUITA la domanda ed esaminata la documentazione allegata, in particolare:

a) la relazione di accompagnamento redatta congiuntamente dai consorzi richiedenti;

b) la relazione tecnica redatta dal Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria (CREA) di Conegliano (TV) relativa all'andamento climatico della stagione viticola 2026;

PRESO ATTO di quanto illustrato nelle suddette relazioni e in particolare che:

- la campagna 2026 è stata caratterizzata da una successione di fenomeni atmosferici e climatici che, nel loro complesso, hanno interessato quasi tutto il ciclo vegetativo della vite;

- i dati raccolti ed elaborati da ARPA FVG-OSMER e da ERSА documentano un andamento caratterizzato da:

- una stagione grandinigena precoce rispetto al periodo statisticamente più frequente per il fenomeno, con temporali e gradinate anche intensi già dalla prima metà di maggio, vale a dire nel periodo della fioritura, con perdita o lesione delle infiorescenze e compromissione della superficie fogliare destinata a sostenere la successiva maturazione, con maggiore vulnerabilità sanitaria e possibile disomogeneità della maturazione;
- forti oscillazioni termiche nel mese di maggio, piogge concentrate nella prima parte del mese di giugno seguita da una prolungata fase asciutta ed estremamente calda che ha generato stress idrico;
- tali fenomeni hanno determinato una riduzione della funzionalità fotosintetica della chioma e il rischio sanitario dei grappoli lesionati, con conseguente possibilità di un accumulo zuccherino meno regolare o una maggiore dispersione dei valori di maturazione tra vigneti;

- il rischio di decadimento sanitario dei grappoli lesionati determina la necessità di non prolungare la permanenza sulla pianta quando ciò possa compromettere qualità e sanità;

ATTESO che, stanti le condizioni climatiche rappresentate, in molti areali produttivi possono aver subito scottature sui grappoli più esposti, l'accelerazione della degradazione degli acidi, in particolare dell'acido malico, nonché la creazione di un ambiente favorevole allo sviluppo di ampelopatie sicché, a causa delle molteplici avversità biotiche e abiotiche, è ragionevolmente prevedibile una difficoltà nel raggiungimento del contenuto zuccherino delle uve compatibile con la salubrità del prodotto e con le tempistiche ottimali per la vendemmia;

RITENUTO che, al fine di preservare l'integrità delle uve alla raccolta e l'idoneo tenore di acidità, risulta necessario consentire la raccolta anticipata e quindi con un titolo alcolometrico volumico minimo naturale inferiore rispetto a quanto stabilito dai rispettivi disciplinari di produzione, per garantire e salvaguardare la qualità dei vini a denominazione di origine;

RITENUTO pertanto che la misura della riduzione del titolo alcolometrico risulta tecnicamente idonea come strumento di flessibilità per evitare che uve qualitativamente idonee, ma provenienti da parcelle danneggiate e con maturazione più irregolare, debbano essere lasciate eccessivamente sulla pianta esclusivamente per raggiungere il grado minimo ordinario;

VISTI i disciplinari di produzione delle DOC "delle Venezie o Beneških okolišev", "Friuli o Friuli Venezia Giulia o Furlanija o Furlanija Julijska Krajina" e "Friuli Grave";

CONSIDERATO che sussistono le condizioni per accogliere l'istanza formulata alla Regione Friuli Venezia Giulia dal Consorzio Vini DOC "Delle Venezie", dal Consorzio Tutela Vini DOC "Friuli Grave" e dal Consorzio DOC "Friuli", di adozione di un provvedimento di riduzione di mezzo grado del titolo alcolometrico volumico naturale minimo delle uve raccolte alla vendemmia 2026, atte a produrre i vini previsti nei rispettivi disciplinari di produzione;

VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 277;

VISTO il decreto del Direttore Centrale Risorse agroalimentari, forestali e ittiche n. 46250/GRFVG del 30 settembre 2024 con il quale è stato conferito al dott. Gabriele Iacolettig l'incarico di direttore ad interim del Servizio valorizzazione qualità delle produzioni a decorrere dal 1° ottobre 2024;

DECRETA

1. Per le motivazioni indicate in premessa, ai sensi dell'articolo 35, comma 1, lettera c), della legge 12 dicembre 2016, n. 238, di stabilire che, per la vendemmia 2026, per le uve di cui all'articolo 2 dei disciplinari di produzione delle denominazioni DOC "delle Venezie o Beneških okolišev", "Friuli o Friuli Venezia Giulia o Furlanija o Furlanija Julijska Krajina" e "Friuli Grave", destinate alla produzione dei vini di cui ai rispettivi disciplinari di produzione, è consentito, alla raccolta, un titolo alcolometrico volumico naturale minimo inferiore di mezzo grado rispetto a quello previsto dagli stessi disciplinari.

2. Il presente provvedimento è trasmesso al Ministero competente, ad Agea, all'OPR FVG, all'Ispettorato centrale della tutela della qualità e repressione frodi dei prodotti agroalimentari (ICQRF Nord Est) - Ufficio di Udine (UD), agli organismi di controllo Valorialta S.r.l, Triveneta certificazioni S.r.l, Ceviq S.r.l. e ai rispettivi Consorzi tutela.

3. Il presente decreto è pubblicato nel Bollettino ufficiale della Regione.

Udine, 10 agosto 2026

per il direttore del servizio
IL DIRETTORE AD INTERIM:
IACOLETTIG

26_33_1_DDS_VALOR QUAL PROD_43529_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio valorizzazione qualità delle produzioni 10 agosto 2026, n. 43529

Regolamento (UE) 1308/2013. Legge 12 dicembre 2016, n. 238, articolo 10 comma 2. Autorizzazione all'aumento del titolo alcolometrico volumico naturale dei prodotti ottenuti dalla vendemmia 2026 destinati a dare vini a DOC e DOCG per la campagna vitivinicola 2026/2027.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il regolamento (UE) n. 1308/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, recante organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli e che abroga i regolamenti (CEE) n. 922/72, (CEE) n. 234/79, (CE) n. 1037/2001 e (CE) n. 1234/2007 del Consiglio;

RICHIAMATO in particolare l'articolo 80 e l'Allegato VIII, parte I, lettera A (limiti di arricchimento), punto 1, che prevede che qualora le condizioni climatiche in talune zone viticole della Comunità lo richiedano, gli Stati membri interessati possano autorizzare l'aumento del titolo alcolometrico volumico naturale delle uve fresche, del mosto di uve, del mosto di uve parzialmente fermentato, del vino nuovo ancora in fermentazione e del vino ottenuti dalle varietà di uve da vino classificabili in conformità dell'articolo 81;

TENUTO CONTO altresì di quanto disciplinato dal medesimo regolamento in materia di arricchimento e in particolare:

a) il territorio dell'Unione europea è classificato in zone viticole ai fini dell'applicazione delle disposizioni previste negli Allegati VII Parte II e VIII Parte I;

b) l'aumento del titolo alcolometrico volumico naturale ha luogo secondo le pratiche enologiche di cui alla sezione B e non possa superare, per la zona viticola C, il limite di 1,5 % vol.;

c) per i prodotti della zona viticola CII, nella quale ricade il Friuli Venezia Giulia, le operazioni di arricchimento non possano avere l'effetto di portare il titolo alcolometrico totale oltre i 13,00 per cento vol.;

d) è prevista una deroga che consente agli Stati membri di portare il titolo alcolometrico volumico totale dei prodotti utilizzati per la produzione dei vini a denominazione di origine a un livello dagli stessi determinato;

ATTESO che, secondo la definizione ufficiale del prodotto "vino" di cui all'allegato VII, Parte II del regolamento (UE) n. 1308/2013, il titolo alcolometrico volumico totale non può essere superiore al 15 per cento vol., ma tale parametro massimo può essere superato per i vini a denominazione di origine protetta ottenuti senza alcun arricchimento;

VISTO il regolamento delegato (UE) 2019/934, della Commissione, del 12 marzo 2019 che integra il Regolamento (UE) n. 1308/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le zone viticole in cui il titolo alcolometrico può essere aumentato, le pratiche enologiche autorizzate e le restrizioni applicabili in materia di produzione e conservazione dei prodotti vitivinicoli, la percentuale minima di alcole per i sottoprodotti e la loro eliminazione, nonché la pubblicazione delle schede dell'OIV;

RICHIAMATA la legge 12 dicembre 2016, n. 238 (Disciplina organica della coltivazione della vite e della produzione e del commercio del vino), e in particolare l'articolo 10, comma 2, ai sensi del quale "Con proprio provvedimento, qualora le condizioni climatiche lo richiedano, le Regioni, ai sensi della vigente normativa dell'Unione europea, autorizzano annualmente l'aumento del titolo alcolometrico volumico naturale delle uve fresche, del mosto di uve, del mosto parzialmente fermentato, del vino nuovo ancora in fermentazione e del vino, destinati alla produzione di vini con o senza IGP e DOP, nonché delle partite per l'elaborazione dei vini spumanti, dei vini spumanti di qualità e dei vini spumanti di qualità del tipo aromatico, con o senza IGP o DOP";

VISTO il decreto del Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali 9 ottobre 2012 (Disposizioni nazionali di attuazione del regolamento (CE) n. 1234/07 del Consiglio per quanto riguarda l'autorizzazione all'aumento del titolo alcolometrico volumico naturale di taluni prodotti vitivinicoli);

PREMESSO che, con decreto del Direttore del Servizio Valorizzazione qualità delle produzioni 10 agosto 2026, n. 43527, per la vendemmia 2026, per le uve di cui all'articolo 2 dei disciplinari di produzione delle denominazioni DOC "delle Venezie o Beneških okolišev", "Friuli o Friuli Venezia Giulia o Furlanija o Furlanija Julijska Krajina" e "Friuli Grave", destinate alla produzione dei vini di cui ai rispettivi disciplinari di produzione, è stato consentito di procedere alla raccolta delle uve con un titolo alcolometrico volumico naturale minimo inferiore di mezzo grado rispetto a quello previsto dagli stessi disciplinari, al fine di non prolungare la permanenza dei grappoli sulla pianta quando ciò potesse comprometterne la qualità e la salubrità come conseguenza dell'andamento climatico e degli eventi atmosferici registrati a partire dalla primavera 2026;

ATTESO che, contestualmente alla richiesta di riduzione del titolo volumico alcolometrico naturale minimo, con la medesima nota congiunta del 28 luglio 2026, assunta al protocollo n. 832716, successivamente integrata con nota del 5 agosto 2026, assunta al protocollo n. 862021, tra gli altri, il Consorzio Vini DOC "delle Venezie", il Consorzio Tutela Vini DOC "Friuli Grave" e il Consorzio DOC "Friuli" hanno richiesto alla Regione Friuli Venezia Giulia, alla Regione del Veneto e alla Provincia Autonoma di Trento anche l'adozione di un provvedimento di aumento del titolo alcolometrico volumico naturale dei prodotti vitivinicoli raccolti nella vendemmia 2026 per tutte le tipologie atte a produrre vini DOC, quale misura compensativa della riduzione alla raccolta;

ISTRUITA la domanda ed esaminata la documentazione allegata, in particolare:

a) la relazione di accompagnamento redatta congiuntamente dai consorzi richiedenti;

b) la relazione tecnica redatta dal Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria (CREA) di Conegliano (TV) relativa all'andamento climatico della stagione viticola 2026;

PRESO ATTO di quanto illustrato nelle suddette relazioni e in particolare che:

- la campagna 2026 è stata caratterizzata da una successione di fenomeni atmosferici e climatici che, nel loro complesso, hanno interessato quasi tutto il ciclo vegetativo della vite;
- i dati raccolti ed elaborati da ARPA FVG-OSMER e da ERSa documentano un andamento caratterizzato da:

- una stagione grandinigena precoce rispetto al periodo statisticamente più frequente per il fenomeno, con temporali e gradinate anche intensi già dalla prima metà di maggio, vale a dire nel periodo della fioritura, con perdita o lesione delle infiorescenze e compromissione della superficie fogliare destinata a sostenere la successiva maturazione, con maggiore vulnerabilità sanitaria e possibile disomogeneità della maturazione;
- forti oscillazioni termiche nel mese di maggio, piogge concentrate nella prima parte del mese di giugno seguita da una prolungata fase asciutta ed estremamente calda che ha generato stress idrico;
- tali fenomeni hanno determinato una riduzione della funzionalità fotosintetica della chioma e il rischio sanitario dei grappoli lesionati, con conseguente possibilità di un accumulo zuccherino meno regolare o una maggiore dispersione dei valori di maturazione tra vigneti;
- il rischio di decadimento sanitario dei grappoli lesionati determina la necessità di non prolungare la permanenza sulla pianta quando ciò possa compromettere qualità e sanità;

TENUTO CONTO di quanto rappresentato dalle associazioni di categoria e richiamate in particolare:

1. la nota n. 28/2026 della Federazione Regionale Coldiretti, assunta al protocollo 862687, con la quale è stato rappresentato che, allo stato attuale, si prevede una vendemmia fortemente anticipata con una composizione dei mosti squilibrata a favore della componente acida ed è stata pertanto raccomandata l'adozione tempestiva dei decreti che autorizzano l'arricchimento di tutte le tipologie;
2. la nota n. 373 del 5 agosto 2026 di Confcooperative agroalimentare e pesca Friuli Venezia Giulia, assunta al protocollo n. 871210, con la quale è stato richiesto il massimo dell'arricchimento possibile previsto dalla normativa comunitaria (1,5 gradi alcool), per le uve a VQPRD, IGT e Tavola dell'intero territorio regionale, con tutte le metodologie previste mentre per le DO è stato chiesto il riferimento alla deroga prevista dall' All. VIII del regolamento (UE) 1308/13;

ESAMINATI gli elementi acquisiti tramite le istanze pervenute, in particolare il parere del CREA VE, e integrati dalla consultazione dei bollettini settimanali di difesa integrata della vite, redatti da ERSa, Ente Regionale per lo Sviluppo Agricolo, è ritenuto indiscusso che l'andamento climatico e i fenomeni atmosferici verificatisi nella primavera/estate 2026 hanno influito sulla fisiologia, sullo stato sanitario e sulle dinamiche di accrescimento vegetativo delle piante, con conseguenti ripercussioni sul grado di maturazione delle uve;

ATTESO che, al fine di scongiurare marcescenze dei grappoli, è stato ritenuto necessario consentire di procedere con una vendemmia anticipata ed è stata pertanto autorizzata la riduzione del titolo alcolometrico volumico naturale minimo alla raccolta;

CONSIDERATO che, a fronte dell'applicazione di tale misura, risulta altresì necessario autorizzare, quale contromisura, l'aumento del titolo alcolometrico volumico naturale richiesto, al fine di bilanciare lo squilibrio della composizione dei mosti derivante dalla raccolta anticipata;

PRECISATO che le suddette operazioni di arricchimento devono essere effettuate in conformità alla normativa comunitaria sopra richiamata nonché alle disposizioni contenute nel citato decreto del Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali del 9 ottobre 2012;

VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 277;

VISTO il decreto del Direttore Centrale Risorse agroalimentari, forestali e ittiche n. 46250/GRFVG del 30 settembre 2024 con il quale è stato conferito al dott. Gabriele Iacolettig l'incarico di direttore ad interim del Servizio valorizzazione qualità delle produzioni a decorrere dal 1° ottobre 2024;

DECRETA

1. Per le motivazioni indicate in premessa, di autorizzare, nella campagna vitivinicola 2026/2027, l'aumento del titolo alcolometrico volumico naturale dei prodotti vitivinicoli citati in premessa, provenienti dalla vendemmia 2026 e ottenuti da uve raccolte nelle zone di produzione delle seguenti denominazioni di origine controllata e garantita, o a denominazione di origine controllata, e atte a produrre tutte le tipologie, sottozone e menzioni geografiche aggiuntive previste dagli specifici disciplinari di produzione:

Vini a D.O.C.G.:

Colli Orientali del Friuli Picolit;

Rosazzo;

Ramandolo;

Lison.

Vini a D.O.C.:
Carso;
Collio;
Delle Venezie (o Beneških okolišev in lingua slovena)
Friuli o Friuli Venezia Giulia (o Furlanija o Furlanija o Juljska Krajina in lingua slovena)
Friuli Colli Orientali;
Friuli Annia;
Friuli Aquileia;
Friuli Grave;
Friuli Isonzo;
Friuli Latisana;
Lison Pramaggiore;
Prosecco.

2. Le operazioni di arricchimento per le partite di vino destinate all'elaborazione di vini spumanti delle denominazioni di origine di cui al punto 1, sono autorizzate per le varietà di vite indicate nei rispettivi disciplinari di produzione.

3. Le operazioni di arricchimento per le denominazioni di origine di cui al punto 1, devono essere effettuate secondo le modalità previste dai regolamenti comunitari in premessa indicati, i metodi consentiti dal Regolamento (UE) n. 1308/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, Allegato VIII, e nel limite massimo di 1,5 gradi, e comunque sino al raggiungimento del limite massimo del titolo alcolometrico volumico totale del 15 per cento vol., fatte salve le misure più restrittive previste dai rispettivi disciplinari di produzione.

4. Il presente provvedimento è trasmesso ad AGEA, a OPR FVG, all'Ispettorato centrale della tutela della qualità e repressione frodi dei prodotti agroalimentari (ICQRF Nord Est) - Ufficio di Udine (UD), agli organismi di controllo Valoritalia S.r.l, Triveneta certificazioni S.r.l, Ceviq S.r.l. e ai rispettivi Consorzi tutela.

5. Il presente decreto è pubblicato nel Bollettino ufficiale della Regione.

Udine, 10 agosto 2026

per il direttore del servizio
IL DIRETTORE AD INTERIM:
IACOLETTIG

26_33_1_DDS_VALOR QUAL PROD_43533_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio valorizzazione qualità delle produzioni 10 agosto 2026, n. 43533

Regolamento (UE) 1308/2013. Legge 12 dicembre 2016, n. 238, articolo 10, comma 2. Autorizzazione all'aumento del titolo alcolometrico volumico dei vini IGT, dei vini spumanti e dei vini senza denominazione d'origine e/o indicazione geografica per la campagna vitivinicola 2026/2027.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il regolamento (UE) n. 1308/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, recante organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli e che abroga i regolamenti (CEE) n. 922/72, (CEE) n. 234/79, (CE) n. 1037/2001 e (CE) n. 1234/2007 del Consiglio;

RICHIAMATO in particolare l'articolo 80 e l'Allegato VIII, parte I, lettera A (limiti di arricchimento), punto 1, che prevede che qualora le condizioni climatiche in talune zone viticole della Comunità lo richiedano, gli Stati membri interessati possano autorizzare l'aumento del titolo alcolometrico volumico naturale delle uve fresche, del mosto di uve, del mosto di uve parzialmente fermentato, del vino nuovo ancora in fermentazione e del vino ottenuti dalle varietà di uve da vino classificabili in conformità dell'articolo 81;

TENUTO CONTO altresì di quanto disciplinato dal medesimo regolamento in materia di arricchimento e in particolare:

a) il territorio dell'Unione europea è classificato in zone viticole ai fini dell'applicazione delle disposizioni previste negli Allegati VII Parte II e VIII Parte I;

b) l'aumento del titolo alcolometrico volumico naturale ha luogo secondo le pratiche enologiche di cui alla sezione B e non possa superare, per la zona viticola C, il limite di 1,5 % vol.;

c) per i prodotti della zona viticola CII, nella quale ricade il Friuli Venezia Giulia, le operazioni di arricchimento non possano avere l'effetto di portare il titolo alcolometrico totale oltre i 13,00 per cento vol.;

d) è prevista una deroga che consente agli Stati membri di portare il titolo alcolometrico volumico totale dei prodotti utilizzati per la produzione dei vini a denominazione di origine a un livello dagli stessi determinato;

ATTESO che, secondo la definizione ufficiale del prodotto "vino" di cui all'allegato VII, Parte II del regolamento (UE) n. 1308/2013, il titolo alcolometrico volumico totale non può essere superiore al 15 per cento vol., ma tale parametro massimo può essere superato per i vini a denominazione di origine protetta ottenuti senza alcun arricchimento;

VISTO il regolamento delegato (UE) 2019/934, della Commissione, del 12 marzo 2019 che integra il Regolamento (UE) n. 1308/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le zone viticole in cui il titolo alcolometrico può essere aumentato, le pratiche enologiche autorizzate e le restrizioni applicabili in materia di produzione e conservazione dei prodotti vitivinicoli, la percentuale minima di alcole per i sottoprodotti e la loro eliminazione, nonché la pubblicazione delle schede dell'OIV;

RICHIAMATA la legge 12 dicembre 2016, n. 238 (Disciplina organica della coltivazione della vite e della produzione e del commercio del vino), e in particolare l'articolo 10, comma 2, ai sensi del quale "Con proprio provvedimento, qualora le condizioni climatiche lo richiedano, le Regioni, ai sensi della vigente normativa dell'Unione europea, autorizzano annualmente l'aumento del titolo alcolometrico volumico naturale delle uve fresche, del mosto di uve, del mosto parzialmente fermentato, del vino nuovo ancora in fermentazione e del vino, destinati alla produzione di vini con o senza IGP e DOP, nonché delle partite per l'elaborazione dei vini spumanti, dei vini spumanti di qualità e dei vini spumanti di qualità del tipo aromatico, con o senza IGP o DOP";

VISTO il decreto del Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali 9 ottobre 2012 (Disposizioni nazionali di attuazione del regolamento (CE) n. 1234/07 del Consiglio per quanto riguarda l'autorizzazione all'aumento del titolo alcolometrico volumico naturale di taluni prodotti vitivinicoli);

PREMESSO che, relativamente ai vini con denominazione di origine, in considerazione dell'andamento climatico registrato nel periodo della primavera/estate, sono stati adottati i seguenti provvedimenti inerenti al titolo alcolometrico volumico:

a) con decreto del Direttore del Servizio Valorizzazione qualità delle produzioni 10 agosto 2026, n. 43527, per la vendemmia 2026, è stato consentito, alla raccolta, un titolo alcolometrico volumico naturale minimo inferiore di mezzo grado rispetto a quello previsto dai rispettivi disciplinari;

b) con decreto del Direttore del Servizio Valorizzazione qualità delle produzioni 10 agosto 2026, n. 43529, è stato consentito l'aumento del titolo alcolometrico volumico naturale dei prodotti vitivinicoli provenienti dalla vendemmia 2026 destinati a dare vini a DOC e DOCG per la campagna vitivinicola 2026/2027;

TENUTO CONTO che tali provvedimenti trovano il loro fondamento nell'andamento climatico registrato nel periodo della primavera/estate, caratterizzato da precoci fenomeni temporaleschi e grandinigeni, forti oscillazioni termiche, prolungate fasi di siccità e temperature fortemente elevate con conseguente stress idrico, condizioni che, già nel periodo della fioritura, hanno provocato la perdita o la lesione delle infiorescenze e la compromissione della superficie fogliare destinata a sostenere la successiva maturazione, una riduzione della funzionalità fotosintetica della chioma e il rischio sanitario dei grappoli lesionati, con conseguente possibilità di un accumulo zuccherino meno regolare disomogeneità della maturazione;

VISTE le ulteriori istanze pervenute, volte a ottenere l'autorizzazione all'aumento del titolo alcolometrico volumico naturale dei prodotti vitivinicoli raccolti nella vendemmia 2026 e richiamate in particolare:

1. la nota n. 28/2026 della Federazione Regionale Coldiretti, assunta al protocollo 862687, con la quale è stato rappresentato che, allo stato attuale, si prevede una vendemmia fortemente anticipata con una composizione dei mosti squilibrata a favore della componente acida ed è stata pertanto raccomandata l'adozione tempestiva dei decreti che autorizzano l'arricchimento di tutte le tipologie;

2. la nota n. 373 del 5 agosto 2026 di Confcooperative agroalimentare e pesca Friuli Venezia Giulia, assunta al protocollo n. 871210, con la quale è stato richiesto il massimo dell'arricchimento possibile previsto dalla normativa comunitaria (1,5 gradi alcool), per le uve a VQPRD, IGT e Tavola dell'intero territorio regionale, con tutte le metodologie previste mentre per le DO è stato chiesto il riferimento alla deroga prevista dall' All. VIII del regolamento (UE) 1308/13;

ESAMINATI gli elementi acquisiti tramite le istanze pervenute, in particolare il parere del CREA VE, e integrati dalla consultazione dei bollettini settimanali di difesa integrata della vite, redatti da ERS, Ente Regionale per lo Sviluppo Agricolo, è ritenuto indiscusso che l'andamento climatico e i fenomeni atmosferici verificatisi nella primavera/estate 2026 hanno influito sulla fisiologia, sullo stato sanitario

e sulle dinamiche di accrescimento vegetativo delle piante, con conseguenti ripercussioni sul grado di maturazione delle uve;

ATTESO che, al fine di scongiurare marcescenze dei grappoli, è necessario procedere con una vendemmia anticipata, ottenendo pertanto una composizione dei mosti squilibrata tale da rendere altresì necessaria, quale contromisura, l'aumento del titolo alcolometrico volumico naturale richiesto, al fine di bilanciare lo squilibrio della composizione dei mosti derivante dalla raccolta anticipata;

PRECISATO che le suddette operazioni di arricchimento devono essere effettuate in conformità alla normativa comunitaria sopra indicata nonché alle disposizioni contenute nel precitato decreto del Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali del 9 ottobre 2012;

VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 277;

VISTO il decreto del Direttore Centrale Risorse agroalimentari, forestali e ittiche n. 46250/GRFVG del 30 settembre 2024 con il quale è stato conferito al dott. Gabriele Iacolettig l'incarico di direttore ad interim del Servizio valorizzazione qualità delle produzioni a decorrere dal 1° ottobre 2024;

DECRETA

1. Per le motivazioni indicate in premessa, di autorizzare, nella campagna vitivinicola 2026/2027, l'aumento del titolo alcolometrico volumico naturale dei prodotti ottenuti dalle uve raccolte in regione, citati in premessa, ricompresi nelle aree viticole atte a dare vini a IGT (tutte le tipologie ricomprese nelle indicazioni geografiche "Alto Livenza", "Trevenezie" e "Venezia Giulia"), vini senza denominazione d'origine e/o indicazione geografica, delle partite per l'elaborazione dei vini spumanti, dei vini spumanti di qualità e dei vini spumanti di qualità del tipo aromatico, con o senza IGP o DOP.
2. Le operazioni di arricchimento per le partite di vino destinate all'elaborazione di vini spumanti delle IGT di cui al punto 1, sono autorizzate per le varietà di vite indicate nei rispettivi disciplinari di produzione.
3. Le operazioni di arricchimento per i prodotti di cui al punto 1, devono essere effettuate secondo le modalità previste dai regolamenti comunitari indicati in premessa, secondo i metodi consentiti dal Regolamento (UE) n. 1308/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, allegato VIII, Sezione B, e nel limite massimo di 1,5 gradi, fatte salve le misure più restrittive previste dai rispettivi disciplinari di produzione.
4. Il presente provvedimento ad Agea, all'OPR FVG, all'Ispettorato centrale della tutela della qualità e repressione frodi dei prodotti agroalimentari (ICQRF Nord Est) - Ufficio di Udine (UD), agli organismi di controllo Valoritalia S.r.l, Triveneta certificazioni S.r.l, Ceviq S.r.l. e ai rispettivi Consorzi tutela.
5. Il presente decreto è pubblicato nel Bollettino ufficiale della Regione.

Udine, 10 agosto 2026

per il direttore del servizio
IL DIRETTORE AD INTERIM:
IACOLETTIG

26_33_1_DPO_ENER SOST_42562_1_TESTO

Decreto del Responsabile delegato di Posizione organizzativa "Autorizzazioni uniche energetiche" del Servizio transizione energetica 5 agosto 2026, n. 42562 - Fascicolo: ALP-EN/2211.1. (Estratto)

LR 19/2012 artt. 12 e 15 - Voltura dell'Autorizzazione unica n. 1981/GRFVG del 19 gennaio 2024 per la costruzione e l'esercizio di un impianto per la produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile di tipo fotovoltaico e delle relative opere e infrastrutture, denominato "Parco solare Vat" di potenza nominale di immissione pari a 6200 kWe e potenza di picco pari a 6800 kWp", sito nel Comune di Udine in via Nazionale (SR56). Società subentrante: Baccini Srl. Società cedente: Safin Spa.

IL TITOLARE DI P.O.

(omissis)

AI SENSI degli articoli 12 e 15 della L.R. 19/2012;**DECRETA****Art. 1**

L'autorizzazione di cui al Decreto n. 1981/GRFVG del 19/01/2024 della Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile, per la costruzione e l'esercizio di un impianto per la produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile di tipo fotovoltaico e delle relative opere e infrastrutture, denominato "Parco Solare Vat", di potenza nominale di immissione pari a 6200 kWe e potenza di picco pari a 6800 kWp, sito nel comune di Udine in Via Nazionale (SR56), rilasciata alla società SAFIN S.p.A., ferme restando tutte le prescrizioni e raccomandazioni in essa contenute, è volturata alla società Baccini S.r.l., C.F. 00398350264, P.IVA 04892270267, indirizzo PEC baccinisrl@legalmail.it con sede legale nel comune di Treviso, Via Armando Diaz 3, CAP 31100.

(omissis)

Art. 6

Il presente decreto sarà pubblicato per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia. Avverso il presente provvedimento può essere esercitato ricorso giurisdizionale al competente T.A.R. Friuli Venezia Giulia, o ricorso straordinario al Presidente della Repubblica rispettivamente entro 60 (sessanta) e 120 (centoventi) giorni.

Trieste, 5 agosto 2026

SAVELLA

26_33_1_DPO_GEST VEN_42888_1_TESTO

Decreto del Responsabile delegato di Posizione organizzativa "Trattazione attività connesse alla gestione venatoria" del Servizio caccia e risorse ittiche 6 agosto 2026, n. 42888

LR 6/2008, art. 3, c. 2, l. a). Determinazione del numero massimo dei cacciatori che possono essere ammessi alle Riserve di caccia dei Distretti venatori n. 3 "Valli del Natisone" e n. 14 "Colli orientali".

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.

VISTA la legge regionale 6 marzo 2008, n. 6 (Disposizioni per la programmazione faunistica e per l'esercizio dell'attività venatoria) e in particolare il combinato disposto del comma 2, lettera a) e comma 3, dell'articolo 3, ai sensi del quale la Regione determina, in base al Piano faunistico regionale, il numero massimo dei cacciatori, suddivisi per singola Riserva di caccia, che possono esercitare l'attività venatoria in ciascun Distretto venatorio, sentiti i Distretti venatori e le Riserve di caccia;

VISTO il Regolamento approvato con decreto del Presidente della Regione 7 dicembre 2009, n. 0339/Pres. e in particolare l'articolo 3, commi 1 e 2, a norma dei quali il numero massimo dei cacciatori ammissibili per ciascuna Riserva di caccia è determinato con provvedimento del Servizio regionale competente in materia di gestione faunistica e venatoria secondo i criteri previsti dal Piano faunistico regionale;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 12 giugno 2026, n. 840, con la quale è stato approvato l'aggiornamento del Piano faunistico regionale, disponendo di darvi attuazione con decreto del Presidente della Regione;

VISTO il decreto del Presidente della Regione 24 giugno 2026, n. 075/Pres., con il quale si è data esecutività all'aggiornamento del Piano faunistico regionale;

VISTO il capitolo 9. dell'aggiornamento del Piano faunistico regionale "Criteri per la determinazione del numero massimo di cacciatori che possono esercitare l'attività venatoria in ciascun Distretto venatorio" ed in particolare le previsioni:

1. sulle situazioni in cui la densità venatoria si discosti in modo significativo dalla densità media distrettuale, laddove le Riserve di caccia possono beneficiare di ulteriori riduzioni del numero di soci;
2. in rapporto a variazioni del TASP cacciabile di ciascuna Riserva di caccia (in diminuzione o in aumento) in misura superiore al 5% (art. 3, DPRReg. n. 339/2009), nonché per esigenze legate alla rimodulazione ed adeguamento della pressione venatoria;

VISTI i decreti del Responsabile delegato di posizione organizzativa "Trattazione attività connesse alla gestione venatoria" del Servizio caccia e risorse ittiche:

- 17 luglio 2015, n. 2432 e, successive modifiche, che hanno determinato il numero massimo dei cacciatori che possono essere ammessi alle Riserve di caccia dei Distretti venatori del Friuli Venezia Giulia, conformemente alle indicazioni del Piano faunistico regionale;
- 1 marzo 2024, n. 9310/GRFVG, con il quale sulla base delle previsioni del vigente PFR è stato possibile modificare il numero dei cacciatori che possono esercitare l'attività venatoria in ciascun Distretto venatorio, per esigenze legate alla rimodulazione della pressione venatoria;
- 24 febbraio 2025, n. 7780/GRFVG, con il quale sono stati apportati dei correttivi al numero massimo dei cacciatori che possono essere ammessi alle Riserve di caccia dei Distretti venatori n. 1 "Tarvisiano", n. 3 "Valli del Natisone", n. 8 "Alta pianura udinese" e n. 13 "Carso";
- 17 luglio 2025, n. 37441/GRFVG che ha determinato il numero massimo dei cacciatori che possono essere ammessi alle Riserve di caccia del Distretto venatorio n. 1 "Tarvisiano";

VISTE le note delle Riserve di caccia di:

- Trasaghis e Gemona del Friuli 13 luglio 2026, registrate rispettivamente ai protocolli n. SCRI-CF/12.6/780794 in pari data e, n. SCRI-CF/12.6/782132 del 14 luglio 2026, con le quali chiedono la riduzione del numero massimo dei cacciatori ammissibili in conformità alle previsioni di cui al punto 1. sopra citato;
- Manzano 14 luglio 2026, registrata al protocollo n. SCRI-CF/12.6/795970 del 17 luglio 2026, con la quale chiede, la riduzione del numero massimo dei cacciatori ammissibili in conformità alle previsioni di cui al punto 2. sopra citato;
- Pulfero 14 luglio 2026, registrata al protocollo n. SCRI-CF/12.6/835187 del 29 luglio 2026, pervenuta per il tramite della Presidenza distrettuale n. 3 "Valli del Natisone", con la quale chiede la riduzione del numero massimo dei cacciatori ammissibili in conformità alle previsioni di cui al punto 1. sopra citato;

ATTESO che le motivazioni addotte dalle Riserve di caccia sopra elencate sono riconducibili alle fattispecie individuate dall'aggiornamento del Piano faunistico regionale più sopra descritte e, che le motivazioni stesse sono state oggetto di valutazione con contestuale assenso da parte dei rispettivi Distretti venatori;

RICHIAMATO l'articolo 3, comma 3, del Regolamento approvato con decreto del Presidente della Regione 7 dicembre 2009, n. 0339/Pres., ai sensi del quale il Servizio competente provvede a rideterminare il numero massimo dei cacciatori ammissibili qualora il territorio agro-silvo-pastorale della Riserva di caccia si riduca o aumenti in misura superiore al 5 per cento per l'effetto dell'istituzione o del venir meno di aree naturali protette, oasi, zone di ripopolamento e cattura, centri pubblici di riproduzione di fauna selvatica, zone di rifugio, aziende venatorie o per altre fattispecie di modifica dell'area destinata all'attività venatoria;

RITENUTO di determinare, il numero dei cacciatori ammissibili alle Riserve di caccia di Gemona del Friuli, Trasaghis, Manzano e Pulfero rispettivamente in 42, 57, 32 e 55;

RITENUTO altresì di sostituire l'allegato A nella parte riferita ai Distretti venatori n. 3 "Valli del Natisone" e n. 14 "Colli orientali", del decreto del Responsabile delegato di posizione organizzativa "Trattazione attività connesse alla gestione venatoria" del Servizio caccia e risorse ittiche, 1 marzo 2024, n. 9310/GRFVG, così come modificato dal decreto 24 febbraio 2025, n. 7780/GRFVG, limitatamente per il Distretto venatorio n. 3 "Valli del Natisone" e, di determinare il numero massimo dei cacciatori che possono essere ammessi alle Riserve di caccia di Gemona del Friuli, Pulfero e Trasaghis, facenti capo al Distretto venatorio n. 3 "Valli del Natisone" e alla Riserva di caccia di Manzano facente capo al Distretto venatorio n. 14 "Colli orientali" secondo quanto riportato nell'allegato A al presente decreto che ne costituisce parte integrante e sostanziale;

VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale, approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres., e successive modifiche ed integrazioni, e in particolare l'articolo 10 bis concernente le posizioni organizzative;

VISTO il decreto del Direttore centrale 12 giugno 2025, n. 30240/GRFVG di conferimento al dott. Dario Colombi, dell'incarico di responsabile delegato di posizione organizzativa "Trattazione attività connesse alla gestione venatoria", del Servizio caccia e risorse ittiche, dal 1° luglio 2025 al 30 giugno 2027;

VISTO il decreto del Direttore del Servizio 26 giugno 2025, n. 33128/GRFVG, così come modificato dai decreti 17 giugno 2026, n. 32854/GRFVG e 4 agosto 2026, n. 42386 <<Incarico di p.o. "Trattazione attività connesse alla gestione venatoria" al dott. Colombi: attribuzioni delegate e assegnazione di personale.>>;

DECRETA

- 1.** Il numero massimo dei cacciatori che possono essere ammessi ad esercitare l'attività venatoria in ciascuna Riserva di caccia dei Distretti venatori n. 3 "Valli del Natisone" e n. 14 "Colli orientali" è determinato secondo quanto disposto nell'allegato A al presente decreto che ne costituisce parte integrante e sostanziale.
- 2.** Il presente decreto sostituisce l'allegato A nella parte riferita ai Distretti venatori n. 3 "Valli del Natisone" e n. 14 "Colli orientali" del decreto del Responsabile delegato di posizione organizzativa "Trattazione attività connesse alla gestione venatoria", del Servizio caccia e risorse ittiche 1 marzo 2024, n. 9310/GRFVG, così come modificato dal decreto 24 febbraio 2025, n. 7780/GRFVG, limitatamente per il Distretto venatorio n. 3 "Valli del Natisone", recante la determinazione del numero massimo dei cacciatori che possono essere ammessi alle Riserve di caccia dei Distretti venatori del Friuli Venezia Giulia.
- 3.** Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Udine, 6 agosto 2026

COLOMBI

Allegato A al decreto "LR 6/2008, articolo, 3 comma 2, lettera a). Determinazione del numero massimo dei cacciatori che possono essere ammessi alle Riserve di caccia dei Distretti venatori n. 3 "Valli del Natisone" e n. 14 "Colli orientali".

DV n. 3	"Valli del Natisone"	Numero massimo di cacciatori ammissibili alla Riserva di caccia				
		2024/25	2025/26	2026/27	2027/28	2028/29
	ATTIMIS	44	44	44	44	44
	CIVIDALE DEL FRIULI	65	60	55	50	43
	DRENCHIA	18	18	18	18	18
	FAEDIS	56	56	56	56	56
	FORGARIA NEL FRIULI	29	29	29	29	29
	GEMONA DEL FRIULI	45	47	42	42	42
	GRIMACCO	22	22	22	22	22
	MAGNANO IN RIVIERA	7	7	7	7	7
	MONTENARS	31	31	31	31	31
	NIMIS	41	41	41	41	41
	PREPOTTO	40	40	40	40	40
	PULFERO	57	59	55	55	55
	SAN LEONARDO	37	37	37	37	37
	SAN PIETRO AL NATISONE	32	32	32	32	32
	SAVOGNA	28	28	28	28	28
	STREGNA	27	27	27	27	27
	TARCENTO	59	32	32	32	32
	TORREANO	41	41	41	41	41
	TRASAGHIS	60	64	57	57	57
	Tot	739	715	694	689	682

DV n. 14	"Colli orientali"	Numero massimo di cacciatori ammissibili alla Riserva di caccia				
		2024/25	2025/26	2026/27	2027/28	2028/29
	BUTTRIO	21	21	21	21	21
	CORNO DI ROSAZZO	14	14	14	14	14
	MANZANO	40	38	32	32	32
	PREMARIACCO	48	48	48	48	48
	SAN GIOVANNI AL NATISONE	26	26	26	26	26
	Tot	149	147	141	141	141

26_33_1_DPO_IMP RIF_30404_1_TESTO

Decreto del Responsabile delegato di Posizione organizzativa "Pianificazione e autorizzazione impianti trattamento rifiuti" del Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati 8 giugno 2026, n. 30404/GRFVG. (Estratto)

ALP-UD/ESR/3584 - DLgs. 152/06, art. 208 - LR 34/2017, art. 20 - Promo San Daniele Srl - Impianto di recupero e valorizzazione degli scarti salini del ciclo di lavorazione del prosciutto sito in Comune di Trasaghis (UD), via dott. ing. Emanuele Chiavola, 3. Variante dell'Autorizzazione unica.

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.

VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale";
(omissis)

DECRETA

1. Per quanto esposto nelle premesse PROMO SAN DANIELE SRL, c.f. 02480530308, in persona del Legale Rappresentante pro-tempore è autorizzata alla realizzazione e gestione del progetto di variante dell'impianto recupero e valorizzazione degli scarti salini del ciclo di lavorazione del prosciutto sito in Comune di Trasaghis (UD), Via Dott. Ing. Emanuele Chiavola, 3.
(omissis)

Trieste, 8 giugno 2026

BIRTIG

26_33_1_DPO_IMP RIF_32320_1_TESTO

Decreto del Responsabile delegato di Posizione organizzativa "Pianificazione e autorizzazione impianti trattamento rifiuti" del Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati 16 giugno 2026, n. 32320/GRFVG. (Estratto)

ALPUD/ESR-O-3605 - DLgs. n. 152/2006, art. 208, comma 15 - LR n. 34/2017 - De Monte Arturo & C. Snc - Autorizzazione alla gestione dell'impianto mobile di recupero rifiuti inerti non pericolosi - modello Giporec R 90 FDR - matricola: GP402011.

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.

VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale";
(omissis)

DECRETA

1. Per quanto esposto nelle premesse, la Società De Monte Arturo & C. Snc, c.f. 01824460305, con sede legale a San Daniele del Friuli (UD), Via dei Ponti n. 47, in persona del Legale Rappresentante pro-tempore, ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs. n. 152/2006 è autorizzata alla gestione dell'impianto mobile di recupero rifiuti non pericolosi modello GIPOREC R 90 FDR - matricola: GP402011.
(omissis)

Trieste, 16 giugno 2026

BIRTIG

26_33_1_DPO_IMP RIF_36905_1_TESTO

Decreto del Responsabile delegato di Posizione organizzativa “Pianificazione e autorizzazione impianti trattamento rifiuti” del Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati 8 luglio 2026, n. 36905/GRFVG. (Estratto)

LLPP-ALPUD/ESR-3604 - DLgs. 152/06, art. 208 - LR n. 34/2017 - Sager Srl - Rinnovo con variante dell'Autorizzazione unica per la gestione dell'impianto di compostaggio rifiuti verdi sito in località Risano a Pavia di Udine (UD).

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.

VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 “Norme in materia ambientale”;
(omissis)

DECRETA

1. Per quanto esposto nelle premesse, di rinnovare alla SAGER S.R.L., c.f. 01331610301, nella persona del Legale Rappresentante pro-tempore, l'autorizzazione unica per la gestione dell'impianto di compostaggio di rifiuti verdi di Loc. Risano a Pavia di Udine (UD), come da variante richiesta.
(omissis)

Trieste, 8 luglio 2026

BIRTIG

26_33_1_DPO_IMP RIF_39961_1_TESTO

Decreto del Responsabile delegato di Posizione organizzativa “Pianificazione e autorizzazione impianti trattamento rifiuti” del Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati 22 luglio 2026, n. 39961/GRFVG. (Estratto)

ALP-TS/ESR-1637 - DLgs. 152/06, art. 208 - LR 34/2017, art. 20 - AcegasApsAmga Spa - Rinnovo con variante dell'Autorizzazione unica per la gestione dell'impianto di stoccaggio rifiuti sito in Comune di Trieste, via Querini n. 6.

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.

VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 “Norme in materia ambientale”;
(omissis)

DECRETA

1. Per quanto esposto nelle premesse, di autorizzare la realizzazione della variante proposta e di rinnovare a AcegasApsAmga S.p.A., c.f. 00930530324, in persona del Legale Rappresentante pro-tempore, l'autorizzazione unica per la gestione dell'impianto di stoccaggio di rifiuti urbani non pericolosi sito in Comune di Trieste, Via Querini, 6.
(omissis)

Trieste, 22 luglio 2026

BIRTIG

26_33_1_DPO_IMP_RIF_41171_1_TESTO

Decreto del Responsabile delegato di Posizione organizzativa “Pianificazione e autorizzazione impianti trattamento rifiuti” del Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati 29 luglio 2026, n. 41171/GRFVG. (Estratto)

ALP-PN/ESR/1997 - DLgs. 152/06, art. 208 - LR 34/2017, art. 20 - Autotrasporti gruppo Frati Srl - Impianto di recupero di rifiuti non pericolosi sito in Comune di Pravisdomini (PN), via San Nicolò n. 17/19. Variante dell'Autorizzazione unica.

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.

VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 “Norme in materia ambientale”;
(omissis)

DECRETA

1. Per quanto esposto nelle premesse, Autotrasporti Gruppo Frati Srl, in persona del Legale Rappresentante pro tempore, è autorizzata alla realizzazione e gestione del progetto di variante dell'impianto di recupero rifiuti non pericolosi in Comune di Pravisdomini (PN), via San Nicolò n.17/19.
(omissis)

Trieste, 29 luglio 2026

BIRTIG

26_33_1_DGR_1183_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 7 agosto 2026, n. 1183. (Estratto)

LR 5/2007, art. 63 bis, comma 16. Comune di Zoppola: conferma di esecutività della deliberazione consiliare n. 25 del 13 maggio 2026, di approvazione della variante n. 49 al Piano regolatore generale comunale, di conformazione al Piano paesaggistico regionale.

LA GIUNTA REGIONALE

(omissis)

all'unanimità,

DELIBERA

- 1.** Di ritenere le riserve vincolanti, espresse con propria deliberazione n. 159 del 13.2.2026 in merito alla variante n. 49 al Piano regolatore generale comunale del Comune di ZOPPOLA, superate dalle integrazioni in essa introdotte con la deliberazione comunale consiliare n. 25 del 13.5.2026.
- 2.** Di confermare l'esecutività della deliberazione consiliare del Comune di ZOPPOLA n. 25 del 13.5.2026, di approvazione della variante n. 49 al Piano regolatore generale comunale, di conformazione del piano stesso al vigente Piano paesaggistico regionale.
- 3.**
(omissis)

26_33_1_DGR_1184_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 7 agosto 2026, n. 1184. (Estratto)

LR 5/2007, art. 63 bis, comma 16. Comune di Fontanafredda: conferma parziale di esecutività della deliberazione consiliare n. 59 del 23 giugno 2026, di approvazione del Piano regolatore generale comunale, in conformazione al Piano paesaggistico regionale.

LA GIUNTA REGIONALE

(omissis)

all'unanimità,

DELIBERA

1. Di confermare l'esecutività della deliberazione consiliare del Comune di FONTANAFREDDA n. 59 del 23.6.2026, di approvazione del Piano regolatore generale comunale, in conformazione al vigente Piano paesaggistico regionale, eccezion fatta per la parte in cui è disposta l'introduzione di modifiche conseguenti all'accoglimento delle osservazioni n. 3, n. 20, n. 76, n. 93 p.to 6) e n. 96 presentate al piano medesimo, per le motivazioni e nei termini indicati nelle premesse della presente deliberazione.

2. (omissis)

26_33_1_DGR_1203_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 7 agosto 2026, n. 1203

LR 27/2017. Attività di Istruzione e formazione professionale (IEFP) rivolte ai giovani di età inferiore ai diciotto anni. Definizione delle attività finanziabili.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge regionale 21 luglio 2017, n. 27, recante "Norme in materia di formazione e orientamento nell'ambito dell'apprendimento permanente";

VISTO il decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226, recante "Definizione delle norme generali e dei livelli essenziali delle prestazioni sul secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione, ai sensi della legge 28 marzo 2003, n. 53", con particolare riferimento al Capo III "I percorsi di istruzione e formazione professionale", di seguito percorsi di leFP;

ATTESO che il Capo III del citato decreto legislativo stabilisce i livelli essenziali delle prestazioni relativamente all'offerta di competenza regionale di istruzione e formazione professionale ed in particolare prevede che le Regioni assicurino:

- a) il soddisfacimento della domanda di frequenza dei cittadini minori;
- b) un'offerta formativa ampia, ovvero non più limitata ai soli percorsi triennali finalizzati al conseguimento di una qualifica professionale, ma estesa anche alla quarta annualità funzionale al conseguimento del diploma professionale, e adeguati interventi di personalizzazione dei medesimi percorsi inclusa l'adozione di esperienze di alternanza scuola lavoro;

VISTO il decreto legislativo 15 giugno 2015, n. 81, "Disciplina organica dei contratti di lavoro e revisione della normativa in tema di mansioni, a norma dell'articolo 1, comma 7, della legge 10 dicembre 2014, n. 183" il quale sottolinea che l'apprendistato per la qualifica e il diploma professionale integra organicamente, in un sistema duale, la formazione effettuata in azienda con quella svolta dalle istituzioni formative che operano sulla base dei livelli essenziali delle prestazioni di cui al decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226;

VISTO il documento "Apprendistato per la qualifica e il diploma professionale - Linee guida per la disciplina degli standard e dei criteri generali per la realizzazione dei percorsi formativi (art. 43 - D.Lgs. n. 81/2015 - Decreto Interministeriale 12 ottobre 2015)", adottato con deliberazione giuntale n. 598 dell'8 aprile 2016, il quale prevede all'articolo 4 che il contratto in argomento si realizza con le modalità della formazione duale stabilita a livello regionale nell'ambito delle direttive per la gestione dei percorsi di leFP;

VISTA la Circolare n. 12 del 6 giugno 2022 “Il contratto di apprendistato di primo livello, ai sensi dell’articolo 43 del decreto legislativo 15 giugno 2015, n. 81, e del decreto interministeriale 12 ottobre 2015”;
CONSIDERATO che la natura di livello essenziale delle prestazioni dell’offerta di leFP determina la necessità di individuare una rete stabile e qualificata di istituzioni formative in grado di fornire ai giovani una valida alternativa a percorsi di studio non professionalizzanti e che, in tale ottica, con decreto n. 15171/GRFVG del 5 aprile 2023, è stato emanato un avviso a seguito del quale è stata selezionata una associazione temporanea responsabile della gestione delle attività di formazione professionale rivolte ai giovani di età inferiore ai 18 anni per gli anni formativi 2024/2025, 2025/2026 e 2026/2027;

CONSIDERATO che la titolarità della programmazione, del controllo e del monitoraggio delle attività, formative e non, è di competenza esclusiva della Regione e che l’organizzazione e la gestione dei percorsi formativi attivati dal soggetto individuato devono rispettare le direttive emanate in materia dalla Regione;

RICORDATO che al paragrafo 10 dell’avviso di cui al decreto n. 15171/GRFVG/2023 si è fatta riserva di determinare l’attività realizzabile in ciascun anno formativo sulla base dei finanziamenti resi disponibili dal bilancio regionale relativamente al periodo interessato;

TENUTO CONTO dell’obbligo imposto ai soggetti attuatori di accettare tutte le richieste di iscrizione in attuazione dell’impegno regionale a rispettare i livelli essenziali tra cui quello del soddisfacimento della domanda di frequenza;

VISTO il decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 61, il quale prevede che gli istituti professionali possono attivare in via sussidiaria, e nel rispetto delle competenze esclusive delle Regioni in materia, percorsi di istruzione e formazione professionale di cui al Capo III del decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226;

CONFERMATO che, di concerto con l’Ufficio scolastico regionale per il Friuli Venezia Giulia, è stata acquisita la disponibilità di alcuni Istituti Professionali di Stato a promuovere, in regime sussidiario, un’offerta di percorsi di leFP, al fine di garantire il soddisfacimento dell’eventuale ulteriore domanda di frequenza da parte degli allievi minori e quindi per assicurare loro il diritto di accedere ai percorsi di leFP;

RICHIAMATO il documento metodologico “Linee Guida per la realizzazione dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale. Gli standard regionali, versione giugno 2026”, approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 833 del 12 giugno 2026;

RICHIAMATO il Documento “PR FSE+. Unità di costo standard - UCS - calcolate applicando tabelle standard di costi unitari, somme forfettarie, costi indiretti dichiarati su base forfettaria. Regolamenti (UE) n. 2021/1057 e n. 2021/1060. Metodologia e condizioni per il pagamento delle operazioni con l’applicazione delle Unità di Costo Standard - UCS”, approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 639 del 16 maggio 2025 e s.m.i.;

PRECISATO inoltre che con i decreti direttoriali n. 156 e 157 del 02/04/2026 il Ministero ha rispettivamente assegnato risorse pari a euro 5.824.161,00 per il finanziamento dei percorsi duali di leFP e a euro 5.931.866,00 per il finanziamento dei percorsi ordinari di leFP;

EVIDENZIATO che, tenuto conto della disponibilità di fondi regionali a carico degli esercizi 2026 e 2027 e della partecipazione statale alla spesa come sopra descritta, nonché del numero degli allievi iscritti degli ultimi tre anni formativi e delle proiezioni riferite alle domande di iscrizione sin d’ora pervenute presso gli enti di formazione accreditati, è possibile prevedere come segue l’entità delle attività formative realizzabili:

Attività previste all’articolo 10 dell’Avviso di cui al decreto n. 15171/GRFVG/2023:

- 1) percorsi di leFP - ordinari e da realizzarsi in modalità duale - funzionali al conseguimento da parte degli allievi di qualifiche e diplomi professionali: per l’anno formativo 2026/2027 si prevede un limite di spesa di euro 31.850.000,00 (la somma garantisce il finanziamento di un numero di allievi pari a 4.517);
- 2) attività di accompagnamento finalizzate a favorire la partecipazione degli allievi ai percorsi leFP: sostegno a soggetti svantaggiati e fornitura di vitto e convitto: per l’anno formativo 2026/2027 si prevede un limite di spesa di euro 3.000.000,00;

CONFERMATO che le altre attività previste dal paragrafo 1, punto 1, lettere a), b), c), d) ed e) dell’Avviso di cui decreto n. 15171/GRFVG/2023 sono promosse e finanziate nell’ambito della programmazione comunitaria 2021/2027;

SU PROPOSTA dell’Assessore regionale al lavoro, formazione, istruzione, ricerca, università e famiglia, all’unanimità,

DELIBERA

1. Di programmare le attività realizzabili nell’anno formativo 2026/2027 in base all’Avviso di cui al decreto n. 15171/GRFVG/2023 e alle risorse disponibili sul bilancio regionale come segue:

Attività previste all’articolo 10 dell’Avviso di cui al decreto n. 15171/GRFVG/2023:

- 1) percorsi di leFP - ordinari e da realizzarsi in modalità duale - funzionali al conseguimento da parte degli allievi di qualifiche e diplomi professionali: per l’anno formativo 2026/2027 si prevede un limite di spesa di euro 31.850.000,00 (la somma garantisce il finanziamento di un numero di allievi pari a 4.517);

2) attività di accompagnamento finalizzate a favorire la partecipazione degli allievi ai percorsi leFP: sostegno a soggetti svantaggiati e fornitura di vitto e convitto: per l'anno formativo 2026/2027 si prevede un limite di spesa di euro 3.000.000,00.

2. La presente deliberazione è pubblicata nel Bollettino ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: FEDRIGA
IL SEGRETARIO GENERALE: CORTIULA

26_33_1_DGR_1205_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 7 agosto 2026, n. 1205

Regolamento (UE) 2021/2115, articoli 12, 13, 31 e 70. Decreto del Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste del 17 giugno 2026, n. 292670. Disciplina del regime di condizionalità e dei requisiti minimi relativi all'uso di prodotti fertilizzanti e fitosanitari al benessere degli animali nel territorio della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia a decorrere dall'annualità 2026. Approvazione.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTI i seguenti regolamenti unionali concernenti la PAC, in relazione alla programmazione 2023 - 2027:

- regolamento (UE) 2021/2115 del Parlamento e del Consiglio, del 2 dicembre 2021 recante norme sul sostegno ai piani strategici che gli Stati membri devono redigere nell'ambito della politica agricola comune (piani strategici della PAC) e finanziati dal Fondo europeo agricolo di garanzia (FEAGA) e dal Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga i regolamenti (CE) n. 1305/2013 e (UE) n. 1307/2013 e, in particolare, gli articoli 12 e 13 concernenti il sistema di condizionalità che ciascun Stato membro deve includere nel proprio piano strategico della PAC al fine di contribuire allo sviluppo di un'agricoltura sostenibile;

- regolamento (UE) 2021/2116 del Parlamento europeo e del Consiglio del 2 dicembre 2021, sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune e che abroga il regolamento (UE) n. 1306/2013;

- regolamento delegato (UE) 2022/1172 della Commissione del 4 maggio 2022 che integra il regolamento (UE) 2021/2116 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo della politica agricola comune e l'applicazione e il calcolo delle sanzioni amministrative per la condizionalità;

- regolamento di esecuzione (UE) 2022/1173 della Commissione, modificato da ultimo dal regolamento (UE) 2026/148 del 21 gennaio 2026 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) 2021/2116 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo nella politica agricola comune;

- regolamento delegato (UE) 2022/126 della Commissione, del 7 dicembre 2021, che integra il regolamento (UE) 2021/2115 del Parlamento europeo e del Consiglio con requisiti aggiuntivi per taluni tipi di intervento specificati dagli Stati membri nei rispettivi piani strategici della PAC per il periodo dal 2023 al 2027 a norma di tale regolamento, nonché per le norme relative alla percentuale per la norma 1 in materia di buone condizioni agronomiche e ambientali (BCAA);

- regolamento delegato (UE) 2022/127 della Commissione del 7 dicembre 2021 che integra il regolamento (UE) 2021/2116 del Parlamento europeo e del Consiglio con norme concernenti gli organismi pagatori e altri organismi, la gestione finanziaria, la liquidazione dei conti, le cauzioni e l'uso dell'euro;

- regolamento di esecuzione (UE) 2021/2289 della Commissione, del 21 dicembre 2021, modificato da ultimo dal regolamento 2026/163 del 21 gennaio 2026, recante "Modalità di applicazione del regolamento (UE) 2021/2115 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo alla presentazione del contenuto dei piani strategici della PAC e al sistema elettronico di scambio sicuro di informazioni";

- regolamento di esecuzione (UE) 2022/128 della Commissione del 21 dicembre 2021 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) 2021/2116 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda gli organismi pagatori e altri organismi, la gestione finanziaria, la liquidazione dei conti, i controlli, le cauzioni e la trasparenza;

- regolamento di esecuzione (UE) 2026/170 della Commissione del 21 gennaio 2026 che modifica il regolamento di esecuzione (UE) 2023/130 per quanto riguarda le informazioni relative alle deroghe a

determinate norme BCAA e le informazioni comunicate nella relazione annuale sull'efficacia dell'attuazione ai fini della procedura di verifica annuale dell'efficacia dell'attuazione;

- regolamento (UE) 2024/1468 del Parlamento europeo e del Consiglio del 14 maggio 2024 che modifica i regolamenti (UE) 2021/2115 e (UE) 2021/2116 per quanto riguarda le norme sulle buone condizioni agronomiche e ambientali, i regimi per il clima, l'ambiente e il benessere degli animali, la modifica dei piani strategici della PAC, la revisione dei piani strategici della PAC e le esenzioni da controlli e sanzioni;
- regolamento (UE) 2025/2649 del Parlamento europeo e del Consiglio del 19 dicembre 2025, recante modifica del Regolamento (UE) 2021/2115 per quanto riguarda il sistema di condizionalità, i tipi di intervento sotto forma di pagamenti diretti, i tipi di intervento in determinati settori, lo sviluppo rurale e le relazioni annuali sull'efficacia dell'attuazione e del regolamento (UE) 2021/2116 per quanto riguarda la sospensione dei pagamenti in relazione alla verifica annuale dell'efficacia dell'attuazione, i controlli e le sanzioni;

VISTI altresì:

- il regolamento (UE) 1306/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune e che abroga i regolamenti del Consiglio (CEE) n. 352/78, (CE) n. 165/94, (CE) n. 2799/98, (CE) n. 814/2000, (CE) n. 1290/2005 e (CE) n. 485/2008 e, in particolare, il Titolo VI dedicato alle regole di condizionalità comprendenti i criteri di gestione obbligatori previsti dal diritto dell'Unione e dalle norme per il mantenimento del terreno in buone condizioni agronomiche e ambientali fissate a livello nazionale ed elencate nell'allegato II al medesimo regolamento con riferimento ai settori ambiente, cambiamento climatico e buone condizioni agronomiche del terreno, sanità pubblica, salute delle piante e degli animali e benessere degli animali;
- il Piano di Sviluppo Rurale 2000-2006 della Regione Friuli Venezia Giulia, approvato con Decisione della Commissione delle Comunità Europee n. C(2000)2902 def. del 29 settembre 2000, alla quale ha fatto seguito la presa d'atto della Giunta regionale, in data 17 novembre 2000, con propria deliberazione n. 3522;
- il Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia, approvato dalla Commissione Europea con decisione C(2007) 5715 del 20 novembre 2007, e le successive modifiche accettate o approvate dalla Commissione Europea ed in particolare la sua ultima versione 9, approvata dalla Commissione europea con nota Ref. Ares(2015)398625 di data 2 febbraio 2015, come recepita con deliberazione della Giunta regionale 20 marzo 2015, n. 476;
- il Programma di sviluppo rurale 2014-2022 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia (PSR) nella sua ultima versione n. 18, approvata dalla Commissione europea con decisione di esecuzione C (2025) 8200 final di data 22 novembre 2025, della quale si è preso atto con deliberazione della Giunta regionale 28 novembre 2025, n. 1724;
- il Piano Strategico Nazionale della PAC 2023-2027 (PS PAC) approvato in via definitiva dalla Commissione con decisione C(2022)8645 del 2 dicembre 2022, e successivamente modificato con decisione C(2023)6990 del 23 ottobre 2023, C(2024) 6849 del 30 settembre 2024, C(2024) 8662 di data 11 dicembre 2024, C(2025)3805 di data 18 giugno 2025, C(2025) 8022 del 27 novembre 2025, C(2026) 745 dell'11 febbraio 2026 e C(2026) 4735 del 10 luglio 2026;
- la propria deliberazione 13 gennaio 2023 n. 26 con la quale è stato approvato il Complemento per lo Sviluppo Rurale del Piano Strategico PAC 2023-2027 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, da ultimo modificato con deliberazione 6 marzo 2026, n. 291 (PSN PAC 2023-2027. Complemento per lo sviluppo rurale del piano strategico PAC 2023-2027 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, versione 7.0. Approvazione.) quale documento regionale attuativo della strategia nazionale contenuta nel PS PAC;
- l'articolo 4, comma 3, della legge 29 dicembre 1990, n. 428, concernente disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee, con il quale si dispone che il Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali, nell'ambito di sua competenza, d'intesa con la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano, provvede con decreto all'applicazione nel territorio nazionale dei regolamenti emanati dall'Unione Europea;
- il decreto del Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste 23 dicembre 2022, n. 660087 recante "Disposizioni nazionali di applicazione del regolamento (UE) 2021/2115 del Parlamento europeo e del Consiglio del 2 dicembre 2021 per quanto concerne i pagamenti diretti" (di seguito DM 660087/2022);
- il decreto del Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste 9 marzo 2023 n. 147385, recante "Disciplina del regime di condizionalità e dei requisiti minimi relativi all'uso di prodotti fertilizzanti e fitosanitari e al benessere degli animali ai sensi del regolamento (UE) 2021/2115 del Parlamento europeo e del Consiglio del 2 dicembre 2021 e individuazione del termine ultimo per la presentazione delle domande di aiuto per lo sviluppo rurale" (di seguito DM 147385/2023), pubblicato sulla Gazzetta ufficiale S.G. n. 112 del 15/05/2023, il quale, tra l'altro, elenca i criteri di gestione obbligatori

e definisce le norme per il mantenimento del terreno in buone condizioni agronomiche e ambientali per l'applicazione del regime di condizionalità di cui agli articoli 12, 13 e a norma dell'allegato III del regolamento (UE) 2021/2115;

- il decreto del Ministro dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste 29 febbraio 2024, n. 101344, recante "Modifica del decreto del Ministro dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste 9 marzo 2023, n. 147385 recante "Disciplina del regime di condizionalità e dei requisiti minimi relativi all'uso di prodotti fertilizzanti e fitosanitari e al benessere degli animali ai sensi del regolamento (UE) 2021/2115 del Parlamento europeo e del Consiglio del 2 dicembre 2021 e individuazione del termine ultimo per la presentazione delle domande di aiuto per lo sviluppo rurale";

- il decreto legislativo 17 marzo 2023, n. 42 recante "Attuazione del regolamento (UE) 2021/2116 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 2 dicembre 2021, sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune e che abroga il regolamento (UE) n. 1306/2013, recante l'introduzione di un meccanismo sanzionatorio, sotto forma di riduzione dei pagamenti ai beneficiari degli aiuti della politica agricola comune" e in particolare il Capo IV concernente le sanzioni per la violazione delle regole della condizionalità;

- il decreto del Ministro dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste 19 ottobre 2023, n. 580425, recante disposizioni applicative in materia di destinazione del 25% degli importi risultanti dall'applicazione delle riduzioni ed esclusioni per inosservanza delle norme di condizionalità;

- il decreto del Ministro dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste 26 febbraio 2024, n. 0093348 recante <<Disposizioni attuative e criteri per determinare le percentuali di riduzione applicabili per inadempienze degli obblighi della condizionalità "rafforzata" 2023-2027 e per violazione degli impegni dei regimi ecologici per il clima e l'ambiente e degli interventi di sviluppo rurale finanziati dal FEASR 2023-2027>>;

- il decreto del Ministro dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste 28 giugno 2024, n. 289235, recante "Attuazione del regolamento (UE) 2024/1468 del Parlamento e del Consiglio recante semplificazione di determinate norme della PAC 2023-2027 e termini di presentazione delle domande di aiuto della Politica agricola comune per l'anno 2024";

- il decreto legislativo 5 agosto 2022, n. 134 recante disposizioni in materia di sistema di identificazione e registrazione degli operatori, degli stabilimenti e degli animali per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2016/429, ai sensi dell'articolo 14, comma 2, lettere a), b), g), h), i) e p), della legge 22 aprile 2021, n. 53;

- il decreto del Ministro della salute 7 marzo 2023, recante l'approvazione del Manuale operativo inerente alla gestione e al funzionamento del sistema di identificazione e registrazione degli operatori, degli stabilimenti e degli animali (sistema I& R), che regola le modalità operative per il controllo dei CGO su identificazione, registrazione e tracciabilità degli animali e degli stabilimenti ai sensi del DM 147375/2023 articolo 6, comma 5, come modificato dal DM n. 0101344/2024;

- il decreto del Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste 17 giugno 2026, n. 292670, recante la disciplina del regime di condizionalità e dei requisiti minimi relativi all'uso di prodotti fertilizzanti e fitosanitari e al benessere degli animali ai sensi del regolamento (UE) 2021/2115 del Parlamento europeo e del Consiglio del 2 dicembre 2021 e individuazione del termine ultimo per la presentazione delle domande di aiuto per lo sviluppo rurale (di seguito DM 292670/2026), pubblicato sulla Gazzetta ufficiale S.G. n. 172 del 27 luglio 2026, con particolare riguardo all'articolo 5, comma 1, che stabilisce, tra l'altro, che le Regioni specificano con propri provvedimenti l'elenco degli impegni applicabili a livello territoriale;

- la propria precedente deliberazione 4 luglio 2024, n. 1038, avente ad oggetto "Regolamento (UE) 2021/2115, articoli 12 e 13. Regolamento (UE) n. 1306/2013, Titolo VI. Decreti del Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste del 9 marzo 2023 n. 147385, 29 febbraio 2024, n. 0101344, 30 marzo 2023, n. 185145. Decreto del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali del 10 marzo 2020 n. 2588. Disciplina del regime di condizionalità nel territorio della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia a decorrere dall'annualità 2024. Approvazione." e, in particolare, i suoi allegati 1 e 3, contenenti l'elenco dei criteri di gestione obbligatori e norme per il mantenimento del terreno in buone condizioni agronomiche e ambientali ai sensi rispettivamente degli articoli 12 e 13 e Allegato III del Regolamento (UE) 2021/2115 e dell'articolo 93 e Allegato II del Regolamento (CE) 1306/2013;

- la propria precedente deliberazione 23 agosto 2024, n. 1252, che sostituisce l'Allegato 1 approvato con la predetta DGR 1038/2024;

CONSIDERATO che:

- dopo il 31 dicembre 2025 non ricorrono più le situazioni descritte dal DM 292676/2026, articolo 6, commi 1 e 2, e pertanto il regime della condizionalità ai sensi del regolamento (UE) 1306/2013 non trova più applicazione sul territorio regionale;

- a decorrere dall'anno di domanda 2026, il decreto del Ministro dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste 9 marzo 2023, n. 147385 è abrogato ai sensi dell'articolo 9 del DM 292670/2026;

- i beneficiari del sostegno del PS PAC 2023-2027 sono soggetti al regime di condizionalità della programmazione 2023-2027 (c. d. condizionalità "rafforzata") a partire dal 1° gennaio 2023 ai sensi del regolamento (UE) 2021/2115;

- il regolamento (UE) 2025/2649 ha rivisto e semplificato alcune disposizioni del regolamento (UE) 2021/2115 e del regolamento (UE) 2021/2116, in particolare connesse alle norme BCAA della condizionalità rafforzata, affinché gli Stati membri possano adattare meglio i propri piani strategici della PAC alle esigenze degli agricoltori e offrire a questi ultimi maggiore flessibilità nello svolgimento delle attività agricole, tenendo conto delle sfide crescenti, delle condizioni meteorologiche imprevedibili e delle incertezze economiche;

- il PS PAC 2023-2027 e i provvedimenti nazionali di attuazione sono stati adeguati col DM 292670/2026 alle modifiche introdotte dal suddetto regolamento stabilendo le regole nazionali per dare modo ai beneficiari di fruire delle semplificazioni introdotte dal regolamento (UE) 2025/2649, con decorrenza dal 1° gennaio 2026;

RITENUTO conseguentemente necessario aggiornare il regime di condizionalità applicabile al territorio della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia a partire dall'annualità in corso, coerentemente con le modifiche intervenute nel quadro normativo di riferimento unionale e nazionale sopra indicato;

VISTI gli elaborati tecnici allegati alla presente deliberazione, predisposti dal Servizio sviluppo rurale della Direzione centrale, risorse agroalimentari, forestali e ittiche, tenuto conto anche delle consultazioni degli uffici competenti, disciplinanti il regime di condizionalità applicabile nel territorio della Regione a partire dall'annualità 2026;

RITENUTO pertanto di approvare il regime di condizionalità applicabile nel territorio della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia a partire dall'annualità in corso, così come definito negli Allegati 1 e 2, facenti parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

PRESO ATTO dell'avvenuto espletamento della procedura di cui all'articolo 5, comma 2 del DM 292670/2026 e dell'inesistenza di elementi ostativi da parte del Ministero competente, come comunicato con nota ministeriale prot. n. 371142 del 29 luglio 2026;

VISTI infine:

- lo Statuto speciale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia;

- il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali emanato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 277/Pres.;

SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alle risorse agroalimentari, forestali e ittiche, all'unanimità,

DELIBERA

1. Di approvare il regime di condizionalità applicabile nel territorio della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia a partire dall'annualità 2026, così come definito nell' Allegato 1 "Elenco dei criteri di gestione obbligatori (CGO) e norme per il mantenimento del terreno in buone condizioni agronomiche e ambientali (BCAA) (Artt. 12 e 13 e Allegato III del Reg. (UE) n. 2021/2115)" e nell' Allegato 2 "Elenco degli obblighi riguardanti i requisiti minimi relativi all'uso dei fertilizzanti, dei prodotti fitosanitari e al benessere degli animali (articolo 31 e 70 del regolamento (UE) 2021/2115, articolo 28, paragrafo 3 e articolo 29, paragrafo 2 del regolamento (UE) n. 1305/2013)", facenti parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, conformemente a quanto disposto dal DM 292670/2026 (allegati 1 e 2).

2. Di dare atto che i criteri di gestione obbligatori e le norme per il mantenimento del terreno in buone condizioni agronomiche ed ambientali per l'applicazione del regime di condizionalità di cui agli articoli 12, 13 e a norma dell'Allegato III del regolamento (UE) 2021/2115, elencati nel DM 292670/2026, recepiti dall'Allegato 1 alla presente deliberazione, si applicano ai beneficiari:

a) che ricevono un sostegno per tipi di intervento sotto forma di pagamenti diretti a norma del titolo III, capo II del regolamento (UE) 2021/2115;

b) che ricevono un sostegno sotto forma di pagamenti annuali a titolo degli articoli 70, 71 e 72 del medesimo regolamento (UE) 2021/2115;

c) che ricevono un sostegno sotto forma di pagamenti a superficie e/o a capo per impegni pluriennali assunti a valere sulla programmazione 2014-2022 e che sono finanziati con risorse FEASR 2023-2027;

d) che ricevono un sostegno sotto forma di pagamenti a superficie e/o a capo per impegni pluriennali assunti a valere sulle programmazioni precedenti alla programmazione 2014-2022 e che sono finanziati con risorse FEASR 2023-2027.

3. Di dare atto che i requisiti minimi relativi all'uso di fertilizzanti, dei prodotti fitosanitari e al benessere degli animali, richiamati agli articoli 31, paragrafo 5, lettera b) e 70, paragrafo 3, lettera b) del regolamento (UE) 2021/2115, sono definiti dall'Allegato 2 al DM 292670/2026 - recepiti dall'Allegato 2 alla presente delibera - e che, ai sensi dell'articolo 1, comma 3 del DM medesimo si applicano ai beneficiari:

a) che ricevono pagamenti ai sensi dell'articolo 31, paragrafo 5, lettera b) del regolamento (UE) 2021/2115;

b) che ricevono pagamenti ai sensi dell'articolo 70, paragrafo 3, lettera b) del regolamento (UE) 2021/2115.

I suddetti beneficiari devono rispettare i requisiti minimi relativi all'uso dei fertilizzanti e dei prodotti fitosanitari e al benessere animale solo se tali requisiti hanno pertinenza con gli impegni volontari attivati. Tale pertinenza è quella definita a livello di PS PAC 2023-2027 nella versione correntemente approvata dalla Commissione Europea, integrata, se del caso, a livello di disposizione attuative regionali o provinciali.

4. Di dare atto che gli obblighi di cui al comma 2 del presente articolo non si applicano:

a) ai beneficiari che ricevono il sostegno relativo agli interventi di cui alla lettera b) del paragrafo 1 dell'articolo 45 del regolamento (UE) 2022/126, che riguardano le attività per la conservazione, l'uso e lo sviluppo sostenibili delle risorse genetiche nei settori dell'agricoltura e della silvicoltura;

b) ai beneficiari che ricevono il sostegno relativo all'intervento inerente agli impegni per l'apicoltura, ai sensi dell'articolo 70 del regolamento (UE) 2021/2115.

5. Di dare atto che, ai sensi del DM 292670/2026 articolo 4, comma 6, in caso di condizioni meteorologiche, fitopatie o infestazioni di organismi nocivi che impediscano ai beneficiari di conformarsi alle norme BCAA in un determinato anno, possono essere previste deroghe temporanee all'attuazione degli obblighi di specifiche norme di condizionalità; che le deroghe temporanee sono limitate, nel tempo e nel loro campo di applicazione, ai beneficiari o zone colpite dalle condizioni meteorologiche avverse, fitopatie o infestazioni di organismi nocivi e sono adottate mediante provvedimenti della preposta Autorità nazionale o dell'Autorità regionale o provinciale competente, in quest'ultimo caso previa presentazione all'Autorità nazionale; che i provvedimenti sono trasmessi ad AGEA Coordinamento nelle modalità e nei tempi definiti dalla stessa AGEA, al fine di consentire l'applicazione delle relative deroghe nel corso dei controlli.

6. Di dare atto che, ai sensi del DM 292670/2026, articolo 6, comma 4, dal 1° gennaio 2026:

a) i beneficiari la cui superficie ammissibile ai pagamenti e al sostegno, dichiarata nella domanda geospaziale, di cui all'articolo 69, paragrafo 1 del regolamento (UE) 2021/2116, non supera i 10 ettari, sono esentati sia dai controlli e dalle relative sanzioni di cui alla condizionalità sancita all'articolo 83 del regolamento (UE) 2021/2116, sia da quelli di cui agli articoli 96 e 97 del regolamento (UE) 1306/2013 e dalle relative sanzioni;

b) gli agricoltori la cui azienda ha una dimensione massima non superiore a 30 ettari di superficie agricola dichiarata a norma dell'articolo 69, paragrafo 1 del regolamento (UE) 2021/2116, sono esenti dal controllo e sanzione relativamente ai requisiti della norma BCAA7.

7. La presente deliberazione è pubblicata nel Bollettino ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: FEDRIGA
IL SEGRETARIO GENERALE: CORTIULA

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

ALLEGATO 1

**ELENCO DEI CRITERI DI GESTIONE OBBLIGATORI (CGO) E NORME PER IL
MANTENIMENTO DEL TERRENO IN BUONE CONDIZIONI AGRONOMICHE E
AMBIENTALI (BCAA)
(Artt. 12 e 13 e Allegato III del Reg. (UE) n. 2021/2115)**

Applicazione

Conformemente a quanto previsto all'articolo 1 del D.M. 292670 del 17/06/2026, gli obblighi, i divieti e le sanzioni di condizionalità di cui al presente allegato, inerenti al regime della condizionalità rafforzata ai sensi del regolamento (UE) n. 2021/2115, si applicano ai beneficiari:

- a. che ricevono un sostegno per tipi di intervento sotto forma di pagamenti diretti a norma del titolo III, capo II del Regolamento (UE) 2021/2115, nella fattispecie di:
 - i. *sostegno di base al reddito per la sostenibilità;*
 - ii. *sostegno redistributivo complementare al reddito per la sostenibilità;*
 - iii. *sostegno complementare al reddito per i giovani agricoltori;*
 - iv. *regimi per il clima, l'ambiente e il benessere degli animali;*
 - v. *sostegno accoppiato al reddito;*
- b. che ricevono un sostegno sotto forma di pagamenti annuali per impegni assunti ai sensi del regolamento (UE) n. 2021/2115 a titolo di:
 - i. *articolo 70 Impegni in materia di ambiente e di clima e altri impegni in materia di gestione;*
 - ii. *articolo 71 Vincoli naturali o altri vincoli territoriali specifici;*
 - iii. *articolo 72 Svantaggi territoriali specifici derivanti da determinati requisiti obbligatori;*
- c. che ricevono un sostegno sotto forma di pagamenti a superficie e/o a capo finanziati con risorse FEASR 2023-2027, per impegni pluriennali assunti a valere sulla programmazione 2014-2022 ai sensi del regolamento (UE) n. 1305/2013, a titolo di:
 - i. *articolo 21 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste, paragrafo 1, lettere a) forestazione e imboschimento;*
- d. che ricevono pagamenti annuali finanziati con risorse FEASR 2023-2027, per impegni assunti ai sensi del regolamento (CE) n. 1698/2005, articolo 36, lettera b), punto i) imboschimento di terreni agricoli;
- e. che ricevono pagamenti annuali finanziati con risorse FEASR 2023-2027, per impegni assunti ai sensi del regolamento (CE) n. 1257/1999, articolo 31 (imboschimento delle superfici agricole).

Definizioni

Ai sensi del D.M. 292670/2026, articolo 2 e ai fini di questo allegato alla delibera si definiscono:

- a) "Organismi Pagatori": servizi od organismi della Repubblica Italiana (AGEA OP) e della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia (OPR-FVG), che, ai sensi dell'art. 9 del regolamento (UE) 2021/2116, sono incaricati di

gestire e controllare le spese a valere sul Fondo europeo agricolo di garanzia (FEAGA) e sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);

- b) "AGEA Coordinamento": l'Organismo di Coordinamento degli Organismi Pagatori;
- c) "PSP": Piano Strategico della PAC;
- d) "Criterio di Gestione Obbligatorio (CGO)": ciascun regolamento o direttiva compresi nell'Allegato III del regolamento (UE) n. 2021/2115 e nell'allegato 1 del D.M. 292670/2026;
- e) "norma": requisito stabilito relativamente a ciascuna Buona Condizione Agronomica ed Ambientale (BCAA) sulla base dell'articolo 13 e dell'Allegato III del regolamento (UE) n. 2021/2115 e dell'allegato 2 del D.M. 292670/2026;
- f) "zone di condizionalità": insieme dei CGO e delle BCAA da rispettare, organizzati nei seguenti settori: "clima e ambiente", "salute pubblica e salute delle piante" e "benessere degli animali";
- g) "agricoltore": una persona fisica o giuridica o un gruppo di persone fisiche o giuridiche, indipendentemente dalla personalità giuridica conferita dal diritto nazionale a detto gruppo e ai suoi membri, la cui azienda è situata nel territorio italiano e che esercita un'attività agricola quale individuata ai sensi del paragrafo 4.1.1 del PSP;
- h) "attività agricola": comprende le seguenti attività:
 - 1. la produzione di prodotti agricoli di cui all'allegato I del TFUE, ai sensi del paragrafo 4.1.1.1 del PSP, ad eccezione dei prodotti della pesca, comprese le azioni di coltivazione, anche mediante la paludicoltura, per la produzione di prodotti non inclusi nell'allegato I del TFUE, di raccolta, di mungitura, di allevamento, di pascolo e di custodia degli animali per fini agricoli, nonché la coltivazione del bosco ceduo a rotazione rapida e del cotone. È considerata attività di produzione qualsiasi pratica agronomica o di allevamento idonea ad ottenere il raccolto o le produzioni zootecniche;
 - 2. il mantenimento della superficie agricola in uno stato idoneo al pascolo o alla coltivazione, mediante lo svolgimento, da parte dell'agricoltore, di almeno una pratica colturale ordinaria all'anno che, nel rispetto dei criteri di condizionalità, assicuri l'accessibilità della stessa superficie rispettivamente per il pascolamento o per lo svolgimento delle operazioni colturali ordinarie, senza interventi preparatori che vadano oltre il ricorso ai metodi e ai macchinari agricoli ordinari, in base a criteri definiti ai sensi del paragrafo 4.1.1.2 del PSP;
- i) "azienda": tutte le unità di produzione e tutte le superfici gestite dal beneficiario di cui alla successiva lettera "j)", situate all'interno del territorio nazionale;
- j) "beneficiario": il soggetto sottoposto al regime di condizionalità ai sensi dell'articolo 83 del regolamento (UE) 2021/2116 e ai sensi dell'articolo 92 del regolamento (UE) n. 1306/2013;

- k) "cessione": qualsiasi tipo di operazione mediante la quale la superficie agricola o l'azienda, o parte di essa, cessa di essere a disposizione del cedente;
- l) "obbligo": il vincolo o l'obbligo giuridico che grava sul beneficiario del sostegno richiesto;
- m) "obbligo pertinente": obbligo (norma, criterio o requisito minimo) di base sul quale è costruito l'impegno virtuoso di uno schema agro-ambientale, che è assunto volontariamente dal beneficiario per ricevere il sostegno corrisposto per gli interventi di cui all'articolo 31, paragrafo 5, lettere a) e b), all'articolo 70, paragrafo 3, lettere a) e b) e all'articolo 72 del regolamento (UE) 2021/2115 e per le misure di cui agli articoli 28 (escluso il paragrafo 9), 29, 30, 33 e 34 (escluso il paragrafo 4) del regolamento (UE) n. 1305/2013. Tale obbligo è utilizzato come riferimento per i calcoli a giustificazione dei costi aggiuntivi, del mancato guadagno derivante dall'impegno assunto e dell'entità dei costi dell'impegno;
- n) "domanda di sostegno": si intende una domanda di aiuto finalizzata ad accedere ad uno schema di sostegno nell'ambito di un intervento dello sviluppo rurale, gestito dal Sistema integrato di gestione e controllo;
- o) "domanda di pagamento": si intende una domanda presentata da un beneficiario per ottenere il pagamento del sostegno richiesto nell'ambito di un intervento dello sviluppo rurale;
- p) "superficie ammissibile ai pagamenti e al sostegno dichiarata nella domanda geospaziale": superficie dichiarata in domanda geospaziale ai sensi dell'art. 69 del regolamento (UE) 2021/2116, compresa la superficie ammissibile non richiesta a premio, per i pagamenti diretti, a cui si sommano le superfici dichiarate per gli interventi SRA, SRB e SRC qualora diverse da quelle degli aiuti diretti.

Tipologie di utilizzazione delle superfici

In conformità con quanto stabilito dall'articolo 4, paragrafo 3, lettera c) del regolamento (UE) n. 2021/2115 e dall'articolo 2 del D.M. 292670/2026, le tipologie di utilizzazione delle superfici, secondo cui è differenziato l'ambito di applicazione delle norme e dei criteri di cui sopra, sono le seguenti:

- a) "superficie agricola": include le superfici a seminativo, colture permanenti e prato permanente, anche all'interno dei sistemi agroforestali di cui alla lettera g);
- b) "seminativo": terreno utilizzato per coltivazioni agricole, anche sotto copertura fissa o mobile, o superficie disponibile per la coltivazione ma tenuta a riposo; inoltre, per la durata dell'impegno, terreno utilizzato per impegni ai sensi del regolamento (UE) 2021/2115, articoli 31 e 70 o ai sensi del regolamento (CE) n. 1257/1999 del Consiglio, articoli 22, 23 e 24, o del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio, articolo 39, o del regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, articolo 28. La definizione di seminativo comprende le superfici utilizzate per seminativi in combinazione con alberi e/o arbusti di interesse forestale per formare sistemi agroforestali;
- c) "terreno a riposo": terreno a seminativo incluso nel sistema di rotazione aziendale, ritirato dalla produzione agricola per un periodo minimo continuativo di sei mesi, dal 1° gennaio al 30 giugno dell'anno di domanda;

- d) "colture permanenti": le colture fuori avvicendamento, con esclusione dei prati permanenti e dei pascoli permanenti, che occupano il terreno per almeno cinque anni e forniscono raccolti ripetuti, compresi i vivai, il bosco ceduo a rotazione rapida e i sistemi agroforestali;
- e) "prato permanente e pascolo permanente" (congiuntamente denominati "prato permanente"): terreno utilizzato per la coltivazione di erba o di altre piante erbacee da foraggio, naturali (spontanee) o coltivate (seminate), e non compreso nella rotazione delle colture dell'azienda da cinque anni o più; comprende altre specie, arbustive o arboree, le cui fronde possono essere utilizzate per l'alimentazione animale o direttamente pascolate, purché l'erba e le altre piante erbacee da foraggio restino predominanti; a partire dal 1° gennaio 2026 tutti i prati temporanei che sono ancora classificabili come seminativo, rimangono classificati come seminativo e non saranno classificati come prato permanente, anche se il periodo di cinque anni per la conversione automatica da seminativo a prato permanente è scaduto e il terreno non è stato arato, salvo che il beneficiario non dichiari la superficie interessata come prato permanente;
- f) "erba o altre piante erbacee da foraggio": tutte le piante erbacee tradizionalmente presenti nei pascoli naturali o solitamente comprese nei miscugli di sementi per pascoli o prati, utilizzati o meno per il pascolo degli animali; sono escluse dalla definizione di erba o altre piante erbacee da foraggio le specie di leguminose coltivate in purezza come, ad esempio, l'erba medica, in quanto non si trovano tradizionalmente come unica coltura nei pascoli naturali;
- g) "sistemi agroforestali": insieme dei sistemi agricoli nei quali la coltivazione di specie arboree o arbustive perenni di interesse forestale sono consociate ai seminativi, come descritto nel paragrafo 4.1.2.1.1 del PSP, oppure alle colture permanenti, come descritto nel paragrafo 4.1.2.1.2 del PSP, oppure ai prati permanenti, come descritto nel paragrafo 4.1.2.1.3 del PSP.

ZONA 1

Clima e ambiente

TEMA PRINCIPALE: Cambiamenti climatici (mitigazione e adattamento)

BCAA 1 - Mantenimento dei prati permanenti sulla base di una percentuale di prati permanenti in relazione alla superficie agricola a livello nazionale rispetto all'anno di riferimento 2018.

Diminuzione massima del 10% rispetto all'anno di riferimento.

Ambito di applicazione

Tutte le superfici a prato permanente (PP), come definite alla lettera e) del paragrafo "Tipologie di utilizzazione delle superfici" nelle premesse del presente allegato.

In relazione all'applicazione della presente norma, pertanto, sono presenti i seguenti usi/tipi di terreno:

1. tutti gli usi riferiti a foraggiere escluse dalle rotazioni per cinque anni o più;
2. le superfici inserite tra gli elenchi delle cosiddette Pratiche Locali Tradizionali (PLT).

Non sono considerate superfici a prato permanente le superfici con leguminose (es. *Medicago spp.*) che mantengano lo stato di coltivazione in purezza, in quanto escluse dalla definizione di erba o altre piante erbacee da foraggio di cui alla lettera f) del paragrafo "Tipologie di utilizzazione delle superfici" nelle premesse del presente allegato.

Sono escluse dall'ambito di applicazione della presente norma, con conseguente esclusione dai calcoli dei rapporti di riferimento e annuale, gli habitat di interesse comunitario di cui all'allegato I della direttiva 92/43/CEE (formazioni erbose naturali e seminaturali e torbiere, paludi, e altre formazioni di interesse comunitario riconducibili a prati e pascoli) tutelati da specifiche misure di conservazione a livello regionale.

Gli agricoltori certificati a norma del regolamento (UE) 2018/848 sono considerati conformi alla presente Norma in relazione alle loro unità di produzione biologica, quali definite all'articolo 3, punto 10, del regolamento (UE) 2018/848, e alle loro unità di produzione in conversione, quali definite all'articolo 3, punto 11, di tale regolamento.

Obiettivi della norma e descrizione degli obblighi

Ai fini della protezione dei prati permanenti dalla conversione ad altri usi agricoli e non agricoli e, in particolare, per preservarne ed incrementarne il contenuto in carbonio, la norma stabilisce che il rapporto tra la superficie investita a Prato Permanente (PP) e la Superficie Agricola Totale (SAT) non deve diminuire in misura superiore al 10 % rispetto allo stesso rapporto determinato nel 2018, quale anno di riferimento ai sensi dell'allegato III del regolamento (UE) 2021/2115 e ai sensi dell'articolo 48 (1) del regolamento delegato (UE) 2022/126, che integra il regolamento (UE) 2021/2115 con criteri aggiuntivi per certi tipi di interventi.

Tuttavia, se la superficie a PP in un determinato anno è mantenuta, in termini assoluti, entro lo 0,5 % di diminuzione rispetto alla superficie a PP calcolata per l'anno di riferimento (2018), l'obbligo si considera rispettato anche se il rapporto PP/SAT dovesse scendere oltre i livelli di soglia stabiliti.

Inoltre, al fine di limitare i rischi di avere una diminuzione annuale superiore alle soglie fissate dalla normativa UE, è definita una soglia di allerta in termini di riduzione del rapporto pari al 7%.

Il rapporto è calcolato a livello nazionale.

Definizione del rapporto di riferimento

Al fine di stabilire la quota di riferimento, si considerano le seguenti superfici dichiarate a norma dell'articolo 48.1 del regolamento delegato (UE) 2022/126 che integra il regolamento (UE) 2021/2115:

1. "superfici a prato permanente": le superfici investite a PP dichiarate nel 2018 dagli agricoltori a norma dell'articolo 48.1 (a) del regolamento delegato (UE) 2022/126 che integra il regolamento (UE) 2021/2115¹;
2. "superficie agricola totale": la superficie agricola dichiarata nel 2018 dagli agricoltori ai sensi dell'articolo 48.1 (b) del regolamento delegato (UE) 2022/126 che integra il regolamento (UE) 2021/2115².

Calcolo annuale del rapporto PP/SAT

Il rapporto annuale, da confrontare con quello di riferimento, è calcolato successivamente al termine di presentazione delle domande a superficie (SICG) e comunque entro il 31 dicembre di ogni anno, ai sensi dell'articolo 48.2³ del regolamento delegato (UE) 2022/126 che integra il regolamento (UE) 2021/2115, attraverso le informazioni contenute all'interno del Registro dei Prati Permanenti Grafico (RPPG), istituito ai sensi dell'articolo 3 del DM del 20 marzo 2015 n. 1922.

Regole di gestione delle opzioni di conversione dei PP ad altri usi

Autorizzazione per la conversione ad altri usi

Al fine di mantenere il rapporto in oggetto entro la soglia prestabilita, la norma prevede che gli agricoltori che abbiano intenzione di convertire parte o tutti i terreni investiti a Prati Permanenti ad altri usi agricoli e non agricoli dovranno ottenere un'autorizzazione dall'Organismo di Controllo, fatto salvo il rispetto della normativa ambientale e forestale pertinente (come, ad esempio, la normativa paesaggistica, di tutela idro-geomorfologica) e le eventuali autorizzazioni rilasciate dalle autorità preposte.

Le modalità con le quali richiedere ed ottenere tale autorizzazione saranno oggetto di apposito provvedimento dell'Organismo di Controllo e consistono nelle seguenti "Condizioni comuni":

- a. la richiesta dell'autorizzazione è obbligatoria;
- b. è richiesta al momento della presentazione del Piano di Coltivazione Grafico, che è collegato con il RPPG;
- c. l'autorizzazione è sempre concessa in presenza delle seguenti condizioni:
 - i. il rapporto annuale calcolato per l'anno precedente non appare diminuito rispetto a quello di

¹ a) per «superfici a prato permanente» si intendono i prati permanenti dichiarati nel 2018 a norma dell'articolo 72, paragrafo 1, primo comma, lettera a), del regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio⁽¹⁶⁾ dagli agricoltori che ricevono pagamenti diretti e determinati a norma dell'articolo 2, paragrafo 1, secondo comma, punto 23, del regolamento delegato (UE) n. 640/2014 della Commissione⁽¹⁷⁾ e se necessario adeguati dagli Stati membri per tener conto dell'impatto di una possibile modifica, in particolare nella definizione di prati permanenti che gli Stati membri devono stabilire in conformità dell'articolo 4, paragrafo 3, lettera c), del regolamento (UE) 2021/2115;

² b) per «superficie agricola totale» si intende la superficie agricola dichiarata nel 2018 a norma dell'articolo 72, paragrafo 1, primo comma, lettera a), del regolamento (UE) n. 1306/2013 dagli agricoltori che ricevono pagamenti diretti e determinata ai sensi dell'articolo 2, paragrafo 1, secondo comma, punto 23, del regolamento delegato (UE) n. 640/2014 della Commissione, se necessario adeguata dagli Stati membri, in particolare per tener conto dell'impatto di una possibile modifica nella definizione delle superfici agricole che gli Stati membri devono stabilire in conformità dell'articolo 4, paragrafo 3, del regolamento (UE) 2021/2115.

³ "La percentuale di prato permanente è stabilita ogni anno sulla base delle superfici dichiarate per tale anno dai beneficiari che ricevono pagamenti diretti a norma del titolo III, capo II, del regolamento (UE) 2021/2115 o i pagamenti annuali di cui agli articoli 70, 71 e 72 di tale regolamento in conformità dell'articolo 67, paragrafo 1, del regolamento (UE) 2021/2116".

riferimento oltre il livello di allerta;

- ii. la superficie interessata dalla richiesta di conversione è al di fuori delle aree Natura 2000;
- d. coloro i quali hanno ricevuto un'autorizzazione alla conversione sono iscritti in un registro "ordinario" con indicazione della superficie di conversione di PP;
- e. la richiesta di conversione di un Prato Permanente in altri usi comporta la procedura prevista dall'Organismo di controllo, unitamente alla dichiarazione da parte dell'agricoltore che, nel caso in cui, a livello nazionale, sia superata la soglia di allerta (-3,5% rispetto al rapporto di riferimento) o la soglia massima ammessa (-5%), dovrà ripristinare, del tutto o in parte, le superfici precedentemente convertite oppure convertire a prato permanente una superficie in ettari equivalente;
- f. l'iscrizione al registro ordinario scade dopo 3 anni dalla conversione.

Nei casi in cui un beneficiario converta parte o tutte le sue superfici a PP senza chiederne l'autorizzazione commette una violazione alla presente Norma.

In caso di violazione rilevata:

1. l'azienda viene iscritta in un registro "prioritario", con indicazione della superficie di infrazione pari alla superficie di PP convertita senza autorizzazione, e tale comportamento sarà considerato non conforme alla Norma con conseguente riduzione degli aiuti;
2. nel caso in cui il rapporto annuale dovesse diminuire rispetto al rapporto di riferimento oltre la soglia di allerta (-7% rispetto al rapporto di riferimento) o della soglia massima ammessa (-10%), le aziende iscritte nel registro prioritario sono chiamate, prima degli iscritti al registro ordinario, a ripristinare la superficie di infrazione entro l'anno successivo;
3. l'obbligo di ripristino riguarda una superficie pari per estensione a quella oggetto di violazione ma non necessariamente la stessa;
4. nel caso di mancato ripristino entro i tempi stabiliti, l'infrazione di condizionalità sarà considerata intenzionale e all'azienda sarà applicata una riduzione proporzionata ai parametri della violazione;
5. l'iscrizione al registro prioritario scade dopo 5 anni dalla prima violazione rilevata.

Prati permanenti in zone Natura 2000

Non è possibile ottenere l'autorizzazione a convertire i PP all'interno delle Aree Natura 2000, a meno che l'intervento non sia autorizzato dall'Autorità di Gestione dell'Area stessa, attraverso apposito provvedimento. In questo caso l'azienda accompagnerà la propria richiesta di conversione con il documento di autorizzazione rilasciato dall'Autorità di Gestione dell'Area interessata, nonché con la valutazione di incidenza con esito positivo rilasciata da competente autorità, e l'autorizzazione sarà concessa solo a seguito della verifica della documentazione stessa da parte dell'OP competente per territorio (cfr. BCAA 9).

Gestione delle riduzioni del rapporto annuale rispetto a quello di riferimento

Superamento della soglia di allerta (7%)

In caso di superamento della soglia di allerta (riduzione del rapporto calcolato nell'anno rispetto al rapporto di riferimento compresa fra il 7% e il 10%) per un determinato anno, nell'anno successivo sono stabiliti:

1. il blocco delle autorizzazioni ad ulteriori conversioni;
2. il ripristino delle superfici convertite per i beneficiari iscritti al "registro prioritario", vale a dire chi ha convertito PP senza autorizzazione nel corso dei precedenti cinque anni.

Al termine della campagna, sarà calcolato il rapporto annuale. In funzione del confronto tra il rapporto annuale e il rapporto di riferimento, si potranno avere le seguenti situazioni:

- a) il rapporto annuale è rientrato al di sotto della soglia di allerta (diminuzione inferiore o uguale al 7%);
- b) il rapporto annuale si mantiene al di sopra della soglia di allerta (diminuzione superiore al 7%).

Nel caso a) si torna nella situazione normale, le autorizzazioni sono nuovamente concesse.

Nel caso b) si mantiene il blocco delle autorizzazioni e si procede alla richiesta di ripristino delle superfici convertite ai beneficiari iscritti nel "registro ordinario", per una superficie complessiva sufficiente a riportare il rapporto al di sotto della soglia di allerta. La superficie di impegno di ogni beneficiario è proporzionale alla superficie convertita nel triennio precedente.

Il mancato rispetto dell'obbligo di ripristino impartito è considerato un'infrazione di condizionalità per la presente Norma.

Superamento della soglia massima (10%)

Nel caso in cui, nonostante l'applicazione della soglia di allerta, si abbia il superamento della soglia massima di riduzione del rapporto PP/SAT (riduzione del rapporto calcolato nell'anno rispetto al rapporto di riferimento oltre il 10%), viene definita la superficie minima di PP da ripristinare, tale da poter riportare il rapporto al di sotto della soglia di allerta. L'obbligo di ripristino segue le medesime regole descritte nel paragrafo precedente ed è assoggettato al medesimo regime di riduzioni e sanzioni.

Titolarità dell'obbligo di ripristino

Qualsiasi obbligo di ripristino è associato all'appezzamento e in caso di passaggio di conduzione passa al cessionario.

BCAA 2 – Protezione di zone umide e torbiere

Ambito di applicazione

La norma è applicata a livello nazionale e interessa tutte le superfici agricole, come definite alla lettera a) del paragrafo "Tipologie di utilizzazione delle superfici" nelle premesse del presente allegato, considerate come zone umide e torbiere ai sensi del DPR 13 marzo 1976, n. 448 e ss.mm.ii. (zone Ramsar).

Sono escluse dall'ambito di applicazione della presente norma gli habitat di interesse comunitario di cui all'allegato I della direttiva 92/43/CEE.

Obiettivi della norma e descrizione degli obblighi

Ai fini della protezione dei suoli particolarmente ricchi di carbonio, la norma stabilisce il divieto di conversione ad altri usi delle zone umide e delle torbiere, attuato con il divieto ad eseguire lavorazioni profonde in modo tale da evitare il drenaggio delle acque, all'interno delle aree definite ai sensi del DPR 13 marzo 1976, n. 448 e ss.mm.ii. (zone Ramsar) e censite all'interno del sistema di identificazione delle parcelle agricole di AGEA (SIPA).

Le zone "Ramsar" nel territorio della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia sono tre: Val Cavanata, Marano lagunare - Foci dello Stella, Foci dell'Isonzo - Isola della Cona. Tali zone possono essere individuate geograficamente sulla piattaforma EagleFVG - Sistema di consultazione delle banche dati territoriali della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia (<https://eaglefvg.regione.fvg.it/>) o attraverso il motore di ricerca del Catalogo dei Dati Ambientali e Territoriali (<http://irdat.regione.fvg.it/consultatore-dati-ambientali-territoriali/>).

sempre facendo riferimento alla risorsa così descritta: "PPR – Aree Ramsar – DATASET".

BCAA 3 – Divieto di bruciare le stoppie, se non per motivi di salute delle piante

Ambito di applicazione

Tutte le superfici a seminativo, come definite alla lettera b) del paragrafo "Tipologie di utilizzazione delle superfici" nelle premesse del presente allegato.

Gli agricoltori certificati a norma del regolamento (UE) 2018/848 sono considerati conformi alla presente Norma in relazione alle loro unità di produzione biologica, quali definite all'articolo 3, punto 10, del regolamento (UE) 2018/848, e alle loro unità di produzione in conversione, quali definite all'articolo 3, punto 11, di tale regolamento.

Obiettivi della norma e descrizione degli obblighi

Al fine del mantenimento dei livelli di sostanza organica del suolo, la norma stabilisce il divieto di bruciare le stoppie dei seminativi, incluse quelle dei cereali autunno vernini e delle paglie di riso, se non per ragioni fitosanitarie.

Deroghe

La bruciatura delle stoppie dei seminativi e delle paglie di riso è ammessa:

1. nel caso di misure connesse a ragioni di carattere fitosanitario prescritte dal Servizio fitosanitario regionale ai sensi dell'art. 6 del D.lgs. 19/2021. Le misure adottate terranno conto delle indicazioni della competente Autorità di Gestione nelle Zone di Protezione Speciale (ZPS) e nelle Zone Speciali di Conservazione (ZSC).

II TEMA PRINCIPALE: Acqua

CGO 1 – Direttiva 2000/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2000, che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque (GU L 327 del 22.12.2000, pag. 1):

articolo 11, paragrafo 3, lettera e) e h), per quanto riguarda i requisiti obbligatori per controllare le fonti diffuse di inquinamento da fosfati

Recepimento nazionale

- Articolo 96 del Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" (G.U. n. 88 del 14 aprile 2006) e successive modifiche e integrazioni.
- Articolo 144 del Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" (G.U. n. 88 del 14 aprile 2006) e successive modifiche e integrazioni.

Quadro normativo regionale

- LR 11/2015 "Disciplina organica in materia di difesa del suolo e di utilizzazione delle acque". Articoli 4, 9, 15, 16, 40 e 42.
- DGR del 29 dicembre 2016 n. 2632 "Direttive per la modalità di quantificazione dei volumi idrici ad uso irriguo".
- DPR 11 aprile 2017, n. 077/Pres. "Regolamento relativo ai criteri e alle procedure per la concessione di

derivazione d'acqua, ai sensi dell'art. 14, comma 1, lett. c) e d) della L.R. 29.4.2015 n.11".

- Decreto del Direttore centrale ambiente n. 1513 del 19 marzo 2020 "Linee guida per la predisposizione dei piani di monitoraggio e per la determinazione sperimentale del DMV – Approvazione dell'aggiornamento di marzo 2020".
- Decreto del Direttore centrale ambiente ed energia n. 1711/AMB del 30 maggio 2017.
- DPRReg 20 marzo 2018, n. 074/Pres. DLGS 152/2006, ART. 121. LR 11/2015, ART. 10. Approvazione del Piano regionale di tutela delle acque (PRTA).

Ambito di applicazione

Tutte le superfici agricole, come definite alla lettera a) del paragrafo "Tipologie di utilizzazione delle superfici" nelle premesse del presente allegato.

Descrizione degli obblighi

- A. Al fine di assicurare un minimo livello di protezione delle acque è previsto il rispetto delle procedure di autorizzazione (concessione, licenza di attingimento, ecc.) quando l'utilizzo delle acque a fini di irrigazione è soggetto ad autorizzazione a titolo gratuito od oneroso, ai sensi della normativa vigente. La norma si ritiene rispettata qualora il beneficiario dimostri il possesso della relativa autorizzazione all'uso oppure qualora sia in corso l'iter procedurale necessario al rilascio dell'autorizzazione.

Le autorizzazioni necessarie in funzione delle diverse tipologie di approvvigionamento idrico ai fini irrigui sono descritte nella tabella che segue. La classificazione dei corsi d'acqua può essere individuata sulla piattaforma EagleFVG - Sistema di consultazione delle banche dati territoriali della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia (<https://eaglefvg.regione.fvg.it/>) o attraverso il motore di ricerca del Catalogo dei Dati Ambientali e Territoriali (<http://irdat.regione.fvg.it/consultatore-dati-ambientali-territoriali/>), sempre facendo riferimento alla risorsa "Classificazione Corsi d'acqua - Competenze di gestione".

TIPOLOGIA DI APPROVVIGIONAMENTO IDRICO	RIFERIMENTI PER L'AUTORIZZAZIONE
Fruizione di un servizio di distribuzione irrigua gestito da Consorzi di bonifica o eventuali altri enti con competenze sulla gestione dell'irrigazione; rientra in questa tipologia anche il caso dell'irrigazione di soccorso, in cui l'agricoltore, con propri mezzi, attinge l'acqua necessaria dai canali artificiali appartenenti al sistema derivatorio consortile (classe 4d nella classificazione in uso nei Consorzi di bonifica).	Non è previsto il possesso di alcun titolo <u>autorizzativo</u> ai fini del rispetto della presente norma di condizionalità da parte dell'azienda agricola. Per la regolamentazione dei servizi gestiti dai Consorzi di bonifica o altri enti, ivi compresa l'irrigazione di soccorso, fare riferimento ai consorzi stessi (http://www.bonificafriulana.it/servizi/distribuzione-irrigua).
<u>Attingimento di acque superficiali a mezzo di dispositivi mobili o semifissi</u> e a condizione che: a) il prelievo abbia carattere di provvisorietà e sia di durata temporale limitata e definita; b) la portata dell'acqua attinta non superi i 50 litri al secondo e, comunque, i 300.000 metri cubi all'anno; c) non sia alterato il profilo dell'alveo, non siano intaccati gli argini e non siano pregiudicate le difese del corso d'acqua,	L'azienda deve essere in possesso di <u>un'autorizzazione all'attingimento</u> di acque superficiali a mezzo di dispositivi mobili o semifissi per la durata massima di un anno rilasciata dall'ente competente per classe di corso d'acqua di cui all'art. 40 della LR 11/2015. La Regione rilascia le autorizzazioni di attingimento relativamente ai corsi d'acqua di classe 1 e 3; i Consorzi di bonifica rilasciano le autorizzazioni relativamente corsi d'acqua di classe 2 e 4; i Comuni rilasciano le autorizzazioni relativamente ai corsi

nonché sia rispettato il Deflusso minimo vitale DMV; d) non siano alterate le condizioni del corso d'acqua con pericolo per le utenze esistenti.	d'acqua di classe 5. (LR 11/2015, art. 4, 9, 15, 16 e 40)
<u>Derivazione d'acqua per l'utilizzo di acque superficiali e sotterranee:</u> autonomi attingimenti da falda freatica/artesiana o dalla rete idraulica superficiale.	L'azienda deve essere in possesso di una <u>concessione di derivazione</u> rilasciata dalla struttura regionale competente in materia di gestione delle risorse idriche (https://www.regione.fvg.it/rafvfg/cms/RAFVG/ambiente-territorio/valutazione-ambientale-autorizzazioni-contributi/FOGLIA11/) ; il provvedimento di concessione: - ha durata temporanea e non può eccedere i trenta anni, ovvero i quaranta anni per uso irriguo, fatto salvo quanto previsto da norme speciali; - è regolato da un disciplinare sottoscritto per accettazione dal concessionario che forma parte integrante del provvedimento di concessione stesso; - è subordinato al pagamento di un canone demaniale annuo. (LR 11/2015, art. 42)

- B. Al fine di proteggere le acque dall'inquinamento da fosfati e per controllare le fonti diffuse d'inquinamento da fosfati, è previsto l'obbligo di registrare i dati sull'utilizzo dei concimi minerali/inorganici, organo-minerali ed organici con titolo di P dichiarato di cui al D.lgs. n. 75/2010 e regolamento (UE) 2019/1009; i dati vanno registrati nel quaderno di campagna o nel Registro delle Distribuzioni di Fertilizzanti (R.D.F.), utilizzando, nell'ultima versione, uno dei modelli resi disponibili ai sensi dell'art. 40, comma 2 del RFA-DPReg 119/2022 dal Servizio regionale competente; i dati vanno registrati obbligatoriamente nel R.D.F. da parte dei soggetti tenuti alla sua compilazione ai sensi degli artt. 24 e 34.

L'obbligo prevede l'inserimento delle seguenti informazioni minime:

- Parcelle/appezzamento, per coltura praticata, e relativa superficie;
- coltura;
- data di distribuzione (giorno/mese/anno);
- tipo di minerale o concime organico contenente fosforo come definiti dal D.Lgs 75/2010 e denominazione;
- il contenuto percentuale in fosforo;
- la quantità totale distribuita.

La comunicazione fatta da un centro di consulenza all'organismo di controllo ed al beneficiario, che ne conserva copia per almeno tre anni, circa la prescrizione – da parte dello stesso centro di consulenza – di apportare fosforo tramite concimi minerali/inorganici, organo-minerali ed organici (piano di fertilizzazione), può sostituire la registrazione dei suddetti concimi nel quaderno di campagna.

CGO 2 – Direttiva 91/676/CEE del Consiglio, del 12 dicembre 1991, relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole (G.U. L 375 del 31.12.1991, pag. 1)**Articoli 4 e 5****Recepimento nazionale**

- Decreto Legislativo n. 152 del 3 aprile 2006, "Norme in materia ambientale" (G.U. n. 88 del 14 aprile 2006 - Supplemento Ordinario n. 96) e ss.mm.ii.:
 - articolo 74, comma 1 lettera pp), definizione di "Zone vulnerabili": "zone di territorio che scaricano direttamente o indirettamente composti azotati di origine agricola o zootecnica in acque già inquinate o che potrebbero esserlo in conseguenza di tali tipi di scarichi";
 - articolo 92, designazione di "Zone vulnerabili da nitrati di origine agricola": sono designate vulnerabili all'inquinamento da nitrati provenienti da fonti agricole le zone elencate nell'Allegato 7/A-III alla parte terza del Decreto legislativo 3 aprile 2006 n. 152, nonché le ulteriori zone vulnerabili da nitrati di origine agricola designate da parte delle Regioni;
- D.M. 19 aprile 1999, "Approvazione del codice di buona pratica agricola" (G.U. n. 102 del 4 maggio 1999, S.O. n. 86);
- Decreto interministeriale n. 5046 del 25 febbraio 2016 "Criteri e norme tecniche generali per la disciplina regionale dell'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento e delle acque reflue, nonché per la produzione e l'utilizzazione agronomica del digestato" (G.U. n. 90 del 18 aprile 2016 S.O. n. 9), relativamente alle Zone Vulnerabili ai Nitrati.

Quadro normativo regionale

- DGR 23 maggio 2003 n. 1516: "Prima individuazione delle zone vulnerabili da nitrati di origine agricola" di designazione quale zona vulnerabile del comune di Montereale Valcellina, pubblicata sul BUR n. 27 del 02/07/2003.
- DGR 25 settembre 2008 n. 1920: "D.lgs. 152/2006, art. 92. Individuazione zone vulnerabili da nitrati di origine agricola. Approvazione definitiva" di designazione quale zona vulnerabile da nitrati del bacino scolante della laguna di Marano e Grado, pubblicata sul S.O. n. 23 del 17 ottobre 2008 al BUR n. 42 del 15/10/2008;
- DGR 17 gennaio 2020 n. 51: "Individuazione zone vulnerabili da nitrati di origine agricola. Approvazione definitiva" di designazione come ulteriore zona vulnerabile da nitrati di origine agricola, del territorio ricompreso nei Comuni di Brugnera e Prata di Pordenone, pubblicata sul BUR n. 5 del 29 gennaio 2020;
- Decreto del Presidente della Regione 30 settembre 2022, n. 0119/Pres: "Regolamento recante la disciplina dell'utilizzazione agronomica dei fertilizzanti azotati e del programma d'azione nelle zone vulnerabili da nitrati, in attuazione dell'articolo 20 della legge regionale 16/2008, e dell'articolo 19 della legge regionale 17/2006", come modificato con DPREg 21 luglio 2023, n. 0128/Pres. e con DPREg 8 settembre 2023, n. 0150/Pres. (Regolamento Fertilizzanti Azotati, nel seguito RFA);
- Decreto del Direttore del servizio valorizzazione qualità delle produzioni n° 20003/GRFVG del 04/05/2023, come modificato con decreti n. 20433/GRFVG del 30/04/2024, 23776/GRFVG del 17/05/2024, n. 61559/GRFVG del 29/11/2024 e n. 66975/GRFVG del 28/11/2025: "D.P.Reg. 30.09.2022, n. 0119/Pres. Regolamento recante la disciplina dell'utilizzazione agronomica dei fertilizzanti azotati e del programma d'azione nelle zone vulnerabili da nitrati, in attuazione dell'art. 20 della l.r. 16/2008, dell'art. 3, co. 28 della l.r. 24/2009 e dell'art. 19 della l.r. 17/2006. Art. 22, co. 8, lettere b) e c): protocollazione mediante l'applicativo NitrAtti sul portale Agrifvg Open Platform; commi 9 e 10, lett. f): caratteristiche di qualità del digestato di cui

all'art. 15, co. 1; art. 40, co. 2: messa in disponibilità e indicazioni per la restituzione annuale mediante l'applicativo NitrAtti del registro delle fertilizzazioni di cui agli artt. 24 e 34."

Per la normativa regionale e per l'applicazione in genere della Direttiva nitrati in Regione è possibile fare riferimento ai seguenti indirizzi:

<https://www.regione.fvg.it/rafvfg/cms/RAFVG/economia-imprese/agricoltura-foreste/FOGLIA15/>

<http://www.ersa.fvg.it/cms/aziende/in-formazione/direttiva/>

<https://www.osmer.fvg.it/nitrati.php>

<https://www.regione.fvg.it/rafvfg/cms/RAFVG/economia-imprese/agricoltura-foreste/FOGLIA71/>

Ambito di applicazione

Tutte le superfici agricole, come definite alla lettera a) del paragrafo "Tipologie di utilizzazione delle superfici" nelle premesse del presente allegato, ricadenti in zone vulnerabili ai nitrati (ZVN).

Descrizione degli obblighi

In ottemperanza a quanto previsto dal Decreto 25 febbraio 2016 n. 5046 e dal Programma d'azione nelle Zone Vulnerabili da Nitrati come disciplinato dal Regolamento Fertilizzanti Azotati (RFA) approvato con DPR 30 settembre 2022, n. 0119/Pres, alle aziende agricole che abbiano a disposizione terreni compresi in tutto o in parte nelle Zone Vulnerabili da Nitrati si applicano le seguenti tipologie di impegno:

- A. obblighi amministrativi inerenti a comunicazione, piano di utilizzazione agronomica (PUA) delle pratiche di fertilizzazione e registro delle fertilizzazioni azotate, come stabiliti dal RFA, artt. 24, 33, 34 nonché dal Decreto del Direttore del servizio valorizzazione qualità delle produzioni n° 20003/GRFVG del 04/05/2023, come modificato con decreti n. 20433/GRFVG del 30/04/2024, n. 23776/GRFVG del 17/05/2024, n. 61559/GRFVG del 29/11/2024 e n. 66975/GRFVG del 28/11/2025;
- B. obblighi relativi allo stoccaggio degli effluenti d'allevamento, delle acque reflue e dei digestati, come stabiliti dal RFA, artt. 29 e 31;
- C. obblighi relativi al rispetto dei massimali per gli apporti d'azoto previsti, come stabiliti dal RFA, art. 32 e Allegato B;
- D. divieti (spaziali e temporali) relativi all'utilizzazione degli effluenti zootecnici, dei digestati, delle acque reflue, dei fertilizzanti commerciali e degli ammendanti, come stabiliti dal RFA, artt. 27, 28, 31 e 32.

BCAA 4 – Introduzione di fasce tampone lungo i corsi d'acqua

Ambito di applicazione

Tutte le superfici agricole, come definite alla lettera a) del paragrafo "Tipologie di utilizzazione delle superfici" nelle premesse del presente allegato.

Gli agricoltori certificati a norma del regolamento (UE) 2018/848 sono considerati conformi alla presente Norma in relazione alle loro unità di produzione biologica, quali definite all'articolo 3, punto 10, del regolamento (UE) 2018/848, e alle loro unità di produzione in conversione, quali definite all'articolo 3, punto 11, di tale regolamento.

Obiettivi della norma e descrizione degli obblighi

Al fine di proteggere le acque superficiali e sotterranee dall'inquinamento e dal ruscellamento derivante dalle attività agricole, la presente norma prevede:

- il rispetto del divieto di fertilizzazione e di distribuzione di prodotti fitosanitari sul terreno adiacente ai corsi d'acqua; tale fascia è definita "fascia di rispetto" ed ha un'ampiezza pari almeno a 5 metri;
- la costituzione ovvero la non eliminazione di una fascia stabilmente inerbita spontanea o seminata di larghezza pari a 5 metri, che può ricomprendere anche specie arboree o arbustive qualora presente, adiacente ai corpi idrici superficiali di torrenti, fiumi o canali monitorati; tale fascia è definita "fascia inerbita".

La presente norma stabilisce pertanto i seguenti obblighi e divieti:

1. *Divieto di fertilizzazione nella fascia di rispetto dei corsi d'acqua nelle Zone Ordinarie (ZO)*

Nelle ZO, su tutte le superfici di cui all'ambito d'applicazione è vietato distribuire qualsiasi fertilizzante entro una "fascia di rispetto" di ampiezza pari a cinque metri a partire dal ciglio di sponda di tutti i corsi d'acqua rilevati e censiti dal Catasto regionale dei corsi d'acqua, dei laghi naturali e degli invasi di cui all'art. 6, comma 3, lettera a) della legge regionale 29 aprile 2015, n. 11. Le deiezioni di animali al pascolo o bradi non costituiscono violazione del presente impegno. L'obbligo si intende rispettato in presenza di colture permanenti inerbite di produzione integrata o nei casi in cui si utilizzi la fertirrigazione con micro-portata di erogazione.

2. *Divieto di fertilizzazione nella fascia di rispetto dei corsi d'acqua nelle Zone Vulnerabili ai Nitrati (ZVN)*

Nelle ZVN, su tutte le superfici di cui all'ambito d'applicazione è vietato distribuire qualsiasi fertilizzante entro una "fascia di rispetto" di ampiezza pari almeno a cinque metri a partire dal ciglio di sponda di tutti i corsi d'acqua rilevati e censiti dal Catasto regionale dei corsi d'acqua, dei laghi naturali e degli invasi di cui all'art. 6, comma 3, lettera a) della legge regionale 29 aprile 2015, n. 11. Nei casi in cui il Programma d'Azione nelle Zone Vulnerabili da Nitrati, di cui al DPR 0119/2022, Capo III, Sezione I, preveda una distanza superiore per l'applicazione in prossimità dei corsi d'acqua, quest'ultima prevale sulla distanza dei 5 metri.

Ai sensi del Programma d'Azione nelle ZVN (art. 27), l'utilizzazione agronomica dei letami e dei materiali ad essi equiparati, dei concimi azotati e degli ammendanti nelle zone vulnerabili da nitrati è perciò vietata:

- a) entro 5 metri di distanza dalle sponde dei corsi d'acqua superficiali; tale divieto non si applica ai canali con argini artificiali rilevati nonché alle scoline e ai capifosso ad esclusivo utilizzo di una o più aziende, purché non connessi direttamente ai corpi idrici naturali;
- b) in golena, entro gli argini; tale divieto non si applica quando i letami, i concimi azotati o gli ammendanti sono distribuiti nel periodo di magra e sono interrati entro il giorno successivo allo spandimento; in ogni caso è vietata la loro distribuzione entro i 5 metri dal ciglio di sponda del letto di magra;
- c) in relazione ai divieti di cui alle precedenti lettere a) e b), l'utilizzazione agronomica dei letami e dei materiali ad essi equiparati è vietata su terreni interessati dall'utilizzo dei fanghi di depurazione per l'intero periodo di validità dell'autorizzazione rilasciata, nell'ambito dei procedimenti di autorizzazione unica ambientale (AUA) o di autorizzazione integrata ambientale (AIA), ai sensi dell'articolo 9 del decreto legislativo 99/1992;
- d) in caso di separazione solido-liquido del digestato, alla frazione solida si applicano i divieti di cui alle precedenti lettere a), b) e c).

Ai sensi del Programma d'Azione nelle ZVN (art. 28), l'utilizzo dei liquami e dei materiali ad essi equiparati nelle Zone Vulnerabili da Nitrati è vietato:

- e) entro 10 metri di distanza dalle sponde dei corsi d'acqua superficiali;

- f) in golena, entro gli argini; tale divieto non si applica quando i liquami sono distribuiti nel periodo di magra; in ogni caso è vietata la loro distribuzione entro i 10 metri dal ciglio di sponda del letto di magra.

Nonostante costituisca violazione anche del CGO 2, l'eventuale inosservanza del divieto in questione (punto 2) viene considerata un'unica infrazione. Le deiezioni di animali al pascolo o bradi non costituiscono violazione del presente impegno. L'impegno si intende rispettato in presenza di colture permanenti inerbiti di produzione integrata o nei casi in cui si utilizzi la fertirrigazione con micro-portata di erogazione.

3. *Divieto di distribuzione di prodotti fitosanitari nella fascia di rispetto dei corsi d'acqua*

Su tutte le superfici di cui all'ambito d'applicazione, è vietato distribuire prodotti fitosanitari entro una "fascia di rispetto" di ampiezza pari almeno a cinque metri a partire dal ciglio di sponda di tutti i corsi d'acqua rilevati e censiti dal Catasto regionale dei corsi d'acqua, dei laghi naturali e degli invasi di cui all'art. 6, comma 3, lettera a) della legge regionale 29 aprile 2015, n. 11. Nel caso in cui l'etichetta dei prodotti fitosanitari utilizzati preveda una distanza superiore per l'impiego in prossimità dei corsi d'acqua, quest'ultima prevale sulla distanza dei 5 metri. L'inosservanza del divieto di distribuzione dei prodotti fitosanitari nella fascia di rispetto è considerata un'unica infrazione, nei casi in cui si sovrapponga con quanto prescritto dal CGO 7. L'impegno si intende rispettato in presenza di colture permanenti inerbiti di produzione integrata o nei casi in cui si impieghino dispositivi per l'irrorazione in grado di limitare la deriva, fatta salva l'osservanza delle prescrizioni eventualmente presenti nell'etichetta dei prodotti.

4. *Costituzione ovvero non eliminazione di fascia inerbita*

È vietata l'eliminazione della "fascia inerbita" presente nella fascia di 5 metri adiacente ai corpi idrici superficiali di torrenti, fiumi o canali. Nel caso di assenza della stessa, l'agricoltore è tenuto alla sua costituzione con le caratteristiche minime stabilite. I corpi idrici soggetti al presente vincolo sono quelli individuati e monitorati ai sensi del D. Lgs. 152/2006, secondo le metodologie definite nel D.M. del MATTM 131/2008 e nel D.M. del MATTM 8/11/2010, n. 260; i corpi idrici superficiali di torrenti, fiumi o canali cui fare riferimento sono perciò quelli indicati nel Piano di Gestione delle Acque del Distretto Idrografico delle Alpi Orientali – Il Aggiornamento 2022-2027 – terzo ciclo di gestione, ai sensi dell'articolo 13 della Direttiva 2000/60/CE.

A norma dell'allegato 1 del D.M. 292670/2026, l'ampiezza della fascia inerbita potrà variare in funzione dello stato ecologico e/o chimico associato ai corpi idrici superficiali monitorati di torrenti, fiumi o canali:

- l'impegno si considera assolto nel caso in cui lo stato ecologico del corpo idrico superficiale interessato sia "ottimo/elevato" e lo stato chimico sia "buono" o "non definito";
- in tutti gli altri casi, si applica un'ampiezza della fascia inerbita di 5 metri. Sulla superficie occupata dalla fascia inerbita è vietato effettuare le lavorazioni del terreno, escluse quelle propedeutiche alla capacità filtrante della fascia inerbita esistente e alla riduzione del rischio di incendi. Sono comunque escluse tutte le lavorazioni che eliminano, anche temporaneamente, il cotico erboso, con eccezione per le operazioni di eliminazione ovvero di reimpianto di formazioni arbustive o arboree, le quali vanno condotte con il minimo disturbo del cotico; in ogni caso, è fatto salvo il rispetto della normativa vigente in materia di opere idrauliche e regime delle acque e delle relative autorizzazioni, nonché della normativa ambientale e forestale.

La norma si applica a tutti i corsi d'acqua, inclusi quelli artificiali, dove si rileva una presenza continua delle acque durante tutto l'anno e che non sono dotati di argini artificiali rilevati. Sono conseguentemente escluse:

- le opere di regimazione idraulica, in quanto prive di acqua propria e destinate alla raccolta e al

convogliamento di acque meteoriche o all'adduzione di acqua irrigua ai campi coltivati;

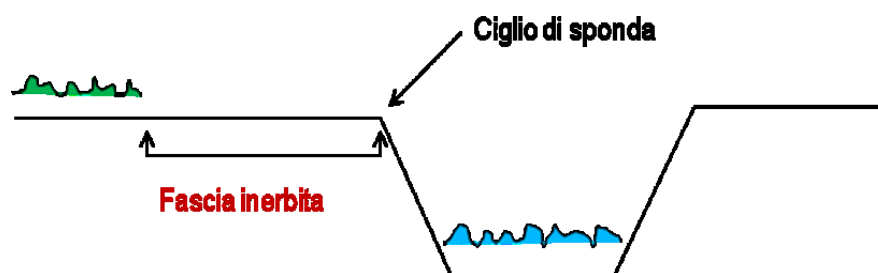
- i tratti pensili dei corsi d'acqua, in cui la quota del fondo risulta superiore rispetto a quella del campo coltivato;
- la rete idraulica aziendale, costituita da scoline e fossi collettori per l'allontanamento delle acque in esubero, in quanto caratterizzata da una presenza molto limitata nel tempo dell'acqua.

I corsi d'acqua di cui ai precedenti punti 1, 2 e 3 possono essere individuati sulla piattaforma EagleFVG - Sistema di consultazione delle banche dati territoriali della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia (<https://eaglefvg.regione.fvg.it/>) o attraverso il motore di ricerca del Catalogo dei Dati Ambientali e Territoriali (<http://irdat.regione.fvg.it/consultatore-dati-ambientali-territoriali/>), sempre facendo riferimento alla risorsa "Corsi d'acqua - DATASET", così descritta: "Il censimento del reticolo idrografico deriva dall'applicazione del decreto legislativo 11 maggio 1999, n. 152, dagli standard imposti dal decreto ministeriale del 19 agosto 2003 e dall'applicazione delle linee guida INSPIRE. Tali strumenti normativi prevedono che i corpi idrici devono essere identificati univocamente con una codifica alfanumerica e geografica."

Lo stato ecologico e lo stato chimico dei corpi idrici sono riportati nel Piano di gestione delle acque del Distretto idrografico delle Alpi orientali – Aggiornamento 2021-2027, Volume 4 – *Monitoraggio e stato ambientale dei corpi idrici*, Volume 4/a - *Repertorio dello stato ambientale dei corpi idrici e negli elaborati Tav R 2022 Stato potenziale superficiali e Tav S 2022 Stato chimico superficiali* (<https://distrettoalpiorientali.it/piano-gestione-acque/piano-gestione-acque-2021-2027/documentazione-e-cartografia/>).

A beneficio delle singole aziende agricole e per garantire l'effettiva controllabilità del requisito a livello territoriale, l'informazione cartografica sull'ampiezza della fascia inerbita da realizzare/non eliminare di cui al precedente punto 4 è resa disponibile anche sulla pagina dedicata alla condizionalità del sito ufficiale della Regione (<http://www.regione.fvg.it/rafvf/cms/RAFVG/economia-imprese/agricoltura-foreste/FOGLIA50/>).

L'ampiezza della fascia di rispetto e della fascia inerbita viene misurata prendendo come riferimento il ciglio di sponda; i 5 metri di larghezza previsti, così come le eventuali distanze superiori, devono considerarsi al netto della superficie eventualmente occupata da strade, eccetto i casi di inerbimento, anche parziale, delle stesse.



Ai fini della presente norma, si intende per:

"Ciglio di sponda": il punto della sponda dell'alveo inciso (o alveo attivo) a quota più elevata.

"Alveo inciso": porzione della regione fluviale associata a un corso d'acqua compresa tra le sponde dello stesso, sede normalmente del deflusso di portate inferiori alle piene esondanti.

"Sponda": alveo di scorrimento non sommerso.

"Argine": rilevati di diverse tipologie costruttive, generalmente in terra, che servono a contenere le acque onde impedire che dilaghino nei terreni circostanti più bassi.

Si precisa che gli impianti arborei coltivati a fini produttivi o ambientali preesistenti alla data di entrata in vigore del presente provvedimento, e ricompresi in una fascia inerbita, così come sopra descritta, sono considerati parte integrante della fascia stessa.

Deroghe

La deroga agli impegni 1, 2, 3 e 4 è ammessa:

1. nel caso di risaie;
2. nel caso dei corsi d'acqua "effimeri" ed "episodici" ai sensi del D.M. 16/06/2008 n. 131, come caratterizzati dalle Regioni e Province autonome nelle relative norme e documenti di recepimento. Ai fini della tipizzazione dei corsi d'acqua, il Piano regionale di tutela delle acque classifica i fiumi temporanei a seconda del grado di persistenza del deflusso in alveo e distingue:
 - a) fiumi effimeri, se l'acqua in alveo è presente per meno di 8 mesi, ma stabilmente, a volte solo con tratti e pozze isolate;
 - b) fiumi episodici, se l'acqua è presente in alveo solo in seguito ad eventi di precipitazione particolarmente intensi, anche meno di una volta ogni 5 anni.

I corsi d'acqua temporanei sono quelli riportati nel Piano di gestione delle acque del Distretto idrografico delle Alpi orientali – Aggiornamento 2021-2027, Volume 1/a Repertorio dei corpi idrici. (https://distrettoalpiorientali.it/wp-content/uploads/2023/02/PDG_22_27_Vol_1a.pdf); i fiumi effimeri sono identificati con "EF" al terzo e quarto carattere del codice tipo; i fiumi episodici sono identificati con "EP" al terzo e quarto carattere del codice tipo.

Ulteriore deroga all'impegno 4 è ammessa nei seguenti casi:

3. parcelle a seminativo ricadenti nelle zone montane, come classificate ai sensi dell'articolo 32 del regolamento (UE) n. 1305/2013;
4. terreni stabilmente inerbiti per l'intero anno solare, ivi inclusi i prati avvicendati e le colture permanenti stabilmente inerbite;
5. oliveti stabilmente inerbiti;
6. superfici a prato permanente, come definite all'articolo 4.3 (c) del regolamento (UE) 2021/2115.

II TEMA PRINCIPALE: Suolo (protezione e qualità)

BCAA 5 – Gestione della lavorazione del terreno per ridurre i rischi di degrado ed erosione del suolo, tenendo anche conto del gradiente della pendenza

Ambito di applicazione

In relazione agli obblighi e divieti di cui ai punti 1, 2 e 3: superfici a seminativo, come definite alla lettera b) del paragrafo "Tipologie di utilizzazione delle superfici" nelle premesse del presente allegato; sono escluse le superfici investite con prati avvicendati o impegnate con colture che permangono per l'intera annata agraria.

In relazione al divieto di cui al punto 4: tutte le superfici agricole, come definite alla lettera a) del paragrafo "Tipologie di utilizzazione delle superfici" nelle premesse del presente allegato; sono escluse le superfici investite con prati permanenti o avvicendati. Sono, inoltre, escluse le superfici impegnate con colture erbacee che

permangano almeno per tutto il periodo di 60 giorni consecutivi di obbligo.

Gli agricoltori certificati a norma del regolamento (UE) 2018/848 sono considerati conformi alla presente Norma in relazione alle loro unità di produzione biologica, quali definite all'articolo 3, punto 10, del regolamento (UE) 2018/848, e alle loro unità di produzione in conversione, quali definite all'articolo 3, punto 11, di tale regolamento.

Obiettivi della norma e descrizione degli obblighi e divieti

Al fine di ridurre al minimo la perdita di suolo e l'impoverimento dello stesso a causa dell'erosione, in presenza di terreni a seminativo con una pendenza media superiore al 10%, in assenza di sistemazioni idraulico-agrarie, è previsto quanto segue:

1. realizzazione, ove praticabile, di solchi acquai temporanei, per cui l'acqua piovana raccolta, anche a monte dell'appezzamento considerato, mantenga una velocità tale da non pregiudicare la funzione del solco stesso e sia convogliata nei fossi collettori e negli alvei naturali disposti ai bordi dei campi, ove esistenti. I solchi acquai temporanei devono essere realizzati in funzione delle caratteristiche specifiche dell'appezzamento e devono avere una distanza tra loro non superiore a metri 80;
2. divieto di effettuare livellamenti non autorizzati;
3. in alternativa ai punti precedenti, le lavorazioni del terreno devono essere realizzate secondo le curve di livello (es. girapoggio).

Al fine di prevenire il rischio di erosione su tutto il territorio, in presenza di terreni con una pendenza media superiore al 10% e in assenza di sistemazioni idraulico-agrarie e di protezioni artificiali (ad es. serre, tunnel), è previsto quanto segue:

4. divieto di lavorazioni di affinamento e sminuzzamento del terreno (ad es. fresatura) a seguito dell'aratura, per un periodo di 60 giorni consecutivi compresi nell'intervallo temporale tra il 15 settembre e il 15 febbraio.

Il dato relativo alla pendenza media è riportato nel fascicolo aziendale.

Ai fini della presente norma, si intende per "sistemazioni idraulico-agrarie", l'insieme delle opere e degli interventi tecnici stabili che mirano ad assicurare la regimazione delle acque in eccesso nei terreni agrari.

Qualora i fenomeni erosivi del suolo siano presenti nonostante l'applicazione delle pratiche e sistemazioni dicui alla presente Norma, l'obbligo è da ritenersi rispettato.

Deroghe

In relazione agli obblighi e divieti di cui ai punti 1, 2 e 3, le deroghe sono ammesse laddove, a causa della pendenza, vi siano rischi per la stabilità del mezzo meccanico necessario alla realizzazione dei solchi acquai o delle lavorazioni, o laddove sia assente una rete di canali naturali o artificiali dove convogliare l'acqua raccolta dai solchi acquai temporanei, o nelle zone con suoli con evidenti fenomeni di soliflusso⁴, così come individuate dalla Regione.

In tali casi, è necessario realizzare fasce inerbite, ad andamento trasversale rispetto alla massima pendenza, di larghezza non inferiore a metri 5, ad una distanza tra loro non superiore a metri 60 e con modalità in grado di assicurare la sicurezza delle macchine e dei relativi operatori; in alternativa è possibile adottare soluzioni diverse, finalizzate a proteggere il suolo dall'erosione, alternative alle fasce inerbite, preventivamente concordate con la

⁴ Soliflusso: scorrimento verso valle della coltre detritica di un pendio, per effetto della saturazione in acqua, con velocità che vanno da qualche millimetro a qualche metro ogni anno.

Regione, quando si opera oltre il limite della meccanizzazione.

In relazione al divieto di cui al punto 4, è possibile la deroga ai fini della preparazione del letto di semina per le colture autunno-vernine e per i livellamenti ordinari per la messa a coltura e per la sistemazione dei terreni a risaia.

BCAA 6 – Copertura minima del suolo per evitare di lasciare nudo il suolo nei periodi più sensibili

Ambito di applicazione

Superfici a seminativo, come definite alla lettera b) e colture permanenti (frutteti e vigneti), come definite alla lettera d) del paragrafo “Tipologie di utilizzazione delle superfici” nelle premesse del presente allegato.

Gli agricoltori certificati a norma del regolamento (UE) 2018/848 sono considerati conformi alla presente Norma in relazione alle loro unità di produzione biologica, quali definite all'articolo 3, punto 10, del regolamento (UE) 2018/848, e alle loro unità di produzione in conversione, quali definite all'articolo 3, punto 11, di tale regolamento.

Obiettivi della norma e descrizione degli obblighi

Al fine della protezione dei suoli nei periodi più sensibili, per evitare o limitare fenomeni di lisciviazione, erosione e riduzione del contenuto in sostanza organica, la norma prevede di assicurare la copertura vegetale dei terreni agricoli privi di protezioni artificiali (quali ad esempio serre e tunnel).

Il periodo sensibile all'interno del quale è necessario rispettare gli obblighi relativi alla presente Norma è stabilito in funzione dei seguenti elementi:

- c) periodo successivo alla raccolta della coltura principale;
- d) periodo con la massima piovosità.

Al fine di assicurare che i terreni oggetto della Norma abbiano una copertura vegetale nel periodo più sensibile, i beneficiari hanno l'obbligo di mettere in atto almeno una tra le seguenti pratiche:

1. mantenere la copertura vegetale, naturale (inerbimento spontaneo) o seminata, per 60 giorni consecutivi nell'intervallo di tempo compreso tra il 15 settembre e il 15 maggio successivo;
2. lasciare in campo i residui della coltura precedente per 60 giorni consecutivi nell'intervallo di tempo compreso tra il 15 settembre e il 15 maggio successivo, fatta salva l'esecuzione delle fasce tagliafuoco.

Per inerbimento spontaneo si intende l'assenza di lavorazioni che compromettano la copertura vegetale del terreno agricolo per il periodo definito. In funzione dell'andamento climatico ordinario, il grado di copertura vegetale di cui alla presente Norma può essere anche discontinuo e disomogeneo.

Ai fini del rispetto della presente norma, sono ammesse le sole lavorazioni che non alterino la copertura vegetale del terreno o che mantengano sul terreno i residui della coltura precedente (per esempio discissura, rippatura, iniezione o distribuzione degli effluenti non palabili con tecniche basso emissive).

Deroghe

Sono ammesse le seguenti deroghe al rispetto dell'intervallo minimo di copertura:

1. casi di “forza maggiore” e “circostanze eccezionali” ai sensi dell'art. 3 del regolamento (UE) 2021/2116, che ricorrono, ad esempio, nei seguenti casi:

- a) casi di condizioni climatiche anomale, dichiarate dalle Autorità competenti, che impediscano la possibilità di semina e/o lavorazioni del terreno;
 - b) presenza di motivazioni di ordine fitosanitario riconosciute dalle autorità competenti (valgono le condizioni descritte nella BCAA 3);
2. la deroga al rispetto dell'intervallo minimo di copertura ricorre, altresì, nei seguenti casi:
- a) per terreni interessati da interventi di ripristino di habitat e biotopi che prevedano la necessità di mantenere il terreno nudo all'interno del periodo di impegno. Tale necessità deve essere certificata dall'Ente competente a livello territoriale;
 - b) nel caso di semina di colture a perdere per la fauna, lettera c) articolo 1 del Decreto ministeriale del 7 marzo 2002;
 - c) nel caso in cui le lavorazioni siano funzionali all'esecuzione di interventi di miglioramento fondiario; la funzionalità deve essere certificata dal progetto di esecuzione del progetto di miglioramento, approvato dall'autorità competente;
 - d) a partire dal 1° marzo dell'annata agraria precedente a quella di semina di una coltura autunno-vernina, per la pratica del maggese, laddove essa rappresenti una tecnica di aridocoltura, giustificabile sulla base del clima caldo-arido e della tessitura del terreno, secondo quanto stabilito dalle Regioni e Province autonome. Sono ammesse al massimo due lavorazioni del terreno nel periodo compreso tra il 1° marzo e il 30 giugno di detta annata agraria;
 - e) nel caso di colture sommerse, come il riso; nelle camere di risaia l'erosione, infatti, è molto limitata dagli argini rilevati, la pendenza del terreno è nulla, le limitatissime quantità di terra e sostanza organica che dovessero comunque passare dalle "aperture" degli argini, sono recuperate dall'agricoltore durante la manutenzione dei canali adacquatori e colatori e re-inserite nella camera di risaia. Inoltre, l'interramento dei residui in autunno (invece di lasciarli in superficie), in condizioni del terreno adeguate alle lavorazioni, ne accelera la degradazione, riducendo la metano-genesi nella successiva campagna con la risaia sommersa. I residui colturali rappresentano, infatti, l'unica fonte di carbonio per il suolo in risicoltura e sono, pertanto, da valorizzare con operazioni di interrimento nelle migliori condizioni pedologiche.

BCAA 7 – Rotazione delle colture nei seminativi, ad eccezione delle colture sommerse**Ambito di applicazione**

Superfici a seminativo, come definite alla lettera b) del paragrafo "Tipologie di utilizzazione delle superfici" nelle premesse del presente allegato, in pieno campo e senza protezioni artificiali.

Sono esenti da qualsiasi obbligo le aziende:

- a. i cui seminativi sono utilizzati per più del 75% per la produzione di erba o altre piante erbacee da foraggio, costituiti da terreni lasciati a riposo, investiti a colture di leguminose o sottoposti a una combinazione di tali tipi di impieghi;
- b. la cui superficie agricola ammissibile è costituita per più del 75% da prato permanente, utilizzata per la produzione di erba o altre piante erbacee da foraggio o investita a colture sommerse per una parte significativa dell'anno o per una parte significativa del ciclo colturale o sottoposta a una combinazione di

tali tipi di impieghi;

- c. con una superficie di seminativi fino ai 10 ettari;
- d. i cui seminativi sono costituiti da colture sommerse.

Gli agricoltori la cui azienda ha una dimensione massima non superiore a 30 ettari di superficie agricola dichiarata a norma dell'articolo 69, paragrafo 1 del regolamento (UE) 2021/2116, sono esenti dal controllo e sanzione relativamente ai requisiti della norma BCAA7.

Le superfici coltivate con metodo biologico certificate ai sensi del Regolamento (UE) n. 848/2018, incluse le unità di produzione in conversione, e le colture coltivate secondo le specifiche della produzione integrata e i cui beneficiari aderiscono al sistema di qualità nazionale per la produzione integrata (SQNPI) sono considerate conformi (ipso facto) ai requisiti della presente norma.

Obiettivi della norma e descrizione degli obblighi

Al fine di salvaguardare il potenziale produttivo del suolo, che deriva dalla sua struttura fisica, fertilità chimica e attività biologica, ottenendo un beneficio in termini di produttività della coltura, grazie anche al contrasto ai parassiti e malattie specializzati, i beneficiari hanno l'obbligo di adottare una tra le seguenti pratiche:

1. osservare di una rotazione che consista in un cambio di coltura a livello di parcella (eccetto nel caso di colture pluriennali, erbe e altre piante erbacee da foraggio e terreni lasciati a riposo).

Tale cambio di coltura è inteso come cambio di genere botanico e, pertanto, non ammette la monosuccessione dei seguenti cereali: frumento duro, frumento tenero, triticale, spelta, farro.

Ai fini del rispetto della presente norma, sono ammesse le colture secondarie, che vengono considerate come interruzione della monosuccessione purché adeguatamente gestite: a tal fine le colture secondarie devono essere portate a completamento del ciclo produttivo e la loro permanenza in campo tra due coltivazioni principali deve essere assicurata per almeno 90 giorni.

Per quanto riguarda le parcelle a seminativo condotte in regime di aridocoltura, giustificabile sulla base del clima caldo-arido e delle caratteristiche del terreno, secondo quanto stabilito dalle Regioni e Province autonome, è ammessa la coltivazione della stessa coltura sulla medesima parcella per due anni consecutivi (per es. grano duro) a condizione che la parcella sia inserita in una rotazione almeno triennale e che una quota pari ad almeno il 35% della superficie delle parcelle dell'azienda sia destinata ogni anno ad un cambio di coltura principale. Per quanto riguarda le parcelle a seminativo ricadenti nelle zone montane, come classificate ai sensi dell'articolo 32 del regolamento (UE) n. 1305/2013, sulle quali le colture sono praticate con modalità estensive, con poca possibilità di diversificazione colturale entro l'anno data l'esiguità delle superfici ed una durata breve delle condizioni climatiche per coltivare tale da non consentire successioni colturali complesse, una data coltura può essere ripetuta per tre anni consecutivi se è garantita almeno una delle seguenti condizioni:

- che il terreno sia coperto da colture secondarie (colture di copertura intercalare alla coltura principale, colture sotto-chioma, colture intercalari invernali) ogni anno, dopo il raccolto della coltura e fino alla semina dell'anno successivo;
- oppure, ogni anno, l'agricoltore deve garantire un cambio di coltura su almeno il 35% della superficie dei suoi seminativi in maniera tale da assicurare negli anni la completa rotazione rispetto alle colture principali. Le colture secondarie o intermedie possono essere utilizzate per soddisfare la quota minima di rotazione annuale.

2. prevedere una diversificazione colturale, nel periodo compreso tra il 9 aprile e il 30 giugno, nel rispetto dei seguenti requisiti minimi:
- a) se la superficie aziendale a seminativo è superiore a 10 ettari fino a 30 ettari, la diversificazione consiste nella coltivazione di almeno due colture diverse sui seminativi. La coltura principale non supera il 75 % di detti seminativi;
 - b) se la superficie aziendale a seminativo è superiore a 30 ettari, la diversificazione consiste nella coltivazione di almeno tre colture diverse sui seminativi. La coltura principale non occupa più del 75 % e le due colture principali non occupano insieme più del 95 % di tali seminativi.

Si precisa che per “diversificazione colturale” si intende:

- i. colture appartenenti a generi botanici differenti;
- ii. colture appartenenti ad una specie diversa nel caso di brassicacee, solanacee e cucurbitacee;
- iii. terreni lasciati a riposo;
- iv. erba o altre foraggere.

La coltura invernale e la coltura primaverile sono considerate distinte anche se appartenenti allo stesso genere. Il genere *Triticum spelta* è considerato una coltura distinta da quelle appartenenti allo stesso genere.

TEMA PRINCIPALE: Biodiversità e paesaggio (protezione e qualità)

CGO 3 – Direttiva 2009/147/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 30 novembre 2009, concernente la conservazione degli uccelli selvatici (GU L 20 del 26.1.2010, pag. 7).

Articolo 3 paragrafo 1, articolo 3 paragrafo 2, lettera b), articolo 4 paragrafi 1, 2 e 4

Recepimento nazionale

- Legge 11 febbraio 1992, n. 157. “Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio” art. 1, commi 1 bis, 5 e 5 bis (G.U. n. 46 del 25/2/1992 S.O. n. 42) e ss.mm.ii.;
- D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357 “Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche” (Supplemento ordinario n. 219/L G.U. n. 248 del 23 ottobre 1997) e ss.mm.ii.;
- Decreto del Ministero dell’ambiente e della tutela del territorio 3 settembre 2002 – “Linee guida per la gestione dei siti Natura 2000” (G.U. n. 224 del 24 settembre 2002);
- Decreto del Ministero dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare del 17 ottobre 2007 “Criteri minimi uniformi per la definizione delle misure di conservazione relative alle Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)” (G.U. n. 258 del 6 novembre 2007) e ss.mm.ii.;
- Decreto del Ministero dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare 8 agosto 2014 n. 184 – “Abrogazione del D.M. 19 giugno 2009 e contestuale pubblicazione dell’elenco delle Zone di Protezione Speciale (ZPS) nel sito internet del Ministero dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare” (G.U.

- n. 217 del 18 settembre 2014).

Quadro normativo regionale

- LR 14/2007 Disposizioni per l'adempimento degli obblighi della Regione Friuli-Venezia Giulia derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee. Attuazione degli articoli 4, 5 e 9 della Direttiva 79/409/CEE concernente la conservazione degli uccelli selvatici in conformità al parere motivato della Commissione delle Comunità europee C (2006) 2683 del 28 giugno 2006 e della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche (Legge comunitaria 2006);
- LR 7/2008 Disposizioni per l'adempimento degli obblighi della Regione Friuli-Venezia Giulia derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee. Attuazione delle direttive 2006/123/CE, 92/43/CEE, 79/409/CEE, 2006/54/CE e del regolamento (CE) n. 1083/2006 (Legge comunitaria 2007);
- DPR 20 settembre 2007, n. 0301/Pres. Regolamento concernente la caratterizzazione tipologica delle ZPS, la disciplina delle attività cinofile consentite al loro interno e l'individuazione delle zone soggette a limitazioni nell'utilizzo di munizioni in attuazione dell'articolo 4 della legge regionale 14 giugno 2007, n. 14 - Disposizioni per l'adempimento degli obblighi della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee. Attuazione degli articoli 4, 5 e 9 della direttiva 79/409/CEE concernente la conservazione degli uccelli selvatici in conformità al parere motivato della Commissione delle Comunità europee C (2006) 2683 del 28 giugno 2006 e della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche (Legge comunitaria 2006);
- DGR 1183/2022 - Indirizzi applicativi in materia di valutazione di incidenza conseguenti al recepimento delle "Linee guida nazionali per la valutazione di incidenza (VINCA) - Direttiva 92/43/CEE "Habitat", articolo 6, paragrafi 3 e 4".
- DGR 119/2023 - Direttiva 92/43/CEE "Habitat", art. 6, paragrafi 3 e 4. "Prevalutazioni di incidenza nei Siti Natura 2000": approvazione.

Ambito di applicazione

Tutte le superfici agricole, come definite alla lettera a) del paragrafo "Tipologie di utilizzazione delle superfici" nelle premesse del presente allegato.

Descrizione degli obblighi

Nelle zone di protezione speciale (ZPS) sono vietati le attività, le opere e gli interventi previsti dalla legge regionale 14 giugno 2007, n. 14, Capo II "Attuazione degli articoli 4 e 5 della direttiva 79/409/CEE", Art. 3 (Misure di conservazione generali nelle ZPS e sul territorio regionale), lettere c, d, k ter, k quater e k quinquies) e di seguito indicati:

1. la realizzazione di nuove discariche o di nuovi impianti di trattamento e smaltimento di fanghi e rifiuti, ovvero l'ampliamento della superficie di quelli esistenti, fatte salve le discariche per inerti;
2. l'eliminazione degli elementi naturali e seminaturali caratteristici del paesaggio agrario con alta valenza ecologica individuati con deliberazione della Giunta regionale, previo parere della competente Commissione consiliare, e l'eliminazione dei terrazzamenti esistenti, delimitati a valle da muretti a secco ovvero da una scarpata inerbita, fatti salvi i casi autorizzati di rimodellamento dei terrazzamenti eseguiti allo scopo di assicurare una gestione economicamente sostenibile; per quanto previsto dalla legge regionale 23 aprile 2007, n. 9 (Norme in materia di risorse forestali), il divieto non si applica per le attività volte al mantenimento e al recupero delle aree a vegetazione aperta, dei prati e dei pascoli effettuate a qualsiasi titolo in zona montana;

3. l'effettuazione di livellamenti e drenaggi in assenza di una specifica disposizione attuativa contenuta nelle misure di conservazione del sito o nel piano di gestione, fatte salve le attività ordinarie per la preparazione del letto di semina e gli interventi finalizzati al ripristino naturalistico o al drenaggio della viabilità autorizzati dall'ente gestore;
4. la conversione ad altri usi della superficie a pascolo permanente ai sensi dell'articolo 2, lettera c) del regolamento (CE) n. 1120/2009 della Commissione, del 29 ottobre 2009, recante modalità di applicazione del regime di pagamento unico di cui al titolo III del regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio che stabilisce norme comuni relative ai regimi di sostegno diretto nell'ambito della politica agricola comune e istituisce taluni regimi di sostegno a favore degli agricoltori;
5. fatti salvi interventi di bruciatura connessi a emergenze di carattere fitosanitario prescritti dall'autorità competente, vale a dire dall'ERSA - Servizio fitosanitario e chimico, ricerca, sperimentazione e assistenza tecnica, e salvo diversa prescrizione della struttura regionale competente in materia di tutela degli ambienti naturali e fauna, è vietato bruciare le stoppie, le paglie e la vegetazione presente al termine dei cicli produttivi di prati naturali o seminati, sulle superfici specificate ai punti seguenti:
 - a) superfici a seminativo, come definite dall'articolo 2, lettera a) del Regolamento (CE) n. 1120/2009; ("terreni utilizzati per coltivazioni agricole o mantenuti in buone condizioni agronomiche e ambientali ai sensi dell'articolo 6 del regolamento (CE) n. 73/2009, a prescindere dal fatto che siano adibiti o meno a coltivazioni in serre o sotto ripari fissi o mobili");
 - b) superfici non più utilizzate a fini produttivi, mantenute in buone condizioni agronomiche e ambientali;

Per tutte le ZPS, sulle superfici a seminativo soggette all'obbligo del ritiro dalla produzione (set-aside) e non coltivate durante tutto l'anno e altre superfici ritirate dalla produzione ammissibili all'aiuto diretto, mantenute in buone condizioni agronomiche e ambientali a norma dell'art. 13 del regolamento (UE) 2022/2115, è fatto obbligo di:

6. garantire la presenza di una copertura vegetale, naturale o artificiale, durante tutto l'anno;
7. fatto salvo il periodo di divieto annuale di cui al punto successivo, attuare almeno una volta all'anno pratiche agronomiche consistenti esclusivamente in operazioni di sfalcio, trinciatura della vegetazione erbacea, o pascolamento sui terreni ritirati dalla produzione sui quali non vengono fatti valere titoli di ritiro, ai sensi del regolamento (CE) 1782/03;
8. rispettare il periodo di divieto annuale di intervento compreso fra il 1° marzo e il 31 luglio di ogni anno; il periodo di divieto annuale di sfalcio o trinciatura non può comunque essere inferiore a 150 giorni consecutivi compresi fra il 15 febbraio e il 30 settembre di ogni anno.

Nelle ZPS si applicano anche:

9. "obblighi e divieti" elencati dal Decreto del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare 17 ottobre 2007 n. 184 all'articolo 6 (Criteri minimi uniformi per la definizione delle misure di conservazione relative alle zone speciali di conservazione (ZSC) e a zone di protezione speciale (ZPS)), in relazione alla assegnazione delle ZPS alla tipologia ambientale di riferimento.

All'esterno delle ZPS:

10. è richiesta, se prevista, l'autorizzazione per l'eliminazione di alberi isolati, siepi e filari, ove non siano già tutelati nell'ambito della BCAA 8.

I documenti relativi all'istituzione dei siti Natura 2000 e i piani di gestione o le misure di conservazione sito-

specifiche delle ZPS sono consultabili alla pagina <https://www.regione.fvg.it/rafvfg/cms/RAFVG/ambiente-territorio/tutela-ambiente-gestione-risorse-naturali/FOGLIA203/FOGLIA1/>.

CGO 4 – Direttiva 92/43/CEE del Consiglio, del 21 maggio 1992, relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche (GU L 206 del 22.7.1992, pag. 7).

Articolo 6, paragrafi 1 e 2

Recepimento nazionale

- D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357 “Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche” (G.U. n. 248 del 23 ottobre 1997, S.O. n. 219/L), art. 4, e ss.mm.ii.;
- Decreto del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio 3 settembre 2002 – “Linee guida per la gestione dei siti Natura 2000” (G.U. n. 224 del 24 settembre 2002);
- Decreto del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare 17 ottobre 2007 “Criteri minimi uniformi per la definizione delle misure di conservazione relative alle zone speciali di conservazione (ZSC) e a zone di protezione speciale (ZPS)” (G.U. n. 258 del 6 novembre 2007) e ss.mm.ii.;
- Decisione di esecuzione (UE) 2019/18 della Commissione, che adotta il dodicesimo aggiornamento dell'elenco dei siti di importanza comunitaria per la regione biogeografica continentale [notificata con il numero C(2018) 8528] (Gazzetta ufficiale dell'Unione europea, L 7, 9 gennaio 2019);
- Decisione di esecuzione (UE) 2019/17 della Commissione, che adotta il dodicesimo aggiornamento dell'elenco dei siti di importanza comunitaria per la regione biogeografica alpina [notificata con il numero C(2018) 8527] (Gazzetta ufficiale dell'Unione europea, L 7, 9 gennaio 2019);
- Decisione di esecuzione (UE) 2019/22 della Commissione, che adotta il dodicesimo aggiornamento dell'elenco dei siti di importanza comunitaria per la regione biogeografica mediterranea [notificata con il numero C(2018) 8534] (Gazzetta ufficiale dell'Unione europea, L 7, 9 gennaio 2019);
- Decisione di esecuzione (UE) 2026/401 della Commissione, recante modalità di applicazione della direttiva 92/43/CEE del Consiglio per quanto riguarda l'elenco dei siti di importanza comunitaria e che abroga le decisioni di esecuzione (UE) 2024/428, (UE) 2025/238, (UE) 2025/239, (UE) 2025/240, (UE) 2025/242, (UE) 2025/244, (UE) 2025/251, (UE) 2025/256 e (UE) 2025/257 (Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea, Serie L del 6 marzo 2026).

Quadro normativo regionale

- LR 17/2006 art. 22 – “Norme urgenti di salvaguardia della natura e della biodiversità” e relative sanzioni pubblicata sul BUR n. 35 del 30 agosto 2006;
- LR 7/2008 recante “Disposizioni per l'adempimento degli obblighi della Regione Friuli-Venezia Giulia derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee. Attuazione delle direttive 2006/123/CE, 92/43/CEE, 79/409/CEE, 2006/54/CE e del regolamento (CE) n. 1083/2006 (Legge comunitaria 2007)”;
- DGR 2493/2011, recante “LR 7/2008, art 10. Piano di gestione del SIC e ZPS IT333006 Valle Cavanata e Banco Mula di Muggia. Piano di gestione del SIC IT3320026 Risorgive dello Stella. Piano di gestione del SIC IT3320028 Palude Selvate. Piano di gestione del SIC IT3320031 Paludi di Gonars. Adozione.”
- DPR 240/2012 Piano di gestione del SIC e ZPS IT333006 Valle Cavanata e Banco Mula di Muggia, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n.33 del 5 dicembre 2012;
- DGR 726/2013 LR 7/2008, art. 10. Misure di conservazione dei 24 SIC della regione biogeografica alpina del Friuli-Venezia Giulia. Approvazione. Sostituzione dell'allegato A di cui alla DGR 2494/2011;

- DPRReg 103/2013 Piano di gestione del SIC IT3320026 Risorgive dello Stella, il Piano di gestione del SIC IT3320028 Palude Selvate e il Piano di gestione del SIC IT3320031 Paludi di Gonars, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 22 del 29 maggio 2013.
- DPRReg 234/2016, LR 7/2008, art. 10. Rete Natura 2000. Piano di gestione del sito ZSC IT3320026 Risorgive dello Stella. Approvazione.
- DPRReg 211/2017, LR 7/2008, art. 10. Piano di gestione della ZSC IT3320012 Prealpi Giulie Settentrionali Approvazione.
- DPRReg 212/2017, LR 7/2008, art. 10. Piano di gestione della ZSC IT3320010 Jof di Montasio e Jof Fuart. Approvazione.
- DPRReg 213/2017, LR 7/2008, art. 10. Piano di gestione della ZPS IT3321002 Alpi Giulie. Approvazione.
- DPRReg 214/2017, LR 7/2008, art. 10. Piano di gestione della ZPS/ZSC IT3310001 Dolomiti Friulane. Approvazione.
- DPRReg 215/2017, LR 7/2008, art. 10. Piano di gestione della ZSC IT3310004 Forra del Torrente Cellina. Approvazione.
- DPRReg 231/2017, LR 7/2008, art. 10. Rete natura 2000. Piano di gestione della ZSC IT3310002 Val Colvera di Jouv. Approvazione.
- DPRReg 232/2017, LR 7/2008, art. 10. Rete Natura 2000, Piano di gestione della ZSC IT3320009 Zuc dal Bor. Approvazione.
- DGR 84/2018, LR 7/2008, art 10. Rete Natura 2000. Piano di gestione ZSC IT3320034 Boschi di Muzzana. Adozione.
- DGR 482/2018, LR 7/2008, art 10. Rete Natura 2000. Piano di gestione ZSC IT3320035 Bosco Sacile. Adozione.
- DGR 483/2018, LR 7/2008, art 10. Rete Natura 2000. Piano di gestione ZSC IT3320033 Bosco Boscato. Adozione.
- DGR 553/2018, LR 7/2008, art 10. Rete Natura 2000. Piano di gestione ZSC IT3320013 Lago Minisini e Rivoli bianchi. Adozione.
- DGR 554/2018, LR 7/2008, art 10. Rete Natura 2000. Piano di gestione ZSC IT3310011 Bosco Marzinis. Adozione.
- DGR 555/2018, LR 7/2008, art 10. Rete Natura 2000. Piano di gestione ZSC IT3310012 Bosco Torrate. Adozione.
- DGR 719/2018 LR 7/2008 art 10. Piano di gestione ZSC/ZPS IT3320037 Laguna di Marano e Grado. Adozione.
- DGR 1459/2018, LR 7/2008, art 10. Rete Natura 2000. Piano di gestione ZSC IT3320030 Bosco di Golena del Torreano.
- DGR 1999/2018, presa d'atto delle Misure di conservazione dei siti Natura 2000 dei SIC IT3230085 Comelico Bosco della Digola Brentoni Tudaio, SIC IT3230006 Val Visdende Monte Peralba Quaternà, ZPS IT3230089 Dolomiti del Cadore e Comelico (Misure approvate con DGR della Regione del Veneto 786/2016, 1331/2017 e 1709/2017).
- DPRReg 46/2019, LR 7/2008, art. 10. Rete Natura 2000, Piano di gestione della ZSC IT3330005 Foce dell'Isonzo – Isola della Cona.
- DPRReg 66/2019, LR 7/2008, art. 10. Rete Natura 2000, Piano di gestione della ZSC IT3310009 Magredi del Cellina.
- DPRReg 67/2019, LR 7/2008, art. 10. Rete Natura 2000, Piano di gestione della ZSC IT3320029 Confluenza Fiumi Torre e Natisone.

- DPR 04/2020, LR 7/2008, art. 10. Rete Natura 2000, Piano di gestione Greto del Tagliamento.
- DPR 05/2020, LR 7/2008, art. 10. Rete Natura 2000, Piano di gestione Valle del medio Tagliamento.
- DGR 134/2020, LR 7/2008, art. 10. Rete Natura 2000, Misure di conservazione sito specifiche dei siti della regione biogeografica continentale, aggiornamento.
- DGR 1183/2022 - Indirizzi applicativi in materia di valutazione di incidenza conseguenti al recepimento delle "Linee guida nazionali per la valutazione di incidenza (VINCA) - Direttiva 92/43/CEE "Habitat", articolo 6, paragrafi 3 e 4".
- DGR 119/2023 - Direttiva 92/43/CEE "Habitat", art. 6, paragrafi 3 e 4. "Prevalutazioni di incidenza nei Siti Natura 2000": approvazione.

Ambito di applicazione

Tutte le superfici agricole, come definite alla lettera a) del paragrafo "Tipologie di utilizzazione delle superfici" nelle premesse del presente allegato, ricadenti nei SIC/ZSC.

Descrizione degli obblighi

1. Le aziende sono tenute al rispetto delle misure di conservazione sito specifiche o previste dai piani di gestione adottati con gli atti sopra citati.
2. In assenza di specifici piani di gestione, le aziende sono tenute al rispetto:
 - a) delle pertinenti disposizioni di cui all'articolo 2 del Decreto del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio 17 ottobre 2007 n. 184 relativo ai "Criteri minimi uniformi per la definizione delle misure di conservazione relative alle zone speciali di conservazione (ZSC) e a zone di protezione speciale (ZPS)" e ss.mm.ii.;
 - b) delle disposizioni di cui alla LR 7/2008 recante "Disposizioni per l'adempimento degli obblighi della Regione Friuli-Venezia Giulia derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee. Attuazione delle direttive 2006/123/CE, 92/43/CEE, 79/409/CEE, 2006/54/CE e del regolamento (CE) n. 1083/2006 (Legge comunitaria 2007)" e delle disposizioni di cui all'articolo 4 del DPR 8 settembre 1997, n. 357.

I documenti relativi all'istituzione dei siti Natura 2000 e i piani di gestione o le misure di conservazione sito-specifiche delle ZSC sono consultabili alla pagina <https://www.regione.fvg.it/rafvfg/cms/RAFVG/ambiente-territorio/tutela-ambiente-gestione-risorse-naturali/FOGLIA203/FOGLIA1/>.

BCAA 8

- A. Mantenimento degli elementi caratteristici del paesaggio.**
- B. Divieto di potare le siepi e gli alberi nella stagione della riproduzione e della nidificazione degli uccelli.**

Ambito di applicazione

Tutte le superfici, come definite alla lettera a) del paragrafo "Tipologie di utilizzazione delle superfici" nelle premesse del presente allegato.

Obiettivi della norma e descrizione degli obblighi e divieti

Ai fini della tutela della biodiversità e della conservazione delle caratteristiche del paesaggio, ivi inclusa la protezione degli uccelli e degli impollinatori, la norma stabilisce:

- A. L'obbligo di conservazione degli elementi caratteristici del paesaggio, naturali o semi-naturali, identificati territorialmente: stagni, boschetti, fasce alberate e alberi isolati, siepi e filari, muretti a secco, terrazzamenti, sistemazioni idraulico-agrarie caratteristiche, fossati o canali artificiali, margini dei campi, boschetti, alberi monumentali (identificati nel registro nazionale degli alberi monumentali, ai sensi del D.M. 23 ottobre 2014, o tutelati da legislazione regionale e nazionale).
- B. Il divieto di esecuzione degli interventi di potatura di alberi e arbusti ricompresi tra gli elementi caratteristici del paesaggio di cui alla lettera A) nella stagione della riproduzione e della nidificazione degli uccelli, stabilita a livello nazionale nel periodo dal 15 marzo al 15 agosto, salvo diversa disciplina regionale in relazione al predetto periodo.

Ai fini dell'individuazione degli elementi di cui ai punti A, valgono le seguenti indicazioni specifiche:

Per gli elementi lineari è stabilita una lunghezza minima di 25 metri.

Per "fossati o canali artificiali" si intendono fossi lungo i campi, compresi i corsi d'acqua per irrigazione o drenaggio, di larghezza massima di 10 metri. Non sono inclusi i canali con pareti in cemento.

Per "margini dei campi" si intendono i bordi dei campi di larghezza compresa tra 2 e 20 metri, sui quali è assente qualsiasi produzione agricola.

Per "siepi" si intendono delle formazioni lineari continue, regolari od irregolari, costituite da specie vegetali arboree od arbustive e situate generalmente lungo i margini delle strade, dei fossi, dei campi, nelle zone agrarie; la larghezza minima è di 2 metri; la larghezza massima di 20 metri; la lunghezza minima di 25 metri; la copertura arboreo-arbustiva >20%. La larghezza è data dalla proiezione ortogonale della chioma sul terreno.

Per "filare" si intende una formazione lineare discontinua caratterizzata dalla ripetizione di elementi arborei/arbustivi in successione o alternati.

Per "terreno lasciato a riposo" si intende un seminativo incluso nel sistema di rotazione aziendale, ritirato dalla produzione agricola per un periodo minimo continuativo di sei mesi, dal 1 gennaio al 30 giugno dell'anno di domanda.

Per "alberi isolati" sono da intendersi gli esemplari arborei con chioma del diametro minimo di 4 metri.

Per "alberi monumentali" sono da intendersi gli alberi monumentali e notevoli ai sensi dell' art. 42, comma 1, lettera d) delle Norme tecniche di attuazione del Piano paesaggistico regionale (PPR)⁵, approvato con Decreto del Presidente della Regione del 24 aprile 2018, n. 0111/Pres e consultabile sul sito della Regione alla pagina <https://www.regione.fvg.it/rafvfg/cms/RAFVG/ambiente-territorio/pianificazione-gestione->

⁵ sono alberi monumentali quelli inseriti nell'elenco regionale degli alberi monumentali di cui all'articolo 81 della legge regionale 9/2007; sono alberi notevoli quelli che non rientrano nella definizione di alberi monumentali di cui alla legge 14 gennaio 2013, n. 10 (Norme per lo sviluppo degli spazi verdi urbani) e alla legge regionale 9/2007, che rivestono un ruolo nella Rete ecologica locale (REL) o che sono riconosciuti quale espressione di aspetti identitari del paesaggio, rilevanti dal punto di vista storico, culturale, documentario o delle tradizioni locali.

[territorio/FOGLIA21/](#). Con decreto del Presidente della Regione 07 luglio 2025, n. 071/Pres, pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione n. 30 del 23 luglio 2025, è stato approvato l'ultimo aggiornamento dell'elenco regionale degli Alberi Monumentali per l'anno 2025, ai sensi e per le finalità dell'articolo 81, comma 4, della legge regionale 9/2007; il medesimo Decreto ha altresì approvato l'Allegato B - "Elenco regionale degli alberi notevoli" individuati ai sensi e per le finalità di cui all'articolo 42 delle Norme tecniche di attuazione del Piano paesaggistico regionale. La mappatura degli alberi monumentali e notevoli del Friuli Venezia Giulia è visualizzabile sul [webgis di consultazione del Piano Paesaggistico Regionale](#) aprendo, sulla sinistra, il menù "Parte statutaria" – "Ulteriori contesti" (<https://www.regione.fvg.it/rafv/cms/RAFG/ambiente-territorio/tutela-ambiente-gestione-risorse-naturali/FOGLIA200/FOGLIA9/>); in alternativa l'informazione è reperibile in IRDAT o in EagleFVG, alla voce "PPR - Alberi Monumentali e Notevoli" (come dataset, servizio WFS o servizio WMS).

Per "sistemazioni idraulico-agrarie caratteristiche" si intendono le strutture ed i relativi reticoli di regimazione delle acque che abbiano carattere di stabilità nel tempo e di integrazione con l'ambiente agrariocircostante. Sono ricompresi i fossi e canali aziendali, comprensivi delle scarpate inerbite o coperte da vegetazione spontanea. Gli elementi delle sistemazioni idraulico-agrarie hanno una larghezza massima totale di 10 metri.

Per "boschetto" si intendono gruppi di alberi presenti all'interno dei seminativi o limitrofi ad essi, di superficie massima di 3.000 mq.

Per "stagni" si intendono i bacini idrici naturali, o quelli artificiali purché non siano impermeabilizzati con cemento o materie plastiche, di superficie inferiore o uguale a 3.000 mq. In considerazione del fatto che il livello dell'acqua dello stagno può variare di anno in anno e nel corso di uno stesso anno, l'area protetta dallapresente BCAA è individuata dal limite della vegetazione di sponda o delle eventuali pertinenze quali terrapieni di contenimento, purché inerbiti o coperti da vegetazione ripariale.

Per "muretti" si intendono muretti in pietra tradizionale di altezza compresa tra 0,3 e 5 metri; larghezza compresa tra 0,5 e 5 metri; lunghezza minima di 25 metri.

Per "terrazzamenti" si intendono sistemazioni a terrazze dei terreni in pendio, sostenuti da muretti in pietra, terrapieni o scarpate erbose di altezza minima di 0,5 metri.

Per "potatura" ai sensi della presente norma, si intende l'insieme delle operazioni a ciclo pluriennale (riduzione della chioma, ecc.), eseguite allo scopo di rinnovare la vegetazione dei soggetti e delle formazioni interessate e di limitarne l'ingombro sui campi coltivati rispetto alla movimentazione delle macchine agricole. Tali operazioni consentono, inoltre, l'eliminazione delle eventuali parti invecchiate o malate della pianta. Sono eseguite in periodo invernale per contenere gli effetti negativi nei confronti della fauna selvatica, ridurre i pericoli di infezione delle piante soggette ai tagli e con terreno asciutto o gelato per evitare danneggiamenti della struttura del suolo dovuto ai ripetuti passaggi di trattori e carri per il trasporto del legname. Conformemente all'articolo 82 della Legge regionale 23 aprile 2007, n° 9, gli interventi di modifica della chioma e dell'apparato radicale degli alberi

monumentali, nonché il loro eventuale abbattimento per casi motivati e improcrastinabili, sono autorizzati dalla Direzione centrale competente che può avvalersi della consulenza della struttura regionale competente in materia fitosanitaria. Sono comunicati alla Direzione centrale competente gli interventi di massima urgenza e, almeno dieci giorni prima dell'inizio dei lavori, gli interventi di lieve modifica degli apparati degli alberi monumentali. Ai sensi dell'art. 42 delle NTA del PPR, negli interventi manutentivi di potatura degli alberi monumentali e notevoli è vietato il capitozzo e devono essere seguite le Linee guida relative alla cura e salvaguardia degli alberi monumentali della Regione FVG.

Deroghe

1. Presenza di motivazioni di ordine fitosanitario riconosciute dalle autorità competenti, vale a dire dall'ERSA, Servizio fitosanitario e chimico, ricerca, sperimentazione e assistenza tecnica (obblighi A e B). Per gli alberi monumentali e notevoli è comunque fatto salvo quanto previsto in tema di autorizzazioni dall'articolo 82 della Legge regionale 23 aprile 2007, n° 9.
2. Elementi caratteristici del paesaggio realizzati anche con l'intervento pubblico, che non presentino i caratteri della permanenza e della tipicità (obbligo A).
3. Interventi colturali ciclici di ordinaria manutenzione delle formazioni arboree ovvero arbustive, comprendenti anche i diradamenti, taglio a raso di ceppaie e il taglio dei ricacci delle capitozze (obbligo A).
4. Eliminazione di soggetti arborei o arbustivi appartenenti a specie invadenti, pollonanti o non autoctone (ad es. ailanto, robinia pseudoacacia, ecc. ...) o eliminazione di soggetti arbustivi lianosi e/o sarmentosi (ad es. Clematis vitalba, rovo) (obbligo A).
5. In relazione alle sistemazioni idraulico-agrarie caratteristiche, è fatta salva la possibilità di eliminarle in presenza di normativa che lo consenta (obbligo A).

Le deroghe di cui ai punti 3, 4 e 5 non si applicano nella stagione della riproduzione e della nidificazione degli uccelli e comunque nel periodo compreso tra il 15 marzo e 15 agosto.

BCAA 9 – Divieto di conversione o aratura dei prati permanenti indicati come prati permanenti sensibili sotto il profilo ambientale nei siti di Natura 2000.

Ambito di applicazione

Tutte le superfici a prato permanente, come definite alla lettera e) del paragrafo "Tipologie di utilizzazione delle superfici" nelle premesse del presente allegato, ricadenti nei siti Natura 2000 di cui alle direttive 92/43/CEE e 2009/147/CE, esclusi gli habitat di interesse comunitario di cui all'allegato 1 della direttiva 92/43/CEE, tutelati da specifiche misure di conservazione.

Obiettivi della norma e descrizione degli obblighi

Ai fini del mantenimento dei benefici ambientali dei prati permanenti e della protezione degli habitat e delle specie, inclusi i siti di nidificazione e riproduzione delle specie di uccelli, è vietata l'aratura e la conversione, ad altri usi agricoli e non agricoli, dei prati permanenti sensibili sotto il profilo ambientale, cioè quelli compresi nei siti Natura 2000. In dettaglio, la norma prevede:

1. il divieto di conversione della superficie a prato permanente ad altri usi all'interno dei siti di importanza comunitaria, delle zone speciali di conservazione e delle zone di protezione speciali, individuati ai sensi delle direttive 92/43/CEE e 2009/147/CE, salvo diversa prescrizione della competente autorità di gestione dei siti stessi;
2. il divieto di aratura e di qualsiasi altra lavorazione che inverta gli strati del terreno, elimini o rovini la copertura erbosa. Sono consentite le lavorazioni leggere connesse al rinnovo e/o infittimento del cotico erboso e alla gestione dello sgrondo delle acque.

Deroghe

L'autorizzazione a convertire i prati permanenti all'interno dei siti Natura 2000 può essere concessa solo dall'Autorità di Gestione del sito stesso, attraverso apposito provvedimento. In questo caso l'azienda accompagnerà la propria richiesta di conversione con il documento di autorizzazione rilasciato dall'Autorità di Gestione del sito interessato, nonché con la valutazione di incidenza con esito positivo rilasciata da competente autorità, e l'autorizzazione alla conversione sarà concessa solo a seguito della verifica della documentazione stessa (cfr. BCAA 1).

ZONA 2

Salute pubblica, salute degli animali e delle piante

TEMA PRINCIPALE: Sicurezza alimentare

CGO 5 – Regolamento (CE) n. 178/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 28 gennaio 2002, che stabilisce i principi e i requisiti generali della legislazione alimentare, istituisce l'Autorità europea per la sicurezza alimentare e fissa procedure nel campo della sicurezza alimentare (GU L 31 dell'1.2.2002 pag. 1):

articolo 14

articolo 15

articolo 17 (paragrafo 1)*

articolo 18

articolo 19

articolo 20

***attuato in particolare da:**

- Regolamento (CE) 470/2009 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 6 maggio 2009, che stabilisce procedure comunitarie per la determinazione di limiti di residui di sostanze farmacologicamente attive negli alimenti di origine animale, abroga il regolamento (CEE) n. 2377/90 del Consiglio e modifica la direttiva 2001/82/CE del Parlamento europeo e del Consiglio e il Regolamento (CE) n. 726/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio (G.U. L 152 del 16/6/2009): Articolo 14;
- Regolamento (UE) 37/2010 della Commissione del 22 dicembre 2009, e successive modifiche ed integrazioni, concernente le sostanze farmacologicamente attive e la loro classificazione per quanto riguarda i limiti massimi di residui negli alimenti di origine animale (G.U. L 15 del 20/1/2010);
- Regolamento (CE) n. 852/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio del 29 aprile 2004 sull'igiene dei prodotti alimentari (G.U. L139 del 30 aprile 2004): articolo 4, paragrafo 1 e allegato I, parte "A" (cap. II, sez. 4 (lettere g, h e j)), sez. 5 (lettere f e h)) e sez. 6; cap. III, sez. 8 (lettere a, b, d ed e)) e sez. 9 (lettere a e c));
- Regolamento (CE) n. 853/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio del 29 aprile 2004 che stabilisce norme specifiche in materia di igiene per gli alimenti di origine animale (G.U. L139 del 30 aprile 2004): articolo 3, paragrafo 1 e allegato III, sezione IX, capitolo 1 (cap. I-1, lettere b, c, d ed e); cap. I-2, lettera (punti i, ii e iii)), lettera b) (punti i e ii)) e lettera c); cap. I-3; cap. I-4; cap. I-5; cap. II-A paragrafi 1, 2, 3 e 4; cap. II-B 1 (lettere a e d)), paragrafi 2, 4 (lettere a e b)) e allegato III, sezione X, capitolo 1, paragrafo 1);
- Regolamento (CE) n. 183/2005 del Parlamento europeo e del Consiglio del 12 gennaio 2005 che stabilisce requisiti per l'igiene dei mangimi (G.U. L 35 dell'8 febbraio 2005): articolo 5, paragrafo 1) e allegato I, parte A, (cap. I-4, lettere e) e g); cap. II-2, lettere a, b) ed e)), articolo 5, paragrafo 5 e allegato III (nella rubrica "SOMMINISTRAZIONE DEI MANGIMI", punto 1. Intitolato 'Stoccaggio', prima e ultima frase, e punto 2. Intitolato 'Distribuzione' terza frase), articolo 5, paragrafo 6;
- Regolamento (CE) n. 396/2005 del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 febbraio 2005, e successive modifiche ed integrazioni, concernente i livelli massimi di residui di antiparassitari nei o sui prodotti alimentari e mangimi di origine vegetale e animale e che modifica la direttiva 91/414/CEE del Consiglio (G.U.U.E. 16 marzo 2005): articolo 18;
- Regolamento (UE) 2017/625 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 15 marzo 2017, relativo ai controlli ufficiali e alle altre attività ufficiali effettuati per garantire l'applicazione della legislazione sugli alimenti e sui

mangimi, delle norme sulla salute e sul benessere degli animali, sulla sanità delle piante nonché sui prodotti fitosanitari;

- Regolamento Delegato (UE) 2019/2090 della Commissione del 19 giugno 2019 che integra il regolamento (UE) 2017/625 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i casi di sospetta o accertata non conformità alle norme dell'Unione applicabili all'uso o ai residui di sostanze farmacologicamente attive autorizzate nei medicinali veterinari o come additivi per mangimi o alle norme dell'Unione applicabili all'uso o ai residui di sostanze farmacologicamente attive vietate o non autorizzate.

Recepimento nazionale

- Decreto del Ministro delle Attività Produttive e del Ministro delle Politiche agricole e forestali 27 maggio 2004 "Rintracciabilità e scadenza del latte fresco" e successive modifiche e integrazioni (G.U. n. 152 dell'1.7.2004);
- Decreto del Ministro delle Attività Produttive e del Ministro delle Politiche agricole e forestali 14 gennaio 2005 "Linee guida per la stesura del manuale aziendale per la rintracciabilità del latte" (G.U. n. 30 del 7.2.2005);
- Atto Repertorio n. 50/CSR del 5 maggio 2021, intesa ai sensi dell'art. 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sul documento recante "Linee guida per la gestione operativa del sistema di allerta per alimenti, mangimi e materiali destinati a venire a contatto con gli alimenti";
- D.Lgs. 16 marzo 2006 n. 158 "Attuazione della direttiva 2003/74/CE che modifica la direttiva 96/22/CE del Consiglio, del 29 aprile 1996, concernente il divieto di utilizzazione di talune sostanze ad azione ormonica, tireostatica e delle sostanze beta-agoniste nelle produzioni animali e della direttiva 96/23/CE, del Consiglio, del 29 aprile 1996, concernente le misure di controllo su talune sostanze e sui loro residui negli animali vivi e nei loro prodotti, come modificata dal regolamento 882/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 29 aprile 2004, nonché abrogazione del decreto legislativo 4 agosto 1999, n. 336." (G.U. 28 aprile 2006, n. 98);
- D.P.R. 23 aprile 2011 n. 290 "Regolamento di semplificazione dei procedimenti di autorizzazione alla produzione, alla immissione in commercio e alla vendita di prodotti fitosanitari e relativi coadiuvanti (n. 46, allegato 1, L.59/1997) (GU 18 luglio 2001, n. 165, S.O.);
- D.P.R. n. 55 del 28 febbraio 2012 "Regolamento recante modifiche al Decreto del Presidente della repubblica 23 aprile 2001, n. 290 per la semplificazione dei procedimenti di autorizzazione alla produzione, alla immissione in commercio e alla vendita di prodotti fitosanitari e relativi coadiuvanti" (G.U. 11 maggio 2012 n. 109);
- Decreto legislativo 14 agosto 2012, n. 150 "Attuazione della direttiva 2009/128/CE che istituisce un quadro per l'azione comunitaria ai fini dell'utilizzo sostenibile dei pesticidi" (G.U. SO n. 177L 30 agosto 2012 n. 102);
- Decreto Ministeriale del 22 gennaio 2014 "Adozione del Piano di azione nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari, ai sensi dell'articolo 6 del decreto legislativo 14 agosto 2012, n. 150 recante: Attuazione della direttiva 2009/128/CE che istituisce un quadro per l'azione comunitaria ai fini dell'utilizzo sostenibile dei pesticidi";
- Decreto legislativo 2 febbraio 2021, n. 27 "Disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2017/625 ai sensi dell'articolo 12, lettere a), b), c), d) ed e) della legge 4 ottobre 2019, n. 117" (GU n. 60 del 11 marzo 2021)
- Decreto legislativo 7 dicembre 2023, n. 218 "Adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2019/6 del Parlamento europeo e del Consiglio dell'11 dicembre 2018 relativo ai medicinali veterinari e che abroga la direttiva 2001/82/CE, ai sensi dell'articolo 17 della legge 4 agosto 2022, n. 127" (GU n. 2 del 3 gennaio 2024).

Ambito di applicazione

Tutti gli agricoltori e altri beneficiari che ricevono pagamenti diretti a norma del capo II del regolamento (UE) 2021/2115 o pagamenti annuali a titolo degli articoli 70, 71 e 72.

Descrizione degli obblighi

Le aziende produttrici devono rispettare il complesso degli adempimenti previsti dalla normativa sulla sicurezza alimentare per il loro settore di attività, in funzione del processo produttivo realizzato, attuando tra l'altro, ai sensi degli articoli 19 e 20 del regolamento (CE) n. 178/2002, procedure per il ritiro di prodotti ritenuti non conformi ai requisiti di sicurezza alimentare e attivandosi per dare immediata informazione alle autorità competenti ed ai consumatori.

A tal fine si distinguono i seguenti settori della produzione primaria:

- produzioni animali;
- produzioni vegetali;
- produzione di latte crudo;
- produzione di uova;
- produzioni di mangimi o alimenti per gli animali.

Produzioni animali - Obblighi a carico dell'azienda:

- 1.a. curare il corretto stoccaggio e manipolazione delle sostanze pericolose al fine di prevenire ogni contaminazione;
- 1.b. prevenire l'introduzione e la diffusione di malattie infettive trasmissibili all'uomo attraverso gli alimenti, con opportune misure precauzionali;
- 1.c. assicurare il corretto uso degli additivi dei mangimi e dei prodotti medicinali veterinari, così come previsto dalla norma;
- 1.d. tenere opportuna registrazione di:
 - i. natura e origine degli alimenti e mangimi somministrati agli animali;
 - ii. prodotti medicinali veterinari o altri trattamenti curativi somministrati agli animali;
 - iii. i risultati di ogni analisi effettuata sugli animali e sui prodotti animali, che abbia una rilevanza ai fini della salute umana;
 - iv. ogni rapporto o controllo effettuato sugli animali o sui prodotti di origine animale;
- 1.e. immagazzinare gli alimenti destinati agli animali separatamente da prodotti chimici o da altri prodotti o sostanze proibite per l'alimentazione animale;
- 1.f. immagazzinare e manipolare separatamente gli alimenti trattati a scopi medici, destinati a determinate categorie di animali, al fine di ridurre il rischio che siano somministrati impropriamente o che si verifichino contaminazioni.

Produzioni vegetali - Obblighi a carico dell'azienda:

- 2.a. Gli utilizzatori professionali rispettano le disposizioni relative allo stoccaggio sicuro dei prodotti fitosanitari riportate nell'allegato VI.1 al D.M. del 22 gennaio 2014;
- 2.b. assicurare il corretto uso dei prodotti fitosanitari, così come previsto dalla norma;
- 2.c. tenere opportuna registrazione⁶ di:
 - i. ogni uso di prodotti fitosanitari⁷;

⁶ Per "opportuna registrazione" si intende l'insieme delle informazioni che caratterizza l'evento: date, tipi di prodotti utilizzati, quantità, fasi fenologiche delle colture, ecc...

⁷ tranne che per l'uso esclusivo in orti e giardini familiari il cui raccolto è destinato all'autoconsumo.

- ii. i risultati di ogni analisi effettuata sulle piante o sui prodotti vegetali, che abbia una rilevanza ai fini della salute umana.
- 2.d. curare il corretto stoccaggio e manipolazione delle sostanze pericolose al fine di prevenire ogni contaminazione.

Produzione di latte crudo – Obblighi a carico dell'azienda:

- 3.a. assicurare che il latte provenga da animali:
 - i. in buona salute, che non presentino segni di malattie o di ferite che possano causare contaminazione del latte;
 - ii. ai quali non siano state somministrate sostanze proibite o abbiano subito trattamenti illegali;
 - iii. che abbiano rispettato i previsti tempi di sospensione dalla produzione, nei casi di utilizzazione di prodotti o sostanze ammesse;
 - iv. ufficialmente esenti di brucellosi e da tubercolosi oppure utilizzabile a seguito dell'autorizzazione dell'autorità competente;
- 3.b. assicurare che le strutture e gli impianti rispondano a determinati requisiti minimi:
 - i. deve essere efficacemente assicurato l'isolamento degli animali infetti o che si sospetta siano affetti da brucellosi o tubercolosi, in modo da evitare conseguenze negative per il latte di altri animali;
 - ii. le attrezzature ed i locali dove il latte è munto, (sale di mungitura) immagazzinato, manipolato e refrigerato devono essere posizionati e costruiti in modo da limitare i rischi della contaminazione del latte;
 - iii. i locali dove il latte, laddove previsto, è stoccato devono avere adeguati impianti di refrigerazione, essere protetti contro agenti infestanti ed essere separati dai locali dove gli animali sono ospitati;
 - iv. i materiali, gli utensili, contenitori, superfici, con i quali è previsto che venga in contatto il latte, devono essere costituiti da materiale non tossico e devono essere facili da lavare e disinfettare;
 - v. l'attività di lavaggio e disinfezione degli impianti e contenitori deve essere effettuata dopo ogni utilizzo;
- 3.c. assicurare che le operazioni di mungitura e trasporto del latte avvengano secondo modalità adatte a garantire pulizia, igiene e corrette condizioni di stoccaggio:
 - i. lavaggio della mammella prima della mungitura o in caso di allevamenti tenuti alla posta fissa con mungitura nei locali di stabulazione, preventiva accurata pulizia con salviette a perdere;
 - ii. scarto del latte proveniente dagli animali sotto trattamento farmacologico;
 - iii. stoccaggio e refrigerazione del latte appena munto, in relazione alla cadenza di raccolta e dei disciplinari di produzione di prodotti trasformati;
- 3.d. assicurare la completa rintracciabilità del latte prodotto, attraverso:
 - i. per i produttori di latte alimentare fresco: la predisposizione del manuale aziendale per la rintracciabilità del latte;
 - ii. per i produttori di latte crudo: l'identificazione, la documentazione e registrazione del latte venduto e della sua prima destinazione.

Produzione di uova - Obblighi a carico dell'azienda:

- 4.a. assicurare che, all'interno dei locali aziendali, le uova siano conservate pulite, asciutte, lontane da fonti di odori estranei e dall'esposizione diretta alla luce solare, protette dagli urti in maniera efficace.

Produzione di mangimi o alimenti per gli animali - Obblighi a carico dell'azienda

- 5.a. registrazione dell'operatore all'autorità regionale competente, ai sensi dell'articolo 9, comma 2, lettera a) del

Regolamento (CE) 1831/2003, in quanto requisito obbligatorio per poter svolgere l'attività;

- 5.b. curare il corretto stoccaggio e manipolazione dei mangimi o alimenti per animali al fine di prevenire ogni contaminazione biologica, fisica o chimica dei mangimi stessi;
- 5.c. tenere nella giusta considerazione i risultati delle analisi realizzate su campioni prelevati su prodotti primari o altri campioni rilevanti ai fini della sicurezza dei mangimi;
- 5.d. tenere opportuna registrazione⁸ di:
 - i. ogni uso di prodotti fitosanitari e biocidi;
 - ii. uso di semente geneticamente modificata;
 - iii. provenienza e quantità di ogni elemento costitutivo del mangime e la destinazione e quantità di ogni output di mangime, ceduto ad altre aziende.

Per quanto attiene all'evidenza delle infrazioni ed al calcolo dell'eventuale riduzione, occorre tenere in considerazione che alcuni elementi d'impegno sono controllati secondo le procedure previste per altri CGO.

In particolare, per quanto concerne i seguenti obblighi:

- 1.b. prevenire l'introduzione e la diffusione di malattie infettive trasmissibili all'uomo attraverso il cibo, con opportune misure precauzionali;
- 1.c. assicurare il corretto uso degli additivi dei mangimi e dei prodotti medicinali veterinari, così come previsto dalla norma – viene controllato anche per il CGO 6;
- 2.a. rispetto delle disposizioni relative allo stoccaggio sicuro dei prodotti fitosanitari riportate nell'allegato VI.1 al D.M. del 22 gennaio 2014 – viene controllato anche per il CGO 8;
- 2.b. assicurare il corretto uso dei prodotti fitosanitari, erbicidi e pesticidi, così come previsto dalla norma - viene controllato nell'ambito del CGO 8;
- 3.a.ii. assicurare che il latte provenga da animali ai quali non siano state somministrate sostanze proibite o abbiano subito trattamenti illegali - viene controllato anche per il CGO 6.

Le attività di registrazione dei trattamenti fitosanitari e pesticidi, a carico delle aziende che, a vario titolo, producono prodotti vegetali, sono considerate come impegno diretto solo per il presente criterio, ancorché siano condizioni necessarie per il rispetto del CGO 8.

CGO 6 – Direttiva 96/22/CE del Consiglio, del 29 aprile 1996, concernente il divieto di utilizzazione di talune sostanze ad azione ormonica, tireostatica e delle sostanze beta-

⁸ Per "opportuna registrazione" si intende l'insieme delle informazioni che caratterizza l'evento: date, tipi di prodotti utilizzati, quantità, fasi fenologiche delle colture, ecc.

agoniste nelle produzioni animali e che abroga le direttive 81/602/CEE, 88/146/CEE e 88/299/CEE (GU L 125 del 23.5.1996, pag. 3):

articolo 3 lettere a), b), d), ed e)

articolo 4

articolo 5

articolo 7

Recepimento nazionale

- Decreto Legislativo n. 158 del 16 marzo 2006 “Attuazione della direttiva 2003/74/CE che modifica la direttiva 96/22/CE del Consiglio concernente il divieto di utilizzazione di talune sostanze ad azione ormonica, tireostatica e delle sostanze beta-agoniste nelle produzioni di animali e della direttiva 96/23/CE, del Consiglio, del 29 aprile 1996, concernente le misure di controllo su talune sostanze e sui loro residui negli animali vivi e nei loro prodotti, come modificata dal Regolamento 882/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 29 aprile 2004, nonché abrogazione del decreto legislativo 4 agosto 1999, n. 336” (G.U. n. 98 del 28 aprile 2006) e ss.mm.ii;
- Decreto Legislativo n. 27 del 2 febbraio 2021 “Disposizioni per l’adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2017/625 ai sensi dell’articolo 12, lettere a), b), c), d) ed e) della legge 4 ottobre 2019, n. 117” (GU n. 60 del 11 marzo 2021).

Ambito di applicazione

Tutti gli agricoltori e altri beneficiari che ricevono pagamenti diretti a norma del capo II del regolamento (UE) 2021/2115 o pagamenti annuali a titolo degli articoli 70, 71 e 72.

Descrizione degli obblighi

Le aziende devono rispettare gli adempimenti ed i divieti contenuti nel Decreto Legislativo 16 marzo 2006 n.158. In particolare, gli allevamenti di bovini, bufalini, suini, ovi-caprini, equini, avicoli, conigli, selvaggina d'allevamento ovvero i produttori di latte, uova, miele devono rispettare le prescrizioni previste dalla vigente normativa, salvo deroghe ed esclusioni:

1. divieto di somministrazione agli animali d'azienda di sostanza ad azione tireostatica, estrogena, androgena o gestagena, di stilbeni e di sostanze beta-agoniste nonché di qualsiasi altra sostanza ad effetto anabolizzante. Alcune di queste sostanze possono tuttavia essere impiegate a scopo terapeutico o zootecnico, purché ne sia in questo caso controllato l'uso sotto prescrizione medico- veterinaria con limitazione della possibilità di somministrazione solo da parte di un medico veterinario ad animali chiaramente identificati;
2. divieto di destino alla commercializzazione di animali o di prodotti da essi derivati (latte, uova, carne, ecc.) ai quali siano stati somministrati per qualsiasi via o metodo medicinali veterinari contenenti sostanze tireostatiche, stilbeni, prodotti contenenti tali sostanze o loro derivati oppure siano state somministrate illecitamente sostanze beta-agoniste, estrogeni, androgeni e gestageni, oppure, in caso di trattamento con sostanze beta-agoniste, estrogeni, androgeni e gestageni effettuato nel rispetto delle disposizioni previste dagli articoli 4 e 5 del D. Lgs. 158/2006 (uso terapeutico o zootecnico), non sia rispettato il tempo di sospensione.

II TEMA PRINCIPALE: Prodotti fitosanitari

CGO 7 – Regolamento (CE) n. 1107/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 21 ottobre 2009, relativo all'immissione sul mercato dei prodotti fitosanitari e che abroga le direttive del Consiglio 79/117/CEE e 91/414/CEE (GU L 309 del 24.11.2009, pag. 1):

articolo 55, prima e seconda frase

Recepimento nazionale

- D.P.R. n. 290 del 23 aprile 2001 "Regolamento di semplificazione dei procedimenti di autorizzazione alla produzione, alla immissione in commercio e alla vendita di prodotti fitosanitari e relativi coadiuvanti" (G.U. n. 165 del 18/7/2001 S.O. n. 190L) e ss.mm.ii.;
- Regolamento (CE) 396/2005 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 23 febbraio 2005, concernente i livelli massimi di residui di antiparassitari nei o sui prodotti alimentari e mangimi di origine vegetale e animale e che modifica la direttiva 91/414/CEE del Consiglio (G.U. L 70 del 16/3/2005);
- Decreto Legislativo n. 150 del 14 agosto 2012 "Attuazione della direttiva 2009/128/CE che istituisce un quadro per l'azione comunitaria ai fini dell'utilizzo sostenibile dei pesticidi" (G.U. n. 202 del 30/8/2012 S.O. n. 177);
- Decreto Ministeriale del 22 gennaio 2014 "Adozione del Piano di azione nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari, ai sensi dell'articolo 6 del decreto Legislativo 14 agosto 2012, n. 150 recante:
- «Attuazione della direttiva 2009/128/CE che istituisce un quadro per l'azione comunitaria ai fini dell'utilizzo sostenibile dei pesticidi»" (G.U. n. 35 del 12/2/2014).
- D.lgs. 194 del 17 marzo 1995 "Attuazione della direttiva 91/414/CEE in materia di immissione in commercio di prodotti fitosanitari.

Ambito di applicazione

Tutti gli agricoltori e altri beneficiari che ricevono pagamenti diretti a norma del capo II del regolamento (UE) 2021/2115 o pagamenti annuali a titolo degli articoli 70, 71 e 72.

Descrizione degli obblighi

Per le aziende i cui titolari siano acquirenti od utilizzatori di prodotti fitosanitari (PF), valgono gli obblighi previsti dal Decreto Legislativo n. 150 del 14 agosto 2012 e dal Decreto Ministeriale del 22 gennaio 2014 "Adozione del Piano di Azione Nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari, ai sensi dell'articolo 6 del decreto Legislativo 14 agosto 2012, n. 150 recante: «Attuazione della direttiva 2009/128/CE che istituisce un quadro per l'azione comunitaria ai fini dell'utilizzo sostenibile dei pesticidi»".

Le aziende devono rispettare i seguenti obblighi:

1. disponibilità, conformità e aggiornamento del registro dei trattamenti (quaderno di campagna) e delle fatture di acquisto di tutti i prodotti fitosanitari ad uso professionale relative agli ultimi tre anni;
2. il registro dei trattamenti va conservato almeno per i tre anni successivi a quello a cui si riferiscono gli interventi annotati;
3. rispetto delle modalità d'uso previste dalle norme vigenti e indicate nell'etichetta;
4. presenza ed uso dei dispositivi di protezione individuale previsti.

Nel caso di ricorso a contoterzista, l'azienda deve conservare la scheda trattamento contoterzisti (allegato 4 circolare ministeriale 30 ottobre 2002 n. 32469) ovvero il contoterzista dovrà annotare sul registro dei trattamenti aziendale gli interventi da lui effettuati. In questo caso, oltre a riportare i dati previsti, ogni trattamento effettuato dal contoterzista deve essere da lui controfirmato.

Nel caso in cui un soggetto non abilitato si avvale di un contoterzista, è prevista la possibilità di delegare tutte le operazioni, dal ritiro del PF presso il distributore, all'utilizzo dello stesso. Resta in capo al soggetto delegante (agricoltore) la fatturazione e il relativo pagamento. Stessa cosa se abilitato uno dei famigliari, coadiuvanti o dipendenti.

Di seguito sono riportati i dati che il suddetto registro dei trattamenti deve contenere:

- elenco cronologico dei trattamenti eseguiti sulle diverse colture, oppure, in alternativa, una ~~se~~ di moduli distinti, relativi ciascuno ad una singola coltura agraria;
- prodotto fitosanitario utilizzato e quantità;
- superficie della coltura a cui si riferisce il singolo trattamento;
- avversità per la quale si è reso necessario il trattamento;
- registrazione dell'insieme delle informazioni (date, tipi di prodotti utilizzati, quantità, fasi fenologiche delle colture, ecc.) utili alla verifica del rispetto delle prescrizioni stabilite nell'etichetta.

Il registro deve essere aggiornato con i trattamenti effettuati con tutti i prodotti fitosanitari utilizzati in azienda entro il periodo della raccolta e comunque al più tardi entro trenta giorni dall'esecuzione del trattamento stesso.

Inoltre, si sottolinea che:

- la presenza del registro dei trattamenti in azienda, aggiornato e conforme, è un impegno diretto solo per il CGO 5; pertanto, l'inosservanza di questo impegno, in quanto tale, viene considerata una non conformità al CGO 5; ciononostante, dato che la corretta tenuta del registro è necessaria per la verifica della corretta utilizzazione dei prodotti fitosanitari, l'assenza del registro o la sua non conformità ha conseguenze anche per il presente criterio.

CGO 8 – Direttiva 2009/128/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 21 ottobre 2009, che istituisce un quadro per l'azione comunitaria ai fini dell'utilizzo sostenibile dei pesticidi (GU L 309 del 24.11.2009, pag. 71):

**articolo 5, paragrafo 2, e articolo 8, paragrafi da 1 a 5;
articolo 12 in relazione alle restrizioni all'uso dei pesticidi in zone protette definite sulla base della direttiva 2000/60 sulle acque e della legislazione relativa a Natura 2000;
articolo 13, paragrafi 1 e 3, sulla manipolazione e lo stoccaggio dei pesticidi e lo smaltimento dei residui.**

Recepimento nazionale

- Decreto Legislativo n. 150 del 14 agosto 2012 "Attuazione della direttiva 2009/128/CE che istituisce un quadro per l'azione comunitaria ai fini dell'utilizzo sostenibile dei pesticidi" (G.U. n. 202 del 30/8/2012 S.O. n. 177) articolo 7, comma 3;
- Decreto Ministeriale del 22 gennaio 2014 "Adozione del Piano di azione nazionale per l'uso sostenibile dei

prodotti fitosanitari, ai sensi dell'articolo 6 del decreto Legislativo 14 agosto 2012, n. 150 recante: «Attuazione della direttiva 2009/128/CE che istituisce un quadro per l'azione comunitaria ai fini dell'utilizzo sostenibile dei pesticidi» (G.U. n. 35 del 12/2/2014).

Ambito di applicazione

Tutti gli agricoltori e altri beneficiari che ricevono pagamenti diretti a norma del capo II del regolamento (UE) 2021/2115 o pagamenti annuali a titolo degli articoli 70, 71 e 72.

Descrizione degli obblighi

- a) Possesso del certificato di abilitazione all'acquisto e all'utilizzo dei prodotti fitosanitari (patentino) in corso di validità da parte dei soggetti che acquistano e/o utilizzano tutti i prodotti fitosanitari ad uso professionale, a prescindere dalla loro classificazione ed etichettatura di pericolo (articolo 9 del Decreto legislativo n. 150/2012).
- b) Controllo funzionale periodico delle attrezzature per l'applicazione dei prodotti fitosanitari effettuati presso i centri prova autorizzati dalle Regioni e Province autonome, come previsto dal PAN al punto A.3.5 – Esecuzione del controllo funzionale periodico.

L'intervallo tra i controlli non deve superare i 5 anni per controlli effettuati fino al 31 dicembre 2020 e i tre anni per le attrezzature controllate successivamente a tale data. Le attrezzature per uso professionale utilizzate per la distribuzione di prodotti fitosanitari, sia in ambito agricolo, sia extra agricolo, sono quelle indicate nell'Allegato I al Decreto n. 4847 del 3.3.2015, che sostituisce l'elenco delle macchine riportato al punto A.3.2 del D.M. 22 gennaio 2014 "Piano di Azione Nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari", fatta eccezione per talune tipologie di macchine irroratrici individuate dal medesimo DM n. 4847/2015, per le quali sono state indicate scadenze diverse, in conformità a quanto disposto dalla direttiva 2009/128/CE.

- c) Regolazione e taratura delle attrezzature eseguite dagli utilizzatori professionali, come previsto dal PAN al punto A.3.6.

La regolazione o taratura deve essere eseguita periodicamente dall'utilizzatore professionale per adattare l'attrezzatura alle specifiche realtà colturali aziendali e definire il corretto volume di miscela da distribuire, tenuto conto delle indicazioni riportate nelle etichette dei prodotti fitosanitari. Con riferimento alle attrezzature impiegate, la data di esecuzione della regolazione e i volumi di irrorazione utilizzati per le principali tipologie colturali vanno registrati annualmente su apposita scheda da allegare al registro dei trattamenti o sul registro stesso. L'eventuale regolazione o taratura strumentale effettuata presso Centri Prova (volontaria e non oggetto della presente norma) di cui al punto A.3.7 del PAN è da considerarsi sostitutiva della regolazione eseguita direttamente dall'utilizzatore professionale, e della relativa registrazione che si sarebbe dovuta effettuare sul proprio registro, per l'intera durata del certificato.

- d) Gli utilizzatori professionali rispettano le disposizioni relative alla manipolazione ed allo stoccaggio sicuri dei prodotti fitosanitari, nonché allo smaltimento dei residui degli stessi, riportate nell'allegato VI al Decreto Mipaaf del 22 gennaio 2014.

Con riferimento al punto d), ai fini del presente CGO, le aziende devono rispettare i seguenti obblighi:

- d.1) Stoccaggio dei prodotti fitosanitari

Presenza in azienda di un sito per il corretto immagazzinamento dei prodotti fitosanitari ed evitare la

dispersione nell'ambiente, in conformità con quanto previsto al punto VI.1 dell'allegato VI del Decreto Ministeriale 22 gennaio 2014 di adozione del Piano d'Azione Nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari (PAN).

La presenza in azienda di un sito per il corretto immagazzinamento dei prodotti fitosanitari è un impegno previsto anche per il CGO 5, per quanto attiene al pericolo di contaminazione delle derrate prodotte. L'eventuale inosservanza a tale impegno viene considerata un'unica infrazione nonostante costituisca violazione anche per il CGO 5.

d.2) Manipolazione, diluizione e miscelazione dei prodotti fitosanitari prima dell'applicazione

L'agricoltore, ai fini del presente CGO 8, applica il punto VI.2 dell'allegato VI del Decreto Ministeriale 22 gennaio 2014, come precisato di seguito. L'agricoltore è tenuto a:

- a) In caso di captazione di acqua da corpi idrici, effettuare il riempimento dell'irroratrice esclusivamente a condizione che siano utilizzate tecniche o dispositivi idonei ad evitare la contaminazione della fonte idrica (es.: valvola di non ritorno, serbatoio intermedio di stoccaggio dell'acqua).
- b) Disporre di macchina irroratrice con strumento preciso e leggibile per la lettura della quantità di miscela presente nel serbatoio.

d.3) Manipolazione degli imballaggi e delle rimanenze di prodotti fitosanitari

L'agricoltore, ai fini del presente CGO 8, applica il punto VI.3 dell'allegato VI del Decreto Ministeriale 22 gennaio 2014, come precisato di seguito. L'agricoltore è tenuto a:

- a) Effettuare la manipolazione degli imballaggi e delle rimanenze dei prodotti fitosanitari tal quali accuratamente, per evitare forme di inquinamento ambientale. Particolare attenzione va posta alla verifica dell'integrità degli imballaggi e alla presenza e all'integrità delle etichette poste sulle confezioni dei prodotti fitosanitari nonché alla conoscenza delle procedure da adottare in caso di emergenza riportate nelle schede di sicurezza, assicurando la disponibilità dei DPI in ciascuna delle operazioni effettuate.
- b) Disporre le confezioni che contengono ancora prodotti fitosanitari, con le chiusure rivolte verso l'alto, ben chiuse ed in posizione stabile, affinché non si verifichino perdite.
- c) Depositare i rifiuti costituiti dagli imballaggi vuoti di prodotti fitosanitari in contenitori idonei destinati esclusivamente a tale uso e ben identificabili. Ubicare i contenitori dei rifiuti all'interno del deposito dei prodotti fitosanitari o all'interno del deposito temporaneo dei rifiuti agricoli in un'area separata, appositamente dedicata.

d.4) Recupero o riutilizzo della miscela fitoiatrice residua nell'irroratrice al termine del trattamento

L'agricoltore, ai fini del presente CGO 8, applica il punto VI.4 dell'allegato VI del Decreto Ministeriale 22 gennaio 2014, come precisato di seguito. L'agricoltore è tenuto a:

- a) minimizzare la quantità di miscela residua al termine del trattamento, attraverso il calcolo del volume di miscela necessaria e la corretta regolazione dell'attrezzatura di distribuzione.

d.5) Pulizia dell'irroratrice al termine della distribuzione

L'agricoltore, ai fini del presente CGO 8, applica il punto VI.5 dell'allegato VI del Decreto Ministeriale 22 gennaio 2014, come precisato di seguito. L'agricoltore è tenuto a:

- a) effettuare una corretta pulizia delle parti interne della macchina irroratrice (serbatoio, circuito idraulico, ecc.) e adeguata gestione delle acque di risulta che l'operazione di lavaggio genera, per non determinare forme di inquinamento ambientale oltre che danni ai componenti della macchina, quali intasamento degli ugelli ed altri malfunzionamenti.
 - b) effettuare la pulizia esterna dell'irroratrice:
 - c) se si dispone di un'area per il lavaggio in azienda assicurarsi che l'area sia impermeabile ed attrezzata per raccogliere le acque contaminate, che devono essere conferite per il successivo smaltimento. Evitare di lasciare liquido contaminato sulla superficie dell'area attrezzata al termine delle operazioni di lavaggio.
- d.6) Recupero o smaltimento delle rimanenze di prodotti fitosanitari e dei relativi imballaggi
- Per i prodotti fitosanitari revocati o scaduti, integri inutilizzati o parzialmente utilizzati, che non sono più distribuibili sulle coltivazioni in atto, ai fini del presente CGO 8, si applica quanto previsto al punto VI.6 dell'allegato VI del Decreto Ministeriale 22 gennaio 2014, come precisato di seguito. L'agricoltore è tenuto a:
- a) conservare temporaneamente, secondo le disposizioni di cui all'art. 183, comma 1 lettera bb), del Decreto Legislativo n. 152 del 2006 e s.m.i., all'interno del deposito dei prodotti fitosanitari in un'area apposita e ben identificata;
 - b) smaltire secondo le prescrizioni di cui alla parte IV del D. Lgs. n. 152 del 2006 e s.m.i.

Al momento dell'acquisto, nel caso di prodotti revocati ma ancora utilizzabili, il rivenditore è tenuto ad informare l'acquirente sul periodo massimo entro il quale il prodotto fitosanitario deve essere utilizzato, in modo che questi possa programmare l'utilizzo entro il periodo consentito.

Per lo smaltimento degli imballaggi vuoti, devono essere rispettate le normative vigenti e le istruzioni riportate in etichetta e nella scheda di sicurezza.

I rifiuti contaminati da prodotti fitosanitari devono essere smaltiti secondo le leggi vigenti. Tali rifiuti comprendono anche materiali derivanti dal processo di depurazione dei reflui (es. matrici dei biofiltri) oppure dal tamponamento di perdite e gocciolamenti con materiale assorbente.

ZONA 3

Benessere degli animali

I TEMA PRINCIPALE: Benessere degli animali

CGO 9 – Direttiva 2008/119/CE del Consiglio, del 18 dicembre 2008, che stabilisce le norme minime per la protezione dei vitelli (GU L 10 del 15.1.2009, pag. 7):

articolo 3

articolo 4

Recepimento nazionale

- Decreto Legislativo n. 126 del 7 luglio 2011 "Attuazione della direttiva 2008/119/CE che stabilisce le norme minime per la protezione dei vitelli" (G.U. n. 180 del 4 agosto 2011);
- Circolare del Ministero della Salute n. 29827 del 20/12/2021 "Check-list e manuale operativo per la protezione degli ovicaprini in allevamento - anno 2022. Modifiche e aggiornamento check list controllo ufficiale informatizzate (suini, bovini, vitelli e galline ovaiole)".

Ambito di applicazione

Tutti gli agricoltori e altri beneficiari che ricevono pagamenti diretti a norma del capo II del regolamento (UE) 2021/2115 o pagamenti annuali a titolo degli articoli 70, 71 e 72, con allevamenti bovini/bufalini.

Descrizione degli obblighi

Le aziende devono rispettare gli adempimenti ed i divieti contenuti nel Decreto Legislativo n. 126 del 7 luglio 2011.

CGO 10 – Direttiva 2008/120/CEE del Consiglio, del 18 dicembre 2008, che stabilisce le norme minime per la protezione dei suini (GU L 47 del 18.2.2009, pag. 5):

articolo 3

articolo 4

Recepimento nazionale

- Decreto Legislativo n. 122 del 7 luglio 2011 "Attuazione della direttiva 2008/120/CE che stabilisce le norme minime per la protezione dei suini" (Supplemento ordinario alla G.U. n. 178 del 2 agosto 2011);
- Circolare del Ministero della Salute n. 29827 del 20/12/2021 "Check-list e manuale operativo per la protezione degli ovicaprini in allevamento - anno 2022. Modifiche e aggiornamento check list controllo ufficiale informatizzate (suini, bovini, vitelli e galline ovaiole).

Ambito di applicazione

Tutti gli agricoltori e altri beneficiari che ricevono pagamenti diretti a norma del capo II del regolamento (UE) 2021/2115 o pagamenti annuali a titolo degli articoli 70, 71 e 72 con allevamenti suinicoli.

Descrizione degli obblighi

Le aziende devono rispettare gli adempimenti ed i divieti contenuti nel Decreto Legislativo n. 122 del 7 luglio 2011 e ss.mm.ii.

CGO 11 – Direttiva 98/58/CE del Consiglio, del 20 luglio 1998, riguardante la protezione degli animali negli allevamenti (GU L 221 dell'8.8.1998, pag. 23):

articolo 4

Recepimento nazionale

- Decreto Legislativo n. 146 del 26 marzo 2001 "Attuazione della direttiva 98/58/CE relativa alla protezione degli animali negli allevamenti" (G.U. n. 95 del 24 aprile 2001), modificato dalla Legge 27 dicembre 2004, n. 306 (G.U. n. 302 del 27 dicembre 2004);
- Circolare del Ministero della salute n. 10 del 5 novembre 2001 "Chiarimenti in materia di protezione degli animali negli allevamenti e definizione delle modalità per la trasmissione dei dati relativi all'attività di controllo" (G.U. n. 277 del 28 novembre 2001);
- Circolare del Ministero della Salute n. 29827 del 20/12/2021 "Check-list e manuale operativo per la protezione degli ovicapri in allevamento - anno 2022. Modifiche e aggiornamento check list controllo ufficiale informatizzate (suini, bovini, vitelli e galline ovaiole).

Ambito di applicazione

Tutti gli agricoltori e altri beneficiari che ricevono pagamenti diretti a norma del capo II del regolamento (UE) 2021/2115 o pagamenti annuali a titolo degli articoli 70, 71 e 72, con allevamenti zootecnici, fatta eccezione degli allevamenti di animali elencati nel comma 3 dell'articolo 1 del decreto legislativo n. 146/2001.

Descrizione degli obblighi

Le aziende devono rispettare gli adempimenti ed i divieti contenuti nel Decreto Legislativo n. 146, del 26 marzo 2001 e ss.mm.ii.

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

ALLEGATO 2

ELENCO DEGLI OBBLIGHI RIGUARDANTI I REQUISITI MINIMI RELATIVI ALL'USO DEI FERTILIZZANTI, DEI PRODOTTI FITOSANITARI E AL BENESSERE DEGLI ANIMALI

**(articoli 31 e 70 del regolamento (UE) 2021/2115, articolo 28, paragrafo 3 e articolo 29,
paragrafo 2 del regolamento (UE) n. 1305/2013)**

Ambito di applicazione

I requisiti i requisiti minimi relativi all'uso dei fertilizzanti e all'uso dei prodotti fitosanitari si applicano ai beneficiari:

- a) che accedono ai regimi per il clima, l'ambiente e il benessere degli animali ai sensi dell'articolo 31, paragrafo 5, lettera b) del regolamento (UE) 2021/2115;
- b) e/o che ricevono pagamenti per impegni agro-climatico-ambientali ed altri impegni in materia di gestione ai sensi dell'articolo 70, paragrafo 3, lettera b) del regolamento (UE) 2021/2115;
- c) e/o che ricevono pagamenti agro-climatico-ambientali¹ e per l'agricoltura biologica² ai sensi, rispettivamente, dell'articolo 28, paragrafo 3 e dell'articolo 29, paragrafo 2 del regolamento (UE) n. 1305/2013 e che dal 2024 sono **finanziati con risorse FEASR 2023-2027**.

I requisiti i requisiti minimi relativi al benessere animale si applicano ai beneficiari:

- d) che accedono ai regimi per il clima, l'ambiente e il benessere degli animali ai sensi dell'articolo 31 del regolamento (UE) 2021/2115;
- e) e/o che ricevono pagamenti per impegni in materia di gestione ai sensi dell'articolo 70 del regolamento (UE) 2021/2115.

I suddetti beneficiari **devono rispettare i requisiti minimi relativi all'uso dei fertilizzanti, all'uso dei prodotti fitosanitari e al benessere animale solo se tali requisiti hanno pertinenza con gli impegni volontari attivati**. Tale pertinenza è quella definita a livello di PSP 2023-2027 nella versione correntemente approvata dalla Commissione Europea, integrata, se del caso, a livello di disposizione attuative regionali o provinciali.

¹ https://www.regione.fvg.it/rafvg/cms/RAFVG/MODULI/bandi_avvisi/archivio-PSR/0056-2021.html

² https://www.regione.fvg.it/rafvg/cms/RAFVG/MODULI/bandi_avvisi/archivio-PSR/0050-2021b.html

FERTILIZZANTI

Requisiti minimi relativi all'uso dei fertilizzanti: si applicano a tutti gli agricoltori o altri beneficiari che accedono ai regimi per il clima, l'ambiente e il benessere degli animali ai sensi dell'articolo 31 del regolamento (UE) 2021/2115 e/o che assumono volontariamente impegni in materia di gestione, cui siano pertinenti i requisiti in oggetto, ai sensi dell'articolo 70 del regolamento (UE) 2021/2115, nonché ai beneficiari che aderiscono alle misure agro-climatico-ambientali e all'agricoltura biologica ai sensi, rispettivamente, degli articoli 28 e 29 del Regolamento (UE) n. 1305/2013 e che dal 2023 sono finanziati con risorse FEASR 2023-2027.

Normativa nazionale di riferimento

- D.M. 19 aprile 1999, «Approvazione del Codice di buona pratica agricola» (Supplemento Ordinario n. 86, G.U. n. 102 del 4-05-1999);
- Decreto 25 febbraio 2016 "Criteri e norme tecniche generali per la disciplina regionale dell'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento e delle acque reflue, nonché per la produzione e l'utilizzazione agronomica del digestato" (G.U. n. 90 del 18 aprile 2016 S.O. n. 9), relativamente alle Zone Ordinarie.
- Zone di salvaguardia delle risorse idriche a norma del D.P.R. 24 maggio 1988, n. 236 così come modificato dall'articolo 94 del Decreto Legislativo n. 152/2006.

Normativa regionale di riferimento

- Decreto del Presidente della Regione 30 settembre 2022, n. 0119/Pres.: "Regolamento recante la disciplina dell'utilizzazione agronomica dei fertilizzanti azotati e del programma d'azione nelle zone vulnerabili da nitrati, in attuazione dell'articolo 20 della legge regionale 16/2008, dell'articolo 3, comma 28 della legge regionale 24/2009 e dell'articolo 19 della legge regionale 17/2006", come modificato con DPRReg 21 luglio 2023, n. 0128/Pres. e con DPRReg 8 settembre 2023, n. 0150/Pres. (Regolamento Fertilizzanti Azotati, nel seguito RFA).

Descrizione degli obblighi

Tra i requisiti minimi relativi ai fertilizzanti è applicato il codice di buona pratica istituito a norma della direttiva 91/676/CEE del Consiglio, sia per le aziende situate nelle Zone vulnerabili ai nitrati di origine agricola (ZVN), sia per le aziende situate al di fuori delle zone medesime, nonché i requisiti relativi all'inquinamento da fosforo. In particolare, in ottemperanza a quanto previsto nel Codice di buona pratica agricola e nel Decreto 25 febbraio 2016 si distinguono le seguenti tipologie d'impegno a carico delle aziende agricole che aderiscono ai regimi per il clima, l'ambiente e il benessere degli animali ai sensi dell'articolo 31 del regolamento (UE) 2021/2115 e agli impegni in materia di gestione di cui all'articolo 70 del regolamento (UE) 2021/2115, nonché ai pagamenti agro-climatico-ambientali e all'agricoltura biologica, ai sensi, rispettivamente, degli articoli 28 e 29 del regolamento (UE) n. 1305/2013:

1. obblighi amministrativi, inerenti a adempimenti comunicazione, piano di utilizzazione agronomica (PUA) delle pratiche di fertilizzazione e registro delle fertilizzazioni azotate, come stabiliti dal RFA, artt. 22, 23, 24, 33 e 34, nonché dai Decreti del Direttore del servizio valorizzazione qualità delle produzioni n° 20003/GRFVG del 04/05/2023, come modificato con decreti n. 32925/GRFVG del 13/07/2023, n. 20433/GRFVG del 30/04/2024 e n. 23776/GRFVG del 17/05/2024;
2. obblighi relativi allo stoccaggio degli effluenti d'allevamento, delle acque reflue e dei digestati, come stabiliti dal RFA, artt. 6, 7, 8, 11, 16, 29 e 31;
3. obblighi relativi al rispetto dei massimali per gli apporti d'azoto previsti, come stabiliti dal RFA, artt. 20, 21, 32 e Allegato B;

4. divieti (spaziali e temporali) relativi all'utilizzazione degli effluenti zootecnici, dei digestati, delle acque reflue, dei fertilizzanti commerciali e degli ammendanti, come stabiliti dal RFA, artt. 4, 5, 10, 14, 27, 28, 31 e 32.

Tra i requisiti minimi relativi ai fertilizzanti figura anche il divieto di concimazioni entro 5 metri dai corsi d'acqua, conformemente alla BCAA 4 dell'allegato III del regolamento (UE) 2021/2115.

PRODOTTI FITOSANITARI

Requisiti minimi relativi all'uso dei prodotti fitosanitari: si applicano a tutti gli agricoltori o altri beneficiari che accedono ai regimi per il clima, l'ambiente e il benessere degli animali ai sensi dell'articolo 31 del regolamento (UE) 2021/2115 e che assumono volontariamente impegni in materia di gestione, cui siano pertinenti i requisiti in oggetto, ai sensi dell'articolo 70 del regolamento (UE) 2021/2115, nonché ai beneficiari che aderiscono alle misure agro-climatico-ambientali e sull'agricoltura biologica ai sensi, rispettivamente, dell'articolo 28 e dell'articolo 29 del regolamento (UE) n. 1305/2013 e che dal 2023 sono finanziati con risorse FEASR 2023-2027.

Normativa nazionale di riferimento

- Decreto legislativo n. 152 del 3/4/2006 "Norme in materia ambientale" (G.U. n. 88 del 14/12/2006
- S.O. n. 96) e ss.mm.ii.;
- Decreto Legislativo 14 agosto 2012, n. 150 recante: «Attuazione della direttiva 2009/128/CE che istituisce un quadro per l'azione comunitaria ai fini dell'utilizzo sostenibile dei pesticidi» (G.U. n. 202 del 30/8/2012 S.O. n. 177/L);
- Decreto Mipaaf 22 gennaio 2014 recante "Adozione del Piano di azione nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari, ai sensi dell'articolo 6 del decreto legislativo 14 agosto 2012" (G.U. n. 35 del 12/02/2014).

Descrizione degli obblighi

1. Ai sensi dell'art. 8, secondo comma, della Direttiva 2009/128/CE e delle norme di recepimento successive, possono essere impiegate per uso professionale soltanto le attrezzature per l'applicazione di pesticidi ispezionate con esito positivo.

Le attrezzature per uso professionale utilizzate per la distribuzione di prodotti fitosanitari, sia in ambito agricolo, sia extra agricolo, da sottoporre a controllo funzionale sono quelle indicate nell'Allegato I al Decreto n. 4847 del 3 marzo 2015, che sostituisce l'elenco delle macchine riportato al punto A.3.2 del D.M. 22 gennaio 2014 "Piano di Azione Nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari".

Ai sensi dell'art. 12, comma 2 del D. Lgs. n. 150/2012, dell'art. 4, comma 2 del Decreto n. 4847 del 3.3.2015, e dell'art. 12 della direttiva 2009/128/CE, l'intervallo tra i controlli di cui sopra non deve superare i tre anni, fatta eccezione per talune tipologie di macchine irroratrici individuate dal medesimo DM n. 4847/2015 agli articoli 1, 2 e 3, per le quali sono state indicate scadenze diverse, in conformità a quanto disposto dalla direttiva 2009/128/CE.

Le attrezzature nuove sono sottoposte al primo controllo funzionale entro 5 anni dalla data di acquisto e sono considerati validi i controlli funzionali effettuati da centri prova formalmente riconosciuti dalle regioni e province autonome, realizzati conformemente a quanto riportato nel Decreto 22 gennaio 2014, all'allegato III paragrafo 5, in merito ai requisiti riguardanti la salute, la sicurezza e l'ambiente con riferimento all'ispezione delle attrezzature per l'applicazione di pesticidi.

Gli intervalli di tempo che intercorrono tra i controlli sono riassunti nello schema che segue. Per quanto riguarda gli intervalli diversi da quelli indicati nella tabella, si rimanda a quanto stabilito nel citato DM 4847 del 3/3/2015.

Tipo di attrezzatura	Utilizzatore	Obbligo del controllo
Tutte in generale	Utilizzatore professionale	Ogni 3 anni

	Contoterzista	Ogni 2 anni
Attrezzature nuove	Utilizzatore professionale	Entro 5 anni dall'acquisto
	Contoterzista	Entro 2 anni dall'acquisto
Irroratrici con barra fino a 3 metri (anche nuove)	Utilizzatore professionale	Ogni 6 anni
	Contoterzista	Ogni 4 anni
Irroratrici montate su treni o aeromobili	—	Ogni anno

Ai sensi del D.M. del 22 gennaio 2014, le aziende agricole devono rispettare i seguenti obblighi:

2. Gli utilizzatori professionali di prodotti fitosanitari dimostrano la conoscenza dei principi generali della difesa integrata obbligatoria (allegato III del Decreto Legislativo n. 150/2012) attraverso il possesso dei documenti relativi alle basi informative disponibili (possesso del bollettino fitosanitario su supporto cartaceo, informatico, ecc.). Nel caso in cui non sia presente alcuna rete di monitoraggio fitosanitario, le aziende assolveranno a tale impegno ricorrendo ad un apposito servizio di consulenza, messo a disposizione dalle regioni e dalle province autonome. Il riferimento è ai punti A.7.2.1, A.7.2.2 e A.7.2.3 del D.M. del 22 gennaio 2014.
3. Dal 26 novembre 2015 gli utilizzatori professionali di tutti i prodotti fitosanitari dovranno disporre di un certificato di abilitazione, ai sensi del punto A.1.2 del D.M. del 22 gennaio 2014, relativo ai "Certificati di abilitazione all'acquisto e all'utilizzo e certificati di abilitazione alla vendita".
4. Gli utilizzatori professionali rispettano le disposizioni relative allo stoccaggio sicuro dei prodotti fitosanitari riportate nell'allegato VI.1 al Decreto Mipaaf del 22 gennaio 2014.
5. Le disposizioni sull'uso di prodotti fitosanitari nelle vicinanze di corpi idrici o altri luoghi sensibili, conformemente alla legislazione vigente.

BENESSERE ANIMALE

Requisiti minimi relativi al benessere animale: si applicano a tutti gli agricoltori o altri beneficiari che accedono ai regimi per il clima, l'ambiente e il benessere degli animali ai sensi dell'articolo 31 del regolamento (UE) 2021/2115 e/o che assumono volontariamente impegni in materia di gestione, cui siano pertinenti i requisiti in oggetto, ai sensi dell'articolo 70 del regolamento (UE) 2021/2115 e/o ai sensi dell'articolo 33 del regolamento (UE) n. 1305/2013 nel caso siano finanziati con risorse FEASR 2023-2027.

Normativa nazionale di riferimento

- Decreto Legislativo 26 marzo 2001, n. 146 "Attuazione della direttiva 98/58/CE relativa alla protezione degli animali negli allevamenti". Allegato previsto dall'art. 2, comma 1, lettera b);
- Decreto Legislativo n. 122 del 7 luglio 2011, "Attuazione della direttiva 2008/120/CE che stabilisce le norme minime per la protezione dei suini", articolo 5 e all'allegato I;
- Decreto Legislativo n. 181/2010 Art. 4 commi 1, 2 e 3 e allegato IV.

Descrizione degli obblighi

Il beneficiario e/o almeno un suo delegato addetto alla custodia e gestione degli allevamenti devono possedere adeguate capacità, conoscenze e competenze professionali che siano funzionali a conseguire il miglioramento delle condizioni di benessere negli allevamenti (in materia, ad esempio, di pratiche di allevamento, condizioni di stabulazione, accesso all'aperto, alimentazione e abbeveraggio, mutilazioni e castrazione, arricchimento ambientale, ecc.), ai sensi di quanto stabilito dal punto 1 dell'allegato al D.lgs. 26 marzo 2001, n. 146, il quale recita: "Personale: 1. Gli animali sono accuditi da un numero sufficiente di addetti aventi adeguate capacità, conoscenze e competenze professionali".

Il rispetto del presente requisito si intende assolto mediante:

- il possesso di un titolo di studio di livello universitario o di scuola superiore secondaria in ambito agrario, veterinario o lauree equipollenti; oppure
- il possesso di un attestato di avvenuta frequenza a corsi di formazione aventi ad oggetto il benessere animale e/o programmi regionali di aggiornamento e assistenza tecnica sul mantenimento e miglioramento del benessere animale; oppure
- aver fatto domanda o aver già usufruito della consulenza in materia di benessere animale nell'ambito della Misura 2 del PSR 2014-2020; oppure
- la richiesta di iscrizione ad un idoneo percorso formativo sul benessere animale, offerto anche nell'ambito dello sviluppo rurale, che dovrà essere seguito nell'arco temporale di 12 mesi a far data dalla presentazione della domanda di aiuto/pagamento; oppure
- per il beneficiario o il personale addetto agli animali, esperienza nel settore da almeno 10 anni per i bovini, 7 anni per i bufalini ed ovicapri, 5 anni per i suini; oppure
- mediante l'adesione dell'azienda al sistema ClassyFarm o, ancora, al Sistema di Qualità Nazionale Benessere Animale (SQNBA) di cui al Decreto interministeriale 2 agosto 2022. In tali casi, la formazione degli addetti deve essere relativa a capacità e conoscenze adeguate o ottimali, come desunte dalle check list di autocontrollo e/o di controllo ufficiale presenti in ClassyFarm.

Ai sensi dell'articolo 2, paragrafo 2 del D.lgs. n. 146/2001, per favorire una migliore conoscenza degli animali domestici da allevamento, le Regioni e le Province autonome possono organizzare, periodicamente, per il tramite

dei servizi veterinari delle aziende sanitarie locali o di altri soggetti individuati da Regioni e Province, corsi di qualificazione professionale con frequenza obbligatoria per gli operatori del settore, ivi inclusi gli addetti aziendali, allo scopo di favorire la più ampia conoscenza in materia di etologia animale applicata, fisiologia, zootecnia e giurisprudenza. Tali corsi sono organizzati dai Servizi Veterinari delle Aziende Usl o sotto la loro supervisione, nell'ambito del percorso formativo a cascata predisposto dal Ministero della Salute e dal Centro di referenza nazionale per il benessere animale.

26_33_1_DGR_1209_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 7 agosto 2026, n. 1209 PS PAC 2023-2027. CSR 2023-2027. Bando invito per l'accesso all'intervento SRD16 "Strumento finanziario FVG - Investimenti produttivi agricoli per la competitività delle aziende agricole" del Complemento per lo sviluppo rurale (CSR) della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia al Piano strategico PAC 2023-2027. Adozione.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTI:

- la legge regionale 20 novembre 1982, n. 80 (Istituzione del fondo di rotazione regionale per interventi nel settore agricolo) che ha istituito il fondo di rotazione regionale per gli interventi nel comparto agricolo e prevede la concessione, con le disponibilità del fondo, di finanziamenti agevolati a favore delle imprese agricole, di seguito Fondo;
- la legge regionale 29 dicembre 2016, n. 24 (Legge collegata alla manovra di bilancio 2017-2019) articolo 3, comma 2, che stabilisce come il Fondo di rotazione regionale per interventi nel settore agricolo istituito con la sopracitata legge regionale, è lo strumento finanziario con cui la Regione autonoma Friuli Venezia Giulia finanzia misure di sostegno nell'ambito del Piano Strategico della PAC 2023-2027 (PSP) in osservanza della sezione II del capo II del titolo V del regolamento (UE) 2021/1060, nonché dell'articolo 80 del regolamento (UE) 2021/2115;
- il regolamento (UE) 2021/1060 del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021 recante le disposizioni comuni applicabili al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo Plus, al Fondo di coesione, al Fondo per una transizione giusta, al Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura, e le regole finanziarie applicabili a tali fondi e al Fondo Asilo, migrazione e integrazione, al Fondo Sicurezza interna e allo Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti e, in particolare, l'articolo 59, paragrafo 5 ove si prevede che i termini e le condizioni di utilizzo dei contributi dei programmi agli strumenti finanziari siano stabiliti in un accordo di finanziamento, stipulato tra l'Autorità di gestione e l'Amministratore del Fondo, debitamente autorizzati;
- il regolamento (UE) 2021/2115 del Parlamento europeo e del Consiglio del 2 dicembre 2021 recante norme sul sostegno ai piani strategici che gli Stati membri devono redigere nell'ambito della politica agricola comune (piani strategici della PAC) e finanziati dal Fondo europeo agricolo di garanzia (FEAGA) e dal Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga i regolamenti (UE) n. 1305/2013 e (UE) n. 1307/2013 e in particolare l'articolo 78 (Scambio di conoscenze e diffusione di informazioni);
- il regolamento (UE) 2021/2116 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 2 dicembre 2021, sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune e che abroga il regolamento (UE) n. 1306/2013;
- il regolamento (UE) 2021/2117 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 2 dicembre 2021 che modifica i regolamenti (UE) n. 1308/2013 recante organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli, (UE) n. 1151/2012 sui regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari, (UE) n. 251/2014 concernente la definizione, la designazione, la presentazione, l'etichettatura e la protezione delle indicazioni geografiche dei prodotti vitivinicoli aromatizzati e (UE) n. 228/2013 recante misure specifiche nel settore dell'agricoltura a favore delle regioni ultraperiferiche dell'Unione;
- il regolamento delegato (UE) 2022/126 della Commissione del 7 dicembre 2021 che integra il regolamento (UE) 2021/2115 del Parlamento europeo e del Consiglio con requisiti aggiuntivi per taluni tipi di intervento specificati dagli Stati membri nei rispettivi piani strategici della PAC per il periodo dal 2023 al 2027 a norma di tale regolamento, nonché per le norme relative alla percentuale per la norma 1 in materia di buone condizioni agronomiche e ambientali (BCAA);
- il regolamento delegato (UE) 2022/127 della Commissione del 7 dicembre 2021 che integra il regolamento (UE) 2021/2116 del Parlamento europeo e del Consiglio con norme concernenti gli organismi pagatori e altri organismi, la gestione finanziaria, la liquidazione dei conti, le cauzioni e l'uso dell'euro;
- il regolamento di esecuzione (UE) 2022/128 della Commissione del 21 dicembre 2021 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) 2021/2116 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda gli organismi pagatori e altri organismi, la gestione finanziaria, la liquidazione dei conti, i controlli, le cauzioni e la trasparenza;
- il regolamento delegato (UE) 2022/1172 della Commissione del 4 maggio 2022 che integra il regolamento (UE) 2021/2116 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato

di gestione e di controllo della politica agricola comune e l'applicazione e il calcolo delle sanzioni amministrative per la condizionalità;

- il regolamento di esecuzione (UE) 2022/1173 della Commissione del 31 maggio 2022 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) 2021/2116 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo nella politica agricola comune;

- il decreto legislativo 17 marzo 2023, n. 42 (Attuazione del regolamento (UE) 2021/2116 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 2 dicembre 2021, sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune e che abroga il regolamento (UE) n. 1306/2013, recante l'introduzione di un meccanismo sanzionatorio, sotto forma di riduzione dei pagamenti ai beneficiari degli aiuti della politica agricola comune);

- il Piano Strategico Nazionale della PAC 2023-2027 (PS PAC) approvato in via definitiva dalla Commissione con decisione C(2022)8645 del 2 dicembre 2022, e successivamente modificato con decisione C(2023)6990 del 23 ottobre 2023, C(2024) 6849 del 30 settembre 2024, C(2024) 8662 di data 11 dicembre 2024, C(2025)3805 di data 18 giugno 2025, C(2025) 8022 del 27 novembre 2025, decisione C(2026) 745 dell'11 febbraio 2026 e C(2026) 4735 del 10 luglio 2026 che prevede, tra l'altro, l'intervento "SRD16 - Strumento finanziario FVG - Investimenti produttivi agricoli per la competitività delle aziende agricole"; **ATTESA** la nota del Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità alimentare e delle Foreste, prot. n. 0178200 del 16 aprile 2026, con la quale sono trasmesse, tra l'altro, le modifiche all'intervento SRD16 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 119, paragrafo 9, del Regolamento (UE) 2021/2115, come modificato del Regolamento (UE) 2025/2649;

- la legge regionale 28 dicembre 2022, n. 22 (Legge di stabilità 2023), la quale all'articolo 3, commi 1 e 1 bis, stabilisce che l'Amministrazione regionale è autorizzata a dare attuazione agli interventi di sviluppo rurale regionali inseriti nel PSN PAC mediante bandi approvati con deliberazione della Giunta regionale;

- la deliberazione 13 gennaio 2023, n. 26 con la quale è stato approvato il Complemento per lo sviluppo rurale (CSR) della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia al PS PAC 2023-2027, le successive deliberazioni 23 novembre 2023, n. 1876 (PSN PAC 2023-2027. Complemento per lo sviluppo rurale del Piano Strategico PAC 2023-2027 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia. Approvazione versione 2.0) 20 dicembre 2024, n. 2019 (PSN PAC 2023-2027. Complemento per lo sviluppo rurale del Piano Strategico PAC 2023-2027 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, Versione 3.0. Approvazione), 7 marzo 2025, n. 281 (PSN PAC 2023-2027. Complemento per lo sviluppo rurale del piano strategico PAC 2023-2027 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, versione 4.0. Approvazione), 1° agosto 2025, n. 1087 (PSN PAC 2023-2027. Complemento per lo sviluppo rurale del piano strategico PAC 2023-2027 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, versione 5.0. Approvazione), 16 gennaio 2026, n. 31 (PSN PAC 2023-2027. Complemento per lo sviluppo rurale del piano strategico PAC 2023-2027 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, versione 6.0. Approvazione.) e 6 marzo 2026, n. 291 (PSN PAC 2023-2027. Complemento per lo sviluppo rurale del piano strategico PAC 2023-2027 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, versione 7.0. Approvazione.) e 7 agosto 2026, n. 1208 (PSN PAC 2023-2027. Complemento per lo sviluppo rurale del piano strategico PAC 2023-2027 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, versione 8.0. Approvazione.) con le quali sono state recepite nel CSR, quale documento attuativo regionale del PSP, le modifiche apportate al PSP medesimo, riportando, tra le altre, anche la scheda descrittiva dell'intervento "SRD16 - Strumento finanziario FVG - Investimenti produttivi agricoli per la competitività delle aziende agricole" (SRD16);

CONSIDERATO che la predetta scheda descrittiva dell'intervento SRD16 individua il Fondo di rotazione regionale in agricoltura quale beneficiario dell'intervento in parola;

CONSIDERATO che la citata legge regionale 80/1982 articolo 5, comma 1.1, stabilisce che l'erogazione dei finanziamenti del Fondo di rotazione, che si avvalga dei contributi finanziari del PSP, avvenga nel rispetto della normativa unionale, nazionale e regionale di settore, previa stipula di documenti strategici o di accordi di finanziamento sottoscritti dalle rispettive Autorità di gestione e dall'amministratore del Fondo di rotazione, sulla base degli schemi di accordo approvati dalla Giunta regionale su proposta dell'Assessore competente;

DATO ATTO che in data 1 luglio 2026 è stato stipulato l'accordo di finanziamento tra l'Autorità di gestione regionale e l'amministratore del fondo di rotazione;

CONSIDERATO che, in conformità al sistema di governance definito nel CSR, l'Autorità di gestione regionale è competente nella predisposizione dei bandi per l'accesso agli interventi regionali per lo sviluppo rurale contenuti nel CSR medesimo e che tale attività è svolta in collaborazione con l'Organismo pagatore regionale (OPR FVG), come previsto per quest'ultimo dalla Convenzione del marzo 2023 avente ad oggetto l'affidamento reciproco della delega di funzioni nell'ambito dello sviluppo rurale;

RITENUTO di attivare, nell'ambito delle azioni previste dal predetto CSR, l'Intervento per lo sviluppo rurale denominato "SRD16 - Strumento finanziario FVG - Investimenti produttivi agricoli per la competitività delle aziende agricole";

VISTO il testo del <<Bando invito per l'accesso all'intervento "SRD16 - "Strumento finanziario FVG -

Investimenti produttivi agricoli per la competitività delle aziende agricole” del Complemento per lo Sviluppo Rurale (CSR) della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia al piano strategico PAC 2023- 2027>>, predisposto dal Servizio sviluppo rurale della Direzione centrale risorse agroalimentari, forestali e ittiche, nella sua qualità di Autorità di gestione regionale;

CONSIDERATO che, conformemente all'articolo 145 del regolamento (UE) 2021/2115 del Parlamento europeo e del Consiglio, le norme sugli aiuti di Stato non si applicano ai pagamenti erogati dagli Stati membri a norma di tale regolamento, né ai finanziamenti nazionali integrativi che rientrano nell'ambito di applicazione dell'articolo 42 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea;

RITENUTO che il presente bando rientrando nel campo di applicazione dell'articolo 42 sopra citato non implica alcun adempimento nei confronti della Commissione europea sotto il profilo della sua compatibilità rispetto alla normativa unionale sugli aiuti di Stato;

CONSIDERATO altresì che il fabbisogno finanziario per il bando sopra citato è stimato in euro 12.000.000,00 (dodicimilioni/00), di cui quota FEASR pari ad euro 4.884.000,00;

RITENUTO, pertanto, di adottare il <<Bando invito per l'accesso all'intervento “SRD16 - “Strumento finanziario FVG - Investimenti produttivi agricoli per la competitività delle aziende agricole” del Complemento per lo Sviluppo Rurale (CSR) della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia al piano strategico PAC 2023- 2027>>, allegato alla presente deliberazione di cui costituisce parte integrante e sostanziale;

VISTI infine:

- il regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale emanato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 277/Pres.;
- la legge 7 agosto 1990, n. 241 (Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi);
- la legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e diritto di accesso);
- lo Statuto di autonomia;

SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alle risorse agroalimentari, forestali e ittiche, all'unanimità,

DELIBERA

1. Di adottare il <<Bando invito per l'accesso all'intervento “SRD16 - “Strumento finanziario FVG - Investimenti produttivi agricoli per la competitività delle aziende agricole” del Complemento per lo Sviluppo Rurale (CSR) della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia al piano strategico PAC 2023- 2027>>, allegato alla presente deliberazione di cui costituisce parte integrante e sostanziale.
2. La presente deliberazione è pubblicata nel Bollettino ufficiale della Regione e sul sito istituzionale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia.

IL PRESIDENTE: FEDRIGA
IL SEGRETARIO GENERALE: CORTIULA



BANDO INVITO PER L'ACCESSO ALL'INTERVENTO "SRD16 – "STRUMENTO FINANZIARIO FVG - INVESTIMENTI PRODUTTIVI AGRICOLI PER LA COMPETITIVITÀ DELLE AZIENDE AGRICOLE" DEL COMPLEMENTO PER LO SVILUPPO RURALE (CSR) DELLA REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA AL PIANO STRATEGICO PAC 2023- 2027

Capo I Disposizioni generali

Articolo 1 Premessa

Articolo 2 Descrizione dell'intervento, finalità, obiettivi e localizzazione

Articolo 3 Dotazione finanziaria

Capo II Beneficiario, aliquota del sostegno, spese e obblighi del beneficiario

Articolo 4 Beneficiario

Articolo 5 Forma e aliquota del sostegno

Articolo 6 Spese ammissibili

Articolo 7 Spese non ammissibili

Articolo 8 Obblighi del beneficiario

Capo III Destinatari finali, investimenti ammissibili e obblighi

Articolo 9 Destinatari finali

Articolo 10 Investimenti ammissibili

Articolo 11 Investimenti non ammissibili

Articolo 12 Spese ammissibili

Articolo 13 Intensità del sostegno al destinatario finale

Articolo 14 Obblighi dei destinatari finali

Articolo 15 Cause di forza maggiore e subentro

Articolo 16 Divieto di doppio finanziamento e cumulo con altri sostegni e agevolazioni

Capo IV Procedimento per la concessione del sostegno

Articolo 17 Presentazione della domanda di sostegno

Articolo 18 Istruttoria della domanda e concessione del sostegno

CAPO V Attuazione dell'operazione

Articolo 19 Conclusione

Articolo 20 Proroghe

CAPO VI Rendicontazione e liquidazione

Articolo 21 Liquidazione dell'anticipo

Articolo 22 Liquidazione dell'acconto

Articolo 23 Liquidazione a saldo del sostegno

CAPO VII DISPOSIZIONI FINALI

Articolo 24 Disposizione di rinvio

Articolo 25 Trattamento dei dati personali

Articolo 26 Informazioni



Capo I Disposizioni generali

Articolo 1 Premessa

1. Il presente bando invito è adottato in attuazione dell'intervento per lo sviluppo rurale denominato "SRD16 – Strumento finanziario FVG – Investimenti produttivi agricoli per la competitività delle aziende agricole" contenuto nel Complemento per lo sviluppo rurale (CSR) della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia al Piano strategico PAC 2023- 2027, in conformità al regolamento (UE) 2021/2115 del Parlamento europeo e del Consiglio del 2 dicembre 2021.

2. Al presente bando invito si applicano le disposizioni previste:

- dal PS PAC 2023-2027 Piano strategico nazionale della PAC 2023-2027 approvato dalla Commissione Europea con decisione di esecuzione C(2022) 8645 final del 2 dicembre 2022, da ultimo modificato con decisione di esecuzione della C(2026) 4735 del 10 luglio 2026 final;
- dal CSR – Complemento per lo sviluppo rurale del Piano strategico PAC 2023-2027 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia approvato con deliberazione della Giunta regionale 13 gennaio 2023, n. 26 come da ultimo modificato con deliberazione della Giunta regionale 7 agosto 2026, n. 1208 (versione 8.0);
- dal regolamento (UE) n. 2021/1060 del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021 recante le disposizioni comuni applicabili al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondosociale europeo Plus, al Fondo di coesione, al Fondo per una transizione giusta, al Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura, e le regole finanziarie applicabili a tali fondi e al Fondo Asilo, migrazione e integrazione, al Fondo Sicurezza interna e allo Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti;
- dal Regolamento (UE) n. 2021/2115 del Parlamento europeo e del Consiglio del 2 dicembre 2021 recante norme sul sostegno ai piani strategici che gli Stati membri devono redigere nell'ambito della politica agricola comune (piani strategici della PAC) e finanziati dal Fondo europeo agricolo di garanzia (FEAGA) e dal Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga i regolamenti (UE) n. 1305/2013 e (UE) n. 1307/2013 (pubblicato sulla GUUE L 435 del 6 dicembre 2021), che disciplinano gli strumenti finanziari nell'ambito delle politiche comunitarie;
- dall'Accordo di finanziamento, di data 1 luglio 2026, tra l'Autorità di gestione del CSR al PS PAC 2023-2027 e l'Amministratore del fondo di rotazione.

Articolo 2 Descrizione dell'intervento, finalità, obiettivi e localizzazione

1. L'intervento è finalizzato a supportare, per il tramite dello strumento finanziario già esistente, denominato "Fondo di rotazione regionale in agricoltura con il contributo del FEASR", la concessione di prestiti a tasso agevolato a sostegno dell'acquisto di terreni nella regione Friuli Venezia Giulia da parte di giovani agricoltori, destinati alla produzione di prodotti agricoli. In particolare, i finanziamenti sono concessi per la realizzazione di investimenti volti a favorire il ricambio generazionale in agricoltura, la creazione di nuove imprese agricole condotte da giovani e l'aumento della loro superficie media.

2. L'intervento è coerente con quanto previsto dal Cap 8.1 la cui attuazione attraverso strumenti finanziari è direttamente riconducibile al perseguimento dell'esigenza 1.4 (facilitare l'accesso al credito) e risponde indirettamente ai fabbisogni di intervento delineati nelle esigenze 1.1 (aumento redditività) ed 1.2 (orientamento al mercato). Lo strumento finanziario mira, inoltre, a favorire l'insediamento dei giovani agricoltori nel settore agricolo allo scopo di contribuire allo sviluppo del settore rispondendo direttamente all'esigenza 3.1 e in linea con l'Obiettivo specifico OS7.

3. L'intervento è attuato dal Fondo di rotazione in agricoltura della Regione Friuli Venezia Giulia (FdR).

Articolo 3 Dotazione finanziaria

1. Al presente Intervento sono assegnate risorse finanziarie pari ad euro 12.000.000,00 (dodicimilioni/00), di cui quota FEASR pari ad euro 4.884.000,00 (quattromilioniottocentottantaquattro/00).



Capo II Beneficiario, aliquota del sostegno, spese e obblighi del beneficiario

Articolo 4 Beneficiario

1. Il beneficiario dell'intervento è lo strumento finanziario rappresentato dal FdR, amministrato secondo le modalità definite dall'articolo 3, comma 1, della legge regionale 20 novembre 1982, n. 80 (Istituzione del fondo di rotazione regionale per interventi nel settore agricolo), invitato a presentare domanda di sostegno per realizzare l'intervento in oggetto e con fascicolo aziendale aggiornato, di cui al Decreto del Presidente della Repubblica 1° dicembre 1999 n. 503 "Regolamento recante norme per l'istituzione della Carta dell'agricoltore e del pescatore e dell'anagrafe delle aziende agricole, in attuazione dell'articolo 14, comma 3, del decreto legislativo aprile 1998, n. 173".

Articolo 5 Forma e aliquota del sostegno

1. Il sostegno al FdR è erogato in forma di aiuto con un'aliquota pari al 100% del costo ammissibile.

Articolo 6 Spese ammissibili

1. Le spese ammissibili dello strumento finanziario sono costituite dall'importo totale della spesa pubblica ammissibile, esclusi i finanziamenti nazionali integrativi di cui all'articolo 115, paragrafo 5, dallo strumento finanziario nel periodo di ammissibilità, ai sensi dell'articolo 80, paragrafo 5 del Regolamento 2021/2115.

2. Sono ammissibili, nel limite dell'importo ritenuto congruo:

- le spese sostenute dopo la presentazione della domanda di sostegno;
- i finanziamenti, relativi all'acquisto di terreni, perfezionati dopo la presentazione della domanda di finanziamento all'intermediario finanziario e comunque nei limiti dell'importo richiesto;
- l'importo dei costi di gestione e delle commissioni di gestione sostenuti, dichiarati e documentati come spese ammissibili.

Articolo 7 Spese non ammissibili

1. Non sono ammissibili le spese relative a domande di finanziamento presentate dai destinatari finali precedentemente alla domanda di sostegno del FdR.

2. Non sono ammissibili le spese sostenute dal destinatario finale, per la realizzazione dell'investimento di acquisto terreni, qualora i contratti notarili di compravendita, riportanti il saldo del prezzo, sono di data antecedente alla presentazione della domanda di finanziamento all'intermediario finanziario.

Articolo 8 Obblighi del beneficiario

1. Il beneficiario assicura il rispetto degli obblighi indicati nell'Accordo di finanziamento e nel piano aziendale. Le procedure di selezione assicurano la verifica della sussistenza dei criteri di eleggibilità e di ammissibilità dei destinatari e delle operazioni.

2. Il beneficiario attua, gestisce, sorveglia e liquida i finanziamenti erogati tramite l'intervento di intermediari finanziari al tal fine convenzionati, selezionati mediante procedure aperte, trasparenti e non discriminatorie, tali da evitare conflitti di interesse.

3. Il beneficiario comunica a tutti gli intermediari finanziari il CUP dell'operazione, verificando che lo stesso venga comunicato ai destinatari finali ai fini dell'apposizione sui contratti.

4. Il beneficiario risulta, a tutti gli effetti, l'unico soggetto responsabile nei confronti dell'Autorità di Gestione.

Capo III Destinatari finali, investimenti ammissibili e obblighi

Articolo 9 Destinatari finali

1. I destinatari finali del sostegno fornito dallo strumento finanziario sono le imprese in cui è presente un giovane agricoltore in possesso dei requisiti stabiliti dall'articolo 5, comma 1, del decreto del Ministro dell'Agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste del 23 dicembre 2022, n. 660087 "Disposizioni



nazionali di applicazione del regolamento (UE) 2021/2115 del Parlamento europeo e del Consiglio del 2 dicembre 2021, per quanto concerne i pagamenti diretti” e in conformità all’articolo 4, paragrafo 6, del regolamento (UE) 2021/2115.

2. Alla data di presentazione della domanda di finanziamento al FdR, i destinatari finali sono in possesso dei seguenti requisiti:

- essere iscritti al Registro delle imprese presso la CCIAA territorialmente competente, di cui all’articolo 2 del decreto del Presidente della Repubblica 14 dicembre 1999 n. 558 (Regolamento recante norme per la semplificazione della disciplina in materia di registro delle imprese, nonché per la semplificazione dei procedimenti relativi alla denuncia di inizio attività e per la domanda di iscrizione all’albo delle imprese artigiane o al registro delle imprese per particolari categorie di attività soggette alla verifica di determinati requisiti tecnici) e, se imprese cooperative, essere iscritte altresì nel registro regionale delle cooperative di cui all’articolo 3 della legge regionale 3 dicembre 2007, n. 27 (Disciplina organica in materia di promozione e vigilanza del comparto cooperativo);
- rientrare nella definizione di microimprese, piccole o medie imprese (PMI) di cui all’allegato I del regolamento (UE) 2022/2472;
- avere almeno un’unità operativa attiva ubicata nel territorio regionale per la produzione di prodotti agricoli;
- essere nel pieno esercizio dei propri diritti, non in liquidazione volontaria e/o sottoposti a procedure di insolvenza o non soddisfare le condizioni previste dal diritto nazionale per l’apertura nei propri confronti di tali procedure su richiesta dei creditori;
- non essere impresa in difficoltà, ai sensi dell’articolo 2, punto 18, del regolamento (UE) 651/2014.

3. La selezione dei destinatari finali, intestatari dei prestiti, avviene secondo le modalità previste dallo strumento finanziario attraverso procedure a sportello disposte dal Fondo, previa verifica di affidabilità creditizia da parte degli intermediari finanziari convenzionati.

Articolo 10 Investimenti ammissibili

1. Sono ammissibili gli investimenti che prevedono il solo acquisto di terreni nella regione Friuli Venezia Giulia destinati alla produzione di prodotti agricoli da parte di giovani agricoltori, in possesso dei requisiti stabiliti nell’articolo 9.

Articolo 11 Investimenti non ammissibili

1. Non sono ammissibili gli investimenti già completamente attuati prima della presentazione della domanda di finanziamento all’intermediario finanziario.
2. L’investimento si considera completamente attuato alla data di stipulazione del contratto di compravendita del terreno.

Articolo 12 Spese ammissibili

1. Sono ammissibili, nel limite dell’importo ritenuto congruo, le spese relative all’acquisto di terreni stipulati dopo la presentazione della domanda di finanziamento e comunque nei limiti dell’importo richiesto.

Articolo 13 Intensità del sostegno al destinatario finale

1. Il sostegno al destinatario finale consiste nell’applicazione di un tasso di interesse agevolato secondo quanto previsto dalla legge regionale 80/1982, dalle convenzioni stipulate tra Amministratore del Fondo e banche, ai sensi dell’articolo 2 della medesima legge regionale.
2. L’intensità massima del sostegno concedibile è pari al 65% delle spese ammissibili.
3. Il livello del sostegno è determinato sulla base del valore attualizzato del differenziale tra la quota di interessi a tasso ordinario e la quota di interessi a tasso agevolato. A tal fine il tasso di attualizzazione è il tasso di interesse di riferimento utilizzato dalla Commissione europea calcolato al momento della concessione dell’aiuto.
4. L’importo totale del sostegno, espresso in equivalente sovvenzione lorda (ESL), concesso ad una singola impresa, non può superare l’importo di 300.000,00 euro per progetto di investimento.



5. La durata minima dei finanziamenti è di cinque anni compreso il periodo di preammortamento; la durata massima è di venti anni, compreso il periodo di preammortamento.

Articolo 14 Obblighi dei destinatari finali

1. Il destinatario finale deve riportare il CUP dell'operazione, fornito dagli intermediari finanziari, sui contratti di compravendita.
2. Il destinatario finale ha l'obbligo di mantenere la destinazione d'uso, la proprietà ed il possesso dei terreni oggetto del sostegno per la durata di cinque anni dalla data del contratto di compravendita, nonché di quelli preposseduti che hanno concorso alla valutazione istruttoria della domanda relativa all'acquisto.
3. Il mancato rispetto dell'obbligo di cui ai commi precedenti comporta l'inammissibilità della spesa.

Articolo 15 Cause di forza maggiore e subentro

1. Ai sensi dell'articolo 3, paragrafo 1, del regolamento (UE) 2021/2116, la forza maggiore e le circostanze eccezionali possono essere riconosciute in particolare nei seguenti casi:
 - a) una calamità naturale grave o un evento meteorologico grave che colpisce seriamente l'azienda;
 - b) la distruzione fortuita dei fabbricati aziendali adibiti all'allevamento;
 - c) un'epizootia, la diffusione di una fitopatia o di un organismo nocivo per le piante che colpisce la totalità o una parte, del patrimonio zootecnico o delle colture del beneficiario;
 - d) l'esproprio della totalità o di una parte consistente dell'azienda se tale esproprio non poteva essere previsto alla data di presentazione della domanda;
 - e) il decesso del beneficiario;
 - f) l'incapacità professionale di lunga durata del beneficiario.
2. Ai sensi dell'articolo 59, paragrafo 5, del Regolamento (UE) n. 2021/2116, in caso di inosservanza degli obblighi, a causa di forza maggiore, il destinatario finale conserva il diritto al sostegno e non è applicata alcuna riduzione e sanzione.
3. Il destinatario finale comunica i casi di forza maggiore e le circostanze eccezionali, allegando la relativa documentazione probante, entro quindici giorni lavorativi dalla data in cui è in condizione di farlo.
4. È ammesso l'accollo del mutuo agevolato in caso di subentro nella conduzione dell'azienda agricola purché il subentrante dimostri di possedere i requisiti per l'accesso al sostegno di cui all'articolo 9.

Articolo 16 Divieto di doppio finanziamento e cumulo con altri sostegni e agevolazioni

1. Le spese finanziate a valere sul Fondo Europeo agricolo per lo Sviluppo rurale, ai sensi del presente bando, non possono beneficiare di alcun altro finanziamento o sovvenzione pubblica.

Capo IV Procedimento per la concessione del sostegno

Articolo 17 Presentazione della domanda di sostegno

1. Il beneficiario compila, sottoscrive e rilascia la domanda di sostegno in formato elettronico sul portale del sistema informativo dell'Organismo pagatore regionale (OPR FVG) raggiungibile dal sito www.opr.fvg.it **entro le ore 12.00 del 03 settembre 2026.**
2. Il presente bando invito è pubblicato sul Bollettino ufficiale e sul sito istituzionale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.
3. Il termine di cui al comma 1 è prorogabile con decreto dell'Autorità di gestione regionale, da pubblicare sul Bollettino ufficiale della Regione.
4. Tutte le comunicazioni inerenti la domanda di sostegno avvengono esclusivamente via PEC.

Articolo 18 Istruttoria della domanda e concessione del sostegno

1. L'Ufficio attuatore, entro 60 (sessanta) giorni dalla scadenza del termine di presentazione della domanda di sostegno, verifica l'ammissibilità, la completezza e la correttezza della domanda e concede il sostegno.



CAPO V Attuazione dell'operazione

Articolo 19 Conclusione

1. L'operazione è conclusa e rendicontata entro il 31.12.2028.

Articolo 20 Proroghe

1. I termini di conclusione e rendicontazione dell'operazione non sono prorogabili salvo diversa disposizione dell'Autorità di Gestione regionale.

CAPO VI Rendicontazione e liquidazione

Articolo 21 Liquidazione dell'anticipo

1. Il beneficiario entro 30 giorni dal decreto di concessione del finanziamento presenta una domanda di anticipo in formato elettronico all'OPR FVG per un importo pari al 30% del sostegno ammesso.

Articolo 22 Liquidazione dell'acconto

1. Il beneficiario presenta l'eventuale domanda di pagamento intermedio, pari al 40% del contributo concesso, qualora sia stata versata pari somma ai destinatari finali a titolo di spesa ammissibile, ai sensi del comma 1, lettera a) dell'articolo 68 del regolamento (UE) 2021/1060.
2. Il beneficiario presenta la domanda di cui al comma 1 in formato elettronico all'OPR FVG allegando:
 - a) i contratti di mutuo stipulati tra i destinatari finali e gli intermediari finanziari;
 - b) i contratti di compravendita relativi alla spesa sostenuta dai destinatari finali.
3. L'Ufficio attuatore, entro il termine di 60 (sessanta) giorni, esegue l'istruttoria e i controlli di ammissibilità e di rendicontazione della domanda medesima, e propone all'OPR FVG la liquidazione della domanda di pagamento ritenuta ammissibile.

Articolo 23 Liquidazione a saldo del sostegno

1. Il beneficiario presenta la domanda di pagamento a saldo, in formato elettronico, all'OPR FVG, qualora sia stato versato il 100% del contributo concesso, ai destinatari finali, a titolo di spesa ammissibile, ai sensi del comma 1, lettera a) dell'articolo 68 del regolamento (UE) 2021/1060.
2. Il beneficiario, entro il termine dell'articolo 19, presenta la domanda di pagamento a saldo in formato elettronico all'OPR FVG allegando:
 - a) i contratti di mutuo stipulati tra i destinatari finali e gli intermediari finanziari;
 - b) i contratti di compravendita relativi alla spesa sostenuta dai destinatari finali.
3. L'Ufficio attuatore, entro il termine di 60 (sessanta) giorni, esegue l'istruttoria e i controlli di ammissibilità e di rendicontazione della domanda medesima, e propone all'OPR FVG la liquidazione della domanda di pagamento ritenuta ammissibile.
4. L'Ufficio attuatore può richiedere integrazioni alla documentazione allegata alla domanda di pagamento, ai sensi dell'articolo 11, comma 1, lettera c) della legge regionale 7/2000, assegnando un termine massimo di 30 (trenta) giorni per provvedere alla regolarizzazione o all'integrazione.

CAPO VII DISPOSIZIONI FINALI

Articolo 24 Disposizione di rinvio

1. Per quanto non previsto dal presente bando invito si applicano la normativa europea e nazionale in materia di sostegno allo sviluppo rurale, il PS PAC 2023-2027, il CSR, la legge 241/1990, legge regionale 7/2000 e



l'Accordo di finanziamento stipulato, in data 1 luglio 2026, tra l'Autorità di gestione del CSR al PS PAC 2023-2027.

Articolo 25 Trattamento dei dati personali

1. Il trattamento dei dati personali avviene nel rispetto di quanto previsto dal Regolamento (UE) 2016/679 (Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati) e all'articolo 151 del Regolamento (UE) 2021/2115, secondo la relativa informativa in materia di trattamento dei dati personali.

Articolo 26 Informazioni

1. Copia integrale del presente bando invito è disponibile sul sito web della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia: <https://europa.regione.fvg.it>.

26_33_1_DGR_1210_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 7 agosto 2026, n. 1210 FEAMPA 2021-2027. DGR 772/2026 di adozione del Bando 222202-2026, obiettivo specifico 2.2 azione 2 per favorire la competitività e sicurezza delle attività di commercializzazione e trasformazione dei prodotti della pesca e acquacoltura della priorità 2 del Regolamento (UE) n. 2021/1139. Proroga del termine per la presentazione delle istanze.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il Regolamento (UE) n. 2021/1060 del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021 recante le disposizioni comuni applicabili al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo Plus, al Fondo di coesione, al Fondo per una transizione giusta, al Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura, e le regole finanziarie applicabili a tali fondi e al Fondo Asilo, migrazione e integrazione, al Fondo Sicurezza interna e allo Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti;

VISTO il Regolamento (UE) n. 2021/1139 del Parlamento europeo e del Consiglio del 7 luglio 2021, che istituisce il Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura e che modifica il regolamento (UE) 2017/1004;

VISTO il Regolamento di esecuzione (UE) 2022/79 della Commissione del 19 gennaio 2022 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) 2021/1139 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda la registrazione, la trasmissione e la presentazione dei dati di attuazione a livello di operazione, con il quale vengono declinate 66 tipologie di operazioni;

VISTA la Decisione di esecuzione della Commissione C(2022) 8023 final del 03 novembre 2022, che approva il Programma operativo nazionale: "Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura - Programma per l'Italia" per il periodo 2021-2027 ai fini del sostegno del Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura in Italia;

VISTO il D.M. n. 667224 del 30/12/2022 del Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste con cui sono state designate le Autorità di Gestione, Contabile e di Audit del Programma FEAMPA ITALIA 2021-2027;

STABILITO che l'Autorità di gestione designata all'attuazione del Programma Operativo Nazionale FEAMPA ITALIA 2021-2027 è la Direzione generale della pesca marittima e dell'acquacoltura del Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste e che la stessa, in conformità a quanto disposto dall'art. 71, par. 3 del Reg. (UE) n. 2021/1060, ha individuato le Amministrazioni delle Regioni e Province Autonome, ad esclusione della Regione Valle D'Aosta, quali Organismi Intermedi a cui delegare la gestione e l'attuazione di specifiche misure finanziate dal Programma;

VISTO il Decreto n. 233337 del 04 maggio 2023 del Ministro dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste, con il quale, acquisita l'intesa della Conferenza Permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome tenutasi in data 19 aprile 2023, si approva l'Accordo Multiregionale per l'attuazione coordinata degli interventi cofinanziati dal Fondo Europeo per gli Affari marittimi, la Pesca e l'Acquacoltura (FEAMPA) nell'ambito del Programma Operativo Nazionale FEAMPA 2021-2027, che in particolare:

- a) definisce le funzioni del Tavolo istituzionale tra l'Autorità di Gestione e gli Organismi Intermedi, la cui istituzione è demandata a successivo decreto dell'Autorità di Gestione;
- b) indica le risorse finanziarie e le relative competenze tra l'Amministrazione centrale e le Amministrazioni delle Regioni e delle Province Autonome, ad esclusione della Regione Valle d'Aosta, con riferimento alle tipologie di intervento;
- c) definisce le procedure di approvazione e modifica dei piani finanziari dell'Amministrazione centrale e delle Amministrazioni delle Regioni e delle Province Autonome, ad esclusione della Regione Valle d'Aosta;

CONSIDERATO che l'articolo 3 par. 3 dell'Accordo Multiregionale prevede che l'Autorità di Gestione, attraverso la stipula di apposite convenzioni, delega le Regioni e le Province autonome, in qualità di Organismi intermedi, a gestire con competenza condivisa, le diverse tipologie di intervento e le relative risorse finanziarie così come indicate nell'Allegata Tabella 2 all'Accordo stesso;

VISTA la nota prot. MASAF n. 88696 del 23/02/2026 con cui si è chiusa la consultazione per iscritto, avviata con nota prot. n. 58939 del 06/02/2026, relativa all'approvazione della variazione dei Piani finanziari degli Organismi Intermedi;

VISTO il Decreto direttoriale del MASAF n.361400 del 23 luglio 2026 con il quale viene approvata una rimodulazione interna dei piani finanziari tra gli OO.II.;

STABILITO che il Servizio caccia e risorse ittiche è Organismo Intermedio per il Friuli Venezia Giulia dell'Autorità di Gestione per l'attuazione delle misure di propria competenza nell'ambito del Programma Operativo Nazionale FEAMPA 2021-2027 e che il Direttore del Servizio è Referente dell'Autorità di Gestione nazionale;

VISTA la convenzione sottoscritta digitalmente dal Referente dell'Autorità di Gestione dell'Organismo Intermedio FVG in data 21/09/2023 e dal Referente dell'Autorità di Gestione in data 25/09/2023, con la quale vengono definite le attività di competenza dell'Autorità di Gestione e dell'Organismo intermedio FVG per l'attuazione del programma comunitario FEAMPA nell'ambito della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;

PRESO ATTO che il Comitato di Sorveglianza del Programma operativo nazionale FEAMPA ITALIA 2021 - 2027, ha approvato e successivamente aggiornato tramite procedura di consultazione per iscritto conclusasi in data 15/07/2024, i criteri di selezione relativi alle azioni dell'Obiettivo specifico 2.2, fra cui l'azione 2 "Competitività e sicurezza delle attività di commercializzazione e trasformazione dei prodotti della pesca e acquacoltura", codice 222202;

CONSIDERATO che il Tavolo Istituzionale ha approvato e successivamente aggiornato tramite procedura di consultazione per iscritto conclusasi con la nota del MASAF n.333068 in data 18/07/2025 le Disposizioni attuative relative alle Azioni dell'Obiettivo specifico 2.2, relative all'azione 2 "Competitività e sicurezza delle attività di commercializzazione e trasformazione dei prodotti della pesca e acquacoltura", codice 222202;

VISTO il documento "Linee guida per l'ammissibilità della spesa del PN FEAMPA 2021-2027" approvato con decreto del MASAF n. 112481 di data 07/03/2024;

VISTO il "Manuale delle procedure e dei controlli - disposizioni procedurali dell'Organismo Intermedio Regione Friuli Venezia Giulia" approvato con decreto del Direttore del Servizio caccia e risorse ittiche n. 38173 del 07/08/2024 redatto sulla base del Manuale dell'Autorità di Gestione;

CONSIDERATO che detti documenti, rappresentano gli elementi necessari per la predisposizione dei bandi da parte dell'AdG e degli OI per le misure di propria competenza;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 772 del 29 maggio 2026, di approvazione del bando FEAMPA 222202-2026 per favorire la competitività e sicurezza delle attività di commercializzazione e trasformazione dei prodotti della pesca e acquacoltura a valere sull'Azione 2 dell'Obiettivo Specifico 2.2 della priorità 2 del regolamento (UE) n. 2021/1139;

CONSTATATO che il bando adottato con la D.G.R. n. 772 del 29 maggio 2026 prevede il 17 agosto 2026 quale scadenza per la presentazione delle istanze;

ATTESE le esigenze manifestate dai portatori di interesse sul territorio;

CONSIDERATO che, alla data del 04/08/2026, non risultano pervenute istanze a valere sul bando 222202-2025, approvato con DGR n. 772 del 29 maggio 2026;

RITENUTO di procedere alla proroga del termine per la presentazione delle istanze al fine di garantire la più ampia partecipazione;

VISTO il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres., concernente il Regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale e degli enti regionali, e successive modifiche e integrazioni;

VISTA la legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 e successive modifiche e integrazioni, che detta disposizioni in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso;

SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alle risorse agroalimentari, forestali e ittiche, all'unanimità,

DELIBERA

1. Di prorogare al 31 agosto 2026 il termine di presentazione delle istanze contributive di cui al paragrafo 3 del bando FEAMPA 222202- 2026 adottato con deliberazione della Giunta regionale n. 772 del 29 maggio 2026, per l'attuazione degli interventi a valere sull'Azione 2 dell'Obiettivo Specifico 2.2 della priorità 2 del regolamento (UE) n. 2021/1139.

2. La presente delibera è pubblicata sul portale regionale dedicato ai fondi comunitarie e nel Bollettino ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.

IL PRESIDENTE: FEDRIGA
IL SEGRETARIO GENERALE: CORTIULA

26_33_1_DGR_1211_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 7 agosto 2026, n. 1211 FEAMPA 2021-2027. Bando FEAMPA 222507-2026, obiettivo specifico 2.2, azione 5 inerente indennizzi dei maggiori costi di produzione sostenuti dalle imprese della pesca e dell'acquacoltura per effetto del conflitto bellico in Medio Oriente, della priorità 2 del Regolamento (UE), n. 2021/1139. Adozione.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il Regolamento (UE) n. 2021/1060 del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021 recante le disposizioni comuni applicabili al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo Plus, al Fondo di coesione, al Fondo per una transizione giusta, al Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura, e le regole finanziarie applicabili a tali fondi e al Fondo Asilo, migrazione e integrazione, al Fondo Sicurezza interna e allo Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti;

VISTO il Regolamento (UE) n. 2021/1139 del Parlamento europeo e del Consiglio del 7 luglio 2021, che istituisce il Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura e che modifica il regolamento (UE) 2017/1004;

VISTO il Regolamento di esecuzione (UE) 2022/79 della Commissione del 19 gennaio 2022 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) 2021/1139 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda la registrazione, la trasmissione e la presentazione dei dati di attuazione a livello di operazione, con il quale vengono declinate 66 tipologie di operazioni;

VISTA la Decisione di esecuzione della Commissione C(2022) 8023 final del 03 novembre 2022, che approva il Programma operativo nazionale: "Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura - Programma per l'Italia" per il periodo 2021-2027 ai fini del sostegno del Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura in Italia;

VISTO il D.M. n. 667224 del 30/12/2022 del Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste con cui sono state designate le Autorità di Gestione, Contabile e di Audit del Programma FEAMPA ITALIA 2021-2027;

STABILITO che l'Autorità di gestione designata all'attuazione del Programma Operativo Nazionale FEAMPA ITALIA 2021-2027 è la Direzione generale della pesca marittima e dell'acquacoltura del Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste e che la stessa, in conformità a quanto disposto dall'art. 71, par. 3 del Reg. (UE) n. 2021/1060, ha individuato le Amministrazioni delle Regioni e Province Autonome, ad esclusione della Regione Valle D'Aosta, quali Organismi Intermedi a cui delegare la gestione e l'attuazione di specifiche misure finanziate dal Programma;

VISTO il Decreto n. 233337 del 04 maggio 2023 del Ministro dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste, con il quale, acquisita l'intesa della Conferenza Permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome tenutasi in data 19 aprile 2023, si approva l'Accordo Multiregionale per l'attuazione coordinata degli interventi cofinanziati dal Fondo Europeo per gli Affari marittimi, la Pesca e l'Acquacoltura (FEAMPA) nell'ambito del Programma Operativo Nazionale FEAMPA 2021-2027, che in particolare:

a) definisce le funzioni del Tavolo istituzionale tra l'Autorità di Gestione e gli Organismi Intermedi, la cui istituzione è demandata a successivo decreto dell'Autorità di Gestione;

b) indica le risorse finanziarie e le relative competenze tra l'Amministrazione centrale e le Amministrazioni delle Regioni e delle Province Autonome, ad esclusione della Regione Valle d'Aosta, con riferimento alle tipologie di intervento;

c) definisce le procedure di approvazione e modifica dei piani finanziari dell'Amministrazione centrale e delle Amministrazioni delle Regioni e delle Province Autonome, ad esclusione della Regione Valle d'Aosta;

CONSIDERATO che l'articolo 3 par. 3 dell'Accordo Multiregionale prevede che l'Autorità di Gestione, attraverso la stipula di apposite convenzioni, delega le Regioni e le Province autonome, in qualità di Organismi intermedi, a gestire con competenza condivisa, le diverse tipologie di intervento e le relative risorse finanziarie così come indicate nell'Allegata Tabella 2 all'Accordo stesso;

VISTA la nota prot. MASAF n. 88696 del 23/02/2026 con cui si è chiusa la consultazione per iscritto, avviata con nota prot. n. 58939 del 06/02/2026, relativa all'approvazione della variazione dei Piani finanziari degli Organismi Intermedi;

VISTO il Decreto direttoriale del MASAF n.361400 del 23 luglio 2026 con il quale viene approvata una rimodulazione interna dei piani finanziari tra gli OO.II.;

VISTA la Decisione di esecuzione (UE) 2026/889 della Commissione del 16 aprile 2026 che definisce la situazione in Medio Oriente al 28 febbraio 2026 come evento eccezionale che causa una perturbazione significativa dei mercati;

STABILITO che il Servizio caccia e risorse ittiche è Organismo Intermedio per il Friuli Venezia Giulia dell'Autorità di Gestione per l'attuazione delle misure di propria competenza nell'ambito del Programma Operativo Nazionale FEAMPA 2021-2027 e che il Direttore del Servizio è Referente dell'Autorità di Gestione nazionale;

VISTA la convenzione sottoscritta digitalmente dal Referente dell'Autorità di Gestione dell'Organismo Intermedio FVG in data 21/09/2023 e dal Referente dell'Autorità di Gestione in data 25/09/2023, con la quale vengono definite le attività di competenza dell'Autorità di Gestione e dell'Organismo intermedio FVG per l'attuazione del programma comunitario FEAMPA nell'ambito della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;

VISTO il documento "Linee guida per l'ammissibilità della spesa del PN FEAMPA 2021-2027" approvato con decreto del MASAF n. 112481 di data 07/03/2024;

VISTO il "Manuale delle procedure e dei controlli - disposizioni procedurali dell'Organismo Intermedio Regione Friuli Venezia Giulia" approvato con decreto del Direttore del Servizio caccia e risorse ittiche n. 38173 del 07/08/2024 redatto sulla base del Manuale dell'Autorità di Gestione;

PRESO ATTO che il Comitato di Sorveglianza del Programma operativo nazionale FEAMPA ITALIA 2021 - 2027, ha approvato e successivamente aggiornato tramite procedura di consultazione per iscritto conclusasi con la nota del MASAF n.314409 di data 15/07/2024, i criteri di selezione relativi alle azioni dell'Obiettivo specifico 2.2, fra cui l'azione 5 "Sostegno alle imprese nei settori della commercializzazione e trasformazione dei prodotti della pesca ed acquacoltura", codice 222507;

CONSIDERATO che il Tavolo Istituzionale ha approvato e successivamente aggiornato tramite procedura di consultazione per iscritto conclusasi con la nota del MASAF n.333068 di data 18/07/2025 le Disposizioni attuative relative alle Azioni dell'Obiettivo specifico 2.2, relative all'azione 5 "Sostegno alle imprese nei settori della commercializzazione e trasformazione dei prodotti della pesca ed acquacoltura", codice 222507;

VISTO il Decreto Direttoriale MASAF n. 669020 del 19/12/2024 di approvazione delle metodologie per l'applicazione delle opzioni semplificate dei costi (OSC) che prevede al punto 12 della scheda tecnica attuativa della metodologia che l'Autorità di Gestione può adattare ed aggiornare i costi unitari proposti;

PRESO ATTO che l'AdG con nota n.361370 del 23/7/2026 ha comunicato al Comitato di Sorveglianza aggiornamento della citata metodologia con riferimento ai maggiori costi sostenuti dalle imprese di pesca e acquacoltura a causa della perturbazione del mercato dovuta al conflitto in Medio Oriente;

PRESO ATTO che il MASAF ha inoltrato con nota telematica del 28/7/2026 la bozza di bando quale riferimento per la redazione da parte di tutte le Regioni dei successivi, conseguenti bandi per il finanziamento degli indennizzi dei maggiori costi sostenuti dalle imprese di pesca e acquacoltura causati dalla perturbazione del mercato per il conflitto in Medio Oriente;

CONSIDERATO che detti documenti rappresentano gli elementi necessari per la predisposizione dei bandi da parte degli OI per le misure di propria competenza;

RITENUTO di dare attuazione, in relazione alle riscontrate difficoltà delle imprese di pesca e acquacoltura per i maggiori costi appena illustrati, al "Sostegno alle imprese nei settori della commercializzazione e trasformazione dei prodotti della pesca ed acquacoltura", azione 5 codice intervento 222507 dell'Obiettivo Specifico 2.2 della priorità 2 del regolamento (UE) n. 2021/1139 per l'attuazione del programma finanziario FEAMPA, con apposito bando, nei limiti della ripartizione delle risorse finanziarie disponibili per la relativa tipologia di intervento;

PRESO ATTO che nelle more di approvazione del nuovo piano finanziario le risorse disponibili sono per la relativa tipologia di intervento pari a € 20.000,00;

CONSIDERATO che è stata avviata la procedura per la modifica del Piano Finanziario del PN FEAMPA 21-27 per una dotazione finanziaria della relativa tipologia di intervento per un importo pari a € 2.670.608,18;

RITENUTO di attivare l'intervento 222507 con l'adozione di un apposito bando nei limiti attuali delle modeste risorse disponibili, in considerazione del citato processo di modifica del piano finanziario in corso e, soprattutto, dell'evidente urgenza di attivare le indennità ed effettuare la liquidazione di almeno il primo acconto entro l'anno in corso;

CONSIDERATO che l'Allegato A), alla presente delibera di adozione del bando FEAMPA 222507-2026 riferito all'Obiettivo Specifico 2.2 Azione 5 codice intervento 222507 inerente indennizzi finanziari a copertura dei maggiori costi di produzione sostenuti dalle imprese della pesca e dell'acquacoltura per effetto del conflitto bellico in Medio Oriente, è stato redatto con riferimento alle disposizioni attuative di azione approvate dal Tavolo istituzionale e alle specifiche necessità di attuazione del fondo nel territorio regionale;

RITENUTO opportuno quindi adottare l'Allegato A) alla presente delibera, che ne costituisce parte integrante e sostanziale;

RITENUTO che i moduli per la presentazione dell'istanza di finanziamento o comunque previsti dal bando siano approvati con decreto del Direttore del Servizio caccia e risorse ittiche e pubblicati nella specifica pagina internet del portale regionale dedicato ai fondi comunitari;

VISTO il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres., concernente il Regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale e degli enti regionali, e successive modifiche e integrazioni;

VISTA la legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 e successive modifiche e integrazioni, che detta disposizioni in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso;

SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alle risorse agroalimentari, forestali e ittiche, all'unanimità,

DELIBERA

1. In attuazione del programma FEAMPA 2021-2027 relativamente alla Priorità 2, Obiettivo Specifico 2.2, nonché alla Tipologia di intervento 7 del regolamento (UE) n. 2021/1139, nel contesto dell'Azione 5 prevista dal Programma Operativo Nazionale, è adottato il bando FEAMPA 222507-2026 per indennizzi finanziari a copertura dei maggiori costi di produzione sostenuti dalle imprese della pesca e dell'acquacoltura per effetto del conflitto bellico in Medio Oriente, allegato A) alla presente delibera che ne costituisce parte integrante e sostanziale.

2. La dotazione finanziaria del bando sarà integrata delle risorse che verranno allocate alla tipologia di intervento 222507 dal piano finanziario in fase di approvazione.

3. Il direttore del Servizio caccia e risorse ittiche dà attuazione al presente bando attraverso approvazione e pubblicazione, sul portale regionale dedicato ai fondi comunitari, dei necessari moduli per la presentazione delle istanze o comunque previsti dal bando.

4. La presente delibera è pubblicata sul portale regionale dedicato ai fondi comunitarie e nel Bollettino ufficiale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia.

IL PRESIDENTE: FEDRIGA

IL SEGRETARIO GENERALE: CORTIULA



MINISTERO DELL'AGRICOLTURA
DELLA SOVRANITÀ ALIMENTARE
E DELLE FORESTE



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA



PN FEAMPA ITALIA 2021/2027

PROGRAMMA NAZIONALE del FONDO EUROPEO per gli AFFARI MARITTIMI, la PESCA e
l'ACQUACOLTURA

Reg. (UE) n. 2021/1139

BANDO DI ATTUAZIONE

222507 – 2026

BANDO SU INDENNIZZI FINANZIARI A COPERTURA DEI MAGGIORI COSTI DI PRODUZIONE SOSTENUTI DALLE IMPRESE DELLA PESCA E DELL'ACQUACOLTURA PER EFFETTO DEL CONFLITTO BELLICO IN MEDIO ORIENTE

Priorità 2

*Promuovere le attività di acquacoltura sostenibile e la trasformazione
e commercializzazione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura,
contribuendo alla sicurezza alimentare nell'UE*

OBIETTIVO SPECIFICO 2.2

*Promuovere la commercializzazione, la qualità e il valore aggiunto dei
prodotti della pesca e dell'acquacoltura, e la trasformazione di tali
prodotti*

AZIONE 5

*Sostegno alle imprese nei settori della commercializzazione e trasformazione dei prodotti
della pesca ed acquacoltura*

(Reg. (UE) 2021/1139 Articolo 26 paragrafo 2, lett.a)



MINISTERO DELL'AGRICOLTURA
DELLA SOVRANITÀ ALIMENTARE
E DELLE FORESTE



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA



QUADRO DI RIFERIMENTO DELL'INTERVENTO

Obiettivo Strategico	2- Un'Europa più sostenibile
Priorità	2- Promuovere le attività di acquacoltura sostenibile e la trasformazione e commercializzazione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura, contribuendo alla sicurezza alimentare nell'UE
Obiettivo Specifico	2.2- Promuovere la commercializzazione, la qualità e il valore aggiunto dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura, e la trasformazione di tali prodotti
Azione	<i>Sostegno alle imprese nei settori della commercializzazione e trasformazione dei prodotti della pesca ed acquacoltura</i>
Intervento- Allegato IV Reg. (UE) 2021/1139	7- Indennizzo per eventi imprevisti di tipo ambientale, climatico o di salute pubblica
Operazioni- Tabella 7 Reg. (UE) 2022/79	Codici operazioni: 31
Modalità attuativa	Regia
Competenza	Organismi Intermedi



MINISTERO DELL'AGRICOLTURA
DELLA SOVRANITÀ ALIMENTARE
E DELLE FORESTE



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA



INDICE

QUADRO DI RIFERIMENTO DELL'INTERVENTO	2
DISPOSIZIONI PRELIMINARI	4
Introduzione.....	4
1 Ambito di applicazione del bando.....	5
1.1 Soggetti ammissibili all'indennizzo (ambito soggettivo)	5
1.2 Interventi ammissibili all'indennizzo (ambito oggettivo)	5
1.3 Localizzazione degli interventi ammissibili all'indennizzo (ambito territoriale)	5
1.4 Periodo di validità del bando (ambito temporale)	6
1.5 Dotazione finanziaria, intensità dell'aiuto, importo massimo e cumulo	6
1.6 Metodologia di calcolo e massimali di indennizzi.....	7
DOMANDA DI INDENNIZZO.....	9
2 Formalità di partecipazione al bando	9
2.1 Titolare della domanda di indennizzo	9
2.2 Redazione e recapito della domanda di indennizzo.....	9
2.3 Ricevibilità della domanda di indennizzo.....	10
2.4 Avvio del procedimento	10
AMMISSIONE ALL'INDENNIZZO.....	11
3 Requisiti di ammissibilità.....	11
3.1 Requisiti generali di ammissibilità e del soggetto richiedente	11
3.2 Requisiti soggettivi specifici per l'intervento	14
3.3 Requisiti di selezione	14
4 Ammissibilità all'indennizzo. Procedimento istruttorio.....	16
ATTRIBUZIONE DELL'INDENNIZZO	17
5 Graduatoria	17
6 Concessione ed erogazione dell'indennizzo	18
7 Obblighi del beneficiario e revoca dell'indennizzo.....	19
7.1 Variazione dei dati esposti nella domanda di indennizzo	19
7.2 Obblighi successivi all'erogazione	19
7.3 Revoca e rinuncia all'indennizzo	19
DISPOSIZIONI FINALI.....	20
8 Pubblicazioni	20
9 Trattamento dei dati personali	20
DOCUMENTAZIONE.....	20
10 Documentazione a corredo dell'istanza	20
10.1 Documentazione a corredo della domanda di indennizzo	21
Contatti.....	22
ALLEGATO A.....	23



MINISTERO DELL'AGRICOLTURA
DELLA SOVRANITÀ ALIMENTARE
E DELLE FORESTE



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA



DISPOSIZIONI PRELIMINARI

Introduzione

Il Reg. (UE) 2021/1139 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 7 luglio 2021 all'articolo 26 che fissa gli obiettivi della Priorità 2 del Fondo Europeo per gli Affari Marittimi, la Pesca e l'Acquacoltura, al paragrafo 2, lett.a), offre la possibilità, in deroga all'art.13, lett.j) dello stesso regolamento, in caso di una perturbazione significativa dei mercati, di sostenere le imprese della pesca e dell'acquacoltura, mediante la corresponsione di indennizzi per il mancato guadagno o per i maggiori costi sostenuti.

Nell'ultimo capoverso del paragrafo 2, la Commissione stabilisce che: *"Il sostegno di cui al primo comma può essere ammissibile solo se la Commissione ha stabilito, mediante una decisione di esecuzione, il verificarsi di un evento eccezionale. Le spese sono ammissibili solo per la durata del periodo stabilito in tale decisione di esecuzione."*

In data 16 Aprile 2026 la Commissione con propria Decisione di esecuzione n.2026/889 ha definito *"la situazione in Medio Oriente al 28 febbraio 2026 come evento eccezionale che causa una perturbazione significativa dei mercati"*

All'articolo 1 di detta Decisione di esecuzione ha ribadito che: *"Ai fini dell'articolo 26, paragrafo 2, del regolamento (UE) 2021/1139, la situazione in Medio Oriente al 28 febbraio 2026 è considerata evento eccezionale che causa una perturbazione significativa dei mercati."* mentre all'articolo 2 stabilisce che: *"Le spese il cui sostegno è autorizzato a seguito della presente decisione sono ammissibili se sostenute tra il 28 febbraio e il 31 dicembre 2026 e pagate fino al 31 dicembre 2029."*

Per l'attuazione di tale intervento, così come si legge al sesto considerando del preambolo della decisione, occorre che lo stato membro predisponga una metodologia di calcolo per l'erogazione degli indennizzi conformemente ad una delle *"forme di cui all'articolo 53, paragrafo 1, lettere da b) a e), del regolamento (UE) 2021/1060 del Parlamento europeo e del Consiglio. Le metodologie stabilite a tal fine dagli Stati membri devono essere conformi all'articolo 53, paragrafo 3, di quest'ultimo regolamento."*

In attuazione di tale disposto normativo, al fine di accelerare i procedimenti amministrativi e supportare velocemente ed efficacemente le marinerie regionali colpite dalla crisi economica, l'Amministrazione regionale intende attivare la presente procedura. A tal fine si evidenzia che il calcolo dell'indennizzo sarà operato secondo la metodologia di calcolo di cui alla scheda attuativa già utilizzata nel caso della guerra Ucraina, approvata con atto prot.n.0669020 del 19 dicembre 2024 del Direttore Generale DISAI DG PEMAC del MASAF, come aggiornata dall'AdG per la crisi in Medio Oriente e comunicata ai membri del Comitato di Sorveglianza con nota prot. 361270 del 23/07/2026 e denominata: *"PN FEAMPA 2021-2027 – Costi standard unitari per la rendicontazione dell'indennizzo delle imprese di pesca e di acquacoltura per i costi aggiuntivi sostenuti a causa della perturbazione del mercato dovuta al conflitto in Medio Oriente"*, fatte salve eventuali ulteriori modifiche che dovessero essere apportate dall'AdG e che potranno comportare la revisione dei coefficienti per il calcolo degli indennizzi di cui all'Allegato A al presente bando.

Detta metodologia basa il calcolo su:

- per le imprese di pesca: numero di kW, attrezzo principale presente in licenza alla data di adozione del bando e lunghezza nazionale così come riportati nei documenti di bordo;
- per le imprese acquicole: tipologia di impianto e tonnellate di prodotto commercializzate/numero di avannotti nell'anno 2025.



MINISTERO DELL'AGRICOLTURA
DELLA SOVRANITÀ ALIMENTARE
E DELLE FORESTE



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA



L'Amministrazione con il presente bando, e secondo il richiamato metodo di calcolo, riconosce l'indennizzo finanziario massimo esclusivamente per i periodi di armamento delle imbarcazioni e per l'attività dell'impresa acquicola, anche saltuari, compresi tra il **28 febbraio 2026 e il 31 dicembre 2026** (per complessivi nr 307 giorni). A tal proposito si evidenzia che gli indennizzi saranno erogati con un pagamento intermedio ed un pagamento finale, in relazione alla disponibilità finanziaria dell'Amministrazione a valere sul PN FEAMPA sull'intervento codice 222507, che potrà variare a seguito di modifiche finanziarie. In ultimo si evidenzia che l'indennizzo massimo per l'intero periodo di ammissibilità della spesa spettante a ciascun beneficiario potrà subire diminuzioni/modifiche qualora la Commissione dovesse pronunciarsi in tal senso.

1 Ambito di applicazione del bando

Nell'ambito del PN FEAMPA 2021/2027, il presente bando contribuisce all'attuazione, da parte dell'OI della Regione Friuli Venezia Giulia, dell'Intervento codice 222507 "Indennizzo per eventi imprevisti di tipo ambientale, climatico o di salute pubblica", disciplinando modalità e procedure per la presentazione delle domande e l'ammissione all'indennizzo ed alla selezione e quantificazione massima per il periodo 28 febbraio 2026-31 dicembre 2026.

Responsabile del procedimento è il dott. Pier Luigi Lodi – Titolare della Posizione Organizzativa programmazione, coordinamento e gestione amministrativa del programma comunitario FEAMPA relativo al settore della pesca e acquacoltura.

1.1 Soggetti ammissibili all'indennizzo (ambito soggettivo)

Sono ammissibili al finanziamento per l'intervento di cui al capitolo 1.2 del presente Bando le Micro e PMI, come definite dalla raccomandazione della Commissione 2003/361/CE del 6 Maggio 2003, afferenti alle:

- imprese armatrici di imbarcazioni da pesca con CODICE ATECO 03.1 (Sono considerati soggetti ammissibili le imprese armatrici che operano prevalentemente attività di pesca professionale. Sono ricomprese nelle imprese armatrici di imbarcazioni da pesca anche i pescatori autonomi che svolgono l'attività in forma autonoma e che armano in proprio il peschereccio);
- imprese di acquacoltura con CODICE ATECO 03.2.

Ulteriori requisiti di ammissibilità sono riportati ai successivi paragrafi 3.1 e 3.2 del presente bando.

1.2 Interventi ammissibili all'indennizzo (ambito oggettivo)

Sono ammissibili:

- gli indennizzi finanziari agli operatori del settore della pesca e dell'acquacoltura per i costi aggiuntivi sostenuti a causa della perturbazione del mercato dovuta alla guerra in Medio Oriente e ai suoi effetti sulla catena di approvvigionamento dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura, per il periodo compreso tra il 28 febbraio ed il 31 dicembre 2026.

1.3 Localizzazione degli interventi ammissibili all'indennizzo (ambito territoriale)

Il presente bando trova applicazione su tutto il territorio regionale della Regione in base alla sede legale ovvero operativa dell'impresa richiedente. Si precisa che, nel caso delle **imprese con impianti produttivi ubicati in più regioni (imbarcazioni ovvero impianti acquicoli)**, queste hanno facoltà di scegliere in quale Regione presentare istanza (sulla base della Regione in cui ricade la sede legale o quella operativa). La scelta della Regione in cui presentare istanza per l'ottenimento dell'indennizzo finanziario per i maggiori costi di produzione derivanti dall'emergenza in Medio Oriente è vincolante; pertanto, non



MINISTERO DELL'AGRICOLTURA
DELLA SOVRANITÀ ALIMENTARE
E DELLE FORESTE



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA



potrà essere modificata e non saranno prese in considerazione eventuali ulteriori domande successivamente presentate in altre regioni. Le domande saranno ritenute inammissibili se emergerà che il richiedente alla data della presentazione della domanda, aveva già inviato istanza presso altre regioni.

Si precisa che i richiedenti operanti in più regioni dovranno presentare istanza/e per tutti gli impianti gestiti (imbarcazioni da pesca ovvero impianti acquicoli) nella regione scelta in base alla sede legale ovvero una delle sedi operative. E' vietata la presentazione di istanze in più regioni.

1.4 Periodo di validità del bando (ambito temporale)

Il presente Bando sarà pubblicato, nei giorni successivi all'adozione da parte della Giunta Regionale, sul portale web della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia dedicato ai fondi europei, alla pagina dedicata al PN FEAMPA 2021-2027, consultabile al seguente link:

<https://europa.regione.fvg.it/it/programmi-36605/feampa-39987>

e sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Le istanze, dopo la pubblicazione sul sito internet, potranno essere presentate **dal 12/08/2026 al 15/09/2026**. Non saranno ritenute ricevibili le istanze presentate al di fuori della finestra temporale indicata.

1.5 Dotazione finanziaria, intensità dell'aiuto, importo massimo e cumulo

La dotazione finanziaria del presente Bando è pari ad **euro 20.000,00** allocata sull'intervento codice 222507, come stabilito per l'OI Friuli Venezia Giulia con decreto direttoriale Masaf n. 361400 del 23/07/2026.

L'Amministrazione procederà ad indennizzare le imprese beneficiarie laddove la platea dei beneficiari comprenda le due categorie, indipendentemente che esse siano imprese armatrici di pescherecci ovvero acquicole, proporzionalmente fino all'esaurimento delle risorse finanziarie.

Considerato l'attuale avvio della procedura di modifica del Piano Finanziario del PN FEAMPA 21-27, la dotazione finanziaria di cui sopra è suscettibile di modifica in aumento fino al nuovo importo pari ad **euro 2.670.608,18**

Il citato aumento della dotazione finanziaria sull'intervento 222507 è condizionato all'assenso dei competenti Servizi della Commissione.

Si precisa che l'erogazione dell'indennizzo avverrà attraverso un pagamento intermedio e un pagamento finale, come dettagliati al successivo paragrafo 6. L'erogazione potrà inoltre avvenire anche attraverso ulteriori pagamenti intermedi in relazione alla disponibilità finanziaria dell'OI.

L'intensità di aiuto prevista per gli indennizzi agli operatori della pesca e dell'acquacoltura per i maggiori costi di produzione di cui all'art. 26, par. 2 del Reg. (UE) 2021/1139 è pari al **100% dell'indennizzo fatta salva la disponibilità finanziaria**, ai sensi del par.2 dell'art.41 dello stesso regolamento. Tali indennizzi devono essere erogati nelle forme di cui all'art. 53, par. 1, lettere da b) a e), del Reg. (UE) 2021/1060, in conformità all'art. 39 del Reg. (UE) n. 2021/1139.

La somma di tutte le concessioni effettuate con finanziamenti FEAMPA a titolo di indennizzo nel periodo 28 febbraio – 31 dicembre 2026 non può in ogni caso superare i seguenti massimali di importo:

- 80.000 euro per ciascuna imbarcazione da pesca;



MINISTERO DELL'AGRICOLTURA
DELLA SOVRANITÀ ALIMENTARE
E DELLE FORESTE



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA



- 360.000,00 euro per ciascuna impresa acquicola¹.

Tali massimali sono validi esclusivamente per le concessioni erogate a valere sul presente bando.

L'indennizzo concesso con il presente bando è cumulabile:

- con altri aiuti pubblici concessi per costi ammissibili diversi
- con altri aiuti pubblici concessi per i medesimi costi - compresi gli aiuti concessi ai sensi della Comunicazione della Commissione Quadro temporaneo per gli aiuti di Stato in risposta alla crisi in Medio Oriente (C/2026/2593), sezione 2.1., nel limite 100% dei costi ammissibili²

I beneficiari ai quali siano stati concessi altri contributi pubblici per i medesimi costi e con riferimento allo stesso periodo devono dichiararlo nella domanda, indicando fonte, importo e costi coperti.

Il metodo di calcolo dell'importo degli indennizzi è definito nell'ambito delle Opzioni di Costo standard determinata sulla base di quanto previsto dal par. 3, lett. c) dell'art. 53 del Reg. (UE) 2021/1060, vigenti al momento dell'erogazione dell'indennizzo.

1.6 Metodologia di calcolo e massimali di indennizzi

Si ribadisce che il calcolo dell'indennizzo spettante sarà effettuato secondo la metodologia di cui al Decreto del Direttore Generale DISAI DG PEMAC del MASAF prot.n.0669020 del 19 dicembre 2024, come adeguata dall'AdG alle variazioni dei costi di produzioni intervenuta a seguito delle operazioni belliche in Medio Oriente, la cui data di inizio è stata fissata dalla Commissione al 28 febbraio 2026, e comunicata ai membri del Comitato di Sorveglianza con nota prot. 361270 del 23/07/2026, fatte salve eventuali ulteriori modifiche che dovessero essere apportate dall'AdG e che potranno comportare la revisione dei coefficienti per il calcolo degli indennizzi di cui all'Allegato A al presente bando.

L'indennizzo sarà riconosciuto per impresa sulla base dell'individuazione di un costo unitario mediante il calcolo di un coefficiente, variabile in relazione alla tipologia di peschereccio (classe di lunghezza e attrezzo principale utilizzato) ovvero per tipologia di impianto di acquacoltura valutato su base nazionale. Il prodotto del valore del coefficiente, reso in forma tabellare, per il numero di kW del peschereccio ovvero per tonnellate di prodotto dell'impianto di acquacoltura, fornisce il valore in euro dell'indennizzo mensile da erogare agli aventi diritto.

Per le **imprese di pesca** il valore dell'indennizzo sarà dato:

- alle **imprese di pesca professionale in mare** si applicherà, in funzione del sistema di pesca e della classe di lunghezza (LFT) alla data di adozione del bando, il relativo valore di k mensile; per l'ottenimento del valore dell'indennizzo mensile occorrerà effettuare il prodotto tra il valore di k ed il numero di kW dell'imbarcazione, come risultante dalla licenza di pesca, per la quale si chiede l'indennizzo; il valore complessivo dell'indennizzo VC per l'intero periodo sarà dato da:

$$VC = k \times n \times kW \times NM$$

¹ Per le aziende che dimostrano di aver consumato energia elettrica, in termini di kW/h superiore a 1.000.000, nell'anno 2025, il valore massimo indennizzabile, nel periodo 28 febbraio 2026 al 31 dicembre 2026 è pari a 600.000 euro

² Esempio: Supposto che un'impresa armatrice chieda l'erogazione di un indennizzo e che applicando la metodologia di calcolo FEAMPA il valore dei costi ammissibili è pari a 100.000 euro, l'indennizzo erogato al richiedente sarà pari a 80.000 euro. Qualora il richiedente acceda anche ad un altro aiuto per gli stessi costi, ove è ammesso il cumulo e nell'ipotesi in cui il costo ammesso nell'ambito di quest'ultimo regime di aiuto per quella imbarcazione è pari a 50.000 euro, allora il richiedente non potrà ricevere questo ulteriore indennizzo; mentre se il valore dei costi ammissibili è pari a 150.000 euro, allora è possibile concedere al richiedente questo secondo aiuto pari a 70.000 euro.



MINISTERO DELL'AGRICOLTURA
DELLA SOVRANITÀ ALIMENTARE
E DELLE FORESTE



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA



K = coefficiente corrispondente al sistema di pesca e alla classe di lunghezza dell'imbarcazione, come riportato nell'ultima colonna della tabella 6.2 della metodologia di calcolo, riportata nell'Allegato A al presente bando;

nkW = numero di chilowatt

NM = numero di mensilità di armamento, arrotondato alla seconda cifra decimale. Per mensilità si intende un periodo pari a 30 giorni di armamento, anche non consecutivi (n. gg. armamento /30). L'intero periodo di eleggibilità della spesa, fra il 28 febbraio 2026 e il 31 dicembre 2026, è di 307 giorni complessivi (10,23 mesi).

Relativamente al parametro riferito alla lunghezza dell'imbarcazione (Classe Lft) si considera quella riferita alla lunghezza nazionale risultante dal titolo abilitativo all'attività di pesca.

Relativamente ad un'imbarcazione la cui lunghezza nazionale ricade esattamente nel limite di due fasce contigue, si utilizzerà il K coerente con la lunghezza LFT UE; nel caso in cui i due valori LFT UE e LFT Nazionale coincidono, si sceglierà il K relativo al segmento di lunghezza maggiore.

Ai fini del presente bando il **sistema di pesca** dell'imbarcazione oggetto di istanza è individuato sulla base dell'attrezzo da pesca principale riportato in licenza di pesca o nell'attestazione provvisoria come risultante alla data di adozione del bando, applicando la tabella 6.3 della metodologia di calcolo, riportata nell'Allegato A al presente bando, di corrispondenza tra "Tecnica di pesca" ed "Attrezzi da pesca".

Qualora le caratteristiche dell'imbarcazione, in termini di attrezzo principale riportato in licenza di pesca, ovvero attestazione provvisoria e la lunghezza non dovessero rientrare in nessuna classe riportate nelle tabelle 6.2 e 6.3, si procederà a valutarla nella classe adiacente più coerente con il sistema di pesca utilizzato.

Con riferimento agli attrezzi da pesca Palangari fissi (LLS) e palangari derivanti (LLD), relativi ad imbarcazioni di classe di lunghezza $VL0006$ e $VL0612$, questi, coerentemente con quanto riportato nella suddetta tabella 6.3 verranno considerati afferenti al sistema di pesca "Piccola pesca" (PGP).

- per le imbarcazioni da pesca **nelle acque interne**, indipendentemente dall'attrezzo utilizzato, si utilizza il coefficiente k riferito alla tecnica di pesca PGP, dipendente esclusivamente dalla lunghezza (classi: $VL0006$ e $VL0612$, $VL1218$).

Il parametro nkW che sarà utilizzato per ottenere il valore dell'indennizzo è quello presente sulla licenza di pesca, ovvero sull'attestazione provvisoria; per le imbarcazioni "remo velica" che utilizzano il motore per gli spostamenti per e dalle zone di pesca, il numero di KW sarà quello riportato sulla licenza di navigazione.

Per **le imprese di acquacoltura** si applicherà il valore che assume il coefficiente k in relazione della tipologia di impianto; per l'ottenimento del valore dell'indennizzo mensile occorrerà calcolare il prodotto tra il valore di k ed il numero di tonnellate/1000 avannotti di prodotto direttamente in azienda e commercializzato dall'impresa acquicola³ richiedente riferita all'annualità 2025; il valore complessivo dell'indennizzo VC per l'intero periodo sarà dato da:

$$VC = k \times nt \times NM$$

K = coefficiente corrispondente alla tipologia di impianto gestito dal richiedente, come riportato nell'ultima colonna (evidenziata in verde) della tabella 6.7 della metodologia di calcolo, riportata nell'Allegato A al presente bando;

nt = produzione annua in tonnellate/1000 avannotti

³ Contribuirà al calcolo dell'indennizzo esclusivamente le tonnellate di specie ittiche prodotte direttamente in azienda; non contribuiscono alla quantificazione dell'indennizzo la produzione acquistata da terzi e rivenduta in azienda, trattandosi di commercio. E' da considerarsi produzione propria anche quella ove l'azienda realizza solo parzialmente l'intero processo produttivo, ad esempio per le imprese che allevano mitili trovano convenienza a seminare un prodotto semilavorato (semi di mitili con un più avanzato stato di accrescimento).



MINISTERO DELL'AGRICOLTURA
DELLA SOVRANITÀ ALIMENTARE
E DELLE FORESTE



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA



NM=numero di mesi (l'intero periodo di eleggibilità della spesa, fra il 28 febbraio 2026 e il 31 dicembre 2026, è di 307 giorni complessivi, pari a 10,23 mesi).

I valori di k presenti nelle due tabelle della metodologia di calcolo sono da intendersi applicabili per tutto il periodo di eleggibilità dell'indennizzo (dal 28 febbraio 2026 al 31 dicembre 2026), salvo diversa disposizione dell'Autorità di Gestione.

Per le imprese di acquacoltura che gestiscono più tipologie di impianti l'indennizzo complessivo sarà la somma del valore delle compensazioni di ciascuna tipologia di impianto gestita.

Nel caso di imprese acquicole la cui tipologia di impianto gestita, per la quale si richiede l'indennizzo, non è direttamente inquadrabile in nessuna delle tipologie di impianto tra quelle riportate nella metodologia di calcolo (vedasi tabella 6.7 dell'Allegato A), ovvero potenzialmente ascrivibili in due tipologie di impianto, l'indennizzo sarà dato dal numero di tonnellate prodotte moltiplicato il valore di k derivante dalla media dei valori di k delle due tipologie di impianto, cui potrebbe essere assimilato l'impianto oggetto di richiesta.

Con riferimento alla tipologia di impianto "Impianti a terra specie marine" si precisa che la stessa fa riferimento a impianti a terra caratterizzati dal ricorso prevalente al ricircolo artificiale forzato.

L'intero periodo di eleggibilità della spesa è di **giorni complessivi 307**. Nell'ambito di questi giorni gli aventi diritto possono essere compensati per mese (30 giorni) o frazione di mese.

Le tabelle sul valore assunto da k , sia per le imprese della pesca che quelle acquicole sono riportate nell'Allegato A al presente bando.

DOMANDA DI INDENNIZZO

2 **Formalità di partecipazione al bando**

2.1 **Titolare della domanda di indennizzo**

La domanda di indennizzo deve essere presentata

- dal rappresentante legale dell'impresa armatrice delle imbarcazioni da pesca
- dal rappresentante legale dell'impresa che gestisce gli impianti acquicoli che sostiene i maggiori costi di produzione.

2.2 **Redazione e recapito della domanda di indennizzo**

La domanda di indennizzo, ferma restando la scelta di una sola Regione in cui presentare la/e domande di sostegno di cui al paragrafo 1.3, può essere presentata per una o più imbarcazioni interessate così come per una o più tipologie di impianto gestite dall'impresa acquicola. L'impresa richiedente può presentare comunque una sola domanda per la pesca e una sola domanda per l'acquacoltura, nel limite dei massimali di spesa riportati nel paragrafo 1.5.

Modalità: dovrà essere presentata, a pena di inammissibilità, esclusivamente dal legale rappresentante che domanda l'aiuto (mod.1), in conformità con le modalità previste dal Codice Amministrazione Digitale (articolo 65, comma 1, lett. b) del D.Lgs. n. 82/2005) tramite il portale informatico **IOL – Istanze On Line** accessibile (dal 12/08/2026) tramite SPID/CIE/CNS dal link che verrà riportato nella pagina internet dedicata al presente bando reperibile sulla pagina internet del FEAMPA al seguente link:

<https://europa.regione.fvg.it/it/programmi-36605/feampa-39987/>



MINISTERO DELL'AGRICOLTURA
DELLA SOVRANITÀ ALIMENTARE
E DELLE FORESTE



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA



La data e l'ora di avvenuta presentazione dell'istanza e della relativa documentazione è determinata dalla data e dall'ora di trasmissione indicate dal sistema IOL.

Modulistica: il direttore del Servizio caccia e risorse ittiche approva i moduli previsti dal presente bando, che vengono pubblicati sulla suddetta pagina del portale regionale dedicato ai fondi comunitari; con l'approvazione dei moduli potranno essere fornite ulteriori specificazioni o elementi di dettaglio, applicativi e pratici, connessi ai contenuti del bando; la domanda dovrà essere presentata tramite l'utilizzo della suddetta modulistica come specificata al paragrafo 10, unitamente alla ulteriore documentazione ivi indicata.

Tutte le comunicazioni successive alla presentazione della domanda avverranno tramite posta elettronica certificata (PEC). Pertanto eventuali integrazioni o comunicazioni successive dovranno essere trasmesse all'indirizzo agricoltura@certregione.fvg.it specificando l'oggetto **"FEAMPA 2021-2027 – Bando 222507"**. Allo stesso modo tutte le comunicazioni da parte dell'Amministrazione regionale verranno trasmesse tramite il suddetto indirizzo pec.

La irricevibilità, e immediata esclusione dell'istanza senza possibilità di sanare le carenze della domanda, è esplicitata al successivo paragrafo 2.3 "Ricevibilità della domanda di indennizzo".

La domanda deve **essere inviata entro e non oltre il termine di scadenza del bando.**

2.3 Ricevibilità della domanda di indennizzo

Il Servizio caccia e risorse ittiche, acquisite le domande di finanziamento, trasmesse secondo le modalità indicate al paragrafo 2.2 del presente bando tramite il portale informatico IOL – Istanze On Line, provvede all'attribuzione del codice univoco FEAMPA, che rappresenta l'elemento identificativo di ciascuna istanza e che dovrà essere utilizzato in ogni comunicazione con l'amministrazione.

Trascorso il termine per la presentazione delle istanze, qualora le domande presentino irregolarità non sanabili rispetto a quanto disposto dal presente bando e/o alla normativa di riferimento, verranno considerate irricevibili ed escluse dall'aiuto in quanto non ammissibili, con conseguente comunicazione al richiedente delle motivazioni di esclusione con le modalità di cui all'art.10-bis della L 241/1990.

Non è ricevibile la domanda di indennizzo, nei seguenti casi:

1. invio della domanda con modalità diverse dalla trasmissione tramite lo specifico portale informatico IOL – Istanze On Line, accessibile tramite il link reperibile sulla pagina internet del FEAMPA (vedasi paragrafo 2.2 del presente bando), il quale prevede l'accesso attraverso l'identità digitale (SPID o CIE o CNS);
2. invio (anche se tramite IOL) da parte di persona diversa dal legale rappresentante del soggetto richiedente e quindi la conseguente mancata sottoscrizione della domanda da parte del soggetto competente con le modalità previste dal Codice Amministrazione Digitale (articolo 65, comma 1, lett. b) del D.Lgs. n. 82/2005);
3. inviata oltre il termine di scadenza del bando indicato al paragrafo 1.4;
4. inviata prima della data di apertura del bando indicata al paragrafo 1.4;
5. carenza di documentazione essenziale, si precisa che ai fini della ricevibilità della domanda dovranno essere tassativamente presenti i Moduli 01 e 02. Dall'istanza dovranno risultare gli elementi fondamentali per il calcolo dell'indennizzo (quantitativi prodotti per le imprese di acquacoltura; giorni di armamento e attrezzo principale, lunghezza nazionale e numero di kW dell'imbarcazione per le imprese di pesca), informazioni che devono essere presentate prima della scadenza del termine di presentazione dell'istanza.

Le domande che rientrano in uno dei casi di irricevibilità non accedono alla fase di ammissibilità.

Al di fuori dei casi sopra riportati la domanda è ricevibile, ed è sottoposta alla verifica di ammissibilità all'indennizzo di cui di seguito.

2.4 Avvio del procedimento



MINISTERO DELL'AGRICOLTURA
DELLA SOVRANITÀ ALIMENTARE
E DELLE FORESTE



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA



Il Servizio caccia e risorse ittiche invierà la comunicazione dell'avvio del procedimento mediante posta certificata PEC al richiedente.

Nella comunicazione saranno indicati:

- l'Amministrazione competente;
- l'oggetto del procedimento;
- il servizio competente, il responsabile del procedimento;
- il responsabile dell'istruttoria;
- il termine entro il quale deve concludersi il procedimento di finanziamento
- il codice FEAMPA identificativo dell'istanza.

AMMISSIONE ALL'INDENNIZZO

3 **Requisiti di ammissibilità**

I requisiti di ammissibilità soggettiva e oggettiva devono essere posseduti, a pena di inammissibilità dell'istanza, prima del riconoscimento dell'ammissione dell'istanza a contributo, coincidente con l'approvazione della graduatoria, salvo quanto diversamente disposto dai Regolamenti applicabili o altre specifiche del presente bando. Il possesso dei requisiti viene dichiarato dal richiedente ai sensi del DPR 445/2000 in fase di presentazione dell'istanza. La verifica dei requisiti di ammissibilità del soggetto richiedente è effettuata dal Servizio caccia e risorse ittiche nel corso dell'istruttoria, salvo quanto diversamente disposto dal presente bando.

Ai fini dell'ammissibilità dell'istanza, trovano applicazione le regole del Fondo FEAMPA, ancorché non esplicitamente richiamate nel presente bando.

Il soggetto richiedente è tenuto a comunicare tempestivamente tutte le variazioni riguardanti i dati esposti nella domanda e nella documentazione allegata, che dovessero intervenire successivamente alla presentazione dell'istanza stessa.

3.1 **Requisiti generali di ammissibilità e del soggetto richiedente**

Il richiedente deve essere in possesso dei seguenti requisiti:

1. rientrare tra i soggetti ammissibili (cfr. Micro e PMI come definite nell'Allegato alla Raccomandazione della Commissione Europea 2003/361/CE);
2. essere attivo nel settore della pesca e/o della acquacoltura;
3. avere sede legale ovvero operativa nel territorio regionale;
4. applicare il C.C.N.L. di riferimento, nel caso in cui si avvalga di personale dipendente;
5. non essere stato oggetto di provvedimenti definitivi di revoca nel corso della precedente programmazione 2014-2020, nell'ipotesi sussista ancora un debito nei confronti della Regione;
6. non essere destinatario di sanzione interdittiva a contrarre con la Pubblica Amministrazione, di cui all'art. 9 co. 2 lett. c. del D.Lgs. n. 231/2001;
7. non essere sottoposto a pene detentive e/o misure accessorie, interdittive o limitative della capacità giuridica e di agire, fatta salva l'autorizzazione degli organi di vigilanza e/o tutori;
8. non rientrare nei casi di cui all'art.138, par 1 del Reg. (UE EURATOM) 2024/2509:
 - a) il richiedente è in stato di fallimento, o sia oggetto di una procedura di insolvenza o di liquidazione, o è in stato di amministrazione controllata, o ha stipulato un concordato preventivo con i creditori, o ha cessato le sue attività, o si trovi in qualsiasi altra situazione analoga derivante da una procedura simile ai sensi del diritto dell'Unione o nazionale;



MINISTERO DELL'AGRICOLTURA
DELLA SOVRANITÀ ALIMENTARE
E DELLE FORESTE



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA



- b) è stato accertato da una sentenza definitiva o decisione amministrativa definitiva che il richiedente non ha ottemperato a obblighi relativi al pagamento di imposte e tasse, o a obblighi relativi al pagamento dei contributi previdenziali e assistenziali, secondo il diritto applicabile (per quanto riguarda la regolarità negli obblighi in materia di imposte e tasse, si fa riferimento per affinità alle violazioni gravi definitivamente accertate come specificate dalla legislazione vigente, con particolare riferimento all'art. 1 dell'Allegato II.10 del d.lgs. 36/2023);
- c) è stato accertato da una sentenza definitiva o decisione amministrativa definitiva che il richiedente si è reso colpevole di gravi illeciti professionali per aver violato le leggi o i regolamenti applicabili o i principi deontologici della professione esercitata, o per aver tenuto qualsiasi condotta illecita che incida sulla propria credibilità professionale, qualora dette condotte denotino un intento doloso o una negligenza grave, compreso in particolare nelle ipotesi seguenti:
- per aver reso in modo fraudolento o negligente false informazioni ai fini della verifica dell'assenza di motivi di esclusione o del rispetto dei criteri di ammissibilità o di selezione o nell'esecuzione dell'impegno giuridico;
 - per aver concluso accordi con altre persone o entità allo scopo di provocare distorsioni della concorrenza;
 - per aver violato i diritti di proprietà intellettuale;
 - per aver influenzato indebitamente o per aver tentato di influenzare indebitamente il processo decisionale per ottenere fondi dell'Unione sfruttando, mediante false dichiarazioni, un conflitto d'interessi che coinvolge gli agenti finanziari o le altre persone di cui all'articolo 61, paragrafo 1;
 - per aver tentato di ottenere informazioni riservate che potessero conferirle vantaggi indebiti nell'ambito della procedura di aggiudicazione o di attribuzione;
 - per aver incitato alla discriminazione, all'odio o alla violenza nei confronti di un gruppo di persone o un membro di un gruppo o attività analoghe contrarie ai valori su cui si fonda l'Unione, sanciti dall'articolo 2 TFUE, qualora tale illecito abbia un'incidenza sull'integrità della persona o dell'entità che influisce negativamente sull'esecuzione dell'impegno giuridico o rischia concretamente di pregiudicarla;
- d) è stato accertato da una sentenza definitiva che il richiedente è colpevole di:
- frode, ai sensi dell'art. 3 della Direttiva (UE) 2017/1371 e dell'art. 1 della Convenzione relativa alla tutela degli interessi finanziari delle Comunità europee;
 - corruzione, quale definita all'art. 4, par. 2, della Direttiva (UE) 2017/1371 o corruzione attiva ai sensi dell'art. 3 della Convenzione relativa alla lotta contro la corruzione nella quale sono coinvolti funzionari delle Comunità europee o degli Stati membri dell'Unione europea, o condotte, quali definite all'art. 2, par. 1, della Decisione Quadro 2003/568/GAI, o corruzione, quale definita in altre legislazioni vigenti;
 - comportamenti connessi a un'organizzazione criminale, di cui all'art. 2 della Decisione Quadro 2008/841/GAI;
 - riciclaggio o finanziamento del terrorismo ai sensi dell'art. 1, par. 3, 4 e 5, della Direttiva (UE) 2015/849;
 - reati di terrorismo o reati connessi ad attività terroristiche, quali definiti agli articoli da 3 a 12 della Direttiva (UE) 2017/541 del Parlamento europeo e del Consiglio, ovvero istigazione, concorso o tentativo di commettere tali reati, quali definiti all'art. 14 di detta Direttiva;
 - lavoro minorile e altri reati relativi alla tratta di esseri umani di cui all'art. 2 della Direttiva 2011/36/UE;
- e) il richiedente ha mostrato significative carenze nell'adempiere ai principali obblighi ai fini dell'esecuzione di un impegno giuridico finanziato dal bilancio (dell'Unione e/o dello Stato), che:
- hanno causato la risoluzione anticipata di un impegno giuridico;



**MINISTERO DELL'AGRICOLTURA
DELLA SOVRANITÀ ALIMENTARE
E DELLE FORESTE**



**REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA**



- ii. hanno comportato l'applicazione della clausola penale o di altre penali contrattuali;
 - iii. sono state evidenziate da un ordinatore, dall'OLAF o dalla Corte dei conti o dall'EPPO in seguito a verifiche, audit o indagini;
 - f) è stato accertato da una sentenza definitiva o decisione amministrativa definitiva che il richiedente ha commesso un'irregolarità ai sensi dell'art. 1, par. 2, del Reg. (CE, EURATOM) n. 2988/1995;
 - g) è stato accertato da una sentenza definitiva o decisione amministrativa definitiva che il richiedente ha creato un'entità in una giurisdizione diversa, con l'intento di eludere obblighi fiscali, sociali o altri obblighi giuridici compresi quelli relativi ai diritti del lavoro, all'occupazione e alle condizioni di lavoro nella giurisdizione in cui ha la sede sociale, l'amministrazione centrale o la sede di attività principale;
 - h) è stato accertato da una sentenza definitiva o decisione amministrativa definitiva che è stata creata un'entità con l'intento di cui sopra alla lett. g);
 - i) il richiedente si è opposto intenzionalmente e senza adeguata giustificazione a un'indagine, a una verifica o a un audit effettuati da un ordinatore o dal suo rappresentante o da un revisore, dall'OLAF, dall'EPPO o dalla Corte dei conti. Si considera integrata l'opposizione quando il richiedente compie azioni allo scopo o con l'effetto di impedire, ostacolare o ritardare lo svolgimento delle attività necessarie per eseguire l'indagine, la verifica o l'audit. Tali azioni comprendono, in particolare, il rifiuto di concedere l'accesso necessario ai propri locali o a qualsiasi altra zona utilizzata a fini professionali, nascondere o rifiutare di comunicare informazioni o fornire informazioni false.
9. non rientrare nei casi di cui all'art.11, par. 1 e 3 del Reg. (UE) 2021/1139

Ai sensi dell'art. 11 par. 1, del Reg. (UE) n. 2021/1139 la domanda di sostegno è inammissibile⁴ se presentata dal richiedente che:

- a) ha commesso infrazioni gravi ai sensi dell'art. 42 del Reg. (CE) n. 1005/2008 del Consiglio o dell'art. 90, del Reg. (CE) n. 1224/2009 o di altri atti legislativi adottati dal Parlamento europeo e dal Consiglio nel quadro della PCP;
- b) ha partecipato allo sfruttamento, alla gestione o alla proprietà di pescherecci inclusi nell'elenco unionale delle navi INN di cui all'art. 40, par. 3, del Reg. (CE) n. 1005/2008, o di pescherecci battenti la bandiera di paesi identificati come paesi terzi non cooperanti ai sensi dell'art. 33 del Reg. (UE) n. 2021/1139;
- c) ha commesso uno qualsiasi dei reati ambientali di cui agli articoli 3 e 4 della direttiva 2008/99/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, se la domanda di sostegno è presentata a norma dell'articolo 27 del Reg. (UE) n. 2021/1139.

Ai sensi dell'art. 11 par. 2, del Reg. (UE) n. 2021/1139, se una qualsiasi delle situazioni di cui sopra si verifica durante il periodo compreso tra la presentazione della domanda di sostegno e cinque anni dopo l'esecuzione del pagamento finale, il sostegno corrisposto a titolo del FEAMPA e relativo a tale domanda è recuperato dall'operatore in conformità dell'articolo 44 del Reg. (UE) n. 2021/1139 e dell'articolo 103 del regolamento (UE) 2021/1060.

Ai sensi dell'art. 11 par. 3, del Reg. (UE) n. 2021/1139, la domanda di sostegno è inammissibile se presentata dal richiedente in capo al quale sia stata accertata con decisione definitiva la commissione di una frode, come definita all'art. 3 della Direttiva (UE) 2017/1371 nell'ambito del FEAMP o del FEAMPA.

⁴ Per le imprese armatrici di più pescherecci per la valutazione dell'inammissibilità dell'istanza di indennizzo, si applica quanto previsto all'art.8 Regolamento Delegato (UE) 2022/2181



MINISTERO DELL'AGRICOLTURA
DELLA SOVRANITÀ ALIMENTARE
E DELLE FORESTE



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA



Per quanto attiene al periodo di inammissibilità delle domande si rimanda a quanto previsto dal Regolamento Delegato (UE) 2022/2181 della Commissione del 29 giugno 2022.

3.2 Requisiti soggettivi specifici per l'intervento

Per accedere all'indennizzo di cui al presente bando devono sussistere i seguenti requisiti di ammissibilità ulteriori e specifici per l'intervento:

1. il richiedente deve essere l'armatore dell'imbarcazione da pesca per la quale si chiede l'indennizzo;
2. il richiedente deve avere sede legale ovvero operativa in uno dei comuni della regione;
3. nel caso di imbarcazioni da pesca il richiedente deve essere iscritto nel Registro delle Imprese di Pesca (R.I.P.);
4. l'imbarcazione da pesca deve risultare in armamento per il periodo per il quale si chiede l'indennizzo;
5. il richiedente deve essere iscritto alla Camera di Commercio e risultare attivo al momento della presentazione dell'istanza.

3.3 Requisiti di selezione

I criteri di selezione delle operazioni per l'accesso all'intervento del FEAMPA sono specificati nel documento "Criteri di selezione", adottato dall'AdG nazionale.

Le operazioni in possesso dei requisiti di cui ai paragrafi precedenti sono oggetto di selezione operata con assegnazione di un punteggio in base ai criteri di cui alla griglia sotto riportata.

OPERAZIONE A REGIA				
N	CRITERI DI SELEZIONE DELLE OPERAZIONI	Coefficiente C (0<C<1)	Peso (Ps)	Punteggio P=C*Ps
CRITERI TRASVERSALI				
T1	Il soggetto richiedente è di sesso femminile ovvero la maggioranza delle quote di rappresentanza negli organismi decisionali è detenuta da persone di sesso femminile, ovvero la maggioranza della forza lavoro è di sesso femminile (T1)	T1=NO C=0 T1=SI C=1	4	
T2	Minore età del rappresentante legale ovvero minore età media dei componenti degli organi decisionali ovvero minore età della maggioranza della forza lavoro (T2)	T2 (o media) >40 anni C=0 T2 (o media) ≤40 anni C=1	4	
T3	Data di presentazione della domanda (T3) di sostegno	C=0 se l'istanza è presentata gli ultimi 15 gg dalla scadenza C=1 se l'istanza è presentata prima degli ultimi 15 giorni dalla scadenza	10	
CRITERI SPECIFICI DEL RICHIEDENTE				
SR1	Il richiedente (R1) è una Micro, Piccola e Media Impresa (PMI)	R1=Micro C=1 R1=Piccole C=0,9 R1=Medie C=0,8	30	
SR2	Il richiedente (R2) è in possesso della certificazione per la parità di genere in base alla prassi UNI/PdR 125:2022	R2=SI C=1 R2=NO C=0	0	
SR3	Esperienza del richiedente (R3) nel campo dell'inclusione sociale	R3=SI C=1 R3=NO C=0	0	
SR4	Numero di dipendenti presenti in azienda condizionalità (R4)	R4=0 C=0 R4 > 1 C=1	0	



MINISTERO DELL'AGRICOLTURA
DELLA SOVRANITÀ ALIMENTARE
E DELLE FORESTE



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA



SR5	Il richiedente si avvale della collaborazione di coadiuvanti (impresa familiare) (R5)	R5=SI C=1 R5=NO C=0	0	
SR6	Volume della produzione ovvero numero di avvannotti (R6)	SR6< 1 tonn (1000 av) C=0 SR6> 1 tonn(1000 av) C=1	2	
SR7	Numero di produttori all'interno dell'organizzazione (OP) (R7)	R7=0 N C=0 1<R7<5 C=0,5 R7> 5 C=1	na ⁵	
SR8	Volume di produzione commercializzabile delle specie riconosciute in caso di OP della pesca (R8)	R8< 20% C=0 R8> 20% C=1 % della produzione del compartimento marittimo	na	
SR9	Volume di produzione commercializzabile delle specie riconosciute in caso di OP dell'acquacoltura(R9)	R9< 20% C=0 R9> 20% C=1 % della produzione della Regione	na	
CRITERI QUALITATIVI DELLA PROPOSTA PROGETTUALE				
Q1	Coerenza con gli obiettivi dell'azione (Q1)	Q1=alta C=1 Q1=media C=0,9 Q1=bassa C=0,8	50	
Q2	L'iniziativa capitalizza attività già realizzate cofinanziate dal FEAMP o da altri Fondi/Programmi UE o nazionali quali ad esempio Interreg, LIFE, Horizon (Q2)	Q7=SI C=1 Q7=NO C=0	0	
Q3	L'iniziativa ricade in uno dei Comuni individuati nella SNAI ovvero riguarda iniziative coerenti con la SNAI (Q3)	Q1=SI C=1 Q1=NO C=0	0	
Q4	L'intervento prevede azioni complementari e/o sinergiche a quelle finanziate con altri Fondi dell'Unione Europea/nazionali o Strategie macroregionali (Q4)	Q2=SI C=1 Q2=NO C=0	0	
CRITERI SPECIFICI DELLE OPERAZIONI ATTIVATE				
SO1	Entità del danno (O1)	O1 perdita< 25% fatturato C=0 O1 perdita> 25% fatturato C=1	0	
SO2	Periodo di sospensione (O2)	O2 periodo 4 mesi C=0 O2 periodo max C=1	na	
SO3	Metodi di produzione che sostengono la gestione del paesaggio e delle caratteristiche tradizionali delle zone dedite alla pesca ed all'acquacoltura (O3)	O3=NO C=0 O3=SI C=1	na	
SO4	Iniziative volte a favorire una maggiore stabilità del mercato (O4)	O4=NO C=0 O4=SI C=1	na	
TOTALE			100	

Il punteggio (P) derivante da ognuno dei parametri adottati ed attribuibile all'operazione sarà pari al prodotto tra il "peso" (Ps) dello stesso, compreso tra 0 e 100, ed i coefficienti adimensionali (C) il cui valore, compreso tra 0 e 1, esprime la presenza/assenza di un determinato requisito o il grado di soddisfacimento dello stesso; il valore del coefficiente (C) dovrà essere approssimato alla seconda cifra decimale. La stessa approssimazione si applicherà al punteggio (P).

⁵ na=Non applicabile



MINISTERO DELL'AGRICOLTURA
DELLA SOVRANITÀ ALIMENTARE
E DELLE FORESTE



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA



La somma di tutti i pesi scelti deve essere uguale a 100.

Indipendentemente dal punteggio assunto tutte le istanze ritenute ammissibili riceveranno l'indennizzo spettante.

Poiché l'indennizzo deve essere garantito a tutte le imprese richiedenti e ammissibili, qualora le risorse finanziarie allocate sull'intervento non fossero sufficienti a coprire tutte le domande in graduatoria, si prevede la possibilità di rimodulare l'importo complessivo dell'indennizzo che potrà essere ridotto in proporzione all'ammontare finanziario richiesto di tutte le istanze ammissibili.

4 **Ammissibilità all'indennizzo. Procedimento istruttorio.**

Il Servizio caccia e risorse ittiche provvederà a svolgere la fase istruttoria delle domande di finanziamento verificando i requisiti del soggetto richiedente di cui ai paragrafi 3.1 e 3.2 e la completezza della documentazione e delle informazioni a supporto della domanda, come specificato di seguito.

Il Responsabile del Procedimento (in seguito "RdP") può richiedere documentazione integrativa e precisazioni, ritenute necessarie al completamento dell'attività istruttoria, ai sensi dell'art. 6, co. 1 lett. b) della L. n. 241/1990 e della Legge regionale n. 7/2000, nonché il rilascio di dichiarazioni e la rettifica di dichiarazioni o istanze erranee o incomplete e comunque ogni altra documentazione ritenuta utile ancorché non specificatamente riportata nell'elenco della documentazione prevista dal presente bando.

In questa fase viene effettuata la selezione delle istanze e il calcolo dell'indennizzo secondo la metodologia vigente. Il calcolo dell'indennizzo spettante a ciascuna impresa è computato secondo quanto riportato al paragrafo 1.6. A tal fine sono valutati, sulla base di quanto dichiarato dal richiedente, i requisiti di ammissibilità finalizzati al calcolo dell'indennizzo:

- **per le imprese da pesca:** i periodi di disarmo del peschereccio saranno decurtati dal calcolo delle giornate utili ai fini del calcolo del dovuto;
- **per le imprese di pesca e quelle acquicole:** essere state attive nel periodo temporale compreso tra il 28 febbraio e la data di presentazione dell'istanza

Ai fini dell'ammissibilità a finanziamento (ai fini dell'approvazione della graduatoria di finanziamento) **il calcolo dell'indennizzo avviene sulla base delle dichiarazioni rilasciate dal richiedente in sede di istanza.** Per le imprese di pesca, le informazioni necessarie per il calcolo dell'indennizzo dichiarate dal richiedente (a titolo esemplificativo, il dato relativo ai giorni di armamento e alla lunghezza fuori tutto nazionale dell'imbarcazione, qualora non risultante dalla documentazione trasmessa), saranno oggetto di successiva verifica presso la competente Capitaneria di Porto prima della liquidazione del pagamento finale di cui al successivo paragrafo 6.

Con riferimento ai periodi indicati al successivo paragrafo 6, l'importo ammissibile a finanziamento verrà calcolato per l'intero periodo eleggibile, fino al 31 dicembre 2026, nei termini seguenti:

- per il periodo di tempo intercorso tra il 28 febbraio ed il 31 agosto 2026, sulla base dei dati indicati in istanza;
- per il periodo residuo fino al 31/12/2026, basandosi sull'assunzione (che sarà oggetto di verifica prima della liquidazione) che l'impresa di acquacoltura rimanga attiva e che l'impresa di pesca rimanga armata per l'intero periodo residuo fino al 31/12/2026.

In caso di indennizzo richiesto (sulla base dei dati forniti dal richiedente) non superiore all'importo di € 15.000,00, di cui al punto 14.4 dell'allegato I del Reg. 2509/2024/UE in attuazione dell'art. 139, par. 1, comma 2, lett. a) e b) del medesimo Regolamento, l'Amministrazione si riserva di effettuare un controllo a campione sulle dichiarazioni di assenza delle cause di esclusione previste dall'art. 138, par. 1, del Reg. 2509/2024/UE. Per indennizzi di importi superiori ad € 15.000,00 il controllo sarà eseguito sulla totalità delle domande.

La **valutazione del punteggio** da attribuire alle domande viene effettuata nell'ambito della verifica di ammissibilità dell'istanza. Tale valutazione consiste nell'assegnazione di un punteggio attribuito coerentemente a quanto previsto al precedente paragrafo 3.3. Sulla base dei punteggi attribuiti alle singole



MINISTERO DELL'AGRICOLTURA
DELLA SOVRANITÀ ALIMENTARE
E DELLE FORESTE



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA



domande di sostegno, viene successivamente formulata la graduatoria.

Al richiedente saranno riconosciuti i requisiti di selezione (criteri di selezione) e, di conseguenza, i relativi punteggi esclusivamente se dichiarati nella domanda di sostegno (Modulo 04) o eventualmente anche tramite integrazioni volontarie (il richiedente che ne ha i requisiti ne può fare richiesta in fase istruttoria tramite integrazioni documentali per condizioni preesistenti alla data dell'istanza). Tali punteggi potranno essere oggetto di verifica e modifica nella fase di istruttoria tecnico-amministrativa. Con l'istruttoria della domanda di finanziamento il Servizio caccia e risorse ittiche non potrà di sua iniziativa attribuire ulteriori requisiti di priorità in quanto l'istruttoria si limita ad accertare i requisiti indicati e conseguenti punteggi richiesti.

Eventuali integrazioni o variazioni presentate spontaneamente dal beneficiario verranno valutate e, se pertinenti a specificare l'istanza, potranno essere ammesse. Il punteggio potrà aumentare per condizioni preesistenti alla data della istanza anche se documentate solo con le integrazioni.

Dette variazioni possono essere relative sia ai requisiti di ammissibilità, che alle valutazioni inerenti i criteri di selezione delle domande. In tal caso, le variazioni che riguardano dati rilevanti l'attribuzione delle priorità e dei punteggi, che intervengono successivamente, e più nel dettaglio nel periodo compreso tra la presentazione della domanda e la formazione delle graduatorie di ammissibilità, non possono comportare un aumento dei punteggi o, più in generale, un vantaggio per il richiedente mentre, al contrario, ne potranno determinare una diminuzione, sia in termini di assegnazione di priorità assolute che in decremento dei punteggi attribuiti per priorità relative.

L'impossibilità di riscontrare nei documenti trasmessi i dati necessari per il calcolo dell'indennizzo determina l'inammissibilità dell'indennizzo stesso.

In caso di mancata o carente trasmissione degli elementi integrativi richiesti, l'ufficio istruttore può:

- non attribuire il punteggio di priorità totalmente o parzialmente;
- non ammettere l'indennizzo o parte di esso;
- non accogliere l'istanza.

Pertanto, tutte le domande che risultino così ammissibili sono ammesse alla fase successiva.

Eventuali decurtazioni, inammissibilità o riduzioni del punteggio richiesto saranno notificate al richiedente ai sensi e con le procedure di cui all'art.10-bis della Legge 241/1990.

Si precisa che l'inammissibilità al calcolo dell'indennizzo relativa ad una o più imbarcazioni di una stessa impresa armatrice di pesca non inficia l'intera domanda se essa è ammissibile e, in questo caso, il calcolo dell'indennizzo è valutato sulle altre imbarcazioni a cui la domanda stessa si riferisce.

I termini per la conclusione dei procedimenti sono indicati, ai sensi dell'art. 5 della L.R. 7/2000, nella Delibera di Giunta Regionale n. 765 del 24/05/2024.

ATTRIBUZIONE DELL'INDENNIZZO

5 Graduatoria

La graduatoria delle domande ammesse all'indennizzo, previa acquisizione del Codice Unico di Progetto (CUP) per ogni istanza, è approvata con decreto pubblicato sul BUR della Regione e sul portale Europa FVG della Regione Friuli Venezia Giulia alle pagine dedicate al PN FEAMPA 21-27. Le istanze non ammissibili e non ricevibili non vengono riportate.

Avverso il provvedimento di approvazione della graduatoria è esperibile ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale del Friuli Venezia Giulia nel termine di sessanta giorni decorrenti dalla data di notifica del



MINISTERO DELL'AGRICOLTURA
DELLA SOVRANITÀ ALIMENTARE
E DELLE FORESTE



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA



provvedimento stesso o sua comunicazione o dalla piena conoscenza di esso.

In alternativa, può essere proposto, nel termine di centoventi giorni dalla data della notificazione o della comunicazione dell'atto impugnato o da quando l'interessato ne abbia avuto piena conoscenza, il Ricorso straordinario di cui al Capo III – art.li 8 e ss. – del Decreto del Presidente della Repubblica 24 novembre 1971, n. 1199, così come modificato dal D.L. 19/2026, convertito in L. 50/2026.

La graduatoria delle domande ammesse all'indennizzo **sarà unica per imprese acquicole e per le imprese armatrici di imbarcazioni da pesca.**

Sulla base delle modalità di concessione ed erogazione indicate al successivo paragrafo 6, per ciascuna istanza ammessa in graduatoria saranno indicati:

- posizione in graduatoria
- numero identificativo del progetto (codice FEAMPA);
- nominativo del beneficiario/ragione sociale;
- Partita IVA;
- titolo del progetto;
- importo dell'indennizzo ammissibile (al 31 dicembre 2026);
- importo dell'indennizzo finanziabile (al 31 dicembre 2026);
- quota contributo comunitario;
- quota contributo statale;
- quota contributo regionale;
- punteggio;
- note.

6 **Concessione ed erogazione dell'indennizzo**

La modalità di erogazione dell'indennizzo per i 10 mesi di ammissibilità prevista dalla Decisione della Commissione (per complessivi numero 307 giorni) prevede:

- l'erogazione di un **pagamento intermedio** che copre gli indennizzi per un numero di mesi pari 6,16 , tempo intercorso tra il 28 febbraio ed il 31 agosto 2026;
- l'erogazione di un **pagamento finale** a copertura dei mesi residui al 31 dicembre 2026, pari a mesi 4,07, da liquidare nell'anno 2027.

Le modalità appena descritte potranno essere modificate in relazione ad eventuali altre Decisioni della Commissione, per mancanza di risorse finanziarie a coprire l'intero periodo di ammissibilità ovvero per altre problematiche che dovessero sorgere nel periodo di validità della procedura, nonché per eventuali disposizioni emanate dall'Autorità di Gestione.

Ciascuna erogazione dell'indennizzo avviene, previo esito positivo dei relativi controlli di I livello, contestualmente alla relativa concessione.

I termini per il procedimento di liquidazione dell'indennizzo sono quelli stabiliti per i procedimenti di liquidazione al punto 5 dell'allegato A alla Delibera di Giunta Regionale n. 765 del 24/05/2024.

Per il procedimento di liquidazione dell'indennizzo relativo al **primo pagamento intermedio**, i termini decorrono dalla data di approvazione della graduatoria.

Per il procedimento di liquidazione dell'indennizzo relativo al **pagamento finale**, i termini decorrono dal 01 febbraio 2027, fatta salva la disponibilità delle risorse finanziarie, nonché eventuali diverse indicazioni disposte dall'Autorità di Gestione come sopra specificato. Dell'eventuale modifica di tale termine verrà data comunicazione ai beneficiari.

Nel corso dei controlli finalizzati all'erogazione di ciascun pagamento verrà verificato che il richiedente sia rimasto attivo, da visura della Camera di Commercio, nel periodo di eleggibilità della compensazione per il quale è in



MINISTERO DELL'AGRICOLTURA
DELLA SOVRANITÀ ALIMENTARE
E DELLE FORESTE



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA



corso la liquidazione. Non si procederà alla liquidazione, qualora il beneficiario risulti cessato, sulla base di quanto risultante dalla visura camerale.

Ai fini dell'erogazione del pagamento finale potranno essere richieste ai beneficiari ulteriori integrazioni documentali. In particolare, alle imprese di pesca verrà richiesto di dichiarare i giorni effettivi di armamento nel periodo residuo fino al 31 dicembre 2026.

La rilevazione, nel corso dei controlli finalizzati alla liquidazione, di un minor numero di giornate di armamento eleggibili rispetto a quanto ammesso a finanziamento, o di ulteriori variazioni che comportino una modifica della compensazione ammissibile, comporterà la conseguente revisione della compensazione ammessa a liquidazione.

7 Obblighi del beneficiario e revoca dell'indennizzo

7.1 Variazione dei dati esposti nella domanda di indennizzo

Il richiedente è tenuto a comunicare tempestivamente ogni eventuale variazione riguardante i dati dichiarati o esposti nella documentazione della domanda di indennizzo.

Dette variazioni non possono comportare aumento del punteggio o, più in generale, vantaggi per il richiedente.

7.2 Obblighi successivi all'erogazione

Il beneficiario è tenuto alla conservazione della documentazione afferente all'indennizzo di cui al presente bando, opportunamente organizzata, per 7 anni a decorrere dal decreto di liquidazione del pagamento finale.

Il beneficiario è soggetto alle verifiche svolte da altre Autorità competenti (Referente dell'Autorità di Certificazione, Autorità di Audit, Commissione europea, Guardia di Finanza, Corte dei Conti ecc.). Il beneficiario, se del caso, è tenuto a consentire dette verifiche anche presso la propria azienda, mettendo a disposizione tutta la pertinente documentazione.

Il beneficiario è tenuto a non presentare altre istanze presso altre regioni per l'ottenimento dell'indennizzo dovute ai maggiori costi produttivi sostenuti a causa della guerra in Medio Oriente a valere sull'intervento codice 222507 del PN FEAMPA 21-27.

Il beneficiario è tenuto a rispettare le condizioni di cui al paragrafo 2 dell'art. 11 del Reg. (UE) n. 2021/1139 per tutto il periodo di attuazione dell'intervento e per un periodo di cinque anni decorrenti dalla data di pagamento finale.

7.3 Revoca e rinuncia all'indennizzo

In fase successiva all'ammissione di una operazione a finanziamento, può essere dichiarata la decadenza o revoca, parziale o totale, dal sostegno.

La decadenza può avvenire tramite rinuncia a seguito di comunicazione del beneficiario o tramite revoca parziale o totale su iniziativa del Servizio caccia e risorse ittiche, che la può disporre sia in fase istruttoria e/o a seguito di controlli in loco o di segnalazioni pervenute da altri Organi di controllo (Autorità giudiziarie, AdA, Commissione UE).

La valutazione delle condizioni di decadenza o revoca è in capo all'Amministrazione regionale, che esprime altresì le relative motivazioni.

La rinuncia antecedente alla concessione dell'indennizzo è accolta dall'Amministrazione con formale provvedimento di presa d'atto della rinuncia espressa e di esclusione dalla graduatoria unica regionale delle istanze ammissibili, successivamente notificato al beneficiario.



MINISTERO DELL'AGRICOLTURA
DELLA SOVRANITÀ ALIMENTARE
E DELLE FORESTE



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA



La rinuncia successiva alla concessione dell'indennizzo è accolta dall'Amministrazione con formale provvedimento di revoca, successivamente notificato al beneficiario.

Con il provvedimento di revoca o di decadenza si dispone il recupero delle somme eventualmente già erogate, maggiorate degli interessi legali previsti dalla normativa vigente; laddove possibile, il recupero è disposto anche con decurtazione di somme dovute al beneficiario per effetto di altri provvedimenti di concessione a valere sul PN FEAMPA 2021/2027, fino a concorrenza dell'importo da recuperare.

Al ricevimento del provvedimento di revoca/decadenza e recupero, il beneficiario è tenuto alla restituzione delle somme richieste, senza indugio, e comunque nei termini concessi con lo stesso provvedimento.

In ogni caso, la Corte di Giustizia Europea ha avuto modo di chiarire che i beneficiari sono esentati dall'obbligo di restituire i contributi già percepiti, in presenza di "cause di forza maggiore" per la cui definizione si rimanda al par. 9 del documento "Linee Guida per l'ammissibilità delle spese" del PN FEAMPA 2021-2027.

DISPOSIZIONI FINALI

8 Pubblicazioni

Tutte le pubblicazioni sul portale Europa FVG della Regione Friuli Venezia Giulia alle pagine dedicate al PN FEAMPA 21-27 disposte con il presente bando, sono effettuate all'indirizzo web:

<https://europa.regione.fvg.it/it/programmi-36605/feampa-39987/>

9 Trattamento dei dati personali

Il trattamento dei dati personali avviene nel rispetto di quanto previsto D. Lgs. n. 193/2003, e dal Regolamento europeo 2016/679/UE.

L'informativa relativa al trattamento dei dati personali è consultabile al seguente link:

<https://europa.regione.fvg.it/it/programmi-36605/feampa-39987>

Tutte le informazioni relative all'operazione finanziata e alle sue successive fasi (liquidazioni, irregolarità etc.) saranno caricate sul Sistema informativo nazionale dedicato al FEAMPA 2021-2027, gestito dall'Autorità di Gestione nazionale, anche tramite caricamento diretto della documentazione trasmessa, per la certificazione delle spese finalizzate all'erogazione dei rimborsi da parte della Commissione Europea, il monitoraggio del Fondo e gli adempimenti previsti.

Il decreto di concessione del contributo sarà pubblicato sul sito web della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, nella sezione dedicata all'Amministrazione Trasparente, ai sensi dell'art. 27 del D.Lgs. n.33 del 14 marzo 2013, unitamente alle informazioni relative alla descrizione dell'operazione. Inoltre, l'elenco delle istanze selezionate per ricevere il sostegno sarà pubblicato sul sito internet regionale dedicato al FEAMPA secondo quanto previsto dall'art. 49 par. 3) del Reg(UE) 2021/1060.

DOCUMENTAZIONE

10 Documentazione a corredo dell'istanza



MINISTERO DELL'AGRICOLTURA
DELLA SOVRANITÀ ALIMENTARE
E DELLE FORESTE



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA



10.1 Documentazione a corredo della domanda di indennizzo

Si riporta di seguito un quadro della documentazione richiesta del presente bando all'atto della domanda di indennizzo.

I moduli di seguito indicati sono compilati attraverso i seguenti file excel:

- file "222507-A_Excel moduli.xls" da utilizzare per le imprese di acquacoltura
- file "222507-P_Excel moduli.xls" da utilizzare per le imprese di pesca.

La stampa di ogni foglio del file produrrà i relativi file .PDF, che dovranno essere trasmessi tramite il portale informatico dedicato IOL. Il medesimo file andrà caricato e trasmesso anche in formato Excel editabile.

Documenti per la domanda	
1.	Modulo 01-P (domanda di indennizzo per le imprese di pesca) o Modulo 01-A (domanda di indennizzo per le imprese acquicole)
2.	Modulo 02-P (dichiarazioni per le imprese di pesca) o Modulo 02-A (dichiarazioni per le imprese acquicole)
3.	Modulo 03 – Criteri di selezione
Documenti per le imprese di pesca	
3.	Copia della licenza di pesca ovvero attestazione provvisoria di ogni singola imbarcazione di cui si chiede l'indennizzo ovvero per le imbarcazioni afferenti alla categoria delle così dette "remo veliche" su cui sono installati apparati propulsivi esclusivamente per lo spostamento, licenza di pesca (attestazione provvisoria) e licenza di navigazione riportanti i dati dell'apparato propulsivo di bordo per ogni imbarcazione per la quale si chiede l'indennizzo
5.	Dichiarazione del professionista in materia fiscale incaricato dall'impresa richiedente (commercialista o centro di assistenza fiscale o altro soggetto che segue la contabilità dell'impresa) secondo il modello riportato nel Modulo 04-P
Documenti per le imprese acquicole	
6.	Dichiarazione del professionista in materia fiscale incaricato dall'impresa richiedente (commercialista) secondo il modello riportato nel Modulo 04-A, comprensivo dell'elenco delle fatture di vendita della produzione riferita all'anno 2025 riportante il quantitativo e l'importo imponibile fatturato riferito al prodotto acquicolo.
7.	Qualora presente, copia del bilancio riferito all'esercizio finanziario 2025 (o conto economico per chi non è tenuto ad approvare il bilancio)
Altri documenti	
9.	Documento bancario riportante gli estremi del conto corrente e l'intestazione dello stesso in capo all'impresa richiedente
10.	Dichiarazioni rese utilizzando i Moduli 06 e 07 ai fini della richiesta dell'informazione antimafia, ove prevista dalla normativa di riferimento, ai sensi della D. Lgs. 06/09/2011, n. 159 e successive modifiche ed integrazioni.
11.	Ogni altra documentazione ritenuta utile dal richiedente o necessaria date le circostanze della domanda o le sue caratteristiche dell'operazione di indennizzo o che afferisca a dati che i modelli allegati al bando non consentano di riferire



MINISTERO DELL'AGRICOLTURA
DELLA SOVRANITÀ ALIMENTARE
E DELLE FORESTE



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA



Contatti

Direzione centrale risorse agricole, forestali e ittiche Servizio caccia e risorse ittiche e-mail: cacciapesca@regione.fvg.it PEC: agricoltura@certregione.fvg.it	Il responsabile del procedimento: La posizione organizzativa programmazione, coordinamento e gestione amministrativa del programma comunitario FEAMPA relativo al settore della pesca e acquacoltura dott. Pier Luigi Lodi e-mail: pierluigi.lodi@regione.fvg.it tel. 0481386371
Per informazioni rivolgersi: alla Struttura stabile di Udine: Fogale Lorenzo e-mail: lorenzo.fogale@regione.fvg.it Tel: 0432 555650 Cell: 335 6911925 alla Struttura stabile di Trieste: Stefano Kutin e-mail: stefano.kutin@regione.fvg.it Tel: 040 3774021	



MINISTERO DELL'AGRICOLTURA
DELLA SOVRANITÀ ALIMENTARE
E DELLE FORESTE



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA



ALLEGATO A

Il presente allegato riporta le tabelle di cui all'Allegato II della metodologia di calcolo attualizzata dall'AdG per la crisi in Medio Oriente e comunicata ai membri del Comitato di Sorveglianza con nota prot. 361270 del 23/07/2026 e denominata: "PN FEAMPA 2021-2027 – Costi standard unitari per la rendicontazione dell'indennizzo delle imprese di pesca e di acquacoltura per i costi aggiuntivi sostenuti a causa della perturbazione del mercato dovuta al conflitto in Medio Oriente" (di seguito indicata come "Metodologia di calcolo"). Eventuali ulteriori modifiche che dovessero essere apportate dall'AdG alla suddetta metodologia e nello specifico alle tabelle citate potranno comportare la revisione dei coefficienti k per il calcolo degli indennizzi.

Coefficiente k per le imbarcazioni da pesca

La tabella che segue riporta il valore del coefficiente K derivato per sistema di pesca, classe di lunghezza e classificazione attrezzo, da utilizzare per il calcolo della compensazione per ciascuna imbarcazione da pesca.

ANNO	technique	sistema di pesca	Classe LFT	N batt. TOT	GIORNI A MARE	H medie	NGmm	Pr	D	K
2023-2024	DRB	DRAGA IDRAULICA	VL0612	95	5.936	9,55	5,21	0,8	0,33	3,16
2023-2024	DRB	DRAGA IDRAULICA	VL1218	558	44.757	9,45	6,68	0,8	0,33	4,01
2023-2024	DRB	DRAGA IDRAULICA	VL1824	1	94	10,53	7,83	0,8	0,33	5,24
2023-2024	DTS	STRASCICO	VL0612	97	7.355	12,69	6,32	0,8	0,33	5,09
2023-2024	DTS	STRASCICO	VL1218	983	114.467	15,24	9,70	0,8	0,33	9,38
2023-2024	DTS	STRASCICO	VL1824	517	78.886	17,12	12,72	0,8	0,33	13,81
2023-2024	DTS	STRASCICO	VL2440	166	24.684	19,94	12,39	0,8	0,33	15,69
2023-2024	HOK	PALANGARO	VL0612	134	7.834	13,87	4,87	0,4	0,33	2,15
2023-2024	HOK	PALANGARO	VL1218	217	14.821	16,67	5,69	0,4	0,33	3,01
2023-2024	HOK	PALANGARO	VL1824	52	4.607	19,49	7,38	0,4	0,33	4,57
2023-2024	HOK	PALANGARO	VL2440	2	91	21,64	3,79	0,4	0,33	2,60
2023-2024	PGP	PICCOLA PESCA < 12 LFT	VL0006	1669	186.974	7,96	9,34	0,4	0,33	2,36
2023-2024	PGP	PICCOLA PESCA < 12 LFT	VL0612	4384	500.133	9,28	9,51	0,4	0,33	2,80
2023-2024	PGP	PICCOLA PESCA > 12 LFT	VL1218	150	9.602	10,82	5,33	0,4	0,33	1,83
2023-2024	PS	CIRCUZIONE	VL0612	106	7.062	9,23	5,55	0,5	0,33	2,03
2023-2024	PS	CIRCUZIONE	VL1218	67	3.248	11,44	4,04	0,5	0,33	1,83
2023-2024	PS	CIRCUZIONE	VL1824	33	1.794	10,32	4,53	0,5	0,33	1,86
2023-2024	PS	CIRCUZIONE	VL2440	33	2.139	13,69	5,40	0,5	0,33	2,93
2023-2024	PS	CIRCUZIONE	VL40XX	12	225	20,88	1,56	0,5	0,33	1,29
2023-2024	TBB	RAPIDO	VL0612	3	120	15,85	3,32	0,8	0,33	3,34
2023-2024	TBB	RAPIDO	VL1218	7	617	14,55	7,35	0,8	0,33	6,79
2023-2024	TBB	RAPIDO	VL1824	30	4.077	17,34	11,33	0,8	0,33	12,46
2023-2024	TBB	RAPIDO	VL2440	22	3.595	17,26	13,62	0,8	0,33	14,92
2023-2024	TM	VOLANTE	VL0612	3	226	10,09	6,28	0,8	0,33	4,02
2023-2024	TM	VOLANTE	VL1218	25	3.131	10,40	10,44	0,8	0,33	6,89
2023-2024	TM	VOLANTE	VL1824	39	5.254	11,60	11,23	0,8	0,33	8,27
2023-2024	TM	VOLANTE	VL2440	34	3.887	12,95	9,53	0,8	0,33	7,83

Tabella 6.2 della Metodologia di calcolo -Calcolo del valore K per sistema di pesca, classe di lunghezza e classificazione attrezzo

La successiva tabella 6.3 di corrispondenza tra "Tecnica di pesca" ed "Attrezzi da pesca" consente di individuare la tecnica di pesca/sistema di pesca dell'imbarcazione, in funzione dell'attrezzo principale riportato in licenza.



MINISTERO DELL'AGRICOLTURA
DELLA SOVRANITÀ ALIMENTARE
E DELLE FORESTE



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA



Tecnica di pesca	Sistema di pesca	Classe di LFT	Attrezzi da pesca	
DTS	STRASCICO	VL0612	RETI DA TRAINO	Reti a strascico (OTB) Reti a strascico in coppia (PTB)
		VL1218		
		VL1824		
		VL2440		
		VL40XX		
HOK	PALANGARI	VL1218	PALANGARI	Palangari fissi (LLS) Palangari derivanti (LLD)
		VL1824		
PGP	PICCOLA PESCA	VL0006	POLIVALENTI PASSIVI	Palangari fissi (LLS) Palangari derivanti (LLD) Lenze a mano (LHP) Lenze al traino (LTL) Nasse e trappole (EPO) Reti da posta (ancorate) (GNS) Reti da posta derivanti (GND) Reti da posta circuitanti (GNC) Tremagli (GTR) Reti combinate (imbrotto – tremagli) (GTN)
		VL0612		
		VL0006		
		VL0612		
		VL1218		
PS	CIRCUZIONE	VL0612	RETI DA CIRCUZIONE	Ciancioli (PS) Lampare (LA) Reti da raccolta manovrate da natanti (LNB) Reti da raccolta fisse manovrate da terra (LNS) Reti pelagiche a divergenti (OTM)
		VL1218		
		VL1824		
		VL2440		
		VL40XX		
TBB	RAPIDI	VL1218	RETI DA TRAINO	Rapido (e sfogliara) (TBB)
		VL1824		
		VL2440		
TM	VOLANTE	VL1218	RETI DA TRAINO	Reti da traino pelagiche a coppia (volante) (PTM) Reti gemelle a divergenti (OTT)
		VL1824		
		VL2440		
DRB	DRAGHE	VL0612	DRAGHE	Draghe tirate da natanti (DRB) Draghe automatiche (inclusa la draga aspirante) e Rastrello da natante (qualunque classe di LFT) (HMD)
		VL1218		

Tabella 6.3 della Metodologia di calcolo - Concordeza tra tecniche di pesca ed attrezzi da pesca

Coefficiente k per le imprese acquicole

Per le imprese acquicole il valore della compensazione mensile è dato dalla relazione tra il coefficiente **K** (riportato nell'ultima colonna della tabella che segue, evidenziata in verde) ed il numero di tonnellate di prodotto (ovvero di 1000 avannotti) commercializzato dell'impresa richiedente riferita all'annualità 2025.

N	TIPOLOGIA IMPIANTI	Valore € annuale dell'indennizzo per ciascuna voce di costo					Valore annuale dell'indennizzo €/ton o €/1000	Valore mensile dell'indennizzo €/ton o €/1000
		Costi energetici		Costi materie prime e sussidarie		Altro		
		Carburanti C	Energia E	Materiale plastico M	Mangimi M	Altri costi		
1	Avannotti	0,00	3,06	0,00	7,39	12,10	22,56	1,88
2	Venericoltura	55,43	7,23	61,72	0,00	257,17	381,55	31,80
3	Mitilicoltura ed Ostricoltura	3,14	1,84	99,65	0,00	103,81	208,45	17,37
4	Vallicoltura	45,26	3,54	10,08	93,33	371,00	523,22	43,60
5	Gabbie in mare	55,08	5,39	153,33	141,98	479,20	834,98	69,58
6	Impianti a terra acqua dolce	35,58	34,83	6,60	84,07	105,47	266,56	22,21
7	Impianti a terra specie marine	75,77	55,62	10,55	109,86	227,05	478,85	39,90

Tabella 6.7 della Metodologia di calcolo - Valori annuali e mensile dell'indennizzo in €/ton (o €/1000 avannotti) per le imprese acquicole per tipologia di impianto

26_33_1_DGR_1213_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 7 agosto 2026, n. 1213

Richiesta declaratoria di eccezionale calamità naturale per gli eventi "Avversità atmosferiche assimilabili a calamità naturali ("grandine"), maggio 2026".

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il decreto legislativo 29 marzo 2004 n. 102 (Interventi finanziari a sostegno delle imprese agricole a norma dell'articolo 1, comma 2, lettera i) della legge 7 marzo 2003, n. 38) ed in particolare l'articolo 6, comma 1, che stabilisce che, per far fronte ai danni alle produzioni e alle strutture agricole, derivanti da calamità naturali o da avversità atmosferiche di carattere eccezionale, le Regioni competenti, attuata la procedura di delimitazione del territorio colpito e di accertamento dei danni conseguenti, deliberino, entro il termine perentorio di sessanta giorni dalla cessazione dell'evento dannoso, la proposta di declaratoria della eccezionalità dell'evento stesso, nonché, tenendo conto della natura dell'evento e dei danni, l'individuazione delle provvidenze da concedere fra quelle previste dall'articolo 5 del citato decreto legislativo 102/2004, con la relativa richiesta di spesa;

PRESO ATTO che il suddetto termine perentorio può essere prorogato di ulteriori trenta giorni in presenza di eccezionali e motivate difficoltà;

VISTO il successivo decreto legislativo 18 aprile 2008, n. 82 che apporta modifiche al sopracitato decreto legislativo 102/2004;

VISTO l'articolo 1, comma 3, lettera b), del decreto legislativo 102/2004 che prevede tra le tipologie d'intervento indicate, aiuti compensativi esclusivamente nel caso di danni a produzioni e strutture non inserite nel Piano assicurativo agricolo annuale, finalizzati alla ripresa economica e produttiva delle imprese agricole danneggiate da eventi riconosciuti di carattere eccezionale;

VISTO il successivo articolo 5 del medesimo decreto legislativo 102/2004, che disciplina le tipologie e le modalità di concessione dei citati interventi compensativi;

VISTI gli Orientamenti per gli aiuti di Stato nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali (2022/C 485/01) pubblicati nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea di data 21 dicembre 2022;

VISTO il Regolamento (UE) 2022/2472 della Commissione, del 14 dicembre 2022, che dichiara compatibili con il mercato interno, in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, alcune categorie di aiuti nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali, pubblicata nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea di data 21 dicembre 2021, serie L327/1;

VISTO il decreto n. 690710 del Ministro dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste del 22 dicembre 2025, che approva il Piano di gestione dei rischi in agricoltura 2026;

VISTO il decreto del Ministro dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste n. 0227813 del 13 maggio 2026 il decreto n. 319449 del 1° luglio 2026 di approvazione degli "Standard Value" per le produzioni vegetali applicabili per la determinazione del valore della produzione media annua e dei valori massimi assicurabili al mercato agevolato e per l'adesione ai fondi di mutualizzazione;

CONSIDERATO che nei mesi di maggio 2026 la regione Friuli Venezia Giulia è stata interessata da eventi eccezionali (grandinate eccezionali);

CONSIDERATO che gli eventi hanno interessato una parte del territorio regionale caratterizzato da una spiccata vocazione alle produzioni agricole e che tali eventi si sono manifestati con un'intensità tale da provocare ingenti danni alle produzioni agricole, compromettendo significativamente lo sviluppo delle colture agrarie sia nell'annata agraria in corso sia in quelle successive;

ATTESO che i sopralluoghi effettuati dai funzionari dell'Ispettorato regionale dell'agricoltura della Direzione centrale risorse agroalimentari, forestali e ittiche hanno accertato la presenza di notevoli danni alle produzioni agricole;

CONSIDERATA la situazione di estrema difficoltà che si è venuta a creare per molte imprese agricole regionali a seguito degli eventi sopracitati che hanno colpito le produzioni aziendali;

CONSIDERATO che le operazioni di individuazione e stima dei danni sono risultate particolarmente impegnative e lunghe a causa sia del periodo feriale estivo che ha determinato la ridotta disponibilità del personale dell'Amministrazione regionale e sia della proroga della presentazione della domanda unica al 25 luglio 2026 che ha ritardato la disponibilità dei dati da fascicolo aziendale, e che ciò non ha reso possibile il rispetto del termine di sessanta giorni entro cui adottare la presente deliberazione di delimitazione ed accertamento dei danni;

CONSIDERATO pertanto che si rende necessario usufruire della proroga di trenta giorni, prevista dall'articolo 6, comma 1 del citato decreto legislativo 102/2004 e successive modifiche;

VISTA la relazione tecnica inviata dall'Ispettorato regionale dell'agricoltura con nota protocollo n. GRFVG-GEN-2026-0855618-A-A di data 4 agosto 2026 che individua i comuni e le produzioni agricole danneggiate dagli eventi "avversità atmosferiche assimilabili a calamità naturali (grandinate)" avvenuti il 12 maggio 2026 nella provincia di Pordenone e il 14 maggio 2026 nelle province di Udine e Gorizia;

RITENUTO quindi di proporre l'adozione della deliberazione di declaratoria, da trasmettere al Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali, con la quale si chiede:

- di dichiarare l'esistenza di eccezionalità degli eventi "avversità atmosferiche assimilabili a calamità naturali (grandinate)" il 12 maggio 2026 nella provincia di Pordenone e il 14 maggio 2026 nelle province di Udine e Gorizia;

- di individuare le provvidenze da concedere, previste dall'articolo 5, comma 3 del decreto legislativo 102/2004 e successive modificazioni, indicate con i comuni danneggiati nel prospetto allegato A), facente parte integrante della presente deliberazione;

- di quantificare le richieste di spesa sulla base degli importi comunicati con la nota inviata dall'Ispettorato regionale dell'Agricoltura in data 4 agosto 2026, protocollo n. 855618;

RITENUTO di individuare quali colture danneggiate quelle riportate nel prospetto allegato B), facente parte integrante della presente deliberazione;

RITENUTO opportuno precisare che in applicazione dall'articolo 5, comma 5, del citato decreto legislativo 102/2004 le imprese agricole danneggiate dovranno presentare domanda all'Ispettorato regionale dell'agricoltura della Direzione centrale risorse agroalimentari, forestali e ittiche entro il termine perentorio di quarantacinque giorni dalla pubblicazione sulla Gazzetta ufficiale del decreto ministeriale di declaratoria dell'esistenza di eccezionalità degli eventi;

VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali emanato con proprio decreto 27 agosto 2007, n. 0277/Pres. e successive modificazioni e integrazioni;

RICHIAMATO lo Statuto di autonomia regionale;

SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alle risorse agroalimentari, forestali, ittiche, all'unanimità,

DELIBERA

1. Di avvalersi della facoltà di proroga di trenta giorni prevista all'articolo 6, comma 1, del decreto legislativo 102/2004 e successive modifiche considerate le difficoltà per l'individuazione e la stima dei danni richiamate in premessa.

2. Di richiedere al Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali di dichiarare l'esistenza di eccezionale calamità naturale per gli eventi "avversità atmosferiche assimilabili a calamità naturali (grandinate)" avvenuti il 12 maggio 2026 nella provincia di Pordenone e il 14 maggio 2026 nelle province di Udine e Gorizia.

3. Di delimitare, quali territori danneggiati, i comuni riportati nel prospetto allegato A), costituente parte integrante della presente deliberazione, unitamente all'individuazione delle provvidenze invocate.

4. Di individuare quali colture danneggiate quelle riportate nel prospetto allegato B), facente parte integrante della presente deliberazione.

5. Di quantificare le richieste di spesa sulla base degli importi comunicati con la nota inviata dall'Ispettorato regionale dell'Agricoltura in data 4 agosto 2026, protocollo n. 855618

6. Di precisare che per usufruire delle provvidenze di cui all'articolo 5, comma 5 del decreto legislativo 102/2004, le imprese agricole danneggiate dovranno presentare le domande di indennizzo all'Ispettorato regionale dell'agricoltura della Direzione centrale risorse agroalimentari, forestali e ittiche entro il termine perentorio di quarantacinque giorni dalla pubblicazione sulla Gazzetta ufficiale del decreto ministeriale di declaratoria dell'esistenza di eccezionalità degli eventi sopracitati.

7. La presente deliberazione sarà pubblicata nel Bollettino ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: FEDRIGA

IL SEGRETARIO GENERALE: CORTIULA

ALLEGATO A

Evento: "avversità atmosferiche assimilabili a calamità naturali (grandinate)" avvenuti il 12 maggio 2026 nella provincia di Pordenone e il 14 maggio 2026 nelle province di Udine e Gorizia.

Aiuti compensativi previsti dall'articolo 5, comma 3, del decreto legislativo 102/2004.

Province e comuni interessati dall'evento e provvidenze invocate ai sensi dell'articolo 5, comma 3, del decreto legislativo 102/2004:**Provincia di Udine**

Fiumicello Villa Vicentina.

Provincia di Gorizia

Ronchi dei Legionari, Monfalcone, San Canzian d'Isonzo, Staranzano.

Provincia di Pordenone

Pravisdomini, Pasiano di Pordenone.

VISTO: IL PRESIDENTE: FEDRIGA
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: CORTIULA

Allegato B)

Evento: "avversità atmosferiche assimilabili a calamità naturali (grandinate e vento forte)" verificatosi nei Comuni di Pasiano di Pordenone e Pravisdomini nella giornata del 12 maggio 2026 e nei comuni di Monfalcone, Ronchi dei Legionari, San Canzian d'Isonzo, Staranzano e Fiumicello Villa Vicentina nella giornata del 14 maggio 2026.

Aiuti compensativi previsti dall'art. 5, comma 2, lettera a) e d), del decreto legislativo 102/2004

Culture danneggiate dall'evento per le quali si prevede l'applicazione delle provvidenze previste all'articolo 5, comma 2, lettera a) e d), del decreto legislativo 102/2004:

Culture danneggiate nei Comuni di Pasiano di Pordenone e Pravisdomini:

CEREALI - GRANO (FRUMENTO) DURO - GRANO (FRUMENTO) DURO
CEREALI - GRANO (FRUMENTO) TENERO - GRANO (FRUMENTO) TENERO
CEREALI - GRANTURCO (MAIS) - GRANTURCO (MAIS)
CEREALI - GRANTURCO (MAIS) - SILOMAIS E MAIS CEROSO
CEREALI - ORZO - ORZO
CEREALI - SORGO - SORGO DA GRANELLA
CEREALI - TRITICALE - TRITICALE
COLTURE ENERGETICHE - GRANTURCO (MAIS) - SILOMAIS E MAIS CEROSO
FORAGGIO - ERBAIO DI GRAMINACEE - ERBAIO DI GRAMINACEE - ANNUALE NON PERMANENTE
FORAGGIO - ERBAIO DI GRAMINACEE - LOIETTO LOGLIO DA FORAGGIO (PRATO PASCOLO IN PUREZZA
AVVICENDATO - NON PERMANENTE)
FORAGGIO - ERBAIO DI LEGUMINOSE - ERBA MEDICA - DA FORAGGIO (PRATO PASCOLO IN PUREZZA
AVVICENDATO - NON PERMANENTE)
FORAGGIO - ERBAIO MISTO - ERBAIO MISTO
FORAGGIO - PRATO POLIFITA - AVVICENDATO - NON PERMANENTE
FORAGGIO - PRATO POLIFITA - NON AVVICENDATO PER ALMENO 5 ANNI - PERMANENTE
FRUTTA A GUSCIO - NOCCIOLE DA MENSA - NOCCIOLE DA MENSA
GRANO (FRUMENTO) TENERO-DA FORAGGIO-ERBAIO IN PUREZZA, ANNUALE - NON PERMANENTE-DI
GRAMINACEE
GRANTURCO (MAIS)-FAVE, SEMI, GRANELLA-PASTONE
ORZO-DA FORAGGIO-ERBAIO IN PUREZZA, ANNUALE - NON PERMANENTE-DI GRAMINACEE

Culture danneggiate nei Comuni di Monfalcone, Ronchi dei Legionari, San Canzian d'Isonzo, Staranzano:

ALBERI DA FRUTTA - ALBICOCCA - ALBICOCCA
ALBERI DA FRUTTA - CILIEGIA - CILIEGIA
ALBERI DA FRUTTA - LOTO O KAKI - CACO MELA - LOTO O KAKI - CACO MELA
ALBERI DA FRUTTA - MELE DA TAVOLA - MELE DA TAVOLA
ALBERI DA FRUTTA - MELOGRANO - MELOGRANO
ALBERI DA FRUTTA - PERE DA TAVOLA - PERE DA TAVOLA
ALBERI DA FRUTTA - PESCA DA TAVOLA - PESCA
CEREALI - FARRO - FARRO
CEREALI - GRANO (FRUMENTO) TENERO - GRANO (FRUMENTO) TENERO
CEREALI - GRANTURCO (MAIS) - GRANTURCO (MAIS)
CEREALI - GRANTURCO (MAIS) - SILOMAIS E MAIS CEROSO
CEREALI - ORZO - ORZO
CEREALI - SORGO - SORGO DA GRANELLA
COLTURE ENERGETICHE - ERBAIO DI GRAMINACEE - GRANO (FRUMENTO) TENERO - da foraggio
COLTURE ENERGETICHE - ERBAIO DI GRAMINACEE - GRANTURCO (MAIS) - da foraggio

COLTURE ENERGETICHE - ERBAIO DI GRAMINACEE - ORZO - foraggio
COLTURE ENERGETICHE - GRANTURCO (MAIS) - SILOMAIS E MAIS CEROSO

Culture danneggiate nel Comune di Fiumicello Villa Vicentina:

ACTINIDIA (KIWI)-POLPA VERDE-
ALBERI DA FRUTTA - ALBICOCCA - ALBICOCCA
ALBERI DA FRUTTA - CILIEGIA - CILIEGIA
ALBERI DA FRUTTA - LOTO O KAKI - CACO MELA - LOTO O KAKI - CACO MELA
ALBERI DA FRUTTA - MELE DA TAVOLA - MELE DA TAVOLA
ALBERI DA FRUTTA - PERE DA TAVOLA - PERE DA TAVOLA
ALBERI DA FRUTTA - PESCA DA TAVOLA - PESCA
ALBERI DA FRUTTA - PESCA NETTARINA - PESCA NETTARINA
ALBERI DA FRUTTA - PRUGNA/SUSINA - PRUGNA/SUSINA
CEREALI - FARRO - FARRO
CEREALI - GRANO (FRUMENTO) DURO - GRANO (FRUMENTO) DURO
CEREALI - GRANO (FRUMENTO) TENERO - GRANO (FRUMENTO) TENERO
CEREALI - GRANTURCO (MAIS) - GRANTURCO (MAIS)
CEREALI - GRANTURCO (MAIS) - SILOMAIS E MAIS CEROSO
CEREALI - ORZO - ORZO
CEREALI - SORGO - SORGO DA GRANELLA
COCOMERO-ANGURIA MINI-
FAGIOLO-
FRUTTA A GUSCIO - NOCCIOLE DA MENSA - NOCCIOLE DA MENSA
FRUTTA A GUSCIO - NOCI COMUNI DA MENSA - NOCI COMUNI DA MENSA

VISTO: IL PRESIDENTE: FEDRIGA
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: CORTIULA

26_33_1_ADC_AMB ENERGO COMUNE DI GRADO_1_TESTO

Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile - Servizio gestione risorse idriche - Gorizia

Pubblicazione ai sensi dell'art. 43, comma 5, della LR 29 aprile 2015, n. 11. Istanza di concessione in sanatoria di derivazione d'acqua mediante opera di presa da falda sotterranea. Richiedente: Comune di Grado.

La Ditta COMUNE DI GRADO (C.F. 00064240310), con sede in Piazza Biagio Marin, 4 - 34073 Grado (GO), ha chiesto in data 08/05/2026, la concessione in sanatoria per continuare a derivare acqua mediante la seguente opera di presa da falda sotterranea:

Presa	Comune	Localizzazione	Denominazione	Portate (l/s)	Uso specifico
				Max	
Pz1	Grado	Fg. 23 Pcn. 897/20	pozzo 1	2	igienico/assimilati - altri usi

Entro il termine di quarantacinque giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso potranno essere presentate eventuali domande in concorrenza.

Ai sensi dell'art. 43, comma 8 della LR 11/2015 il periodo di pubblicazione della domanda presentata, assieme alle eventuali istanze concorrenti, con i relativi progetti sul sito istituzionale della Regione, non sarà superiore a trenta giorni.

Ai sensi dell'art. 13, comma 5, del Regolamento emanato con D. P. Reg. 11/04/2017, n. 077/Pres., la visita locale d'istruttoria non verrà effettuata.

L'Amministrazione concedente si riserva di effettuare comunque i controlli che riterrà opportuni.

Ai sensi dell'art. 14 della L.R. 7/2000, si informa che Responsabile del procedimento è il responsabile delegato di posizione organizzativa P. Ind. Andrea Schiffo, la responsabile dell'istruttoria tecnica è geom. Alessia Visintin - tel. 0481 386363 - Email alessia.visintin@regione.fvg.it, e il responsabile dell'istruttoria amministrativa è rag. Stefano Cassan - Tel. 0434 529307 - Email stefano.cassan@regione.fvg.it.

Con riferimento alla richiesta di derivazione d'acqua in oggetto indicata si comunica che gli atti di progetto saranno consultabili, nella sezione bandi e avvisi del sito istituzionale della Regione, dal giorno 04/10/2026 al 18/10/2026, fatto salvo il differimento ad altro periodo in caso di presentazione di istanze concorrenti.

Ai sensi della delibera della Giunta regionale n. 1103 dd. 21.06.2013, il termine entro il quale deve concludersi il procedimento è fissato in giorni 180 a decorrere dal 12/05/2026, data di ricezione dell'istanza in esame.

Il termine suddetto non è comprensivo delle sospensioni previste dalle norme vigenti e non comprende le fasi endoprocedimentali i cui tempi sono disciplinati dalla legge.

Gorizia, 6 agosto 2026

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
p. ind. Andrea Schiffo

26_33_1_ADC_AMB ENERUD IMMOBILIARE CAMPANER_1_TESTO

Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile - Servizio gestione risorse idriche - Udine

Pubblicazione ai sensi dell'art. 43, comma 5, della LR 29 aprile 2015, n. 11. Istanza di concessione di derivazione d'acqua mediante opera di presa da falda sotterranea. Richiedente: ditta Immobiliare Campaner Srl.

La Ditta IMMOBILIARE CAMPANER SRL (C.F. 02983660305), con sede in Via Del Molino, 16 - 33050 Porpetto (UD), ha chiesto in data 11/05/2026, la concessione per derivare acqua mediante la seguente opera di presa da falda sotterranea:

Presa	Comune	Localizzazione	Denominazione	Portate (l/s)	Uso specifico
				Max	
Pz1	Porpetto	Fg. 6 Pcn. 230	PZ1	2	portabile - servizio di attività commerciali

Entro il termine di quarantacinque giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso potranno essere presentate eventuali domande in concorrenza.

Ai sensi dell'art. 43, comma 8 della LR 11/2015 il periodo di pubblicazione della domanda presentata, assieme alle eventuali istanze concorrenti, con i relativi progetti sul sito istituzionale della Regione, non sarà superiore a trenta giorni.

Ai sensi dell'art. 13, comma 5, del Regolamento emanato con D. P. Reg. 11/04/2017, n. 077/Pres., la visita locale d'istruttoria non verrà effettuata.

L'Amministrazione concedente si riserva di effettuare comunque i controlli che riterrà opportuni.

Ai sensi dell'art. 14 della L.R. 7/2000, si informa che Responsabile del procedimento è il responsabile delegato di posizione organizzativa P. Ind. Andrea Schiffo, la responsabile dell'istruttoria tecnica è dott. ssa Laura Picotti - Tel 0432 5555450 - email laura.picotti@regione.fvg.it, e il responsabile dell'istruttoria amministrativa è rag. Stefano Cassan - Tel. 0434 529307 - Email stefano.cassan@regione.fvg.it.

Con riferimento alla richiesta di derivazione d'acqua in oggetto indicata si comunica che gli atti di progetto saranno consultabili, nella sezione bandi e avvisi del sito istituzionale della Regione, dal giorno 04/10/2026 al 18/10/2026, fatto salvo il differimento ad altro periodo in caso di presentazione di istanze concorrenti.

Ai sensi della delibera della Giunta regionale n. 1103 dd. 21.06.2013, il termine entro il quale deve concludersi il procedimento è fissato in giorni 180 a decorrere dal 14/05/2026, data di ricezione dell'istanza in esame.

Il termine suddetto non è comprensivo delle sospensioni previste dalle norme vigenti e non comprende le fasi endoprocedimentali i cui tempi sono disciplinati dalla legge.

Udine, 7 agosto 2026

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
p. ind. Andrea Schiffo

26_33_1_ADC_ATT PROD CONCLUS CONF SERV SCIOVIA COLALTO_1_TESTO

Direzione centrale attività produttive e turismo - Udine

Avviso, di cui all'art. 10, comma 8 bis, della LR 19/2009, di avvenuta conclusione della conferenza di servizi decisoria finalizzata all'approvazione del progetto di fattibilità tecnico-economico dell'opera di sostituzione della sciovia monoposto a fune alta con traini monoposto denominata "Colalto" con nuova sciovia a fune alta con traini monoposto e manutenzione delle piste da sci area "Colalto" presso il polo sciistico di Piancavallo nel Comune di Aviano (PN), convocata dalla Direzione centrale attività produttive e turismo della Regione FVG congiuntamente a PromoTurismoFVG.

IL RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO

RENDE NOTA

l'avvenuta positiva conclusione della conferenza di servizi - decisoria in forma semplificata e modalità asincrona -, convocata dalla Direzione centrale Attività produttive e turismo della Regione Friuli Venezia Giulia congiuntamente alla Stazione appaltante PromoTurismoFVG, finalizzata all'approvazione del progetto di fattibilità tecnico-economico dell'opera avente a oggetto la Sostituzione della sciovia monoposto a fune alta con traini monoposto denominata "Colalto" con nuova sciovia a fune alta con traini monoposto e manutenzione delle piste da sci area "Colalto" presso il polo sciistico di Piancavallo nel Comune di Aviano (PN), comportante variante al P.R.G.C. del Comune di Aviano.

IL RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO:
dott. Massimo Giordano

26_33_1_ADC_PATR DEM UTCERV ELENCO DECRETI TAVOLARI_1_TESTO

Direzione centrale patrimonio, demanio, servizi generali e sistemi informativi - Servizio libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Cervignano del Friuli

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'art. 14, comma 30, della legge regionale 12/2009.

GN-3120/2025-presentato il-04/11/2025
GN-2112/2026-presentato il-17/07/2026
GN-2142/2026-presentato il-23/07/2026
GN-2153/2026-presentato il-24/07/2026
GN-2171/2026-presentato il-28/07/2026

GN-2173/2026-presentato il-28/07/2026
GN-2179/2026-presentato il-28/07/2026
GN-2183/2026-presentato il-29/07/2026
GN-2196/2026-presentato il-30/07/2026

26_33_1_ADC_PATR DEM UTCERV ELENCO DECRETI TAVOLARI TRASPOSIZIONE_1_TESTO

Direzione centrale patrimonio, demanio, servizi generali e sistemi informativi - Servizio libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Cervignano del Friuli

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'art. 23, comma 1, della legge regionale 15/2010 (Avvisi di trasposizione).

GN-2012/2026-presentato il-07/07/2026
GN-2013/2026-presentato il-07/07/2026
GN-2034/2026-presentato il-08/07/2026
GN-2035/2026-presentato il-08/07/2026
GN-2036/2026-presentato il-08/07/2026
GN-2037/2026-presentato il-08/07/2026
GN-2038/2026-presentato il-08/07/2026
GN-2065/2026-presentato il-10/07/2026
GN-2066/2026-presentato il-10/07/2026
GN-2067/2026-presentato il-10/07/2026

GN-2068/2026-presentato il-10/07/2026
GN-2069/2026-presentato il-10/07/2026
GN-2078/2026-presentato il-14/07/2026
GN-2079/2026-presentato il-14/07/2026
GN-2080/2026-presentato il-14/07/2026
GN-2162/2026-presentato il-27/07/2026
GN-2178/2026-presentato il-28/07/2026
GN-2186/2026-presentato il-29/07/2026
GN-2205/2026-presentato il-30/07/2026

26_33_1_ADC_PATR DEM UTGO ELENCO DECRETI TAVOLARI_1_TESTO

Direzione centrale patrimonio, demanio, servizi generali e sistemi informativi - Servizio libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Gorizia

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'art. 14, comma 30, della legge regionale 12/2009.

GN-1172/2026-presentato il-17/06/2026
GN-1178/2026-presentato il-18/06/2026
GN-1222/2026-presentato il-23/06/2026
GN-1223/2026-presentato il-23/06/2026
GN-1279/2026-presentato il-02/07/2026
GN-1280/2026-presentato il-02/07/2026
GN-1284/2026-presentato il-02/07/2026
GN-1301/2026-presentato il-06/07/2026
GN-1317/2026-presentato il-09/07/2026
GN-1338/2026-presentato il-10/07/2026
GN-1339/2026-presentato il-10/07/2026

GN-1341/2026-presentato il-10/07/2026
GN-1362/2026-presentato il-14/07/2026
GN-1405/2026-presentato il-21/07/2026
GN-1407/2026-presentato il-22/07/2026
GN-1408/2026-presentato il-22/07/2026
GN-1409/2026-presentato il-23/07/2026
GN-1417/2026-presentato il-24/07/2026
GN-1418/2026-presentato il-24/07/2026
GN-1445/2026-presentato il-28/07/2026
GN-1449/2026-presentato il-29/07/2026

26_33_1_ADC_PATR DEM UTGO ELENCO DECRETI TAVOLARI TRASPOSIZIONE_1_TESTO

Direzione centrale patrimonio, demanio, servizi generali e sistemi informativi - Servizio libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Gorizia

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'art. 23, comma 1, della legge regionale 15/2010 (Avvisi di trasposizione).

GN-1210/2026-presentato il-22/06/2026
GN-1295/2026-presentato il-03/07/2026
GN-1316/2026-presentato il-09/07/2026
GN-1391/2026-presentato il-21/07/2026
GN-1392/2026-presentato il-21/07/2026

GN-1393/2026-presentato il-21/07/2026
GN-1402/2026-presentato il-21/07/2026
GN-1421/2026-presentato il-24/07/2026
GN-1424/2026-presentato il-24/07/2026

26_33_1_ADC_PATR DEM UTMONF ELENCO DECRETI TAVOLARI_1_TESTO

Direzione centrale patrimonio, demanio, servizi generali e sistemi informativi - Servizio libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Monfalcone

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'art. 14, comma 30, della legge regionale 12/2009.

GN-3440/2026-presentato il-02/07/2026
GN-3750/2026-presentato il-17/07/2026
GN-3754/2026-presentato il-20/07/2026
GN-3761/2026-presentato il-20/07/2026
GN-3768/2026-presentato il-21/07/2026
GN-3783/2026-presentato il-21/07/2026
GN-3785/2026-presentato il-21/07/2026
GN-3791/2026-presentato il-21/07/2026
GN-3792/2026-presentato il-21/07/2026
GN-3794/2026-presentato il-21/07/2026
GN-3813/2026-presentato il-22/07/2026
GN-3819/2026-presentato il-22/07/2026
GN-3820/2026-presentato il-22/07/2026
GN-3821/2026-presentato il-22/07/2026
GN-3822/2026-presentato il-22/07/2026
GN-3826/2026-presentato il-22/07/2026
GN-3833/2026-presentato il-22/07/2026

GN-3835/2026-presentato il-23/07/2026
GN-3836/2026-presentato il-23/07/2026
GN-3841/2026-presentato il-23/07/2026
GN-3842/2026-presentato il-23/07/2026
GN-3845/2026-presentato il-24/07/2026
GN-3846/2026-presentato il-24/07/2026
GN-3855/2026-presentato il-24/07/2026
GN-3856/2026-presentato il-24/07/2026
GN-3863/2026-presentato il-24/07/2026
GN-3866/2026-presentato il-27/07/2026
GN-3867/2026-presentato il-27/07/2026
GN-3876/2026-presentato il-28/07/2026
GN-3880/2026-presentato il-28/07/2026
GN-3886/2026-presentato il-28/07/2026
GN-3887/2026-presentato il-28/07/2026
GN-3893/2026-presentato il-29/07/2026

26_33_1_ADC_PATR DEM UTMONF ELENCO DECRETI TAVOLARI TRASPOSIZIONE_1_TESTO

Direzione centrale patrimonio, demanio, servizi generali e sistemi informativi - Servizio libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Monfalcone

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'art. 23, comma 1, della legge regionale 15/2010 (Avvisi di trasposizione).

GN-3144/2026-presentato il-17/06/2026
GN-3491/2026-presentato il-03/07/2026
GN-3492/2026-presentato il-03/07/2026
GN-3493/2026-presentato il-03/07/2026

GN-3494/2026-presentato il-03/07/2026
GN-3495/2026-presentato il-03/07/2026
GN-3496/2026-presentato il-03/07/2026
GN-3497/2026-presentato il-03/07/2026

GN-3498/2026-presentato il-03/07/2026
GN-3523/2026-presentato il-06/07/2026
GN-3665/2026-presentato il-14/07/2026
GN-3667/2026-presentato il-14/07/2026
GN-3701/2026-presentato il-15/07/2026

GN-3746/2026-presentato il-17/07/2026
GN-3774/2026-presentato il-21/07/2026
GN-3776/2026-presentato il-21/07/2026
GN-3777/2026-presentato il-21/07/2026

26_33_1_ADC_PATR DEM UTPONT ELENCO DECRETI TAVOLARI_1_TESTO

Direzione centrale patrimonio, demanio, servizi generali e sistemi informativi - Servizio libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Pontebba

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'art. 14, comma 30, della legge regionale 12/2009.

GN-790/2025-presentato il-15/10/2025
GN-107/2026-presentato il-28/01/2026
GN-259/2026-presentato il-05/03/2026
GN-315/2026-presentato il-18/03/2026
GN-378/2026-presentato il-07/04/2026
GN-410/2026-presentato il-10/04/2026
GN-442/2026-presentato il-20/04/2026
GN-462/2026-presentato il-24/04/2026
GN-463/2026-presentato il-24/04/2026
GN-465/2026-presentato il-24/04/2026
GN-466/2026-presentato il-24/04/2026
GN-468/2026-presentato il-27/04/2026
GN-470/2026-presentato il-27/04/2026
GN-475/2026-presentato il-28/04/2026
GN-478/2026-presentato il-28/04/2026
GN-479/2026-presentato il-28/04/2026
GN-514/2026-presentato il-06/05/2026

GN-516/2026-presentato il-06/05/2026
GN-535/2026-presentato il-08/05/2026
GN-555/2026-presentato il-13/05/2026
GN-572/2026-presentato il-19/05/2026
GN-573/2026-presentato il-19/05/2026
GN-575/2026-presentato il-20/05/2026
GN-576/2026-presentato il-20/05/2026
GN-587/2026-presentato il-26/05/2026
GN-596/2026-presentato il-28/05/2026
GN-610/2026-presentato il-04/06/2026
GN-613/2026-presentato il-05/06/2026
GN-616/2026-presentato il-08/06/2026
GN-617/2026-presentato il-08/06/2026
GN-618/2026-presentato il-09/06/2026
GN-620/2026-presentato il-10/06/2026
GN-635/2026-presentato il-23/06/2026
GN-676/2026-presentato il-08/07/2026



Parte Terza Gare, avvisi e concorsi

26_33_3_GAR_GAL CARSO-LAS KRAS SCARLAZ A INT 1 SCORRIMENTO GRAD_o_INTESTAZIONE

GAL Carso-LAS Kras - Trieste

PS PAC 2023-2027 - CSR FVG - SRG06 Leader – Bando del GAL Carso - LAS KRAS - Azione A - Intervento 1 “Sviluppo e potenziamento delle filiere produttive agroalimentari locali”. Scorrimento graduatoria.



Verbale del CDA dd. 05 agosto 2026

L'anno duemilaventisei, il giorno 05 agosto 2026 alle ore 9:00 presso la sede del GAL, piazza Vittorio Veneto 4 a Trieste, si è riunito il Consiglio di Amministrazione della società "GAL Carso-LAS Kras" Società Consortile a responsabilità limitata.

Partecipa alla riunione il collaboratore Pernarčič Aleš, che funge da segretario verbalizzante.

Alla presenza dei consiglieri

Nome - Cognome	Carica	Presente	Assente
David Pizziga	Presidente	X	
Pierantonio Belletti	Vicepresidente	X	
Nicola Santini	Consigliere	X	

ORDINE DEL GIORNO

1. SCORRIMENTO DELLA GRADUATORIA DELL'INTERVENTO 1 "SVILUPPO E POTENZIAMENTO DELLE FILIERE PRODUTTIVE AGROALIMENTARI LOCALI" A SEGUITO DELL'APPROVAZIONE DELLA VARIANTE N. 2 ALLA STRATEGIA DI SVILUPPO LOCALE
2. SCORRIMENTO DELLA GRADUATORIA DELL'INTERVENTO 2 "STRUTTURE E SERVIZI PER L'OSPITALITÀ DIFFUSA E IL TURISMO ESPERIENZIALE" A SEGUITO DELL'APPROVAZIONE DELLA VARIANTE N. 2 ALLA STRATEGIA DI SVILUPPO LOCALE

1. SCORRIMENTO DELLA GRADUATORIA DELL'INTERVENTO 1 "SVILUPPO E POTENZIAMENTO DELLE FILIERE PRODUTTIVE AGROALIMENTARI LOCALI"

VISTO il Piano Strategico nazionale della PAC 2023-2027, approvato dalla Commissione europea con decisione C(2022) 8645 del 2 dicembre 2022 e successive modificazioni;

VISTO il Complemento per lo sviluppo rurale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia al Piano Strategico PAC 2023-2027, approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 26 del 13 gennaio 2023 e successive modificazioni;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 869 del 1° giugno 2023, con la quale è stato approvato il "Bando per l'accesso all'intervento SRG06 - LEADER - Attuazione delle strategie di sviluppo locale del Complemento per lo sviluppo rurale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia al Piano strategico PAC 2023-2027", successivamente modificato con deliberazione della Giunta regionale n. 536 del 17 aprile 2025;

VISTO il decreto del Direttore del Servizio coordinamento politiche per la montagna n. 59117/GRFVG del 1° dicembre 2023, con il quale è stata approvata e ammessa a finanziamento



la Strategia di Sviluppo Locale del GAL Carso - LAS Kras e ne è stata determinata la relativa dotazione finanziaria;

VISTA la Strategia di Sviluppo Locale del GAL Carso - LAS Kras denominata "Intrecci di persone e natura in Carso - Kras, preplet človeka in narave";

VISTO il bando relativo all'Intervento 1 "Sviluppo e potenziamento delle filiere produttive agroalimentari locali", al quale è stata inizialmente assegnata una dotazione finanziaria pubblica pari a euro 700.000,00;

VISTO il verbale del Consiglio di Amministrazione del GAL del 22 maggio 2026, con il quale è stata approvata la graduatoria delle domande di sostegno presentate a valere sull'Intervento 1;

VISTA la successiva rettifica della graduatoria dell'Intervento 1, approvata dal Consiglio di Amministrazione del GAL con verbale del 22 maggio 2026, riguardante la correzione di meri errori materiali relativi alle domande presentate dall'Azienda Agricola Stanissa Margherita Natalja e dalla Società Agricola V&P S.S.;

VISTA la deliberazione del Consiglio di Amministrazione del GAL del 24 giugno 2026, con la quale è stata adottata la variante n. 2 alla Strategia di Sviluppo Locale;

VISTA la documentazione relativa alla variante n. 2 alla Strategia di Sviluppo Locale, trasmessa dal GAL alla Regione autonoma Friuli Venezia Giulia mediante PEC del 7 luglio 2026 e successiva integrazione del 14 luglio 2026;

VISTO il decreto n. 39813/GRFVG del 22 luglio 2026, con il quale è stata autorizzata la variante n. 2 alla Strategia di Sviluppo Locale del GAL Carso - LAS Kras, adottata dal Consiglio di Amministrazione del GAL con deliberazione del 24 giugno 2026;

RILEVATO che la variante n. 2 prevede una rimodulazione interna delle risorse dell'Azione A - Interventi a bando, senza modificare la dotazione finanziaria complessiva della Strategia di Sviluppo Locale, al fine di incrementare le risorse destinate agli Interventi 1 e 2;

RILEVATO in particolare, che il decreto n. 39813/GRFVG del 22 luglio 2026 incrementa la dotazione finanziaria pubblica dell'Intervento 1 da euro 700.000,00 a euro 1.211.604,53, mediante l'assegnazione di ulteriori risorse pari a euro 511.604,53;

PRESO ATTO che il piano finanziario approvato con la variante n. 2 prevede per l'Intervento 1 una spesa pubblica complessiva pari a euro 1.211.604,53, una spesa privata pari a euro 544.101,31 e un investimento complessivo pari a euro 1.755.705,84;

RICHIAMATO l'articolo 4 del bando dell'Intervento 1, il quale prevede che, a seguito di rimodulazioni finanziarie della Strategia di Sviluppo Locale, il GAL possa assegnare ulteriori risorse al bando e che le disponibilità derivanti da nuove risorse, rinunce o economie possano essere utilizzate per finanziare lo scorrimento della graduatoria entro il relativo periodo di validità;

RICHIAMATO l'articolo 17 del bando, il quale dispone che il provvedimento di approvazione della graduatoria sia trasmesso al Servizio coordinamento politiche per la montagna per la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia e che la graduatoria abbia validità di ventiquattro mesi dalla data della sua pubblicazione sul BUR;



RILEVATO che la dotazione finanziaria originaria dell'Intervento 1 ha consentito di finanziare le domande collocate dalla posizione n. 1 alla posizione n. 4 della graduatoria;

CONSIDERATO che le ulteriori risorse assegnate, pari a euro 511.604,53, consentono lo scorrimento della graduatoria e l'estensione del finanziamento alle domande collocate dalla posizione n. 5 alla posizione n. 8, nei limiti degli importi ammessi e concedibili indicati nella graduatoria aggiornata;

PRESO ATTO che, a seguito dello scorrimento, la graduatoria dell'Intervento 1 risulta finanziata fino alla posizione n. 8, fermo restando l'eventuale carattere parziale del finanziamento dell'ultima domanda qualora le risorse disponibili non risultino sufficienti alla copertura integrale del relativo contributo concedibile;

RITENUTO pertanto, di procedere allo scorrimento e all'aggiornamento della graduatoria dell'Intervento 1, nel rispetto dell'ordine delle domande risultanti ammissibili e nei limiti della nuova dotazione finanziaria;

VISTO il prospetto denominato "Allegato A - Graduatoria aggiornata dell'Intervento 1 a seguito dello scorrimento", contenente l'indicazione delle domande finanziate, non finanziate ed eventualmente parzialmente finanziate, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente verbale;

CONSIDERATO che la pubblicazione della graduatoria aggiornata sul Bollettino Ufficiale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia è necessaria per consentire l'adozione e la trasmissione dei provvedimenti di concessione del sostegno ai nuovi beneficiari finanziati;

il CDA DELIBERA

1. di richiamare integralmente le premesse, che costituiscono parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
2. di prendere atto del decreto n. 39813/GRFVG del 22 luglio 2026, con il quale è stata autorizzata la variante n. 2 alla Strategia di Sviluppo Locale del GAL Carso - LAS Kras;
3. di prendere atto dell'incremento della dotazione finanziaria pubblica dell'Intervento 1 "Sviluppo e potenziamento delle filiere produttive agroalimentari locali" da euro 700.000,00 a euro 1.211.604,53, per un incremento complessivo pari a euro 511.604,53;
4. di approvare lo scorrimento della graduatoria dell'Intervento 1, mediante l'estensione del finanziamento alle domande collocate dalla posizione n. 5 alla posizione n. 8, nel rispetto dell'ordine della graduatoria e nei limiti della nuova dotazione finanziaria complessiva pari a euro 1.211.604,53;
5. di dare atto che, a seguito dello scorrimento, risultano finanziate le domande collocate dalla posizione n. 1 alla posizione n. 8, secondo gli importi ammessi e concedibili riportati nell'Allegato A, fermo restando l'eventuale finanziamento parziale dell'ultima domanda in caso di insufficienza delle risorse disponibili;
6. di approvare la graduatoria aggiornata dell'Intervento 1, riportata nell'Allegato A - Graduatoria aggiornata dell'Intervento 1 a seguito dello scorrimento, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente verbale;



7. di dare atto che lo scorrimento non modifica i punteggi attribuiti, l'ordine delle domande e le risultanze dell'istruttoria già approvate, ma aggiorna esclusivamente l'individuazione delle domande finanziabili in ragione delle ulteriori risorse assegnate;
8. di trasmettere il presente verbale e il relativo Allegato A al Servizio coordinamento politiche per la montagna, chiedendone la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia nel più breve tempo possibile;
9. di procedere, successivamente alla pubblicazione sul BUR, all'adozione e alla trasmissione dei provvedimenti di concessione del sostegno ai nuovi beneficiari finanziati;
10. di demandare al Presidente e agli uffici del GAL, ciascuno per quanto di competenza, tutti gli adempimenti conseguenti e necessari all'attuazione della presente deliberazione.

2. SCORRIMENTO DELLA GRADUATORIA DELL'INTERVENTO 2 "STRUTTURE E SERVIZI PER L'OSPITALITÀ DIFFUSA E IL TURISMO ESPERIENZIALE"

VISTO il Piano Strategico nazionale della PAC 2023-2027, approvato dalla Commissione europea con decisione C(2022) 8645 del 2 dicembre 2022 e successive modificazioni;

VISTO il Complemento per lo sviluppo rurale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia al Piano Strategico PAC 2023-2027, approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 26 del 13 gennaio 2023 e successive modificazioni;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 869 del 1° giugno 2023, con la quale è stato approvato il "Bando per l'accesso all'intervento SRG06 - LEADER - Attuazione delle strategie di sviluppo locale del Complemento per lo sviluppo rurale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia al Piano strategico PAC 2023-2027", successivamente modificato con deliberazione della Giunta regionale n. 536 del 17 aprile 2025;

VISTO il decreto del Direttore del Servizio coordinamento politiche per la montagna n. 59117/GRFVG del 1° dicembre 2023, con il quale è stata approvata e ammessa a finanziamento la Strategia di Sviluppo Locale del GAL Carso - LAS Kras e ne è stata determinata la relativa dotazione finanziaria;

VISTA la Strategia di Sviluppo Locale del GAL Carso - LAS Kras denominata "Intrecci di persone e natura in Carso - Kras, preplet človeka in narave";

VISTO il bando relativo all'Intervento 2 "Strutture e servizi per l'ospitalità diffusa e il turismo esperienziale", al quale è stata inizialmente assegnata una dotazione finanziaria pubblica pari a euro 216.302,60;

VISTO il verbale del Consiglio di Amministrazione del GAL del 22 maggio 2026 con il quale è stata approvata la graduatoria delle domande di sostegno presentate a valere sull'Intervento 2;

VISTA la deliberazione del Consiglio di Amministrazione del GAL del 24 giugno 2026, con la quale è stata adottata la variante n. 2 alla Strategia di Sviluppo Locale;

VISTA la documentazione relativa alla variante n. 2 alla Strategia di Sviluppo Locale, trasmessa dal GAL alla Regione autonoma Friuli Venezia Giulia mediante PEC del 7 luglio 2026 e successiva integrazione del 14 luglio 2026;



VISTO il decreto n. 39813/GRFVG del 22 luglio 2026, con il quale è stata autorizzata la variante n. 2 alla Strategia di Sviluppo Locale del GAL Carso - LAS Kras, adottata dal Consiglio di Amministrazione del GAL con deliberazione del 24 giugno 2026;

RILEVATO che la variante n. 2 prevede una rimodulazione interna delle risorse dell'Azione A - Interventi a bando, senza modificare la dotazione finanziaria complessiva della Strategia di Sviluppo Locale, al fine di incrementare le risorse destinate agli Interventi 1 e 2;

RILEVATO in particolare, che il decreto n. 39813/GRFVG del 22 luglio 2026 incrementa la dotazione finanziaria pubblica dell'Intervento 2 da euro 216.302,60 a euro 225.000,00, mediante l'assegnazione di ulteriori risorse pari a euro 8.697,40;

PRESO ATTO che il piano finanziario approvato con la variante n. 2 prevede per l'Intervento 2 una spesa pubblica complessiva pari a euro 225.000,00, una spesa privata pari a euro 261.602,85 e un investimento complessivo pari a euro 486.602,85;

RILEVATO che la dotazione finanziaria originaria dell'Intervento 2 ha consentito di finanziare le domande collocate nelle posizioni n. 1 e n. 2 della graduatoria;

CONSIDERATO che le ulteriori risorse assegnate, pari a euro 8.697,40, consentono lo scorrimento della graduatoria mediante il finanziamento integrale della domanda collocata alla posizione n. 3;

PRESO ATTO che, a seguito dello scorrimento, la graduatoria dell'Intervento 2 risulta finanziata fino alla posizione n. 3;

RITENUTO pertanto, di procedere allo scorrimento e all'aggiornamento della graduatoria dell'Intervento 2, nel rispetto dell'ordine delle domande risultanti ammissibili e nei limiti della nuova dotazione finanziaria;

VISTO il prospetto denominato "Allegato B - Graduatoria aggiornata dell'Intervento 2 a seguito dello scorrimento", contenente l'indicazione delle domande finanziate e non finanziate, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente verbale;

CONSIDERATO che la pubblicazione della graduatoria aggiornata sul Bollettino Ufficiale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia è necessaria per consentire l'adozione e la trasmissione del provvedimento di concessione del sostegno al nuovo beneficiario finanziato;

il CDA DELIBERA

1. di richiamare integralmente le premesse, che costituiscono parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
2. di prendere atto del decreto n. 39813/GRFVG del 22 luglio 2026, con il quale è stata autorizzata la variante n. 2 alla Strategia di Sviluppo Locale del GAL Carso - LAS Kras;
3. di prendere atto dell'incremento della dotazione finanziaria pubblica dell'Intervento 2 "Strutture e servizi per l'ospitalità diffusa e il turismo esperienziale" da euro 216.302,60 a euro 225.000,00, per un incremento complessivo pari a euro 8.697,40;
4. di approvare lo scorrimento della graduatoria dell'Intervento 2, mediante il finanziamento integrale della domanda collocata alla posizione n. 3, nel rispetto dell'ordine della graduatoria e nei limiti della nuova dotazione finanziaria complessiva pari a euro 225.000,00;



5. di dare atto che, a seguito dello scorrimento, risultano integralmente finanziate le domande collocate dalla posizione n. 1 alla posizione n. 3 della graduatoria, secondo gli importi riportati nell'Allegato B;
6. di approvare la graduatoria aggiornata dell'Intervento 2, riportata nell'Allegato B - Graduatoria aggiornata dell'Intervento 2 a seguito dello scorrimento, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente verbale;
7. di dare atto che lo scorrimento non modifica i punteggi attribuiti, l'ordine delle domande e le risultanze dell'istruttoria già approvate, ma aggiorna esclusivamente l'individuazione delle domande finanziabili in ragione delle ulteriori risorse assegnate;
8. di trasmettere il presente verbale e il relativo Allegato B al Servizio coordinamento politiche per la montagna, chiedendone la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia nel più breve tempo possibile;
9. di procedere, successivamente alla pubblicazione sul BUR, all'adozione e alla trasmissione del provvedimento di concessione del sostegno al nuovo beneficiario finanziato;
10. di demandare al Presidente e agli uffici del GAL, ciascuno per quanto di competenza, tutti gli adempimenti conseguenti e necessari all'attuazione della presente deliberazione.

Non essendovi ulteriori argomenti da trattare, il Presidente dichiara chiusa la seduta alle ore 11:00.

Letto, approvato e sottoscritto.

Il Presidente
David Pizziga

Il Verbalizzante
Aleš Pernarčič



LEADER

Development led by local communities

CSR DELLA REGIONE AUTONOMA FVG AL PS PAC 2023-2027 – SRG06 LEADER

STRATEGIA DI SVILUPPO LOCALE DEL GAL CARSO – LAS KRAS

INTERVENTO 1 SVILUPPO E POTENZIAMENTO DELLE FILIERE PRODUTTIVE AGROALIMENTARI LOCALI

SCORRIEMENTO GRADUATORIA DELLE DOMANDE AMMESSE A FINANZIAMENTO

Approvata con deliberazione del Consiglio di amministrazione del GAL del 04/08/2026 - Allegato A

Posizione	N. domanda OPR	Richiedente	PUNTEGGIO APPROVATO	Criteri di selezione applicati	Costo totale richiesto	Costo totale ammesso	Contributo ammesso	Contributo finanziato	Note
1	297521	TENUTA MIVEA SOCIETA' AGRICOLA S.S. DI VIRNA ROSATO & C.	89	a.2, b.2, b.3, b.4, c.2, d.1, e.1, e.2, e.3, e.4, e.6, e.7, e.8, f.1, f.2, g.1, j.3, k.1	260.613,86 €	250.000,00 €	162.500,00 €	162.500,00 €	Domanda finanziata
2	322443	LAKOVIC IVAN	84	a.2, c.2, d.1, e.2, e.3, e.4, e.5, e.6, e.7, e.8, f.1, f.2, g.1, h.1, j.3, k.1	250.000,00 €	250.000,00 €	162.500,00 €	162.500,00 €	Domanda finanziata
3	322661	SOCIETA' AGRICOLA RUJ S.S.	84	a.2, b.2, c.2, d.1, e.2, e.3, e.4, e.5, e.6, e.7, e.8, f.1, f.2, g.1, h.1, j.3, k.1	250.000,00 €	250.000,00 €	200.000,00 €	200.000,00 €	Domanda finanziata
4	335501	STANISSA MARGHERITA NATALJA	84	a.1, b.2, b.3, c.2, d.1, e.1, e.2, e.4, e.5, e.6, e.7, e.8, f.1, f.2, g.1, j.3, k.1	250.000,00 €	250.000,00 €	162.500,00 €	162.500,00 €	Domanda finanziata
5	333201	LISJAK PETER	79	a.1, a.2, b.2, c.2, d.1, e.1, e.2, e.4, e.5, e.6, e.7, e.8, f.2, g.1, h.1, j.3	222.110,93 €	219.296,28 €	175.437,02 €	175.437,02 €	Domanda finanziata
6	335381	SKERK SANDI	79	a.1, a.2, c.2, d.1, e.1, e.2, e.3, e.4, e.5, e.7, e.8, f.1, f.2, g.1, h.1, j.3, k.1	250.000,00 €	247.804,08 €	161.072,65 €	161.072,65 €	Domanda finanziata

LEADER

Development led by local communities

REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

7	299441	QUADRACCI AILA	74	b.3, c.2, d.1, e.1, e.2, e.3, e.4, e.5, e.6, e.7, e.8, f.2, g.1, j.3, k.1	68.236,98 €	44.354,04 €	44.354,04 €	Domanda finanziata
8	331761	AZIENDA AGRICOLA SKERLI DI SKERLI KRISTINA & SKERLI MATEJ	74	b.3, c.2, d.1, e.2, e.3, e.4, e.5, e.6, e.7, e.8, f.1, f.2, g.1, j.3, k.1	220.370,50 €	143.240,82 €	143.240,82 €	Domanda finanziata
9	305041	CASTELVECCHIO - SOCIETA' AGRICOLA - A R.L.	73	a.2, b.2, b.3, c.2, d.1, e.3, e.4, e.5, e.6, e.8, f.1, f.2, g.1, j.3, k.1	126.096,27 €	81.962,58 €		Domanda non finanziata
10	335822	ZIDARIC DARIO SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA	69	b.2, b.3, c.1, d.2, e.1, e.3, e.4, e.5, e.6, e.7, e.8, f.2, g.1, j.3	250.000,00 €	200.000,00 €		Domanda non finanziata
11	305781	KOCIANCIC RADO	68	c.2, d.1, e.1, e.3, e.4, e.5, e.7, e.8, f.1, f.2, g.1, j.3, k.1	226.609,38 €	147.621,09 €		Domanda non finanziata
12	329201	SILENE DI RADETTI ANDREJ SS AGRICOLA	68	a.2, b.2, c.2, d.1, e.1 e.2, e.3, e.5, e.6, e.7, e.8, f.2, g.1, j.3, k.1	170.537,15 €	107.989,15 €		Domanda non finanziata
13	297761	CARDO RESORT DI VALENTINA CELLIE S.S. AGRICOLA	66	b.2, b.3, c.2, d.1, e.2, e.4, e.5, e.6, e.7, e.8, f.2, g.1, j.3, k.1	79.682,29 €	63.745,83 €		Domanda non finanziata
14	297481	KANTE EDDY	65	a.2, c.2, d.1, e.3, e.4, e.5, e.6, e.7, f.2, g.1, j.3, k.1	265.075,96 €	162.500,00 €		Domanda non finanziata
15	298641	SOCIETA' AGRICOLA PERNARCICH S.S.	64	b.2, c.1, d.1, e.2, e.3, e.4, e.6, e.7, e.8, f.2, g.1, j.3	320.862,31 €	200.000,00 €		Domanda non finanziata
16	301961	STARC SOCIETA' AGRICOLA S.R.L.	63	a.1, b.2, c.2, d.1, e.1, e.4, e.5, e.6, e.7, f.1, f.2, j.3	247.378,12 €	197.902,50 €		Domanda non finanziata
17	297581	TERCON FLAVIA	62	b.3, c.2, d.1, e.2, e.4, e.5, e.6, e.7, e.8, f.2, g.1, j.3, k.1	60.216,35 €	39.140,63 €		Domanda non finanziata



LEADER

Development led by local communities

18	304781	DEVETAK SARA	61	a.1, a.2, b.3, b.4, c.1, d.2, e.1, e.3, e.4, e.7, f.2, j.3	78.835,05 €	78.735,05 €	51.177,78 €	Domanda non finanziata
19	334841	CONSORZIO BOSCHIVO DI PADRICIANO SOC.COOP AGRICOLA	60	a.3, c.2, d.1, e.1, e.2, e.3, e.4, e.5, e.7, e.8, f.1, f.2, g.1, j.3	250.000,00 €	110.289,90 €	71.688,44 €	Domanda non finanziata
20	326041	LOVRENCIC MARTIN	58	b.2, c.2, d.1, e.2, e.3, e.5, e.6, e.7, e.8, f.2, g.1, j.3	45.218,22 €	45.218,22 €	29.391,80 €	Domanda non finanziata
21	307161	GARDO SAMANTHA	55	a.3, b.3, c.2, d.1, e.3, e.4, e.6, e.7, f.2, g.1, j.2	230.599,34 €	219.770,34 €	140.212,37 €	Domanda non finanziata
22	312721	ZANDOMENI GIORGIA	53	a.1, b.3, c.2, d.1, e.1, e.4, f.1, f.2, g.1, j.3	164.749,07 €	162.012,63 €	105.308,21 €	Domanda non finanziata
23	324761	OSTROUSKA SHARON	51	b.2, b.3, c.2, d.2, e.2, e.5, e.6, f.2, g.1, j.3, k.1	158.792,25 €	158.792,25 €	103.214,96 €	Domanda non finanziata
24	301841	AZIENDA AGRICOLA KMETIJA SANCIN DI SANCIN VITJAN & ALEN SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA	51	c.2, d.1, e.3, e.5, e.6, e.7, e.8, f.2, g.1, j.3	189.408,20 €	189.408,20 €	123.115,33 €	Domanda non finanziata
25	296641	CRISMANCICH DAMIR	50	a.3, b.2, c.2, d.1, e.2, e.4, e.5, e.8, f.2, g.1, j.3	84.414,00 €	84.414,00 €	54.869,10 €	Domanda non finanziata
26	335301	ZIDARICH BENIAMINO	50	c.2, d.2, e.4, e.7, e.8, f.1, f.2, j.3, k.1	250.000,00 €	250.000,00 €	162.500,00 €	Domanda non finanziata
27	297701	SOCIETA' AGRICOLA V&P S.S.	48	a.3, b.2, b.3, d.1, e.3, e.4, e.7, e.8, f.1, f.2, g.1	250.000,00 €	248.421,95 €	198.737,56 €	Domanda non finanziata
28	334522	REBULA MARCO	46	c.2, d.2, e.1, e.3, e.4, e.8, f.2, g.1, j.3	86.790,19 €	86.790,19 €	56.413,62 €	Domanda non finanziata
29	297401	VODOPIVEC PAOLO	41	c.2, d.1, e.2, e.7, e.8, f.2, g.1, j.3	174.524,14 €	174.524,14 €	113.440,69 €	Domanda non finanziata



LEADER

Development led by local communities

REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

* LEGENDA criteri di selezione applicati

Criterio	Sub criterio Parametro	Punteggio	Cumulabilità	Punteggio massimo	Sigla
Grado di ruralità e di svantaggio	Area terrazzata	2	Cumulabile	6	a.1
	Zona Carso Goriziano	4	Non cumulabile		a.2
	Zona Carso del Comune di Trieste (incluso costone)	2			a.3
Tipologia e caratteristiche del soggetto richiedente	Rete d'impresa	5	Cumulabile	14	b.1
	Impresa giovanile	4	Cumulabile		b.2
	Impresa femminile	2	Cumulabile		b.3
	Fattoria didattica o sociale	3	Cumulabile		b.4
	Rafforzamento dell'allevamento (produzione)/ trasformazione/ commercializzazione di razze in via di estinzione	10	Non cumulabile		c.1
Produzioni di nicchia	Rafforzamento della produzione o allevamento/ trasformazione e commercializzazione di razze tipiche o prodotti tipici	8		10	c.2
Grado di integrazione tra fasi della filiera agricola e agroalimentare	3 Fasi/Filiera corta e iniziative di marketing	8	Non cumulabile	8	d.1
	3 Fasi/Filiera corta	6			d.2
	2 Fasi	4			d.3
Operazioni orientate alla sostenibilità ambientale - Investimenti	Miglioramento dell'efficienza energetica: edifici	6	Cumulabili	35	e.1

LEADER

Development led by local communities

REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

	Miglioramento dell'efficienza energetica: attrezzature, macchinari e impianti	3			e.2
	Fonti energetiche rinnovabili	6			e.3
	Valorizzazione architettura carsica	6			e.4
	Attrezzature, macchinari o impianti prodotti da aziende dotate di certificazioni ambientali	2			e.5
	Attrezzature, macchinari e impianti che comportano la riduzione delle produzioni di rifiuti o sistemi per il riciclo	5			e.6
	Attrezzature, macchinari e impianti che comportano la riduzione dell'utilizzo di fitofarmaci o l'eliminazione dei diserbanti chimici	5			e.7
	Sistemi "plastic-free"	2			e.8
	Produzione e prodotti biologici	6			f.1
Operazioni orientate alla sostenibilità ambientale - Prodotti			Cumulabili	9	f.2
Innovazione tecnologica		3			
Progetto integrato di filiera	Digitalizzazione delle strutture	4		4	g.1
	da 2 a 3 partecipanti	6			h.1
	Da 4 a 5 partecipanti	8			h.2
	Oltre i 6	10		10	h.3



LEADER
Development led by local communities

Progetto presentato da associazioni e consorzi	da 4 a 10 partecipanti	4	Punteggio assegnabile solo per progetti singoli presentati da associazioni e consorzi e non cumulabile con "Progetto integrato di filiera"	i.1
				i.2
				i.3
Progetto presentato da associazioni e consorzi	Da 11 a 19 partecipanti	6	Non cumulabile	j.1
	Oltre i 20	8		j.2
				j.3
Partecipazione ad accordi commerciali con operatori attivi sul mercato locale	1 accordo	4	Cumulabile	k.1
	2 accordi	6		
	3 o più accordi	8		
Progetto presentato da aderenti a rete di impresa (Rete contratto)		6		

26_33_3_GAR_GAL CARSO-LAS KRAS SCARLAZ A INT 2 SCORRIMENTO GRAD_o_INTESTAZIONE

GAL Carso-LAS Kras - Trieste

PS PAC 2023-2027 - CSR FVG - SRG06 Leader – Bando del GAL Carso - LAS KRAS - Azione A - Intervento 2 “Strutture e servizi per l’ospitalità diffusa e il turismo esperienziale”. Scorrimento graduatoria.



Verbale del CDA dd. 05 agosto 2026

L'anno duemilaventisei, il giorno 05 agosto 2026 alle ore 9:00 presso la sede del GAL, piazza Vittorio Veneto 4 a Trieste, si è riunito il Consiglio di Amministrazione della società "GAL Carso-LAS Kras" Società Consortile a responsabilità limitata.

Partecipa alla riunione il collaboratore Pernarčič Aleš, che funge da segretario verbalizzante.

Alla presenza dei consiglieri

Nome - Cognome	Carica	Presente	Assente
David Pizziga	Presidente	X	
Pierantonio Belletti	Vicepresidente	X	
Nicola Santini	Consigliere	X	

ORDINE DEL GIORNO

1. SCORRIMENTO DELLA GRADUATORIA DELL'INTERVENTO 1 "SVILUPPO E POTENZIAMENTO DELLE FILIERE PRODUTTIVE AGROALIMENTARI LOCALI" A SEGUITO DELL'APPROVAZIONE DELLA VARIANTE N. 2 ALLA STRATEGIA DI SVILUPPO LOCALE
2. SCORRIMENTO DELLA GRADUATORIA DELL'INTERVENTO 2 "STRUTTURE E SERVIZI PER L'OSPITALITÀ DIFFUSA E IL TURISMO ESPERIENZIALE" A SEGUITO DELL'APPROVAZIONE DELLA VARIANTE N. 2 ALLA STRATEGIA DI SVILUPPO LOCALE

1. SCORRIMENTO DELLA GRADUATORIA DELL'INTERVENTO 1 "SVILUPPO E POTENZIAMENTO DELLE FILIERE PRODUTTIVE AGROALIMENTARI LOCALI"

VISTO il Piano Strategico nazionale della PAC 2023-2027, approvato dalla Commissione europea con decisione C(2022) 8645 del 2 dicembre 2022 e successive modificazioni;

VISTO il Complemento per lo sviluppo rurale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia al Piano Strategico PAC 2023-2027, approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 26 del 13 gennaio 2023 e successive modificazioni;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 869 del 1° giugno 2023, con la quale è stato approvato il "Bando per l'accesso all'intervento SRG06 - LEADER - Attuazione delle strategie di sviluppo locale del Complemento per lo sviluppo rurale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia al Piano strategico PAC 2023-2027", successivamente modificato con deliberazione della Giunta regionale n. 536 del 17 aprile 2025;

VISTO il decreto del Direttore del Servizio coordinamento politiche per la montagna n. 59117/GRFVG del 1° dicembre 2023, con il quale è stata approvata e ammessa a finanziamento



la Strategia di Sviluppo Locale del GAL Carso - LAS Kras e ne è stata determinata la relativa dotazione finanziaria;

VISTA la Strategia di Sviluppo Locale del GAL Carso - LAS Kras denominata "Intrecci di persone e natura in Carso - Kras, preplet človeka in narave";

VISTO il bando relativo all'Intervento 1 "Sviluppo e potenziamento delle filiere produttive agroalimentari locali", al quale è stata inizialmente assegnata una dotazione finanziaria pubblica pari a euro 700.000,00;

VISTO il verbale del Consiglio di Amministrazione del GAL del 22 maggio 2026, con il quale è stata approvata la graduatoria delle domande di sostegno presentate a valere sull'Intervento 1;

VISTA la successiva rettifica della graduatoria dell'Intervento 1, approvata dal Consiglio di Amministrazione del GAL con verbale del 22 maggio 2026, riguardante la correzione di meri errori materiali relativi alle domande presentate dall'Azienda Agricola Stanissa Margherita Natalja e dalla Società Agricola V&P S.S.;

VISTA la deliberazione del Consiglio di Amministrazione del GAL del 24 giugno 2026, con la quale è stata adottata la variante n. 2 alla Strategia di Sviluppo Locale;

VISTA la documentazione relativa alla variante n. 2 alla Strategia di Sviluppo Locale, trasmessa dal GAL alla Regione autonoma Friuli Venezia Giulia mediante PEC del 7 luglio 2026 e successiva integrazione del 14 luglio 2026;

VISTO il decreto n. 39813/GRFVG del 22 luglio 2026, con il quale è stata autorizzata la variante n. 2 alla Strategia di Sviluppo Locale del GAL Carso - LAS Kras, adottata dal Consiglio di Amministrazione del GAL con deliberazione del 24 giugno 2026;

RILEVATO che la variante n. 2 prevede una rimodulazione interna delle risorse dell'Azione A - Interventi a bando, senza modificare la dotazione finanziaria complessiva della Strategia di Sviluppo Locale, al fine di incrementare le risorse destinate agli Interventi 1 e 2;

RILEVATO in particolare, che il decreto n. 39813/GRFVG del 22 luglio 2026 incrementa la dotazione finanziaria pubblica dell'Intervento 1 da euro 700.000,00 a euro 1.211.604,53, mediante l'assegnazione di ulteriori risorse pari a euro 511.604,53;

PRESO ATTO che il piano finanziario approvato con la variante n. 2 prevede per l'Intervento 1 una spesa pubblica complessiva pari a euro 1.211.604,53, una spesa privata pari a euro 544.101,31 e un investimento complessivo pari a euro 1.755.705,84;

RICHIAMATO l'articolo 4 del bando dell'Intervento 1, il quale prevede che, a seguito di rimodulazioni finanziarie della Strategia di Sviluppo Locale, il GAL possa assegnare ulteriori risorse al bando e che le disponibilità derivanti da nuove risorse, rinunce o economie possano essere utilizzate per finanziare lo scorrimento della graduatoria entro il relativo periodo di validità;

RICHIAMATO l'articolo 17 del bando, il quale dispone che il provvedimento di approvazione della graduatoria sia trasmesso al Servizio coordinamento politiche per la montagna per la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia e che la graduatoria abbia validità di ventiquattro mesi dalla data della sua pubblicazione sul BUR;



RILEVATO che la dotazione finanziaria originaria dell'Intervento 1 ha consentito di finanziare le domande collocate dalla posizione n. 1 alla posizione n. 4 della graduatoria;

CONSIDERATO che le ulteriori risorse assegnate, pari a euro 511.604,53, consentono lo scorrimento della graduatoria e l'estensione del finanziamento alle domande collocate dalla posizione n. 5 alla posizione n. 8, nei limiti degli importi ammessi e concedibili indicati nella graduatoria aggiornata;

PRESO ATTO che, a seguito dello scorrimento, la graduatoria dell'Intervento 1 risulta finanziata fino alla posizione n. 8, fermo restando l'eventuale carattere parziale del finanziamento dell'ultima domanda qualora le risorse disponibili non risultino sufficienti alla copertura integrale del relativo contributo concedibile;

RITENUTO pertanto, di procedere allo scorrimento e all'aggiornamento della graduatoria dell'Intervento 1, nel rispetto dell'ordine delle domande risultanti ammissibili e nei limiti della nuova dotazione finanziaria;

VISTO il prospetto denominato "Allegato A - Graduatoria aggiornata dell'Intervento 1 a seguito dello scorrimento", contenente l'indicazione delle domande finanziate, non finanziate ed eventualmente parzialmente finanziate, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente verbale;

CONSIDERATO che la pubblicazione della graduatoria aggiornata sul Bollettino Ufficiale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia è necessaria per consentire l'adozione e la trasmissione dei provvedimenti di concessione del sostegno ai nuovi beneficiari finanziati;

il CDA DELIBERA

1. di richiamare integralmente le premesse, che costituiscono parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
2. di prendere atto del decreto n. 39813/GRFVG del 22 luglio 2026, con il quale è stata autorizzata la variante n. 2 alla Strategia di Sviluppo Locale del GAL Carso - LAS Kras;
3. di prendere atto dell'incremento della dotazione finanziaria pubblica dell'Intervento 1 "Sviluppo e potenziamento delle filiere produttive agroalimentari locali" da euro 700.000,00 a euro 1.211.604,53, per un incremento complessivo pari a euro 511.604,53;
4. di approvare lo scorrimento della graduatoria dell'Intervento 1, mediante l'estensione del finanziamento alle domande collocate dalla posizione n. 5 alla posizione n. 8, nel rispetto dell'ordine della graduatoria e nei limiti della nuova dotazione finanziaria complessiva pari a euro 1.211.604,53;
5. di dare atto che, a seguito dello scorrimento, risultano finanziate le domande collocate dalla posizione n. 1 alla posizione n. 8, secondo gli importi ammessi e concedibili riportati nell'Allegato A, fermo restando l'eventuale finanziamento parziale dell'ultima domanda in caso di insufficienza delle risorse disponibili;
6. di approvare la graduatoria aggiornata dell'Intervento 1, riportata nell'Allegato A - Graduatoria aggiornata dell'Intervento 1 a seguito dello scorrimento, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente verbale;



7. di dare atto che lo scorrimento non modifica i punteggi attribuiti, l'ordine delle domande e le risultanze dell'istruttoria già approvate, ma aggiorna esclusivamente l'individuazione delle domande finanziabili in ragione delle ulteriori risorse assegnate;
8. di trasmettere il presente verbale e il relativo Allegato A al Servizio coordinamento politiche per la montagna, chiedendone la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia nel più breve tempo possibile;
9. di procedere, successivamente alla pubblicazione sul BUR, all'adozione e alla trasmissione dei provvedimenti di concessione del sostegno ai nuovi beneficiari finanziati;
10. di demandare al Presidente e agli uffici del GAL, ciascuno per quanto di competenza, tutti gli adempimenti conseguenti e necessari all'attuazione della presente deliberazione.

2. SCORRIMENTO DELLA GRADUATORIA DELL'INTERVENTO 2 "STRUTTURE E SERVIZI PER L'OSPITALITÀ DIFFUSA E IL TURISMO ESPERIENZIALE"

VISTO il Piano Strategico nazionale della PAC 2023-2027, approvato dalla Commissione europea con decisione C(2022) 8645 del 2 dicembre 2022 e successive modificazioni;

VISTO il Complemento per lo sviluppo rurale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia al Piano Strategico PAC 2023-2027, approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 26 del 13 gennaio 2023 e successive modificazioni;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 869 del 1° giugno 2023, con la quale è stato approvato il "Bando per l'accesso all'intervento SRG06 - LEADER - Attuazione delle strategie di sviluppo locale del Complemento per lo sviluppo rurale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia al Piano strategico PAC 2023-2027", successivamente modificato con deliberazione della Giunta regionale n. 536 del 17 aprile 2025;

VISTO il decreto del Direttore del Servizio coordinamento politiche per la montagna n. 59117/GRFVG del 1° dicembre 2023, con il quale è stata approvata e ammessa a finanziamento la Strategia di Sviluppo Locale del GAL Carso - LAS Kras e ne è stata determinata la relativa dotazione finanziaria;

VISTA la Strategia di Sviluppo Locale del GAL Carso - LAS Kras denominata "Intrecci di persone e natura in Carso - Kras, preplet človeka in narave";

VISTO il bando relativo all'Intervento 2 "Strutture e servizi per l'ospitalità diffusa e il turismo esperienziale", al quale è stata inizialmente assegnata una dotazione finanziaria pubblica pari a euro 216.302,60;

VISTO il verbale del Consiglio di Amministrazione del GAL del 22 maggio 2026 con il quale è stata approvata la graduatoria delle domande di sostegno presentate a valere sull'Intervento 2;

VISTA la deliberazione del Consiglio di Amministrazione del GAL del 24 giugno 2026, con la quale è stata adottata la variante n. 2 alla Strategia di Sviluppo Locale;

VISTA la documentazione relativa alla variante n. 2 alla Strategia di Sviluppo Locale, trasmessa dal GAL alla Regione autonoma Friuli Venezia Giulia mediante PEC del 7 luglio 2026 e successiva integrazione del 14 luglio 2026;



VISTO il decreto n. 39813/GRFVG del 22 luglio 2026, con il quale è stata autorizzata la variante n. 2 alla Strategia di Sviluppo Locale del GAL Carso - LAS Kras, adottata dal Consiglio di Amministrazione del GAL con deliberazione del 24 giugno 2026;

RILEVATO che la variante n. 2 prevede una rimodulazione interna delle risorse dell'Azione A - Interventi a bando, senza modificare la dotazione finanziaria complessiva della Strategia di Sviluppo Locale, al fine di incrementare le risorse destinate agli Interventi 1 e 2;

RILEVATO in particolare, che il decreto n. 39813/GRFVG del 22 luglio 2026 incrementa la dotazione finanziaria pubblica dell'Intervento 2 da euro 216.302,60 a euro 225.000,00, mediante l'assegnazione di ulteriori risorse pari a euro 8.697,40;

PRESO ATTO che il piano finanziario approvato con la variante n. 2 prevede per l'Intervento 2 una spesa pubblica complessiva pari a euro 225.000,00, una spesa privata pari a euro 261.602,85 e un investimento complessivo pari a euro 486.602,85;

RILEVATO che la dotazione finanziaria originaria dell'Intervento 2 ha consentito di finanziare le domande collocate nelle posizioni n. 1 e n. 2 della graduatoria;

CONSIDERATO che le ulteriori risorse assegnate, pari a euro 8.697,40, consentono lo scorrimento della graduatoria mediante il finanziamento integrale della domanda collocata alla posizione n. 3;

PRESO ATTO che, a seguito dello scorrimento, la graduatoria dell'Intervento 2 risulta finanziata fino alla posizione n. 3;

RITENUTO pertanto, di procedere allo scorrimento e all'aggiornamento della graduatoria dell'Intervento 2, nel rispetto dell'ordine delle domande risultanti ammissibili e nei limiti della nuova dotazione finanziaria;

VISTO il prospetto denominato "Allegato B - Graduatoria aggiornata dell'Intervento 2 a seguito dello scorrimento", contenente l'indicazione delle domande finanziate e non finanziate, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente verbale;

CONSIDERATO che la pubblicazione della graduatoria aggiornata sul Bollettino Ufficiale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia è necessaria per consentire l'adozione e la trasmissione del provvedimento di concessione del sostegno al nuovo beneficiario finanziato;

il CDA DELIBERA

1. di richiamare integralmente le premesse, che costituiscono parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
2. di prendere atto del decreto n. 39813/GRFVG del 22 luglio 2026, con il quale è stata autorizzata la variante n. 2 alla Strategia di Sviluppo Locale del GAL Carso - LAS Kras;
3. di prendere atto dell'incremento della dotazione finanziaria pubblica dell'Intervento 2 "Strutture e servizi per l'ospitalità diffusa e il turismo esperienziale" da euro 216.302,60 a euro 225.000,00, per un incremento complessivo pari a euro 8.697,40;
4. di approvare lo scorrimento della graduatoria dell'Intervento 2, mediante il finanziamento integrale della domanda collocata alla posizione n. 3, nel rispetto dell'ordine della graduatoria e nei limiti della nuova dotazione finanziaria complessiva pari a euro 225.000,00;



5. di dare atto che, a seguito dello scorrimento, risultano integralmente finanziate le domande collocate dalla posizione n. 1 alla posizione n. 3 della graduatoria, secondo gli importi riportati nell'Allegato B;
6. di approvare la graduatoria aggiornata dell'Intervento 2, riportata nell'Allegato B - Graduatoria aggiornata dell'Intervento 2 a seguito dello scorrimento, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente verbale;
7. di dare atto che lo scorrimento non modifica i punteggi attribuiti, l'ordine delle domande e le risultanze dell'istruttoria già approvate, ma aggiorna esclusivamente l'individuazione delle domande finanziabili in ragione delle ulteriori risorse assegnate;
8. di trasmettere il presente verbale e il relativo Allegato B al Servizio coordinamento politiche per la montagna, chiedendone la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia nel più breve tempo possibile;
9. di procedere, successivamente alla pubblicazione sul BUR, all'adozione e alla trasmissione del provvedimento di concessione del sostegno al nuovo beneficiario finanziato;
10. di demandare al Presidente e agli uffici del GAL, ciascuno per quanto di competenza, tutti gli adempimenti conseguenti e necessari all'attuazione della presente deliberazione.

Non essendovi ulteriori argomenti da trattare, il Presidente dichiara chiusa la seduta alle ore 11:00.

Letto, approvato e sottoscritto.

Il Presidente
David Pizziga

Il Verbalizzante
Aleš Pernarčič



LEADER
Development led by local communities



LOCALITÀ
KRAS
X
CARSO
VALLE
D'ISERIA



SVILUPPO
RURALE
FVG





REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

CSR DELLA REGIONE AUTONOMA FVG AL PS PAC 2023- 2027 – SRG06 LEADER
STRATEGIA DI SVILUPPO LOCALE DEL GAL CARSO – LAS KRAS
INTERVENTO 2 STRUTTURE E SERVIZI PER L'OSPITALITÀ DIFFUSA E IL TURISMO ESPERIENZIALE
SCORRIMENTO GRADUATORIA DELLE DOMANDE AMMESSE A FINANZIAMENTO

Approvata con deliberazione del Consiglio di amministrazione del GAL del 04/08/2026 - Allegato B

Posizione	N. domanda OPR	Richiedente	PUNTEGGIO APPROVATO	Costo totale richiesto	Costo totale ammesso	Contributo ammesso	Contributo finanziato	Note
1	551101	SILENE DI RADETTI ANDREJ SS AGRICOLA	84	158.653,04 €	150.000,00 €	75.000,00 €	75.000,00 €	Domanda finanziata
2	519901	ZUZIC VERONIKA	77	150.000,00 €	150.000,00 €	75.000,00 €	75.000,00 €	Domanda finanziata
3	533021	TENUTA MIVEA SOCIETA' AGRICOLA S.S. DI VIRNA ROSATO & C.	74	177.949,81 €	150.000,00 €	75.000,00 €	75.000,00 €	Domanda finanziata
4	551121	AZIENDA AGRICOLA SKERLI DI SKERLI KRISTINA & SKERLI MATEJ	73	163.453,86 €	150.000,00 €	75.000,00 €		Domanda non finanziata
5	433261	SKERK SANDI	70	130.303,53 €	127.501,56 €	63.750,78 €		Domanda non finanziata
6	550401	GOMIZELJ DAMIJANA	67	169.866,42 €	150.000,00 €	75.000,00 €		Domanda non finanziata



Development led by local communities

7	523801	STOKA JESSICA	65	118.988,79 €	74.179,05 €	48.216,38 €		Domanda non finanziata
8	517901	LEGHISSA CRISTIAN	60	81.798,36 €	81.798,36 €	59.069,18 €		Domanda non finanziata
9	551141	LOREFICE WALTER	59	108.877,01 €	108.877,01 €	65.326,21 €		Domanda non finanziata
10	532581	ZIGON SOCIETA' AGRICOLA A R.L.	57	204.958,27 €	150.000,00 €	90.000,00 €		Domanda non finanziata
11	514921	CARDO RESORT DI VALENTINA CELLIE S.S. AGRICOLA	0	41.583,46 €	41.583,46 €	24.950,00 €		Domanda non ammessa
			TOTALE	1.506.432,55 €	1.333.939,44 €	726.312,55 €	225.000,00 €	

IL PRESIDENTE
dott. David Pizziga

26_33_3_GAR_OPEN LEADER SCARL AZ A INT 2 SCORRIMENTO GRAD_o_INTESTAZIONE

Open Leader Scarl - Pontebba (UD)

PS PAC 2023-2027 - CSR FVG - SRG06 Leader – Bando del GAL Open Leader Scarl - Azione A Piano di azione - Intervento 2 “Strutture e servizi per l’ospitalità diffusa e il turismo esperienziale”. Scorrimento graduatoria.

OPEN LEADER S. Cons. a r.l.

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE**N. 353/02 dd. 31/07/2026**

Oggetto: Complemento per lo sviluppo rurale della Regione autonoma FVG al Piano Strategico PAC 2023-2027, SRG06 Leader - Intervento 2 “Strutture e servizi per l’ospitalità diffusa e il turismo esperienziale”: approvazione scorrimento della graduatoria.

L’anno 2026, il giorno 31 del mese di luglio alle ore 12:00 tramite la procedura scritta prevista dalla deliberazione n. 258/07 del 17/08/2020, è stata adottata la presente deliberazione del Consiglio di amministrazione del Gruppo di Azione Locale “**OPEN LEADER S. Cons. a r.l.**” con sede in **Pontebba (UD), via Pramollo n. 16**.

Preso atto del momento in cui sono pervenute alla società le approvazioni da parte dei membri del Consiglio di amministrazione la dott.ssa Barbara Matellon ha svolto le funzioni di segretario verbalizzante.

Con voto dei consiglieri trasmesso tramite posta elettronica dei consiglieri

NOME – COGNOME	CARICA	VOTO FAVOREVOLE	VOTO CONTRARIO	ASTENUTO	VOTO NON PERVENUTO
Mauro Moroldo	Presidente	X			
Diego Bellotto	Vicepresidente	X			
Miriam Zuzzi	Membro	X			
Alessandro Bonati	Membro	X			
Elisa Autischer	Membro	X			
Thomas Forgiarini	Membro	X			
Christian Baron	Membro	X			

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

VISTO il Piano Strategico Nazionale della PAC 2023-2027 (PSN PAC), approvato in via definitiva dalla Commissione con decisione C(2022)8645 del 2 dicembre 2022 che prevede, tra l’altro, l’intervento SRG06 – LEADER – attuazione delle strategie di sviluppo locale e le successive modificazioni con decisioni della Commissione;

VISTO il Complemento per lo sviluppo rurale (CSR) della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia al PS PAC 2023-2027 approvato con deliberazione della Giunta regionale 13 gennaio 2023, n. 26 e le successive deliberazioni, quale documento attuativo regionale del PSN PAC, contenente, tra gli altri, anche la scheda descrittiva dell’intervento SRG06 – LEADER – attuazione delle strategie di sviluppo locale e le successive modifiche intervenute;

VISTE le “Disposizioni attuative concernenti gli interventi connessi agli investimenti di cui al complemento per lo sviluppo rurale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia al Piano strategico PAC 2023-2027”, approvate con deliberazione di Giunta Regionale del 4 agosto 2023, n. 1259;

VISTO il “Bando per l’accesso all’intervento SRG06 - LEADER – attuazione delle strategie di sviluppo locale del Complemento per lo sviluppo rurale (CSR) della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia al Piano strategico PAC 2023-2027”, approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 869 del 1° giugno 2023, come modificato con deliberazione della Giunta regionale n. 536 del 17 aprile 2025;

VISTA la Strategia di sviluppo locale (SSL) del GAL Open Leader, approvata con decreto regionale n. 59117/2023 e approvata nella versione finale con deliberazione del CdA n. 314/02 del 18/01/2024;

RICHIAMATA la deliberazione n. 353/01 di data odierna con la quale è stata approvata la versione 2 della SSL con il relativo quadro economico aggiornato;

RICORDATO che l’Intervento 2 “Strutture e servizi per l’ospitalità diffusa e il turismo esperienziale” della SSL prevede la concessione di aiuti finalizzati ad adeguare in quantità e qualità la ricettività all’evoluzione della domanda verso un turismo esperienziale, favorendo la diffusione nelle aree GAL nelle quali si registra ancora un’offerta insufficiente;

CONSIDERATO che con deliberazione di questo CdA n. 345/02 del 10/11/2025 è stata approvata la graduatoria delle domande di sostegno ammesse a finanziamento;

DATO ATTO che le risorse inizialmente disponibili (€ 600.000,00) hanno consentito il finanziamento solo parziale della graduatoria: in particolare, una domanda utilmente collocata è rimasta esclusa per carenza di risorse (Luca Fadi) e due domande risultano parzialmente finanziate (Luigi Seravalli e Franca Cimarosti);

DATO ATTO che la dotazione finanziaria a disposizione dell’Intervento 2 con la prima variante alla strategia è stata incrementata a € 710.235,53, di cui € 491.661,68 di Fondi cofinanziati ed € 218.573,85 di Fondi SNAI;

DATO ATTO che il nuovo stanziamento consente il finanziamento di tutte le domande ammesse;

TENUTO CONTO in base all’art. 17 del bando che la graduatoria ha validità due anni dal 26 novembre 2025, data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione;

RITENUTO di procedere, in ottemperanza all'art. 4 del bando, allo scorrimento della graduatoria, disponendo il finanziamento dei progetti già parzialmente finanziati di Luigi Seravalli e Franca Cimarosti, nonché il finanziamento integrale del progetto di Luca Fadi;

VISTA la graduatoria delle domande ammesse al finanziamento a seguito dello scorrimento di cui all'Allegato A);

RITENUTO di approvarla;

DELIBERA

1. di dare atto di quanto esposto in premessa;
2. di approvare lo scorrimento della graduatoria relativa all'Intervento 2 "Strutture e servizi per l'ospitalità diffusa e il turismo esperienziale";
3. di approvare la graduatoria delle domande ammesse al finanziamento a seguito dello scorrimento di cui all'Allegato A), costituente parte integrante e sostanziale del presente atto;
4. di dare mandato al Presidente di procedere, entro il termine di 30 giorni dalla data del presente provvedimento, alla concessione del sostegno;
5. di procedere con la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia.

Pontebba, 31 luglio 2026

IL SEGRETARIO VERBALIZZANTE
dott.ssa Barbara Matellon

IL PRESIDENTE
dott. Mauro Moroldo

CSR DELLA REGIONE AUTONOMA FVG AL PS PAC 2023-2027 – SRG06 LEADER
STRATEGIA DI SVILUPPO LOCALE DEL GAL OPEN LEADER
INTERVENTO 2 Strutture e servizi per l'ospitalità diffusa e il turismo esperienziale
GRADUATORIA DELLE DOMANDE AMMESSE A FINANZIAMENTO

Approvata con deliberazione del Consiglio di amministrazione del GAL n. 353/02 del 31/07/2026 - Allegato A

Posizione	N. domanda OPR	Richiedente	Punteggio	Progetto localizzato in Area Interna	Criteri di selezione applicati*	Costo totale richiesto	Costo totale ammesso	Contributo ammesso	Contributo finanziato	Contributo finanziato con risorse riservate Area interna	Note
1	297641	D'avino Giovanni	56	SI	a.2, b.4, c.2, e.3, f.1, g.1, i.1, i.2, i.4, m.1	209.570,89	150.000,00	90.000,00	90.000,00		Domanda finanziata
2	299321	Beltrame Gabriele	54	SI	a.2, b.4, c.2, d.2, e.3, g.1, i.3, i.4, m.1	149.694,19	149.362,61	89.617,57	89.617,57		Domanda finanziata
3	296661	Moratto Sara	51	SI	a.2, b.2, b.3, b.4, c.2, g.1, h.1, i.2, m.1	149.031,60	148.873,52	96.767,79	96.767,79		Domanda finanziata
4	299021	Bassi Monica	50	NO	a.1, b.3, c.2, d.2, e.2, g.1, i.1, i.2, i.4, m.2	275.670,85	150.000,00	90.000,00	90.000,00		Domanda finanziata
5	299061	Seravalli Luigi	47	NO	a.3, c.2, d.2, e.1, e.3, g.1, i.1, i.4, m.1	58.793,88	58.793,88	35.276,32	35.276,32		Domanda finanziata
6	298822	Venier Gabriele	44	SI	a.2, b.4, c.1, i.1, i.2, i.4, m.2	124.935,64	124.935,64	70.967,33		70.967,33	Domanda finanziata
7	296601	Faleschini Martina	43	SI	b.2, b.3, c.2, d.2, g.1, i.1, i.2, m.1	169.351,31	150.000,00	97.500,00		97.500,00	Domanda finanziata
8	298902	Fadi Luca	35	NO	c.2, d.2, g.1, i.1, i.2, m.1	158.974,57	150.000,00	90.000,00	90.000,00		Domanda finanziata
9	298701	Moschitz Matteo	35	SI	b.2, c.2, d.2, e.1, g.1, m.1	40.267,39	40.267,39	26.173,80		26.173,80	Domanda finanziata
10	299261	Cimarosti Franca	33	SI	b.3, c.2, d.2, e.3, i.1, i.4, i.5, m.3	39.887,88	39.887,88	23.932,72		23.932,72	Domanda finanziata
								Totale	491.661,68	218.573,85	

Pontebba, 31 luglio 2026

 IL PRESIDENTE
 dott. Mauro Moroldo

* LEGENDA criteri di selezione applicati

Criteri di selezione applicati		Cumulabilità	Punteggio	Sigla
Tasso di turisticità per Comune	Comuni di Artegna, Bordano, Montebelluna, Resiutta, Comuni di Moggio Udinese, Resia, Forgaria, Comune di Gemona			
Tipologia e caratteristiche del soggetto richiedente	Giovane agricoltore	Non cumulabile	6	a.3
	Impresa giovanile	Non cumulabile	6	b.1
	Impresa femminile	Cumulabili	4	b.2
	Ricettività professionale	Cumulabili	4	b.3
Numero di posti letto creati o riqualificati	Oltre i 12	Cumulabili	10	b.4
	Da 5 a 12	Non cumulabili	10	c.1
	Fino a 4	Non cumulabili	7	c.2
Creazione o miglioramento dei servizi accessori	Più di 2	Non cumulabili	4	c.3
	1 o 2	Non cumulabili	10	d.1
	Messa a disposizione di nuove biciclette a pedalata assistita (almeno 1 ogni 3 posti letto) e presenza attrezzature per piccole manutenzioni biciclette	Non cumulabili	7	d.2
Servizi per il cicloturista	Messa a disposizione di nuove biciclette (almeno 1 ogni 3 posti letto) e attrezzature per piccole manutenzioni biciclette	Non cumulabili	2	e.1
	Messa a disposizione di almeno una stazione di ricarica delle biciclette a pedalata assistita	Non cumulabili	1	e.2
		Cumulabili	1	e.3
Accessibilità alle persone disabili		Cumulabili	5	f.1
Numero di servizi igienici in rapporto al numero di camere della struttura	Rapporto n. servizi igienici/n. camere pari a 1 (servizi igienici separati in ogni camera)	Non cumulabili	5	g.1
	Rapporto n. servizi igienici/n. camere compreso tra 1 e 0,7	Non cumulabili	3	g.2
Contributo del progetto alla valorizzazione del patrimonio culturale e naturale	Interventi su immobili catalogati nel SIRPaC dell'Ente regionale Patrimonio culturale ERPAC	Cumulabili	2	h.1
	Interventi su immobili ubicati in ambito di particolare di particolare interesse naturalistico	Cumulabili	2	h.2
	Miglioramento del livello di efficienza energetica degli edifici	Non cumulabili	5	i.1
Sostenibilità ambientale	Ristrutturazione o recupero di immobili che non comportano un aumento di superficie edificata.	Non cumulabili	1	i.2
	Impiego di legno certificato per la gestione forestale sostenibile	Cumulabili	2	i.3
	Realizzazione di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili	Cumulabili	4	i.4
	Servizi di ricarica per auto elettriche	Cumulabili	1	i.5
Progetto integrato	Oltre i 5 partecipanti	Non cumulabili	10	l.1
	Da 4 a 5 partecipanti	Non cumulabili	8	l.2
	Da 2 a 3 partecipanti	Non cumulabili	4	l.3
Attivazione di accordi con	Oltre i 5 accordi	Non cumulabili	10	m.1

operatori del sistema o locale	Da 3 a 5 accordi 2 accordi	sulla base del numero di accordi		6	m.2
				4	m.3

26_33_3_AVV_ASELMI BRUNO PAS SACILE_035

Anselmi Bruno - Sacile (PN)

Avviso di intervenuto di deposito autorizzazione ottenuta, relativa a Procedura abilitativa semplificata (PAS) ai sensi del DLgs.190/2024 Installazione di impianto fotovoltaico a terra di 792,4 kwp su terreno in area sottoposta a vincolo paesaggistico ex art. 142, comma 1, lett. c) del DLgs. 42/2004 e s.m.i. - da realizzarsi nel Comune di Sacile (PN).

IL PROPONENTE

Sig Bruno Anselmi in qualità di Legale Rappresentante della Ditta Sacilese S.p.a proprietaria dell'immobile posto a Sacile Via Strada Per Fratta, in relazione al:

Avvio del procedimento amministrativo relativo alla pratica in data 09/06/2026 n. 0015782/P, poi integrata in data 21/05/2026 relativa alla Procedura Abilitativa Semplificata (PAS) art. 8 del D.Lgs. 190/2024 e s.m.i. per installazione Nuova sezione in ampliamento impianto di generazione da fonte fotovoltaica della potenza nominale complessiva di 792,4 kWp al Foglio 12 Mappale 949, in Via Strada per Fratta, del Comune di Sacile in area soggetta a tutela paesaggistica ai sensi dell'art.142 lettera 1 comma c del D.Lgs. n° 42/2004 e s.m.i. in fascia di rispetto del corso d'acqua tutelato Torrente Grava (n. 14).

RENDE NOTO

Mediante pubblicazione sul Bollettino Ufficiale Regionale in qualità di proprietario visto il art. 8 del D.Lgs. 190/2024 e s.m.i che:

Visto il decorso dei quarantacinque giorni dalla data di convocazione della conferenza di servizi, ovvero entro il giorno 10/07/2026;

Visto che la mancata comunicazione della determinazione entro il termine sopra indicato, ovvero la comunicazione di un parere privo dei requisiti prescritti, equivalgono ad assenso senza condizioni e si intende pertanto che non sussistano, per quanto di competenza, motivi ostativi alla realizzazione del progetto.

Decorso il termine perentorio di 10 giorni, gli uffici e le amministrazioni coinvolte possono richiedere, motivando puntualmente, le integrazioni e gli approfondimenti istruttori al soggetto proponente Considerato il decorso del procedimento si concluderà entro 60 giorni dalla presentazione della domanda, e cioè entro il 10/08/2026, senza sospensioni o interruzioni dello stesso;

Si comunica l'assenza di motivi ostativi e l'avvenuto decorso dei termini di procedimento di cui art. 8 del D.Lgs.190/2024 e s.m.i., ritenendo il titolo abilitativo perfezionato e l'attività di costruzione assentita.

La documentazione inerente il procedimento è a disposizione presso il Comune di Sacile. Ai sensi art. 9 del D.Lgs. 190/2024 la dichiarazione di Procedura Autorizzativa Semplificata vien pubblicata sul BUR affinché chiunque possa prenderne visione

Caneva, 10 agosto 2026

IL PROPONENTE:
Bruno Anselmi

26_33_3_AVV_CAIMI SERGIO RENATO PAS MANIAGO_003

Caimi Sergio Renato - Briosco (MB)

Approvazione PAS per la realizzazione di un impianto di biometano alimentato da fonti rinnovabili in Comune di Maniago (PN).

In considerazione dell'avvenuta approvazione della procedura abilitata semplificata - PAS intestata all'impresa ENERGIA VERDE BIO MANIAGO SOCIETA' AGRICOLA SRL, P.IVA 01248750950 con sede a Gorgonzola (MI) in Via Parini n.96 cap. 20064

SI RENDE NOTO

mediante pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Autonomia Firiuli-Venezia Giulia, che è stata trasmessa al Comune di Maniago (Prov. PN) in data 27/12/2024 come riportato nella ricevuta

di notifica inviata dalla Piattaforma posta-certificata e rubricata in data 30/12/2024 ai Prot. Comunali nn. 0027235, 0027237, 0027239, 0027240, 0027241, 0027242, 0027248, 0027249 in pari data, oltre alle integrazioni pervenute in data 08/01/2025 e assunte al Prot. N. 0000405 e in data 13/01/2025 e assunte a Prot. n. 0000844. In data 14/01/2025 è stata trasmessa alla ditta proponente attestazione dell'efficacia PAS con nota Prot. n.0001016/P del 14/01/2025.

In data 24/01/2025 la ditta proponente comunica un'integrazione della documentazione relativa la modifica localizzativa dell'impianto pervenuta in data 24/01/2025 e rubricata al Prot. nn. 0001940, 0001941 e 0001944, con ottenimento della dichiarazione di cui all'art. 6 del D. Lgs 28/2011 nell'ambito della Procedura Abilitativa Semplificata (PAS) identificata con rif. Prot. 2025/0004215 - Pratica edilizia n. 24/167 in data 21/02/2025, per la realizzazione ed esercizio di un nuovo impianto di produzione di biometano alimentato da fonti rinnovabili di potenza 499 smc/h e superficie occupata pari a 22800 (m2) da ubicarsi in Via Parenzo ovest, snc, catasto terreni, Comune Catastale E889, Mappale 72,73,75 e 124 Fg. 73

Briosco, 4 Agosto 2026

TECNICO INCARICATO:
Caimi Sergio Renato

26_33_3_AVV_COM AIELLO DEL FRIULI BICIPLAN_040

Comune di Aiello del Friuli (UD)

Avviso di approvazione del Piano della mobilità ciclistica comunale - Biciplan.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

VISTA la L.R. 05/2007 e s.m.i. ed il relativo D.P.Reg. 20.03.2008, n. 086/Pres;
VISTA la L.R. 8/2018 e s.m.i.

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 17 del 30 luglio 2026, è stato approvato il Piano della mobilità ciclistica comunale del Comune di Aiello del Friuli - Biciplan.

Aiello del Friuli, 10 agosto 2026

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO:
Rita Oblach

26_33_3_AVV_COM AMARO DECR 3_006

Comune di Amaro (UD)

Decreto del Responsabile dell'ufficio comune per il Servizio opere pubbliche n. 3/26-E del 31 luglio 2026 - D20-AMARO-0877 - Messa in sicurezza della strada comunale per Campiolo (Estratto).

IL RESPONSABILE

(omissis)

DECRETA

Art. 1

Per la realizzazione dell'intervento di cui alle premesse del presente decreto è pronunciata a favore del Comune di Amaro (C.F. 84002950305), ai sensi dell'art. 23 del D.P.R. 08/06/2001 n. 327, l'espropriazione degli immobili di seguito indicati di proprietà delle ditte sotto segnate:

Catasto Terreni - Comune di Amaro

- Foglio 12, Mappale 48 di superficie totale mq 177, di cui da espropriare mq 177

- Foglio 12, Mappale 49 di superficie totale mq 280, di cui da espropriare mq 280

Totale indennità liquidata: € 489,67
Ditta intestata:
PUGNETTI Mario - proprietà 1/1

Artt. 2-3

(omissis)

Amaro, 31 luglio 2026

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO COMUNE SERVIZIO OPERE
PUBBLICHE E SERVIZIO URBANISTICA ED EDILIZIA PRIVATA:
arch. David Mainardis

26_33_3_AVV_COM ARTA TERME 40 PRGC_032

Comune di Arta Terme (UD)

Conformazione del Piano regolatore generale comunale (PRGC) al Piano paesaggistico regionale (PPR) di cui all'articolo 57 quater, comma 2 bis della LR 5/2007 e smi. Avviso di deposito relativo all'adozione della variante n. 40 al Piano regolatore generale comunale (PRGC) ai sensi dell'art. 63 septies della LR 5/2007 e smi.

IL TITOLARE DI POSIZIONE ORGANIZZATIVA

VISTO l'art. 63 septies della L.R. 5/2007 e successive modifiche ed integrazioni,

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 21 del 31.07.2026, esecutiva, è stata adottata la variante n. 40 al Piano regolatore generale comune di Arta Terme.

Ai sensi dell'art. 63 septies della L.R. 5/2007 e successive modifiche ed integrazioni, la deliberazione di adozione, con i relativi elaborati, viene depositata presso la Segreteria Comunale per la durata di trenta giorni effettivi, dal 19.08.2026 al 30.09.2026 compreso, affinché chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi, durante le ore di apertura al pubblico degli uffici comunali.

Entro il periodo di deposito, e pertanto entro il giorno 30 settembre 2026, chiunque può presentare al Comune osservazioni. Nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dalla variante al Piano possono far pervenire opposizioni sulle quali il Comune è tenuto a pronunciarsi specificatamente.

Arta Terme, 7 agosto 2026

IL TITOLARE DI POSIZIONE ORGANIZZATIVA:
Manuel Sandri

26_33_3_AVV_COM AVIANO PIAZZETTA DI COSTA DI AVIANO_008

Comune di Aviano (PN)

Realizzazione della nuova piazzetta di Costa di Aviano. Autorizzazione al pagamento delle indennità di esproprio condivise dai comproprietari. Pubblicazione ai sensi dell'art. 26 del DPR 327/01 e smi.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE

VISTO l'art. 26 del D.P.R. 327/01 e s.m.i..

RENDE NOTO

che con Determinazione n. 529 del 03.08.2026, esecutiva il 03.08.2026, è stato autorizzato il pagamento delle somme sotto specificate per un totale di € 11.700,00.- (diconsi Euro undicimilasettecento/00.-), a

favore dei relativi comproprietari, quale indennità determinata per l'esproprio dell'immobile necessario alla realizzazione della nuova piazzetta in località Costa di Aviano;

COMUNE DI AVIANO

Catasto Terreni - Sezione Aviano - Fg. 26 mappale n° 363 di are 3,90

Da espropriare mq 390, ricadenti in Zona Urbanistica A.0.2;

Coltura catastale: Seminativo Arborato di classe 3^a

Indennità di esproprio € 11.700,00.- (diconsi euro undicimilasettecento/00.-) al lordo delle ritenute di Legge;

Ditta da pagare e relativi importi:

- COSSETTINI Marcello proprietario per 3/9;

- VOLPI Raffaella proprietaria per 3/18;

- VOLPI Tiziano proprietario per 3/18;

- COSSETTINI Nadia proprietaria per 1/6;

- COSSETTINI Paola proprietaria per 1/6;

Ai sensi dell'art. 26 del D.P.R. 327/01 e successive modifiche ed integrazioni, la determina divenuta esecutiva, viene depositata presso l'Ufficio Lavori Pubblici, Espropri e Patrimonio per la durata di trenta giorni effettivi, a far data di pubblicazione sul presente BUR.

Entro tale periodo, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni e/o opposizioni.

Aviano, 4 agosto 2026

IL RESPONSABILE DEL SETTORE:
ing. Marco Zanet

26_33_3_AVV_COM BASILIANO BICIPLAN_013

Comune di Basiliano (UD)

Avviso di approvazione del Piano urbano della mobilità ciclistica (Biciplan) del Comune di Basiliano.

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA

VISTA la L.R. 5/2007 e successive modifiche ed integrazioni,

RENDE NOTO

che con deliberazione di Consiglio Comunale n. 17 del 28.07.2026, immediatamente esecutiva, è stato approvato il Piano Urbano della Mobilità Ciclistica (BICIPLAN) del Comune di Basiliano.

Basiliano, 5 agosto 2026

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA:
arch. Katia Duri

26_33_3_AVV_COM BERTIOLO 39 PRGC_009

Comune di Bertiole (UD)

Avviso di deposito relativo all'adozione della variante n. 39 al Piano regolatore comunale generale.

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA MANUTENTIVA - ATTIVITÀ PRODUTTIVE

VISTO l'art. 63 sexies della L.R. 5/2007 e ss.mm.ii.

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n.22 del 27/07/2026, esecutiva il 22/07/2026, è stata adottata la variante n.39 al Piano regolatore comunale generale di livello comunale ai sensi dell' art. 63 sexies della L.R. 5/2007 e ss.mm.ii.

Ai sensi dell'art. 63 sexies della L.R. 5/2007 e successive modifiche ed integrazioni, la deliberazione di adozione, divenuta esecutiva, con i relativi elaborati, viene depositata presso la Segreteria Comunale per la durata di trenta giorni effettivi, a far data di pubblicazione sul presente BUR.

Entro tale periodo, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni e/o opposizioni sulle quali il Co-

mune è tenuto a pronunciarsi specificatamente in sede di approvazione.

Bertiolo, 4 agosto 2026

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA
MANUTENTIVA - ATTIVITÀ PRODUTTIVE:
ing. Paolo Sutto

26_33_3_AVV_COM CASSACCO PAC ZONA D2.2_007

Comune di Cassacco (UD)

Avviso di approvazione di PAC di iniziativa privata di zona D2.2.

IL RESPONSABILE DI AREA

VISTI:

- l'art. 4 della L.R. n. 12/2008 e s. m. ed i.
- l'art. 25 della L.R. n. 5/2007 e s. m. ed i
- l'art. 7 del D.P.Reg. 086/Pres del 20.03.2008

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 16 del 25/06/2026, immediatamente esecutiva, è stato approvato il PAC di iniziativa privata di zona D2.2, presentato dalla ditta Marvid s.r.l. che rappresenta la totalità dei proprietari degli immobili ricadenti all'interno del perimetro di piano attuativo ai sensi del combinato disposto dalla L.R. n. 12/2008, art. 4 e s. m. ed i., dalla L.R. n. 5/2007, art. 25 e s. m. ed i. e dal D.P.Reg. 086/Pres del 20.03.2008, art. 7.

Ai sensi dell'art. 25 comma 7 della L.R. 5/2007, il PAC in argomento entrerà in vigore dalla data della presente pubblicazione.

Cassacco, 31 luglio 2026

IL RESPONSABILE D'AREA:
dott. arch. Giuseppe Fasone

26_33_3_AVV_COM CAVAZZO CARNICO DECR 4_005

Comune di Cavazzo Carnico (UD)

Decreto del Responsabile dell'ufficio comune per il Servizio opere pubbliche n. 4/26-E del 31 luglio 2026 - D20-CAVAZ-1999 - Lavori di messa in sicurezza della strada comunale per Cesclans (Estratto).

IL RESPONSABILE

(omissis)

DECRETA

Art. 1

Per la realizzazione dell'intervento di cui alle premesse del presente decreto è pronunciata a favore del Comune di Cavazzo Carnico (C.F. 84001310303), ai sensi dell'art. 23 del D.P.R. 08/06/2001 n. 327, l'espropriazione degli immobili di seguito indicati di proprietà delle ditte sotto segnate:

- foglio 31 mappale 369 del Catasto Terreni di mq 70 - da espropriare mq 70

Indennità totale: € 86,81

Indennità totale liquidata: € 62,70

Indennità totale depositata: € 24,11

Ditta intestata:

BARAZZUTTI Andrea - proprietà per 2/18

BARAZZUTTI Emanuela - proprietà per 2/18

BARAZZUTTI Lida - proprietà per 2/18
DALLAGO Nedda - proprietà per 3/18
PILOTTO Franco - proprietà per 9/36
PILOTTO Renato - proprietà per 9/36

- foglio 31 mappale 387 del Catasto Terreni di mq 83 - da espropriare mq 83
- foglio 31 mappale 389 del Catasto Terreni di mq 152 - da espropriare mq 152
Indennità totale: € 312,38
Indennità totale liquidata: € 0,00
Indennità totale depositata: € 312,38
Ditta intestata:
CORUBOLO Sandro - proprietà per 1/1

- foglio 31 mappale 392 del Catasto Terreni di mq 150 - da espropriare mq 150
- foglio 31 mappale 394 del Catasto Terreni di mq 318 - da espropriare mq 318
- foglio 31 mappale 361 del Catasto Terreni di mq 526 - da espropriare mq 526
Indennità totale: € 649,18
Indennità totale liquidata: € 0,00
Indennità totale depositata: € 649,18
Ditta intestata:
AUXIS S.R.L. - proprietà per 1/1

- foglio 31 mappale 396 del Catasto Terreni di mq 105 - da espropriare mq 105
Indennità totale: € 129,50
Indennità totale liquidata: € 129,50
Indennità totale depositata: € 0,00
Ditta intestata:
DI FANT Ivano - proprietà per 1/1

- foglio 31 mappale 366 del Catasto Terreni di mq 90 - da espropriare mq 90
Indennità totale: € 117,25
Indennità totale liquidata: € 117,25
Indennità totale depositata: € 0,00
Ditta intestata:
BILLIANI Bruno - proprietà per 1/6
BILLIANI Roberto - proprietà per 1/6
BONAZZI Luisa - proprietà per 2/3

- foglio 31 mappale 368 del Catasto Terreni di mq 40 - da espropriare mq 40
Indennità totale: € 62,56
Indennità totale liquidata: € 31,28
Indennità totale depositata: € 31,28
Ditta intestata:
ANGELI Claudio - proprietà per 1/2
ANGELI Irma - proprietà per 1/2

- foglio 31 mappale 371 del Catasto Terreni di mq 800 - da espropriare mq 800
Indennità totale: € 847,88
Indennità totale liquidata: € 847,88
Indennità totale depositata: € 0,00
Ditta intestata:
BILLIANI Luciana - proprietà per 1/3
PILLININI Alessandro - proprietà per 1/3
PILLININI Barbara - proprietà per 1/3

- foglio 31 mappale 373 del Catasto Terreni di mq 149 - da espropriare mq 149
Indennità totale: € 157,76
Indennità totale liquidata: € 118,32
Indennità totale depositata: € 39,44
Ditta intestata:
BARAZZUTTI Valentina - proprietà per 1/2

ARGENTIERO Filomena - proprietà per 1/4
PILLININI Giulia - proprietà per $\frac{1}{4}$

- foglio 31 mappale 376 del Catasto Terreni di mq 120 - da espropriare mq 120

Indennità totale: € 130,86

Indennità totale liquidata: € 0,00

Indennità totale depositata: € 130,86

Ditta intestata:

DROZ Alain Francis - proprietà per 2/36

DROZ Mariella Teresa - proprietà per 2/36

DROZ Paola Enrica - proprietà per 2/36

DROZ Roger Francis - proprietà per 3/36

CESCUTTI Emmanuelle - proprietà per 9/108

CESCUTTI Mirco - proprietà per 9/108

DURUISSEAU Marie Claire - proprietà per 9/108

CESCUTTI Graziella - proprietà per 9/36

CESCUTTI Lorenzina - proprietà per 9/36

- foglio 31 mappale 378 del Catasto Terreni di mq 149 - da espropriare mq 149

Indennità totale: € 157,76

Indennità totale liquidata: € 157,76

Indennità totale depositata: € 0,00

Ditta intestata:

CASAGRANDE Laura - proprietà per 1/2

BARAZZUTTI Mauro - proprietà per 1/4

BARAZZUTTI Sandra - proprietà per $\frac{1}{4}$

- foglio 31 mappale 380 del Catasto Terreni di mq 153 - da espropriare mq 153

Indennità totale: € 163,28

Indennità totale liquidata: € 163,28

Indennità totale depositata: € 0,00

Ditta intestata:

BRESSAN Amanda - proprietà per 1/1

- foglio 31 mappale 383 del Catasto Terreni di mq 522 - da espropriare mq 522

Indennità totale: € 573,91

Indennità totale liquidata: € 573,91

Indennità totale depositata: € 0,00

Ditta intestata:

CESCUTTI Marzio - proprietà per 1/1

- foglio 31 mappale 385 del Catasto Terreni di mq 15 - da espropriare mq 15

Indennità totale: € 17,50

Indennità totale liquidata: € 0,00

Indennità totale depositata: € 17,50

Ditta intestata:

PUGNETTI Luigi - proprietà per 1/2

PUGNETTI Paola - proprietà per 1/2

- foglio 31 mappale 391 del Catasto Terreni di mq 80 - da espropriare mq 80

Indennità totale: € 114,63

Indennità totale liquidata: € 114,63

Indennità totale depositata: € 0,00

Ditta intestata:

BARAZZUTTI Franco - proprietà per 1/1

- foglio 23 mappale 80 del Catasto Terreni di mq 600 - da espropriare mq 600

Indennità totale: € 570,00

Indennità totale liquidata: € 570,00

Indennità totale depositata: € 0,00

Ditta intestata:

CANDOLINI Lucio - proprietà per 500/1000
CANDOLINI Nevio - proprietà per 500/1000

- foglio 22 mappale 207 del Catasto Terreni di mq 910 - da espropriare mq 910
Indennità totale: € 955,50
Indennità totale liquidata: € 955,50
Indennità totale depositata: € 0,00
Ditta intestata:
BARAZZUTTI Alida - proprietà per 1/1

Artt. 2-3

(omissis).

Cavazzo Carnico, 31 luglio 2026

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO COMUNE SERVIZIO OPERE
PUBBLICHE E SERVIZIO URBANISTICA ED EDILIZIA PRIVATA:
arch. David Mainardis

26_33_3_AVV_COM CODROIPO 108 PRGC_038

Comune di Codroipo (UD)

Avviso di deposito relativo all'adozione della variante n. 108 al Piano regolatore generale comunale per imposizione del vincolo preordinato all'esproprio al fine di realizzare un parcheggio pubblico in via Nogarut e un centro polivalente in via Stazione a Goricizza.

IL TITOLARE DI P.O.

AI SENSI e per gli effetti della L.R. 05/2007 e D.P.R. 86/Pres del 20.03.2008,

RENDE NOTO

che con deliberazione di Consiglio Comunale n. 42 del 31.07.2026, immediatamente esecutiva, è stata adottata ai sensi dell'articolo 63 sexies, comma 1, lettera f) della LR 5/2007, la variante di livello comunale, rubricata al n. 108 al Piano Regolatore Generale Comunale, per imposizione del vincolo preordinato all'esproprio al fine di realizzare un parcheggio pubblico in via Nogarut e un centro polivalente in via Stazione a Goricizza.

La Delibera con i relativi elaborati progettuali sarà depositata presso l'Ufficio Urbanistica in P.tta Marconi n.3 e sul sito web per la durata di trenta giorni effettivi dalla data di pubblicazione sul B.U.R., affinché chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi, durante le ore di apertura al pubblico degli uffici comunali.

Entro il periodo di deposito chiunque può presentare al Comune osservazioni e/o opposizioni.

Codroipo, 10 agosto 2026

IL TITOLARE DI P.O. DELL'AREA URBANISTICA,
EDILIZIA PRIVATA E AMBIENTE:
geom. Ivan Cignola

26_33_3_AVV_COM CODROIPO 111 PRGC_039

Comune di Codroipo (UD)

Avviso di deposito relativo all'adozione della variante n. 111 al Piano regolatore generale comunale per modifiche normative puntuali al comparto di zona H3a "Ex il mobile".

IL TITOLARE DI P.O.

Al SENSI e per gli effetti della L.R. 05/2007 e D.P.R. 86/Pres del 20.03.2008,

RENDE NOTO

che con deliberazione di Consiglio Comunale n. 43 del 31.07.2026, immediatamente esecutiva, è stata adottata ai sensi dell'articolo 63 sexies, comma 1, lettera f) della LR 5/2007, la variante di livello comunale, rubricata al n. 108 al Piano Regolatore Generale Comunale, per per modifiche normative puntuali al comparto di zona H3a "Ex il mobile".

La Delibera con i relativi elaborati progettuali sarà depositata presso l'Ufficio Urbanistica in P.tta Marco-ni n.3 e sul sito web per la durata di trenta giorni effettivi dalla data di pubblicazione sul B.U.R., affinché chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi, durante le ore di apertura al pubblico degli uffici comunali.

Entro il periodo di deposito chiunque può presentare al Comune osservazioni e/o opposizioni.

Codroipo, 10 agosto 2026

IL TITOLARE DI P.O. DELL'AREA URBANISTICA,
EDILIZIA PRIVATA E AMBIENTE:
geom. Ivan Cignola

26_33_3_AVV_COM GRADISCA D'ISONZO 42 PRGC_001

Comune di Gradisca d'Isonzo (GO)

Avviso di deposito relativo all'approvazione progetto dei lavori di "Realizzazione del percorso ciclabile Preval - Mossa - Farra d'Isonzo - Gradisca d'Isonzo" (nella parte che interessa il Comune di Gradisca d'Isonzo) - Adozione della variante n. 42 al PRGC.

IL RESPONSABILE DEI SERVIZI TECNICI

VISTA la LR 5/2007 e successive modifiche ed integrazioni,

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 19 del 30.07.2026 è stata adottata la variante di livello comunale n. 42 al P.R.G.C. nonché l' APPROVAZIONE PROGETTO DEI LAVORI DI "REALIZZAZIONE DEL PERCORSO CICLABILE PREVAL - MOSSA - FARRA D'ISONZO - GRADISCA D'ISONZO" (NELLA PARTE CHE INTERESSA IL COMUNE DI GRADISCA D'ISONZO).

Che, ai sensi dell'art. 63 sexies comma 2 della LR 5/2007, la variante n. 42 al P.R.G.C. completa dei relativi atti progettuali, unitamente alla deliberazione di adozione, sarà depositata presso l'Ufficio Segreteria Comunale per la durata di 30 (trenta) giorni effettivi, dal 19.08.2026 al 29.09.2026 compreso, affinché chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi, durante le ore di apertura al pubblico degli uffici comunali nonché predisporre osservazioni.

Dette osservazioni dovranno essere presentate all'Ufficio Protocollo del Comune per iscritto, su carta libera, entro il periodo di deposito o tramite posta elettronica certificata (PEC) al seguente indirizzo: comune.gradiscadisonzo@certgov.fvg.it

Osservazioni ed opposizioni devono essere presentate in bollo.

Tutta la documentazione relativa alla variante è pubblicata nella sezione Amministrazione Trasparente - Pianificazione e Governo del Territorio (come previsto dal D.Lgs 33/13).

Gradisca d'Isonzo, 19 agosto 2026

IL RESPONSABILE DEI SERVIZI TECNICI:
arch. Esther Zannier

26_33_3_AVV_COM GRADISCA D'ISONZO 45 PRGC_002

Comune di Gradisca d'Isonzo (GO)

Avviso relativo alla "Variante n. 45 al PRGC - inerente l'aumento della "z.t.o. P1: Servizi e attrezzature collettive ordinarie" - Impianto depurazione acque reflue. Accoglimento delle osservazioni pervenute e contestuale approvazione."

IL RESPONSABILE DEI SERVIZI TECNICI

VISTA la LR 5/2007 e successive modifiche ed integrazioni,

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 21 del 30.07.2026, immediatamente esecutiva, è stata approvata la variante di livello comunale n. 45 al P.R.G.C. - inerente l'aumento della "z.t.o. P1: Servizi e attrezzature collettive ordinarie" - IMPIANTO DEPURAZIONE ACQUE REFLUE. Accoglimento delle osservazioni pervenute e contestuale approvazione.

La stessa entrerà in vigore il giorno successivo alla pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Tutta la documentazione relativa alla variante è pubblicata nella sezione Amministrazione Trasparente - Pianificazione e Governo del Territorio (come previsto dal D.Lgs 33/13).

Gradisca d'Isonzo, 19 agosto 2026

IL RESPONSABILE DEI SERVIZI TECNICI:
arch. Esther Zannier

26_33_3_AVV_COM LESTIZZA 30 PRGC_014

Comune di Lestizza (UD)

Avviso di deposito relativo all'adozione del Piano attuativo di iniziativa privata PAC "Il giardino segreto" e contestuale adozione della variante n. 30 al Piano regolatore generale comunale.

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA

VISTI gli artt. 63-bis e sexies della L.R. 23/02/2007, n°5 e successive modifiche ed integrazioni;

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 44 del 30.07.2026, immediatamente esecutiva, si è provveduto all'ADOZIONE DEL PIANO ATTUATIVO DI INIZIATIVA PRIVATA P.A.C. "IL GIARDINO SEGRETO" ed alla CONTESTUALE ADOZIONE DELLA VARIANTE N°30 AL PIANO REGOLATORE GENERALE COMUNALE.

Ai sensi dell'art. 63 della L.R. 5/2007 e successive modifiche ed integrazioni, la deliberazione di adozione, divenuta esecutiva, viene depositata presso la Segreteria Comunale per la durata di trenta giorni effettivi, dal 20.08.2026 al 30.09.2026 compresi, affinché chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi, durante le ore di apertura al pubblico degli uffici comunali, o all'albo pretorio comunale visibile sul sito web del Comune di Lestizza.

Entro il periodo di deposito, e pertanto entro il giorno 30.09.2026, chiunque può presentare al Comune le proprie osservazioni. Nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dalla variante al Piano possono far pervenire opposizioni sulle quali il Comune è tenuto a pronunciarsi specificatamente.

Lestizza, 19 agosto 2026

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA:
per. ind. ed. Marco Quai

26_33_3_AVV_COM MANIAGO 60 PRGC_050

Comune di Maniago (PN)

Avviso di deposito relativo all'adozione della variante n. 60 al Piano regolatore generale comunale.

IL RESPONSABILE DELL'AREA EDILIZIA PRIVATA E URBANISTICA

VISTO l'art. 63 sexies della L.R. 5/2007 e ss.mm.ii.

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 50 del 30/07/2026, immediatamente esecutiva, avente ad oggetto REALIZZAZIONE DI UN NUOVO PARCHEGGIO IN VIA UDINE A MANIAGO. CUP: H61J26000050004. APPROVAZIONE DEL PROGETTO DI FATTIBILITÀ TECNICO ECONOMICA E ADOZIONE DELLA VARIANTE URBANISTICA N. 60 AL PRGC DEL COMUNE DI MANIAGO, è stata adottata la variante n. 60 al Piano Regolatore Generale Comunale.

Ai sensi dell'art. 63 sexies della L.R. 5/2007 e successive modifiche ed integrazioni, la deliberazione di adozione, divenuta esecutiva, con i relativi elaborati, viene depositata presso la Segreteria Comunale per la durata di trenta giorni effettivi, a far data di pubblicazione sul presente BUR.

Entro tale periodo, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni e/o opposizioni, in merito ai contenuti della suddetta variante, sulle quali il Comune è tenuto a pronunciarsi specificatamente in sede di approvazione.

Gli elaborati costituenti la variante saranno consultabili anche sul sito istituzionale del Comune di Maniago, alla sezione Amministrazione Trasparente/Pianificazione e governo del territorio/Piano Regolatore Generale Comunale (PRGC), al seguente link:

<https://www.maniago.it/it/amministrazione-trasparente-54401/pianificazione-e-governo-del-territorio-54515/prgc-e-varianti-70731>

Maniago, 10 agosto 2026

IL RESPONSABILE DELL'AREA
EDILIZIA PRIVATA E URBANISTICA:
arch. Paolo De Giusti

26_33_3_AVV_COM MARTIGNACCO 58 PRGC_004

Comune di Martignacco (UD)

Avviso di adozione del comparto volontario di pianificazione attuativa comunale (PAC) di iniziativa privata denominato "Vie Udin" costituente variante n. 58 al PRGC.

IL TITOLARE DI P.O.

Al SENSI e per gli effetti degli artt. 63 quater e 63 sexies della L.R. 5/2007

RENDE NOTO

che con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 49 del 30.07.2026, esecutiva ai sensi di Legge, è stato adottato comparto volontario di pianificazione attuativa comunale (PAC) di iniziativa privata denominato "Vie Udin" costituente Variante n. 58 al P.R.G.C. ai sensi degli artt. 63 quater, comma 1 e 63 sexies, comma 1, lettera k) della L.R. 5/2007.

La suindicata Delibera di adozione ed i relativi elaborati progettuali saranno depositati presso l'Ufficio Segreteria e l'Ufficio Tecnico Urbanistica/Ambiente/Edilizia Privata/Attività Produttive in via della Libertà n. 1, per la durata di trenta giorni naturali e consecutivi: dal giorno 4 agosto 2026 al giorno 02 settembre 2026 compresi, affinché chiunque interessato possa prendere visione degli elaborati nei giorni ed orari di apertura al pubblico dell'ufficio. I documenti sono altresì pubblicati sul sito web comunale www.comune.martignacco.ud.it, alla pagina Amministrazione trasparente/Pianificazione e governo del territorio al seguente link:

<https://www.comune.martignacco.ud.it/it/amministrazione-trasparente-17368/pianificazione-e-governo-del-territorio-17463>

Entro il periodo di deposito chiunque può presentare al Comune osservazioni alla variante.

Nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dalla variante possono far pervenire opposizioni. Sulle osservazioni ed opposizioni il Comune è tenuto a pronunciarsi specificatamente. Le osservazioni e le opposizioni dovranno essere formulate in forma scritta e presentate all'ufficio protocollo del Comune o inviate alle seguenti caselle email:
comune.martignacco@certgov.fvg.it
affari.general@comune.martignacco.ud.it

Martignacco, 4 agosto 2026

RESPONSABILE DELL'AREA URBANISTICA, AMBIENTE,
EDILIZIA PRIVATA E ATTIVITÀ PRODUTTIVE:
arch. Giovanni Battista Polesello

26_33_3_AVV_COM PASIANO DI PORDENONE 25 PRGC_043

Comune di Pasiano di Pordenone (PN)

Avviso di approvazione della variante n. 25 al Piano regolatore generale comunale di conformazione al Piano paesaggistico regionale (PPR).

IL RESPONSABILE DELL'AREA

VISTO l'art. 63 septies, comma 13, della L.R. 5/2007 e successive modifiche ed integrazioni

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 19 del 12.05.2026, esecutiva ai sensi di legge, è stata approvata la variante n. 25 al Piano regolatore generale comunale relativa alla conformazione al Piano Paesaggistico Regionale (PPR) ai sensi dell'art. 63 septies della L.R. 5/2007 e s.m.i..
La variante entrerà in vigore il giorno successivo alla pubblicazione sul BUR del presente avviso.

Pasiano di Pordenone, 10 agosto 2026

IL RESPONSABILE DELL'AREA
SVILUPPO E TUTELA DEL TERRITORIO:
arch. Massimo Marzinotto

26_33_3_AVV_COM PASIANO DI PORDENONE 27 PRGC_044

Comune di Pasiano di Pordenone (PN)

Avviso di approvazione della variante n. 27 al Piano regolatore generale comunale relativa al progetto Viabilità area del mobile circonvallazione sud di Pasiano di Pordenone (progetto 432).

IL RESPONSABILE DELL'AREA

VISTO l'art. 63 sexies della L.R. 5/2007 e ss.mm.ii.

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 29 del 28.07.2026, esecutiva a norma di legge, è stata approvata la variante n. 27 al Piano regolatore generale comunale, di modifica tracciato, reiterazione e apposizione di nuovo vincolo preordinato all'esproprio, relativa al progetto Viabilità Area del Mobile Circonvallazione sud di Pasiano di Pordenone (progetto 432), adottata con deliberazione di Consiglio Comunale n. 20 del 12.05.2026, ai sensi dell'art. 63 sexies della L.R. 5/2007 e ss.mm.ii..
La variante entra in vigore il giorno successivo alla pubblicazione sul BUR del presente avviso.

Pasiano di Pordenone, 10 agosto 2026

IL RESPONSABILE DELL'AREA
SVILUPPO E TUTELA DEL TERRITORIO:
arch. Massimo Marzinotto

26_33_3_AVV_COM PORCIA 44 PRGC_041

Comune di Porcia (PN)

Avviso di deposito relativo all'adozione della variante puntuale n. 44 al Piano regolatore generale comunale e del Piano attuativo comunale (PAC) di iniziativa privata C2/6a in zona residenziale di nuovo impianto denominato "Piave".

IL RESPONSABILE DI P.O. DELL'AREA TECNICA SERVIZI TERRITORIALI E SUAP

VISTO l'art. 25 della L.R. 5/2007 e s.m.i.;
VISTO l'art. 63quater della L.R. 5/2007 e s.m.i.;
VISTO l'art. 63sexies, comma 2, della L.R. 5/2007 e s.m.i.;

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 43 del 30.07.2026 è stata adottata la variante puntuale n. 44 al Piano Regolatore Generale Comunale e del Piano Attuativo Comunale (P.A.C.) di iniziativa privata C2/6a in zona residenziale di nuovo impianto denominato "PIAVE".

Ai sensi degli articoli 25, 63quater e 63sexies della L.R. 5/2007 e s. m. i., la deliberazione di adozione, divenuta esecutiva, con i relativi elaborati, viene depositata presso la Segreteria Comunale per la durata di trenta giorni effettivi, dal 19.08.2026 al 30.09.2026 compreso affinché chiunque possa prendere visione in tutti i suoi elementi, dal lunedì al venerdì, durante le ore di apertura al pubblico della segreteria comunale.

Entro il periodo di deposito e pertanto entro il giorno 30 Settembre 2026, chiunque può presentare eventuali osservazioni, sulle quali il Comune è tenuto a pronunciarsi specificatamente.

Porcia, 6 agosto 2026

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA
SERVIZI TERRITORIALI E SUAP:
ing. Andrea Zambenedetti

26_33_3_AVV_COM PORCIA AGGIORNAM PGTU_010

Comune di Porcia (PN)

Avviso di deposito relativo all'adozione dell'aggiornamento del PGTU (Piano generale traffico urbano), con l'istituzione di una zona a mobilità lenta (area centro storico) - PPTU (Piano particolareggiato traffico urbano).

IL RESPONSABILE DI P.O.

DELL'AREA TECNICA SERVIZI TERRITORIALI E SUAP

VISTA la Direttiva Ministero LLPP del 24/06/1995, in particolare le indicazioni relative alle incombenze Comunali;

RENDE NOTO

che con Deliberazione di Giunta Comunale n. 88 del 25/05/2026 è stato adottato l'aggiornamento del PGTU (Piano Generale del Traffico Urbano), con la istituzione di una zona a mobilità lenta (area centro storico) - P.P.T.U. (Piano Particolareggiato Traffico Urbano).

Ai sensi della Direttiva Ministero LLPP del 24/06/1995, con riferimento alle incombenze comunali, in cui si indica l'iter procedurale del piano, la deliberazione di adozione, divenuta esecutiva, con i relativi elaborati, viene depositata presso la Segreteria Comunale per la durata di trenta giorni effettivi, dal 19.08.2026 al 30.09.2026 compreso affinché chiunque possa prendere visione in tutti i suoi elementi, dal lunedì al venerdì, durante le ore di apertura al pubblico della segreteria comunale.

Entro il periodo di deposito citato e pertanto entro il giorno 30 Settembre 2026, chiunque può presentare eventuali osservazioni, sulle quali il Comune è tenuto a pronunciarsi specificatamente.

Porcia, 4 agosto 2026

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA
SERVIZI TERRITORIALI E SUAP:
ing. Andrea Zambenedetti

26_33_3_AVV_COM REANA DEL ROJALE PAC BORGO CAISELLI_031

Comune di Reana del Rojale (UD)

Avviso di deposito relativo all'adozione della variante normativa al PAC di iniziativa privata Borgo Caiselli.

IL TPO AREA TECNICA

VISTO l'art.7 comma 7 del D.P.Reg 086/2008

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 126 del 06/08/2026, pubblicata all'albo pretorio in data 07/08/2026, è stata adottata la Variante Normativa al PAC di iniziativa privata "Borgo Caiselli", i cui elaborati sono depositati presso l'Ufficio Tecnico per la durata di trenta giorni consecutivi, a decorrere dalla data di pubblicazione del presente avviso sul BUR.

Entro tale periodo, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni al provvedimento Adottato.

IL F.F. TPO AREA TECNICA EDILIZIA
URBANISTICA:
Fabio Cossettini

26_33_3_AVV_COM REANA DEL ROJALE PAC VIA PRIMO MAGGIO_028

Comune di Reana del Rojale (UD)

Avviso di deposito relativo all'adozione del PAC di iniziativa privata via Primo Maggio.

IL TPO AREA TECNICA

VISTO l'art.7 comma 7 del D.P.Reg 086/2008

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 125 del 06/08/2026, pubblicata all'albo pretorio in data 07/08/2026, è stato adottato il PAC di iniziativa privata "Via Primo Maggio", i cui elaborati sono depositati presso l'Ufficio Tecnico per la durata di trenta giorni consecutivi, a decorrere dalla data di pubblicazione del presente avviso sul BUR.

Entro tale periodo, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni al provvedimento Adottato.

IL F.F. TPO AREA TECNICA EDILIZIA
URBANISTICA:
Fabio Cossettini

26_33_3_AVV_COM REMANZACCO 51 PRGC_017

Comune di Remanzacco (UD)

Avviso di approvazione della variante n. 51 al Piano regolatore generale comunale, di livello comunale.

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 63sexies, c. 7, della L.R. 5/ 2007, si rende noto che il Comune di Reman-

zacco, con deliberazione del Consiglio Comunale n. 22 del 29.07.2026, ai sensi dell'art. 63sexies, c. 5, della L.R. 23 febbraio 2007, n. 5, ha preso atto della mancata presentazione di osservazioni ed opposizioni alla variante n. 51 al Piano Regolatore Generale Comunale, di livello comunale, relativa all'intervento denominato "Realizzazione piste ciclabili interne al territorio che colleghino le ciclabili Alpe Adria e Bimobis (intervento 1.1), tratto Faedis-Campeglio" e ha approvato la variante medesima.

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA:
dott.ssa Flavia Rinaldi

26_33_3_AVV_COM REMANZACCO 52 PRGC_018

Comune di Remanzacco (UD)

Avviso di deposito della variante n. 52 al Piano regolatore generale comunale, di livello comunale.

LA RESPONSABILE DELL'AREA TECNICO MANUTENTIVA, URBANISTICA E AMBIENTE

AI SENSI e per gli effetti dell'art. 63 sexies, c. 2, della L.R. 23 febbraio 2007, n. 5

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 23 del 29.07.2026, immediatamente esecutiva, il Comune di Remanzacco ha adottato la variante n. 52 al Piano Regolatore Generale Comunale, di livello comunale, relativa all'intervento denominato "Connessione ciclabile tra Z.I.B. - Fornasilla e Cerneglons lungo la S.R. UD 96 e via Miani (linea m del Biciplan) - 1° lotto".

Successivamente alla presente pubblicazione, gli elaborati della variante n. 52 al Piano Regolatore Generale Comunale, congiuntamente agli elaborati relativi alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica, saranno depositati presso gli Uffici dell'Area Tecnica del Comune per la durata di trenta giorni consecutivi, dal 19.08.2026 al 17.09.2026, affinché chiunque possa prenderne visione.

Gli atti sono inoltre consultabili sul sito del Comune di Remanzacco nella sezione "Amministrazione Trasparente", sotto-sezione "Pianificazione e governo del territorio" / "Varianti al P.R.G.C." / "Variante n. 52 al P.R.G.C. e progetto fattibilità pista ciclabile Fornasilla - Cerneglons".

Entro il periodo di deposito chiunque potrà presentare al Comune osservazioni sulla variante n. 52. Nel medesimo termine i proprietari di immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni sulle quali il Comune è tenuto a pronunciarsi specificatamente in sede di approvazione.

Remanzacco, 5 agosto 2026

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA:
dott.ssa Flavia Rinaldi

26_33_3_AVV_COM RESIA 24 PRGC_015

Comune di Resia (UD)

Avviso di approvazione della variante urbanistica n. 24 al Piano regolatore generale comunale - Variante inerente l'opera pubblica "Realizzazione della ciclopedonale tra le frazioni di San Giorgio e Prato capoluogo del Comune di Resia - 4° lotto".

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

VISTA la L.R. n. 5/2007 e s.m.i.;

AI SENSI e per gli effetti dell'art. 8 della Legge Regionale 25.09.2015, n. 21 e successive modifiche ed integrazioni,

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 21 del 30.05.2026, esecutiva il 30.07.2026, è stata ap-

provata la variante n. 24, al Piano regolatore generale comunale, dopo aver preso atto che non sono state presentate osservazioni e/o opposizioni in merito.

Resia, 5 agosto 2026

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO:
Stefano Marcon

26_33_3_AVV_COM RIVIGNANO TEOR 1 PCCA_019

Comune di Rivignano Teor (UD)

Avviso di deposito relativo all'adozione della variante n. 1 al Piano comunale di classificazione acustica (PCCA).

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

VISTO l'art. 23 della L.R. 18 giugno 2007 n. 16 "Norme in materia di tutela dall'inquinamento atmosferico e dall'inquinamento acustico" e s.m.i;

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 16 del 22 luglio 2026 è stata adottata la variante n. 1 al Piano Comunale di Classificazione Acustica (PCCA).

che ai sensi dell'art. 23 della L.R. 18 giugno 2007 n. 16 e successive modifiche ed integrazioni, la deliberazione di adozione divenuta esecutiva, con i relativi elaborati, viene depositata presso la Segreteria comunale per la durata di trenta giorni effettivi, dal 19 agosto 2026 al 30 settembre 2026 compresi (da lunedì a venerdì durante gli orari di apertura al pubblico), affinché chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi; i documenti sono anche pubblicati sul sito www.comune.rivignanoteor.ud.it, nella sezione Amministrazione Trasparente - Pianificazione e Governo del Territorio.

che entro il periodo di deposito, e pertanto entro il giorno 30 settembre 2026, chiunque può presentare presso l'Ufficio Protocollo osservazioni in merito ai contenuti della variante.

che durante tutto il periodo di deposito, si provvederà a rendere pubblico il presente avviso previa pubblicazione sull'albo comunale, sul sito web del Comune e sul Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli V.G. nonché tramite l'affissione, negli spazi d'informazione al pubblico, di opportuni manifesti.

Rivignano Teor, 6 agosto 2026

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO EDILIZIA PRIVATA ED URBANISTICA:
ing. Paolo Tion

26_33_3_AVV_COM SACILE 62 TER PRGC_022

Comune di Sacile (PN)

Avviso di deposito relativo a "Itinerario ciclabile del Livenza - primo e secondo lotto. Reiterazione del vincolo preordinato all'esproprio e conseguente adozione della variante n. 62/ter al PRGC, ai sensi dell'art. 63 sexies, comma 1, lettera F) e G), della LR 23 febbraio 2007, n. 5 e s.m.i".

IL COORDINATORE D'AREA EDILIZIA, URBANISTICA, AMBIENTE, ATTIVITA' PRODUTTIVE

AI SENSI dell'art. 63 sexies, comma 1, lettera F) e G) della L.R. n. 5 del 23.02.2007 "Riforma dell'urbanistica e disciplina dell'attività edilizia e del paesaggio" e s.m.i.

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 49 del 29.07.2026, dichiarata immediatamente eseguibile, il Comune di Sacile ha adottato la Variante n. 62/ter al P.R.G.C. relativa a "Itinerario ciclabile del Livenza - primo e secondo lotto. Reiterazione del vincolo preordinato all'esproprio ed adozione della

Variante 62/ter ai sensi dell'art. 63 sexies, comma 1, Lettera F) e G) della L.R. 23.02.2007, n. 5 e s.m.i. Successivamente alla presente pubblicazione gli elaborati relativi alla Variante n. 62/ter al P.R.G.C., saranno depositati presso l'Area Edilizia, Urbanistica, Ambiente, Attività produttive del Comune per la durata di trenta giorni effettivi affinché chiunque possa prenderne visione. Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni alla Variante n. 62/ter al P.R.G.C., anche fornendo nuovi o ulteriori elementi conoscitivi e valutativi.

Sacile, 6 agosto 2026

IL COORDINATORE D'AREA:
arch. Andrea Petracco

26_33_3_AVV_COM STREGNA 6 PRG_029

Comune di Stregna (UD)

Avviso di approvazione della variante n. 6 al Piano regolatore generale comunale.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO

VISTO l'art. 63 sexies della L.R. 5/2007 e ss.mm.ii.

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale di Stregna n. 13 del 29.07.2026, immediatamente esecutiva, è stata approvata la variante n. 6 al vigente Piano Regolatore Generale Comunale ai sensi dell'art. 63-sexies della L.R. 5/2007 e ss.mm.ii.

Ai sensi dell'art. 63 sexies della L.R. 5/2007, la variante urbanistica n. 6 entrerà in vigore il giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione (BUR).

La deliberazione di approvazione, unitamente agli elaborati costituenti la citata variante, sarà pubblicata sul sito istituzionale di questo Comune.

Stregna, 7 agosto 2026

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO:
Luca Postregna

26_33_3_AVV_COM VERZEGNIS DECR 4_021

Comune di Verzegnis (UD)

Decreto del Responsabile n. 4/26-E del 5 giugno 2026 - Interventi di messa in sicurezza da crolli in località Pozzis (frana PAI 0301320500). Decreto di esproprio di rettifica.

IL RESPONSABILE

(omissis)

DECRETA

Art. 1

la rettifica dell'art.1 del Decreto n.4/25-E del 16/06/2025, nello specifico viene rettificata l'indicazione degli immobili oggetto di esproprio della ditta Markus Weber inserendo il nuovo immobile oggetto di esproprio censito al fg.31 mapp.263 come di seguito indicato:

fg.31 mapp.263 del Catasto Terreni di mq 14 di cui mq 14 da espropriare

indennità totale di esproprio: € 15,93;

indennità totale di esproprio liquidata: € 15,93

indennità totale di esproprio depositata: € 0,00

Ditta intestata:

WEBER MARKUS - proprietà per 1/1

Artt. 2-3-4

(omissis).

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO COMUNE
SERVIZIO OPERE PUBBLICHE:
arch. David Mainardis

26_33_3_AVV_COM VILLA SANTINA DECR ESPR RII CALATE RADIMA E MOTTA_026

Comune di Villa Santina (UD)

Espropriazione immobili per l'opera denominata "Intervento di consolidamento e rifacimento di opere d'arte di attraversamento con riprofilatura e sistemazione di argini e viabilità di accesso in corrispondenza dei rii calate, radima e motta (Codice intervento: D20-VILLA-0738)". Decreto definitivo di esproprio soggetto a condizione sospensiva n. 134/2026 ai sensi degli art. 23 e 24 del DPR 327/2001 - CUP: J63H20000230001.

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO ESPROPRI

PREMESSO che, in relazione agli eccezionali eventi meteorologici che hanno interessato parte della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, con decreto 30 ottobre 2018, n.1231 è stato dichiarato dall'Assessore regionale alla protezione civile, d'intesa con il Presidente della Regione, ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 9, comma 2 della legge regionale 31 dicembre 1986, n. 64, a decorrere dal 28 ottobre 2018 e fino alla revoca del provvedimento, lo stato di emergenza sul territorio regionale, al fine di fronteggiare i danni derivanti dall'evoluzione negativa dello scenario di rischio descritto negli allerta regionali n. 27, 28 e 29/2018 e di avviare tutti gli interventi atti a fronteggiare l'emergenza a salvaguardia della pubblica incolumità;

DATO ATTO che con delibera del Consiglio dei Ministri 8 novembre 2018 è stato dichiarato, tra l'altro, lo stato di emergenza nei territori colpiti della Regione Friuli Venezia Giulia;

VISTO l'art. 1, comma 1 dell'Ordinanza del Capo Dipartimento della Protezione Civile n. 558 del 15 novembre 2018 (di seguito Ordinanza n. 558/2018), con la quale il Capo Dipartimento della Protezione Civile ha nominato, tra gli altri, il Presidente della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia - per il proprio ambito territoriale - Commissario delegato per l'emergenza determinatasi in conseguenza degli eccezionali eventi meteorologici che hanno interessato il Friuli Venezia Giulia, colpito dagli eccezionali eventi meteo a partire da ottobre 2018;

VISTO l'art. 1, comma 2 dell'Ordinanza n. 558/2018, laddove prevede che "Per l'espletamento delle attività di cui alla presente ordinanza i soggetti di cui al comma 1 [tra cui il Presidente della Regione Friuli Venezia Giulia nominato Commissario delegato], che operano a titolo gratuito, possono avvalersi delle strutture e degli uffici regionali, provinciali, delle unioni montane, comunali, delle loro società in house e delle amministrazioni centrali e periferiche dello Stato, anche in accordo con le ANCI regionali, nonché individuare soggetti attuatori che agiscono sulla base di specifiche direttive, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica";

VISTO il decreto del Commissario delegato, dott. Massimiliano Fedriga, 11 dicembre 2018, n. 2, a mezzo del quale il dott. Riccardo Riccardi, Vicepresidente e Assessore alla salute, politiche sociali e disabilità, delegato alla Protezione civile della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, è stato individuato quale Soggetto Attuatore, ai sensi dell'art. 1, comma 2 dell'Ordinanza n. 558/2018, al quale, in base al medesimo decreto, sono state affidate tutte le funzioni che la prefata Ordinanza assegna al Commissario delegato;

VISTO l'art. 4 dell'Ordinanza n. 558/2018 che dispone che per la realizzazione delle attività di cui all'Ordinanza medesima i Commissari delegati e gli eventuali Soggetti attuatori dagli stessi individuati possono operare in deroga alle disposizioni normative ivi espressamente elencate, sulla base di apposita motivazione, e comunque nel rispetto dei principi generali dell'ordinamento e dei vincoli derivanti dall'ordinamento comunitario;

VISTA la deliberazione della Giunta comunale n. 42 del 21 maggio 2020 con cui si approvava lo schema di convenzione e la scheda degli interventi trasmesso per la sua approvazione dalla Protezione Civile, che definisce il rapporto di avalimento tra il delegato del Commissario ed il Comune di Villa Santina

che assume il ruolo di Soggetto ausiliario, per l'attuazione dell'intervento denominato "Intervento di consolidamento e rifacimento di opere d'arte di attraversamento con riprofilatura e sistemazione di argini e viabilità di accesso in corrispondenza dei rii Calate, Radima e Motta" dell'importo complessivo di € 370.000,00 con codice (D20-villa-0738);

RICHIAMATO il decreto del Commissario delegato n. DCR/1212/SA11/2020 di data 7 agosto 2020 con il quale è stato approvato il progetto definitivo-esecutivo dell'intervento D20-villa-0738 "Intervento di consolidamento e rifacimento di opere d'arte di attraversamento con riprofilatura e sistemazione di argini e viabilità di accesso in corrispondenza dei rii Calate, Radima e Motta", anche ai fini della dichiarazione di pubblica utilità, urgenza e indifferibilità ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 12, comma 1, lettera a) del D.P.R. 327/2001, come modificato e integrato dal d.lgs. 302/2002;

RICHIAMATO altresì, da ultimo, il decreto n. DCR/188/SR11/2025 di data 17 giugno 2025, a firma del Soggetto Responsabile OCDPC n. 837/2022, con il quale è stato prorogato il termine della dichiarazione di pubblica utilità dell'intervento in argomento al 7 agosto 2026;

ACCERTATO che gli immobili interessati risultano ricadere in zona non edificabile e pertanto rientranti nella categoria delle aree di cui all'art. 40 del D.P.R. 327/2001;

PRESO ATTO che con decreto n. 108/2020 di data 17 novembre 2020 del Responsabile del Servizio espropriazione, ai sensi dell'art. 22 bis del D.P.R. 327/2001 e ss. mm. ii., è stata:

- determinata e successivamente comunicata l'indennità provvisoria da corrispondere alle ditte proprietarie degli immobili da espropriare;
- autorizzata l'occupazione anticipata e all'immissione in possesso degli immobili interessati dall'intervento in oggetto, successivamente avvenuta il 19 gennaio 2021;

CONSIDERATO che:

- a seguito dei frazionamenti catastali a firma del perito edile Pietro Pellegrini con studio in Villa Santina (UD), sono state determinate le superfici definitive di esproprio e alla luce degli stessi frazionamenti si è provveduto alla determinazione finale delle indennità riconoscibili per l'esproprio, aggiuntive e di occupazione d'urgenza;
- con decreto n. 131/2026 del 6 luglio 2026, protocollo interno n. 3989, è stato approvato il piano particellare d'esproprio riportante le superfici definitive delle aree interessate dall'intervento in argomento, datato 20 giugno 2026 e redatto dal tecnico incaricato perito edile Pietro Pellegrini con studio in Villa Santina (UD);

VISTA l'Ordinanza di pagamento diretto n. 132/2026 del 6 luglio 2026, protocollo interno n. 3991, pubblicata per estratto sul Bollettino ufficiale della Regione (B.U.R.) n. 28 del 15 luglio 2026, con la quale questa Autorità ha ordinato al promotore dell'espropriazione il pagamento delle somme dovute a titolo di indennità definitiva di esproprio (ex art. 21) e per occupazione temporanea delle aree connesse alla realizzazione dei lavori in argomento, in favore delle seguenti ditte concordatarie, regolarmente liquidate giuste determine n. 135 del 22 luglio 2026 ed n. 141 del 29 luglio 2026 del dell'Ufficio Lavori pubblici del promotore:

- ditta Covassi Bruna nata a -- omissis -- il -- omissis --, cf: -- omissis --, proprietario per 1/1 - indennità definitiva di esproprio fg. 15 mapp. 252-254 per euro 163,50 e indennità definitiva di occupazione temporanea fg. 15 mapp. 73, 74, 251 e 253 per euro 149,00, corrisposte con mandato di pagamento n. 767 del 24 luglio 2026;
- ditta Cargnelutti Franco nato a -- omissis -- il -- omissis --, cf: -- omissis --, proprietario per 1/3 - indennità definitiva di esproprio fg. 15 mapp. 256 per euro 20,00 e indennità definitiva di occupazione temporanea fg. 15 mapp. 75 e 255 per euro 26,25, corrisposte con mandato di pagamento n. 768 del 24 luglio 2026;
- ditta Cargnelutti Primo nato a -- omissis -- il -- omissis --, cf: -- omissis --, proprietario per 1/3 - indennità definitiva di esproprio fg. 15 mapp. 256 per euro 20,00 e indennità definitiva di occupazione temporanea fg. 15 mapp. 75 e 255 per euro 26,25, corrisposta mediante assegno circolare;
- ditta Cargnelutti Maria Luisa nata a -- omissis -- il -- omissis --, cf: -- omissis --, proprietario per 1/3 - indennità definitiva di esproprio fg. 15 mapp. 256 per euro 20,00 e indennità definitiva di occupazione temporanea fg. 15 mapp. 75 e 255 per euro 26,25, corrisposte con mandato di pagamento n. 777 del 29 luglio 2026;
- ditta Cattarino Luigi nato a -- omissis -- il -- omissis --, cf: -- omissis --, proprietario per 1/2 - indennità definitiva di esproprio fg. 11 mapp. 558 per euro 9,75, corrisposta con mandato di pagamento n. 769 del 24 luglio 2026;
- ditta Concina Laura nata a -- omissis -- il -- omissis --, cf: -- omissis --, proprietario per 1/2 - indennità definitiva di esproprio fg. 11 mapp. 558 per euro 9,75, corrisposta con mandato di pagamento n. 770 del 24 luglio 2026;
- ditta Diana Ilenia nata a -- omissis -- il -- omissis --, cf: -- omissis --, proprietario per 1/1 - indennità definitiva di esproprio fg. 11 mapp. 586 per euro 700,00 e indennità definitiva di occupazione temporanea fg. 11 mapp. 587 per euro 170,00, corrisposte con mandato di pagamento n. 771 del 24 luglio 2026;

- ditta Concina Claudio nato a -- omissis -- il -- omissis --, cf: -- omissis --, proprietario per 1/3 - indennità definitiva di esproprio fg. 13 mapp. 497 per euro 30,00 e indennità definitiva di occupazione temporanea fg. 11 mapp. 109 per euro 30,00, corrisposte con mandato di pagamento n. 772 del 24 luglio 2026;
- ditta Concina Cristian nato a -- omissis -- il -- omissis --, cf: -- omissis --, proprietario per 1/3 - indennità definitiva di esproprio fg. 13 mapp. 497 per euro 30,00 e indennità definitiva di occupazione temporanea fg. 11 mapp. 109 per euro 30,00, corrisposte con mandato di pagamento n. 773 del 24 luglio 2026;
- ditta Concina Piernicola nato a -- omissis -- il -- omissis --, cf: -- omissis --, proprietario per 1/3 - indennità definitiva di esproprio fg. 13 mapp. 497 per euro 30,00 e indennità definitiva di occupazione temporanea fg. 11 mapp. 109 per euro 30,00, corrisposte con mandato di pagamento n. 774 del 24 luglio 2026;
- ditta Scrocco Stefano nato a -- omissis -- il -- omissis --, cf: -- omissis --, proprietario per 1/1 - indennità definitiva di occupazione temporanea fg. 18 mapp. 61 per euro 75,00, corrisposta con mandato di pagamento n. 775 del 24 luglio 2026;
- ditta Ianesi Bruno nato a -- omissis -- il -- omissis --, cf: -- omissis --, proprietario per 1/1 - indennità definitiva di esproprio fg. 18 mapp. 205-207 per euro 70,50 e indennità definitiva di occupazione temporanea fg. 18 mapp. 63 e 204 per euro 55,00, corrisposte con mandato di pagamento n. 776 del 24 luglio 2026;

DATO ATTO che:

- le indennità di esproprio, maggiorazione e occupazione d'urgenza sono state per intero liquidate a tutte le proprietà concordatarie;
- l'esecuzione del decreto di esproprio deve ritenersi già eseguita, risultando il Comune di Villa Santina già nel possesso dell'immobile ex art. 22 bis del D.P.R. 327/2001, necessitando l'occupazione d'urgenza dello stesso, con le formalità dell'immissione nel possesso, previa redazione dello stato di consistenza dei luoghi, già eseguita in data 19 gennaio 2021 in occasione dell'occupazione d'urgenza del bene;

CONSIDERATO che per i predetti motivi l'Autorità espropriante è in diritto di emettere il decreto di esproprio senza alcun'altra formalità;

ACCERTATA la sussistenza dei presupposti di legge e richiamati:

- l'Ordinanza del Capo Dipartimento della Protezione Civile n. 558 del 15 novembre 2018;
- la legge regionale n. 14 del 31 maggio 2002;
- il D.P.R. 327/2001 recante "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità";
- l'art. 22 dell'allegato "B" del D.P.R. 642/72;
- la legge n. 228 del 15 maggio 1954;
- l'art. 10 del d.lgs. 23/2011, modificato dall'art. 25, comma 1 del D.L. 104/2013, convertito dalla legge 128/2013;
- la circolare dell'Agenzia delle Entrate n. 2/E del 21 febbraio 2014;
- la sentenza della Corte costituzionale n. 181 del 7 giugno 2011;

RICONOSCIUTA la regolarità degli atti innanzi indicati, in ottemperanza del Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per la pubblica utilità approvato con D.P.R. 8 giugno 2001, n. 327 e con particolare riferimento al Titolo II - Capo IV - Sezione II del citato testo unico;

VISTA la deliberazione della Giunta comunale n. 31 del 30 marzo 2020 con la quale è stato disposto, tra l'altro, di dare atto che alla macrofunzione "Gestione Unificata Lavori Pubblici" inserita nella "Convenzione per la Gestione Associata del Servizio Tecnico" sottoscritta in data 26 novembre 2019 tra i Comuni di Villa Santina e Raveo (Scritt. Priv. Rep. n. 186 del Comune di Villa Santina - Ente Capofila) devono intendersi attribuiti anche tutti i poteri e le competenze previsti dal D.P.R. 327/2001 recante "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità" e succ. mod. ed int. e in particolare quelli previsti dall'art. 6 dello stesso;

VISTI:

- il decreto sindacale n. 18 del 30 dicembre 2024 del Comune di Villa Santina di nomina del responsabile del Servizio Lavori pubblici relativo alla convenzione per il Servizio Tecnico del 26 novembre 2019 (reg. scr. priv. 186 del Comune capofila);
- il decreto sindacale n. 16 del 31 dicembre 2025 del Comune di Villa Santina con cui viene prorogato fino al 31 dicembre 2026 l'incarico di cui sopra;

DECRETA

Art. 1

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 23 del D.P.R. 327/2001, è pronunciata a favore del Comune di Villa Santina avente sede legale in piazza Venezia, 1 - 33029 Villa Santina (UD) partita iva n. 01093070306 e codice fiscale n. 84000170302, l'espropriazione per causa di pubblica utilità del diritto di piena proprietà degli immobili di seguito indicati. La presente pronuncia è subordinata alla condizione sospensiva della

notifica del presente decreto ai soggetti espropriati, da eseguirsi con le modalità e nei termini perentori previsti dal successivo art. 24 del medesimo D.P.R. n. 327/2001.

N.C.T. del Comune di Villa Santina

1. fg. 15 mapp. 252 di mq. 44

fg. 15 mapp. 254 di mq. 65

complessivamente da espropriare mq. 109

Indennità definitiva: mq. 109 x 1,50 euro/mq. = euro 163,50

fg. 15 mapp. 74 di mq. 390 occupazione temporanea mq. 80

fg. 15 mapp. 251 di mq. 1386 occupazione temporanea mq. 186

fg. 15 mapp. 253 di mq. 195 occupazione temporanea mq. 195

fg. 15 mapp. 73 di mq. 830 occupazione temporanea mq. 135

complessivamente da occupare temporaneamente mq. 596

Indennità definitiva di occupazione temporanea euro 149,00

Totale indennità euro 312,50

Soggetti da liquidare: Covassi Bruna nata a -- omissis -- il -- omissis --, cf: -- omissis --, Prop. 1/1, per un importo da liquidare di euro 312,50

2. fg. 15 mapp. 256 di mq. 40

Indennità definitiva: mq. 40 x 1,50 euro/mq. = euro 60,00

fg. 15 mapp. 255 di mq. 210 occupazione temporanea mq. 210

fg. 15 mapp. 75 di mq. 470 occupazione temporanea mq. 105

complessivamente da occupare temporaneamente mq. 315

Indennità definitiva di occupazione temporanea euro 78,75

Totale indennità euro 138,75

Soggetti da liquidare:

Cargnelutti Franco nato a -- omissis -- il -- omissis --, cf: -- omissis --, Prop. 1/3, per un importo da liquidare di euro 46,25, di cui:

- euro 20,00 per indennità di esproprio

- euro 26,25 per indennità occupazione temporanea

Cargnelutti Primo nato a -- omissis -- il -- omissis --, cf: -- omissis --, Prop. 1/3, per un importo da liquidare di euro 46,25, di cui:

- euro 20,00 per indennità di esproprio

- euro 26,25 per indennità occupazione temporanea

Cargnelutti Maria Luisa nata a -- omissis -- il -- omissis --, cf: -- omissis --, Prop. 1/3, per un importo da liquidare di euro 46,25, di cui:

- euro 20,00 per indennità di esproprio

- euro 26,25 per indennità occupazione temporanea

3. fg. 11 mapp. 558 di mq. 13

Indennità definitiva: mq. 13 x 1,50 euro/mq. = euro 19,50

Totale indennità euro 19,50

Soggetti da liquidare:

Cattarino Luigi nato a -- omissis -- il -- omissis --, cf: -- omissis --, Prop. 1/2, per un importo da liquidare di euro 9,75

Concina Laura nata a -- omissis -- il -- omissis --, cf: -- omissis --, Prop. 1/2, per un importo da liquidare di euro 9,75

4. fg. 11 mapp. 586 di mq. 140

Indennità definitiva: mq. 140 x 5,00 euro/mq. = euro 700,00

fg. 11 mapp. 587 di mq. 204 occupazione temporanea mq. 204

Indennità definitiva di occupazione temporanea euro 170,00

Totale indennità euro 870,00

Soggetti da liquidare: Diana Ilenia nata a -- omissis -- il -- omissis --, cf: -- omissis --, Prop. 1/1, per un importo da liquidare di euro 870,00

5. fg. 13 mapp. 497 di mq. 60

Indennità definitiva: mq. 60 x 1,50 euro/mq. = euro 90,00

fg. 11 mapp. 109 di mq. 360 occupazione temporanea mq. 360

Indennità definitiva di occupazione temporanea euro 90,00

Totale indennità euro 180,00

Soggetti da liquidare:

Concina Claudio nato a -- omissis -- il -- omissis --, cf: -- omissis --, Prop. 1/3, per un importo da liquidare di euro 60,00, di cui:

- euro 30,00 per indennità di esproprio

- euro 30,00 per indennità occupazione temporanea

Concina Cristian nato a -- omissis -- il -- omissis --, cf: -- omissis --, Prop. 1/3, per un importo da liquidare di euro 60,00, di cui:

- euro 30,00 per indennità di esproprio
- euro 30,00 per indennità occupazione temporanea

Concina Piernicola nato a -- omissis -- il -- omissis --, cf: -- omissis --, Prop. 1/3, per un importo da liquidare di euro 60,00, di cui:

- euro 30,00 per indennità di esproprio
- euro 30,00 per indennità occupazione temporanea

6. fg. 18 mapp. 61 di mq. 1410 occupazione temporanea mq. 300

Indennità definitiva di occupazione temporanea euro 75,00

Totale indennità euro 75,00

Soggetti da liquidare: Scrocco Stefano nato a -- omissis -- il -- omissis --, cf: -- omissis --, Prop. 1/1, per un importo da liquidare di euro 75,00

7. fg. 18 mapp. 205 di mq. 250 superficie da espropriare mq. 19

fg. 18 mapp. 207 di mq. 1610 superficie da espropriare mq. 28

complessivamente da espropriare mq. 47

Indennità definitiva: mq. 47 x 1,50 euro/mq. = euro 70,50

fg. 18 mapp. 204 di mq. 250 occupazione temporanea mq. 180

fg. 18 mapp. 63 di mq. 5680 occupazione temporanea mq. 40

complessivamente da occupare temporaneamente mq. 220

Indennità definitiva di occupazione temporanea euro 55,00

Totale indennità euro 125,50

Soggetti da liquidare: Ianese Bruno nato a -- omissis -- il -- omissis --, cf: -- omissis --, Prop. 1/1, per un importo da liquidare di euro 125,50

La consistenza descritta viene trasferita nello stato di fatto e di diritto in cui si trova; tuttavia, ai sensi e per gli effetti dell'art. 25 del D.P.R. 327/2001, l'espropriazione del diritto di proprietà comporta l'estinzione automatica di tutti gli altri diritti, reali o personali, gravanti sul bene espropriato, salvo quelli compatibili con i fini cui l'espropriazione è preordinata.

Art. 2

Questa Autorità provvederà a notificare, nelle forme degli atti processuali civili e nei termini di legge, il decreto di esproprio ai proprietari ablati. Il presente decreto sarà pubblicato per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, ex art. 23, comma 5 del D.P.R. 327/2001.

Art. 3

Questa Autorità provvederà senza indugio, a sua cura e spese ex art. 23, comma 4 del D.P.R. 327/2001, a tutte le formalità necessarie per la registrazione del decreto di esproprio presso l'Ufficio delle entrate e successiva trascrizione presso l'Ufficio dei registri immobiliari, oltre alla voltura catastale nei libri censuari.

Art. 4

Il presente decreto si intende eseguito ai sensi dell'art. 24, comma 4 del D.P.R. n. 327/2001. È da considerarsi pertanto già realizzata l'immissione nel possesso del beneficiario con i relativi effetti, in quanto il Comune di Villa Santina ha già acquisito la materiale disponibilità dell'immobile in forza del precedente decreto di occupazione d'urgenza ex art. 22-bis del D.P.R. n. 327/2001, le cui formalità di esecuzione, comprensive della redazione dello stato dei luoghi e del verbale di immissione in possesso, sono state adempiute in data 19 gennaio 2021.

Art. 5

Il presente provvedimento è impugnabile ai sensi dell'art. 21 della legge 6 dicembre 1971, n. 1034 avanti al T.A.R. Regionale entro 60 (sessanta) giorni da quello in cui l'interessato ne abbia ricevuto notifica o ne abbia comunque avuta piena conoscenza ovvero, in via alternativa, con ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro il termine di 120 (centoventi) giorni ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199.

Il terzo interessato potrà proporre, nei modi di legge, opposizione contro l'indennità di esproprio entro 30 (trenta) giorni dalla pubblicazione dell'estratto di cui al precedente art. 2. Decorso tale termine in assenza di impugnazioni, anche per il terzo l'indennità di esproprio resta fissa e invariabile nella misura della somma liquidata.

Villa Santina, 3 agosto 2026

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO:
per. ind. Pier Luigi De Campo

26_33_3_AVV_COMUNITÀ DI MONTAGNA CANAL DEL FERRO VALCANALE CONF SERV POVICI DI SOTTO ALL_042

Comunità di Montagna Canal del Ferro e Val Canale - Pontebba (UD)

Determinazione motivata di conclusione positiva della 3ª Conferenza di servizi decisoria ai sensi dell'art. 14, comma 2 e ss., della legge n. 241/1990, e smi, dell'art. 10, comma 4 DL 25/2025, dell'art. 10 bis LR19/2009, come introdotto dall'art. 37 LR 2/2024 e dell'art. 38 del DLgs. n. 36/2023 e contestuale approvazione della variante urbanistica puntuale comunale n. 22, dichiarazione di pubblica utilità, apposizione di vincolo preordinato all'esproprio e approvazione progetto di fattibilità tecnico economica in forma semplificata e modalità asincrona relativa all'intervento di cui alla LR 20/2020 art. 7 comma 3. Concertazione 2021-2023 "Realizzazione di un'area verde attrezzata con annesso parcheggio sito in località Povici di Sotto in prossimità del torrente Resia e di un nuovo punto di ristoro per la ciclabile Resiutta-Resia". CUP J21B21003170002. Determinazione n. 404 del 7 agosto 2026.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

VISTA la L.R. 29 novembre 2019 n. 21 e successive modifiche ed integrazioni con la quale sono state istituite le Comunità di montagna, tra cui la Comunità di montagna Canal del Ferro e Val Canale di cui fanno parte i Comuni di Chiusaforte, Dogna, Malborghetto-Valbruna, Moggio Udinese, Pontebba, Resia, Resiutta e Tarvisio;

RICHIAMATA la precedente delibera dell'Assemblea n. 1 del 28 ottobre 2020 con la quale è stato approvato lo Statuto della Comunità di montagna Canal del Ferro e Val Canale;

RICHIAMATA la delibera dell'Assemblea n. 23 del 29/12/2025 con la quale è stato approvato il Bilancio di previsione 2026/2028;

VISTA la delibera del Comitato Esecutivo n. 1 del 12/01/2026 di approvazione del PEG 2026 semplificato provvisorio con assegnazione delle risorse ai TPO;

RICHIAMATO il decreto prot. n. 0007965 del 30/12/2025 reg. decreti n. 7 del Presidente della Comunità di montagna Canal del Ferro e Val Canale di conferimento degli incarichi di P.O. anche nell'ambito delle funzioni esercitate dalla Comunità per conto dei Comuni;

VISTO il D. Lgs. n. 118 del 23 giugno 2011 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42";

PREMESSO che:

- la Comunità di Montagna Canal del Ferro e Val Canale ha inviato la proposta avente ad oggetto "LR 20/2020, art. 7, comma 3. Concertazione Regione-Enti locali 2021-2023. Trasmissione proposta di investimento a valere sulla quota b) del punto 1 della DGR n. 154 del 05/02/2021";
- con Decreto n° 4850/TERINF del 19/11/2021 alla Comunità di Montagna del Canal del Ferro e Val Canale è stata concessa la risorsa finanziaria complessiva di euro 4.384.644,19 per la realizzazione di interventi di completamento, messa in sicurezza e sviluppo di servizio per la fruizione della ciclovie, tra cui quello citato in oggetto che di seguito si riporta: "Realizzazione di un'area verde attrezzata con annesso parcheggio sito in località Povici di Sotto in prossimità del Torrente Resia e di un nuovo punto di ristoro per la ciclabile Resiutta-Resia";
- con verbale di deliberazione del Comitato esecutivo n. 19 del 12/04/2022 venivano attivate le procedure per l'affidamento dei servizi tecnici per la progettazione definitiva ed esecutiva, coordinamento alla sicurezza in fase di progettazione ed esecuzione dei lavori ai sensi del D.Lgs. 81/2008, Misura e contabilità, CRE e Direzione dei Lavori e prestazioni complementari per le opere di cui in oggetto e successivamente le procedure di gara per l'effettuazione dei relativi lavori dando incarico al Responsabile dell'Area Segreteria, Tecnica e Programmazione per tutti gli atti inerenti e conseguenti;

DATO ATTO che l'intervento è previsto nel Programma Triennale dei LL.PP. 2026-2027-2028 e nell'Elenco Annuale 2026 di cui all'art. 37 del D.Lgs. n. 36/2023 approvati con Delibera Assemblea della Comunità di Montagna n. 20 del 29-12-2025 ed è individuato dal CUI L93021620302202600004;

EVIDENZIATO che con Determinazione n. 3 del 08/01/2024, in relazione ai lavori in oggetto, è stato dato atto che il Responsabile Unico del Progetto (R.U.P.) è individuato nella sottoscritta, dipendente dell'Ente, in possesso dei requisiti di legge;

VISTA la Determinazione n. 3 del 08/01/2024 di affidamento diretto ai sensi dell'articolo 50, comma 1, lettera b) del D.Lgs 36/2023 di servizi tecnici di ingegneria e architettura per la Progettazione di Fattibilità tecnica ed economica, Esecutiva, direzione lavori, contabilità, CRE e Coordinamento sicurezza dell'intervento di cui trattasi all'Arch. Alessio Clemente con sede in Via San Sabba n. 2 a Trieste e C.F. CLMLSS79H17L424L/ P.IVA 01120450323;

RICHIAMATA l'istanza di data 06-05-2024 prot. 0002538 con la quale veniva indetta una "Conferenza dei Servizi decisoria semplificata" ai sensi dell'art. 14-bis della Legge 07.08.1990 n. 241 e s.m.i, finalizzata all'acquisizione di tutti i pareri, autorizzazioni e nulla-osta necessari per la realizzazione delle opere in oggetto e previsti dalle vigenti leggi statali e regionali, sulla base del progetto PFTE delle opere da realizzare, da porre a base della procedura di affidamento, acquisito al protocollo dell'Ente n. GEN-GEN-2024-1146-A e GEN-GEN-2024-1147-A del 26/02/2024 con aggiornamento di data 04.04.2024 Ns. Prot. GEN-GEN-2024-1914-A e GEN-GEN-2024-1915-A;

RICHIAMATO il verbale di conclusione negativa della conferenza dei servizi decisoria semplificata di cui al punto precedente, trasmessa agli Enti in data 4-10-2024 a mezzo pec Prot. n. GEN-GEN-2024-0005998-P;

RICHIAMATA l'istanza di prot. GEN-GEN-2025-3269-P di data 28 maggio 2025 apposita conferenza dei servizi decisoria in forma semplificata e modalità asincrona per il rilascio dei pareri di competenza sul PFTE acquisito al protocollo dell'Ente acquisito al protocollo dell'Ente al Prot. n. GEN-GEN-2025-0001964-A, GEN-GEN-2025-0001965-A, GEN-GEN-2025-0001966-A, GEN-GEN-2025-0001967-A, dd. 31-03-2025 con aggiornamenti dd. 19-05-2025 Prot. n. GEN-GEN-2025-0002980-A, GEN-GEN-2025-0002981-A;

RICHIAMATO il verbale di conclusione negativa della conferenza dei servizi decisoria semplificata di cui al punto precedente, trasmessa agli Enti in data 1-10-2025 a mezzo pec Prot. n. GEN - GEN - 2025 - 0006067-P;

PRESO ATTO della comunicazione pervenuta dal Comune di Resiutta al Prot. numero GEN-GEN-2026-2116-A di data 14/04/2026 con la quale il Comune autorizzava la Comunità di Montagna a procedere mediante predisposizione di variante progettuale al fine di proseguire l'iter di realizzazione dell'intervento, trasmettendo contestualmente le Delibere di C.C. n. 04 e 05 di data 25.03.2026, aventi come oggetto rispettivamente "Revoca della variante urbanistica n. 18 al Piano Regolatore Generale Comunale" e la "Presa d'atto dell'esito negativo della conferenza di servizi e conclusione del procedimento di variante urbanistica n. 20 al Piano Regolatore Generale Comunale;

VISTO il progetto di variante al PFTE elaborato del professionista incaricato Arch. Alessio Clemente, con recepimento delle richieste del Comune di Resiutta, delle prescrizioni dell'Autorità di Bacino per le sole parti non stralciate e progettuali interessate anche dalla nuova variante progettuale al PFTE, pervenuta al Prot. GEN-GEN-2026-2371-A dd. 27-04-2026 e al Prot. GEN-GEN-2026-2506-A, dd. 04-05-2026 e al Prot. n. GEN-GEN-2026-3519-A e n. GEN-GEN-2026-3520-A di data 18-16-2026, comportante un importo complessivo dell'intervento pari a € 692.949,03 di cui 459.219,41 per lavori comprensivi di Oneri per la Sicurezza e € 233.729,62 per Somme a disposizione e composto dai seguenti elaborati in conformità a quanto disposto dall'art. 41 del D. Lgs. n. 36/2023 e dall'Allegato I.7 al medesimo decreto: Elenco elaborati

- R.01 Relazione generale e tecnica
- R.02 Piano particellare di esproprio
- R.03 Relazione sulla risoluzione delle interferenze
- R.04 Relazione sulla gestione materie
- R.05 Stima sommaria degli interventi
- R.06 Predimensionamento e stima sommaria impianti e sottoservizi
- R.07 Quadro economico
- R.08.01 Relazione di calcolo delle strutture
- R.08.02 Relazione sui materiali
- R.08.03 Relazione geotecnica
- R.08.04 Relazione sulla pericolosità sismica
- R.08.05 Piano di manutenzione delle opere strutturali
- R.09 Relazione sulla progettazione integrale e coordinata - integrazione delle prestazioni specialistiche
- R.10 Disciplinare descrittivo e prestazionale
- R.11 Aggiornamento delle prime indicazioni e prescrizioni per la redazione del PSC
- A.01 Inquadramento urbanistico

A.02.01 Rilievo planialtimetrico - planimetria

A.02.02 Rilievo planialtimetrico - sezioni del terreno

A.03 Planimetria di progetto

A.03.01 Planimetria di progetto e Sezioni di progetto

A.04 Planimetria di dettaglio: materiali di progetto e sezione tipo

A.05 Dettaglio: schermo ligneo

A.06 Planimetria generale impianti e sottoservizi

A.07 Planimetria generale con accessi carrai

A.08 Calcolo della quota di sicurezza idraulica

ST.01 Strutture

Elenco elaborati per richiesta di variante all'autorizzazione paesaggistica D.D. 12/09/2025 PROT. SA-BAP N.19540-P.:

Elenco elaborati

R.01 Relazione paesaggistica ordinaria di variante

R.02 Relazione generale e tecnica

A.01 Inquadramento urbanistico

A.02 Progetto approvato

A.03 Planimetria di dettaglio

A.04 Dettaglio barriera lignea

A.05 Fotoinserimenti

inoltre sono parte integrante del presente PFTE:

Elaborati di VPIA a firma Dott. Archeol. Flavia Oriolo pervenuti al Prot. GEN-GEN-2026-3208-A dd. 04-06-2026:

RES26_J21B21003170002 completo di allegati

Elaborati a firma Geol. Massimo Valent pervenuti al prot. GEN-GEN-2026-3083-A dd. 27-05-2026:

Relazione geologica e invarianza idraulica

Elaborati di Variante puntuale comunale n.22 al PRGC del Comune di Resiutta a firma dell'Arch. Paola Cigalotto pervenuti in data 16-4-2026:

1_VAR_Povici_PRGC Resiutta_Relazione ed elaborati 2026

2_VAR_Povici_Relazione adeguamento PPR_Resiutta_2026

3_Asseverazione art.63 sexties Resiutta pov

4_attestazione natura 2000 Resiutta pov

5_dichiarazione_non_beni_demaniali

6_VAS_var_resiutta_poviciCONSIDERATO che per l'esecuzione delle opere è necessario acquisire pareri, intese, concerti, nulla osta o altri atti di assenso da più Enti competenti per materia;

VISTA la Determinazione n. 319 del 19/06/2026 di avvio della conferenza di servizi decisoria ai sensi dell'art. 14, comma 2 e ss., della legge n. 241/1990, e s.m.i., dell'Art. 10 c. 4 D.L. 25/2025, dell'art. 10 bis L.R.19/2009 come introdotto dall'art. 37 L.R. 2/2024 e dell'art. 38 del D.Lgs. n. 36/2023 e contestuale approvazione della Variante urbanistica puntuale comunale n.22, dichiarazione di pubblica utilità, apposizione di vincolo preordinato all'esproprio e approvazione progetto di fattibilità tecnico economica in Forma semplificata e modalità asincrona relativa all'intervento di cui trattasi;

CONSIDERATO che:

- veniva indetta la 3° "Conferenza dei Servizi decisoria semplificata" ai sensi dell'art. 14, comma 2 e ss., della legge n. 241/1990, e s.m.i., dell'Art. 10 c. 4 D.L. 25/2025, dell'art. 10 bis L.R.19/2009 come introdotto dall'art. 37 L.R. 2/2024 e dell'art. 38 del D.Lgs. n. 36/2023 in forma semplificata e modalità asincrona, finalizzata all'acquisizione di tutti i pareri, autorizzazioni e nulla-osta necessari per la realizzazione delle opere in oggetto e previsti dalle vigenti leggi statali e regionali e all' approvazione della Variante urbanistica puntuale comunale n.22, dichiarazione di pubblica utilità, apposizione di vincolo preordinato all'esproprio e approvazione progetto di fattibilità tecnico economica a mezzo di istanza di indizione prot. GEN - GEN - 2026 - 0003530 di data 19.06.2026 trasmessa alle seguenti Amministrazioni/Enti e gestori di beni e servizi pubblici:

1) RAFVG - Direzioni centrali dell'Amministrazione Regionale Servizio affari generali e amministrativi

2) Comune di Resiutta- Autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art.142. D.Lgs. 42/2024;

3) Comune di Resiutta - Conformità urbanistica dell'intervento;

4) RAFVG - Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile - Servizio difesa del suolo;

5) RAFVG - Direzione centrale difesa dell'Ambiente energia e sviluppo sostenibile - Servizio geologico

6) RAFVG - Direzione centrale infrastrutture e territorio Servizio lavori pubblici, infrastrutture di trasporto e comunicazione

7) RAFVG - Ispettorato forestale di Tolmezzo;

8) E-DISTRIBUZIONE, per valutazione interferenze sottoservizi;

- 9) HERA, per valutazione interferenze sottoservizi;
- 10) Fibercop, per valutazione interferenze sottoservizi;
- 11) CAFC, per valutazione interferenze sottoservizi;
- 12) Corpo del Distretto di Polizia Locale-Canal del Ferro e Valcanale;
- 13) INSIEL, per valutazione interferenze sottoservizi;
- 14) Autorità di Bacino distrettuale delle Alpi Orientali;
- 15) Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio del Friuli Venezia Giulia, per valutazione non rilevanza archeologica;
- sono pervenuti i pareri, come riportati nel verbale allegato quale parte integrante;
- ai sensi dell'art. 14 bis comma 4 della Legge 7 agosto 1990 n. 241 e s.m.i. si considerano comunque assentiti i pareri degli Enti invitati e non pervenuti entro i termini di legge.

DATO ATTO che alla luce di quanto sopra:

- all'esito della presente Conferenza di Servizi decisoria in forma semplificata e asincrona, si è constatata sia la presenza di espliciti pareri favorevoli, sia l'assenza della espressione di pareri contrari, sia l'assenza di esigenze istruttorie ulteriori per quanto attiene al Progetto e ai relativi elaborati di allineamento degli strumenti urbanistici, come prospettati dagli elaborati sottoposti all'attenzione della Conferenza di Servizi;

- che "prescrizioni" di carattere progettuale indicate nei rispettivi pareri, nullaosta o atti di assenso, comunque denominati, pervenuti dalle Amministrazioni o Enti coinvolti ai fini dell'approvazione del progetto di fattibilità tecnico economica, verranno recepiti in fase di progettazione esecutiva delle opere e che si dovrà altresì tenere conto delle indicazioni di carattere esecutivo durante la realizzazione delle opere;

VISTO il Verbale di conclusione con esito positivo di data 07/08/2026, parte integrante del presente atto, che si ritiene di adottare;

DATO ATTO che il progetto di fattibilità tecnico economica risponde alla volontà dell'Amministrazione Comunale del Comune di Resiutta e che è completo degli elaborati previsti ai sensi dell'All. I.7 del D.Lgs. 36/2026;

VISTO il verbale di Verifica del PFTE di cui trattasi sottoscritto dal RUP Arch. Cristina Chersi e dall'Arch. Clemente Alessio in data 07-08-2026, agli atti;

DATO ATTO:

- che l'approvazione del suddetto progetto comporta, altresì, la variazione dello strumento urbanistico per la localizzazione dell'opera pubblica, come da elaborati di Variante Urbanistica Puntuale Comunale n. 22, l'apposizione dei vincoli preordinati all'esproprio necessari alla realizzazione della stessa e la dichiarazione di pubblica utilità e indifferibilità;

- che il Consiglio Comunale del Comune di Resiutta, promotore dell'intervento, in ambito di Conferenza dei Servizi ha espresso parere favorevole al progetto in argomento, in ossequio a quanto disposto dall'art. 10 L.R. 19/2009, con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 22 del 29/07/2026 con le motivazioni che qui si intendono integralmente richiamate;

VISTO l'art. 107 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000 nr. 267 "Testo Unico delle Leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali";

DETERMINA

1. Di dare atto di quanto in premessa;
2. Di adottare il Verbale di conclusione con esito positivo di data 07-08-2026, parte integrante del presente atto;
3. Di dichiarare conclusa ai sensi dell'art. 14 bis c.5 della Legge 241 del 7 agosto 1990 e s.m.i. la conferenza dei Servizi in Forma semplificata e asincrona con esito positivo sull'intervento di "Realizzazione di un'area verde attrezzata con annesso parcheggio sito in località Povici di Sotto in prossimità del torrente Resia e di un nuovo punto di ristoro per la ciclabile Resiutta-Resia";
4. Di approvare, ai sensi dell'art. 38 D.Lgs. 36/2023 e art. 10 bis L.R. 19/2009, il Progetto di fattibilità tecnico economica L.R. 20/2020 art.7 comma 3 Concertazione 2021-2023 "Realizzazione di un'area verde attrezzata con annesso parcheggio sito in località Povici di Sotto in prossimità del torrente Resia e di un nuovo punto di ristoro per la ciclabile Resiutta-Resia". CUP J21B21003170002 costituito dagli elaborati indicati in premessa;
5. Di dare atto che l'approvazione del progetto di cui al punto precedente, ai sensi dell'art. 10 bis L.R.19/2009 come introdotto dall'art. 37 L.R. 2/2024 e dell'art. 38 del D.Lgs. n. 36/2023, comporta l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio, la dichiarazione di pubblica utilità dell'opera e indifferibilità della stessa e che l'ente procedente è la scrivente Comunità di Montagna Canal del Ferro e Val Canale;
6. Di approvare contestualmente la Variante Urbanistica Puntuale Comunale n. 22 al PRGC del Comune di Resiutta, costituita dagli elaborati elencati in premessa;
7. Di dare atto che copia della presente determinazione motivata di conclusione positiva della Confe-

renza di Servizi, venga trasmessa, ai componenti e partecipanti della Conferenza di Servizi, per gli adempimenti di rispettiva competenza;

8. Di dare atto che la presente determinazione verrà pubblicata sul B.U.R. della R.A. F.V.G., ai sensi dell'art. 10 bis L.R. 19/2009.

ATTESTA

Ai sensi dell'art. 6 bis della L. n. 241/1990 e successive modifiche ed integrazioni, nonché dell'art. 7 del D.P.R. n. 62/2013, di non trovarsi in situazione di conflitto di interessi, nemmeno potenziale, per quanto attiene al procedimento concluso con l'adozione del presente atto.

ATTESTA

Ai sensi dell'art. 6 bis della L. n. 241/1990 e successive modifiche ed integrazioni, nonché dell'art. 7 del D.P.R. n. 62/2013, di non trovarsi in situazione di conflitto di interessi, nemmeno potenziale, per quanto attiene al procedimento concluso con l'adozione del presente atto.

Pontebba, 7 agosto 2026

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO:
arch. Cristina Chersi

26_33_3_AVV_COMUNITÀ DI MONTAGNA DEL GEMONESE PROG LAGO DEI TRE COMUNI_030

Comunità di Montagna del Gemonese - Gemona del Friuli (UD)

Avviso di avvenuto deposito del progetto di fattibilità tecnica ed economica denominato: "Intervento stabilità arborea area giochi e parcheggi zona verde attrezzata Lago dei Tre Comuni" (CUP G68E25000190002).

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO

AI SENSI e per gli effetti di cui all'articolo 10, comma 6 ter della legge regionale 11 novembre 2009, n. 19 e s.m.i.,

RENDE NOTO

che il progetto di fattibilità tecnica ed economica denominato: "Intervento stabilità arborea area giochi e parcheggi zona verde attrezzata Lago dei Tre Comuni", viene depositato presso l'Area Tecnica della Comunità di Montagna del Gemonese per la durata di trenta giorni, a decorrere dal giorno successivo alla pubblicazione sul B.U.R., affinché chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi, durante gli orari di apertura al pubblico degli uffici comunali, ovvero su appuntamento.

Entro il periodo di deposito, chiunque può presentare alla Comunità di Montagna del Gemonese osservazioni.

Il progetto è altresì consultabile sul sito web dell'Ente all'indirizzo <https://www.gemonese.comunitafvg.it>.

Gemona del Friuli, 7 agosto 2026

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA:
Fabio Zoz

26_33_3_AVV_DG ITALIA HOLDING SRL PAS PORDENONE_046

DG Italia Holding Srl - Bolzano

Pubblicazione dei dati relativi alla dichiarazione di Procedura abilitativa semplificata per l'impianto di produzione di energia alimentato da fonte rinnovabile, ai sensi del DLgs. 190/2024 - Comune di Pordenone (PN).

Il sottoscritto Simon Josef Dillinger, in qualità di Amministratore unico e come tale legale rappresentante della DG Italia Holding Srl, avente sede legale in Via Vicolo Gumer n.9, 39100 Bolzano, C.F., P.IVA e numero di iscrizione al Registro delle Imprese di Bolzano 03122330214, PEC dgitaliaholding@legalmail.it,

RENDE NOTO

mediante pubblicazione su BUR Regione Friuli-Venezia Giulia, che la Società ha ottenuto la determinazione di conclusione positiva del Comune di Pordenone con n° 2073 del 29/07/2026, della Procedura Abilitativa Semplificata (PAS) di cui al D.Lgs. 190/2024 e s.m.i., per la realizzazione di un impianto a terra di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili del tipo fotovoltaico e delle relative opere di connessione alla rete elettrica di proprietà di e-Distribuzione S.p.A., con potenza nominale di 4.400 kWp a Pordenone, catastalmente identificato al foglio 1, mappali 38, 65, 341, 690.

Tutta la documentazione inerente al procedimento PAS è a disposizione presso l'Ufficio settore ambiente sezione Urbanistica del Comune di Pordenone (PN).

Bolzano, 10 agosto 2026

IL LEGALE RAPPRESENTANTE:
Simon Josef Dillinger

26_33_3_AVV_EDR PORDENONE DECR 1541_037

Ente di decentramento regionale - EDR - Pordenone

P547-B: Interventi di manutenzione straordinaria per il potenziamento infrastrutturale del corpo stradale ai fini della sicurezza stradale: lotto B - ponte stradale sito al km 6+400 della SR PN 60 "delle Cinque strade" al confine tra il Comune di Azzano Decimo (PN) e Fiume Veneto (PN). Occupazione temporanea non preordinata all'esproprio (artt. 49-50 DPR 327/2001). Autorizzazione allo svincolo di somme depositate presso il Ministero dell'economia e delle finanze (MEF) - Ragioneria territoriale dello Stato di Trieste a favore della ditta Ruppolo Daniele e Santin Lara. Decreto n. 1541 del 7 agosto 2026 (Estratto).

IL DIRETTORE SOSTITUTO DEL SERVIZIO VIABILITA'

(omissis)

DECRETA

per i motivi in premessa indicati, che fanno parte integrante e sostanziale del presente atto:

1. di prendere atto dell'accettazione dell'indennità definitiva, determinata con provvedimento n. 2 del 31.03.2026 della Commissione Provinciale competente alla determinazione dell'indennità definitiva in materia di espropriazione per pubblica utilità di Pordenone, relativa ai lavori indicati in oggetto, da parte dei sigg. Ruppolo Daniele e Santin Lara;
2. di autorizzare lo svincolo delle somme depositate presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze (M.E.F.) - Ragioneria Territoriale dello Stato di Trieste e Gorizia - via del Teatro Romano n.17 - 34100 Trieste, relative al deposito definitivo, numero nazionale 1433689, numero provinciale: 63288, costituito il 27.11.2025 per l'importo complessivo di euro 281,25, a titolo di indennità per l'occupazione temporanea delle aree censite nel Comune di Azzano Decimo (PN), al foglio n. 7, mappale n. 353, per mq 585, e al foglio n. 9, mappale n. 13, per mq 415, disponendone il pagamento come segue:
 - 2.a) quota pari ad euro 140,63 (centoquaranta/63)
a favore di RUPPOLO Daniele
nato a (omissis) il (omissis)
cod.fisc. (omissis)
proprietario per 1/2;
 - 2.b) quota pari ad euro 140,62 (centoquaranta/62)
a favore di SANTIN Lara
nata a (omissis) il (omissis)

cod.fisc. (omissis)

proprietaria per 1/2;

3. di disporre, ai sensi dell'art. 26, comma 7, del D.P.R. n. 327/2001, la pubblicazione per estratto del presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, dando atto che lo stesso diverrà esecutivo decorsi trenta giorni dalla data di pubblicazione, qualora non siano proposte opposizioni da parte di terzi.

IL DIRETTORE SOSTITUTO:
arch. Chiara Bertolini

26_33_3_AVV_EDR PORDENONE DECR 1550_049

Ente di decentramento regionale - EDR - Pordenone

P547-B - Interventi di manutenzione straordinaria per il potenziamento infrastrutturale del corpo stradale ai fini della sicurezza stradale: lotto B - ponte stradale sito al km 6+400 della SR PN 60 "delle Cinque strade" al confine tra il Comune di Azzano Decimo (PN) e Fiume Veneto (PN). Occupazione temporanea non preordinata all'esproprio. Presa d'atto determinazione indennità definitiva della Commissione regionale di Pordenone. Impegno di spesa per il pagamento della differenza tra l'indennità definitiva determinata dalla Commissione e l'indennità provvisoria depositata, a favore della ditta PPO1 - Ruppolo Daniele e Santin Lara. Decreto di impegno n. 1550 del 10 agosto 2026 (Estratto).

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.

(omissis)

DECRETA

per i motivi e alle condizioni in premessa indicati, che fanno parte integrante e sostanziale del presente atto:

1. di prendere atto della determina n. 02/PN del 31.03.2026 della Commissione regionale competente alla determinazione dell'indennità definitiva d'esproprio di Pordenone, nella quale si stabilisce che l'indennità definitiva di occupazione per la ditta PPO1 del progetto P547-B, per i nove mesi di occupazione temporanea, ammonta a complessivi € 500,00, con una maggiorazione di € 218,75 rispetto all'indennità provvisoria di € 281,25;
2. di prendere atto dell'accettazione dell'indennità definitiva, determinata con provvedimento n. 2 del 31.03.2026 della Commissione Provinciale competente alla determinazione dell'indennità definitiva in materia di espropriazione per pubblica utilità di Pordenone, relativa ai lavori indicati in oggetto, da parte dei sigg. Ruppolo Daniele e Santin Lara;
3. di provvedere all'impegno di spesa, sull'esercizio 2026, della somma complessiva di € 218,75, quale differenza tra l'ammontare dell'indennità definitiva di occupazione temporanea non preordinata all'esproprio determinata dalla Commissione regionale di Pordenone e l'indennità provvisoria a suo tempo determinata e depositata presso il M.E.F. - Ragioneria Territoriale dello Stato di Trieste, per la successiva liquidazione a favore della ditta così identificata:

PPO1 - Comune di Azzano Decimo:

Catasto Terreni: foglio n. 7 mappale n. 353 di complessivi mq 5610 di cui mq 585 oggetto di occupazione temporanea non preordinata all'esproprio (dest. urbanistica: E7), per mesi 9 (nove) di occupazione;

Catasto Terreni: foglio n. 9 mappale n. 13 di complessivi mq 810 di cui mq 415 oggetto di occupazione temporanea non preordinata all'esproprio (dest. urbanistica: E4.2), per mesi 9 (nove) di occupazione;

a favore di:

a) RUPPOLO Daniele, proprietario per 1 / 2 per l'importo di € 109,37;

b) SANTIN Lara, proprietaria per 1 / 2 per l'importo di € 109,38;

(omissis)

6. di pubblicare ai sensi dell'art. 26, comma 7 del T.U. Espropri, per estratto, sul Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia il presente provvedimento che diverrà esecutivo decorsi trenta giorni dalla sua pubblicazione, salvo opposizione di terzi.

(omissis)

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:

ing. Pierluca Baldan

26_33_3_AVV_EDR PORDENONE DECR 1551_048

Ente di decentramento regionale - EDR - Pordenone

P547-B - Interventi di manutenzione straordinaria per il potenziamento infrastrutturale del corpo stradale ai fini della sicurezza stradale: lotto B - ponte stradale sito al km 6+400 della SR PN 60 "delle Cinque strade" al confine tra il Comune di Azzano Decimo (PN) e Fiume Veneto (PN). Occupazione temporanea non preordinata all'esproprio. Presa d'atto determinazione indennità definitiva della Commissione regionale di Pordenone. Impegno di spesa per il deposito al MEF della differenza tra l'indennità definitiva determinata dalla Commissione e l'indennità provvisoria depositata, a favore della ditta PP03 - Dalla Riva Liliana e Martin Italo. Decreto di impegno n. 1551 del 10 agosto 2026 (Estratto).

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.

(omissis)

DECRETA

per i motivi e alle condizioni in premessa indicati, che fanno parte integrante e sostanziale del presente atto:

1. di prendere atto della determina n. 02/PN del 31.03.2026 della Commissione regionale competente alla determinazione dell'indennità definitiva d'esproprio di Pordenone, nella quale si stabilisce che l'indennità definitiva di occupazione per la ditta PP03 del progetto P547-B, per i nove mesi di occupazione temporanea, ammonta a complessivi € 20,00, con una maggiorazione di € 8,75 rispetto all'indennità provvisoria di € 11,25;

2. di provvedere all'impegno di spesa, sull'esercizio 2026, della somma complessiva di € 8,75, quale differenza tra l'ammontare dell'indennità definitiva determinata dalla Commissione e l'indennità provvisoria a suo tempo determinata e depositata presso il M.E.F. - Ragioneria Territoriale dello Stato di Trieste, per la successiva liquidazione quale deposito a favore della ditta così identificata:

PP03 - Comune di Fiume Veneto:

Catasto Terreni: foglio n. 24 mappale n. 172 di complessivi mq 2140 di cui mq 40 oggetto di occupazione temporanea non preordinata all'esproprio (dest. urbanistica: E6), per mesi 9 (nove) di occupazione;

a favore di:

a) DALLA RIVA Liliana, proprietaria per 1 / 2 per l'importo di € 4,38;

b) MARTIN Italo, proprietario per 1 / 2 per l'importo di € 4,37;

(omissis)

6. di pubblicare ai sensi dell'art. 26, comma 7 del T.U. Espropri, per estratto, sul Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia il presente provvedimento che diverrà esecutivo decorsi trenta giorni dalla sua pubblicazione, salvo opposizione di terzi.

(omissis)

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:

ing. Pierluca Baldan

26_33_3_AVV_ESSE.TI PROGETTAZIONI PAS DUINO AURISINA_020

ESSE.TI Progettazioni - Jesolo (VE)

Procedura abilitativa semplificata (PAS) di impianto fotovoltaico su copertura, richiesto dall'ing. Fabio Vanin per conto di Verza Raffaella nel comune di Duino Aurisina.

Si comunica che, con Pratica Edilizia n. 26/141PAS Prot.n. 0016160 del 05/08/2026 la Procedura Abilitativa Semplificata (PAS) di un impianto fotovoltaico di circa 6,00 kWp da posizionare complanare aderente su copertura di un fabbricato sito a Duino Aurisina (TS) in Frazione Sistiana n° 56/E5, censito catastalmente al Foglio 11, Particella 2113/7, Sez. C, in zona omogenea "Bc - Addizioni urbane contigue ad ambienti di tutela", presentata dallo scrivente ing. Fabio Vanin, pec: fabio.vanin2@ingpec.eu, si è conclusa con esito favorevole.

Tutta la documentazione inerente al procedimento PAS è a disposizione presso lo scrivente e presso l'ufficio competente del comune di DUINO AURISINA (TS).

IL PROGETTISTA:
ing. Fabio Vanin

26_33_3_AVV_FVG STRADE SPA DISP PAG 1805_011

Friuli Venezia Giulia Strade Spa - Trieste

Riqualficazione della viabilità dalla SR 177 alla SR 464 - Breccella di Barbeano in Comune di Spilimbergo (PN) - Delegazione amministrativa intersoggettiva DGR n. PMT 222 del 3 giugno 2010. Dispositivo di pagamento n. 1805 del 4 agosto 2026 (Estratto).

IL TITOLARE DELL'UFFICIO ESPROPRIAZIONI

VISTO

(omissis)

DISPONE

Il pagamento, a favore degli interessati di seguito elencati in relazione agli immobili a loro intestati, a titolo di indennità aggiuntiva ex art. 42.1 del d.P.R. 320/2001, così come di seguito schematizzato

Dispositivo prot. n. 1805 del 04.08.2026

Spagnolo Pierangelo, quota di proprietà 1/1

importo complessivo € 15.523,86

Comune censuario di Spilimbergo

f. 40 m. 660 qualità seminativo mq di Esproprio 697

f. 40 m. 661 qualità seminativo mq di Esproprio 1908

f. 40 m. 662 qualità seminativo mq di Esproprio 677

(omissis)

In ottemperanza a quanto previsto dall'art. 26 commi 7 e 8 del DPR 327/2001 e s.m.i. il presente provvedimento sarà pubblicato sul BUR della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e diverrà esecutivo trascorsi 30 gg. dalla sua pubblicazione, qualora nel frattempo non fossero state proposte opposizioni di terzi.

IL DIRIGENTE UFFICIO ESPROPRIAZIONI:
dott. ing. Luca Vittori

26_33_3_AVV_FVG STRADE SPA DISP PAGAM 1825_027

Friuli Venezia Giulia Strade Spa - Trieste

Ex Pista Carri - Lavori di sistemazione ed adeguamento dalla SR n. 251 alla SP "di Aviano" nei Comuni di San Quirino, Roveredo in Piano ed Aviano. Dispositivo di pagamento n. 1825 dd. 7 agosto 2026 (Estratto).

IL TITOLARE DELL'UFFICIO ESPROPRIAZIONI

VISTO

(omissis)

DISPONE

Il pagamento, a favore degli interessati di seguito elencati in relazione agli immobili a loro intestati, a titolo di risarcimento danni, così come di seguito schematizzato

Dispositivo prot. n. 1825 del 07.08.2026

Maman Germano, Maman Marta, Maman Paolo

importo complessivo € 15.642,00

Comune censuario di San Quirino

f.60 m. 128 qualità Vigneto di mq 89026, provvedimento: Occupazione

f. 60 m. 121 qualità Vigneto di mq 1735 Occupazione

f. 60 m. 178 qualità Frutteto di mq 770 Occupazione

f. 29 m. 176 qualità Frutteto di mq 2760 Occupazione

f. 29 m. 197 qualità Frutteto di mq 2212 Occupazione

f. 29 m. 169 qualità Seminativo di mq 625 Occupazione

f. 29 m. 171 qualità Seminativo di mq 1965 Occupazione

f. 29 m. 165 qualità Seminativo di mq 2355 Occupazione

f. 29 m. 167 qualità Seminativo di mq 340 Occupazione

f. 29 m. 200 qualità Seminativo di mq 2925 Occupazione

f. 29 m. 204 qualità Seminativo di mq 2775 Occupazione

f. 29 m. 162 qualità Seminativo di mq 4310 Occupazione

f. 29 m. 191 qualità Seminativo di mq 12641 Occupazione

f. 29 m. 202 qualità Vigneto di mq 651 Occupazione

f. 29 m. 202 qualità Seminativo di mq 590 Occupazione

(omissis)

In ottemperanza a quanto previsto dall'art. 26 commi 7 e 8 del DPR 327/2001 e s.m.i. il presente provvedimento sarà pubblicato sul BUR della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e diverrà esecutivo trascorsi 30 gg. dalla sua pubblicazione, qualora nel frattempo non fossero state proposte opposizioni di terzi.

Trieste, 7 agosto 2026

IL DIRIGENTE UFFICIO ESPROPRIAZIONI:
dott. ing. Luca Vittori

26_33_3_AVV_NDZ SNC PAS SESTO AL REGHENA_012

NZD Snc - Spilimbergo (PN)

Avviso di deposito autorizzazione ottenuta, relativa alla dichiarazione di Procedura abilitativa semplificata (PAS) per gli impianti di produzione di energia alimentati da fonte rinnovabile, ai sensi dell'art. 8 del DLgs. 190/2024 - PAS prot. n. 6731 del 5 giugno 2026 per la realizzazione di impianto fotovoltaico per la produzione di energia da fonti rinnovabili di potenza pari a 8,73 kWp aderente alla copertura del fabbricato in via Gleris n.15, nel Comune di Sesto al Reghena, catastalmente identificato al fg. 9, mapp. 407.

IL PROPONENTE

De Zorzi Luca, in qualità di Legale Rappresentante della Ditta NDZ SNC di Nicolay Erik e De Zorzi Luca, P.IVA e CF 01870520937, con sede nel Comune di Spilimbergo (PN) in vicolo Nino Bixio n.4, delegato dai sig.ri Milan Raffaele e Marzin Dania titolari della pratica PAS in oggetto VISTO l'Art. 8 del D.lgs. 190/2024 e successive modifiche ed integrazioni

RENDE NOTO

mediante pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia, che presso il comune di Sesto al Reghena (PN) è stata presentata la Procedura Abilitativa Semplificata (PAS) in data 05/06/2026 con protocollo n. 6731, e successiva integrazione in data 11/06/2026 con protocollo n. 6956, per la realizzazione di impianto di produzione di energia elettrica da fonte fotovoltaica di potenza pari a 8,73 kWp, da ubicarsi nel Comune di Sesto al Reghena (PN), su edificio esistente distinto catastalmente al Catasto fabbricati, al Foglio 9, mapp. 407, di proprietà dei sig.ri Milan Raffaele e Marzin Dania. Si comunica che in data 03/08/2026 è stata rilasciata dal Comune di Sesto al Reghena la determinazione di conclusione positiva della conferenza di servizi per la Procedura Abilitativa Semplificata (PAS), determinazione n. 360 del 03/08/2026.

Ai sensi dell'art. 8 comma 9 del D.lgs. 190/2024, la dichiarazione di Procedura Abilitativa Semplificata viene pubblicata sul BUR affinché chiunque possa prenderne visione.

Spilimbergo, 5 agosto 2026

IL LEGALE RAPPRESENTANTE:
Luca De Zorzi

26_33_3_AVV_OMNIA ENERGY 3 SRL PAS FONTANAFREDDA_047

Omnia Energy 3 Srl - San Giorgio della Richinvelda (PN)

Avviso di deposito autorizzazione ottenuta, relativa alla dichiarazione di Procedura abilitativa semplificata per gli impianti di produzione di energia, alimentati da fonte rinnovabile, ai sensi dell'art. 8 del DLgs. 190/2024 - PAS prot. 13954 del 24 luglio 2025 avente ad oggetto "Autorizzazione alla costruzione dell'impianto di produzione di energia elettrica da fonte fotovoltaica di potenza pari a 1.170 kWp, denominato "Bertuzzo" da ubicarsi nel Comune di Fontanafredda".

IL PROPONENTE

MORETTI STEPHANE, in qualità di legale rappresentante della ditta Omnia Energy 3 s.r.l. con sede in via Truppe Alpine n. 2 - 33095 San Giorgio della Richinvelda (PN), delegato della ditta Bertuzzo Holding S.r.l., titolare della pratica PAS in oggetto, con sede legale in Via IV Novembre 22/3, 30020 Pramaggiore (VE), VISTO l'art. 8 del d.lgs. 190/2024 e successive modifiche ed integrazioni,

RENDE NOTO

mediante pubblicazione sul Bollettino Ufficiale di Regione Friuli Venezia Giulia, che presso il comune di Fontanafredda è stata presentata la Procedura Abilitativa Semplificata (PAS) in data 24 Luglio 2025 con protocollo n. 13954 e successive integrazioni per la realizzazione di impianto di produzione di energia elettrica da fonte fotovoltaica di potenza pari a 1.170 kWp, da ubicarsi nel Comune di Fontanafredda (PN), catasto terreni, Mappale 342 del Foglio 53 e relative opere di connessione alla rete elettrica di proprietà di e-Distribuzione s.p.a.. Si comunica che i termini sono decorsi e la conclusione positiva del procedimento della pratica PAS. Ai sensi dell'art. 8 comma 9 del D.lgs. 190/2024, la dichiarazione di Procedura Abilitativa Semplificata viene pubblicata sul BUR affinché chiunque possa prenderne visione.

San Giorgio della Richinvelda, 10 agosto 2026

IL LEGALE RAPPRESENTANTE:
Stephane Moretti

26_33_3_AVV_STUDIO TECNICO ASSOCIATO DEIURI-MOVIO PAS GRADO_036

Studio tecnico associato Deiuri-Movio - Ronchi dei Legionari (GO)

Procedura abilitativa semplificata per l'impianto di produzione di energia alimentato da fonte rinnovabile sito nel Comune di Grado, ai sensi dell'art. 8 comma 9 del DLgs 190/2024. Avviso di intervenuto perfezionamento del titolo abilitativo.

IL PROPONENTE

MOVIO DENIS, iscritto all'albo dei geometri e geometri laureati della provincia di Gorizia alla posizione numero 271, con studio in Ronchi dei Legionari (GO) in via Dante Alighieri n. 8, in qualità di tecnico incaricato della proprietà titolare della pratica PAS in oggetto, SPINA Massimiliano, VISTO l'art. 8 del d.lgs. 190/2024 e successive modifiche e integrazioni,

RENDE NOTO

che con presentazione della PAS al Comune di Grado e successivo silenzio assenso con il perfezionamento del titolo si è concluso il procedimento.

Mediante pubblicazione sul Bollettino Ufficiale di Regione Friuli Venezia Giulia, che presso il Comune di Grado (GO) è stata presentata la Procedura Abilitativa Semplificata (PAS) in data 20/05/2026 con protocollo generale n. 2026/0019795 per la realizzazione di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte fotovoltaica di potenza pari a 6,44 kw, da posizionare sulla copertura a doppia falda inclinata dell'immobile sito nel Comune di Grado (GO) in via Isola Panera n. 10, censita al catasto fabbricati del Comune di Grado al foglio n. 29 particella 246/46, di proprietà del Signor SPINA Massimiliano,

con la presente si comunica che il titolo si è perfezionato in data 07/08/2026, l'assenza di elementi ostativi e l'avvenuto decorso dei termini del procedimento di cui all'art. 8 del d.lgs. 109/2024, ritenendo il titolo abilitativo perfezionato e l'attività di costruzione assentita. Ai sensi dell'art. 8 comma 9 del D.Lgs. 190/2024, la dichiarazione di Procedura Abilitativa Semplificata viene pubblicata sul BUR affinché chiunque possa prenderne visione.

Ronchi dei Legionari, 10 agosto 2026

IL TECNICO INCARICATO:
geom. Movio Denis

26_33_3_AVV_STUDIO TECNICO ING. CESCHIA PAS VIA MONTE NERO_025

Ing. Ceschia Fabio - San Daniele del Friuli (UD)

ZUIANI Paolo, Comune di San Daniele del Friuli (UD). Determinazione di conclusione positiva della Procedura abilitativa semplificata (PAS) per la installazione di un impianto fotovoltaico in copertura di potenza nominale $P=6,44$ kW. Localizzazione intervento: Foglio 15, mappale n. 371, sub 4 del Comune di San Daniele del Friuli (UD).

Il sottoscritto Ing. Ceschia Fabio, quale tecnico incaricato dal proprietario dell'immobile oggetto di intervento, ZUIANI Paolo,

RENDE NOTO

ai sensi dell'art. 8, comma 9, del D.lgs. 190/2024, che la pratica Procedura Abilitativa Semplificata (PAS) presentata al prot. n. 10713 del 12.06.2026, con proponente il signor ZUIANI Paolo, per l'autorizzazione alla installazione di un impianto fotovoltaico in copertura di potenza nominale pari a $P=6,44$ kW nell'immobile sito in comune di San Daniele del Friuli (UD), distinto catastalmente al Fg. 15 Mappale n. 371 sub.4, si è conclusa con determinazione di conclusione positiva del 05.08.2026 del Comune di San Daniele del Friuli (UD)-Servizio Ambiente, Patrimonio, Sicurezza, Manutenzioni e Protezione Civile, come da

comunicazione trasmessa via pec al sottoscritto tecnico incaricato in data 06.08.2026 prot. 14227-P-GEN da parte del Comune di San Daniele del Friuli (UD).

Tutta la documentazione relativa alla pratica in oggetto si trova presso l'Ufficio competente del Comune di San Daniele del Friuli (UD).

San Daniele del Friuli, 6 agosto 2026

IL TECNICO INCARICATO:
ing. Fabio Ceschia

26_33_3_CNC_ARCS-CEFORMED 40 POSTI CORSO TRIENN FORMAZ MMG_0_INTESTAZIONE_016

Azienda regionale di coordinamento per la salute - ARCS - Udine - CEFORMED - Monfalcone (GO)

Concorso per l'ammissione, ai sensi del DLgs. n. 368/1999, al corso triennale di formazione specifica in medicina generale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, triennio 2026/2029 (posti a concorso n. 40).

**ARCS**Azienda Regionale
di Coordinamento
per la Salute

SC Supporto direzionale, relazioni interne ed esterne e formazione

REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

CONCORSO PER L'AMMISSIONE, AI SENSI DEL D. LGS. N. 368/1999, AL CORSO TRIENNALE DI FORMAZIONE SPECIFICA IN MEDICINA GENERALE DELLA REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA, TRIENNIO 2026/2029 (posti a concorso n. 40).

I candidati ammessi sono convocati, per sostenere la prova scritta, il giorno mercoledì 21 ottobre 2026 alle ore 08.30 presso l'auditorium dell'ospedale San Polo (primo piano) sito in via Galvani n. 1 a Monfalcone (GO).

I candidati dovranno presentarsi muniti di:

- valido documento di riconoscimento (originale);
- fotocopia documento di riconoscimento.

L'elenco dei candidati ammessi verrà pubblicato sul sito di ARCS nella pagina dedicata al concorso in oggetto. I candidati convocati che non si presentano alla selezione nella sede, nel giorno e nell'ora indicati saranno considerati rinunciatari al concorso.

Monfalcone, 05 agosto 2026

Il Direttore
SC Supporto direzionale, relazioni interne ed
esterne e formazione
dott.ssa Luisa Giove
(firmato digitalmente)

ARCS Azienda Regionale di Coordinamento per la Salute

Sede legale Udine – Via Pozzuolo 330 Tel.: + 39 0432/1438010
P. IVA/C.F. 02948180308 PEC: arcs@certsanita.fvg.it

26_33_3_CNC_AS FO BANDO 1 DM OFTALMOLOGIA_0_INTESTAZIONE_024

Azienda sanitaria “Friuli Occidentale” - AS FO - Pordenone

Concorso pubblico, per titoli ed esami, per l’assunzione a tempo indeterminato di n. 1 unità di dirigente medico, disciplina Oftalmologia.

Si rende noto che, in esecuzione del decreto n. 606 del 04/08/2026, è indetto un concorso pubblico, per titoli ed esami, per l'assunzione a tempo indeterminato di:

n. 1 DIRIGENTE MEDICO, disciplina: OFTALMOLOGIA

Ruolo: Sanitario

Profilo Professionale: Medici

Area: Area chirurgica e delle specialità chirurgiche

Disciplina: Oftalmologia

Il presente concorso è disciplinato:

- dal **D. Lgs. 502/1992** e ss.mm.ii.;
- dalle disposizioni di cui al **D.P.R. 483/1997**, inerenti alle disposizioni per l'ammissione al concorso e le modalità di espletamento dello stesso per il personale dirigenziale del Servizio Sanitario Nazionale;
- dai **D.M. Sanità 30/01/1998** e **D.M. Sanità 31/01/1998**, per quanto concerne, rispettivamente, le discipline equipollenti e affini;
- dall'**art. 7, c. 1** del **D. Lgs. 165/2001** e dal **D. Lgs. 198/2006**, per quanto attiene la parità e le pari opportunità per l'accesso al lavoro;
- dalle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa, di cui al **D.P.R. 445/2000** e ss.mm.ii., e in materia di snellimento dell'attività amministrativa, ai sensi della **L. 127/1997** e ss.mm.ii.;
- dal **D. Lgs. 196/2003**, come integrato dal **D. Lgs. 101/2018**, recante disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale al Reg. UE 2016/679, in materia di protezione dei dati personali;
- dall'**art. 1, cc. 547 a 548-ter** della **L. 145/2018** e ss.mm.ii..

Si precisa che:

- l'Azienda ha ottemperato alle disposizioni di cui ai commi 1 e 4, art. 34 *bis* del D. Lgs. n. 165/2001, relative alla comunicazione, alle Amministrazioni competenti, dei dati relativi alla procedura di assunzione;
- le assunzioni in oggetto sono subordinate all'esito negativo della procedura di cui all'art. 34 *bis* del D. Lgs. n. 165/2001.

REQUISITI GENERALI DI AMMISSIONE

Per l'ammissione al concorso è richiesto il possesso dei seguenti requisiti previsti dall'art. 1, D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483:

- 1. cittadini italiani** (sono equiparati ai cittadini italiani i cittadini della Repubblica di San Marino ai sensi dell'art. 4 della Legge n. 1320/1939), salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti:
 - 1a. cittadini degli Stati Membri dell'Unione Europea** (art. 38, comma 1, del D. Lgs. n. 165/2001),
 - 1b. familiari di cittadini degli Stati Membri dell'Unione Europea non aventi cittadinanza di uno Stato membro dell'Unione Europea**, che siano titolari del diritto di soggiorno o del diritto di soggiorno permanente (art. 38, comma 1, del D. Lgs. n. 165/2001),
 - 1c. cittadini di Paesi Terzi:**
 - 1)** che siano titolari del permesso di soggiorno UE per soggiornanti di lungo periodo (art. 38, comma 3-bis, del D. Lgs. n. 165/2001),
 - 2)** che siano titolari dello status di rifugiato ovvero dello status di protezione sussidiaria (art. 38, comma 3-bis, del D. Lgs. n. 165/2001),
 - 3)** che siano familiari non comunitari del titolare dello status di rifugiato, ovvero dello status di protezione sussidiaria presenti sul territorio nazionale che individualmente non hanno diritto a tale status (art. 22, comma 2, del D. Lgs. n. 251/2007).

I candidati che si trovano in una delle condizioni previste dai punti 1b. e 1c., dovranno allegare, **a pena di esclusione**, secondo le "Istruzioni operative per la compilazione ed invio della domanda on-line", idonea documentazione comprovante i requisiti di cui ai predetti punti 1b. e 1c.;
- 2. idoneità allo svolgimento delle mansioni proprie del profilo a selezione.** L'accertamento è effettuato dall'Azienda prima dell'immissione in servizio, ai sensi dell'art. 41, comma 2, del D. Lgs. n. 81 del 09.04.2008, come modificato dall'art. 26 del D. Lgs. n. 106/2009;
- 3. godimento dei diritti civili e politici.** Non possono accedere agli impieghi coloro che siano stati esclusi dall'elettorato attivo. I cittadini di cui ai punti da **1a.**, **1b.** e **1c.1)** devono essere in possesso dei diritti civili e politici anche negli stati di appartenenza o di provenienza;
- 4. non essere stati destituiti o dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione** per persistente insufficiente rendimento, in forza di norme di settore, o licenziati per le medesime ragioni ovvero per motivi disciplinari ai sensi della vigente normativa di legge o contrattuale, ovvero dichiarati decaduti per aver conseguito la nomina o l'assunzione mediante la produzione di documenti falsi o viziati da nullità insanabile, nonché coloro che abbiano riportato condanne con sentenza passata in giudicato per

reati che costituiscono un impedimento all'assunzione presso una pubblica amministrazione. Coloro che hanno in corso procedimenti penali, procedimenti amministrativi per l'applicazione di misure di sicurezza o di prevenzione o precedenti penali a proprio carico iscrivibili nel casellario giudiziale, ai sensi dell'art. 3 del D.P.R. 313/2002, ne danno notizia al momento della candidatura, precisando la data e il numero del provvedimento e l'autorità giudiziaria che lo ha emanato ovvero quella presso la quale pende un eventuale procedimento penale;

5. **avere un'adeguata conoscenza della lingua italiana.** Per i cittadini di uno Stato membro dell'Unione Europea e per i cittadini di Paesi Terzi, la conoscenza della lingua italiana sarà accertata dalla Commissione esaminatrice in sede di colloquio.

Limiti di età: La partecipazione a concorsi indetti da Pubbliche Amministrazioni non è soggetta a limiti di età, così come disposto dall'art. 3, c. 6, della L. 127/1997, fatto salvo il limite ordinamentale previsto per il collocamento a riposo d'ufficio.

REQUISITI SPECIFICI DI AMMISSIONE

Previsti dall'art. 24 del D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483:

1. **Laurea** in Medicina e Chirurgia;
2. **Abilitazione** all'esercizio della professione medico chirurgica;
3. **Specializzazione** nella disciplina oggetto di concorso, o in disciplina equipollente (D.M. 30.01.1998) o affine (D.M. 31.01.1998).

Ai sensi dell'art.1, c. 547 della L. 145/2018 e ss.mm.ii., sono **ammessi** alla selezione anche i **medici in formazione specialistica a partire dal secondo anno del corso e regolarmente iscritti**. La partecipazione è estesa anche agli specializzandi a partire dal secondo anno delle scuole di specializzazione in discipline equipollenti o affini alla disciplina bandita, di cui ai Decreti Ministeriali 30.01.1998 e 31.01.1998.

È esentato dal requisito della specializzazione il personale del ruolo sanitario in servizio a tempo indeterminato, alla data di entrata in vigore del D.P.R. 483/10.12.1997 (1° febbraio 1998), presso le Aziende U.S.L. ed Ospedaliere nella medesima disciplina del concorso (art. 56, comma 2 del D.P.R. 483/1997). Coloro i quali rientrano in questa categoria, dovranno allegare alla domanda autocertificazione di prestare servizio di ruolo nella disciplina oggetto del presente avviso.

4. **Iscrizione all'Albo** dell'Ordine dei Medici e Chirurghi: l'iscrizione al corrispondente Albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione Europea o dei Paesi Terzi consente la partecipazione alle pubbliche selezioni, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'Albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.

I titoli di studio conseguiti all'estero, avranno valore purché riconosciuti, ai sensi dell'art. 38 D. Lgs. 165/2001 e ss.mm.ii., dagli Organi competenti. A tal fine, i candidati che hanno conseguito titoli di studio all'estero, dovranno allegare il Decreto di riconoscimento dell'equipollenza al corrispondente titolo italiano, in conformità della vigente normativa nazionale e comunitaria.

Tutti i suddetti requisiti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito nel presente bando per la presentazione delle domande di ammissione.

Il difetto anche di uno solo di tali requisiti comporta la non ammissione al concorso.

MODALITA' E TERMINI DI PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA

La domanda di partecipazione al concorso dovrà essere prodotta, **a pena di esclusione**, tramite procedura telematica, di seguito descritta, collegandosi online sul sito: <https://aasssanitafvg.iscrizioneconcorsi.it>.

La procedura informatica per la presentazione delle domande sarà attiva a partire dal giorno di pubblicazione sul sito aziendale del presente bando, e verrà **automaticamente disattivata alle ore 23.59.59 del giorno di scadenza**. Il termine è perentorio. Pertanto, dopo tale termine, non sarà più possibile:

- inviare la domanda di partecipazione,
- produrre altri titoli o documenti a corredo della domanda,
- effettuare rettifiche o aggiunte.

È esclusa ogni altra forma di presentazione o trasmissione.

La compilazione della domanda potrà essere effettuata 24 ore su 24 ore (salvo momentanee interruzioni per manutenzione del sito) da computer collegato alla rete internet e dotato di un browser di navigazione aggiornato tra quelli di maggiore diffusione (Chrome, Explorer, Firefox, Safari) che supporti ed abbia abilitati JavaScript e Cookie. La compatibilità con i dispositivi mobili (smartphone, tablet) non è garantita. Si consiglia di effettuare la registrazione e la compilazione per tempo onde evitare un sovraccarico del sistema per il quale ASFO Pordenone non si assume alcuna responsabilità.

La e-mail fornita dal candidato in sede di registrazione sarà utilizzata dall'Ente anche per successive comunicazioni riguardanti la procedura concorsuale stessa.

Tutte le informazioni (requisiti specifici di ammissione, titoli di carriera, esperienze professionali e formative, ecc.) dovranno essere indicate in modo preciso ed esaustivo in quanto si tratta di dati sui quali verrà effettuata la verifica del possesso dei requisiti per la partecipazione alla selezione, degli eventuali titoli di preferenza e/o riserva dei posti, nonché la valutazione dei titoli.

Si tratta di una dichiarazione resa sotto la propria responsabilità ai sensi del D.P.R. 445/2000 e ss.mm.ii.

Ai sensi del D.P.R. 445/2000, le dichiarazioni rese e sottoscritte nella domanda di ammissione hanno valore di autocertificazione; nel caso di falsità in atti e dichiarazioni mendaci si applicano le sanzioni penali previste dall'art. 76, c.1 del D.P.R. 445/2000.

I rapporti di lavoro/attività professionali in corso possono essere autocertificati fino alla data in cui viene inviata la domanda (quindi, in corrispondenza del campo di data di fine rapporto, il candidato dovrà inserire la data di invio della domanda, anche se il rapporto di lavoro proseguirà oltre a tale data).

Le istruzioni operative per la compilazione della domanda online e le modalità con cui allegare i documenti, sono riportate in calce al presente bando formandone parte integrante.

CONTRIBUTO SPESE PER LA PARTECIPAZIONE AL CONCORSO

L'ammissione al concorso è subordinata al pagamento di un contributo di partecipazione pari a € 10,33, in nessun caso rimborsabile, quale contributo spese ai sensi della L. 340/2000.

Tale contributo deve essere versato seguendo le istruzioni riportate nella sezione denominata "Pagamento contributo" della procedura telematica di iscrizione effettuabile attraverso il portale ISON.

DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE ALLA DOMANDA

Vanno allegati obbligatoriamente alla domanda **a pena di esclusione**:

- documenti relativi al titolo di soggiorno (es. carta/permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo, permesso di soggiorno per motivi familiari, permesso per asilo ai titolari dello status di rifugiato, permesso per protezione sussidiaria), comprovanti il possesso dei requisiti generali di ammissione (di cui ai punti 1b e 1c) da parte dei candidati cittadini non comunitari;
- eventuale autocertificazione di prestare servizio di ruolo, con inquadramento nella disciplina dell'avviso/concorso, alla data del 01/02/1998, presso le Aziende U.S.L. ed Ospedaliere.

Ove ne ricorra il caso, devono essere allegati dagli interessati, **pena la mancata valutazione/decadenza dei benefici**, i seguenti documenti:

- il decreto ministeriale di equiparazione dei titoli di servizio svolti all'estero (da inserire nella pagina "Servizio presso ASL/PA come dipendente");
- la certificazione medica attestante lo stato di disabilità comprovante la necessità di ausili e/o tempi aggiuntivi, ai sensi dell'art. 20, Legge 05.02.1992, n. 104;
- la certificazione medica comprovante la disabilità >80% ai fini dell'esonero alla preselezione;
- le pubblicazioni scientifiche. Per essere oggetto di valutazione, le pubblicazioni devono essere edite a stampa. Non saranno valutate le pubblicazioni dalle quali non risulti l'apporto del candidato;
- tipologia quali-quantitativa / casistica.

Si rammenta che, nel caso il candidato intenda allegare le casistiche, queste devono essere certificate dal Direttore Sanitario, sulla base dell'attestazione del Direttore Responsabile del competente Dipartimento o Unità Operativa dell'Azienda sanitaria o Azienda Ospedaliera (art. 6 DPR 484/1997).

La casistica che sarà, a discrezione della Commissione esaminatrice, oggetto di valutazione, è quella:

- ✓ relativa all'attività svolta successivamente al conseguimento della specializzazione
ovvero
- ✓ relativa all'attività svolta dallo specializzando se assunto, a tempo determinato, per n. 32 ore/sett., ai sensi dell'art.1 comma 548-bis Legge 145/2018 e ss.mm.ii.

Eventuale altra documentazione allegata, diversa da quella esplicitamente richiesta dal format, non verrà presa in considerazione.

Ai sensi dell'art. 71 del D.P.R. 28.12.2000, n. 445 e ss.mm.ii., l'Azienda procederà ad idonei controlli, anche a campione, al fine di verificare la veridicità delle dichiarazioni rese nella domanda. Qualora emerga la non veridicità del contenuto delle dichiarazioni, il dichiarante decade dai benefici eventualmente conseguiti, in seguito al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera.

Codice identificativo personale (ID): Successivamente alla trasmissione della domanda, la procedura telematica invierà automaticamente, alla mail indicata dal candidato, il riepilogo della domanda di iscrizione contenente identificativo numerico (ID) riconducibile esclusivamente alla specifica candidatura: sarà onere del candidato conservare tale codice identificativo, il quale verrà utilizzato - a tutela della riservatezza dei dati personali - nelle successive fasi della procedura per identificare il candidato in luogo del suo cognome e nome.

AMMISSIONE/ESCLUSIONE E CONVOCAZIONE DEI CANDIDATI

La verifica del possesso dei requisiti d'accesso alla procedura verrà effettuata dal competente Ufficio S.C. Gestione Risorse Umane.

In sede di esame della documentazione – e al solo fine dell'ammissione dei candidati – è consentita la regolarizzazione della domanda.

In tale senso, qualora si riscontrino delle irregolarità formali e/o delle omissioni non sostanziali, sarà data al candidato la possibilità di sanare l'imperfezione rilevata mediante invio della documentazione integrativa, entro 7 gg dal ricevimento della richiesta di regolarizzazione. Decorso inutilmente tale termine, si procederà all'esclusione del candidato dal concorso.

L'ammissione e/o l'esclusione saranno disposte con provvedimento motivato del legale rappresentante dell'Azienda.

L'esclusione dal concorso sarà notificata ai candidati entro 30 giorni dalla data di esecutività del provvedimento.

Sono esclusi dalla procedura concorsuale/selettiva, oltre ai candidati non in possesso dei requisiti prescritti, i candidati che hanno presentato domande:

- carenti della documentazione necessaria a supporto delle dichiarazioni rese nei casi previsti nel capitolo "*Documentazione da allegare alla domanda*",
- per le quali non è pervenuta, entro i termini richiesti, la successiva regolarizzazione.

Il diario e la sede delle prove verrà comunicato a ciascun concorrente tramite PEC (Posta Elettronica Certificata), almeno 15 giorni prima dell'inizio della prova scritta e/o pratica, e almeno 20 giorni prima della prova orale.

Le prove concorsuali non potranno aver luogo nei giorni festivi, incluso le festività religiose ebraiche, induiste, valdesi ed ortodosse.

La mancata presentazione alle prove concorsuali, nei giorni, ora e sede stabiliti, qualunque sia la causa dell'assenza, anche se indipendente dalla volontà dei singoli concorrenti, equivarrà a rinuncia al concorso.

Per essere ammessi a sostenere le prove, i candidati dovranno presentarsi muniti di valido documento personale di identità.

Si rammenta che il candidato ha l'onere di comunicare, con nota datata e sottoscritta, le eventuali successive variazioni di indirizzo, recapiti quali indirizzo e-mail o telefonico, oppure posta elettronica certificata, all'indirizzo PEC aziendale: asfo.protgen@certsanita.fvg.it, oppure inviando una mail a ufficio.concorsi@asfo.sanita.fvg.it, precisando il riferimento della selezione alla quale si è iscritto.

COMMISSIONE ESAMINATRICE E OPERAZIONI DI SORTEGGIO

La Commissione esaminatrice sarà nominata dal Legale Rappresentante, nei modi e termini stabiliti dalla normativa vigente (D.P.R. 483/1997 e ss.mm.ii.).

Il sorteggio dei componenti la Commissione è pubblico ed avrà luogo alle **ore 9.30 del quinto giorno successivo alla data di scadenza del termine per la presentazione delle domande**, presso la S.C. Gestione Risorse Umane – Ufficio Concorsi – 4° Piano, sede legale dell'Azienda, via Vecchia Ceramica n. 1, Pordenone. Qualora detto giorno fosse festivo, le operazioni di sorteggio avranno luogo il primo giorno successivo non festivo, stessa ora e sede.

PROVE D'ESAME

Prova scritta: relazione su un caso clinico simulato o su argomenti inerenti la disciplina messa a concorso o soluzione di una serie di quesiti a risposta sintetica inerenti alla disciplina stessa;

Prova pratica: su tecniche e manualità peculiari della disciplina messa a concorso. La prova pratica deve essere anche illustrata schematicamente per iscritto;

Prova orale: sulle materie inerenti la disciplina a concorso nonché sui compiti connessi alla funzione da conferire. La prova orale comprende, oltre che elementi di *informatica* ovvero l'accertamento della conoscenza dell'uso delle apparecchiature e delle applicazioni informatiche più diffuse, anche la verifica della conoscenza della *lingua inglese*, ai sensi dell'art. 37, comma 1, D. Lgs. 165/2001.

Per la valutazione dei titoli si applicano i criteri previsti dal D.P.R. 483/1997.

La Commissione dispone, complessivamente, di **100 punti** così ripartiti:

- a) **20 punti** per i titoli;
- b) **80 punti** per le prove d'esame.

I punti per le **prove d'esame** sono così suddivisi:

- a) **30 punti** per la prova scritta;
- b) **30 punti** per la prova pratica;
- c) **20 punti** per la prova orale.

Il superamento di ciascuna delle previste prove *scritte* e *pratiche* è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 21,000/30,000.

Il superamento della prova *orale* è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 14,000/20,000.

I punti per la valutazione dei titoli sono così suddivisi:

- a) titoli di carriera: 10 punti;
- b) titoli accademici e di studio: 3 punti;
- c) pubblicazioni e titoli scientifici: 3 punti;
- d) curriculum formativo e professionale: 4 punti.

Il risultato della valutazione dei titoli, effettuato a norma degli artt. 11-20-21-22-23 e in particolare all'art. 27 del D.P.R. 483/1997, sarà reso noto ai candidati prima dell'effettuazione della prova orale.

GRADUATORIA, TITOLI DI PRECEDENZA E PREFERENZA UTILIZZO ALTRE AMMINISTRAZIONI

Graduatoria e assunzioni

La Commissione esaminatrice, ai sensi dell'art. 1, c. 547, della L. 145/2018 e ss.mm.ii., al termine delle prove d'esame, stilerà due distinte graduatorie di merito dei candidati, secondo l'ordine dei punteggi complessivamente riportati da ciascun concorrente:

- ❖ una prima graduatoria, relativa ai candidati in possesso del diploma di specializzazione alla data di scadenza del bando, e risultati idonei;
- ❖ una seconda graduatoria, relativa ai candidati iscritti, alla data di scadenza del bando, a partire dal secondo anno del relativo corso di specializzazione, e risultati idonei.

Le graduatorie, riconosciute la regolarità degli atti, saranno approvate con provvedimento amministrativo e pubblicate, inoltre, nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Come previsto dall'art. 1, c. 548, della L. 145/2018 e ss.mm.ii., l'assunzione a tempo indeterminato dei medici specializzandi, di cui al citato art. 1, c. 547, risultati idonei e utilmente collocati nella relativa graduatoria, è subordinata al conseguimento del titolo di specializzazione e all'esaurimento della graduatoria dei medici già specialisti alla data di scadenza del bando.

Ai sensi dell'art. 1, c. 548-bis, L. 145/2018 e s.m.i.:

- ✓ nelle more del conseguimento del titolo di formazione medico specialistica, coloro i quali sono utilmente collocati nella graduatoria separata (relativa ai medici specializzandi) possono essere assunti, a tempo determinato e parziale, per n. 32 ore/sett.;
- ✓ l'assunzione con contratto di lavoro subordinato, a tempo determinato e con orario a tempo parziale, di cui sopra, potrà essere disposta:
 - dalle Aziende sanitarie le cui strutture operative sono accreditate ed inserite nella rete formativa delle scuole di specializzazione regionali e/o nazionali, ai sensi dell'art. 43, D. Lgs. 368/1999 e secondo i dettami di cui ai Decreti Interministeriali n. 68/2015 e n. 402/2017;
 - dalle Aziende sanitarie le cui strutture operative, non in rete formativa, acquisiranno la certificazione della sussistenza degli standard generali e specifici richiesti per l'accreditamento delle strutture facenti parte delle reti formative, con le modalità previste dalla normativa citata;
- ✓ a decorrere dalla data del conseguimento del relativo titolo di formazione medico specialistica, coloro che sono assunti ai sensi del comma in argomento sono inquadrati a tempo indeterminato nell'ambito dei ruoli della dirigenza del Servizio sanitario nazionale;

Relativamente ai medici specializzandi trova applicazione l'art. 86 del CCNL 23/01/2024 dell'Area della Sanità.

S'intendono decaduti dalla graduatoria gli idonei utilmente collocati nelle graduatorie esitate dal concorso in parola, in caso di rinuncia:

- alla chiamata a tempo indeterminato - per quanto concerne i medici specialisti
ovvero
- alla chiamata ai sensi dell'art. 1, c. 548-bis, L. 145/2018 e ss.mm.ii. (contestuale assunzione a tempo indeterminato, e a tempo determinato e parziale nelle more del conseguimento del titolo), per quanto concerne i medici in formazione specialistica.

Una volta esaurita la prima graduatoria, l'Azienda può procedere con l'assunzione degli specializzandi ai sensi dell'art. 1, c. 548-bis, L. 145/2018 e ss.mm.ii., mediante scorrimento della seconda graduatoria, in ordine di diritto e a condizione che sussistano i requisiti normativi per la stipula del contratto individuale di lavoro. Accertata d'ufficio la mancanza dei requisiti oggettivi e/o soggettivi per l'assunzione, l'Azienda potrà interpellare il primo candidato idoneo successivo che ne sia invece in possesso.

Qualora nella seconda graduatoria vi siano rimasti solo candidati idonei per i quali non sussistono i requisiti per l'assunzione, ed il completo scorrimento della stessa non consenta di soddisfare pienamente il fabbisogno di personale, l'Azienda si riserva la facoltà di bandire una nuova procedura, dandone informativa a coloro i quali sono ancora collocati nella seconda graduatoria.

Una volta approvate le nuove graduatorie concorsuali, quella separata relativa ai medici specializzandi, verrà conseguentemente e definitivamente a decadere.

Preferenze

La graduatoria di merito dei candidati è formata secondo l'ordine dei punti della votazione complessiva riportata da ciascun candidato, con l'osservanza a parità di punti, delle preferenze previste dall'art. 5 del D.P.R. 487/1994 e ss.mm.ii..

Ai sensi dell'art. 6 del D.P.R. 487/1994 (così come recentemente modificato dall'art. 1, c. 1, lett. f) del D.P.R. 82/2023), rubricato "Equilibrio di genere", si indicano di seguito le percentuali di rappresentatività dei generi, calcolate alla data del 31/12/2023:

PROFILO: Dirigente Medico

Dipendenti GENERE MASCHILE in rapporto al totale dipendenti nel profilo (%): 42,14%

Dipendenti GENERE FEMMINILE in rapporto al totale dipendenti nel profilo (%): 57,86%

Secondo le disposizioni di cui al medesimo art. 6 del D.P.R. 487/1994, in virtù del differenziale tra i generi inferiore al 30%, non si applica il titolo di preferenza di cui all'art. 5, c. 4, lett. o), D.P.R. 487/1994, in favore del genere meno rappresentato nell'Amministrazione.

In ottemperanza all'art. 3, c. 7 della L. 127/1997, come modificato dall'art. 2, c. 9 della L. 191/1998, nel caso in cui alcuni candidati ottenessero il medesimo punteggio, a conclusione delle operazioni di valutazione dei titoli e delle prove di esame, sarà preferito il candidato più giovane di età.

Utilizzo altre Amministrazioni

Si precisa che le graduatorie che esiteranno dalla presente procedura concorsuale, in conformità a quanto previsto dalla vigente normativa, potranno essere utilizzate anche da altre Pubbliche Amministrazioni.

A tal proposito, al candidato, nella domanda di partecipazione, sarà chiesto di prestare, o negare, il consenso al trattamento dei dati personali nell'eventualità di utilizzo da parte di altre Amministrazioni.

Solo in caso di rinuncia all'incarico presso altra amministrazione, autorizzata ad utilizzare la graduatoria, il candidato idoneo rimarrà utilmente collocato in graduatoria per eventuali incarichi presso questa Azienda

Le graduatorie rimarranno efficaci per un termine di due anni dalla data di approvazione delle stesse, così come disposto dall'art. 35, c. 5-ter del D. Lgs. 165/2001.

ADEMPIMENTI DEI VINCITORI E CONFERIMENTO DEL POSTO

Il rapporto di lavoro a tempo indeterminato è costituito e regolato da contratti individuali, secondo le disposizioni di legge, della normativa comunitaria e del C.C.N.L. vigente, anche per quanto concerne le cause di risoluzione del contratto di lavoro e per i termini di preavviso.

Si precisa, comunque, che la stipula del contratto individuale di lavoro è subordinata al rispetto del limite ordinamentale previsto per il collocamento a riposo d'ufficio.

Il concorrente dichiarato vincitore sarà invitato dall'Amministrazione a produrre tutti i titoli ed i documenti necessari per dimostrare il possesso dei requisiti specifici e generali prescritti per l'ammissione al concorso, nonché la documentazione richiesta dalle disposizioni regolanti l'accesso al rapporto di lavoro assegnandogli un termine non inferiore a trenta giorni.

Nello stesso termine il destinatario, sotto la sua responsabilità, deve dichiarare, di non avere altri rapporti di impiego pubblico o privato e di non trovarsi in nessuna delle situazioni di incompatibilità richiamate dall'articolo 53 del D. Lgs. n. 165 del 2001. In caso contrario, unitamente ai documenti, deve esser espressamente presentata la dichiarazione di opzione per la nuova azienda.

È, in ogni modo, condizione risolutiva del contratto, senza obbligo di preavviso, l'annullamento della procedura concorsuale che ne costituisce il presupposto.

Si rammenta che decade dall'impiego chi abbia conseguito l'assunzione mediante presentazione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

L'Azienda, verificata la sussistenza dei requisiti, procede alla stipula del contratto individuale nel quale sarà indicata la data di presa di servizio. Gli effetti economici decorrono dalla data di effettiva presa di servizio.

Scaduto inutilmente il termine assegnato per la presentazione della documentazione, l'Azienda comunica di non dar luogo alla stipulazione del contratto ovvero di risolvere lo stesso se già intervenuto.

Il vincitore sarà assunto ai sensi e con le modalità di cui all'art. 15 del vigente contratto collettivo nazionale di lavoro dell'area della Dirigenza - Area Sanità. Allo stesso verrà attribuito, dalla data di effettivo inizio del servizio, il trattamento economico previsto dal medesimo C.C.N.L..

Si precisa che l'Amministrazione procederà all'assunzione del vincitore/vincitori compatibilmente con le vigenti normative nazionali di finanza pubblica e le disposizioni regionali in materia di assunzioni di personale.

TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

I dati personali forniti dal candidato saranno trattati da AsFO ai sensi del D. Lgs. 196/2003 e del D. Lgs. 101/2018 per le finalità di gestione della selezione.

Il conferimento dei dati è obbligatorio ai fini della valutazione dei requisiti di partecipazione.

Le medesime informazioni potranno essere utilizzate unicamente per le finalità dell'avviso/concorso.

I dati forniti potranno essere messi a disposizione di coloro che dimostrano un interesse attuale e concreto nei confronti della procedura, e ne facciano espressa richiesta ai sensi dell'art. 22 della Legge 241/1990 e ss.mm.ii.

L'interessato ha diritto, ai sensi del D. Lgs. 101/2018, di conoscere i dati che lo riguardano, di chiederne l'aggiornamento, la rettifica, il completamento, la cancellazione o il blocco in caso di violazione di legge, nonché il diritto di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi, nel rispetto tuttavia dei termini perentori previsti per la procedura di cui trattasi.

I dati conferiti saranno oggetto di trattamento da parte dei competenti Uffici con modalità sia manuale che informatizzata ed il Titolare del trattamento è l'Azienda Sanitaria Friuli Occidentale di Pordenone (ASFO).

Per qualsiasi richiesta in merito al trattamento dei Suoi dati personali potrà contattare il Responsabile della S.C. Gestione Risorse Umane - Ufficio Concorsi o il Data Protection Officer dell'Azienda al seguente indirizzo e-mail privacy@asfo.sanita.fvg.it.

NORME FINALI

L'Azienda Sanitaria Friuli Occidentale si riserva la facoltà di prorogare o riaprire i termini di scadenza per la presentazione delle domande di ammissione al concorso, di modificare il numero dei posti messi a concorso, di sospendere o revocare la procedura stessa, qualora ne rilevasse la necessità o l'opportunità per ragioni di pubblico interesse.

Per quanto non previsto dal bando, si fa riferimento alle disposizioni di legge, regolamentari e contrattuali in vigore.

Il presente BANDO costituisce **lex specialis**, cosicché la presentazione dell'istanza di partecipazione comporta l'accettazione incondizionata di tutte le norme e disposizioni ivi contenute nonché di quelle che disciplinano o disciplineranno lo stato giuridico ed economico del personale delle Aziende ed Enti del Servizio Sanitario Nazionale

Il Responsabile del Procedimento è il Dott. Alessandro Faldon, Direttore della S.C. Gestione Risorse umane

IL DIRETTORE GENERALE:
dott. Giuseppe Tonutti

**ISTRUZIONI OPERATIVE PER LA COMPILAZIONE, ED INVIO ON LINE, DELLA DOMANDA DI
PARTECIPAZIONE ALLA PRESENTE SELEZIONE**

**PER PARTECIPARE AL CONCORSO E' NECESSARIO EFFETTUARE OBBLIGATORIAMENTE L'ISCRIZIONE
ONLINE SUL SITO <https://aas5sanitafvg.iscrizioneconcorsi.it>
L'UTILIZZO DI MODALITÀ DIVERSE DI ISCRIZIONE COMPORTERÀ
L'ESCLUSIONE DEL CANDIDATO DAL CONCORSO.**

PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

La domanda di partecipazione al concorso dovrà essere, pena esclusione, **PRODOTTA ESCLUSIVAMENTE TRAMITE PROCEDURA TELEMATICA**, presente nel sito <https://aas5sanitafvg.iscrizioneconcorsi.it>, come più sopra indicato.

La procedura informatica per la presentazione delle domande sarà attiva a partire dal giorno di pubblicazione sul sito aziendale del presente bando, e verrà automaticamente **disattivata alle ore 23.59.59 del giorno di scadenza**. Pertanto, dopo tale termine, non sarà più possibile effettuare la compilazione online della domanda di partecipazione e **non sarà ammessa la produzione di altri titoli o documenti** a corredo della domanda. Inoltre non sarà più possibile effettuare **rettifiche o aggiunte**.

Il termine di cui sopra è perentorio. Saranno esclusi dal concorso i candidati le cui domande non siano state inviate secondo le modalità di seguito indicate.

La compilazione della domanda potrà essere effettuata 24 ore su 24 (salvo momentanee interruzioni per manutenzione del sito) da computer collegato alla rete internet e dotato di un browser di navigazione aggiornato tra quelli di maggiore diffusione (Chrome, Explorer, Firefox, Safari) che supporti ed abbia abilitati JavaScript e Cookie. La compatibilità con i dispositivi mobili (smartphone, tablet) non è garantita. **Si consiglia di effettuare la registrazione e la compilazione per tempo onde evitare un sovraccarico del sistema per il quale ASFO non si assume alcuna responsabilità.**

1: REGISTRAZIONE NEL SITO AZIENDALE

Collegarsi al sito internet: <https://aas5sanitafvg.iscrizioneconcorsi.it/>;

- Accedere mediante l'identità digitale SPID oppure
- Accedere mediante carta d'identità elettronica CIE

2: ISCRIZIONE ON LINE AL CONCORSO PUBBLICO

- Dopo aver effettuato l'accesso con SPID/CIE o aver inserito Username e Password definitiva inserire nel campo di RICERCA_SELEZIONE, l'avviso cui si intende partecipare.
- **Cliccare l'icona "Iscriviti" corrispondente al concorso/avviso al quale si intende partecipare.**
- Il candidato accede alla schermata di **inserimento della domanda**, dove deve dichiarare il **POSSESSO DEI REQUISITI E ALTRE DICHIARAZIONI** richiesti per l'ammissione al concorso.
- Si inizia dalla scheda **"Anagrafica"**, che deve essere compilata in tutte le sue parti e dove va allegata la scansione del documento di identità, cliccando il bottone **"aggiungi documento"** (dimensione massima 2 mb).
- Per iniziare cliccare il tasto **"Compila"** ed al termine dell'inserimento, confermare cliccando il tasto in basso **"Salva"**;
- Proseguire con la compilazione delle ulteriori pagine di cui si compone il format, il cui elenco è disposto sul lato sinistro dello schermo, e che via via che vengono compilate, risultano spuntate in verde, con riportato a lato il numero delle dichiarazioni rese. Le stesse possono essere compilate in più momenti, in quanto è

possibile accedere a quanto caricato ed aggiungere/correggere/cancellare i dati, fino a quando non si conclude la compilazione cliccando su **"Conferma ed invio"**

Si sottolinea che tutte le informazioni (requisiti specifici di ammissione, titoli di carriera ed esperienze professionali e formative) di cui sopra, dovranno essere indicate in modo preciso ed esaustivo in quanto si tratta di dati sui quali verrà effettuata la verifica del possesso dei requisiti per la partecipazione al concorso/avviso, degli eventuali titoli di preferenza, nonché la valutazione dei titoli. Si tratta di una dichiarazione resa sotto la propria personale responsabilità ed ai sensi del D.P.R. 28.12.2000, n. 445.

I rapporti di lavoro/attività professionali in corso possono essere autocertificati limitatamente alla data in cui viene compilata la domanda (quindi, in caso di servizi ancora in corso, nel campo corrispondente alla data di fine rapporto il candidato deve inserire la data di compilazione della domanda).

- **ATTENZIONE** per alcune tipologie di titoli è possibile ed è necessario, al fine dell'accettazione della domanda e della eventuale valutazione, effettuare la scannerizzazione dei documenti e fare l'**upload** direttamente nel format on line.

Vanno allegati obbligatoriamente alla domanda **a pena di esclusione**:

- a. documenti relativi al titolo di soggiorno (es. carta/permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo, permesso di soggiorno per motivi familiari, permesso per asilo ai titolari dello status di rifugiato, permesso per protezione sussidiaria), comprovanti il possesso dei requisiti generali di ammissione (di cui ai punti 1b e 1c) da parte dei candidati cittadini non comunitari;
- b. eventuale autocertificazione di prestare servizio di ruolo, con inquadramento nella disciplina dell'avviso/concorso, alla data del 01/02/1998, presso le Aziende U.S.L. ed Ospedaliere.

I documenti che devono essere allegati pena la mancata valutazione/decadenza dei benefici sono:

- a. il decreto ministeriale di equiparazione dei titoli di servizio svolti all'estero (da inserire nella pagina "Servizio presso ASL/PA come dipendente");
- b. la certificazione medica attestante lo stato di disabilità comprovante la necessità di ausili e/o tempi aggiuntivi, ai sensi dell'art. 20 della Legge 5.02.1992, n. 104;
- c. la certificazione medica comprovante la disabilità > 80% ai fini dell'esonero alla preselezione;
- d. le pubblicazioni scientifiche;
- e. tipologia quali-quantitativa / casistica **[solo per la dirigenza]**.

Nei casi suddetti effettuare la scannerizzazione dei documenti e l'upload (come indicato nella spiegazione di "Anagrafica" ed allegarli seguendo le indicazioni e cliccando il bottone "aggiungi allegato", ponendo attenzione alla dimensione massima richiesta nel format. I file pdf relativi alle pubblicazioni possono essere eventualmente compressi, utilizzando le modalità più in uso (win.zip o win.rar).

Si segnala che è consultabile on-line il "*Manuale di istruzioni*" che riporta ulteriori specifiche, oltre a quelle presenti in fase di compilazione, (disponibile nelle sezioni di sinistra delle pagine web del sito) per eventuali indicazioni riguardo la modalità di unione di più file in uno unico di più pagine, la conversione in formato pdf e la riduzione in dimensioni.

- Terminata la compilazione di tutte le sezioni, cliccare su "Conferma ed invio" per confermare quanto inserito ed inviare definitivamente la domanda;
- Comparire una pagina con le dichiarazioni finali che vanno spuntate;
- Quindi si clicca su "Conferma ed invia l'iscrizione";
- Una volta confermata la domanda compaiono i seguenti messaggi:
 - "domanda confermata ed inviata il giorno alle ore"
 - "conferma ed invio registrazione completati!"
- Il candidato riceverà una mail di conferma iscrizione con allegato il PDF della domanda compilata online.

Successivamente alla trasmissione della domanda, la procedura telematica invierà automaticamente, alla mail indicata dal candidato, il riepilogo della domanda di iscrizione contenente identificativo numerico (ID) riconducibile esclusivamente alla specifica candidatura: sarà onere del candidato conservare tale codice identificativo, il quale verrà utilizzato - a tutela della riservatezza dei dati personali - nelle successive fasi della procedura per identificare il candidato in luogo del suo cognome e nome.

ATTENZIONE: a seguito della conferma, la domanda risulterà bloccata e sarà inibita qualsiasi altra modifica e integrazione. prestare quindi attenzione.

Ai sensi dell'art. 71 del D.P.R. 445/2000 e ss.mm.ii., l'Amministrazione procederà ad idonei controlli, anche a campione sulla veridicità delle dichiarazioni rese nella domanda. Qualora emerga la non veridicità del contenuto delle dichiarazioni, il dichiarante decade dai benefici eventualmente conseguiti in seguito al provvedimento emanato, sulla base della dichiarazione non veritiera.

Il giorno di convocazione per la prima prova, il candidato dovrà **portare con sé e consegnare, a pena di esclusione, un valido documento di riconoscimento.**

Non verranno presi in considerazione eventuali documentazioni/integrazioni inviate con modalità diversa da quelle previste dal seguente bando in oggetto (anche se inviate tramite raccomandata o tramite PEC).

Il mancato rispetto, da parte dei candidati, dei termini e delle modalità sopra indicate per la presentazione delle domande comporterà la non ammissibilità al concorso.

3: ASSISTENZA

Le richieste di assistenza possono essere avanzate tramite l'apposita funzione disponibile alla voce di menu "RICHIEDI ASSISTENZA" sempre presente nella sezione a sinistra della pagina web. Le richieste di assistenza verranno evase durante l'orario di lavoro e compatibilmente con gli altri impegni del servizio, e comunque **entro 5 giorni** lavorativi dalla richiesta; le stesse **non potranno essere soddisfatte nei 3 giorni antecedenti la data di scadenza del concorso.**

Si suggerisce di **leggere attentamente il MANUALE ISTRUZIONI** per l'uso della procedura, di cui sopra, e disponibile nel pannello di sinistra delle varie pagine di cui si compone il sito web e nella home page.

4: PROCEDURA DI EVENTUALE INTEGRAZIONE DI ULTERIORI TITOLI E DOCUMENTI ALLA DOMANDA DI PARTECIPAZIONE AL CONCORSO

Dopo l'invio on-line della domanda, e comunque entro il termine di scadenza previsto dal bando, **è possibile riaprire la domanda inviata** per la produzione di ulteriori titoli o documenti ad integrazione della stessa, tramite la funzione "Annulla domanda".

NOTA BENE: si fa presente che la riapertura della domanda per la produzione di ulteriori titoli e documenti comporta l'**annullamento della domanda precedentemente redatta on-line**, con conseguente perdita di validità della ricevuta di avvenuta compilazione.

Quindi tale procedura prevede la **ripresentazione integrale della domanda di iscrizione on-line** da parte del candidato utilizzando la stessa modalità prevista al paragrafo "ISCRIZIONE ON LINE AL CONCORSO PUBBLICO".

26_33_3_CNC_AS FO BANDO 3 DM MEDICINA INTERNA_o_INTESTAZIONE_023

Azienda sanitaria “Friuli Occidentale” - AS FO - Pordenone

Concorso pubblico, per titoli ed esami, per l’assunzione a tempo indeterminato di n. 3 unità di dirigente medico, disciplina Medicina interna.

Si rende noto che, in esecuzione del decreto n. 601 del 04/08/2026, è indetto un concorso pubblico, per titoli ed esami, per l'assunzione a tempo indeterminato di:

n. 3 unità di DIRIGENTE MEDICO, disciplina: MEDICINA INTERNA

Ruolo: Sanitario

Profilo Professionale: Medici

Area: Area medica e delle specialità mediche

Disciplina: Medicina interna

Il presente concorso è disciplinato:

- dal **D. Lgs. 502/1992** e ss.mm.ii.;
- dalle disposizioni di cui al **D.P.R. 483/1997**, inerenti alle disposizioni per l'ammissione al concorso e le modalità di espletamento dello stesso per il personale dirigenziale del Servizio Sanitario Nazionale;
- dai **D.M. Sanità 30/01/1998** e **D.M. Sanità 31/01/1998**, per quanto concerne, rispettivamente, le discipline equipollenti e affini;
- dall'**art. 7, c. 1** del **D. Lgs. 165/2001** e dal **D. Lgs. 198/2006**, per quanto attiene la parità e le pari opportunità per l'accesso al lavoro;
- dalle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa, di cui al **D.P.R. 445/2000** e ss.mm.ii., e in materia di snellimento dell'attività amministrativa, ai sensi della **L. 127/1997** e ss.mm.ii.;
- dal **D. Lgs. 196/2003**, come integrato dal **D. Lgs. 101/2018**, recante disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale al Reg. UE 2016/679, in materia di protezione dei dati personali;
- dall'**art. 1, cc. 547 a 548-ter** della **L. 145/2018** e ss.mm.ii..

Si precisa che:

- l'Azienda ha ottemperato alle disposizioni di cui ai commi 1 e 4, art. 34 bis del D. Lgs n. 165/2001, relative alla comunicazione, alle Amministrazioni competenti, dei dati relativi alla procedura di assunzione;
- le assunzioni in oggetto sono subordinate all'esito negativo della procedura di cui all'art. 34 bis del D. Lgs n. 165/2001.

REQUISITI GENERALI DI AMMISSIONE

Per l'ammissione al concorso è richiesto il possesso dei seguenti requisiti previsti dall'art. 1, D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483:

- 1. cittadini italiani** (sono equiparati ai cittadini italiani i cittadini della Repubblica di San Marino ai sensi dell'art. 4 della Legge n. 1320/1939), salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti:
 - 1a. cittadini degli Stati Membri dell'Unione Europea** (art. 38, comma 1, del D. Lgs. n. 165/2001),
 - 1b. familiari di cittadini degli Stati Membri dell'Unione Europea non aventi cittadinanza di uno Stato membro dell'Unione Europea**, che siano titolari del diritto di soggiorno o del diritto di soggiorno permanente (art. 38, comma 1, del D. Lgs. n. 165/2001),
 - 1c. cittadini di Paesi Terzi:**
 - 1)** che siano titolari del permesso di soggiorno UE per soggiornanti di lungo periodo (art. 38, comma 3-bis, del D. Lgs. n. 165/2001),
 - 2)** che siano titolari dello status di rifugiato ovvero dello status di protezione sussidiaria (art. 38, comma 3-bis, del D. Lgs. n. 165/2001),
 - 3)** che siano familiari non comunitari del titolare dello status di rifugiato, ovvero dello status di protezione sussidiaria presenti sul territorio nazionale che individualmente non hanno diritto a tale status (art. 22, comma 2, del D. Lgs. n. 251/2007).

I candidati che si trovano in una delle condizioni previste dai punti 1b. e 1c., dovranno allegare, **a pena di esclusione**, secondo le *"Istruzioni operative per la compilazione ed invio della domanda on-line"*, idonea documentazione comprovante i requisiti di cui ai predetti punti 1b. e 1c.;

- 2. idoneità allo svolgimento delle mansioni proprie del profilo a selezione.** L'accertamento è effettuato dall'Azienda prima dell'immissione in servizio, ai sensi dell'art. 41, comma 2, del D. Lgs. n. 81 del 09.04.2008, come modificato dall'art. 26 del D. Lgs. n. 106/2009;
- 3. godimento dei diritti civili e politici.** Non possono accedere agli impieghi coloro che siano stati esclusi dall'elettorato attivo. I cittadini di cui ai punti da **1a.**, **1b.** e **1c.1)** devono essere in possesso dei diritti civili e politici anche negli stati di appartenenza o di provenienza;
- 4. non essere stati destituiti o dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione** per persistente insufficiente rendimento, in forza di norme di settore, o licenziati per le medesime ragioni ovvero per motivi disciplinari ai sensi della vigente normativa di legge o contrattuale, ovvero dichiarati decaduti per aver conseguito la nomina o l'assunzione mediante la produzione di documenti falsi o viziati da nullità insanabile, nonché coloro che abbiano riportato condanne con sentenza passata in giudicato per

reati che costituiscono un impedimento all'assunzione presso una pubblica amministrazione. Coloro che hanno in corso procedimenti penali, procedimenti amministrativi per l'applicazione di misure di sicurezza o di prevenzione o precedenti penali a proprio carico iscrivibili nel casellario giudiziale, ai sensi dell'art. 3 del D.P.R. 313/2002, ne danno notizia al momento della candidatura, precisando la data e il numero del provvedimento e l'autorità giudiziaria che lo ha emanato ovvero quella presso la quale pende un eventuale procedimento penale;

5. **avere un'adeguata conoscenza della lingua italiana.** Per i cittadini di uno Stato membro dell'Unione Europea e per i cittadini di Paesi Terzi, la conoscenza della lingua italiana sarà accertata dalla Commissione esaminatrice in sede di colloquio.

Limiti di età: La partecipazione a concorsi indetti da Pubbliche Amministrazioni non è soggetta a limiti di età, così come disposto dall'art. 3, c. 6, della L. 127/1997, fatto salvo il limite ordinamentale previsto per il collocamento a riposo d'ufficio.

REQUISITI SPECIFICI DI AMMISSIONE

Previsti dall'art. 24 del D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483:

1. **Laurea** in Medicina e Chirurgia;
2. **Abilitazione** all'esercizio della professione medico chirurgica;
3. **Specializzazione** nella disciplina oggetto di concorso, o in disciplina equipollente (D.M. 30.01.1998) o affine (D.M. 31.01.1998).

Ai sensi dell'**art.1, c. 547 della L. 145/2018** e *ss.mm.ii.*, sono **ammessi** alla selezione anche i **medici in formazione specialistica a partire dal secondo anno del corso e regolarmente iscritti**. La partecipazione è estesa anche agli specializzandi a partire dal secondo anno delle scuole di specializzazione in discipline equipollenti o affini alla disciplina bandita, di cui ai Decreti Ministeriali 30.01.1998 e 31.01.1998.

È esentato dal requisito della specializzazione il personale del ruolo sanitario in servizio a tempo indeterminato, alla data di entrata in vigore del D.P.R. 483/10.12.1997 (1° febbraio 1998), presso le Aziende U.S.L. ed Ospedaliere nella medesima disciplina del concorso (art. 56, comma 2 del D.P.R. 483/1997). Coloro i quali rientrano in questa categoria, dovranno allegare alla domanda autocertificazione di prestare servizio di ruolo nella disciplina oggetto del presente avviso.

4. **Iscrizione all'Albo** dell'Ordine dei Medici e Chirurghi: l'iscrizione al corrispondente Albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione Europea o dei Paesi Terzi consente la partecipazione alle pubbliche selezioni, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'Albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.

I titoli di studio conseguiti all'estero, avranno valore purché riconosciuti, ai sensi dell'art. 38 D. Lgs. 165/2001 e *ss.mm.ii.*, dagli Organi competenti. A tal fine, i candidati che hanno conseguito titoli di studio all'estero, dovranno allegare il Decreto di riconoscimento dell'equipollenza al corrispondente titolo italiano, in conformità della vigente normativa nazionale e comunitaria.

Tutti i suddetti requisiti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito nel presente bando per la presentazione delle domande di ammissione.

Il difetto anche di uno solo di tali requisiti comporta la non ammissione al concorso.

MODALITA' E TERMINI DI PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA

La domanda di partecipazione al concorso dovrà essere prodotta, **a pena di esclusione**, tramite procedura telematica, di seguito descritta, collegandosi online sul sito: <https://aasssanitafvg.iscrizionesconcorsi.it>.

La procedura informatica per la presentazione delle domande sarà attiva a partire dal giorno di pubblicazione sul sito aziendale del presente bando, e verrà **automaticamente disattivata alle ore 23.59.59 del giorno di scadenza**. Il termine è perentorio. Pertanto, dopo tale termine, non sarà più possibile:

- inviare la domanda di partecipazione,
- produrre altri titoli o documenti a corredo della domanda,
- effettuare rettifiche o aggiunte.

È esclusa ogni altra forma di presentazione o trasmissione.

La compilazione della domanda potrà essere effettuata **24 ore su 24 ore** (salvo momentanee interruzioni per manutenzione del sito) da computer collegato alla rete internet e dotato di un browser di navigazione aggiornato tra quelli di maggiore diffusione (Chrome, Explorer, Firefox, Safari) che supporti ed abbia abilitati JavaScript e Cookie. La compatibilità con i dispositivi mobili (smartphone, tablet) non è garantita. Si consiglia di effettuare la registrazione e la compilazione per tempo onde evitare un sovraccarico del sistema per il quale ASFO Pordenone non si assume alcuna responsabilità.

La e-mail fornita dal candidato in sede di registrazione sarà utilizzata dall'Ente anche per successive comunicazioni riguardanti la procedura concorsuale stessa.

Tutte le informazioni (requisiti specifici di ammissione, titoli di carriera, esperienze professionali e formative, ecc.) dovranno essere indicate in modo preciso ed esaustivo in quanto si tratta di dati sui quali verrà effettuata la verifica del possesso dei requisiti per la partecipazione alla selezione, degli eventuali titoli di preferenza e/o riserva dei posti, nonché la valutazione dei titoli.

Si tratta di una dichiarazione resa sotto la propria responsabilità ai sensi del D.P.R. 445/2000 e ss.mm.ii..

Ai sensi del D.P.R. 445/2000, le dichiarazioni rese e sottoscritte nella domanda di ammissione hanno valore di autocertificazione; nel caso di falsità in atti e dichiarazioni mendaci si applicano le sanzioni penali previste dall'art. 76, c.1 del D.P.R. 445/2000.

I rapporti di lavoro/attività professionali in corso possono essere autocertificati fino alla data in cui viene inviata la domanda (quindi, in corrispondenza del campo di data di fine rapporto, il candidato dovrà inserire la data di invio della domanda, anche se il rapporto di lavoro proseguirà oltre a tale data).

Le istruzioni operative per la compilazione della domanda online e le modalità con cui allegare i documenti, sono riportate in calce al presente bando formandone parte integrante.

CONTRIBUTO SPESE PER LA PARTECIPAZIONE AL CONCORSO

L'ammissione al concorso è subordinata al pagamento di un contributo di partecipazione pari a € 10,33, in nessun caso rimborsabile, quale contributo spese ai sensi della L. 340/2000.

Tale contributo deve essere versato seguendo le istruzioni riportate nella sezione denominata "Pagamento contributo" della procedura telematica di iscrizione effettuabile attraverso il portale ISON.

DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE ALLA DOMANDA

Vanno allegati obbligatoriamente alla domanda **a pena di esclusione**:

- documenti relativi al titolo di soggiorno (es. carta/permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo, permesso di soggiorno per motivi familiari, permesso per asilo ai titolari dello status di rifugiato, permesso per protezione sussidiaria), comprovanti il possesso dei requisiti generali di ammissione (di cui ai punti 1b e 1c) da parte dei candidati cittadini non comunitari;
- eventuale autocertificazione di prestare servizio di ruolo, con inquadramento nella disciplina dell'avviso/concorso, alla data del 01/02/1998, presso le Aziende U.S.L. ed Ospedaliere.

Ove ne ricorra il caso, devono essere allegati dagli interessati, **pena la mancata valutazione/decadenza dei benefici**, i seguenti documenti:

- il decreto ministeriale di equiparazione dei titoli di servizio svolti all'estero (da inserire nella pagina "Servizio presso ASL/PA come dipendente");
- la certificazione medica attestante lo stato di disabilità comprovante la necessità di ausili e/o tempi aggiuntivi, ai sensi dell'art. 20, Legge 05.02.1992, n. 104;
- la certificazione medica comprovante la disabilità >80% ai fini dell'esonero alla preselezione;
- le pubblicazioni scientifiche. Per essere oggetto di valutazione, le pubblicazioni devono essere edite a stampa. Non saranno valutate le pubblicazioni dalle quali non risulti l'apporto del candidato;
- tipologia quali-quantitativa / casistica.

Si rammenta che, nel caso il candidato intenda allegare le casistiche, queste devono essere certificate dal Direttore Sanitario, sulla base dell'attestazione del Direttore Responsabile del competente Dipartimento o Unità Operativa dell'Azienda sanitaria o Azienda Ospedaliera (art. 6 DPR 484/1997).

La casistica che sarà, a discrezione della Commissione esaminatrice, oggetto di valutazione, è quella:

- ✓ relativa all'attività svolta successivamente al conseguimento della specializzazione
ovvero
- ✓ relativa all'attività svolta dallo specializzando se assunto, a tempo determinato, per n. 32 ore/sett., ai sensi dell'art.1 comma 548-bis Legge 145/2018 e ss.mm.ii..

Eventuale altra documentazione allegata, diversa da quella esplicitamente richiesta dal format, non verrà presa in considerazione.

Ai sensi dell'art. 71 del D.P.R. 28.12.2000, n. 445 e ss.mm.ii., l'Azienda procederà ad idonei controlli, anche a campione, al fine di verificare la veridicità delle dichiarazioni rese nella domanda. Qualora emerga la non veridicità del contenuto delle dichiarazioni, il dichiarante decade dai benefici eventualmente conseguiti, in seguito al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera.

Codice identificativo personale (ID): Successivamente alla trasmissione della domanda, la procedura telematica invierà automaticamente, alla mail indicata dal candidato, il riepilogo della domanda di iscrizione contenente identificativo numerico (ID) riconducibile esclusivamente alla specifica candidatura: sarà onere del candidato conservare tale codice identificativo, il quale verrà utilizzato - a tutela della riservatezza dei dati personali - nelle successive fasi della procedura per identificare il candidato in luogo del suo cognome e nome.

AMMISSIONE/ESCLUSIONE E CONVOCAZIONE DEI CANDIDATI

La verifica del possesso dei requisiti d'accesso alla procedura verrà effettuata dal competente Ufficio S.C. Gestione Risorse Umane.

In sede di esame della documentazione – e al solo fine dell'ammissione dei candidati – è consentita la regolarizzazione della domanda.

In tale senso, qualora si riscontrino delle irregolarità formali e/o delle omissioni non sostanziali, sarà data al candidato la possibilità di sanare l'imperfezione rilevata mediante invio della documentazione integrativa, entro 7 gg dal ricevimento della richiesta di regolarizzazione. Decorso inutilmente tale termine, si procederà all'esclusione del candidato dal concorso.

L'ammissione e/o l'esclusione saranno disposte con provvedimento motivato del legale rappresentante dell'Azienda.

L'esclusione dal concorso sarà notificata ai candidati entro 30 giorni dalla data di esecutività del provvedimento.

Sono esclusi dalla procedura concorsuale/selettiva, oltre ai candidati non in possesso dei requisiti prescritti, i candidati che hanno presentato domande:

- carenti della documentazione necessaria a supporto delle dichiarazioni rese nei casi previsti nel capitolo "*Documentazione da allegare alla domanda*",
- per le quali non è pervenuta, entro i termini richiesti, la successiva regolarizzazione.

Il diario e la sede delle prove verrà comunicato a ciascun concorrente tramite PEC (Posta Elettronica Certificata), almeno 15 giorni prima dell'inizio della prova scritta e/o pratica, e almeno 20 giorni prima della prova orale.

Le prove concorsuali non potranno aver luogo nei giorni festivi, incluso le festività religiose ebraiche, induiste, valdesi ed ortodosse.

La mancata presentazione alle prove concorsuali, nei giorni, ora e sede stabiliti, qualunque sia la causa dell'assenza, anche se indipendente dalla volontà dei singoli concorrenti, equivarrà a rinuncia al concorso.

Per essere ammessi a sostenere le prove, i candidati dovranno presentarsi muniti di valido documento personale di identità.

Si rammenta che il candidato ha l'onere di comunicare, con nota datata e sottoscritta, le eventuali successive variazioni di indirizzo, recapiti quali indirizzo e-mail o telefonico, oppure posta elettronica certificata, all'indirizzo PEC aziendale: asfo.protgen@certsanita.fvg.it, oppure inviando una mail a ufficio.concorsi@asfo.sanita.fvg.it, precisando il riferimento della selezione alla quale si è iscritto.

COMMISSIONE ESAMINATRICE E OPERAZIONI DI SORTEGGIO

La Commissione esaminatrice sarà nominata dal Legale Rappresentante, nei modi e termini stabiliti dalla normativa vigente (D.P.R. 483/1997 e ss.mm.ii.).

Il sorteggio dei componenti la Commissione è pubblico ed avrà luogo alle **ore 9.30 del quinto giorno successivo alla data di scadenza del termine per la presentazione delle domande**, presso la S.C. Gestione Risorse Umane – Ufficio Concorsi – 4° Piano, sede legale dell'Azienda, via Vecchia Ceramica n. 1, Pordenone. Qualora detto giorno fosse festivo, le operazioni di sorteggio avranno luogo il primo giorno successivo non festivo, stessa ora e sede.

PROVE D'ESAME

Prova scritta: relazione su un caso clinico simulato o su argomenti inerenti la disciplina messa a concorso o soluzione di una serie di quesiti a risposta sintetica inerenti alla disciplina stessa;

Prova pratica: su tecniche e manualità peculiari della disciplina messa a concorso. La prova pratica deve essere anche illustrata schematicamente per iscritto;

Prova orale: sulle materie inerenti la disciplina a concorso nonché sui compiti connessi alla funzione da conferire. La prova orale comprende, oltre che elementi di *informatica* ovvero l'accertamento della conoscenza dell'uso delle apparecchiature e delle applicazioni informatiche più diffuse, anche la verifica della conoscenza della *lingua inglese*, ai sensi dell'art. 37, comma 1, D. Lgs. 165/2001.

Per la valutazione dei titoli si applicano i criteri previsti dal D.P.R. 483/1997.

La Commissione dispone, complessivamente, di **100 punti** così ripartiti:

- a) **20 punti** per i titoli;
- b) **80 punti** per le prove d'esame.

I punti per le prove d'esame sono così suddivisi:

- a) **30 punti** per la prova scritta;
- b) **30 punti** per la prova pratica;
- c) **20 punti** per la prova orale.

Il superamento di ciascuna delle previste prove scritte e pratiche è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 21,000/30,000.

Il superamento della prova orale è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 14,000/20,000.

I punti per la valutazione dei titoli sono così suddivisi:

- a) titoli di carriera: 10 punti;
- b) titoli accademici e di studio: 3 punti;
- c) pubblicazioni e titoli scientifici: 3 punti;
- d) curriculum formativo e professionale: 4 punti.

Il risultato della valutazione dei titoli, effettuato a norma degli artt. 11-20-21-22-23 e in particolare all'art. 27 del D.P.R. 483/1997, sarà reso noto ai candidati prima dell'effettuazione della prova orale.

GRADUATORIA, TITOLI DI PRECEDENZA E PREFERENZA UTILIZZO ALTRE AMMINISTRAZIONI

Graduatoria e assunzioni

La Commissione esaminatrice, ai sensi dell'art. 1, c. 547, della L. 145/2018 e ss.mm.ii., al termine delle prove d'esame, stilerà due distinte graduatorie di merito dei candidati, secondo l'ordine dei punteggi complessivamente riportati da ciascun concorrente:

- ❖ una prima graduatoria, relativa ai candidati in possesso del diploma di specializzazione alla data di scadenza del bando, e risultati idonei;
- ❖ una seconda graduatoria, relativa ai candidati iscritti, alla data di scadenza del bando, a partire dal secondo anno del relativo corso di specializzazione, e risultati idonei.

Le graduatorie, riconosciute la regolarità degli atti, saranno approvate con provvedimento amministrativo e pubblicate, inoltre, nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Come previsto dall'art. 1, c. 548, della L. 145/2018 e ss.mm.ii., l'assunzione a tempo indeterminato dei medici specializzandi, di cui al citato art. 1, c. 547, risultati idonei e utilmente collocati nella relativa graduatoria, è subordinata al conseguimento del titolo di specializzazione e all'esaurimento della graduatoria dei medici già specialisti alla data di scadenza del bando.

Ai sensi dell'art. 1, c. 548-bis, L. 145/2018 e s.m.i.:

- ✓ nelle more del conseguimento del titolo di formazione medico specialistica, coloro i quali sono utilmente collocati nella graduatoria separata (relativa ai medici specializzandi) possono essere assunti, a tempo determinato e parziale, per n. 32 ore/sett.;
- ✓ l'assunzione con contratto di lavoro subordinato, a tempo determinato e con orario a tempo parziale, di cui sopra, potrà essere disposta:
 - dalle Aziende sanitarie le cui strutture operative sono accreditate ed inserite nella rete formativa delle scuole di specializzazione regionali e/o nazionali, ai sensi dell'art. 43, D. Lgs. 368/1999 e secondo i dettami di cui ai Decreti Interministeriali n. 68/2015 e n. 402/2017;
 - dalle Aziende sanitarie le cui strutture operative, non in rete formativa, acquisiranno la certificazione della sussistenza degli standard generali e specifici richiesti per l'accreditamento delle strutture facenti parte delle reti formative, con le modalità previste dalla normativa citata;
- ✓ a decorrere dalla data del conseguimento del relativo titolo di formazione medico specialistica, coloro che sono assunti ai sensi del comma in argomento sono inquadrati a tempo indeterminato nell'ambito dei ruoli della dirigenza del Servizio sanitario nazionale;

Relativamente ai medici specializzandi trova applicazione l'art. 86 del CCNL 23/01/2024 dell'Area della Sanità.

S'intendono decaduti dalla graduatoria gli idonei utilmente collocati nelle graduatorie esitate dal concorso in parola, in caso di rinuncia:

- alla chiamata a tempo indeterminato - per quanto concerne i medici specialisti
ovvero
- alla chiamata ai sensi dell'art. 1, c. 548-bis, L. 145/2018 e ss.mm.ii. (contestuale assunzione a tempo indeterminato, e a tempo determinato e parziale nelle more del conseguimento del titolo), per quanto concerne i medici in formazione specialistica.

Una volta esaurita la prima graduatoria, l'Azienda può procedere con l'assunzione degli specializzandi ai sensi dell'art. 1, c. 548-bis, L. 145/2018 e ss.mm.ii., mediante scorrimento della seconda graduatoria, in ordine di diritto e a condizione che sussistano i requisiti normativi per la stipula del contratto individuale di lavoro. Accertata d'ufficio la mancanza dei requisiti oggettivi e/o soggettivi per l'assunzione, l'Azienda potrà interpellare il primo candidato idoneo successivo che ne sia invece in possesso.

Qualora nella seconda graduatoria vi siano rimasti solo candidati idonei per i quali non sussistono i requisiti per l'assunzione, ed il completo scorrimento della stessa non consenta di soddisfare pienamente il fabbisogno di personale, l'Azienda si riserva la facoltà di bandire una nuova procedura, dandone informativa a coloro i quali sono ancora collocati nella seconda graduatoria.

Una volta approvate le nuove graduatorie concorsuali, quella separata relativa ai medici specializzandi, verrà conseguentemente e definitivamente a decadere.

Preferenze

La graduatoria di merito dei candidati è formata secondo l'ordine dei punti della votazione complessiva riportata da ciascun candidato, con l'osservanza a parità di punti, delle preferenze previste dall'art. 5 del D.P.R. 487/1994 e ss.mm.ii..

Ai sensi dell'art. 6 del D.P.R. 487/1994 (così come recentemente modificato dall'art. 1, c. 1, lett. f) del D.P.R. 82/2023), rubricato *"Equilibrio di genere"*, si indicano di seguito le percentuali di rappresentatività dei generi, calcolate alla data del 31/12/2023:

PROFILO: Dirigente Medico

Dipendenti GENERE MASCHILE in rapporto al totale dipendenti nel profilo (%): 42,14%

Dipendenti GENERE FEMMINILE in rapporto al totale dipendenti nel profilo (%): 57,86%

Secondo le disposizioni di cui al medesimo art. 6 del D.P.R. 487/1994, in virtù del differenziale tra i generi inferiore al 30%, non si applica il titolo di preferenza di cui all'art. 5, c. 4, lett. o), D.P.R. 487/1994, in favore del genere meno rappresentato nell'Amministrazione.

In ottemperanza all'art. 3, c. 7 della L. 127/1997, come modificato dall'art. 2, c. 9 della L. 191/1998, nel caso in cui alcuni candidati ottenessero il medesimo punteggio, a conclusione delle operazioni di valutazione dei titoli e delle prove di esame, sarà preferito il candidato più giovane di età.

Utilizzo altre Amministrazioni

Si precisa che le graduatorie che esiteranno dalla presente procedura concorsuale, in conformità a quanto previsto dalla vigente normativa, potranno essere utilizzate anche da altre Pubbliche Amministrazioni.

A tal proposito, al candidato, nella domanda di partecipazione, sarà chiesto di prestare, o negare, il consenso al trattamento dei dati personali nell'eventualità di utilizzo da parte di altre Amministrazioni.

Solo in caso di rinuncia all'incarico presso altra amministrazione, autorizzata ad utilizzare la graduatoria, il candidato idoneo rimarrà utilmente collocato in graduatoria per eventuali incarichi presso questa Azienda

Le graduatorie rimarranno efficaci per un termine di due anni dalla data di approvazione delle stesse, così come disposto dall'art. 35, c. 5-ter del D. Lgs. 165/2001.

ADEMPIMENTI DEI VINCITORI E CONFERIMENTO DEL POSTO

Il rapporto di lavoro a tempo indeterminato è costituito e regolato da contratti individuali, secondo le disposizioni di legge, della normativa comunitaria e del C.C.N.L. vigente, anche per quanto concerne le cause di risoluzione del contratto di lavoro e per i termini di preavviso.

Si precisa, comunque, che la stipula del contratto individuale di lavoro è subordinata al rispetto del limite ordinamentale previsto per il collocamento a riposo d'ufficio.

Il concorrente dichiarato vincitore sarà invitato dall'Amministrazione a produrre tutti i titoli ed i documenti necessari per dimostrare il possesso dei requisiti specifici e generali prescritti per l'ammissione al concorso, nonché la documentazione richiesta dalle disposizioni regolanti l'accesso al rapporto di lavoro assegnandogli un termine non inferiore a trenta giorni.

Nello stesso termine il destinatario, sotto la sua responsabilità, deve dichiarare, di non avere altri rapporti di impiego pubblico o privato e di non trovarsi in nessuna delle situazioni di incompatibilità richiamate dall'articolo 53 del D. Lgs. n. 165 del 2001. In caso contrario, unitamente ai documenti, deve esser espressamente presentata la dichiarazione di opzione per la nuova azienda.

È, in ogni modo, condizione risolutiva del contratto, senza obbligo di preavviso, l'annullamento della procedura concorsuale che ne costituisce il presupposto.

Si rammenta che decade dall'impiego chi abbia conseguito l'assunzione mediante presentazione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

L'Azienda, verificata la sussistenza dei requisiti, procede alla stipula del contratto individuale nel quale sarà indicata la data di presa di servizio. Gli effetti economici decorrono dalla data di effettiva presa di servizio.

Scaduto inutilmente il termine assegnato per la presentazione della documentazione, l'Azienda comunica di non dar luogo alla stipulazione del contratto ovvero di risolvere lo stesso se già intervenuto.

Il vincitore sarà assunto ai sensi e con le modalità di cui all'art. 15 del vigente contratto collettivo nazionale di lavoro dell'area della Dirigenza - Area Sanità. Allo stesso verrà attribuito, dalla data di effettivo inizio del servizio, il trattamento economico previsto dal medesimo C.C.N.L..

Si precisa che l'Amministrazione procederà all'assunzione del vincitore/vincitori compatibilmente con le vigenti normative nazionali di finanza pubblica e le disposizioni regionali in materia di assunzioni di personale.

TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

I dati personali forniti dal candidato saranno trattati da AsFO ai sensi del D. Lgs. 196/2003 e del D. Lgs. 101/2018 per le finalità di gestione della selezione.

Il conferimento dei dati è obbligatorio ai fini della valutazione dei requisiti di partecipazione.

Le medesime informazioni potranno essere utilizzate unicamente per le finalità dell'avviso/concorso.

I dati forniti potranno essere messi a disposizione di coloro che dimostrano un interesse attuale e concreto nei confronti della procedura, e ne facciano espressa richiesta ai sensi dell'art. 22 della Legge 241/1990 e ss.mm.ii..

L'interessato ha diritto, ai sensi del D. Lgs. 101/2018, di conoscere i dati che lo riguardano, di chiederne l'aggiornamento, la rettifica, il completamento, la cancellazione o il blocco in caso di violazione di legge, nonché il diritto di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi, nel rispetto tuttavia dei termini perentori previsti per la procedura di cui trattasi.

I dati conferiti saranno oggetto di trattamento da parte dei competenti Uffici con modalità sia manuale che informatizzata ed il Titolare del trattamento è l'Azienda Sanitaria Friuli Occidentale di Pordenone (ASFO).

Per qualsiasi richiesta in merito al trattamento dei Suoi dati personali potrà contattare il Responsabile della S.C. Gestione Risorse Umane - Ufficio Concorsi o il Data Protection Officer dell'Azienda al seguente indirizzo e-mail privacy@asfo.sanita.fvg.it.

NORME FINALI

L'Azienda Sanitaria Friuli Occidentale si riserva la facoltà di prorogare o riaprire i termini di scadenza per la presentazione delle domande di ammissione al concorso, di modificare il numero dei posti messi a concorso, di sospendere o revocare la procedura stessa, qualora ne rilevasse la necessità o l'opportunità per ragioni di pubblico interesse.

Per quanto non previsto dal bando, si fa riferimento alle disposizioni di legge, regolamentari e contrattuali in vigore.

Il presente BANDO costituisce **lex specialis**, cosicché la presentazione dell'istanza di partecipazione comporta l'accettazione incondizionata di tutte le norme e disposizioni ivi contenute nonché di quelle che disciplinano o disciplineranno lo stato giuridico ed economico del personale delle Aziende ed Enti del Servizio Sanitario Nazionale

Il Responsabile del Procedimento è il Dott. Alessandro Faldon, Direttore della S.C. Gestione Risorse umane

IL DIRETTORE GENERALE:
dott. Giuseppe Tonutti

**ISTRUZIONI OPERATIVE PER LA COMPILAZIONE, ED INVIO ON LINE, DELLA DOMANDA DI
PARTECIPAZIONE ALLA PRESENTE SELEZIONE**

**PER PARTECIPARE AL CONCORSO E' NECESSARIO EFFETTUARE OBBLIGATORIAMENTE L'ISCRIZIONE
ONLINE SUL SITO <https://aas5sanitafvg.iscrizioneconcorsi.it>
L'UTILIZZO DI MODALITÀ DIVERSE DI ISCRIZIONE COMPORTERÀ
L'ESCLUSIONE DEL CANDIDATO DAL CONCORSO.**

PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

La domanda di partecipazione al concorso dovrà essere, pena esclusione, **PRODOTTA ESCLUSIVAMENTE TRAMITE PROCEDURA TELEMATICA**, presente nel sito <https://aas5sanitafvg.iscrizioneconcorsi.it>, come più sopra indicato.

La procedura informatica per la presentazione delle domande sarà attiva a partire dal giorno di pubblicazione sul sito aziendale del presente bando, e verrà automaticamente **disattivata alle ore 23.59.59 del giorno di scadenza**. Pertanto, dopo tale termine, non sarà più possibile effettuare la compilazione online della domanda di partecipazione e **non sarà ammessa la produzione di altri titoli o documenti** a corredo della domanda. Inoltre non sarà più possibile effettuare **rettifiche o aggiunte**.

Il termine di cui sopra è perentorio. Saranno esclusi dal concorso i candidati le cui domande non siano state inviate secondo le modalità di seguito indicate.

La compilazione della domanda potrà essere effettuata 24 ore su 24 (salvo momentanee interruzioni per manutenzione del sito) da computer collegato alla rete internet e dotato di un browser di navigazione aggiornato tra quelli di maggiore diffusione (Chrome, Explorer, Firefox, Safari) che supporti ed abbia abilitati JavaScript e Cookie. La compatibilità con i dispositivi mobili (smartphone, tablet) non è garantita. **Si consiglia di effettuare la registrazione e la compilazione per tempo onde evitare un sovraccarico del sistema per il quale ASFO non si assume alcuna responsabilità.**

1: REGISTRAZIONE NEL SITO AZIENDALE

Collegarsi al sito internet: <https://aas5sanitafvg.iscrizioneconcorsi.it/>;

- Accedere mediante l'identità digitale SPID oppure
- Accedere mediante carta d'identità elettronica CIE

2: ISCRIZIONE ON LINE AL CONCORSO PUBBLICO

- Dopo aver effettuato l'accesso con SPID/CIE o aver inserito Username e Password definitiva inserire nel campo di RICERCA_SELEZIONE, l'avviso cui si intende partecipare.
- **Cliccare l'icona "Iscriviti" corrispondente al concorso/avviso al quale si intende partecipare.**
- Il candidato accede alla schermata di **inserimento della domanda**, dove deve dichiarare il POSSESSO DEI REQUISITI E ALTRE DICHIARAZIONI richiesti per l'ammissione al concorso.
- Si inizia dalla scheda **"Anagrafica"**, che deve essere compilata in tutte le sue parti e dove va allegata la scansione del documento di identità, cliccando il bottone **"aggiungi documento"** (dimensione massima 2 mb).
- Per iniziare cliccare il tasto **"Compila"** ed al termine dell'inserimento, confermare cliccando il tasto in basso **"Salva"**;
- Proseguire con la compilazione delle ulteriori pagine di cui si compone il format, il cui elenco è disposto sul lato sinistro dello schermo, e che via via che vengono compilate, risultano spuntate in verde, con riportato a lato il numero delle dichiarazioni rese. Le stesse possono essere compilate in più momenti, in quanto è

possibile accedere a quanto caricato ed aggiungere/correggere/cancellare i dati, fino a quando non si conclude la compilazione cliccando su **"Conferma ed invio"**

Si sottolinea che tutte le informazioni (requisiti specifici di ammissione, titoli di carriera ed esperienze professionali e formative) di cui sopra, dovranno essere indicate in modo preciso ed esaustivo in quanto si tratta di dati sui quali verrà effettuata la verifica del possesso dei requisiti per la partecipazione al concorso/avviso, degli eventuali titoli di preferenza, nonché la valutazione dei titoli. Si tratta di una dichiarazione resa sotto la propria personale responsabilità ed ai sensi del D.P.R. 28.12.2000, n. 445.

I rapporti di lavoro/attività professionali in corso possono essere autocertificati limitatamente alla data in cui viene compilata la domanda (quindi, in caso di servizi ancora in corso, nel campo corrispondente alla data di fine rapporto il candidato deve inserire la data di compilazione della domanda).

- ATTENZIONE per alcune tipologie di titoli è possibile ed è necessario, al fine dell'accettazione della domanda e della eventuale valutazione, effettuare la scannerizzazione dei documenti e fare l'**upload** direttamente nel format on line.

Vanno allegati obbligatoriamente alla domanda a pena di esclusione:

- a. documenti relativi al titolo di soggiorno (es. carta/permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo, permesso di soggiorno per motivi familiari, permesso per asilo ai titolari dello status di rifugiato, permesso per protezione sussidiaria), comprovanti il possesso dei requisiti generali di ammissione (di cui ai punti 1b e 1c) da parte dei candidati cittadini non comunitari;
- b. eventuale autocertificazione di prestare servizio di ruolo, con inquadramento nella disciplina dell'avviso/concorso, alla data del 01/02/1998, presso le Aziende U.S.L. ed Ospedaliere.

I documenti che devono essere allegati pena la mancata valutazione/decadenza dei benefici sono:

- a. il decreto ministeriale di equiparazione dei titoli di servizio svolti all'estero (da inserire nella pagina "Servizio presso ASL/PA come dipendente");
- b. la certificazione medica attestante lo stato di disabilità comprovante la necessita di ausili e/o tempi aggiuntivi, ai sensi dell'art. 20 della Legge 5.02.1992, n. 104;
- c. la certificazione medica comprovante la disabilità > 80% ai fini dell'esonero alla preselezione;
- d. le pubblicazioni scientifiche;
- e. tipologia quali-quantitativa / casistica **[solo per la dirigenza]**.

Nei casi suddetti effettuare la scannerizzazione dei documenti e l'upload (come indicato nella spiegazione di "Anagrafica" ed allegarli seguendo le indicazioni e cliccando il bottone "aggiungi allegato", ponendo attenzione alla dimensione massima richiesta nel format. I file pdf relativi alle pubblicazioni possono essere eventualmente compressi, utilizzando le modalità più in uso (win.zip o win.rar).

Si segnala che è consultabile on-line il "*Manuale di istruzioni*" che riporta ulteriori specifiche, oltre a quelle presenti in fase di compilazione, (disponibile nelle sezioni di sinistra delle pagine web del sito) per eventuali indicazioni riguardo la modalità di unione di più file in uno unico di più pagine, la conversione in formato pdf e la riduzione in dimensioni.

- Terminata la compilazione di tutte le sezioni, cliccare su "Conferma ed invio" per confermare quanto inserito ed inviare definitivamente la domanda;
- Comparire una pagina con le dichiarazioni finali che vanno spuntate;
- Quindi si clicca su "Conferma ed invia l'iscrizione";
- Una volta confermata la domanda compaiono i seguenti messaggi:
 - "domanda confermata ed inviata il giorno alle ore"
 - "conferma ed invio registrazione completati!"
- Il candidato riceverà una mail di conferma iscrizione con allegato il PDF della domanda compilata online.

Successivamente alla trasmissione della domanda, la procedura telematica invierà automaticamente, alla mail indicata dal candidato, il riepilogo della domanda di iscrizione contenente identificativo numerico (ID) riconducibile esclusivamente alla specifica candidatura: sarà onere del candidato conservare tale codice identificativo, il quale verrà utilizzato - a tutela della riservatezza dei dati personali - nelle successive fasi della procedura per identificare il candidato in luogo del suo cognome e nome.

ATTENZIONE: a seguito della conferma, la domanda risulterà bloccata e sarà inibita qualsiasi altra modifica e integrazione, prestare quindi attenzione.

Ai sensi dell'art. 71 del D.P.R. 445/2000 e ss.mm.ii., l'Amministrazione procederà ad idonei controlli, anche a campione sulla veridicità delle dichiarazioni rese nella domanda. Qualora emerga la non veridicità del contenuto delle dichiarazioni, il dichiarante decade dai benefici eventualmente conseguiti in seguito al provvedimento emanato, sulla base della dichiarazione non veritiera.

Il giorno di convocazione per la prima prova, il candidato dovrà **portare con sé e consegnare, a pena di esclusione, un valido documento di riconoscimento.**

Non verranno presi in considerazione eventuali documentazioni/integrazioni inviate con modalità diversa da quelle previste dal seguente bando in oggetto (anche se inviate tramite raccomandata o tramite PEC).

Il mancato rispetto, da parte dei candidati, dei termini e delle modalità sopra indicate per la presentazione delle domande comporterà la non ammissibilità al concorso.

3: ASSISTENZA

Le richieste di assistenza possono essere avanzate tramite l'apposita funzione disponibile alla voce di menu **"RICHIEDI ASSISTENZA"** sempre presente nella sezione a sinistra della pagina web. Le richieste di assistenza verranno evase durante l'orario di lavoro e compatibilmente con gli altri impegni del servizio, e comunque **entro 5 giorni** lavorativi dalla richiesta; le stesse **non potranno essere soddisfatte nei 3 giorni antecedenti la data di scadenza del concorso.**

Si suggerisce di **leggere attentamente il MANUALE ISTRUZIONI** per l'uso della procedura, di cui sopra, e disponibile nel pannello di sinistra delle varie pagine di cui si compone il sito web e nella home page.

4: PROCEDURA DI EVENTUALE INTEGRAZIONE DI ULTERIORI TITOLI E DOCUMENTI ALLA DOMANDA DI PARTECIPAZIONE AL CONCORSO

Dopo l'invio on-line della domanda, e comunque entro il termine di scadenza previsto dal bando, **è possibile riaprire la domanda inviata** per la produzione di ulteriori titoli o documenti ad integrazione della stessa, tramite la funzione **"Annulla domanda"**.

NOTA BENE: si fa presente che la riapertura della domanda per la produzione di ulteriori titoli e documenti comporta l'**annullamento della domanda precedentemente redatta on-line**, con conseguente perdita di validità della ricevuta di avvenuta compilazione.

Quindi tale procedura prevede la **ripresentazione integrale della domanda di iscrizione on-line** da parte del candidato utilizzando la stessa modalità prevista al paragrafo **"ISCRIZIONE ON LINE AL CONCORSO PUBBLICO"**.

26_33_3_CNC_ASU FC GRAD 5 DM MEDICINA INTERNA_045

Azienda sanitaria universitaria "Friuli Centrale" - ASU FC - Udine

Graduatoria del concorso pubblico n. 14575 del 28 gennaio 2026, per titoli ed esami, a n. 5 posti di dirigente medico di Medicina interna.

Ai sensi dell'art. 18 del D.P.R. 483/1997, si rende nota la graduatoria e gli esiti del concorso pubblico n. 14575 del 28.01.2026, per titoli ed esami, a n. 5 posti di dirigente medico di Medicina interna approvata con decreto del Direttore generale n. 692 del 01.07.2026

Graduatoria medici specializzati

Candidato	TOTALE/100	Posizione
DE PAULI SILVIA	87,770	1 [^]
TONIZZO ANNA	79,531	2 [^]

Graduatoria medici specializzandi

Candidato	TOTALE/100	Posizione
AGRELLI LUCIA	77,354	1 [^]
COMAND JACOPO	75,134	2 [^]
DELLA MORA SABRINA	74,354	3 [^]
DE LUCA FEDERICA	71,970	4 [^]
CAUZ MARTINA	70,155	5 [^]
CAZZATO ILARIA	68,340	6 [^]
PANEPINTO GIUSEPPE	64,790	7 [^]

Sono dichiarati vincitori i dottori De Pauli Silvia, Tonizzo Anna, Agrelli Lucia, Comand Jacopo e Della Mora Sabrina.

IL DIRETTORE:
dott.ssa Rossella Tamburlini

26_33_3_CNC_CENTRO CRO BANDO 1 COLL PROF RIC SAN COMITATO ETICO_0_INTESAZIONE_033

Centro di Riferimento Oncologico - CRO - Aviano (PN) - Istituto di ricovero e cura a carattere scientifico

Bando di concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di un posto di Collaboratore professionale di ricerca sanitaria - a tempo pieno e determinato - Area supporto alla ricerca clinica e alle attività del C(CE).

In esecuzione del Decreto del Direttore Generale n. 369 in data 22.07.2026 è indetto concorso pubblico, per titoli ed esami, per l'assunzione, a tempo determinato, di

n. 1 posto di COLLABORATORE PROFESSIONALE DI RICERCA SANITARIA

Area: SUPPORTO ALLA RICERCA CLINICA E ALLE ATTIVITÀ DEL COMITATO ETICO (CE)

Pubblicato sul BUR della Regione Friuli Venezia Giulia n. ... del ...

Pubblicato per estratto sulla G.U. Concorsi ed esami n. ... del ...

Attività prevista:

- supporto alla gestione e programmazione della distribuzione dei farmaci negli studi interventistici di tipo farmacologico;
- gestione delle informazioni di Farmacovigilanza nei network nazionali e internazionali;
- galenica oncologica.

La procedura selettiva in oggetto è disciplinata, in particolare:

- dal presente bando;
- dal DPCM 21 aprile 2021 recante: *"Definizione dei requisiti, dei titoli e delle procedure concorsuali per le assunzioni di personale per lo svolgimento delle attività di ricerca e di supporto alla ricerca presso gli IRCCS pubblici e gli Istituti zooprofilattici sperimentali (IZS)"*;
- dalla L. n. 205 del L.27.12.2017 *"Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2018 e bilancio pluriennale per il triennio 2018-2020"* e, in particolare l'art.1, commi da 422 a 434, concernente la disciplina dei rapporti di lavoro del personale della ricerca sanitaria degli Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico (IRCCS) pubblici e degli Istituti zooprofilattici sperimentali (IZS);
- dalle disposizioni di cui al D.P.R. 487/1994 e s.m.i. inerenti all'accesso agli impieghi della P.A.;
- dalle disposizioni di cui al D.P.R. 220/2001 e s.m.i. recanti la disciplina concorsuale del personale non dirigenziale del Servizio Sanitario Nazionale;
- dal D. Lgs n. 502 del 30 dicembre 1992 e s.m.i.; *"Riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell'articolo 1 della L. 23 ottobre 1992, n. 421"*;
- dal D. Lgs n. 165 del 30 marzo 2001 e s.m.i., *"Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche"*;
- dal D. Lgs n. 196 del 30 giugno 2003 e s.m.i. *"Codice in materia di protezione dei dati personali"* e del Regolamento UE 2016/679 (GDPR);
- dal D.P.R. n. 445 del 28 dicembre 2000 *"Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa"* con le modifiche introdotte dalla L. 12 novembre 2011, n. 183;
- dalla L. 19.06.2019 n. 56 *"Interventi per la concretezza delle azioni delle pubbliche amministrazioni e la prevenzione dell'assenteismo"*;
- il vigente CCNL relativo al personale del comparto sanità – sezione del personale del ruolo della ricerca sanitaria e delle attività di supporto alla ricerca sanitaria sottoscritto in data 21.02.2024 per il triennio 2019-2021 e il vigente CCNL relativo al personale del comparto sanità sottoscritto in data 27.10.2025;

L'Amministrazione garantisce parità e pari opportunità tra donne e uomini per l'accesso al lavoro ed il trattamento sul lavoro.

Si precisa che ai sensi dell'art. 15 comma 1 della L. n. 183 del 12.11.2011, tutti i titoli e tutte le situazioni utili che il candidato ritenga di far valere dovranno essere prodotti esclusivamente nella modalità dell'autocertificazione come previsto dagli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/00 (dichiarazioni sostitutive di certificazioni e dichiarazioni sostitutive dell'atto di

notorietà) poiché ai sensi della sopra citata L. 183/2011 e secondo quanto stabilito dalla Direttiva n. 14/2011 della Presidenza del Consiglio dei Ministri, a far data dall'1 gennaio 2012, è fatto divieto alle Pubbliche Amministrazioni di richiedere o accettare certificati contenenti informazioni già in possesso delle P.A..

Il rapporto di lavoro, per quanto concerne il trattamento economico e gli istituti normativi, è determinato in conformità al vigente CCNL relativo al personale del comparto sanità – sezione del personale del ruolo della ricerca sanitaria e delle attività di supporto alla ricerca sanitaria con riferimento al profilo professionale oggetto della presente procedura selettiva.

Il candidato che risulterà vincitore dovrà essere in possesso dell'idoneità piena ed incondizionata alla mansione specifica del profilo, in relazione a tutti i servizi istituzionali. Tale idoneità sarà accertata ai sensi del D. Lgs. 81/2008 e s.m.i..

Art. 1. Declaratoria profilo professionale

All'interno dell'IRCCS secondo le competenze istituzionali, in raccordo con le attività poste in essere e in collaborazione con altro personale, il Collaboratore professionale di ricerca sanitaria svolge attività di natura tecnica e giuridico amministrativa, correlate alla ricerca sanitaria, che richiedono conoscenze teoriche specialistiche, capacità organizzative, di coordinamento e gestionali caratterizzate da discrezionalità operativa, nell'ambito delle strutture previste dal modello organizzativo aziendale.

In particolare, finalizza la propria attività al supporto delle attività di ricerca sanitaria, ove necessario in raccordo con le ordinarie attività, anche assistenziali, collaborando con i ricercatori sanitari o svolgendo in autonomia alcune attività o fasi dell'attività di ricerca, quali ad esempio, il ciclo di pianificazione, progettazione, monitoraggio e rendicontazione, la gestione dei finanziamenti, la individuazione di opportunità di finanziamento, le attività nell'ambito dell'Information and Communication Technologies, il trasferimento tecnologico, le attività tecniche o di laboratorio, la gestione di database, la gestione delle attività di documentazione scientifica e la divulgazione dei risultati di ricerca.

Può collaborare con altro personale o anche coordinarlo ed assume la responsabilità per le attività a cui è preposto.

Art. 2. Requisiti generali e specifici per l'ammissione alla selezione

Gli aspiranti devono essere in possesso dei requisiti **generali e specifici** richiesti, che devono sussistere entro la **data di scadenza** del termine stabilito dal presente bando per la presentazione delle domande di partecipazione nonché permanere in capo all'interessato alla data di assunzione.

Il difetto anche di uno solo dei requisiti prescritti comporta la non ammissione alla procedura stessa ovvero la decadenza dal diritto alla stipula del contratto, in relazione al momento in cui lo stesso viene accertato.

REQUISITI GENERALI:

- **cittadinanza italiana** (sono equiparati ai cittadini italiani i cittadini della Repubblica di San Marino ai sensi dell'art. 4 della Legge n. 1320/1939), salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti:
 - a. cittadini degli Stati Membri dell'Unione Europea (art. 38, comma 1, del D. Lgs. n. 165/2001),
 - b. familiari di cittadini degli Stati Membri dell'Unione Europea non aventi cittadinanza di uno Stato membro dell'Unione Europea, che siano titolari del diritto di soggiorno o del diritto di soggiorno permanente (art. 38, comma 1, del D. Lgs. n. 165/2001),
 - c. cittadini di Paesi Terzi:
 - che siano titolari del permesso di soggiorno UE per soggiornanti di lungo periodo (art. 38, comma 3-bis, del D. Lgs. n. 165/2001),
 - che siano titolari dello status di rifugiato ovvero dello status di protezione sussidiaria (art. 38, comma 3-bis, del D. Lgs. n. 165/2001),

- che siano familiari non comunitari del titolare dello status di rifugiato, ovvero dello status di protezione sussidiaria presenti sul territorio nazionale che individualmente non hanno diritto a tale status (art. 22, comma 2, del D. Lgs. n. 251/2007).

In sede di presentazione della domanda on-line, il candidato che si trova in una delle situazioni di cui alle lettere b - c dovrà allegare, a pena di esclusione, idonea documentazione comprovante i requisiti;

- **godimento dei diritti civili e politici.** Non possono accedere agli impieghi coloro che siano stati esclusi dall'elettorato attivo. Chi non è cittadino italiano deve godere dei diritti civili e politici anche nello stato di appartenenza o di provenienza;
- **non essere stati destituiti o dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione** per persistente insufficiente rendimento, in forza di norme di settore, o **licenziati** per le medesime ragioni ovvero per motivi disciplinari ai sensi della vigente normativa di legge o contrattuale, ovvero dichiarati decaduti per aver conseguito la nomina o l'assunzione mediante la produzione di documenti falsi o viziati da nullità insanabile, nonché coloro che abbiano riportato condanne con sentenza passata in giudicato per reati che costituiscono un impedimento all'assunzione presso una pubblica amministrazione.
Coloro che hanno in corso procedimenti penali, procedimenti amministrativi per l'applicazione di misure di sicurezza o di prevenzione o precedenti penali a proprio carico iscrivibili nel casellario giudiziale, ai sensi dell'art. 3 del D.P.R. 313/2002, **ne danno notizia al momento della candidatura**, precisando la data e il numero del provvedimento e l'autorità giudiziaria che lo ha emanato ovvero quella presso la quale pende un eventuale procedimento penale;
- **limiti di età**, inferiore a quello previsto dall'ordinamento vigente del SSN per il collocamento a riposo d'ufficio.
- **regolare posizione nei confronti degli obblighi leva militare** (solo per i concorrenti di sesso maschile nati anteriormente al 1986);
- **non essere in quiescenza.**

I cittadini di uno Stato membro dell'Unione Europea e i cittadini di Paesi Terzi devono avere una **adeguata conoscenza della lingua italiana** (DPCM 7.2.1994, n. 174 in coerenza alle norme introdotte con l'art. 7 della Legge 6 agosto 2013 n. 97).

Nel caso di condanne penali, in particolare quelle relative a reati contro la Pubblica Amministrazione, l'Istituto procederà all'esame di tali condanne al fine di valutare, a suo insindacabile giudizio e tenendo conto degli indirizzi giurisprudenziali (ad es. C.d.S., IV, 20 gennaio 2006, n. 130; C.d.S., VI, 17 ottobre 1997, n. 1487; T.A.R. Lazio, III, 2 aprile 1996, n. 721), la gravità dei fatti penalmente rilevanti, dai quali possa desumersi l'eventuale insussistenza dei requisiti di idoneità morale ed attitudine ad espletare attività presso una Pubblica Amministrazione. Resta fermo quanto previsto dalle disposizioni vigenti in materia di misure interdittive.

REQUISITI SPECIFICI:

Titolo di studio: laurea a ciclo unico, (o titoli riconosciuti equiparati ex DM 509/99, DM 207/04 o previgenti) corrispondente allo specifico settore di attività richiesto dal bando e precisamente:

- **LM13 Farmacia e Farmacia industriale**

I candidati in possesso di titoli di studio equiparati/equipollenti a quelli richiesti dal presente bando devono indicare nella domanda di partecipazione gli estremi della normativa che ha conferito l'equiparazione/equipollenza al titolo di studio posseduto e la corrispondente classe di laurea (se di nuovo ordinamento).

Ove il titolo di studio universitario non indichi la classe di appartenenza **l'interessato è tenuto a richiedere l'informazione all'Ateneo che ha rilasciato il titolo medesimo** e ad indicare la classe di laurea nella domanda di

ammissione e nelle relative autocertificazioni.

Qualora il titolo di studio sia stato conseguito all'estero dovranno essere indicati gli estremi del provvedimento (autorità emittente, data, numero) attestante, ex art. 38 D. Lgs. n. 165/2001, l'equivalenza al corrispondente titolo di studio italiano.

Nel caso in cui il candidato, in sede di presentazione della domanda on line, non abbia già ottenuto il riconoscimento, esso è ammesso a partecipare alla selezione con riserva. Successivamente, nel caso in cui risulti essere il vincitore della selezione, avrà l'onere, a pena di decadenza, di presentare istanza di riconoscimento entro **quindici giorni** dalla pubblicazione della graduatoria finale, al **Dipartimento della Funzione pubblica della Presidenza del Consiglio dei Ministri**.

Informazioni relative alle equipollenze, alle equiparazioni e al riconoscimento dei titoli accademici di studio stranieri sono reperibili al link ministeriale: <https://www.mur.gov.it/it/aree-tematiche/universita/equipollenze-equivalenza-ed-equiparazioni-tra-titoli-di-studio>.

Art. 3. Modalità e termine per la presentazione della domanda di partecipazione

La domanda di partecipazione al concorso **dovrà essere, pena l'esclusione, prodotta esclusivamente e secondo le modalità indicate nella procedura telematica**, di seguito descritta <https://crosanitafvg.iscrizioneconcorsi.it/>.

Il candidato potrà accedere solo autenticandosi tramite Identità Digitale (SPID) o Carta d'identità elettronica (CIE).

La procedura informatica per la presentazione delle domande sarà attiva a partire dal giorno di pubblicazione del presente bando nella sezione **"Concorsi e Avvisi"** del sito internet istituzionale e verrà automaticamente disattivata alle ore **23.59.59** del giorno di scadenza (**termine perentorio**).

Pertanto, **dopo tale termine**, non sarà più possibile:

- effettuare la compilazione online della domanda di partecipazione
- non sarà ammessa la produzione di altri titoli o documenti a corredo della domanda
- effettuare rettifiche o aggiunte.

È esclusa ogni altra forma di presentazione o trasmissione.

La compilazione della domanda potrà essere effettuata 24 ore su 24 (salvo momentanee interruzioni per manutenzione del sito) da computer collegato alla rete internet e dotato di un browser di navigazione aggiornato tra quelli di maggiore diffusione (Chrome, Explorer, Firefox, Safari) che supporti ed abbia abilitati JavaScript e Cookie. La compatibilità con i dispositivi mobili (smartphone, tablet) non è garantita. Si consiglia di effettuare la registrazione e la compilazione per tempo onde evitare un sovraccarico del sistema per il quale l'IRCCS CRO Aviano non si assume alcuna responsabilità.

Le richieste di **assistenza online** verranno evase durante l'orario di lavoro e compatibilmente con gli altri impegni del servizio. Si garantisce una **risposta entro 5 giorni** lavorativi dalla richiesta. Si precisa che le richieste pervenute **nei 3 giorni antecedenti la data di scadenza della selezione potrebbero non essere soddisfatte**.

Tutte le informazioni (requisiti di ammissione, titoli di carriera ed esperienze professionali e formative, ecc.) rese per la partecipazione alla selezione, dovranno essere indicate in modo preciso ed esaustivo in quanto si tratta di dati sui quali verrà effettuata la verifica del possesso dei requisiti per la partecipazione alla selezione, degli eventuali titoli di preferenza o di riserva dei posti, nonché la valutazione dei titoli. **Si tratta di dichiarazioni rese sotto la propria personale responsabilità quali autocertificazioni e dichiarazioni sostitutive di atto notorio ai sensi del D.P.R. 28.12.2000, n. 445.** L'Istituto, in relazione a tali dichiarazioni, provvederà ad effettuare, ai sensi dell'art. 71 del D.P.R.

28.12.2000, n. 445 e s.m.i, le opportune verifiche presso le altre Pubbliche Amministrazioni. Il candidato sarà eliminato dalla graduatoria finale, fatte salve le eventuali più gravi conseguenze anche di ordine penale, qualora l'Istituto riscontri l'inesattezza o non veridicità delle informazioni oggetto di autocertificazioni e di dichiarazioni sostitutive.

I rapporti di lavoro/attività professionali in corso possono essere autocertificati limitatamente alla data in cui viene compilata la domanda (quindi, in caso di servizi ancora in corso, nel campo corrispondente alla data di fine rapporto il candidato deve inserire la data di invio della domanda anche se il rapporto di lavoro proseguirà oltre a tale data). Sono fatte salve le specifiche indicazioni di cui al paragrafo precedente.

Il curriculum vitae del candidato corrisponde pertanto alla domanda di partecipazione derivante dalla compilazione delle varie sezioni proposte dalla piattaforma e deve contenere tutte le indicazioni/dichiarazioni richieste per la partecipazione alla presente selezione.

Non saranno pertanto considerati:

- le documentazioni allegate ma non dichiarate nelle varie sezioni della domanda online con le modalità previste;
- curriculum allegati;
- elenchi di documenti.

Le istruzioni operative per la compilazione della domanda online e le modalità con cui allegare i documenti, sono riportate in calce al presente bando formandone parte integrante

Art. 4. Documentazione da allegare alla domanda di partecipazione

I documenti che devono **essere necessariamente allegati** alla domanda di partecipazione, a **pena di esclusione**, sono:

- a) documento di identità e riconoscimento valido (si intende per documento di identità e riconoscimento uno dei documenti di cui all'art. 35 del D.P.R. n. 445 del 28 dicembre 2000 e s.m.i.);
- b) documenti comprovanti il requisito generale "*cittadinanza italiana*" come declinato nel paragrafo "*requisiti generali*".

Ove ne ricorra il caso, devono essere allegati dagli interessati, **pena la mancata valutazione/decadenza dei benefici**, i seguenti documenti:

- 1) il provvedimento ministeriale di riconoscimento dei titoli di studio conseguiti all'estero (da inserire nella pagina "*Titoli accademici e di studio*");
- 2) il provvedimento ministeriale di equiparazione dei titoli di servizio svolti all'estero (da inserire nella pagina "*Servizio presso ASL/PA come dipendente*");
- 3) testo delle pubblicazioni effettuate. A tale riguardo si precisa che:
 - le pubblicazioni devono essere edite a stampa, non saranno prese in considerazione pubblicazioni in corso di stampa o fornite in modo parziale;
 - non saranno valutate le pubblicazioni delle quali non risulti l'apporto del candidato;
 - ad esclusione delle pubblicazioni scientifiche redatte in lingua inglese, l'eventuale documentazione acquisita in altri Stati dovrà essere corredata di traduzione ufficiale giurata in lingua italiana, in stesura originale o copia autenticata;
 - le modalità descritte sono valide anche per i cittadini italiani nel caso in cui alleghino alla domanda titoli conseguiti all'estero e non redatti in lingua italiana;
- 4) ogni altra documentazione ritenuta utile ai fini della valutazione dei titoli.

Eventuale altra documentazione allegata, diversa da quella esplicitamente richiesta dal format, non verrà

presa in considerazione.

Art. 5 Contributo spese per la partecipazione al concorso

Per la partecipazione al concorso è dovuto un contributo a titolo "*diritti di segreteria*" di **€ 10,33**, in nessun caso rimborsabile. Tale contributo deve essere versato seguendo le istruzioni riportate nella sezione denominata "*Pagamento contributo*" della procedura telematica di iscrizione effettuabile attraverso il portale ISON. Questa è l'unica modalità di pagamento ammessa. Il primo passaggio consiste nel creare l'avviso di pagamento selezionando il bottone "*Crea l'avviso di pagamento*"; l'avviso riporterà i riferimenti della presente domanda e le indicazioni su quanto e dove pagare. Una volta effettuato il pagamento selezionare il bottone "*Aggiorna esito pagamento*" per aggiornarne lo stato sulla domanda e procedere con l'iscrizione.

ATTENZIONE: il pagamento del contributo è correlato alla specifica domanda di partecipazione alla selezione. **Qualora il candidato elimini la domanda verrà automaticamente eliminato anche il pagamento correlato alla stessa in maniera irreversibile** e lo stesso andrà nuovamente effettuato in caso di nuova iscrizione.

Art. 6 Codice Univoco Identificativo (ID domanda)

Successivamente alla trasmissione della domanda, la procedura telematica invierà automaticamente, alla mail indicata dal candidato, il riepilogo della domanda di iscrizione contenente il **codice univoco identificativo** (ID) riconducibile esclusivamente alla specifica candidatura. Sarà onere del candidato conservare tale codice identificativo, il quale verrà utilizzato dall'Istituto - a tutela della riservatezza dei dati personali - nelle successive fasi della procedura per identificare il candidato in luogo del suo cognome e nome

Art. 7 Comunicazioni

Ai sensi dell'art. 3 del DPCM 21 aprile 2021, i candidati devono essere in possesso di indirizzo di **posta elettronica certificata (PEC) personale attivo**. Tale indirizzo dovrà essere indicato nella domanda di partecipazione al concorso nella scheda "**Anagrafica**" nella parte relativa alle "**informazioni di contatto**" pena improcedibilità della compilazione della domanda di iscrizione telematica.

L'indirizzo e-mail fornito dal candidato in sede di registrazione e l'indirizzo PEC saranno utilizzato dall'Ente anche per successive comunicazioni riguardanti la procedura selettiva in argomento.

È **onere del candidato** comunicare tempestivamente eventuali successive variazioni dei recapiti comunicati che si verifichino durante la procedura concorsuale e fino al completamento della stessa, inviando una e-mail a croaviano@cro.it.

Il CRO declina ogni responsabilità per la dispersione di comunicazioni dipendenti da inesatte indicazioni dei recapiti da parte degli aspiranti, o da mancata oppure tardiva comunicazione variazioni degli stessi, per eventuali disguidi postali o comunque imputabili a fatto di terzi, a caso fortuito o forza maggiore.

Art. 8. Ammissione/Esclusione/Ammissione con riserva alla procedura selettiva

Alla selezione saranno ammessi i candidati che avranno presentato domanda di partecipazione rispettando la procedura e il termine indicato e che risulteranno in possesso dei requisiti generali e specifici previsti dal bando. Gli stessi verranno ammessi alla procedura selettiva in parola, con riserva di verifica da parte dell'Amministrazione, in qualsiasi momento, delle dichiarazioni contestualmente rese.

La verifica del possesso dei requisiti d'accesso alla procedura verrà effettuata dal competente Ufficio Concorsi della SOC "Affari Generali, Legali e Gestione Risorse Umane". In sede di esame della documentazione e **al solo fine dell'ammissione dei candidati**, è consentita la regolarizzazione della domanda. In tale senso, qualora si riscontrino delle irregolarità formali e/o delle omissioni non sostanziali, sarà data al candidato la possibilità di sanare l'imperfezione rilevata mediante invio della documentazione integrativa, entro **7 giorni** dal ricevimento della richiesta di regolarizzazione. Decorso inutilmente tale termine, si procederà all'**esclusione** del candidato dalla selezione.

Costituiscono motivi di esclusione:

- il mancato possesso di uno dei requisiti generali e/o specifici per l'ammissione al concorso;
- l'errata o incompleta compilazione della domanda di partecipazione mediante il form online dedicato al presente concorso;
- la produzione di false dichiarazioni in sede di presentazione della domanda di partecipazione;
- la produzione o l'invio della domanda di partecipazione in forme diverse da quella prevista dal presente bando;
- la carenza della documentazione necessaria a supporto delle dichiarazioni rese nei casi previsti nel capitolo "*Documentazione da allegare alla domanda*";
- il mancato invio, entro i termini richiesti, del riscontro per l'eventuale regolarizzazione richiesta.

Con specifico provvedimento della SOC "Affari Generali, Legali e Gestione Risorse Umane" verrà stabilita l'ammissione/esclusione/ammissione con riserva dei candidati. L'esclusione sarà notificata ai candidati interessati entro trenta giorni dalla data di esecutività del provvedimento stesso. In caso di ammissione con riserva, la stessa verrà eventualmente sciolta con successivo atto in esito agli accertamenti inerenti i requisiti di ammissione.

Art. 9. Commissione esaminatrice

La Commissione d'esame è nominata dal Direttore Generale dell'Istituto in ottemperanza a quanto disposto in merito dagli artt. 6, comma 2 e 26 del DPCM 21 aprile 2021 come segue:

- Presidente: Direttore Scientifico o suo delegato;
- Componenti: due esperti nel settore per il quale il concorso è bandito. Un componente è individuato dal Collegio di Direzione dell'Istituto e l'altro dal Direttore Generale;
- Segretario: un dipendente amministrativo dell'Istituto appartenente almeno all'Area degli Assistenti.

Almeno 1/3 dei posti dei componenti la Commissione è riservata alle donne, ex Art.57, comma 1, lettera a) del D. Lgs n. 165/2001 e s.m.i, salvo motivata impossibilità.

Art. 10. Convocazione dei candidati

I candidati ammessi alle prove e il diario delle stesse sono pubblicati sul sito istituzionale dell'Istituto, nell'apposita sezione e comunicati ai singoli candidati non meno di **quindici giorni** prima della data stabilita per la **prova teorico-pratica**; tale comunicazione può essere sostituita dalla pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana – 4ª serie speciale "Concorsi ed esami".

L'avviso per la presentazione alla prova orale sarà dato ai singoli candidati almeno **venti giorni** prima di quello in cui essi debbono sostenerla. I candidati che non avranno ricevuto alcuna comunicazione di esclusione dalla procedura concorsuale dovranno presentarsi, nella sede, nel giorno e nell'ora stabiliti.

Le prove del concorso, sia scritte che pratiche e orali, non possono aver luogo nei giorni festivi, né nei giorni di festività religiose ebraiche o valdesi.

In relazione al numero di candidati la Commissione potrà stabilire l'effettuazione della **prova orale** nello stesso giorno di quello dedicato alla **prova teorico-pratica**.

Per essere ammessi a sostenere le prove i candidati dovranno presentarsi muniti di documento personale di identità e riconoscimento, valido. Si intende per documento di identità e riconoscimento uno dei documenti di cui all'art. 35 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e s.m.i.

La prova orale si svolge in un'aula aperta al pubblico.

I candidati che non si presenteranno a sostenere le prove nei giorni, negli orari e nella sede stabilita, saranno dichiarati esclusi dal concorso, qualunque sia la causa dell'assenza, anche indipendente dalla loro volontà.

Art. 11. Prove d'esame

Le prove d'esame, visti gli artt. 12,13,14 e 27 del DPCM 21 aprile 2021, sono le seguenti:

- a) **prova teorico-pratica:**
soluzione di una serie di quesiti a risposta sintetica ovvero compilazione di un questionario articolato in domande con risposta a scelta multipla, inerenti al settore per il quale il concorso è bandito da cui si evincano anche le conoscenze applicative;
- b) **prova orale:**
sulle materie inerenti al settore di riferimento nonché sui compiti connessi alla qualificazione da conferire.
La prova orale deve anche comprendere la conoscenza delle principali applicazioni informatiche e della lingua inglese.

Nel caso in cui la **prova orale** si svolga nello stesso giorno della **prova teorico-pratica** la comunicazione del voto riportato nella **prova teorico-pratica** verrà data al termine della effettuazione di quest'ultima.

La **prova orale** si svolge in un'aula aperta al pubblico. Al termine della seduta dedicata alla prova orale, la Commissione giudicatrice formerà l'elenco dei candidati esaminati, identificati tramite ID domanda, con l'indicazione dei voti da ciascuno riportati che sarà affisso nella sede degli esami.

Al fine di orientare i candidati, di seguito si individuano gli argomenti che potranno essere oggetto delle prove, fatta salva l'autonomia della Commissione esaminatrice nella scelta delle materie:

- Farmacoepidemiologia
- Farmacogenomica
- Therapeutic Drug Monitoring
- Farmacovigilanza
- Informatica applicata alla Farmacia clinica

Art.12 Punteggi dei titoli e delle prove d'esame

Ai sensi degli artt. 8, comma 3 e 28 del DPCM 21 aprile 2021 la Commissione dispone di complessivi **100** punti così ripartiti:

PROVE D'ESAME: max punti **70** così ripartiti:

- **35** per la prova **teorico-pratica**;

- **35** per la prova **orale**.

TITOLI: max punti **30** così ripartiti:

- Titoli di carriera: **5** punti;
- Titoli accademici e di studio: **7** punti;
- Pubblicazioni e titoli scientifici: **3** punti;
- Curriculum formativo e professionale: **15** punti

Art. 13. Valutazione delle prove d'esame e dei titoli

Il superamento delle prove è subordinato al raggiungimento di una **valutazione di sufficienza** espressa in termini numerici come segue:

- **prova teorico-pratica: 24,5/35** nel caso di prova consistente nella soluzione di una serie di quesiti a risposta sintetica ovvero pari ad almeno i **2/3** di risposte valide nel caso di prove consistente in questionario articolato in domande con risposta a scelta multipla.
- **prova orale: 24,5/35.**

Si precisa che l'ammissione alla prova orale è subordinata al superamento della prova teorico-pratica.

Per la valutazione delle pubblicazioni, dei titoli scientifici e del curriculum formativo e professionale si applicano i criteri previsti dall'art. 11 e dagli art. 18, 19 e 20 del DPCM 21 aprile 2021;

Ai sensi dell'art. 8 del DPCM 21 aprile 2021 la determinazione dei criteri per la valutazione dei titoli è effettuata prima dello svolgimento delle prove d'esame. La valutazione dei titoli è effettuata dopo lo svolgimento delle prove orali e per i soli candidati risultati idonei. Il risultato della valutazione è reso noto agli interessati al termine dello svolgimento delle prove d'esame.

La votazione complessiva conseguita ai fini della graduatoria è determinata sommando il voto conseguito nella valutazione dei titoli al voto complessivo riportato nelle prove di esame, costituito dalla somma dei voti attribuiti nella **prova teorico-pratica ed orale**.

La votazione complessiva conseguita ai fini della graduatoria è determinata sommando il voto conseguito nella valutazione dei titoli al voto complessivo riportato nelle prove di esame, costituito dalla somma dei voti attribuiti nella **prova teorico-pratica ed orale**.

Le conoscenze informatiche e linguistiche verranno valutate con un giudizio di idoneità / non idoneità senza attribuzione di alcun punteggio.

Non sono valutabili i titoli richiesti quale requisito di ammissione al concorso.

Art. 14. Applicazione delle riserve e delle preferenze

Saranno applicate, nell'ordine ed in base alla normativa vigente, le **riserve** di posti sotto indicate visto, per quanto applicabile, l'art.3 comma 3 del D.P.R. n.220/2001 in merito alla percentuale di riserva massima:

- a) a favore di coloro che appartengono alle categorie di cui alla L. n.68 dell'11/03/1999 e s.m.i.; fatte salve le indicazioni previste nella direttiva 1/2019 prot.n.41098/P del 24.06.2019 del D.F.P. in materia di categorie protette. Nei termini di tale direttiva si sottolinea che è necessaria l'iscrizione nell'elenco dei centri per l'impiego alla data di scadenza del bando ed alla data di assunzione effettiva;

- b) per i volontari delle FF.AA., ai sensi dell'art.1014, comma 3 e 4, e dell'art. 678, comma 9, del D.L.vo n.66/2010 e s.m.i.;
- c) ai sensi dell'art.18 comma 4 del D.L.vo n.40 del 06/03/2017 e s.m.i. a favore degli operatori volontari che hanno concluso il servizio civile universale senza demerito.

Qualora tra i concorrenti dichiarati idonei nella graduatoria di merito ve ne siano alcuni che appartengono a più di una delle categorie che danno titolo a riserva di posto, si applicheranno le disposizioni di cui al D.P.R. n.487/1994 -art.5, comma 3- e s.m.i..

Per quanto riguarda l'applicazione delle **preferenze** si fa riferimento al D.P.R. n.487/1994 e s.m.i – art.5, commi 4 e 5;

Ai sensi dell'art.6 del D.P.R. 487/1994 (così come recentemente modificato dall'art. 1, c. 1, lett. f) del D.P.R. 82/2023) rubricato *"equilibrio di genere"*, affinché possa essere applicata la preferenza in favore del genere meno rappresentato deve esservi un differenziale tra i generi superiore al 30%. A tali fini si rapporta di seguito la percentuale di rappresentatività dei generi, presso l'Istituto, alla data del 31.12.2025 per il profilo di Collaboratore Professionale di Ricerca Sanitaria:

sezzo	TOT	%	differenziale
F	37	82,22	64,44
M	8	17,78	
TOT	45	100	

Nel caso di specie sussistono i presupposti per applicare la preferenza di cui all'art. 5, comma 4 lett. o) del D.P.R. n.487/1994 e s.m.i..

Coloro che abbiano titoli di precedenza o preferenza di cui all'art.5 del D.P.R. 487/94 e s.m.i., devono farne espressa menzione nella domanda di ammissione al concorso, tali titoli devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito per la presentazione delle domande e la mancata dichiarazione degli stessi all'atto della presentazione della domanda esclude il candidato dal beneficio della loro applicazione, in quanto equivale a rinuncia ad usufruire del beneficio.

Art. 15 . Formazione, approvazione della graduatoria e nomina

La Commissione esaminatrice al termine delle prove d'esame, formula la graduatoria di merito secondo l'ordine dei punti della votazione complessiva riportata da ciascun candidato con l'osservanza, a parità di punti, delle preferenze previste dall'art. 5 commi 4 e 5, del D.P.R n. 487 del 09.05.1994 e s.m.i..

Sarà escluso dalla graduatoria il candidato che non conseguirà in ciascuna delle prove di esame la prevista valutazione di sufficienza.

I titoli di riserva e preferenza non espressamente dichiarati nella domanda di ammissione non verranno presi in considerazione in sede di formulazione della graduatoria del concorso.

Il legale rappresentante del CRO, riconosciuta la regolarità degli atti, provvederà con proprio decreto alla nomina del vincitore e all'approvazione della graduatoria dei candidati dichiarati idonei.

Il candidato che non accetti, per qualsiasi motivo, l'assunzione proposta dall'Istituto decade dalla graduatoria e conseguentemente il suo nominativo non potrà più essere utilizzato.

Art. 16. Validità e utilizzo della graduatoria

La graduatoria del concorso, immediatamente efficace, verrà pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia e rimarrà valida e utilizzabile secondo quanto previsto delle disposizioni di legge vigenti.

La stessa sarà destinata alla copertura dei posti per il quale il concorso è stato bandito ovvero di posti che successivamente, ed entro il termine di validità della medesima, risultino disponibili.

Il Centro di Riferimento Oncologico di Aviano si riserva la facoltà di autorizzare l'utilizzo della graduatoria medesima da parte di altre Aziende ed Enti del S.S.N. o comunque da parte di altre Pubbliche Amministrazioni che ne facciano eventuale richiesta. A tal fine potrà trasmettere, alle Aziende ed Enti richiedenti, i dati identificativi dei candidati risultati idonei.

La partecipazione alla presente selezione configura pertanto consenso al trattamento dei dati personali nell'eventualità di utilizzo da parte di altre Amministrazioni.

Laddove l'Istituto conceda l'utilizzo graduatoria ad altra Amministrazione e il candidato idoneo rinunci all'incarico, lo stesso rimarrà utilmente collocato in graduatoria per eventuali incarichi presso questo Istituto.

Art. 17 Adempimenti dei vincitori e costituzione del rapporto di lavoro

Il candidato dichiarato vincitore verrà invitato dal Centro di Riferimento Oncologico, ai fini della stipula del contratto individuale di lavoro, a presentare, nel termine di 30 giorni dalla data di comunicazione e sotto pena di decadenza, la documentazione necessaria per dimostrare il possesso dei requisiti specifici e generali prescritti per l'ammissione al concorso.

L'immissione in servizio avverrà in ogni caso solo a seguito di giudizio positivo della visita medica di idoneità alla specifica mansione da parte del medico competente dell'Istituto e di sottoscrizione di contratto individuale di lavoro come previsto dal CCNL vigente per l'area della ricerca.

Il destinatario dell'assunzione, sotto la sua responsabilità dovrà dichiarare, di non avere altri rapporti di impiego pubblico o privato e di non trovarsi in nessuna delle situazioni di incompatibilità richiamate dall'art. 53 del decreto legislativo n. 165/2001 e dalle altre norme sul pubblico impiego.

Scaduto inutilmente il termine assegnato per gli adempimenti di cui sopra, l'Istituto comunica di non dar luogo alla stipulazione del contratto di lavoro.

L'assunzione sarà disposta, ai sensi dell'art. 1, comma 424 ss, della L. n.205 del 27.12.2017, nel profilo di Collaboratore professionale di ricerca sanitaria, con contratto di lavoro subordinato a tempo determinato della durata di 5 anni, con possibilità di un solo rinnovo per la durata massima di ulteriori 5 anni, previa valutazione ai sensi dell'art 1, comma 427 della citata L. 205/2017.

Il vincitore sarà **assunto in prova** per un periodo e con le modalità previste dal vigente CCNL di riferimento, allo stesso verrà attribuito, dalla data di effettivo inizio del servizio, il trattamento economico previsto dal CCNL vigente relativo al comparto sanità – sezione del personale del ruolo della ricerca sanitaria e delle attività di supporto alla ricerca sanitaria.

Si segnala sin d'ora che le assunzioni che verranno disposte in esito alla presente procedura concorsuale potranno essere correlate a progetti di ricerca con finanziamenti ulteriori al limite previsto ex art. 1 comma 424 della legge n. 205/2017 e s.m.i. e i relativi contratti prevederanno pertanto espressamente, ai sensi dell'art. 8 comma 5) del CCNL 21.02.2024, una clausola risolutiva collegata alla verifica annuale dell'effettiva disponibilità delle risorse necessarie per la copertura del corrispondente onere.

Si precisa, comunque, che la stipula del contratto individuale di lavoro è subordinata al rispetto del limite ordinamentale previsto per il collocamento a riposo d'ufficio.

Art. 18. Decadenza dall'impiego

Il CRO effettuerà controlli, anche a campione, sulla veridicità delle dichiarazioni fornite nella domanda (Art. 71 e 75 D.P.R. 445/2000). Qualora emergano dichiarazioni false il candidato **decade immediatamente** da tutti i benefici e dall'eventuale assunzione. L'Ente procederà alla segnalazione alle autorità competenti per i profili di rilievo penale.

Decade altresì dall'impiego chi lo abbia conseguito mediante presentazione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile. Il provvedimento di decadenza è adottato con provvedimento dell'Organo competente.

Art. 19. Trattamento dei dati personali

Il candidato nel testo della domanda di partecipazione dovrà manifestare di aver preso cognizione della disciplina vigente in materia di protezione dei dati personali, di cui al D. Lgs. 30.6.2003, n. 196 e ss.mm.ii. e al Regolamento UE 2016/679 (GDPR), e dei propri diritti nello specifico ambito, riportati nella informativa allegata.

Si precisa che ai sensi del D. Lgs. 196/2003 e ss.mm.ii. e del Regolamento UE 2016/679 (GDPR), i dati richiesti saranno trattati, da parte dei competenti Uffici, con modalità sia manuale che informatizzata esclusivamente per l'espletamento della procedura selettiva e per gli adempimenti conseguenti.

Il titolare del trattamento è il Centro di Riferimento Oncologico di Aviano (PN).

Art. 20. Nome finali

Il Centro di Riferimento Oncologico si riserva la facoltà, per ragioni motivate e a suo insindacabile giudizio, di modificare, prorogare, riaprire i termini di scadenza per la presentazione delle domande di partecipazione alla presente procedura così come di sospendere, modificare o revocare la procedura stessa in qualunque momento qualora ne ravvisasse la necessità o l'opportunità per ragioni di pubblico interesse, senza che gli interessati possano avanzare pretese e diritti di sorta.

Il presente bando costituisce *lex specialis* cosicché la presentazione dell'istanza di partecipazione comporta **la conoscenza e l'accettazione incondizionata di tutte le norme e disposizioni ivi contenute** per l'espletamento delle procedure selettive e per gli adempimenti conseguenti all'eventuale costituzione del rapporto di lavoro.

Per quanto non previsto dal bando si fa riferimento alle disposizioni di legge in vigore.

Art. 21. Informazioni

Per ulteriori informazioni gli interessati potranno rivolgersi dalle ore 11.00 alle ore 12.30 di tutti i giorni feriali escluso il sabato, giorno in cui gli uffici rimangono chiusi, all'Ufficio Concorsi del Centro di Riferimento Oncologico - Via Franco Gallini, 2 - Aviano (PN) - telefono **0434/659350** o inviare una mail a **concorsi@cro.it**.

IL DIRETTORE SOC AFFARI GENERALI, LEGALI
E GESTIONE RISORSE UMANE:
dott.ssa Lorena Basso

ISTRUZIONI OPERATIVE PER LA COMPILAZIONE E L'INVIO ONLINE DELLA DOMANDA DI PARTECIPAZIONE ALLA PRESENTE SELEZIONE

**PER PARTECIPARE ALLA SELEZIONE E' NECESSARIO EFFETTUARE
OBLIGATORIAMENTE L'ISCRIZIONE ONLINE SUL SITO**

<https://crosanitifvg.iscrizioneconcorsi.it/>

**L'UTILIZZO DI MODALITÀ DIVERSE DI ISCRIZIONE COMPORTERÀ
L'ESCLUSIONE DEL CANDIDATO DAL CONCORSO**

PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

La domanda di partecipazione al concorso dovrà essere, pena esclusione, **PRODOTTA ESCLUSIVAMENTE TRAMITE PROCEDURA TELEMATICA**, presente nel sito <https://crosanitifvg.iscrizioneconcorsi.it/>, come più sopra indicato.

La procedura informatica per la presentazione delle domande sarà attiva a partire dal giorno di pubblicazione nel sito internet aziendale del presente bando, e verrà automaticamente **disattivata alle ore 23.59 del giorno di scadenza**.

La compilazione della domanda potrà essere effettuata 24 ore su 24 (salvo momentanee interruzioni per manutenzione del sito) da computer collegato alla rete internet e dotato di un browser di navigazione aggiornato tra quelli di maggiore diffusione (Chrome, Explorer, Firefox, Safari) che supporti ed abbia abilitati JavaScript e Cookie. La compatibilità con i dispositivi mobili (smartphone, tablet) non è garantita.

REGISTRAZIONE NEL SITO AZIENDALE

Collegarsi al sito internet: <https://crosanitifvg.iscrizioneconcorsi.it/>

- Accedere mediante l'**identità digitale SPID** oppure accedere mediante **Carta d'Identità Elettronica CIE**
- I cittadini stranieri residenti all'estero che non possono dotarsi di SPID o Carta d'Identità Elettronica (CIE) dovranno farne richiesta attraverso la funzione **"Richiedi assistenza"** posta nella sezione a sinistra della piattaforma ISON **"Presentazione domanda online"**

ISCRIZIONE ONLINE AL CONCORSO/AVVISO PUBBLICO

- Dopo aver effettuato l'accesso, ricercare la selezione cui si intende iscriversi.
- Cliccare l'icona **"Iscriviti"** corrispondente alla selezione alla quale si intende partecipare.
- Accedere alla schermata di inserimento della domanda, dove dichiarare il possesso dei requisiti generali e specifici richiesti per l'ammissione alla procedura.
- Iniziare dalla scheda **"Anagrafica"**, che deve essere compilata in tutte le sue parti e dove va allegata la scansione del documento di identità, cliccando il bottone **"Aggiungi documento"**.
- Cliccare sul tasto **"Compila"** ed al termine dell'inserimento, confermare cliccando il tasto in basso **"Salva"**; Proseguire con la compilazione delle ulteriori pagine di cui si compone in format, il cui elenco è disposto sul lato sinistro dello schermo, e che via via che vengono compilate, risultano spuntate in verde, con riportato al lato il numero delle dichiarazioni rese. Le stesse possono essere compilate in più momenti, in quanto è possibile accedere a quanto caricato ed aggiungere/correggere/cancellare i dati, fino a quando non si conclude la compilazione cliccando su "Conferma ed invio".

Per i documenti da allegare, effettuare la scansione e l'upload cliccando il tasto **"Aggiungi allegato"**, ponendo attenzione alla dimensione massima richiesta dal format. I file pdf possono essere eventualmente compressi

utilizzando le modalità più in uso (win.zip o win.rar). Si consiglia la lettura del **"Manuale di istruzioni"** in caso di problematiche che si dovessero riscontrare.

- Terminare la compilazione di tutte le sezioni, cliccare su **"Conferma ed invio"** per confermare quanto inserito ed inviare definitivamente la domanda.
- Il candidato riceverà una mail di conferma iscrizione con allegata la copia della domanda.

Il mancato inoltro informatico della domanda, con le modalità sopra descritte, determina l'automatica esclusione del candidato dal concorso di cui trattasi.

Ogni dichiarazione resa dal candidato sul format on-line, comprese le copie dei documenti caricati in upload, è sotto la propria personale responsabilità. A tale riguardo si rammenta che:

- ai sensi dell'art.75 del D.P.R. 28.12.2000 n. 445, qualora dal controllo di cui all'articolo 71 emerga la non veridicità del contenuto della dichiarazione, il dichiarante decade dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera;
- ai sensi dell'art.76 del D.P.R. 28.12.2000 n. 445, chiunque rilascia dichiarazioni mendaci, forma atti falsi o ne fa uso nei casi previsti dal presente testo unico è punito ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia.

In caso di non veridicità delle dichiarazioni, si determineranno l'esclusione dalla procedura, la decadenza dagli eventuali benefici conseguiti, nonché la trasmissione degli atti alle competenti Autorità Giudiziarie, ai Collegi/Ordini, alle Amministrazioni di appartenenza.

Non saranno oggetto di valutazione da parte della commissione esaminatrice le dichiarazioni sostitutive rese in modo non corretto o comunque prive dell'indicazione di tutti gli elementi necessari per consentirne la valutazione o che presentino incongruenze nei dati riportati.

Non verranno presi in considerazione eventuali documentazioni/integrazioni inviate con modalità diversa da quelle previste dal seguente bando (anche se inviate tramite raccomandata o tramite PEC).

Il mancato rispetto, da parte dei candidati, dei termini e delle modalità sopra indicate per la presentazione delle domande comporterà la non ammissibilità al concorso.

PROCEDURA DI EVENTUALE INTEGRAZIONE DI ULTERIORI TITOLI E DOCUMENTI ALLA DOMANDA DI PARTECIPAZIONE ALLA SELEZIONE

Dopo l'invio on line della domanda, prima della scadenza del bando, è possibile riaprire la domanda inviata per la produzione di ulteriori titoli o documenti e/o integrazione della stessa, seguendo le istruzioni riportate nel **"Manuale Istruzioni"** (portale **"Presentazione domanda on line"** colonna a sinistra).

NOTA BENE: si fa presente che la riapertura della domanda per la produzione di ulteriori titoli e documenti comporta l'annullamento della domanda precedentemente redatta on line, con conseguente perdita di validità della ricevuta di avvenuta compilazione. Quanto registrato viene mantenuto ma non risulterà inviato. Quindi tale procedura prevede la ripresentazione integrale della domanda di iscrizione on line da parte del candidato utilizzando la stessa modalità prevista al paragrafo 2. **Iscrizione on line.**

ASSISTENZA

Le richieste di assistenza possono essere avanzate tramite l'apposita funzione disponibile alla voce di menù **"Richiedi assistenza"** sempre presente nella sezione a sinistra della pagina web. Le richieste di assistenza verranno evase durante l'orario di lavoro e compatibilmente con gli altri impegni del servizio.

Si garantisce una **risposta entro 5 giorni** lavorativi dalla richiesta. Si precisa che le richieste pervenute **nei 3 giorni antecedenti la data di scadenza della selezione potrebbero non essere soddisfatte**.

Si suggerisce di **leggere attentamente il MANUALE** disponibile nel portale **"Presentazione domanda on line"** (colonna a sinistra, in basso).

Informazioni sul trattamento dei dati personali ai sensi degli artt. 13 e 14 del Regolamento UE 679/2016 (GD.P.R.)

Gentile Interessato/a,

Il Centro di Riferimento Oncologico di Aviano (di seguito indicato come Centro), con sede in Aviano (PN), Via Gallini ,2, Titolare del trattamento dei dati personali, La informa sulle modalità con cui sono trattati i dati personali presso le proprie Aree e Servizi.

Responsabile della protezione dei dati

Il Centro, così come previsto dall'articolo 38 del Regolamento UE 679/2016 (di seguito GD.P.R.), ha designato il proprio Responsabile della Protezione dei Dati personali, che può essere contattato all'indirizzo e-mail: dpo@cro.it

Finalità del trattamento e base giuridica

La finalità del trattamento è l'espletamento delle procedure selettive e degli adempimenti conseguenti all'eventuale costituzione del rapporto di lavoro. Il trattamento dei Suoi dati risulta pertanto necessario per adempiere un obbligo legale al quale è soggetto il Titolare del trattamento ed inoltre all'esecuzione di un contratto di cui l'interessato potrebbe essere parte o all'esecuzione di misure precontrattuali (base giuridica art. 6 comma 1 lett. C, B del GD.P.R.).

Fonte da cui hanno origine i dati personali

I dati personali che sono oggetto di trattamento da parte del Centro sono conferiti a questa da parte degli interessati o possono essere raccolti presso terzi, quali banche dati pubbliche o altre fonti.

Modalità di trattamento

Le attività di trattamento dei dati personali sono effettuate, previa adozione di misure adeguate di sicurezza tecnica ed organizzativa, con modalità elettroniche e/o manuali da parte di soggetti appositamente autorizzati dal Centro, in ottemperanza a quanto previsto dagli artt. 28, 29 e 32 del GD.P.R., rispettando i principi di necessità, liceità, correttezza, trasparenza, esattezza, proporzionalità, pertinenza e non eccedenza, e acquisendo previamente, nel caso in cui sia previsto dalla legge, lo specifico consenso.

Destinatari o categorie di destinatari ai quali i dati personali possono essere comunicati

Il Centro comunica i dati personali agli Istituti previdenziali ed assistenziali e/o ad altri soggetti di natura pubblica che agiscono in qualità di Titolari autonomi del trattamento, qualora previsto specificatamente dalla normativa vigente e/o nel bando di selezione.

Trasferimento dei dati personali

Il Centro La informa inoltre che non trasferirà i Suoi dati personali a Paesi terzi o Organizzazioni Internazionali.

Periodo di conservazione

I dati personali, così come previsto dall'art. 5 lett. e) del GD.P.R. sono conservati dal Centro per il tempo necessario al perseguimento delle finalità per le quali sono trattati, fatto salvo il maggior tempo necessario per adempiere ad obblighi di legge o di regolamento in ragione della natura del dato o del documento o per motivi di interesse pubblico o per l'esercizio di pubblici poteri, tenuto conto anche di quanto previsto dal Piano di conservazione della documentazione aziendale a tutela del patrimonio documentale e dalla normativa vigente.

Esercizio dei diritti

Il Centro fa presente che tratta i dati personali degli Interessati informandoli sulle relative modalità, provvedendo ad acquisirne uno specifico consenso nel caso in cui ciò sia necessario, sulla base delle specifiche disposizioni di legge o delle altre condizioni di cui all'articolo 6 del GD.P.R..

In ogni momento gli interessati possono contattare il Data Protection Officer del Centro per esercitare il diritto di accedere ai propri dati personali, rettificare i dati inesatti, integrare dati incompleti, e, nei casi stabiliti dalla legge o regolamento, richiedere la cancellazione o la limitazione del trattamento (artt. 15 e ss. del GD.P.R.). La richiesta deve essere inoltrata all'indirizzo mail dedicato dpo@cro.it, o depositata per iscritto all'Ufficio del protocollo o inviata con raccomandata A/R alla sede del Centro.

Diritto di reclamo

Qualora l'Interessato ritenga che il trattamento dei Suoi dati personali sia effettuato in violazione di legge, ha il diritto di proporre reclamo all'Autorità Garante per la protezione dei dati personali

Ulteriori informazioni riguardanti il trattamento dei dati personali, incluse le modalità per l'esercizio dei diritti, sono reperibili sul sito web <http://www.cro.sanita.fvg.it> link Privacy.

Il Titolare del trattamento

Centro di Riferimento Oncologico di Aviano

26_33_3_CNC_CENTRO CRO BANDO 1 COLL PROF RIC SAN FINANZIAMENTI_0_INTESTAZIONE_034

Centro di Riferimento Oncologico - CRO - Aviano (PN) - Istituto di ricovero e cura a carattere scientifico

Bando di concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di un posto di Collaboratore professionale di ricerca sanitaria - a tempo pieno e determinato - Area gestione dei finanziamenti e dei progetti di ricerca.

In esecuzione del Decreto del Direttore Generale n. 369 in data 22.07.2026 è indetto concorso pubblico, per titoli ed esami, per l'assunzione, a tempo pieno e determinato, di

n. 1 posto di COLLABORATORE PROFESSIONALE DI RICERCA SANITARIA

Area: GESTIONE DEI FINANZIAMENTI E DEI PROGETTI DI RICERCA

Pubblicato sul BUR della Regione Friuli Venezia Giulia n. ... del ...

Pubblicato per estratto sulla G.U. Concorsi ed esami n. ... del ...

Attività prevista:

- supporto alle attività di gestione tecnico-amministrativa e contabile dei progetti di ricerca;
- project management negli appalti pubblici mediante integrazione delle metodologie standard di gestione (tempi, costi, qualità) con i vincoli imposti dal Codice dei Contratti Pubblici;
- supervisione alla coerenza tra la programmazione finanziaria, il budget di progetto e il rispetto del cronoprogramma di progetto nonché alla gestione economico finanziaria dello stesso.

La procedura selettiva in oggetto è disciplinata, in particolare:

- dal presente bando;
- dal DPCM 21 aprile 2021 recante: *"Definizione dei requisiti, dei titoli e delle procedure concorsuali per le assunzioni di personale per lo svolgimento delle attività di ricerca e di supporto alla ricerca presso gli IRCCS pubblici e gli Istituti zooprofilattici sperimentali (IZS)";*
- dalla L. n. 205 del L.27.12.2017 *"Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2018 e bilancio pluriennale per il triennio 2018-2020"* e, in particolare l'art.1, commi da 422 a 434, concernente la disciplina dei rapporti di lavoro del personale della ricerca sanitaria degli Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico (IRCCS) pubblici e degli Istituti zooprofilattici sperimentali (IZS);
- dalle disposizioni di cui al D.P.R. 487/1994 e s.m.i. inerenti all'accesso agli impieghi della P.A;
- dalle disposizioni di cui al D.P.R. 220/2001 e s.m.i. recanti la disciplina concorsuale del personale non dirigenziale del Servizio Sanitario Nazionale;
- dal D. Lgs n. 502 del 30 dicembre 1992 e s.m.i.; *"Riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell'articolo 1 della L. 23 ottobre 1992, n. 421";*
- dal D. Lgs n. 165 del 30 marzo 2001 e s.m.i., *"Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";*
- dal D. Lgs n. 196 del 30 giugno 2003 e s.m.i. *"Codice in materia di protezione dei dati personali"* e del Regolamento UE 2016/679 (GDPR);
- dal D.P.R. n. 445 del 28 dicembre 2000 *"Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa"* con le modifiche introdotte dalla L. 12 novembre 2011, n. 183;
- dalla L. 19.06.2019 n. 56 *"Interventi per la concretezza delle azioni delle pubbliche amministrazioni e la prevenzione dell'assenteismo";*
- il vigente CCNL relativo al personale del comparto sanità – sezione del personale del ruolo della ricerca sanitaria e delle attività di supporto alla ricerca sanitaria sottoscritto in data 21.02.2024 per il triennio 2019-2021 e il vigente CCNL relativo al personale del comparto sanità sottoscritto in data 27.10.2025;

L'Amministrazione garantisce parità e pari opportunità tra donne e uomini per l'accesso al lavoro ed il trattamento sul lavoro.

Si precisa che ai sensi dell'art. 15 comma 1 della L. n. 183 del 12.11.2011, tutti i titoli e tutte le situazioni utili che il candidato ritenga di far valere dovranno essere prodotti esclusivamente nella modalità dell'autocertificazione come previsto dagli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/00 (dichiarazioni sostitutive di certificazioni e dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà) poiché ai sensi della sopra citata L. 183/2011 e secondo quanto stabilito dalla Direttiva n. 14/2011 della Presidenza del Consiglio dei Ministri, a far data dall'1 gennaio 2012, è fatto divieto alle Pubbliche Amministrazioni di richiedere o accettare certificati contenenti informazioni già in possesso delle P.A.

Il rapporto di lavoro, per quanto concerne il trattamento economico e gli istituti normativi, è determinato in conformità al vigente CCNL relativo al personale del comparto sanità – sezione del personale del ruolo della ricerca sanitaria e delle attività di supporto alla ricerca sanitaria con riferimento al profilo professionale oggetto della presente procedura selettiva.

Il candidato che risulterà vincitore dovrà essere in possesso dell'idoneità piena ed incondizionata alla mansione specifica del profilo, in relazione a tutti i servizi istituzionali. Tale idoneità sarà accertata ai sensi del D. Lgs. 81/2008 e s.m.i...

Art. 1. Declaratoria profilo professionale

All'interno dell'IRCCS secondo le competenze istituzionali, in raccordo con le attività poste in essere e in collaborazione con altro personale, il Collaboratore professionale di Ricerca sanitaria svolge attività di natura tecnica e giuridico amministrativa, correlate alla ricerca sanitaria, che richiedono conoscenze teoriche specialistiche, capacità organizzative, di coordinamento e gestionali caratterizzate da discrezionalità operativa, nell'ambito delle strutture previste dal modello organizzativo aziendale.

In particolare, finalizza la propria attività al supporto delle attività di ricerca sanitaria, ove necessario in raccordo con le ordinarie attività, anche assistenziali, collaborando con i ricercatori sanitari o svolgendo in autonomia alcune attività o fasi dell'attività di ricerca, quali ad esempio, il ciclo di pianificazione, progettazione, monitoraggio e rendicontazione, la gestione dei finanziamenti, la individuazione di opportunità di finanziamento, le attività nell'ambito dell'Information and Communication Technologies, il trasferimento tecnologico, le attività tecniche o di laboratorio, la gestione di database, la gestione delle attività di documentazione scientifica e la divulgazione dei risultati di ricerca.

Può collaborare con altro personale o anche coordinarlo ed assume la responsabilità per le attività a cui è preposto.

Art. 2. Requisiti generali e specifici per l'ammissione alla selezione

Gli aspiranti devono essere in possesso dei requisiti **generali e specifici** richiesti, che devono sussistere entro la **data di scadenza** del termine stabilito dal presente bando per la presentazione delle domande di partecipazione nonché permanere in capo all'interessato alla data di assunzione.

Il difetto anche di uno solo dei requisiti prescritti comporta la non ammissione alla procedura stessa ovvero la decadenza dal diritto alla stipula del contratto, in relazione al momento in cui lo stesso viene accertato.

REQUISITI GENERALI:

- **cittadinanza italiana** (sono equiparati ai cittadini italiani i cittadini della Repubblica di San Marino ai sensi dell'art. 4 della Legge n. 1320/1939), salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti:
 - a. cittadini degli Stati Membri dell'Unione Europea (art. 38, comma 1, del D. Lgs. n. 165/2001),
 - b. familiari di cittadini degli Stati Membri dell'Unione Europea non aventi cittadinanza di uno Stato membro dell'Unione Europea, che siano titolari del diritto di soggiorno o del diritto di soggiorno permanente (art. 38, comma 1, del D. Lgs. n. 165/2001),
 - c. cittadini di Paesi Terzi:

- che siano titolari del permesso di soggiorno UE per soggiornanti di lungo periodo (art. 38, comma 3-bis, del D. Lgs. n. 165/2001),
- che siano titolari dello status di rifugiato ovvero dello status di protezione sussidiaria (art. 38, comma 3-bis, del D. Lgs. n. 165/2001),
- che siano familiari non comunitari del titolare dello status di rifugiato, ovvero dello status di protezione sussidiaria presenti sul territorio nazionale che individualmente non hanno diritto a tale status (art. 22, comma 2, del D. Lgs. n. 251/2007).

In sede di presentazione della domanda on-line, il candidato che si trova in una delle situazioni di cui alle lettere b - c dovrà allegare, a pena di esclusione, idonea documentazione comprovante i requisiti;

- **godimento dei diritti civili e politici.** Non possono accedere agli impieghi coloro che siano stati esclusi dall'elettorato attivo. Chi non è cittadino italiano deve godere dei diritti civili e politici anche nello stato di appartenenza o di provenienza;
- **non essere stati destituiti o dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione** per persistente insufficiente rendimento, in forza di norme di settore, o **licenziati** per le medesime ragioni ovvero per motivi disciplinari ai sensi della vigente normativa di legge o contrattuale, ovvero dichiarati decaduti per aver conseguito la nomina o l'assunzione mediante la produzione di documenti falsi o viziati da nullità insanabile, nonché coloro che abbiano riportato condanne con sentenza passata in giudicato per reati che costituiscono un impedimento all'assunzione presso una pubblica amministrazione.
Coloro che hanno in corso procedimenti penali, procedimenti amministrativi per l'applicazione di misure di sicurezza o di prevenzione o precedenti penali a proprio carico iscrivibili nel casellario giudiziale, ai sensi dell'art. 3 del D.P.R. 313/2002, **ne danno notizia al momento della candidatura**, precisando la data e il numero del provvedimento e l'autorità giudiziaria che lo ha emanato ovvero quella presso la quale pende un eventuale procedimento penale;
- **limiti di età**, inferiore a quello previsto dall'ordinamento vigente del SSN per il collocamento a riposo d'ufficio.
- **regolare posizione nei confronti degli obblighi leva militare** (solo per i concorrenti di sesso maschile nati anteriormente al 1986);
- **non essere in quiescenza.**

REQUISITI SPECIFICI:

Titoli di studio: laurea triennale o a ciclo unico di una delle seguenti classi di laurea (o titoli riconosciuti equiparati ex DM 509/99, DM 207/04 o previgenti):

- **L02 Lauree in Biotecnologie**
- **L08 Ingegneria dell'Informazione**
- **L09 Ingegneria Industriale**
- **L13 Lauree in Scienze biologiche**
- **L14 Scienze dei Servizi Giuridici**
- **L16 Scienze dell'Amministrazione e dell'Organizzazione**
- **L18 Scienze dell'Economia e della Gestione Aziendale**
- **L26 Scienze e Tecnologie alimentari**
- **L27 Lauree in Scienze e Tecnologie chimiche**
- **L30 Scienze e Tecnologie fisiche**
- **L31 Scienze e Tecnologie informatiche**
- **L33 Scienze Economiche**
- **L35 Scienze Matematiche**
- **L36 Scienze Politiche e delle Relazioni internazionali**

- **L38 Lauree in Scienze Zootecniche e Tecnologie delle Produzioni Animali o equivalenti**
- **L41 Statistica**
- **LMG1 Giurisprudenza**

I candidati in possesso di titoli di studio equiparati/equipollenti a quelli richiesti dal presente bando devono indicare nella domanda di partecipazione gli estremi della normativa che ha conferito l'equiparazione/equipollenza al titolo di studio posseduto e la corrispondente classe di laurea (se di nuovo ordinamento).

Ove il titolo di studio universitario non indichi la classe di appartenenza **l'interessato è tenuto a richiedere l'informazione all'Ateneo che ha rilasciato il titolo medesimo** e ad indicare la classe di laurea nella domanda di ammissione e nelle relative autocertificazioni.

Qualora il titolo di studio sia stato conseguito all'estero dovranno essere indicati gli estremi del provvedimento (autorità emittente, data, numero) attestante, ex art. 38 D. Lgs. n. 165/2001, l'equivalenza al corrispondente titolo di studio italiano.

Nel caso in cui il candidato, in sede di presentazione della domanda on line, non abbia già ottenuto il riconoscimento, esso è ammesso a partecipare alla selezione con riserva. Successivamente, nel caso in cui risulti essere il vincitore della selezione, avrà l'onere, a pena di decadenza, di presentare istanza di riconoscimento entro **quindici giorni** dalla pubblicazione della graduatoria finale, al **Dipartimento della Funzione pubblica della Presidenza del Consiglio dei Ministri**.

Informazioni relative alle equipollenze, alle equiparazioni e al riconoscimento dei titoli accademici di studio stranieri sono reperibili al link ministeriale: <https://www.mur.gov.it/it/aree-tematiche/universita/equipollenze-equivalenza-ed-equiparazioni-tra-titoli-di-studio>.

Art. 3. Modalità e termine per la presentazione della domanda di partecipazione

La domanda di partecipazione al concorso **dovrà essere, pena l'esclusione, prodotta esclusivamente e secondo le modalità indicate nella procedura telematica**, di seguito descritta <https://crosanitifvg.iscrizioneconcorsi.it/>.

Il candidato potrà accedere solo autenticandosi tramite Identità Digitale (SPID) o Carta d'identità elettronica (CIE).

La procedura informatica per la presentazione delle domande sarà attiva a partire dal giorno di pubblicazione del presente bando nella sezione **"Concorsi e Avvisi"** del sito internet istituzionale e verrà automaticamente disattivata alle ore **23.59.59** del giorno di scadenza (**termine perentorio**).

Pertanto, **dopo tale termine**, non sarà più possibile:

- effettuare la compilazione online della domanda di partecipazione
- non sarà ammessa la produzione di altri titoli o documenti a corredo della domanda
- effettuare rettifiche o aggiunte.

È esclusa ogni altra forma di presentazione o trasmissione.

La compilazione della domanda potrà essere effettuata 24 ore su 24 (salvo momentanee interruzioni per manutenzione del sito) da computer collegato alla rete internet e dotato di un browser di navigazione aggiornato tra quelli di maggiore diffusione (Chrome, Explorer, Firefox, Safari) che supporti ed abbia abilitati JavaScript e Cookie. La compatibilità con i dispositivi mobili (smartphone, tablet) non è garantita. Si consiglia di effettuare la registrazione e la compilazione per tempo onde evitare un sovraccarico del sistema per il quale l'IRCCS CRO Aviano non si assume alcuna responsabilità.

Le richieste di **assistenza online** verranno evase durante l'orario di lavoro e compatibilmente con gli altri impegni del servizio. Si garantisce una **risposta entro 5 giorni** lavorativi dalla richiesta. Si precisa che le richieste pervenute **nei 3 giorni antecedenti la data di scadenza della selezione potrebbero non essere soddisfatte**.

Tutte le informazioni (requisiti di ammissione, titoli di carriera ed esperienze professionali e formative, ecc.) rese per la partecipazione alla selezione, dovranno essere indicate in modo preciso ed esaustivo in quanto si tratta di dati sui quali verrà effettuata la verifica del possesso dei requisiti per la partecipazione alla selezione, degli eventuali titoli di preferenza o di riserva dei posti, nonché la valutazione dei titoli. **Si tratta di dichiarazioni rese sotto la propria personale responsabilità quali autocertificazioni e dichiarazioni sostitutive di atto notorio ai sensi del D.P.R. 28.12.2000, n. 445.** L'Istituto, in relazione a tali dichiarazioni, provvederà ad effettuare, ai sensi dell'art. 71 del D.P.R. 28.12.2000, n. 445 e s.m.i, le opportune verifiche presso le altre Pubbliche Amministrazioni. Il candidato sarà eliminato dalla graduatoria finale, fatte salve le eventuali più gravi conseguenze anche di ordine penale, qualora l'Istituto riscontri l'inesattezza o non veridicità delle informazioni oggetto di autocertificazioni e di dichiarazioni sostitutive.

I rapporti di lavoro/attività professionali in corso possono essere autocertificati limitatamente alla data in cui viene compilata la domanda (quindi, in caso di servizi ancora in corso, nel campo corrispondente alla data di fine rapporto il candidato deve inserire la data di invio della domanda anche se il rapporto di lavoro proseguirà oltre a tale data). Sono fatte salve le specifiche indicazioni di cui al paragrafo precedente.

Il curriculum vitae del candidato corrisponde pertanto alla domanda di partecipazione derivante dalla compilazione delle varie sezioni proposte dalla piattaforma e deve contenere tutte le indicazioni/dichiarazioni richieste per la partecipazione alla presente selezione.

Non saranno pertanto considerati:

- le documentazioni allegate ma non dichiarate nelle varie sezioni della domanda online con le modalità previste;
- curriculum allegati;
- elenchi di documenti.

Le istruzioni operative per la compilazione della domanda online e le modalità con cui allegare i documenti, sono riportate in calce al presente bando formandone parte integrante

Art. 4. Documentazione da allegare alla domanda di partecipazione

I documenti che devono **essere necessariamente allegati** alla domanda di partecipazione, a **pena di esclusione**, sono:

- a) documento di identità e riconoscimento valido (si intende per documento di identità e riconoscimento uno dei documenti di cui all'art. 35 del D.P.R. n. 445 del 28 dicembre 2000 e s.m.i.);
- b) documenti comprovanti il requisito generale "*cittadinanza italiana*" come declinato nel paragrafo "*requisiti generali*".

Ove ne ricorra il caso, devono essere allegati dagli interessati, **pena la mancata valutazione/decadenza dei benefici**, i seguenti documenti:

- 1) il provvedimento ministeriale di riconoscimento dei titoli di studio conseguiti all'estero (da inserire nella pagina "*Titoli accademici e di studio*");
- 2) il provvedimento ministeriale di equiparazione dei titoli di servizio svolti all'estero (da inserire nella pagina "*Servizio presso ASL/PA come dipendente*");
- 3) testo delle pubblicazioni effettuate. A tale riguardo si precisa che:

- le pubblicazioni devono essere edite a stampa, non saranno prese in considerazione pubblicazioni in corso di stampa o fornite in modo parziale;
 - non saranno valutate le pubblicazioni delle quali non risulti l'apporto del candidato;
 - ad esclusione delle pubblicazioni scientifiche redatte in lingua inglese, l'eventuale documentazione acquisita in altri Stati dovrà essere corredata di traduzione ufficiale giurata in lingua italiana, in stesura originale o copia autenticata;
 - le modalità descritte sono valide anche per i cittadini italiani nel caso in cui alleghino alla domanda titoli conseguiti all'estero e non redatti in lingua italiana;
- 4) ogni altra documentazione ritenuta utile ai fini della valutazione dei titoli.

Eventuale altra documentazione allegata, diversa da quella esplicitamente richiesta dal format, non verrà presa in considerazione.

Art. 5 Contributo spese per la partecipazione al concorso

Per la partecipazione al concorso è dovuto un contributo a titolo "*diritti di segreteria*" di **€ 10,33**, in nessun caso rimborsabile. Tale contributo deve essere versato seguendo le istruzioni riportate nella sezione denominata "*Pagamento contributo*" della procedura telematica di iscrizione effettuabile attraverso il portale ISON. Questa è l'unica modalità di pagamento ammessa. Il primo passaggio consiste nel creare l'avviso di pagamento selezionando il bottone "*Crea l'avviso di pagamento*"; l'avviso riporterà i riferimenti della presente domanda e le indicazioni su quanto e dove pagare. Una volta effettuato il pagamento selezionare il bottone "*Aggiorna esito pagamento*" per aggiornarne lo stato sulla domanda e procedere con l'iscrizione.

ATTENZIONE: il pagamento del contributo è correlato alla specifica domanda di partecipazione alla selezione. **Qualora il candidato elimini la domanda verrà automaticamente eliminato anche il pagamento correlato alla stessa in maniera irreversibile** e lo stesso andrà nuovamente effettuato in caso di nuova iscrizione.

Art. 6 Codice Univoco Identificativo (ID domanda)

Successivamente alla trasmissione della domanda, la procedura telematica invierà automaticamente, alla mail indicata dal candidato, il riepilogo della domanda di iscrizione contenente il **codice univoco identificativo (ID)** riconducibile esclusivamente alla specifica candidatura. Sarà onere del candidato conservare tale codice identificativo, il quale verrà utilizzato dall'Istituto - a tutela della riservatezza dei dati personali - nelle successive fasi della procedura per identificare il candidato in luogo del suo cognome e nome.

Art. 7. Comunicazioni

Ai sensi dell'art. 3 del DPCM 21 aprile 2021, i candidati devono essere in possesso di indirizzo di **posta elettronica certificata (PEC) personale attivo**. Tale indirizzo dovrà essere indicato nella domanda di partecipazione al concorso nella scheda "**Anagrafica**" nella parte relativa alle "**informazioni di contatto**" pena improcedibilità della compilazione della domanda di iscrizione telematica.

L'indirizzo e-mail fornito dal candidato in sede di registrazione e l'indirizzo PEC saranno utilizzato dall'Ente anche per successive comunicazioni riguardanti la procedura selettiva in argomento.

È **onere del candidato** comunicare tempestivamente eventuali successive variazioni dei recapiti comunicati che si verifichino durante la procedura concorsuale e fino al completamento della stessa, inviando una e-mail a croaviano@cro.it.

Il CRO declina ogni responsabilità per la dispersione di comunicazioni dipendenti da inesatte indicazioni dei recapiti da

parte degli aspiranti, o da mancata oppure tardiva comunicazione variazioni degli stessi, per eventuali disguidi postali o comunque imputabili a fatto di terzi, a caso fortuito o forza maggiore.

Art. 8. Ammissione/Esclusione/Ammissione con riserva alla procedura selettiva

Alla selezione saranno ammessi i candidati che avranno presentato domanda di partecipazione rispettando la procedura e il termine indicato e che risulteranno in possesso dei requisiti generali e specifici previsti dal bando. Gli stessi verranno ammessi alla procedura selettiva in parola, con riserva di verifica da parte dell'Amministrazione, in qualsiasi momento, delle dichiarazioni contestualmente rese.

La verifica del possesso dei requisiti d'accesso alla procedura verrà effettuata dal competente Ufficio Concorsi della SOC "Affari Generali, Legali e Gestione Risorse Umane". In sede di esame della documentazione e **al solo fine dell'ammissione dei candidati**, è consentita la regolarizzazione della domanda. In tale senso, qualora si riscontrino delle irregolarità formali e/o delle omissioni non sostanziali, sarà data al candidato la possibilità di sanare l'imperfezione rilevata mediante invio della documentazione integrativa, entro **7 giorni** dal ricevimento della richiesta di regolarizzazione. Decorso inutilmente tale termine, si procederà all'**esclusione** del candidato dalla selezione.

Costituiscono motivi di esclusione:

- il mancato possesso di uno dei requisiti generali e/o specifici per l'ammissione al concorso;
- l'errata o incompleta compilazione della domanda di partecipazione mediante il form online dedicato al presente concorso;
- la produzione di false dichiarazioni in sede di presentazione della domanda di partecipazione;
- la produzione o l'invio della domanda di partecipazione in forme diverse da quella prevista dal presente bando;
- la carenza della documentazione necessaria a supporto delle dichiarazioni rese nei casi previsti nel capitolo "*Documentazione da allegare alla domanda*";
- il mancato invio, entro i termini richiesti, del riscontro per l'eventuale regolarizzazione richiesta.

Con specifico provvedimento della SOC "Affari Generali, Legali e Gestione Risorse Umane" verrà stabilita l'ammissione/esclusione dei candidati. L'esclusione sarà notificata ai candidati interessati entro trenta giorni dalla data di esecutività del provvedimento stesso. In caso di ammissione con riserva, la stessa verrà eventualmente sciolta con successivo atto in esito agli accertamenti inerenti i requisiti di ammissione.

Art. 9. Commissione esaminatrice

La Commissione d'esame è nominata dal Direttore Generale dell'Istituto in ottemperanza a quanto disposto in merito dagli artt. 6 e 26 del DPCM 21 aprile 2021 come segue:

- Presidente: Direttore Scientifico o suo delegato;
- Componenti: due esperti nel settore per il quale il concorso è bandito. Un componente è individuato dal Collegio di Direzione dell'Istituto e l'altro dal Direttore Generale;
- Segretario: un dipendente amministrativo dell'Istituto appartenente almeno all'Area degli Assistenti.

Almeno 1/3 dei posti dei componenti la Commissione è riservata alle donne, ex. Art.57, comma 1, lettera a) del D. Lgs n. 165/2001 e s.m.i, salvo motivata impossibilità.

Art. 10. Convocazione dei candidati

I candidati ammessi alle prove e il diario delle stesse sono pubblicati sul sito istituzionale dell'Istituto, nell'apposita sezione e comunicati ai singoli candidati non meno di **quindici giorni** prima della data stabilita per la prova teorico-

pratica; tale comunicazione può essere sostituita dalla pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana – 4ª serie speciale “Concorsi ed esami”.

L'avviso per la presentazione alla prova orale deve essere dato ai singoli candidati almeno **venti giorni** prima di quello in cui devono sostenerla. I candidati che non avranno ricevuto alcuna comunicazione di esclusione dalla procedura concorsuale dovranno presentarsi, nella sede, nel giorno e nell'ora stabiliti.

Le prove del concorso, sia scritte che orali, non possono aver luogo nei giorni festivi, né nei giorni di festività religiose ebraiche o valdesi.

In relazione al numero di candidati la Commissione potrà stabilire l'effettuazione della **prova orale** nello stesso giorno di quello dedicato alla **prova teorico-pratica**.

Per essere ammessi a sostenere le prove i candidati dovranno presentarsi muniti di documento personale di identità e riconoscimento, valido. Si intende per documento di identità e riconoscimento uno dei documenti di cui all'art. 35 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e s.m.i.

La prova orale si svolge in un'aula aperta al pubblico.

I candidati che non si presenteranno a sostenere le prove nei giorni, negli orari e nella sede stabilita, saranno dichiarati esclusi dal concorso, qualunque sia la causa dell'assenza, anche indipendente dalla loro volontà.

Art.11. Prove d'esame

Le prove d'esame, visti gli artt. 12,13,14 e 27 del DPCM 21 aprile 2021, sono le seguenti:

a) **prova teorico-pratica:**

soluzione di una serie di quesiti a risposta sintetica ovvero compilazione di un questionario articolato in domande con risposta a scelta multipla, inerenti al settore per il quale il concorso è bandito da cui si evincano anche le conoscenze applicative;

b) **prova orale:**

sulle materie inerenti al settore di riferimento nonché sui compiti connessi alla qualificazione da conferire. La prova orale deve anche comprendere la conoscenza delle principali applicazioni informatiche e della lingua inglese.

Nel caso in cui la **prova orale** si svolga nello stesso giorno della **prova teorico-pratica** la comunicazione del voto riportato nella **prova teorico-pratica** verrà data al termine della effettuazione di quest'ultima.

La **prova orale** si svolge in un'aula aperta al pubblico. Al termine della seduta dedicata alla prova orale, la Commissione giudicatrice formerà l'elenco dei candidati esaminati, identificati tramite ID domanda, con l'indicazione dei voti da ciascuno riportati che sarà affisso nella sede degli esami.

Al fine di orientare i candidati, di seguito si individuano gli argomenti che potranno essere oggetto delle prove, fatta salva l'autonomia della Commissione esaminatrice nella scelta delle materie:

- elementi di diritto amministrativo e contabilità pubblica
- analisi e progettazione organizzativa di rilievo internazionale
- normativa del SSN e SSR con specifico riferimento agli IRCCS

- project-management delle fasi della ricerca, dalla presentazione del progetto al rendiconto
- gestione base dati

Art. 12. Punteggi dei titoli e delle prove d'esame

Ai sensi degli artt. 8, comma 3 e 28 del DPCM 21 aprile 2021 la Commissione dispone di complessivi **100** punti così ripartiti:

PROVE D'ESAME: max punti **70** così ripartiti:

- **35** per la prova **teorico-pratica**;
- **35** per la prova **orale**.

TITOLI: max punti **30** così ripartiti:

- Titoli di carriera: **5** punti;
- Titoli accademici e di studio: **7** punti;
- Pubblicazioni e titoli scientifici: **3** punti;
- Curriculum formativo e professionale: **15** punti

Per la valutazione delle pubblicazioni, dei titoli scientifici e del curriculum formativo e professionale si applicano i criteri previsti dall'art. 11 e dagli art. 18, 19 e 20 del DPCM 21 aprile 2021;

Ai sensi dell'art. 8 del DPCM 21 aprile 2021 la determinazione dei criteri per la valutazione dei titoli è effettuata prima dello svolgimento delle prove d'esame. La valutazione dei titoli è effettuata dopo lo svolgimento delle prove orali e per i soli candidati risultati idonei. Il risultato della valutazione è reso noto agli interessati al termine dello svolgimento delle prove d'esame.

Art. 13. Valutazione delle prove d'esame e dei titoli

Il superamento delle prove è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici come segue:

- **prova teorico-pratica: 24,5/35** nel caso di prova consistente nella soluzione di una serie di quesiti a risposta sintetica ovvero pari ad almeno i **2/3** di risposte valide nel caso di prove consistente in questionario articolato in domande con risposta a scelta multipla.
- **prova orale: 24,5/35.**

Si precisa che l'ammissione alla prova orale è subordinata al superamento della prova teorico-pratica.

Per la valutazione delle pubblicazioni, dei titoli scientifici e del curriculum formativo e professionale si applicano i criteri previsti dall'art. 11 e dagli art. 18, 19 e 20 del DPCM 21 aprile 2021;

Ai sensi dell'art. 8 del DPCM 21 aprile 2021 la determinazione dei criteri per la valutazione dei titoli è effettuata prima dello svolgimento delle prove d'esame. La valutazione dei titoli è effettuata dopo lo svolgimento delle prove orali e per i soli candidati risultati idonei. Il risultato della valutazione è reso noto agli interessati al termine dello svolgimento delle prove d'esame.

La votazione complessiva conseguita ai fini della graduatoria è determinata sommando il voto conseguito nella valutazione dei titoli al voto complessivo riportato nelle prove di esame, costituito dalla somma dei voti attribuiti nella

prova teorico-pratica ed orale.

Le conoscenze informatiche e linguistiche verranno valutate con un giudizio di idoneità / non idoneità senza attribuzione di alcun punteggio.

Non sono valutabili i titoli richiesti quale requisito di ammissione al concorso.

Art.14. Applicazione delle riserve e delle preferenze

Saranno applicate, nell'ordine ed in base alla normativa vigente, le **riserve** di posti sotto indicate visto, per quanto applicabile, l'art.3 comma 3 del D.P.R. n.220/2001 in merito alla percentuale di riserva massima:

- a) a favore di coloro che appartengono alle categorie di cui alla L. n.68 dell'11/03/1999 e s.m.i.; fatte salve le indicazioni previste nella direttiva 1/2019 prot.n.41098/P del 24.06.2019 del D.F.P. in materia di categorie protette. Nei termini di tale direttiva si sottolinea che è necessaria l'iscrizione nell'elenco dei centri per l'impiego alla data di scadenza del bando ed alla data di assunzione effettiva;
- b) per i volontari delle FF.AA., ai sensi dell'art.1014, comma 3 e 4, e dell'art. 678, comma 9, del D.L.vo n.66/2010 e s.m.i;

ai sensi dell'art.18 comma 4 del D.L.vo n.40 del 06/03/2017 e s.m.i. a favore degli operatori volontari che hanno concluso il servizio civile universale ovvero il servizio civile nazionale senza demerito.

Qualora tra i concorrenti dichiarati idonei nella graduatoria di merito ve ne siano alcuni che appartengono a più di una delle categorie che danno titolo a riserva di posto, si applicheranno le disposizioni di cui al D.P.R. n.487/1994 -art.5, comma 3- e s.m.i..

Per quanto riguarda l'applicazione delle **preferenze** si fa riferimento al D.P.R. n.487/1994 e s.m.i - art.5, commi 4 e 5;

Ai sensi dell'art.6 del D.P.R. 487/1994 (così come recentemente modificato dall'art. 1, c. 1, lett. f) del D.P.R. 82/2023) rubricato "*equilibrio di genere*", affinché possa essere applicata la preferenza in favore del genere meno rappresentato deve esservi un differenziale tra i generi superiore al 30%. A tali fini si rapporta di seguito la percentuale di rappresentatività dei generi, presso l'Istituto, alla data del 31.12.2025 per il profilo di Collaboratore professionale di ricerca sanitaria:

sexso	TOT	%	differenziale
F	37	82,22	64,44
M	8	17,78	
TOT	45	100	

Nel caso di specie sussistono i presupposti per applicare la preferenza di cui all'art. 5, comma 4 lett. o) del D.P.R. n.487/1994 e s.m.i..

Coloro che abbiano titoli di precedenza o preferenza di cui all'art.5 del D.P.R. 487/94 e s.m.i., devono farne espressa menzione nella domanda di ammissione al concorso, tali titoli devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito per la presentazione delle domande e la mancata dichiarazione degli stessi all'atto della presentazione della domanda esclude il candidato dal beneficio della loro applicazione, in quanto equivale a rinuncia ad usufruire del beneficio.

Art.15. Formazione, approvazione della graduatoria e nomina

La Commissione esaminatrice al termine delle prove d'esame, formula la graduatoria di merito secondo l'ordine dei punti della votazione complessiva riportata da ciascun candidato con l'osservanza, a parità di punti, delle preferenze previste dall'art. 5 commi 4 e 5, del D.P.R. n. 487 del 09.05.1994 e s.m.i..

Sarà escluso dalla graduatoria il candidato che non consegnerà in ciascuna delle prove di esame la prevista valutazione di sufficienza.

I titoli di riserva e preferenza non espressamente dichiarati nella domanda di ammissione non verranno presi in considerazione in sede di formulazione della graduatoria del concorso.

Il legale rappresentante del CRO, riconosciuta la regolarità degli atti, provvederà con proprio decreto alla nomina del vincitore e all'approvazione della graduatoria dei candidati dichiarati idonei.

Il candidato che non accetti, per qualsiasi motivo, l'assunzione proposta dall'Istituto decade dalla graduatoria e conseguentemente il suo nominativo non potrà più essere utilizzato.

Art. 16. Validità e utilizzo della graduatoria

La graduatoria del concorso, immediatamente efficace, verrà pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia e rimarrà valida e utilizzabile secondo quanto previsto delle disposizioni di legge vigenti.

La stessa sarà destinata alla copertura dei posti per il quale il concorso è stato bandito ovvero di posti che successivamente, ed entro il termine di validità della medesima, risultino disponibili.

Il Centro di Riferimento Oncologico di Aviano si riserva la facoltà di autorizzare l'utilizzo della graduatoria medesima da parte di altre Aziende ed Enti del S.S.N. o comunque da parte di altre Pubbliche Amministrazioni che ne facciano eventuale richiesta (ai sensi dell'art. 9 della L. n. 3/2003). A tal fine il CRO è autorizzato a trasmettere, alle Aziende ed Enti richiedenti, i dati identificativi dei candidati risultati idonei.

La partecipazione alla presente selezione configura pertanto consenso al trattamento dei dati personali nell'eventualità di utilizzo da parte di altre Amministrazioni.

Laddove l'Istituto conceda l'utilizzo graduatoria ad altra Amministrazione e il candidato idoneo rinunci all'incarico, lo stesso rimarrà utilmente collocato in graduatoria per eventuali incarichi presso questo Istituto.

Si rappresenta la possibilità dell'utilizzo della graduatoria che esiterà dalla presente procedura concorsuale per l'eventuale assunzione, a tempo determinato, di ulteriori unità di Collaboratore professionale di ricerca sanitaria la cui assegnazione potrà essere individuata tra le seguenti aree di attività:

- **area per il trasferimento tecnologico;**
- **area di supporto alla ricerca clinica e alle attività del comitato etico (CE);**
- **area delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (ICT);**
- **area per le attività di biblioteca, di documentazione, comunicazione e divulgazione scientifica.**

Art.17. Adempimenti dei vincitori e costituzione del rapporto di lavoro

Il candidato dichiarato vincitore verrà invitato dal Centro di Riferimento Oncologico, ai fini della stipula del contratto individuale di lavoro, a presentare, nel termine di 30 giorni dalla data di comunicazione e sotto pena di decadenza, la documentazione necessaria per dimostrare il possesso dei requisiti specifici e generali prescritti per l'ammissione al concorso.

L'immissione in servizio avverrà in ogni caso solo a seguito di giudizio positivo della visita medica di idoneità alla specifica mansione da parte del medico competente dell'Istituto e di sottoscrizione di contratto individuale di lavoro come previsto dal CCNL vigente per l'area della ricerca.

Il destinatario dell'assunzione, sotto la sua responsabilità dovrà dichiarare, di non avere altri rapporti di impiego pubblico o privato e di non trovarsi in nessuna delle situazioni di incompatibilità richiamate dall'art. 53 del decreto legislativo n. 165/2001 e dalle altre norme sul pubblico impiego.

Scaduto inutilmente il termine assegnato per gli adempimenti di cui sopra, l'Istituto comunica di non dar luogo alla stipulazione del contratto di lavoro.

L'assunzione sarà disposta, ai sensi dell'art. 1, comma 424 ss, della L. n.205 del 27.12.2017, nel profilo di Collaboratore professionale di Ricerca sanitaria, con contratto di lavoro subordinato a tempo determinato della durata di 5 anni, con possibilità di un solo rinnovo per la durata massima di ulteriori 5 anni, previa valutazione ai sensi dell'art 1, comma 427 della citata L. 205/2017.

Il vincitore sarà **assunto in prova** per un periodo e con le modalità previste dal vigente CCNL di riferimento, allo stesso verrà attribuito, dalla data di effettivo inizio del servizio, il trattamento economico previsto dal CCNL vigente relativo al comparto sanità – sezione del personale del ruolo della ricerca sanitaria e delle attività di supporto alla ricerca sanitaria.

Si segnala sin d'ora che le assunzioni che verranno disposte in esito alla presente procedura concorsuale potranno essere correlate a progetti di ricerca con finanziamenti ulteriori al limite previsto ex art. 1 comma 424 della legge n. 205/2017 e s.m.i. e i relativi contratti prevederanno pertanto espressamente, ai sensi dell'art. 8 comma 5) del CCNL 21.02.2024, una clausola risolutiva collegata alla verifica annuale dell'effettiva disponibilità delle risorse necessarie per la copertura del corrispondente onere.

Si precisa, comunque, che la stipula del contratto individuale di lavoro è subordinata al rispetto del limite ordinamentale previsto per il collocamento a riposo d'ufficio.

Art.18. Decadenza dall'impiego

Il CRO effettuerà controlli, anche a campione, sulla veridicità delle dichiarazioni fornite nella domanda (Art. 71 e 75 D.P.R. 445/2000). Qualora emergano dichiarazioni false il candidato **decade immediatamente** da tutti i benefici e dall'eventuale assunzione. L'Ente procederà alla segnalazione alle autorità competenti per i profili di rilievo penale.

Decade altresì dall'impiego chi lo abbia conseguito mediante presentazione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile. Il provvedimento di decadenza è adottato con provvedimento dell'Organo competente.

Art.19. Trattamento dei dati personali

Il candidato nel testo della domanda di partecipazione dovrà manifestare di aver preso cognizione della disciplina vigente in materia di protezione dei dati personali, di cui al D. Lgs. n. 196 del 30.6.2003 e ss.mm.ii. e al Regolamento UE 2016/679 (GD.P.R.), nonchè dei propri diritti nello specifico ambito, riportati nell'informativa allegata.

Si precisa che ai sensi del D. Lgs. 196/2003 e ss.mm.ii. e del Regolamento UE 2016/679 (GD.P.R.), i dati richiesti saranno trattati, da parte dei competenti Uffici, con modalità sia manuale che informatizzata, esclusivamente per l'espletamento della procedura selettiva e per gli adempimenti conseguenti.

Il titolare del trattamento è Il Centro di Riferimento Oncologico di Aviano (PN).

Art.20. Nome finali

Il Centro di Riferimento Oncologico si riserva la facoltà, per ragioni motivate e a suo insindacabile giudizio, di modificare, prorogare, riaprire i termini di scadenza per la presentazione delle domande di partecipazione alla presente procedura così come di sospendere, modificare o revocare la procedura stessa in qualunque momento qualora ne ravvisasse la necessità o l'opportunità per ragioni di pubblico interesse, senza che gli interessati possano avanzare pretese e diritti di sorta.

Il presente bando costituisce *lex specialis* cosicchè la presentazione dell'istanza di partecipazione comporta **la conoscenza e l'accettazione incondizionata di tutte le norme e disposizioni ivi contenute** per l'espletamento delle procedure selettive e per gli adempimenti conseguenti all'eventuale costituzione del rapporto di lavoro.

Per quanto non previsto dal bando si fa riferimento alle disposizioni di legge in vigore.

Art. 21 Informazioni

Per ulteriori informazioni gli interessati potranno rivolgersi dalle ore 11.00 alle ore 12.30 di tutti i giorni feriali escluso il sabato, giorno in cui gli uffici rimangono chiusi, all'Ufficio Concorsi del Centro di Riferimento Oncologico - Via Franco Gallini, 2 - Aviano (PN) - telefono **0434/659350** o inviare una mail a **concorsi@cro.it**.

IL DIRETTORE SOC "AFFARI GENERALI, LEGALI
E GESTIONE RISORSE UMANE":
dott.ssa Lorena Basso

ISTRUZIONI OPERATIVE PER LA COMPILAZIONE E L'INVIO ONLINE DELLA DOMANDA DI PARTECIPAZIONE ALLA PRESENTE SELEZIONE

**PER PARTECIPARE ALLA SELEZIONE E' NECESSARIO EFFETTUARE
OBBLIGATORIAMENTE L'ISCRIZIONE ONLINE SUL SITO**

<https://crosanitifvg.iscrizioneconcorsi.it/>

**L'UTILIZZO DI MODALITÀ DIVERSE DI ISCRIZIONE COMPORTERÀ
L'ESCLUSIONE DEL CANDIDATO DAL CONCORSO**

RESENTAZIONE DELLE DOMANDE

La domanda di partecipazione al concorso dovrà essere, pena esclusione, **PRODOTTA ESCLUSIVAMENTE TRAMITE PROCEDURA TELEMATICA**, presente nel sito <https://crosanitifvg.iscrizioneconcorsi.it/>, come più sopra indicato.

La procedura informatica per la presentazione delle domande sarà attiva a partire dal giorno di pubblicazione nel sito internet aziendale del presente bando, e verrà automaticamente **disattivata alle ore 23.59 del giorno di scadenza**.

La compilazione della domanda potrà essere effettuata 24 ore su 24 (salvo momentanee interruzioni per manutenzione del sito) da computer collegato alla rete internet e dotato di un browser di navigazione aggiornato tra quelli di maggiore diffusione (Chrome, Explorer, Firefox, Safari) che supporti ed abbia abilitati JavaScript e Cookie. La compatibilità con i dispositivi mobili (smartphone, tablet) non è garantita.

REGISTRAZIONE NEL SITO AZIENDALE

Collegarsi al sito internet: <https://crosanitifvg.iscrizioneconcorsi.it/>

- Accedere mediante l'**identità digitale SPID** oppure accedere mediante **Carta d'Identità Elettronica CIE**
- I cittadini stranieri residenti all'estero che non possono dotarsi di SPID o Carta d'Identità Elettronica (CIE) dovranno farne richiesta attraverso la funzione "**Richiedi assistenza**" posta nella sezione a sinistra della piattaforma ISON "**Presentazione domanda online**"

ISCRIZIONE ONLINE AL CONCORSO/AVVISO PUBBLICO

- Dopo aver effettuato l'accesso, ricercare la selezione cui si intende iscriversi.
- Cliccare l'icona "**Iscriviti**" corrispondente alla selezione alla quale si intende partecipare.
- Accedere alla schermata di inserimento della domanda, dove dichiarare il possesso dei requisiti generali e specifici richiesti per l'ammissione alla procedura.
- Iniziare dalla scheda "**Anagrafica**", che deve essere compilata in tutte le sue parti e dove va allegata la scansione del documento di identità, cliccando il bottone "**Aggiungi documento**".
- Cliccare sul tasto "**Compila**" ed al termine dell'inserimento, confermare cliccando il tasto in basso "**Salva**";
Proseguire con la compilazione delle ulteriori pagine di cui si compone in format, il cui elenco è disposto sul lato sinistro dello schermo, e che via via che vengono compilate, risultano spuntate in verde, con riportato al lato il numero delle dichiarazioni rese. Le stesse possono essere compilate in più momenti, in quanto è possibile accedere a quanto caricato ed aggiungere/correggere/cancellare i dati, fino a quando non si conclude la compilazione cliccando su "**Conferma ed invio**".

Per i documenti da allegare, effettuare la scansione e l'upload cliccando il tasto **"Aggiungi allegato"**, ponendo attenzione alla dimensione massima richiesta dal format. I file pdf possono essere eventualmente compressi utilizzando le modalità più in uso (win.zip o win.rar). Si consiglia la lettura del **"Manuale di istruzioni"** in caso di problematiche che si dovessero riscontrare.

- Terminare la compilazione di tutte le sezioni, cliccare su **"Conferma ed invio"** per confermare quanto inserito ed inviare definitivamente la domanda.
- Il candidato riceverà una mail di conferma iscrizione con allegata la copia della domanda.

Il mancato inoltro informatico della domanda, con le modalità sopra descritte, determina l'automatica esclusione del candidato dal concorso di cui trattasi.

Ogni dichiarazione resa dal candidato sul format on-line, comprese le copie dei documenti caricati in upload, è sotto la propria personale responsabilità. A tale riguardo si rammenta che:

- ai sensi dell'art.75 del D.P.R. 28.12.2000 n. 445, qualora dal controllo di cui all'articolo 71 emerga la non veridicità del contenuto della dichiarazione, il dichiarante decade dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera;
- ai sensi dell'art.76 del D.P.R. 28.12.2000 n. 445, chiunque rilascia dichiarazioni mendaci, forma atti falsi o ne fa uso nei casi previsti dal presente testo unico è punito ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia.

In caso di non veridicità delle dichiarazioni, si determineranno l'esclusione dalla procedura, la decadenza dagli eventuali benefici conseguiti, nonché la trasmissione degli atti alle competenti Autorità Giudiziarie, ai Collegi/Ordini, alle Amministrazioni di appartenenza.

Non saranno oggetto di valutazione da parte della commissione esaminatrice le dichiarazioni sostitutive rese in modo non corretto od incomplete.

Non verranno presi in considerazione eventuali documentazioni/integrazioni inviate con modalità diversa da quelle previste dal seguente bando (anche se inviate tramite raccomandata o tramite PEC).

Il mancato rispetto, da parte dei candidati, dei termini e delle modalità sopra indicate per la presentazione delle domande comporterà la non ammissibilità al concorso.

PROCEDURA DI EVENTUALE INTEGRAZIONE DI ULTERIORI TITOLI E DOCUMENTI ALLA DOMANDA DI PARTECIPAZIONE ALLA SELEZIONE

Dopo l'invio on line della domanda, prima della scadenza del bando, è possibile riaprire la domanda inviata per la produzione di ulteriori titoli o documenti e/o integrazione della stessa, seguendo le istruzioni riportate nel **"Manuale Istruzioni"** (portale **"Presentazione domanda on line"** colonna a sinistra).

NOTA BENE: si fa presente che la riapertura della domanda per la produzione di ulteriori titoli e documenti comporta l'annullamento della domanda precedentemente redatta on line, con conseguente perdita di validità della ricevuta di avvenuta compilazione. Quanto registrato viene mantenuto ma non risulterà inviato. Quindi tale procedura prevede la ripresentazione integrale della domanda di iscrizione on line da parte del candidato utilizzando la stessa modalità prevista al paragrafo 2. **Iscrizione on line.**

ASSISTENZA

Le **richieste di assistenza** possono essere avanzate tramite l'apposita funzione disponibile alla voce di menù **"Richiedi assistenza"** sempre presente nella sezione a sinistra della pagina web. Le richieste di assistenza verranno evase durante l'orario di lavoro e compatibilmente con gli altri impegni del servizio.

Si garantisce una **risposta entro 5 giorni** lavorativi dalla richiesta. Si precisa che le richieste pervenute **nei 3 giorni antecedenti la data di scadenza della selezione potrebbero non essere soddisfatte**.

Si suggerisce di **leggere attentamente il MANUALE** disponibile nel portale **“Presentazione domanda on line”** (colonna a sinistra, in basso).

Informazioni sul trattamento dei dati personali ai sensi degli artt. 13 e 14 del Regolamento UE 679/2016 (GD.P.R.)

Gentile Interessato/a,
Il Centro di Riferimento Oncologico di Aviano (di seguito indicato come Centro), con sede in Aviano (PN), Via Gallini ,2, Titolare del trattamento dei dati personali, La informa sulle modalità con cui sono trattati i dati personali presso le proprie Aree e Servizi.

Responsabile della protezione dei dati

Il Centro, così come previsto dall'articolo 38 del Regolamento UE 679/2016 (di seguito GD.P.R.), ha designato il proprio Responsabile della Protezione dei Dati personali, che può essere contattato all'indirizzo e-mail: dpo@cro.it

Finalità del trattamento e base giuridica

La finalità del trattamento è l'espletamento delle procedure selettive e degli adempimenti conseguenti all'eventuale costituzione del rapporto di lavoro. Il trattamento dei Suoi dati risulta pertanto necessario per adempiere un obbligo legale al quale è soggetto il Titolare del trattamento ed inoltre all'esecuzione di un contratto di cui l'interessato potrebbe essere parte o all'esecuzione di misure precontrattuali (base giuridica art. 6 comma 1 lett. C, B del GD.P.R.).

Fonte da cui hanno origine i dati personali

I dati personali che sono oggetto di trattamento da parte del Centro sono conferiti a questa da parte degli interessati o possono essere raccolti presso terzi, quali banche dati pubbliche o altre fonti.

Modalità di trattamento

Le attività di trattamento dei dati personali sono effettuate, previa adozione di misure adeguate di sicurezza tecnica ed organizzativa, con modalità elettroniche e/o manuali da parte di soggetti appositamente autorizzati dal Centro, in ottemperanza a quanto previsto dagli artt. 28, 29 e 32 del GD.P.R., rispettando i principi di necessità, liceità, correttezza, trasparenza, esattezza, proporzionalità, pertinenza e non eccedenza, e acquisendo previamente, nel caso in cui sia previsto dalla legge, lo specifico consenso.

Destinatari o categorie di destinatari ai quali i dati personali possono essere comunicati

Il Centro comunica i dati personali agli Istituti previdenziali ed assistenziali e/o ad altri soggetti di natura pubblica che agiscono in qualità di Titolari autonomi del trattamento, qualora previsto specificatamente dalla normativa vigente e/o nel bando di selezione.

Trasferimento dei dati personali

Il Centro La informa inoltre che non trasferirà i Suoi dati personali a Paesi terzi o Organizzazioni Internazionali.

Periodo di conservazione

I dati personali, così come previsto dall'art. 5 lett. e) del GD.P.R. sono conservati dal Centro per il tempo necessario al perseguimento delle finalità per le quali sono trattati, fatto salvo il maggior tempo necessario per adempiere ad obblighi di legge o di regolamento in ragione della natura del dato o del documento o per motivi di interesse pubblico o per l'esercizio di pubblici poteri, tenuto conto anche di quanto previsto dal Piano di conservazione della documentazione aziendale a tutela del patrimonio documentale e dalla normativa vigente.

Esercizio dei diritti

Il Centro fa presente che tratta i dati personali degli Interessati informandoli sulle relative modalità, provvedendo ad acquisirne uno specifico consenso nel caso in cui ciò sia necessario, sulla base delle specifiche disposizioni di legge o delle altre condizioni di cui all'articolo 6 del GD.P.R..

In ogni momento gli interessati possono contattare il Data Protection Officer del Centro per esercitare il diritto di accedere ai propri dati personali, rettificare i dati inesatti, integrare dati incompleti, e, nei casi stabiliti dalla legge o regolamento, richiedere la cancellazione o la limitazione del trattamento (artt. 15 e ss. del GD.P.R.). La richiesta deve essere inoltrata all'indirizzo mail dedicato dpo@cro.it, o depositata per iscritto all'Ufficio del protocollo o inviata con raccomandata A/R alla sede del Centro.

Diritto di reclamo

Qualora l'Interessato ritenga che il trattamento dei Suoi dati personali sia effettuato in violazione di legge, ha il diritto di proporre reclamo all'Autorità Garante per la protezione dei dati personali

Ulteriori informazioni riguardanti il trattamento dei dati personali, incluse le modalità per l'esercizio dei diritti, sono reperibili sul sito web <http://www.cro.sanita.fvg.it> link Privacy.

IL TITOLARE DEL TRATTAMENTO:

Centro di Riferimento Oncologico di Aviano

BOLLETTINO UFFICIALE DELLA REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA parte I-II-III (fascicolo unico)

DIREZIONE E REDAZIONE (pubblicazione atti nel B.U.R.)

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
PRESIDENZA DELLA REGIONE
SEGRETARIATO GENERALE - SERVIZIO AFFARI DELLA PRESIDENZA E DELLA GIUNTA
Piazza dell'Unità d'Italia 1 - 34121 Trieste
Tel. +39 040 377.3607
e-mail: ufficio.bur@regione.fvg.it

AMMINISTRAZIONE (spese di pubblicazione atti nella parte terza del B.U.R. e fascicoli)

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
DIREZIONE CENTRALE PATRIMONIO, DEMANIO, SERVIZI GENERALI E SISTEMI INFORMATIVI - SERVIZIO LOGISTICA, PROTOCOLLO E SERVIZI GENERALI
Corso Cavour 1 - 34132 Trieste
Tel. +39 040 377.2016
e-mail: logistica@regione.fvg.it
logistica@certregione.fvg.it

PREZZI E CONDIZIONI in vigore dal 1° gennaio 2010 (ai sensi della delibera G.R. n. 2840 dd. 17 dicembre 2009)

INSERZIONI NELLA PARTE TERZA DEL B.U.R.

Si precisa che ai sensi della normativa vigente per le pubblicazioni del B.U.R.:

- gli atti destinati alla pubblicazione che pervengono alla Redazione del B.U.R. entro le ore 16.00 del lunedì, sono pubblicati il secondo mercoledì successivo;
- i testi degli atti da pubblicare devono pervenire alla Redazione tramite il servizio telematico che è disponibile attraverso accesso riservato ad apposita sezione del portale internet della Regione;
- la pubblicazione degli atti, QUALORA OBBLIGATORIA ai sensi della normativa vigente, È EFFETTUATA SENZA ONERI per i richiedenti, anche se privati (art. 11, comma 31, della L.R. 11 agosto 2011, n. 11). In tal caso nella richiesta di pubblicazione deve essere indicata la norma che la rende obbligatoria;
- la procedura telematica consente, ove la pubblicazione NON SIA OBBLIGATORIA ai sensi della normativa vigente, di determinare direttamente il costo della pubblicazione che il richiedente è tenuto ad effettuare in via posticipata;
- Il calcolo della spesa di pubblicazione è determinato in base al numero complessivo dei caratteri, spazi, simboli di interlinea, ecc. che compongono il testo ed eventuali tabelle da pubblicare. Il relativo conteggio è rilevabile tramite apposita funzione nel programma MS Word nonché direttamente dal modulo predisposto nella sezione dedicata nel portale della Regione (fatti salvi la diversa tariffa ed il relativo calcolo previsto per le tabelle e tipologie di documento prodotte in un formato diverso da MS Word);
- a comprova, dovrà essere inviata la copia della ricevuta quietanzata alla Direzione centrale patrimonio, demanio, servizi generali e sistemi informativi - Servizio logistica, protocollo e servizi generali - Ufficio amministrazione BUR - Corso Cavour, 1 - 34132 Trieste – utilizzando il modulo stampabile dal previsto link a conclusione della procedura di trasmissione della richiesta di pubblicazione eseguita tramite il portale internet della Regione.

Le tariffe unitarie riferite a testi e tabelle **PRODOTTI IN FORMATO MS WORD** sono applicate secondo le seguenti modalità:

TIPO TARIFFA	MODALITÀ TRASMISSIONE TESTO	TIPO PUBBLICAZIONE	TARIFFA UNITARIA PER CARATTERE, SPAZI, ECC.
A)	Area riservata PORTALE	NON OBBLIGATORIA	€ 0,05

- Il costo per la pubblicazione di tabelle e tipologie di documenti **PRODOTTI IN FORMATO DIVERSO DA MS WORD** sarà computato forfetariamente applicando le sottoportate tariffe per ogni foglio di formato A/4 anche se le dimensioni delle tabelle, ecc. non dovessero occupare interamente il foglio A/4:

TIPO TARIFFA	MODALITÀ TRASMISSIONE TESTO	TIPO PUBBLICAZIONE	TARIFFA UNITARIA PER FOGLIO A/4 INTERO O PARTE
A/tab)	Area riservata PORTALE	NON OBBLIGATORIA	€ 150,00

- **Tutte le sopraindicate tariffe s'intendono I.V.A. esclusa**

FASCICOLI

PREZZO UNITARIO DEL FASCICOLO

- formato CD € 15,00
- formato cartaceo con volume pagine inferiore alle 400 € 20,00
- formato cartaceo con volume pagine superiore alle 400 € 40,00

PREZZO UNITARIO del CD contenente la raccolta di tutti i fascicoli pubblicati in un trimestre solare € 35,00

PREZZO UNITARIO del CD contenente la raccolta di tutti i fascicoli pubblicati in un anno solare € 50,00

PREZZI DELLA FORNITURA DEI PRODOTTI CON DESTINAZIONE ESTERO COSTO AGGIUNTIVO € 15,00

TERMINI PAGAMENTO delle suddette forniture

IN FORMA ANTICIPATA

I suddetti prezzi si intendono comprensivi delle spese di spedizione

La fornitura di fascicoli del BUR avverrà previo pagamento ANTICIPATO del corrispettivo prezzo nelle forme in seguito precisate.

A comprova dovrà essere inviata al sottoportato ufficio la copia della ricevuta quietanzata:

Direzione centrale patrimonio, demanio, servizi generali e sistemi informativi - Servizio logistica, protocollo e servizi generali -

CORSO CAVOUR, 1 - 34132 TRIESTE

E-MAIL: logistica@regione.fvg.it

logistica@certregione.fvg.it

MODALITÀ DI PAGAMENTO

Le spese di pubblicazione degli avvisi, inserzioni, ecc. nella parte terza del B.U.R. e i pagamenti dei fascicoli B.U.R. dovranno essere effettuati mediante:

a) versamento del corrispettivo importo sul conto corrente postale n. **85770709**.

b) bonifico bancario cod. IBAN **IT 56 L 02008 02230 000003152699**

Entrambi i suddetti conti hanno la seguente intestazione:

Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Servizio Tesoreria - Trieste

OBBLIGATORIAMENTE dovrà essere indicata la riferita causale del pagamento, così dettagliata:

- per spese pubbl. avvisi, ecc. **CAP/E 708 - INSERZ. BUR (riportare sinteticamente il titolo dell'inserzione)**
- per acquisto fascicoli B.U.R. **CAP/E 709 - ACQUISTO FASCICOLO/I BUR**

Al fine della trasmissione dei dati necessari e della riferita attestazione del pagamento sono predisposti degli appositi moduli scaricabili dal sito Internet:

www.regione.fvg.it -> **bollettino ufficiale**, alle seguenti voci:

- **pubblica sul BUR (utenti registrati):** *il modulo è stampabile ad inoltro eseguito della richiesta di pubblicazione tramite il portale*
- **acquisto fascicoli:** *modulo in f.to DOC*

DEMETRIO FILIPPO DAMIANI - Direttore responsabile

ANNA D'AMBROSIO - Responsabile di redazione

iscrizione nel Registro del Tribunale di Trieste n. 818 del 3 luglio 1991

in collaborazione con Insiel S.p.A.

impaginato con Adobe Indesign CS5®

stampa: Direzione centrale patrimonio, demanio, servizi generali e sistemi informativi - Servizio logistica, protocollo e servizi generali -
Struttura stabile gestione delle attività di elaborazione e stampa pubblicazioni interne ed esterne per l'amministrazione regionale e per il consiglio regionale non riguardanti i lavori d'aula